

Relazione Finanziaria Annuale 2025



Sommario

GUIDA ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE.....	4
LETTERA AGLI STAKEHOLDER.....	5
TPER	8
LA STRUTTURA DEL GRUPPO	10
TPER IN SINTESI	13
INDICATORI OPERATIVI	13
INDICATORI ECONOMICO – FINANZIARI.....	13
INDICATORI SOCIALI.....	14
INDICATORI AMBIENTALI	14
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	15
LA PERFORMANCE ECONOMICO-FINANZIARIA	15
<i>Highlights finanziari</i>	15
<i>Gestione economica consolidata</i>	16
<i>Struttura patrimoniale-finanziaria consolidata</i>	21
<i>Andamento economico-finanziario di TPER S.p.A.</i>	24
<i>Struttura patrimoniale-finanziaria</i>	28
<i>Gestione operativa e principali eventi del 2025</i>	31
<i>Eventi successivi al 31 dicembre 2025</i>	36
ANALISI DEL VALORE ESTESO	39
<i>Impatto diretto (Gruppo TPER)</i>	43
<i>Impatto indiretto (prima linea fornitori)</i>	43
<i>Impatto indotto</i>	44
<i>Valore esteso TPER</i>	44
RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ	46
INFORMATIVA GENERALE	46
<i>Criteri di redazione</i>	46
<i>Governance</i>	50
<i>Strategia e modello di business</i>	55
<i>Gestione degli impatti - rischi - opportunità</i>	81
INFORMATIVA AMBIENTALE	95
<i>E1 Cambiamenti Climatici</i>	95
<i>E2 Inquinamento</i>	110
<i>E3 Acque e risorse marine</i>	117
<i>E5 Uso delle risorse ed economia circolare</i>	121
<i>Reporting Tassonomia Unione Europea</i>	127
INFORMATIVA SOCIALE	137
<i>S1 Forza Lavoro Propria</i>	137
<i>S2 Lavoratori nella catena del valore</i>	156
<i>S3 Comunità interessate</i>	160
<i>S4 Consumatori e utilizzatori finali</i>	171
INFORMATIVA DI GOVERNANCE.....	184
<i>G1 Condotta delle imprese</i>	184
ESRS CONTENT INDEX	191
<i>Allegato 1</i>	191
<i>Allegato 2</i>	197
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO	202
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025	203
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA.....	204

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	206
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	207
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	208
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	209
NOTE ILLUSTRATIVE	210
<i>Informazioni generali</i>	210
<i>Forma e contenuto del bilancio consolidato</i>	210
<i>Criteri, procedure e area di consolidamento</i>	211
<i>Principi contabili e criteri di valutazione applicati</i>	212
<i>Nuovi principi contabili e interpretazioni, modifiche ai principi contabili e alle interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2025 e principi contabili e interpretazioni di nuova emissione, rivisitazioni e modifiche a principi e interpretazioni esistenti e non ancora in vigore.</i>	226
<i>Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	227
<i>Impatti derivanti dal cambiamento climatico</i>	228
<i>Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata</i>	230
<i>Informazioni sulle voci del conto economico</i>	250
<i>Altre informazioni finanziarie</i>	259
<i>Determinazione del fair value</i>	265
<i>Garanzie</i>	266
<i>Rapporti con parti correlate</i>	267
<i>Compensi ad amministratori e sindaci e società di revisione</i>	269
<i>Settori operativi</i>	270
<i>Ordinativi per investimenti</i>	271
<i>Sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici L. 124/2017</i>	271
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025	273
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	274
CONTO ECONOMICO	276
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	277
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	278
RENDICONTO FINANZIARIO	279
NOTE ILLUSTRATIVE	280
<i>Informazioni generali</i>	280
<i>Forma e contenuto del bilancio</i>	280
<i>Principi contabili e criteri di valutazione applicati</i>	281
<i>Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	295
<i>Impatti derivanti dal cambiamento climatico</i>	295
<i>Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale e finanziaria</i>	297
<i>Informazioni sulle voci del conto economico</i>	316
<i>Altre informazioni finanziarie</i>	325
<i>Informazioni integrative sugli strumenti finanziari</i>	330
<i>Determinazione del fair value</i>	331

Guida alla Relazione Finanziaria Annuale

La relazione Finanziaria Annuale di TPER – Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna S.p.A. è composto dalle seguenti parti:

- La Relazione sulla gestione fornisce le informazioni sui risultati e sull'andamento del Gruppo TPER e della Capogruppo TPER S.p.A., nonché sugli eventi significativi intervenuti nell'esercizio 2025. Vengono riportate le informazioni previste dall'articolo 2428 del Codice civile e dalla normativa applicabile. La Rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 ("Decreto"), che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva UE 2022/2464 Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), è compresa, come da Decreto, all'interno della Relazione sulla gestione, in una specifica sezione.
- Bilancio consolidato del Gruppo TPER: prospetti contabili consolidati (situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, rendiconto finanziario consolidato e prospetto delle movimentazioni di patrimonio netto) e le relative note esplicative.
- Bilancio d'esercizio della Capogruppo TPER che comprende i prospetti contabili separati (situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, rendiconto finanziario e prospetto delle movimentazioni di patrimonio netto) e le relative note esplicative.

Il bilancio consolidato del Gruppo TPER e il bilancio di esercizio di TPER sono stati redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea.

La Rendicontazione di sostenibilità è stata redatta, come richiesto dalla Direttiva UE 2022/2464 (CSRD), in conformità agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), criteri di rendicontazione di sostenibilità europei.

Lettera agli stakeholder

Cari Stakeholder,

Siamo ormai al quinto anno di rendicontazione integrata TPER, un percorso che, insieme al management e agli organi societari, abbiamo fortemente voluto anche prima degli impegni formali per offrire una rappresentazione sempre più completa e trasparente dell'impegno e dei risultati aziendali, sia in termini economico-finanziari e patrimoniali, sia nelle loro dimensioni ambientali, sociali e di governance.

In particolare, anche nel 2025, nelle more del recepimento normativo italiano della direttiva Omnibus, prosegue il consolidamento dell'adeguamento alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), che stanno progressivamente ridefinendo il perimetro, il linguaggio e la qualità della rendicontazione di sostenibilità in ambito nazionale e internazionale. Questo percorso non rappresenta dunque un mero adempimento normativo, ma un'evoluzione sostanziale delle modalità adottate dal nostro gruppo anche per dare conto e misurare la creazione di valore, orientato a criteri di trasparenza, comparabilità e accountability verso tutti gli stakeholder.

Il Bilancio Integrato 2025 restituisce quindi una lettura ampia e strutturata non solo delle attività svolte, ma anche del contributo concreto di TPER alla sostenibilità ambientale, sociale e alla generazione di valore condiviso, in un contesto che continua a essere attraversato da trasformazioni profonde, innovazioni e dall'emergere di sempre maggiori interconnessioni. Una rendicontazione che comprende l'insieme delle attività del gruppo e che dà conto anche dell'evoluzione organizzativa e della complessità di alleanze e partnership che hanno caratterizzato la scelta strategica di TPER in questi anni.

In una fase come quella attuale è doveroso richiamare l'instabilità del contesto internazionale che si è manifestato ancor più forte nel 2025 e nei primi mesi dell'anno in corso. Ciò sta oggettivamente comportando processi di riassetto delle catene globali del valore, un continuo cambiamento negli scambi commerciali e tensioni crescenti in settori fondamentali quali quello energetico e della produzione di componenti e mezzi di trasporto.

La progressiva introduzione di tributi e barriere indirette in alcuni mercati internazionali, insieme alla ridefinizione delle supply chain industriali, continua inevitabilmente a produrre effetti anche sul settore della mobilità, con possibili impatti sui tempi di consegna, sui costi delle forniture e sulla programmazione dei progetti di rinnovo delle flotte e delle infrastrutture. A questo si aggiungono scenari in continuo cambiamento nel mondo delle tecnologie digitali che, con la rivoluzione prodotta già ora da progetti di Intelligenza Artificiale, stanno cambiando l'organizzazione delle imprese e la stessa modalità di fare servizi.

A livello europeo, nel 2025 le politiche per la decarbonizzazione dei trasporti e per l'attuazione del Green Deal, che si traduce in obiettivi sempre più sfidanti in termini di riduzione delle emissioni, elettrificazione delle flotte e sviluppo di sistemi di mobilità integrata, si confrontano con la necessità di garantire sostenibilità economica degli investimenti, sicurezza energetica e continuità del servizio pubblico, in un equilibrio complesso tra ambizione climatica e fattibilità industriale.

Anche il contesto nazionale riflette questa complessità. La crescita economica moderata, il permanere di pressioni inflazionistiche su alcune componenti dei costi operativi e la difficoltà nel reperimento di personale in ambiti tradizionali e innovativi continuano a rappresentare elementi di attenzione per l'intero settore del trasporto pubblico locale. Al tempo stesso, gli investimenti pubblici e le risorse dedicate alla mobilità sostenibile costituiscono un'opportunità senza precedenti per rafforzare il ruolo del trasporto pubblico come infrastruttura

fondamentale per la coesione sociale, la competitività, la qualità della vita dei territori e la transizione ecologica.

Il comparto della mobilità è chiamato a rispondere a sfide strutturali ormai consolidate: il rinnovo delle flotte, la digitalizzazione dei servizi, l'integrazione modale e la gestione della crescente complessità della domanda di mobilità. In questo scenario, il trasporto pubblico si conferma non solo un servizio essenziale, ma anche un pilastro delle politiche climatiche e urbane.

Parallelamente, l'evoluzione delle abitudini di mobilità dei cittadini continua a mostrare una crescente complessità. La domanda è sempre più frammentata, intermodale e personalizzata, mentre le aree urbane ed extraurbane richiedono soluzioni integrate che superino la tradizionale distinzione tra trasporto pubblico, sharing mobility e mobilità attiva. In questo contesto, la capacità di costruire un sistema realmente integrato rappresenta una delle principali leve per rafforzare il ruolo del trasporto pubblico come infrastruttura sociale ed economica.

TPER è impegnata ad operare in questo contesto consapevole della necessità di anticipare e gestire i rischi che gli scenari nazionali e internazionali comportano e allo stesso tempo di impegnarsi nell'essere il più possibile protagonista dei cambiamenti, guidata da un impegno a tutto campo nella sostenibilità delle proprie scelte strategiche e delle azioni operative.

In coerenza con questa visione, TPER ha continuato anche nel 2025 il proprio percorso di trasformazione industriale, rafforzando gli investimenti nella decarbonizzazione della flotta, nell'efficientamento energetico e nello sviluppo di soluzioni digitali per la mobilità integrata con la finalità di una sempre maggiore qualificazione dei propri servizi. I risultati raggiunti e l'impegno continuo ci hanno spinto a svolgere un ruolo centrale nella transizione ecologica nei territori in cui operiamo, contribuendo in modo concreto alla riduzione delle emissioni e al miglioramento della qualità del servizio, ricordando le forti criticità collegate ad una mobilità messa a dura prova da cantieri che impattano contemporaneamente tante aree della città e su tutta la rete.

In un settore ad alta intensità di capitale umano come il nostro, le persone restano il fattore determinante del cambiamento. Nel 2025 sono proseguite le iniziative volte al rafforzamento delle competenze, al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro e al consolidamento di politiche di welfare e inclusione. Particolare attenzione è stata dedicata alla gestione della fase di evoluzione del mercato del lavoro, ancora caratterizzata da una significativa carenza di figure professionali tecniche e soprattutto di guida, che richiede interventi strutturali in termini di formazione, attrattività e stabilizzazione occupazionale.

Parallelamente, TPER ha continuato a perseguire una gestione prudente e responsabile dei rischi, in un quadro di crescente complessità operativa e finanziaria. I risultati economici conseguiti nel 2025 riflettono una gestione attenta e orientata al lungo periodo, in grado di coniugare sostenibilità economica e capacità di investimento, anche in presenza di variabili esogene particolarmente volatili.

Nel 2025 si conferma inoltre l'impegno per una governance solida, trasparente e orientata alla creazione di valore sostenibile. Il sistema di governo societario continua a evolvere in linea con i più recenti standard normativi e di sostenibilità, rafforzando l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali e nei sistemi di pianificazione e controllo. La gestione dei rischi non finanziari e il monitoraggio delle performance attraverso indicatori integrati rappresentano strumenti centrali per garantire coerenza strategica e la migliore comunicazione a tutti i portatori d'interesse.

Guardando al futuro, siamo consapevoli che le sfide che ci attendono sono rilevanti e in continua evoluzione: la transizione energetica, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la trasformazione digitale e la crescente domanda di mobilità inclusiva e capillare richiedono

risposte sistemiche, integrate e collaborative. In questo contesto, il rafforzamento delle sinergie tra istituzioni, imprese e comunità locali sarà determinante per generare impatti duraturi e positivi.

In conclusione, desidero esprimere un sincero ringraziamento agli azionisti e a tutti i portatori d'interesse — istituzioni, dipendenti, utenti, partner e comunità locali — non solo per l'impegno di tutti nei diversi ruoli ma anche per la fiducia e il sostegno costante. L'impegno per una mobilità sostenibile, efficiente e inclusiva continua a guidare le nostre scelte strategiche coerentemente con le linee guida degli enti soci.

Consapevoli che le sfide che ci attendono non possono essere affrontate singolarmente, ma richiedono una forte collaborazione tra istituzioni, imprese, comunità locali e stakeholder finanziari, e il lavoro di tutti a livello di società facenti capo del gruppo, ribadiamo il nostro impegno a operare in una logica di trasparenza, responsabilità e creazione di valore condiviso.

La mobilità, e il trasporto pubblico in particolare, non è soltanto un servizio essenziale: è una componente strutturale della qualità della vita, della competitività dei territori e della capacità di affrontare con efficacia la transizione ecologica e digitale. È su questa convinzione che continueremo a costruire il nostro percorso insieme, puntando a realizzare un sistema di mobilità sempre più sicuro, integrato e orientato al futuro.

Giuseppina Gualtieri

Presidente e Amministratrice Delegata di TPER

TPER

TPER – Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna S.p.A. è una società a capitale pubblico che svolge servizi di trasporto locale automobilistico e ferroviario e altre attività connesse nella filiera della mobilità, sia direttamente sia attraverso società controllate e partecipate, configurandosi come gruppo della mobilità in senso ampio, con l'obiettivo di sviluppare il trasporto pubblico e di promuovere una mobilità sostenibile ed efficace nei territori in cui opera. Da settembre 2017 TPER si configura come Ente di Interesse Pubblico, avendo emesso titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati, nello specifico collocati presso l'Irish Stock Exchange.

TPER opera esclusivamente in Italia, con sede centrale a Bologna.

TPER non è soggetta a controllo da parte di un azionista di riferimento. La Regione Emilia-Romagna è l'azionista che detiene la maggioranza relativa delle azioni di TPER (46,13%). Gli altri soci sono il Comune di Bologna (30,11%), la Città Metropolitana di Bologna (18,79%), l'Azienda Consorziale Trasporti ACT di Reggio Emilia (3,06%), la Provincia di Ferrara (1,01%), il Comune di Ferrara (0,65%), Ravenna Holding S.p.A. (0,04%) e la Provincia di Parma (0,04%).

TPER è titolare di 111.480 azioni proprie (0,16%) del valore nominale di un euro cadauna. Ai sensi dell'art. 2428 CC, si specifica che non vi sono stati nel 2025 acquisti o alienazioni di azioni TPER e non vi sono società che controllano TPER.

Azionisti	Quota %
Regione Emilia-Romagna	46,13%
Comune di Bologna	30,11%
Città Metropolitana di Bologna	18,79%
ACT Reggio Emilia	3,06%
Provincia di Ferrara	1,01%
Comune di Ferrara	0,65%
Provincia di Parma	0,04%
Ravenna Holding	0,04%
Azioni proprie	0,16%
Totale	100,00%

Il Gruppo TPER è uno dei principali operatori di trasporto passeggeri in Italia e la società capogruppo è la più grande azienda dell'Emilia-Romagna per fatturato e volumi di servizio nel settore del trasporto pubblico locale.

Il Gruppo opera con approccio industriale e secondo regole di mercato, così come definito dalla legge regionale per il settore e per volere degli enti soci. È strutturato con un'organizzazione che deriva da specifiche esigenze di svolgimento e sviluppo dei servizi e dalla scelta di operare anche attraverso accordi industriali con partner privati e pubblici puntando allo sviluppo della mobilità.

Le aree di attività del Gruppo coprono diversi segmenti del settore del trasporto: automobilistico, filoviario e ferroviario. TPER gestisce il TPL (trasporto pubblico locale) su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara ed il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia attraverso la collegata società a controllo congiunto Trenitalia Tper (TT), sulla base di specifici contratti di servizio, stipulati a seguito di aggiudicazione delle relative procedure ad evidenza pubblica.

I servizi svolti, e in particolare il trasporto pubblico locale, soddisfano bisogni di interesse generale e necessitano di coniugare una gestione sostenibile dal punto di vista economico

finanziario con la massima attenzione a obiettivi di qualità, impatto sociale e sostenibilità ambientale.

Per perseguire la propria missione e realizzare gli obiettivi di sostenibilità e qualità, TPER ha improntato il proprio posizionamento strategico in un'ottica industriale, procedendo alla realizzazione di un'impresa strutturata dal punto di vista degli asset, delle risorse e dell'organizzazione, puntando all'efficacia e all'efficienza gestionale e alla qualità dei servizi per i viaggiatori, con un forte impegno negli investimenti e per l'innovazione, con l'obiettivo di crescere nei servizi e sul territorio.

L'impegno nella sostenibilità ambientale è strutturale nel modello di business e integrato nelle scelte strategiche di TPER, che vanno dall'adozione di un energy mix evoluto per le proprie flotte (trazione elettrica, gas naturale, idrogeno) all'adozione di tecnologie innovative (piattaforma MaaS per l'infomobilità in tempo reale e l'e-ticketing, digitalizzazione dei titoli di viaggio con sistemi di pagamento contactless e con tecnologia QR code, sistemi di rilevazione satellitari e di AI).

L'approccio di TPER si estende all'integrazione tra i sistemi di mobilità e alle tematiche ESG e loro rendicontazione, per rispondere alla crescente domanda di servizi di mobilità urbani, suburbani e interurbani con particolare attenzione all'ambiente.

L'evoluzione dell'intermodalità è perseguita sia sviluppando specifici servizi per il trasporto, sia puntando su servizi innovativi per l'utenza.

Dal 2018 TPER ha avviato Corrente, un servizio di sharing a flusso libero. Inizialmente svolto con sole autovetture elettriche, oggi lo sharing comprende anche scooter e (da marzo 2025) e-bike. I mezzi in sharing sono accessibili attraverso un'applicazione scaricabile da store Apple e Android. Corrente è l'unico sharing in Italia con una flotta di vetture esclusivamente elettriche, che permette di aprire la corsa in una città e terminarla in un'altra. Il servizio - che oggi può contare sulla fiducia di oltre 100mila utenti - è attualmente attivo nei territori delle città di Bologna, Ferrara, Parma, Imola e Casalecchio di Reno.

Come le auto, anche scooter elettrici e biciclette a pedalata assistita a Bologna, successivamente entrati nella flotta CORRENTE, sono alimentati con energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili.

TPER ricopre anche il ruolo di soggetto attuatore di importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, quali il completamento della filoviarizzazione delle linee portanti di bus e del Servizio Ferroviario Metropolitano. Nell'ambito del contratto di servizio del bacino di Bologna, TPER gestirà anche le linee tramviarie, attualmente in fase di cantierizzazione a cura del Comune di Bologna.

La visione di TPER è di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, a vantaggio dei viaggiatori e più in generale del territorio in cui opera.

La missione è quella di incentivare e ampliare l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico e di altre attività nel campo della mobilità, proponendosi come gruppo della mobilità sostenibile, competitivo, innovativo e trasparente, e di crescere nei servizi e sul territorio, rispondendo in modo efficace, efficiente ed economico ai bisogni dell'utenza.

TPER svolge la propria attività nelle seguenti sedi: Bologna (BO), Ferrara (FE), Castel di Casio – Località Prati (BO), Imola (BO), Casalecchio di Reno (BO), Codigoro (FE), Comacchio (FE), Sermide (MN), Modena (MO), Reggio Emilia (RE).

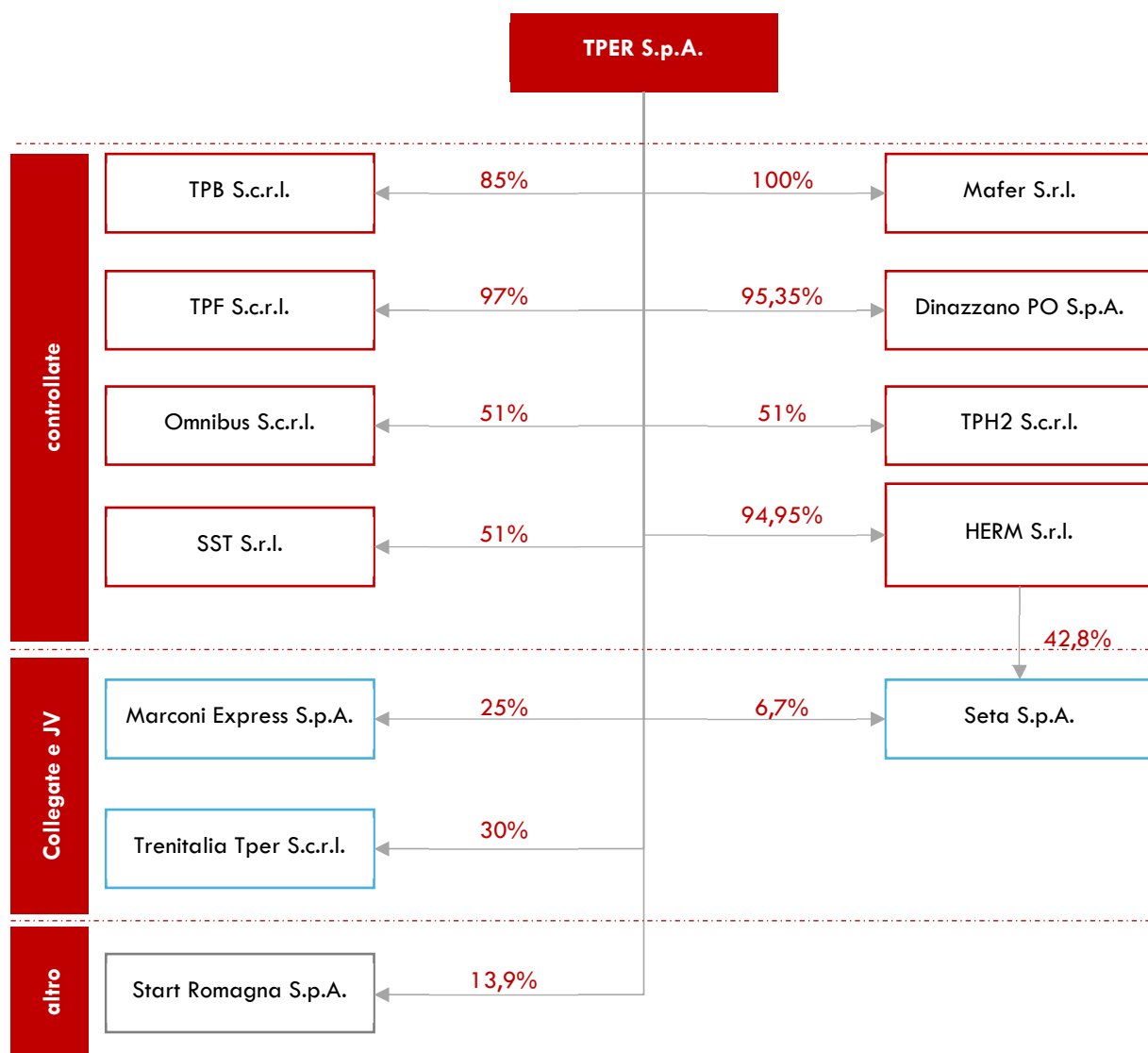
La struttura del Gruppo

TPER detiene partecipazioni in 12 società, prevalentemente operanti nel settore dei trasporti di passeggeri e merci, di cui 8 controllate, 1 società a controllo congiunto, 2 collegate e 1 partecipata.

TPER S.p.A. si configura come una holding operativa e, attraverso le società del Gruppo, svolge in misura più specializzata attività connesse ai servizi gestiti (tipicamente le manutenzioni) oppure amplia il proprio bacino di attività di servizi di trasporto sul territorio. L'attuale assetto del Gruppo TPER è coerente con il ruolo di soggetto aggregatore dell'attività di trasporto pubblico, alla base della nascita di TPER.

Oltre alle controllate Dinazzano Po e Mafer, TPER è azionista di riferimento di SETA, azienda che eroga i servizi di trasporto pubblico locale su gomma nelle province di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, ed è socia di START Romagna, che opera nell'area romagnola. Dal 1° gennaio 2020 è stata avviata la gestione del servizio ferroviario con la nuova società a controllo congiunto Trenitalia Tper, che ha il compito di gestire per 15 anni (estendibili fino ad un massimo di 22) l'intero servizio ferroviario della Regione Emilia-Romagna.

La composizione del Gruppo TPER al 31/12/2025 è di seguito riportata:



È possibile distinguere diverse aree operative delle società partecipate:

- nel settore del trasporto automobilistico, l'acquisizione o il mantenimento di partecipazioni societarie nasce dall'esigenza di realizzare sinergie industriali e finanziarie, propedeutiche a un rafforzamento operativo per la partecipazione alle gare di affidamento dei servizi di trasporto pubblico. Nel bacino di Ferrara ed in quello di Bologna TPER ha conseguentemente deciso di operare in partnership con soggetti privati, dando vita alle società consortili Omnibus, TPB, SST e TPF
- nel settore del trasporto ferroviario regionale passeggeri è attiva la partecipata a controllo congiunto Trenitalia Tper per la gestione del servizio ferroviario regionale
- sempre in ambito ferroviario, TPER controlla l'intero capitale di MA.FER S.r.l., che si occupa di manutenzione del materiale rotabile ferroviario, e detiene il 95,35% del capitale di Dinazzano Po S.p.A., società dedicata al trasporto ferroviario merci e all'espletamento dei servizi ferroviari per il trasporto merci, oltre alla gestione di scali ferroviari e terminali intermodali
- TPER è il principale azionista sia direttamente, sia indirettamente attraverso Herm, di SETA, azienda che eroga i servizi di trasporto pubblico locale su gomma nelle province di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, società che tuttavia non viene consolidata in quanto non ricorrono i presupposti del controllo. TPER è inoltre azionista di Start Romagna, che svolge i propri servizi nell'area romagnola. La detenzione di tali partecipazioni societarie è legata a logiche industriali e di sinergie operative e finanziarie
- il Gruppo si è ulteriormente ampliato nel corso del 2023 con la costituzione di TPH2 S.c.r.l., operante nella realizzazione, nello sviluppo di know-how, nella gestione e commercializzazione di tecnologie innovative in tema di impianti e soluzioni per la produzione e l'alimentazione ad idrogeno dei mezzi di trasporto.

Si riportano di seguito alcune informazioni sulle società controllate, per i risultati aziendali si rimanda a quanto riportato nelle note illustrative al bilancio consolidato.

MA.FER S.r.l.

La società ha per oggetto sociale l'esercizio dei servizi connessi e/o inerenti alle attività di manutenzione, ordinaria, straordinaria e programmata sul materiale e mezzi rotabili ferroviari.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, la società ha consuntivato ricavi operativi per 23.709 migliaia di euro ed utile di 2.514 migliaia di euro.

TPF S.c.r.l.

La società è titolare, a seguito di gara ad evidenza pubblica, del contratto di servizio per il trasporto pubblico urbano ed interurbano del bacino di Ferrara. Nell'interesse dei propri soci consorziati (TPER S.p.A., che detiene una quota pari al 97% e FEM S.c.r.l. che detiene una quota del 3%) TPF opera nell'ambito dei servizi di trasporto pubblico locale e relative attività accessorie.

Al termine dell'esercizio 2025 la società ha consuntivato ricavi operativi per 23.943 migliaia di euro e un utile di esercizio pari a 423 euro.

Dinazzano Po S.p.A.

La società opera nel settore della gestione dei terminali intermodali provvedendo alla movimentazione di unità intermodali ed in generale alla logistica delle merci in partenza ed arrivo negli scali ferroviari. Oltre che da TPER S.p.A. (che detiene una quota pari al 95,35%) la società è partecipata dall'Autorità Portuale di Ravenna, il Porto Intermodale di Ravenna SAPIR S.p.A. e Mercitalia Rail S.r.l., ciascuno con una quota pari all'1,55% del capitale sociale

Al 31 dicembre 2025 la società ha consuntivato ricavi operativi per 23.625 migliaia di euro ed una perdita di esercizio pari a 102 migliaia euro.

TPB S.c.r.l.

L'oggetto sociale di TPB, costituita nel 2011 a seguito della gara per il servizio del trasporto pubblico nel bacino bolognese, consiste nel trasporto pubblico locale e da tutte le attività accessorie nel bacino di Bologna, dove la società è titolare del contratto di servizio per il trasporto bus urbano ed interurbano, ripartendone le attività tra i consorziati. Oltre che da TPER S.p.A. la società è partecipata da Omnibus S.c.r.l., con una quota del 10%, e da Autoguidovie S.p.A. con una quota del 5% del capitale sociale.

La società ha evidenziato nel 2025 ricavi operativi per 111.281 migliaia di euro ed un utile di 362 euro.

HERM Holding Emilia-Romagna Mobilità S.r.l.

Herm è la holding di partecipazioni che detiene 21.416.074 azioni (pari al 42,841%) di Seta S.p.A.. La società, controllata da TPER S.p.A. che detiene una quota del capitale sociale corrispondente al 94,95%, è partecipata anche da Nuova Mobilità S.c.r.l. con una quota pari al 5,05% del capitale sociale.

Al termine dell'esercizio 2025 la società ha consuntivato ricavi operativi per 1 euro e una perdita di esercizio di 11 migliaia di euro.

Omnibus S.c.r.l.

Omnibus gestisce servizi di trasporto e per la mobilità in genere, nell'interesse dei propri consorziati. Gli altri soci sono Cosepuri S.c.p.a. con il 17 %, Saca S.c.r.l. con il 16 %, Coerbus S.c.r.l. con il 15 % e FEM S.c.r.l. con l'1 % del capitale sociale. Con decorrenza 1° gennaio 2016, la quota di Cosepuri è passata al 16% e il nuovo socio SST ha acquisito l'1%.

La società ha evidenziato nel 2025 ricavi operativi per 30.252 migliaia di euro ed un utile di 97 euro.

SST S.r.l.

SST gestisce servizi di trasporto scolastico, trasporto in genere e servizi per la mobilità nei bacini di Bologna e Ferrara.

La società è partecipata da TPER, che ne detiene una quota pari al 51% del capitale sociale e da F.E.M. S.c.r.l. con una quota del 49% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2025 la società ha consuntivato ricavi operativi per 6.668 migliaia di euro ed un utile di esercizio pari a 419 migliaia di euro.

TPH2 S.c.r.l.

TPH2 opera nella realizzazione, nello sviluppo di know-how, nella gestione e commercializzazione di tecnologie innovative in tema di impianti e soluzioni per la produzione e l'alimentazione ad idrogeno dei mezzi di trasporto.

La società è partecipata da TPER, che ne detiene una quota pari al 51% del capitale sociale e da H Generation S.r.l. con una quota del 49% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2025 la società ha consuntivato ricavi operativi per 5.734 migliaia di euro ed un utile di esercizio pari a 257 euro.

TPER in sintesi

Indicatori operativi

		2025	2024	2023
I mezzi				
Bus di TPER	Numero	1.219	1.239	1.192
Bus partner TPER in TPB - TPF	Numero	265	269	266
Treni di TPER	Numero	16	16	16
Traffico, rete e infrastrutture				
Km offerti - gomma	Milioni di Km (Gruppo TPER)	44	44,5	44
I passeggeri – I clienti (Milioni di viaggi)		145	147	151
Iscritti al servizio di car sharing "corrente"	Numero	125.264	101.335	81.728

Indicatori economico – finanziari

Di seguito vengono esposti i KPI (Key Performance Indicators) del periodo e le principali variazioni che hanno caratterizzato l'andamento del Gruppo.

KPI economici (in milioni di euro)	2025	2024	2023
Ricavi e altri proventi operativi	309	314	294
Costi e altri oneri operativi	275	276	258
Margine operativo lordo - EBITDA	34	38	36,2
% su "Ricavi e altri proventi"	11,1%	12,1%	12,3%
Margine operativo - EBIT	21,0	17,3	5,3
% su "Ricavi e altri proventi"	6,8%	5,5%	1,8%
Risultato netto	11,2	18,7	8,6
% su "Ricavi e altri proventi"	3,6%	6,0%	2,9%

KPI patrimoniali (in milioni di euro)	2025	2024	2023
Attività materiali	243	199	193
Attività immateriali	13	13	13
Attività per diritti d'uso	5	8	9
Patrimonio netto	203	201	182
Posizione finanziaria netta	44	51	25

KPI finanziari	2025	2024	2023
ROI	10,6%	9,2%	3,4%
Capitale investito netto (in milioni di euro)	197,2	188,9	157,1

ROE	5,5%	9,3%	4,7%

Indicatori sociali

Il personale		2025	2024	2023
Dipendenti	Numero	2.468	2.406	2.346
Ore formazione	Numero	62.918	71.073	59.718

Indicatori ambientali

(Riferiti all'intero Gruppo, inclusi i partner dei bacini di Bologna e Ferrara)

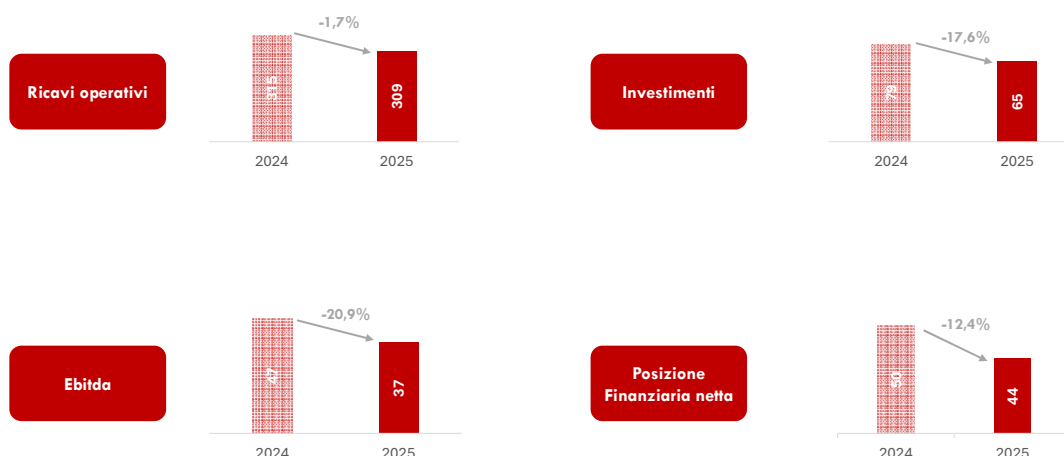
		2025	2024	2023
Percorrenza km con automezzi a metano	Incidenza % sul totale	37%	35%	41%
Percorrenza km con automezzi elettrici	Incidenza % sul totale	6%	5%	5%
Minore emissione di particolati rispetto all'anno precedente	%	-4,85%%	-17,40%	-25,93%
Minore emissione di ossidi di azoto rispetto all'anno precedente	%	-5,16%	-14,00%	-12,75%
Minore emissione di idrocarburi rispetto all'anno precedente	%	-1,69%	-9,49%	-7,96%
Minore emissione di monossido di carbonio rispetto all'anno precedente	%	-0,37%	-14,03%	-8,89%
CO2 risparmiata grazie all'utilizzo del tpl rispetto all'utilizzo dell'auto privata	Tonnellate	193mila T di cui 370 T per il servizio Corrente	-151mila T di cui 270 per il servizio Corrente	-160mila T di cui 180 per il servizio Corrente

Relazione sulla gestione

La performance economico-finanziaria

Highlights finanziari

Principali indicatori economici e finanziari consolidati (€ milioni)



- **Ricavi operativi** pari a 309,3 milioni di euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente riflette la fisiologica conclusione della fase dei ristori governativi legati all'emergenza COVID-19 e dei contributi straordinari per il caro-carburanti;
- **Margine operativo lordo (EBITDA)** pari a 37,0 milioni di euro, conferma la capacità dell'azienda di generare valore nonostante uno scenario caratterizzato da una pressione sui costi del personale e dei servizi, parzialmente compensata da una più virtuosa gestione degli acquisti, che ha permesso di mitigare l'impatto sui margini grazie a un sensibile decremento dei costi per le materie prime.
- **Investimenti lordi** pari a 65,2 milioni di euro a conferma del perseguimento con determinazione del percorso di ammodernamento aziendale. Il passaggio dai 79,2 milioni del 2024 segnala una fase di ottimizzazione del piano industriale, focalizzata sulla messa a terra degli interventi precedentemente avviati
- **Posizione finanziaria netta** pari a 44,2 milioni di euro in riduzione rispetto al 2024 di 6,3 milioni di euro quale effetto di una gestione finanziaria oculata e di un minor assorbimento di cassa dalle attività di investimento, che incrementa la flessibilità e la solidità del bilancio.

Andamento economico-finanziario del Gruppo

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, nella presente Relazione sono presentati taluni indicatori alternativi di performance (di seguito anche "IAP") ritenuti significativi per la valutazione dei risultati dell'andamento operativo del Gruppo e della Capogruppo. Si ritiene che gli IAP assicurino una migliore comparabilità nel tempo degli stessi risultati, sebbene non siano sostitutivi o alternativi ai risultati presentati nei prospetti determinati applicando i principi contabili internazionali IFRS (nel seguito anche "dati ufficiali") ed esposti nelle sezioni "Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025" e "Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

All'interno del presente capitolo sono dunque presentati prospetti contabili riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili internazionali IFRS inclusi nel Bilancio consolidato e nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 (prospetti ufficiali). Tali prospetti riclassificati presentano, oltre alle grandezze economico-finanziarie e patrimoniali disciplinate dai principi contabili internazionali IFRS, alcuni indicatori e voci derivanti da questi ultimi, ancorché non previsti dagli stessi principi e identificabili pertanto come IAP.

Per la predisposizione dei dati relativi all'esercizio 2025 sono stati applicati i principi contabili internazionali (IFRS) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2025, che non hanno subito variazioni di rilievo rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. A fini comparativi, talune voci della situazione patrimoniale e finanziaria sono state oggetto di riclassifica. In particolare, alcune immobilizzazioni in corso sono state ricondotte nell'ambito del perimetro del ramo d'azienda comprendente le reti, gli impianti, le dotazioni patrimoniali e i contratti funzionali all'esercizio del servizio di TPL nel bacino provinciale di Bologna, in coerenza con gli accordi conclusi nell'ambito della proroga del contratto di servizio che disciplina il trasporto pubblico locale del bacino di Bologna.

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025 non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia, infine, che negli esercizi posti a confronto non sono state attuate operazioni non ricorrenti, atipiche o inusuali, né con terzi, né con parti correlate.

Gestione economica consolidata

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione	
			Assoluta	%
Servizi linea TPL	211.202	212.005	(803)	-0,4%
Servizi linea ferroviaria	27.740	28.601	(861)	-3,0%
Sosta e Sharing mobility	4.779	4.599	180	3,9%
Altri ricavi	65.593	69.408	(3.815)	-5,5%
Ricavi Operativi	309.314	314.613	(5.299)	-1,7%
Costo del personale	(122.812)	(117.423)	(5.389)	4,6%
Costi per servizi	(99.183)	(97.364)	(1.819)	1,9%
Costi per materie	(43.030)	(45.176)	2.146	-4,8%
Godimento beni di terzi	(2.447)	(3.167)	720	-22,7%
Altri costi operativi	(4.940)	(4.758)	(182)	3,8%
Costi operativi	(272.412)	(267.888)	(4.524)	1,7%
Margine operativo lordo (EBITDA)	36.902	46.725	(9.823)	-21,0%
Ammortamenti	(22.130)	(19.971)	(2.159)	10,8%
Svalutazioni /(ripristini) di valore	930	(819)	1.749	-214%
Variazione dei fondi per accantonamenti	7.762	(6.663)	14.425	-216%
Variazione dei fondi operativi	(2.445)	(1.972)	(473)	24%
Margine operativo (EBIT)	21.019	17.300	3.719	21,5%
Oneri finanziari al netto dei proventi finanziari	(4.956)	(4.100)	(856)	100,0%

Quota dell'utile/(perdita) di partecipazione contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(4.003)	6.098	(10.101)	-165,6%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO	12.060	19.298	(7.238)	-37,5%
Oneri fiscali	(905)	(642)	(263)	41,0%
UTILE / (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	11.155	18.656	(7.501)	-40,2%
di cui:				
Utile/(perdita) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	10.955	18.345	(7.390)	-40,3%
Utile/(perdita) dell'esercizio di pertinenza di Terzi	200	311	(111)	-35,7%

I **“Ricavi operativi”** del 2025 sono pari a 309,3 milioni di euro e si decrementano di 5,3 milioni di euro rispetto al 2024 (314,6 milioni di euro).

I ricavi relativi a **“Servizi di linea TPL”** sono pari a 211,2 milioni di euro in diminuzione di 0,8 milioni di euro rispetto al 2024 (212,0 milioni di euro) principalmente per effetto di:

- l'incremento derivante dalla vendita di titoli di viaggio per 3,8 milioni di euro ascrivibile in via principale all'effetto della manovra tariffaria intervenuta a partire dal secondo trimestre 2025;
- l'aumento per 1,4 milioni di euro dei corrispettivi minimi e delle integrazioni tariffarie dovuto principalmente all'intervenuto adeguamento inflativo delle tariffe chilometriche;
- della circostanza che con riferimento all'esercizio 2024 i servizi di linea TPL accoglievano l'importo di 6,4 milioni di euro relativo all'effetto dell'atto ricognitivo delle previsioni contrattuali in tema di regolazione del metodo di calcolo degli investimenti effettuati da TPER in relazione ai cespiti oggetto di affitto di ramo d'azienda da SRM a TPER con riferimento all'area metropolitana di Bologna. Sulla base del predetto atto, posto che il Comune di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna, SRM, TPB e TPER hanno inteso quantificare gli effetti della manovra tariffaria con effetto dal 1° agosto 2023 – 31 luglio 2024, in conformità alle previsioni di cui all'art.12 bis del contratto di servizio relativo al bacino di Bologna, in un importo predefinito, le medesime parti hanno convenuto che le esigenze della manovra fossero soddisfatte mediante il riconoscimento in capo a TPER, in qualità di affittuario del ramo d'azienda relativo alle reti, impianti e dotazioni patrimoniali destinati all'erogazione del trasporto pubblico locale nel bacino territoriale dell'area metropolitana di Bologna, di determinate linee di contribuzione e computo degli investimenti ai fini della determinazione del valore di conguaglio;
- l'incremento dei ricavi per sanzioni per 0,4 milioni di euro;

I ricavi derivanti da **“Servizi di linea ferroviaria”** ammontano a 27,7 milioni di euro, in diminuzione di 0,9 milioni di euro rispetto al 2024 (28,6 milioni di euro) principalmente per effetto dei minori ricavi per servizi di trasporto merci su ferro consuntivati dalla controllata Dinazzano Po nell'ambito delle attività da questa operate, parzialmente compensati dall'incremento dei ricavi da noleggio di materiale rotabile ferroviario operati dalla capogruppo a favore di Trenitalia Tper S.c.r.l. Si evidenzia che il 2025 beneficia di un provento di 0,8 milioni di euro relativo al riconoscimento di componenti economici riferite a prestazioni effettuate in precedenti esercizi.

I ricavi correlati alle attività di gestione di **“Sosta e Sharing mobility”** risultano pari a 4,8 milioni di euro e presentano un incremento di 0,2 milioni di euro rispetto al 2024 (4,6 milioni di euro) ascrivibile essenzialmente ai proventi derivanti dalle attività di sharing mobility che hanno consuntivato una migliore performance grazie anche agli effetti degli accordi di sponsorizzazione e co-marketing sottoscritti con Volvo Car Italia, produttore delle auto *full electric* utilizzate nell'erogazione dei servizi.

Gli **“Altri ricavi”** ammontano a 65,6 milioni di euro e presentano un decremento di 3,8 milioni di euro rispetto al 2024 (69,4 milioni di euro) principalmente per effetto di:

- la rilevazione nel corso del 2025 del valore dei ristori per mancati ricavi conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19 per circa 6,8 milioni di euro, a fronte dei medesimi ricavi registrati con riferimento al precedente esercizio per 8,4 milioni di euro;
- la rilevazione, nell'esercizio 2024, dei contributi ottenuti per fronteggiare l'incremento intervenuto nel secondo e terzo quadrimestre del 2022 nei costi del carburante utilizzato per l'alimentazione dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale ex art. 9 D.L. n.115/2022 e art. 6 D.L. n.144/2022 (per 2,6 milioni di euro);
- l'incremento dei ricavi correlati alla gestione della navetta automatica sopraelevata che collega la stazione centrale di Bologna con l'aeroporto Aeroporto Guglielmo Marconi (c.d. People Mover) per 1,1 milioni di euro, sostanzialmente riconducibile all'effetto del primo intervento di manutenzione ciclica operato su uno dei tre mezzi attualmente in flotta;
- la contrazione dei ricavi per servizi di manutenzione ferroviaria operati dalla controllata MaFer S.r.l. (-3,5 milioni di euro);
- la rilevazione nel 2025 di un provento di 2,4 milioni di euro derivante dal rimborso ottenuto dall'Agente della Riscossione per somme precedentemente versate da TPER in regime di solidarietà con la società ATC S.p.A. Tale spettanza si è consolidata nel 2025 a seguito del passaggio in giudicato della sentenza n.1097/2024 della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna, che ha definitivamente accolto le ragioni del contribuente nell'ambito di un contenzioso tributario avente ad oggetto il disconoscimento della deduzione dalla base imponibile IRAP di una somma parametrata al numero di lavoratori dipendenti impiegati e ai contributi previdenziali e assistenziali versati per i medesimi.

I **“Costi operativi”** ammontano a 272,4 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 4,5 milioni di euro rispetto al 2024 (267,9 milioni di euro). In maggiore dettaglio:

- il **“Costo del personale”** pari a 122,8 milioni di euro, risulta in aumento di 5,4 milioni di euro rispetto al 2024 (117,4 milioni di euro) in relazione principalmente: (i) all'incremento dell'organico medio impiegato nel corso del 2025 rispetto al precedente esercizio; (ii) agli effetti dell'intervenuto rinnovo del CCNL Autoferrotramvieri - Internavigatori (Mobilità/TPL); (iii) ai maggiori oneri derivanti dall'accordo sindacale di secondo livello sottoscritto dalla Capogruppo con validità triennale per il periodo 2025-2027;
- I **“Costi per servizi”**, pari a 99,2 milioni di euro evidenziano un incremento di 1,8 milioni di euro rispetto al 2024 (97,4 milioni di euro) essenzialmente riconducibile all'incremento dei costi assicurativi (+2,3 milioni di euro) e dei costi per utenze (+0,6 milioni di euro) parzialmente compensati dal decremento dei costi per pulizie (-0,8 milioni di euro).
- I **“Costi per materie”** registrano una contrazione di 2,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente alla flessione della spesa per ricambi e materiali vari (-0,6 milioni di euro), con specifico riferimento agli interventi di manutenzione ferroviaria. A tale dinamica si aggiunge la riduzione dei costi per carburanti (-1,5 milioni di euro), determinata dal processo di introduzione nella flotta di bus di nuovi mezzi in sostituzione di quelli a trazione endotermica e dal contestuale calo dei prezzi d'acquisto delle commodity.
- Il **“Costo per godimento beni di terzi”** mostra una riduzione di 0,7 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024. Tale decremento deriva principalmente dalla riduzione dei canoni di noleggio per i veicoli utilizzati nell'erogazione dei servizi di sharing mobility, a seguito del nuovo modello organizzativo che privilegia la proprietà diretta dei mezzi rispetto alla locazione.

- Gli “**Altri costi operativi**” pari a 4,9 milioni di euro, risultano sostanzialmente in linea con quelli consuntivati al termine del precedente esercizio.

Il “**Margine Operativo Lordo (EBITDA)**” è pari a 37,0 milioni di euro (46,7 milioni di euro nel 2024) registrando un decremento di 9,8 milioni di euro.

Gli “**Ammortamenti**”, pari a 22,1 milioni di euro evidenziano un incremento di 2,2 milioni di euro essenzialmente legato ai maggiori ammortamenti del parco rotabile su gomma conseguenti all’entrata in esercizio degli investimenti operati. A riguardo si evidenzia che ai fini della definizione del piano di ammortamento del materiale rotabile costituito da autobus e filobus il valore da ammortizzare è definito sulla base della differenza tra il valore contabile all’inizio dell’esercizio ed il valore residuo, che nel caso specifico è rappresentato da una stima del valore di mercato che sarà riconosciuto al termine di ciascun contratto di servizio da un eventuale nuovo aggiudicatario.

Le “**Svalutazioni /(ripristini) di valore**” rilevano una variazione positiva di 1,7 milioni di euro, riconducibile integralmente al rilascio del fondo a copertura di perdite attese sui crediti. Tale rettifica di valore è l’esito del periodico aggiornamento dei parametri di stima della recuperabilità delle esposizioni creditizie in essere alla chiusura dell’esercizio; l’eccedenza del fondo precedentemente accantonato rispetto al rischio di credito attuale ha richiesto l’adeguamento del valore contabile dei crediti al loro presumibile valore di recupero.

La “**Variazione dei fondi per accantonamenti**” consuntiva un rilascio netto di 7,8 milioni di euro a fronte di un accantonamento netto di 6,7 milioni di euro rilevato nel precedente esercizio. La voce è riconducibile principalmente a: (i) il rilascio per 3,9 milioni di euro del fondo stanziato per fronteggiare potenziali rischi derivanti dal mancato riconoscimento del beneficio connesso al recupero della maggiore accisa sul gasolio utilizzata per il trasporto di persone. L’adeguamento del fondo si è reso necessario a seguito dell’emissione degli atti di erogazione delle sanzioni; (ii) il rilascio per 5,1 milioni di euro del fondo rischi contenzioso tributario accantonato per far fronte al rischio di coinvolgimento della Capogruppo, quale soggetto legalmente solidale, in merito a pretese tributarie IRAP per le annualità dal 2007 al 2010 avanzate dall’Agenzia delle Entrate nei confronti di ATC. Il rilascio del fondo fa seguito alla sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell’Emilia-Romagna n. 1097/2024, risultata favorevole al contribuente e passata in giudicato; (iii) il rilascio, per 0,8 milioni di euro, del fondo originariamente stanziato a copertura di potenziali oneri derivanti dalla retrocessione di somme erogate dall’Agenzia per la Mobilità di Bologna (SRM). Tale adeguamento si è reso possibile a seguito della rideterminazione dei rischi connessi a eventuali sovracompenzazioni relativi ai corrispettivi versati alla Capogruppo; (iv) l’accantonamento per 0,8 milioni di euro volto ad adeguare il fondo stanziato per il contratto qualificato come oneroso ai sensi dello IAS 37, relativo alla gestione dell’infrastruttura detenuta dalla società Marconi Express S.p.A. in forza di concessione e che collega l’aeroporto alla stazione centrale di Bologna attraverso una monorotaia elettrica sopraelevata (People Mover); (v) lo stanziamento di un fondo per 0,2 milioni di euro, volto a coprire gli obblighi di reintegro del magazzino di prima scorta relativo alla già citata gestione del People Mover; (iv) lo stanziamento per 0,5 milioni di euro per far fronte a rischi sanzionatori in materia di protezione dei dati personali a seguito di controlli ispettivi operati dall’autorità di controllo competente; (v) lo stanziamento per 0,6 milioni di euro a copertura di maggiori oneri per IMU in relazione ad avvisi di accertamento ricevuti dalla controllata Dinazzano Po S.p.A. ad esito delle revisione delle rendite catastali degli immobili e dei terreni insistenti sul compendio detenuto in forza di concessione.

La “**Variazione dei fondi operativi**” accoglie il valore della movimentazione dei fondi per accantonamenti rilevati negli schemi di bilancio per natura. In particolare, al termine del 2025 la voce evidenzia un accantonamento netto di 2,4 milioni di euro quale effetto

combinato dell'intervenuta movimentazione dei fondi accantonati a presidio di rischi correlati a contenziosi con il personale e del fondo svalutazione delle rimanenze di magazzino.

Il **"Margine operativo (EBIT)"** è pertanto positivo per 21,0 milioni di euro registrando un incremento di 3,7 milioni di euro rispetto al 2024 (17,3 milioni di euro).

Gli **"Oneri finanziari al netto dei proventi finanziari"** sono pari a 5,0 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 0,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente riconducibile alla maggiore esposizione finanziaria del Gruppo a seguito dell'emissione obbligazionaria di valore nominale pari a 100 milioni di euro regolata al tasso fisso del 4,343 per cento.

La voce **"Quota dell'utile/(perdita) di partecipazione contabilizzate con il metodo del patrimonio netto"** rileva una perdita netta di 4,0 milioni di euro. La voce risente principalmente della valutazione con il metodo del patrimonio netto della quota detenuta nella società a controllo congiunto Trenitalia TPER, a seguito del completamento del processo di armonizzazione dei criteri contabili di riferimento, finalizzato a garantire la piena omogeneità dei valori all'interno del perimetro di consolidamento del Gruppo. In particolare, il risultato recepisce in modo sintetico e unitario gli effetti derivanti dalla definitiva adozione dei principi contabili internazionali (IFRS) da parte della partecipata, avvenuta nel corso dell'esercizio. Tale recepimento consente di allineare i valori di carico della partecipazione alle risultanze patrimoniali ed economiche della partecipata, assicurando una rappresentazione coerente con gli standard di Gruppo e riflettendo, al contempo, l'evoluzione del quadro contabile della medesima partecipata.

Il **"Risultato prima delle imposte delle attività operative in funzionamento"** in diminuzione di 7,2 milioni di euro, è positivo per 12,1 milioni di euro (19,2 milioni di euro nel 2024).

La voce **"(Oneri) / Proventi fiscali"** evidenzia un onere netto pari a 0,9 milioni di euro e registra una variazione negativa di 0,3 milioni di euro. Sull'incremento degli oneri fiscali incide principalmente lo stanziamento delle imposte correnti correlate agli oneri IRAP.

L'**"Utile dell'esercizio"**, pari a 11,2 milioni di euro, si decrementa di 7,5 milioni di euro rispetto al 2024 (18,6 milioni di euro).

L'**"Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo"**, pari a 11,0 milioni di euro, si decrementa di 7,4 milioni di euro rispetto al 2024 (18,3 milioni di euro).

L'**"Utile dell'esercizio di pertinenza di Terzi"**, pari a 0,2 milioni, registra una variazione negativa di 0,1 milioni di euro rispetto al 2024.

Struttura patrimoniale-finanziaria consolidata

Migliaia di euro		31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Attività materiali		242.546	198.153	44.393
Attività immateriali		12.902	13.106	(204)
Attività per diritti d'uso		5.414	7.959	(2.545)
Partecipazioni		26.135	30.140	(4.005)
Attività/(passività) nette per imposte differite		3.525	3.667	(142)
Altre attività/(passività) non finanziarie non correnti		(446)	(6.524)	6.078
Attività nette non finanziarie non correnti	A	290.076	246.501	43.575
Rimanenze		27.393	24.800	2.593
Attività commerciali		72.250	80.781	(8.531)
Passività commerciali		(84.705)	(58.910)	(25.795)
Attività/(Passività) nette per imposte sul reddito		1.695	956	739
Altre attività / (passività) nette		(56.172)	(45.041)	(11.131)
Capitale circolante netto	B	(39.539)	2.586	(42.125)
Capitale investito lordo	C=(A+B)	250.537	249.087	1.450
Fondi per accantonamenti	D	(53.321)	(60.196)	6.875
CAPITALE INVESTITO NETTO	E=(C+D)	197.216	188.891	8.325
Patrimonio netto di pertinenza di pertinenza di Gruppo		203.749	197.613	6.136
Patrimonio netto di pertinenza di pertinenza di Terzi		3.416	3.290	126
Patrimonio netto	F	207.165	200.903	6.262
Prestiti obbligazionari		99.393	99.251	142
Finanziamenti a medio-lungo termine		22.797	28.436	(5.639)
Altre passività finanziarie non correnti		451	637	(186)
Passività per beni in leasing non correnti		1.979	4.797	(2.818)
Attività finanziarie non correnti		(39.197)	(39.143)	(54)
Indebitamento finanziario netto non corrente	G	85.423	93.978	(8.555)
Quota corrente di prestiti obbligazionari		1.488	1.499	(11)
Quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine		5.640	4.714	926
Quota corrente di passività per beni in leasing		3.731	3.510	221
Finanziamenti a breve termine		0	98	(98)
Altre passività finanziarie correnti		0	0	0
Attività finanziarie per contributi		(14.295)	(23.361)	9.066
Altre attività finanziarie correnti		(683)	0	(683)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(91.253)	(92.450)	1.197
Indebitamento finanziario netto corrente	H	(95.372)	(105.990)	10.618
COPERTURA DEL CAPITALE INVESTITO NETTO	I=(F+G+H)	197.216	188.891	8.325

Al 31 dicembre 2025 le **“Attività nette non finanziarie non correnti”** sono pari a 290,1 milioni di euro e si incrementano di 43,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (246,5 milioni di euro).

Le **“Attività materiali”**, pari a 242,5 milioni di euro (198,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) ne costituiscono la parte prevalente. L’incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2024, pari a 44,3 milioni di euro è dovuto principalmente all’effetto combinato di:

- investimenti, pari a 81,9 milioni di euro, relativi essenzialmente al materiale rotabile (73,3 milioni di euro) e ad opere infrastrutturali (7,7 milioni di euro);
- gli ammortamenti dell’esercizio, pari a 17,7 milioni di euro;
- i contributi su investimenti, per 20,8 milioni di euro.

Le **“Attività immateriali”**, pari a 12,9 milioni di euro risultano sostanzialmente in linea con il saldo consuntivato al termine del precedente esercizio.

Le **“Attività per diritti d’uso”** registrano una riduzione pari a 2,5 milioni di euro quale effetto combinato degli ammortamenti di competenza dell’esercizio (pari a 3,7 milioni di euro) e degli incrementi (per 1,2 milioni di euro) principalmente riconducibili ai nuovi noleggi operati nell’ambito delle attività di trasporto ferroviario di merci.

La voce **“Partecipazioni”** rileva una variazione in diminuzione rispetto al termine dell’esercizio precedente di 4,0 milioni di euro ascrivibile essenzialmente alla quota dell’utile netto derivante dalla valutazione delle partecipazioni in società collegate mediante il metodo del patrimonio netto. Sulla stessa ha inciso in via principale, come già in precedenza commentato in relazione agli effetti economici della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, la variazione intervenuta nel valore della partecipazione in Trenitalia TPER che riflette il completamento del processo di armonizzazione ai principi contabili internazionali.

Le **“Altre attività/(passività) non finanziarie non correnti”** registrano un decremento netto di 6,1 milioni di euro in conseguenza principalmente della variazione in diminuzione intervenuta nel valore del debito verso l’agenzia della mobilità Società Reti e Mobilità S.r.l (nel seguito “SRM”) correlato al saldo dovuto, alla data di riferimento, a fronte del valore di conguaglio definito nel contratto d’affitto avente ad oggetto il ramo d’azienda costituito dalle reti, dagli impianti, dalle dotazioni patrimoniali e dai contratti afferenti il complesso aziendale destinato all’esercizio del servizio TPL nel bacino della provincia di Bologna.

Al 31 dicembre 2025 il **“Capitale circolante netto”** presenta un valore complessivo negativo pari a 39,5 milioni di euro e registra una variazione negativa di 42,1 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025). In ordine alle principali variazioni delle componenti del capitale circolante netto si evidenzia:

- l’incremento delle rimanenze per 2,6 milioni di euro, essenzialmente in relazione alla crescita del volume di acquisti di ricambi del materiale rotabile su gomma;
- la riduzione delle **“Attività commerciali”** per 8,5 milioni di euro riconducibile, in via principale, alla riduzione dei crediti verso le agenzie della mobilità relativi ai corrispettivi da contratti di servizio, unitamente alla flessione dei crediti maturati nel settore della manutenzione ferroviaria;
- l’incremento delle **“Passività commerciali”** per 25,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, riconducibile principalmente alla Capogruppo e legata all’intensificarsi degli investimenti nell’ultima parte dell’esercizio 2025, il cui regolamento finanziario è previsto nel corso del 2026;
- la variazione negativa delle **“Altre attività / (passività) nette”** per 11,1 milioni di euro principalmente riconducibile: (i) all’incremento delle altre attività correnti (per 2,1 milioni di euro rispetto al 2024) prevalentemente in relazione alla rilevazione di crediti di imposta su investimenti per 1,3 milioni di euro e al decremento del fondo svalutazione

per 0,7 milioni di euro; (ii) all'incremento delle altre passività correnti (per 12,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio) imputabile prevalentemente all'incremento dei debiti verso soci per 5,0 milioni di euro ad esito della delibera di attribuzione dei dividendi relativi al precedente esercizio; all'incremento dei risconti passivi su titoli di viaggio per 1,8 milioni di euro; all'incremento dei debiti per investimenti da realizzare a fronte di anticipi su linee di contributi per 4,8 milioni di euro; e all'incremento dei debiti verso il personale dipendente per competenze maturate e non ancora erogate per 0,6 milione di euro.

Per effetto di quanto sopra il **“Capitale investito lordo”** presenta un valore di 250,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in aumento di 1,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (249,1 milioni di euro).

I **“Fondi per accantonamenti”** registrano un decremento netto rispetto al 31 dicembre 2024 pari a 6,9 milioni di euro dovuto essenzialmente all'effetto combinato di:

- la riduzione dei fondi per benefici ai dipendenti (per 1,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024) relativa al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, principalmente in conseguenza delle erogazioni operate in corso d'anno;
- il decremento degli altri fondi (per 5,8 milioni di euro) essenzialmente riconducibile all'effetto combinato dei rilasci e degli accantonamenti già oggetto di commento alla voce **“Variazione dei fondi per accantonamenti”** della gestione economica cui si rinvia.

Il **“Capitale investito netto”** al 31 dicembre 2025 è pertanto pari a 197,2 milioni di euro, ed evidenzia un incremento pari a 8,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (188,9 milioni di euro).

Il **“Patrimonio netto”** ammonta a 207,2 milioni di euro (200,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Il **“Patrimonio netto di pertinenza di Gruppo”**, pari a 203,7 milioni di euro, presenta un incremento complessivo di 6,1 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2024 (197,6 milioni di euro), quale risultante dell'effetto combinato del risultato del conto economico complessivo dell'esercizio di 11,1 milioni di euro e della riduzione, per 5 milioni di euro, a seguito della delibera di distribuzione di dividendi assunta dai Soci della Capogruppo in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il **“Patrimonio netto di Terzi”**, pari a 3,4 milioni di euro risulta sostanzialmente in linea con il valore consuntivato al 31 dicembre 2024.

L'**“Indebitamento finanziario netto non corrente”** al 31 dicembre 2025 è pari a 85,4 milioni di euro e registra una variazione in diminuzione di 8,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio quale conseguenza essenzialmente riconducibile: (i) alla riduzione dei finanziamenti a medio- lungo termine per 5,6 milioni di euro in conseguenza del pagamento delle rate di detti finanziamenti; (ii) della riduzione delle passività per beni in leasing, pari a 2,8 milioni di euro, ad esito dei pagamenti di locazione effettuati.

L'**“Indebitamento finanziario netto corrente”** al 31 dicembre 2025 evidenzia un surplus di attività finanziarie sulle passività finanziarie per 95,4 milioni di euro registrando una variazione di 10,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 riconducibile principalmente alla contrazione delle attività finanziarie per contributi (-9,1 milioni di euro), a seguito dell'incasso di finanziamenti pubblici destinati alla copertura degli investimenti, e alla riduzione delle disponibilità liquide per 1,2 milioni di euro.

La tabella che segue presenta la posizione finanziaria netta di Gruppo determinata contrapponendo le passività finanziarie totali alle sole disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Prestiti obbligazionari	100.881	100.750	131
Finanziamenti a medio-lungo termine	28.437	33.150	(4.713)
Finanziamenti a breve termine	0	98	(98)
Altre passività finanziarie	451	637	(186)
Passività per beni in leasing	5.710	8.307	(2.597)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(91.253)	(92.450)	1.197
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	44.226	50.492	(6.266)

Al 31 dicembre 2025 il 78% dell'indebitamento finanziario di Gruppo è regolato a tasso fisso, mentre il 22% è regolato a tasso variabile. Il 10% dell'indebitamento presenta una durata inferiore a 12 mesi.

Alla medesima data il Gruppo dispone di una riserva di liquidità pari a 91,3 milioni di euro, costituita interamente da disponibilità liquide, nonché di linee di affidamento sufficienti per far fronte ai propri impegni finanziari.

Di seguito viene presentato il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato netto di TPER S.p.A. con i corrispondenti valori del bilancio consolidato.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO NETTO DI TPER CON I CORRISPONDENTI VALORI DEL BILANCIO CONSOLIDATO		
Migliaia di euro	Patrimonio netto (incluso il risultato di esercizio)	Risultato di esercizio
Patrimonio netto e risultato della controllante	179.696	12.199
Effetto del consolidamento delle società controllate	9.995	2.814
Armonizzazione bilanci controllate ai principi IFRS di Gruppo	2.266	348
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(77)	(77)
Rettifiche di consolidamento	2.933	(354)
Effetto delle valutazioni delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	8.936	(3.975)
Patrimonio netto e risultato di competenza del gruppo	203.749	10.955
Quota di competenza di terzi	3.416	200
Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati	207.165	11.155

Andamento economico-finanziario di TPER S.p.A.

Gestione economica

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione	Var. %
Servizi linea TPL	183.687	182.858	829	0,5%
Servizi linea ferrovia	8.428	6.863	1.565	22,8%
Sosta e sharing mobility	4.517	4.227	290	6,9%
Altri ricavi	48.791	51.721	(2.930)	-5,7%
Ricavi Operativi	245.423	245.669	(246)	-0,1%

Costo del personale	(109.390)	(103.723)	(5.667)	5,5%
Costi per servizi	(67.041)	(62.685)	(4.356)	6,9%
Costi per materie	(33.309)	(33.464)	155	-0,5%
Godimento beni di terzi	(1.220)	(1.724)	504	-29,2%
Altri costi operativi	(3.670)	(3.665)	(5)	0,1%
Costi operativi	(214.630)	(205.261)	(9.369)	4,6%
Margine operativo lordo (EBITDA)	30.793	40.408	(9.615)	-23,8%
Ammortamenti	(17.858)	(15.649)	(2.209)	14,1%
Svalutazioni /(ripristini) di valore	940	(1.473)	2.413	-163,8%
Variazione dei fondi per accantonamenti	8.316	(6.520)	14.836	-227,5%
Variazione dei fondi operativi	(5.326)	(2.972)	(2.354)	79,2%
Margine operativo (EBIT)	16.865	13.794	3.071	22,3%
Oneri finanziari al netto dei proventi finanziari	(4.739)	(3.886)	(853)	22,0%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO	12.126	9.908	2.218	22,4%
Oneri fiscali	73	(163)	236	-144,8%
UTILE / (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	12.199	9.745	2.454	25,2%

I “**Ricavi operativi**” del 2025 sono pari a 245,4 milioni di euro e risultano sostanzialmente in linea con quelli consuntivati nel corso del 2024 (245,7 milioni di euro).

I ricavi relativi a “**Servizi di linea TPL**” sono pari a 183,7 milioni di euro in aumento di 0,8 milioni di euro rispetto al 2024 (182,9 milioni di euro) principalmente per effetto:

- dell’incremento dei ricavi da titoli di viaggio, pari a 3,9 milioni di euro, ascrivibile primariamente all’effetto, a partire dal secondo trimestre 2025, dell’adeguamento e delle agevolazioni tariffarie sui titoli del trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese;
- dell’incremento, pari a 2,8 milioni di euro, delle integrazioni dei corrispettivi relativi ai contratti di servizio TPL, sostanzialmente riconducibile all’adeguamento inflativo dei corrispettivi per servizi minimi;
- della circostanza che con riferimento all’esercizio 2024, i servizi di linea TPL accoglievano l’importo di 6,4 milioni di euro relativo all’effetto dell’atto ricognitivo delle previsioni contrattuali in tema di regolazione del metodo di calcolo degli investimenti effettuati da TPER in relazione ai cespiti oggetto di affitto di ramo d’azienda da SRM a TPER relativamente all’area metropolitana di Bologna. Sulla base del predetto atto, posto che il Comune di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna, SRM, TPB e TPER hanno inteso quantificare gli effetti della manovra tariffaria con effetto dal 1° agosto 2023 – 31 luglio 2024, in conformità alle previsioni di cui all’art.12 bis del contratto di servizio relativo al bacino di Bologna, in un importo predefinito, le medesime parti hanno convenuto che le esigenze della manovra fossero soddisfatte mediante il riconoscimento in capo a TPER, in qualità di affittuario del ramo d’azienda relativo alle reti, impianti e dotazioni patrimoniali destinati all’erogazione del trasporto pubblico locale nel bacino territoriale dell’area metropolitana di Bologna, di determinate linee di contribuzione e computo degli investimenti ai fini della determinazione del valore di conguaglio;

- dell'incremento dei ricavi da sanzioni per 0,4 milioni di euro.

I ricavi derivanti da **“Servizi di linea ferroviaria”**, riconducibili principalmente ai noleggi di materiale ferroviario a favore di Trenitalia Tper S.c.r.l. e Dinazzano Po S.p.A., ammontano a 8,4 milioni di euro, con un incremento di 1,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è attribuibile per 0,8 milioni di euro all'aumento dei canoni di noleggio e per 0,8 milioni di euro al riconoscimento, nell'esercizio, di componenti economici riferiti a prestazioni effettuate in esercizi precedenti.

I ricavi derivanti alle attività di gestione di **“Sosta e Sharing Mobility”** risultano pari a 4,5 milioni di euro e presentano un incremento di 0,3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio ascrivibile essenzialmente ai proventi derivanti dalle attività di sharing mobility che hanno consuntivato una migliore performance grazie anche agli effetti degli accordi di sponsorizzazione e co-marketing sottoscritti con Volvo Car Italia, produttore delle auto full electric utilizzate nell'erogazione dei servizi di car sharing.

Gli **“Altri ricavi”** ammontano a 48,8 milioni di euro e presentano un decremento di 2,9 milioni di euro rispetto al 2024 (51,7 milioni di euro) principalmente per effetto di:

- la rilevazione nel corso del 2025 del valore dei ristori per mancati ricavi conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19 per circa 6,8 milioni di euro a fronte dei medesimi ricavi registrati con riferimento al precedente esercizio per 8,4 milioni di euro;
- la rilevazione nell'esercizio 2024 dei contributi ottenuti per fronteggiare l'incremento nel secondo e terzo quadrimestre del 2022 dei costi del carburante utilizzato per l'alimentazione dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale ex art. 9 D.L. n.115/2022 e art. 6 D.L. n.144/2022 (per 2,6 milioni di euro);
- l'incremento dei ricavi correlati alla gestione della navetta automatica sopraelevata che collega la stazione centrale di Bologna con l'aeroporto Aeroporto Guglielmo Marconi (c.d. People Mover) per 1,1 milioni di euro, sostanzialmente riconducibile all'effetto del primo intervento di manutenzione ciclica operato su uno dei tre mezzi attualmente in flotta;
- i minori ricavi per rimborsi assicurativi e diversi per 1,6 milioni di euro;
- la rilevazione nel 2025 di un provento di 2,4 milioni di euro derivante dal rimborso ottenuto dall'Agente della Riscossione per somme precedentemente versate da TPER in regime di solidarietà con la società ATC S.p.A. Tale spettanza si è consolidata nel 2025 a seguito del passaggio in giudicato della sentenza n. 1097/2024 della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna, che ha definitivamente accolto le ragioni del contribuente nell'ambito di un contenzioso tributario avente ad oggetto il disconoscimento della deduzione dalla base imponibile IRAP di una somma parametrata al numero di lavoratori dipendenti impiegati e ai contributi previdenziali e assistenziali versati per i medesimi.

I **“Costi operativi”** ammontano a 214,6 milioni di euro in aumento di 9,4 milioni di euro rispetto al 2024 (205,3 milioni di euro). La variazione registrata è principalmente ascrivibile a:

- l'incremento dei **“Costi del personale”** per 5,7 milioni di euro essenzialmente riconducibile: (i) all'incremento dell'organico medio impiegato nel corso del 2025 rispetto al precedente esercizio; (ii) agli effetti dell'intervenuto rinnovo del CCNL Autoferrotramvieri-Internavigatori (Mobilità/TPL); (iii) degli oneri derivanti dall'accordo sindacale di secondo livello con validità triennale per il periodo 2025-2027;
- l'incremento dei **“Costi per servizi”** per 4,4 milioni di euro derivante dall'effetto combinato dell'incremento dei costi di manutenzione del materiale rotabile e del People

Mover (+2,6 milioni di euro); dei costi assicurativi per 2,2 milioni di euro; dei costi per utenze (+0,5 milioni di euro) e dei costi per servizi di trasporto (+0,3 milioni di euro) parzialmente compensati dalla riduzione dei costi per manutenzioni degli impianti edili (-1,1 milioni di euro) e dei costi per pulizie (-0,7 milioni di euro);

- il decremento dei costi relativi al “**Godimento beni di terzi**” per 0,5 milioni di euro sostanzialmente in conseguenza dei minori canoni di noleggio per veicoli utilizzati nell’ambito dell’erogazione dei servizi di sharing mobility, ad esito del differente modello di organizzazione dei servizi che prevede la proprietà diretta dei medesimi veicoli.

Sul fronte dei “**Costi per materie**” si evidenzia una contrazione dei costi per carburanti (-0,9 milioni di euro rispetto al 2024) guidata sostanzialmente dalla riduzione dei costi del diesel e del gas metano per autotrazione compensata dall’incremento dei costi per ricambi e altri materiali (+0,7 milioni di euro rispetto al 2024).

Infine, si evidenzia che gli “**Altri costi operativi**” registrano un sostanziale allineamento rispetto al valore consuntivato nel precedente esercizio.

Il “**Margine Operativo Lordo (EBITDA)**” è pari a 30,8 milioni di euro (40,4 milioni di euro nel 2024) registrando un decremento di 9,6 milioni di euro.

Gli “**Ammortamenti**”, pari a 17,8 milioni di euro, evidenziano un incremento di 2,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio essenzialmente legato ai maggiori ammortamenti del parco rotabile su gomma conseguenti all’entrata in esercizio degli investimenti operati. A riguardo si evidenzia ai fini della definizione del piano di ammortamento del materiale rotabile costituito da autobus e filobus il valore da ammortizzare è definito sulla base della differenza tra il valore contabile all’inizio dell’esercizio ed il valore residuo, che nel caso specifico è rappresentato da una stima del valore di mercato che sarà riconosciuto al termine di ciascun contratto di servizio da un eventuale nuovo aggiudicatario.

La voce “**Svalutazioni /(ripristini) di valore**” evidenzia una variazione positiva pari a 2,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Tale variazione deriva interamente dal rilascio del fondo svalutazione crediti, effettuato a seguito dell’aggiornamento delle stime di recuperabilità dei crediti in essere alla chiusura dell’esercizio. L’eccedenza del fondo precedentemente accantonato rispetto al rischio attuale ha reso necessario l’adeguamento del valore contabile dei crediti al loro presumibile valore di realizzo.

La “**Variazione dei fondi per accantonamenti**” evidenzia un rilascio netto di 8,3 milioni di euro (rispetto all’accantonamento pari a 6,5 milioni di euro del 2024), principalmente quale effetto combinato di: (i) il rilascio per 3,9 milioni di euro del fondo rischi accantonato per coprire probabili esposizioni legate al mancato riconoscimento del beneficio relativo al recupero delle accise sul gasolio impiegato nel trasporto passeggeri. L’aggiornamento del fondo si è reso necessario a seguito della rideterminazione delle sanzioni, effettuata sulla base degli avvisi di pagamento ricevuti, comprensivi degli atti di irrogazione delle relative sanzioni; (ii) il rilascio per 5,1 milioni di euro del fondo rischi contenzioso tributario accantonato per far fronte al rischio di coinvolgimento della Società, quale soggetto legalmente solidale, in merito a pretese tributarie IRAP per le annualità dal 2007 al 2010 avanzate dall’Agenzia delle Entrate nei confronti di ATC. Il rilascio del fondo è conseguente alla sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell’Emilia-Romagna n. 1097/2024, risultata favorevole al contribuente e passata in giudicato; (iii) il rilascio, per 0,8 milioni di euro, del fondo originariamente stanziato a copertura di potenziali oneri derivanti dalla retrocessione di somme erogate dall’Agenzia per la Mobilità di Bologna (SRM). Tale adeguamento si è reso possibile a seguito della rideterminazione dei rischi connessi a eventuali sovracompenzazioni relativi ai corrispettivi versati alla Società; (iv) l’accantonamento per 0,8 milioni di euro volto ad adeguare il fondo stanziato per il contratto qualificato come oneroso ai sensi dello IAS 37, relativo alla gestione dell’infrastruttura detenuta dalla società Marconi Express S.p.A. in forza di concessione e che collega

l'aeroporto alla stazione centrale di Bologna attraverso una monorotaia elettrica sopraelevata (People Mover); (v) lo stanziamento di un fondo per 0,2 milioni di euro, volto a coprire gli obblighi di reintegro del magazzino di prima scorta relativo alla già citata gestione del People Mover; (vi) lo stanziamento per 0,5 milioni di euro per far fronte a rischi sanzionatori in materia di protezione dei dati personali a seguito di controlli ispettivi operati dall'autorità di controllo competente.

La voce **“Variazione dei fondi operativi”** accoglie il valore delle intervenute variazioni nei fondi, classificate per natura negli schemi di bilancio. In particolare, la voce include essenzialmente: (i) l'intervenuta movimentazione dei fondi stanziati per fronteggiare rischi correlati a contenziosi con il personale che ha avuto quale effetto netto un accantonamento di 2,8 milioni di euro; (ii) l'accantonamento al fondo svalutazione delle rimanenze per 0,3 milioni di euro; (iii) l'accantonamento al fondo stanziato per far fronte al rischio di pagamento delle franchigie assicurative per 2,2 milioni di euro.

Il **“Margine operativo (EBIT)”** è pertanto positivo per 16,9 milioni di euro e registra un incremento di 3,1 milioni di euro (13,8 milioni di euro nel 2024).

Gli **“Oneri finanziari al netto dei proventi finanziari”** sono pari a 4,7 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 0,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio principalmente riconducibile all'effetto della maggiore esposizione finanziaria della Società in conseguenza dell'emissione obbligazionaria di valore nominale pari a 100 milioni di euro e regolata al tasso fisso del 4,343 per cento.

Il **“Risultato prima delle imposte delle attività operative in funzionamento”** in aumento di 2,2 milioni di euro, è positivo per 12,2 milioni di euro (9,9 milioni di euro nel 2024).

La voce **“(Oneri) / Proventi fiscali”** evidenzia un provento netto pari a 0,1 milioni di euro e registra una variazione positiva di 0,2 milioni di euro. Sulla voce incide la stima delle imposte sul reddito dell'esercizio parzialmente compensata dagli effetti positivi dell'adesione di TPER e delle sue controllate Dinazzano Po S.p.A. e MAFER S.p.A. al regime opzionale del consolidato fiscale nazionale che consente alle società appartenenti ad un medesimo gruppo di calcolare l'IRES in modo unitario.

L'**“Utile dell'esercizio”**, pari a 12,2 milioni di euro, si incrementa di 2,5 milioni di euro rispetto al 2024 (9,7 milioni di euro).

Struttura patrimoniale-finanziaria

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Attività materiali	226.482	183.170	43.312
Attività immateriali	1.041	930	111
Attività per diritti d'uso	2.919	4.023	(1.104)
Partecipazioni	53.949	53.949	0
Attività/(passività) nette per imposte differite	(124)	(113)	(11)
Altre attività/(passività) non finanziarie	(485)	(6.562)	6.077
Attività nette non finanziarie non correnti A	283.782	235.397	48.385
Rimanenze	15.161	12.486	2.675
Attività commerciali	58.701	68.719	(10.018)
Passività commerciali	(73.990)	(48.082)	(25.908)
Attività/(Passività) nette per imposte sul reddito	1.531	1.141	390
Altre attività / (passività) nette	(53.891)	(42.730)	(11.161)

Capitale circolante netto	B	(52.488)	(8.466)	(44.022)
Capitale investito lordo	C=(A+B)	231.294	226.931	4.363
Fondi per accantonamenti	D	(50.165)	(56.575)	6.410
CAPITALE INVESTITO NETTO	E=(C+D)	181.129	170.356	10.773
Patrimonio netto	F	179.696	172.381	7.315
Prestiti obbligazionari		99.393	99.251	142
Finanziamenti a medio-lungo termine		22.797	28.432	(5.635)
Altre passività finanziarie non correnti		449	610	(161)
Passività per beni in leasing non correnti		1.503	2.758	(1.255)
Attività finanziarie non correnti		(39.197)	(39.143)	(54)
Indebitamento finanziario netto non corrente	G	84.945	91.908	(6.963)
Quota corrente di prestiti obbligazionari		1.488	1.499	(11)
Quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine		5.640	4.714	926
Quota corrente di passività per beni in leasing		1.588	1.449	139
Finanziamenti a breve termine		0	97	(97)
Attività finanziarie per contributi		(14.295)	(23.361)	9.066
Altre attività finanziarie correnti		(683)	0	(683)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(77.250)	(78.331)	1.081
Indebitamento finanziario netto corrente	H	(83.512)	(93.933)	10.421
COPERTURA DEL CAPITALE INVESTITO NETTO	I=(F+G+H)	181.129	170.356	10.773

Al 31 dicembre 2025 le “**Attività nette non finanziarie non correnti**” sono pari a 283,8 milioni di euro e si incrementano di 48,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (235,4 milioni di euro).

La voce è costituita principalmente dalle “**Attività materiali**”, pari a 226,5 milioni di euro (183,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024). L’incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2024, pari a 43,3 milioni di euro è dovuto principalmente al saldo tra:

- gli investimenti, pari a 79,0 milioni di euro, relativi essenzialmente al materiale rotabile (71,1 milioni di euro) e per la restante parte ad opere infrastrutturali;
- gli ammortamenti dell’esercizio, pari a 16,0 milioni di euro;
- i contributi su investimenti, per 19,4 milioni di euro.

Le “**Attività immateriali**” al termine dell’esercizio presentano un saldo pari a 1,0 milioni di euro, e risultano sostanzialmente in linea con il valore consuntivato al termine del precedente esercizio. La voce accoglie essenzialmente il valore degli investimenti operati nell’acquisizione e sviluppo di software.

Le “**Attività per diritti d’uso**” evidenziano una variazione in diminuzione di 1,1 milioni di euro rispetto al termine dell’esercizio precedente essenzialmente per effetto degli ammortamenti registrati nel corso dell’esercizio.

La voce “**Partecipazioni**” pari a 53,9 milioni di euro risulta invariata rispetto al precedente esercizio.

La voce “**Altre attività/(passività) non correnti**” evidenzia, al 31 dicembre 2025, un saldo netto passivo di 0,4 milioni di euro. La contrazione di 6,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è riconducibile, in via principale, alla dinamica dei conguagli relativi all'affitto del ramo d'azienda verso SRM (Società Reti e Mobilità S.r.l.). Tali partite originano dal contratto d'affitto sottoscritto il 4 marzo 2011 tra l'Agenzia e TPB S.c.r.l. — contestualmente all'affidamento del servizio di TPL nell'area di Bologna — la cui titolarità è stata successivamente acquisita da TPER.

Al 31 dicembre 2025 il “**Capitale circolante netto**” presenta un valore complessivo negativo pari a 52,5 milioni di euro (rispetto al saldo negativo di 8,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La variazione, pari a 44,0 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2024, è principalmente attribuibile a:

- il decremento delle “**Attività commerciali**” per 10,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, essenzialmente in conseguenza dei minori crediti verso società controllate (+7,6 milioni di euro) e principalmente nei confronti di MaFer S.r.l. Il decremento riflette la positiva performance operativa della controllata, la cui incrementata generazione di flussi di cassa nel corso dell'esercizio ha consentito di avviare un significativo rientro dall'esposizione storica maturata nei confronti della controllante;
- l'incremento delle “**Passività commerciali**” per 25,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, riconducibile, in larga misura, ai maggiori debiti verso fornitori derivanti dall'intensificazione degli investimenti realizzati nell'ultima parte dell'esercizio 2025, il cui regolamento finanziario è previsto nel 2026;
- la variazione positiva registrata nella voce “**Attività /(passività) per imposte sul reddito**” generatasi in conseguenza dell'incremento del credito derivante dall'adozione del consolidato fiscale nazionale con le controllate Dinazzano Po e Mafer;
- la variazione negativa delle “**Altre attività / (passività) nette**” di importo pari a 11,2 milioni di euro, generatasi in conseguenza: (i) dell'incremento delle altre attività correnti per 2,3 milioni di euro, e principalmente in relazione alla rilevazione di crediti di imposta su investimenti per 1,3 milioni di euro e al decremento del fondo svalutazione per 0,7 milioni di euro; (ii) dell'incremento delle altre passività per 13,4 milioni di euro imputabile prevalentemente all'incremento dei debiti verso soci per 5,0 milioni di euro ad esito della delibera di attribuzione dei dividendi relativi al precedente esercizio; all'incremento dei risconti passivi su titoli di viaggio per 1,8 milioni di euro; all'incremento dei debiti per investimenti da realizzare a fronte di anticipi su linee di contributi per 4,8 milioni di euro; e all'incremento dei debiti verso il personale dipendente per competenze maturate e non ancora erogate per 1,0 milione di euro.

Per effetto di quanto sopra il “**Capitale investito lordo**” presenta un valore di 231,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in aumento di 4,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (226,9 milioni di euro).

I “**Fondi per accantonamenti**” registrano un decremento netto rispetto al 31 dicembre 2024 pari a 6,4 milioni di euro dovuto essenzialmente al saldo tra:

- la riduzione dei fondi per benefici ai dipendenti (-1,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024) quale effetto degli intervenuti pagamenti delle passività per trattamento di fine rapporto;
- il decremento degli altri fondi (+5,4 milioni di euro) che riflette l'eccedenza netta degli accantonamenti operati in precedenza rispetto agli oneri effettivamente sostenuti o alle nuove stime di rischio, come già commentato nell'ambito della gestione economica in riferimento alla voce “**Variazioni per fondi accantonamenti**”.

Il **“Capitale investito netto”** è pertanto pari a 181,1 milioni di euro, ed evidenzia un incremento pari a 10,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (170,4 milioni di euro).

Il **“Patrimonio netto”** ammonta a 179,7 milioni di euro e si incrementa di 7,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (172,4 milioni di euro) quale effetto combinato del risultato economico complessivo dell'esercizio e della intervenuta delibera di attribuzione di dividendi ai soci in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

L'**“Indebitamento finanziario netto non corrente”** al 31 dicembre 2025 evidenzia un saldo pari a 84,9 milioni di euro evidenziando una variazione in diminuzione di 7,0 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. L'intervenuta variazione è imputabile in via prioritaria alla riduzione del valore dei finanziamenti a medio-lungo termine (-5,6 milioni di euro), conseguente al rimborso di rate, e delle passività per beni in leasing (-1,3 milioni di euro) in conseguenza dei pagamenti operati.

L'**“Indebitamento finanziario netto corrente”** al 31 dicembre 2025 evidenzia un surplus di attività sulle passività per 83,5 milioni di euro registrando una variazione di 10,4 milioni di euro rispetto al termine del precedente esercizio. Sulla variazione hanno inciso essenzialmente la riduzione delle attività finanziarie per contributi per 9,0 milioni di euro, in conseguenza degli intervenuti incassi, e la riduzione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti per 1,0 milione di euro.

La tabella che segue espone la posizione finanziaria netta di TPER determinata come differenziale tra indebitamento finanziario (incluso prestiti obbligazionari), passività per beni in leasing e disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Prestiti obbligazionari	100.881	100.750	131
Finanziamenti a medio-lungo termine	28.437	33.146	(4.709)
Finanziamenti a breve termine	0	97	(97)
Passività per beni in leasing	3.091	4.207	(1.116)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(77.250)	(78.331)	1.081
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	55.159	59.869	(4.710)

Al 31 dicembre 2025 l'8% dell'indebitamento finanziario ha scadenza inferiore a 12 mesi, il 30% ha scadenza tra 1 e 2 anni, il 61% ha scadenza tra i 2 e i 5 anni mentre l'1% ha scadenza oltre i 5 anni.

Con riferimento alla tipologia di tasso di interesse si evidenzia che il 78% dell'indebitamento è regolato a tasso fisso, mentre il restante 22% è espresso a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2025 la Società dispone di una riserva di liquidità pari a 77,3 milioni di euro riconducibili a disponibilità liquide.

Gestione operativa e principali eventi del 2025

Nel 2025 è proseguito l'impegno di TPER per il rilancio del trasporto pubblico locale, puntando con decisione sulla transizione ecologica e l'innovazione tecnologica prevista dai piani strategici di Bologna e Ferrara. La Società ha consolidato la collaborazione in progetti di integrazione tra sistemi di trasporto e promozione dell'intermodalità, supportando l'avvio del servizio tranviario bolognese e la revisione del progetto filoviario PIMBO con l'introduzione di mezzi a zero emissioni.

TPER rafforza la domanda di trasporto non solo attraverso sinergie ferro-gomma, ma potenziando la mobilità condivisa: il servizio di sharing "Corrente" è stato ulteriormente ampliato con la nuova formula "Corrente Plus" e l'estensione degli stalli presso la stazione di Alta Velocità di Reggio Emilia.

Sotto il profilo della domanda, l'andamento dei passeggeri nel 2025 mostra una tenuta, nonostante una flessione degli utenti occasionali e saltuari, legata alla presenza di numerosi cantieri e all'aumento del traffico cittadino a Bologna. Si è al contempo registrato un significativo consolidamento dell'utenza fidelizzata: la vendita di abbonamenti annuali è infatti cresciuta, sostenuta da politiche tariffarie agevolate e da un aumento delle integrazioni urbane gratuite per gli abbonati ferroviari ed extraurbani definite dagli enti di riferimento.

Nel corso dell'anno è stata inoltre confermata la collaborazione per le politiche di integrazione tariffaria e la gratuità per gli studenti, culminata negli abbonamenti emessi tramite l'iniziativa "Salta Su" sostenuta dalla regione Emilia-Romagna.

TPER ha promosso l'intermodalità attraverso strumenti innovativi come "Tper3", che ha offerto bonus per la sharing mobility agli abbonati TPL, e ha potenziato le agevolazioni per le categorie sociali fragili con il sistema "Mi Muovo Insieme".

Infine, sono state garantite e incrementate le agevolazioni dedicate agli studenti universitari dell'Alma Mater Studiorum – UNIBO grazie al rinnovato accordo di mobility sottoscritto con l'Università di Bologna.

Adeguamento e agevolazioni tariffarie sui titoli del trasporto pubblico locale di linea del bacino Bolognese

A decorrere dal 1° marzo 2025 sono entrate in vigore le nuove tariffe per il bacino di Bologna deliberate dagli Enti competenti. Tale intervento, finalizzato al parziale recupero dell'inflazione in adempimento agli obblighi contrattuali vigenti, è stato concepito con l'obiettivo prioritario di tutelare i *frequent user* del servizio. La rimodulazione degli abbonamenti annuali ha infatti previsto lievi incrementi esclusivamente per le fasce ISEE più elevate, introducendo al contempo riduzioni strutturali per le fasce medie e basse al fine di garantire l'accessibilità sociale al trasporto pubblico.

In questo quadro di sostegno alle famiglie si inserisce l'iniziativa "Insieme a scuola", che sancisce la gratuità del viaggio per un massimo di due accompagnatori dei bambini residenti nel Comune di Bologna lungo il tragitto casa-scuola. Per quanto concerne i titoli di viaggio occasionali, la struttura dei prezzi è stata articolata per incentivare i canali di acquisto preventivi e digitali. La corsa singola urbana presenta infatti un costo di 1,90€ se fruita tramite carnet da 10 corse, che sale a 2,30€ per gli acquisti presso le rivendite o tramite pagamento contactless a bordo, raggiungendo i 2,50€ per la vendita con moneta tramite emittitrici di bordo.

A partire da maggio 2025, l'offerta tecnologica legata ai pagamenti bancari contactless è stata ulteriormente potenziata con l'introduzione di una nuova tariffa settimanale che integra il sistema di "miglior tariffa" giornaliera. Nell'area urbana di Bologna, l'utilizzo sistematico della carta contactless garantisce un tetto massimo di spesa di 9€ al giorno e di 25€ nell'arco di sette giorni, assicurando all'utente il calcolo automatico del sistema di pagamento della soluzione più economica.

Infine, per soddisfare le esigenze della clientela saltuaria, è stata estesa la validità dell'Ecoticket, il cui carnet da 20 titoli giornalieri è ora utilizzabile entro un arco temporale di dieci mesi dalla prima validazione, offrendo una maggiore flessibilità d'uso.

Adeguamento e agevolazioni tariffarie sui titoli del trasporto pubblico locale di linea del Comune di Imola

In coerenza con la programmazione della Città Metropolitana di Bologna, l'Amministrazione comunale di Imola ha adottato una nuova manovra tariffaria volta a garantire l'efficienza e l'accessibilità del sistema di trasporto pubblico, assicurandone al contempo la sostenibilità economica e il potenziamento dei servizi per cittadini, studenti e lavoratori. L'intervento è stato strutturato con l'obiettivo prioritario di tutelare l'utenza abituale e le fasce socialmente più vulnerabili, prevedendo agevolazioni mirate e una revisione del City Pass per agevolare i collegamenti tra i quartieri e i poli dei servizi.

A decorrere dal 1° marzo 2025, la struttura tariffaria prevede il costo del biglietto di corsa singola a 1,90€, mentre il Citypass (carnet da 10 corse) e l'abbonamento mensile sono fissati rispettivamente a 16€ e 31€. Per quanto riguarda i titoli annuali, a fronte di un adeguamento della tariffa ordinaria a 246€, è stata confermata l'invarianza dei costi per l'abbonamento annuale Under 27, mantenendo l'attuale sistema di scontistica del 50% per le categorie agevolate, i minori e i nuclei familiari. Parallelamente, è stata mantenuta ferma la tariffa per l'abbonamento annuale anziani, la cui platea di beneficiari è stata contestualmente ampliata includendo tutti i cittadini over 65 anni.

Adeguamento tariffario per il bacino di Ferrara

Dal 1° novembre 2025 è stato introdotto nel bacino di Ferrara un adeguamento delle tariffe del trasporto pubblico locale, accompagnato dall'allineamento degli abbonamenti extraurbani con il bacino di Bologna, in un'ottica di maggiore uniformità e semplificazione dell'offerta. L'intervento si inserisce nel contesto di progressivo adeguamento ai costi inflattivi.

La revisione è stata impostata con un'attenzione alla clientela abituale: gli abbonamenti, sia urbani sia extraurbani, sono rimasti complessivamente stabili o hanno registrato lievi riduzioni, mentre le agevolazioni esistenti non hanno subito variazioni.

Gli aggiornamenti tariffari hanno interessato in misura più significativa i titoli di viaggio occasionali, con incrementi sui principali prodotti a minor frequenza di utilizzo. In controtendenza, l'abbonamento annuale urbano ha evidenziato una lieve riduzione.

Nel complesso, l'intervento ha determinato un riequilibrio selettivo della struttura tariffaria, mantenendo condizioni sostanzialmente favorevoli per l'utenza ricorrente e contribuendo al recupero dei maggiori costi operativi.

Rinnovo del CCNL Autoferrotramvieri – Internavigatori (Mobilità TPL)

In data 20 marzo 2025, a coronamento delle trattative avviate con l'intesa preliminare dell'11 dicembre 2024, le Segreterie nazionali delle Organizzazioni Sindacali e le Associazioni datoriali hanno formalizzato il rinnovo del CCNL Autoferrotramvieri – Internavigatori (Mobilità TPL). Il nuovo accordo, di durata triennale con vigenza dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, definisce un articolato piano di adeguamento economico per il settore.

Sotto il profilo retributivo, l'intesa stabilisce per l'annualità 2024 l'erogazione di una somma una-tantum omnicomprensiva pari a 500,00 euro (riferita al parametro 175 e da riparametrare). Sul fronte tabellare, è previsto un incremento complessivo di 160 euro lordi, suddiviso in due tranches: 60 euro corrisposti a partire da marzo 2025 e i restanti 100 euro ad agosto 2026. Contestualmente, con la mensilità di marzo 2025, viene istituito il nuovo "EDR 2024" (Elemento Distinto della Retribuzione) nell'ordine di 40,00 euro lordi mensili riparametrati.

Parallelamente, il Consiglio dei ministri ha approvato il 13 marzo 2025 il decreto legislativo di riordino delle accise sui carburanti, individuando le modalità di reperimento delle risorse necessarie allo stabile finanziamento degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale.

Tale provvedimento ha portato a stime di copertura parziale del costo del contratto con richiesta delle associazioni datoriali di individuare le risorse per copertura integrale in ottica pluriennale.

Sviluppo sostenibile della flotta e delle infrastrutture di trasporto

Nel corso del 2025 TPER ha perseguito con pieno raggiungimento degli obiettivi il rafforzamento delle politiche di sostenibilità ambientale attraverso l'attuazione di un rilevante piano di investimenti pluriennale finalizzato alla modernizzazione e all'innovazione della flotta e delle infrastrutture. Tale impegno si è sviluppato in coerenza con le proroghe dei Contratti di Servizio nei bacini di Bologna e Ferrara e con le tempistiche dei programmi di finanziamento nazionali ed europei, assicurando continuità agli interventi programmati e coerenza con gli obiettivi di transizione ecologica.

L'azione ha riguardato sia il rinnovo del parco mezzi, con una progressiva riduzione dell'età media e il miglioramento degli standard qualitativi del servizio, sia l'introduzione di tecnologie a basso impatto ambientale, attraverso un modello integrato basato su diverse modalità di alimentazione in funzione dei contesti di esercizio. In particolare, nel 2025 sono stati immessi in servizio complessivamente 33 nuovi autobus, di cui mezzi elettrici a batteria e autobus alimentati a idrogeno, mentre i restanti veicoli sono stati acquisiti con alimentazione a metano, in linea con gli indirizzi dei PUMS e con le politiche di finanziamento orientate all'esclusione del gasolio. Gli investimenti in autobus hanno raggiunto complessivamente 65,5 milioni di euro, a fronte di contributi pari a 17,8 milioni, mentre gli investimenti infrastrutturali si sono attestati a 7,1 milioni di euro.

Nel medesimo esercizio sono stati rispettati gli obiettivi previsti dal Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, con il completamento del primo ciclo quinquennale di interventi, a conferma della capacità dell'azienda di attuare efficacemente programmi complessi di rinnovo e sviluppo. Particolare rilevanza ha assunto inoltre il ruolo di TPER nel supporto all'implementazione e all'avvio del sistema tranviario bolognese, nonché nelle attività di progettazione e aggiornamento del sistema filoviario, culminate con la conclusione della Conferenza dei Servizi e l'approvazione della Project Review del progetto PIMBO da parte del Comune di Bologna.

Tale revisione progettuale ha consentito di ridefinire la componente filoviaria in coerenza con la futura rete tranviaria, introducendo soluzioni tecnologiche avanzate quali i filobus a ricarica dinamica (IMC) e veicoli elettrici di nuova generazione, inclusi quelli a celle a combustibile (FCEV) e a batteria (BEV). Nel complesso, le iniziative realizzate nel 2025 hanno contribuito in modo significativo alla riduzione dell'impatto ambientale del sistema di trasporto, al miglioramento della qualità dell'aria e al progressivo ampliamento dell'utilizzo di fonti energetiche pulite e rinnovabili, rafforzando il posizionamento di TPER quale operatore di riferimento nella mobilità sostenibile a livello regionale.

Rafforzamento dell'intermodalità e della flessibilità dei servizi

Nel 2025 TPER ha consolidato il proprio impegno nello sviluppo dell'intermodalità e della flessibilità dei servizi, leve fondamentali per incentivare il trasferimento modale verso il trasporto pubblico.

Le iniziative hanno incluso il rafforzamento degli accordi di mobility management e l'integrazione tra trasporto ferroviario e su gomma, con un incremento significativo delle integrazioni urbane gratuite per gli abbonati ferroviari ed extraurbani.

Parallelamente, il servizio di sharing mobility “Corrente” è stato ampliato, estendendo le aree di utilizzo anche alla stazione Alta Velocità Mediopadana di Reggio Emilia e introducendo nuove soluzioni come “Corrente Plus”, che ha incrementato la disponibilità di veicoli elettrici.

Tali interventi hanno contribuito a rendere più accessibili le tecnologie sostenibili, favorendo una mobilità integrata e riducendo il divario tecnologico nell'adozione di mezzi a basse emissioni.

Innovazione digitale e sviluppo dei servizi di infomobilità

Nel corso del 2025 TPER ha proseguito con decisione nel percorso di trasformazione digitale, consolidando il ruolo dell'innovazione tecnologica quale fattore abilitante per il miglioramento dell'accessibilità, dell'efficienza e della qualità complessiva dei servizi offerti. Gli interventi hanno riguardato in particolare lo sviluppo di sistemi di bigliettazione elettronica, l'ampliamento dei canali digitali di vendita e informazione, nonché l'implementazione di soluzioni avanzate di infomobilità e pianificazione del viaggio.

In tale ambito è proseguita la progressiva sostituzione dei sistemi di validazione tradizionali con tecnologie contactless, accompagnata dal superamento dei titoli di viaggio a banda magnetica e dall'introduzione di modalità di acquisto e ricarica sempre più diffuse e accessibili, anche attraverso reti capillari come quella delle tabaccherie convenzionate. Il sistema di digital ticketing ha registrato un significativo sviluppo, con una crescente incidenza dei pagamenti elettronici e contactless: nelle linee urbane bolognesi, una quota ormai maggioritaria dei titoli di viaggio viene acquistata tramite strumenti “smart”, con una diffusione sempre più ampia del sistema EMV.

Parallelamente, TPER ha continuato a investire nello sviluppo di piattaforme integrate di Mobility as a Service (MaaS), con particolare riferimento alla piattaforma ROGER, che nel 2025 ha raggiunto circa 580 mila utenti registrati, confermandosi come uno strumento centrale per l'accesso integrato ai servizi di mobilità. Sono inoltre proseguite le sperimentazioni nell'ambito del progetto regionale MAAS4RER e lo sviluppo di soluzioni innovative di trasporto a chiamata (Demand Responsive Transport), supportate da applicazioni evolute in grado di ottimizzare percorsi e orari attraverso algoritmi avanzati.

Un'attenzione specifica è stata dedicata anche al miglioramento della relazione con l'utenza e all'inclusione digitale. In questo ambito, TPER ha rafforzato gli strumenti di assistenza e tutela dei clienti, introducendo sistemi di conciliazione paritetica e sviluppando iniziative in collaborazione con le associazioni dei consumatori per contrastare il digital divide e supportare gli utenti nell'utilizzo dei servizi digitali, in particolare per l'accesso ad abbonamenti agevolati. Sul fronte dell'informazione, oltre ai tradizionali canali presso le fermate, è stato potenziato l'utilizzo dei canali digitali e social, tra cui l'attivazione e lo sviluppo di un canale dedicato su piattaforma Telegram per la comunicazione tempestiva di modifiche e aggiornamenti del servizio.

Nel complesso, le iniziative realizzate nel 2025 hanno contribuito a rendere il sistema di trasporto pubblico sempre più integrato, accessibile e orientato alle esigenze degli utenti, favorendo l'adozione di soluzioni digitali e sostenendo l'evoluzione verso modelli di mobilità innovativi e intelligenti.

Equilibrio territoriale e accessibilità dei servizi di mobilità

TPER ha mantenuto nel 2025 un forte orientamento all'equità territoriale, promuovendo soluzioni in grado di rispondere alle esigenze delle aree meno servite dal trasporto pubblico tradizionale.

In questo contesto, particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo di servizi innovativi come il trasporto a chiamata e la sharing mobility, integrati con il sistema di trasporto pubblico locale.

L'iniziativa Tper3 ha rappresentato uno strumento significativo per incentivare l'accesso ai servizi, offrendo agli abbonati del trasporto pubblico locale bonus per l'utilizzo gratuito dei mezzi in sharing.

L'azienda ha inoltre operato in stretta collaborazione con le istituzioni per garantire un'offerta il più possibile adeguata anche nei territori a domanda più debole, ad esempio attraverso il potenziamento dei servizi scolastici e altre soluzioni mirate.

Sviluppo e diffusione della mobilità condivisa

Nel corso del 2025 TPER ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno nello sviluppo della mobilità condivisa, consolidandone il ruolo strategico all'interno del sistema integrato dei trasporti e quale leva fondamentale per la promozione di modelli di spostamento sostenibili e alternativi all'uso del mezzo privato. In coerenza con le politiche territoriali e con gli obiettivi di intermodalità, l'azienda ha proseguito nell'estensione e nella diversificazione dei servizi di sharing mobility, favorendone l'accessibilità e l'integrazione con il trasporto pubblico locale.

Il servizio "Corrente" ha registrato nel 2025 una crescita significativa, raggiungendo circa 125 mila utenti e un volume complessivo di oltre 3,2 milioni di chilometri percorsi annualmente mediante auto, scooter ed e-bike. L'offerta è stata ampliata sia in termini di copertura territoriale sia di tipologia di mezzi disponibili, anche attraverso l'introduzione di nuove soluzioni che hanno arricchito la flotta con ulteriori veicoli 100% elettrici e l'inclusione di scooter e biciclette elettriche, rafforzando così il carattere sostenibile del servizio. Parallelamente, sono state sviluppate nuove formule di utilizzo, tra cui "Corrente Plus", volte a migliorare la flessibilità e la fruibilità del servizio da parte degli utenti.

Un elemento centrale nello sviluppo della domanda è stato rappresentato dalle politiche di incentivazione, in particolare attraverso l'iniziativa Tper3, che ha previsto l'erogazione di voucher destinati agli abbonati del trasporto pubblico locale per l'utilizzo gratuito dei servizi di sharing. Tale misura ha contribuito in modo determinante alla diffusione della mobilità condivisa, favorendo l'integrazione tra diversi mezzi di trasporto e incentivando comportamenti di mobilità più sostenibili. L'andamento registrato nel 2025 evidenzia infatti una crescita della domanda di car sharing e bike sharing superiore rispetto alla tendenza nazionale, a conferma dell'efficacia delle leve adottate.

Nel complesso, le iniziative realizzate hanno consentito di rafforzare la multimodalità e l'intermodalità del sistema, migliorando l'accessibilità ai servizi di mobilità e ampliando le opportunità di scelta per gli utenti, con benefici in termini di riduzione delle emissioni, ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e decongestione del traffico urbano.

Eventi successivi al 31 dicembre 2025

Rinnovo della contrattazione di secondo livello e relazioni industriali

In data 23 marzo 2026 Tper S.p.A. ha siglato con le Organizzazioni Sindacali un accordo per il rinnovo della contrattazione di secondo livello, avente validità per il triennio 2025-2027.

Tale intesa rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di consolidamento delle relazioni industriali, ponendosi l'obiettivo di supportare lo sviluppo aziendale e di promuovere una cultura del lavoro adeguata alle sfide del contesto del trasporto pubblico locale.

L'accordo è orientato alla valorizzazione del fattore lavoro e delle professionalità interne, attraverso la definizione di trattamenti economico-normativi volti a riconoscere il merito e il contributo del personale al miglioramento delle performance aziendali.

Oltre agli aspetti retributivi, l'intesa introduce un modello evoluto di welfare aziendale e una revisione organica delle indennità e dei sistemi premianti, finalizzati a ricercare una costante economicità del sistema e un miglioramento dei livelli di qualità dei servizi erogati sul territorio. Tale accordo assicura alla Società un quadro di stabilità e coerenza normativa per il prossimo triennio, favorendo l'integrazione organizzativa necessaria anche in vista delle future evoluzioni del servizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo TPER conferma per l'esercizio 2026 l'impegno strategico nel solco dell'innovazione tecnologica, della digitalizzazione e della transizione ecologica. L'obiettivo primario resta il consolidamento di un servizio di trasporto pubblico che sia garante di efficienza, sicurezza e accessibilità, in costante aderenza alle mutabili esigenze delle comunità servite.

Nel corso dell'anno, si sta dando continuità e impulso all'attuazione dei piani di investimento e alla definizione di importanti azioni quali la manutenzione straordinaria e l'implementazione delle attività necessarie al funzionamento dei nuovi impianti. In sinergia con gli Enti affidanti e in coerenza con le linee guida regionali, saranno destinate risorse strutturali al rinnovo della flotta e al potenziamento delle infrastrutture di supporto alla mobilità sostenibile. Tali interventi sono finalizzati non solo all'ottimizzazione della rete, ma anche al raggiungimento di rigorosi target di riduzione delle emissioni inquinanti, migliorando l'impatto ambientale complessivo del Gruppo.

Nell'anno 2026 TPER è inoltre fortemente impegnata nelle azioni coerenti con gli atti di proroga del contratto di servizio, in particolare con riferimento alle attività propedeutiche all'avvio del servizio tram.

La pianificazione per l'esercizio 2026 si inserisce in un quadro macroeconomico globale caratterizzato da una marcata incertezza, alimentata dal protrarsi di tensioni geopolitiche in aree geografiche nevralgiche per gli approvvigionamenti energetici. Tale instabilità rappresenta un fattore di rischio critico, data la forte sensibilità della struttura dei costi alle oscillazioni dei prezzi delle materie prime. In particolare, la volatilità delle quotazioni del gas naturale e dei prodotti petroliferi sui mercati internazionali potrebbe generare una pressione significativa sui costi dei carburanti e dell'energia elettrica.

Un eventuale shock asimmetrico sui prezzi energetici, derivante da escalation belliche o interruzioni nelle catene di fornitura globali, avrebbe un impatto diretto e potenzialmente rilevante sul risultato d'esercizio 2026, incidendo sulla marginalità operativa. Per mitigare tale esposizione, il Gruppo persegue una strategia di monitoraggio costante dei mercati mantenendo un approccio prudentiale nella formulazione delle stime di budget per salvaguardare la tenuta dei saldi economici e la sostenibilità complessiva della gestione.

Con specifico riferimento al contesto urbano di Bologna, l'esercizio si confronta con una fase di profonda trasformazione infrastrutturale della città. La presenza diffusa di cantieri strategici, in particolare quelli legati alla realizzazione del sistema tramviario e ai progetti di riqualificazione urbana, impone una complessa riorganizzazione dei flussi e della rete di trasporto. Pur nella consapevolezza del valore di tali investimenti per la mobilità del futuro, è doveroso segnalare come l'attuale cantierizzazione determini criticità oggettive sulla fluidità del traffico, con inevitabili ripercussioni sulla velocità commerciale e sulla regolarità delle frequenze.

Tale scenario pone una sfida diretta alla competitività del mezzo pubblico rispetto alla mobilità privata, generando il rischio di una flessione nel volume di passeggeri trasportati a causa del percepito disagio nei tempi di percorrenza. Sotto il profilo gestionale, ciò comporta

non solo una potenziale riduzione dei ricavi da traffico, ma anche un incremento dei costi operativi necessari per garantire i servizi di deviazione e il potenziamento dei turni, volto a mitigare i disservizi. In tale ottica, risulterà fondamentale il proseguimento del coordinamento con l'Amministrazione comunale per individuare gli opportuni interventi al fine di salvaguardare l'affidabilità del servizio urbano e sostenere la fiducia dell'utenza in questa delicata fase di transizione.

Aggiudicazione gara del servizio sosta

Nel corso del 2026 TPER si è aggiudicata, in raggruppamento temporaneo di imprese (ATI) con ABACO S.p.A., la procedura di gara promossa da SRM – Reti e Mobilità per l'affidamento delle attività afferenti al Piano Sosta e dei servizi complementari alla mobilità del Comune di Bologna.

L'affidamento, di valore complessivo pari a circa 78,8 milioni di euro, ha ad oggetto la gestione della sosta regolamentata, dei parcheggi e di ulteriori servizi connessi alla mobilità urbana. Tale aggiudicazione consolida il ruolo del Gruppo nella gestione integrata della mobilità cittadina, rafforzandone la presenza nel segmento della sosta e dei servizi complementari al trasporto pubblico locale.

Ai fini dell'esecuzione del servizio è prevista la costituzione di una società di scopo partecipata dalle imprese del raggruppamento, funzionale ad assicurare un modello gestionale dedicato e un'efficiente organizzazione operativa.

Attività in altri bacini

Nei primi mesi del 2026 TPER ha sviluppato la propria presenza al di fuori dei territori storici di operatività, partecipando in raggruppamento temporaneo di imprese con AIR Campania S.r.l. (mandataria) e S.A.P. S.r.l., all'aggiudicazione del Lotto 11 "Sud Pontino" nell'ambito della gara indetta da ASTRAL S.p.A. per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma nella Regione Lazio.

L'affidamento, della durata di nove anni, interessa un bacino di oltre 250.000 abitanti, comprendente numerosi comuni dell'area meridionale della provincia di Latina, e prevede lo svolgimento di circa 4 milioni di chilometri di servizio annui.

L'aggiudicazione rappresenta un ulteriore sviluppo delle attività del Gruppo, consentendo di valorizzare il know-how maturato nella gestione del trasporto pubblico locale e rafforzando il posizionamento competitivo della Società attraverso la partecipazione a partnership industriali in contesti territoriali diversi da quelli di tradizionale presidio.

Analisi del valore esteso

Un'azienda di trasporto pubblico rappresenta un attore chiave per lo sviluppo sostenibile e l'equilibrio sociale ed economico del territorio in cui opera. La sua attività genera una vasta gamma di benefici, sia diretti che indiretti, che si riflettono sulla qualità della vita dei cittadini, sull'economia locale e sull'ambiente.

Dal punto di vista economico, l'azienda contribuisce alla creazione e distribuzione di valore, attivando una rete di fornitori, professionisti e servizi collegati. L'ampliamento e il consolidamento dell'impresa garantiscono continuità nella domanda di beni e servizi, favorendo la crescita delle imprese del territorio e promuovendo l'innovazione e la specializzazione nei settori collegati. Questo processo genera un effetto moltiplicatore che sostiene l'occupazione e stimola la formazione di nuove competenze.

Sul piano sociale, il trasporto pubblico offre un'alternativa accessibile e inclusiva per gli spostamenti quotidiani, riducendo le disuguaglianze nell'accesso al lavoro, alla scuola, ai servizi sanitari e culturali. Per lavoratori e famiglie rappresenta una soluzione economica che permette di liberare risorse da destinare ad altri bisogni, contribuendo così al benessere generale della popolazione.

In termini ambientali, l'adozione di mezzi collettivi rispetto all'uso dell'auto privata consente una significativa riduzione delle emissioni di CO₂, del traffico e dell'inquinamento acustico: Una rete di trasporti efficiente riduce la congestione stradale e il numero di incidenti, migliorando la sicurezza complessiva della mobilità urbana e interurbana.

Un'infrastruttura di trasporto capillare e ben pianificata può anche influenzare positivamente le scelte localizzative delle imprese, rendendo attrattive aree altrimenti periferiche e contribuendo alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, soprattutto in prossimità delle principali linee e nodi di scambio.

Infine, il dialogo tra azienda, istituzioni e tessuto produttivo consente di costruire soluzioni di mobilità integrate, capaci di rispondere in modo flessibile e sostenibile alle esigenze del territorio. Investire nella qualità, nell'innovazione e nella digitalizzazione del servizio di trasporto pubblico significa, quindi, investire nel futuro delle comunità locali.

Oltre ai risultati economici direttamente misurabili, un'azienda genera un impatto significativo sul territorio attraverso quello che viene definito valore esteso: un insieme di benefici indiretti e diffusi che coinvolgono fornitori locali, lavoratori, famiglie e istituzioni pubbliche.

Uno dei principali canali di creazione di valore esteso è rappresentato dalla filiera dei fornitori. L'azienda attraverso i propri investimenti e gli acquisti di beni e servizi attiva un ecosistema economico. Questo legame stabile con il tessuto produttivo contribuisce non solo alla crescita delle imprese del territorio, ma anche al loro consolidamento in termini di innovazione, qualità e continuità operativa.

In parallelo, l'attività dell'azienda genera un impatto rilevante sull'occupazione, sia diretta che indiretta. Oltre ai propri dipendenti, infatti, vengono coinvolti lavoratori delle aziende partner, dei fornitori e di tutte le realtà che ruotano attorno al core business. Ogni posto di lavoro interno può generare ulteriori opportunità occupazionali nella catena del valore, contribuendo alla stabilità economica delle famiglie e al rafforzamento del capitale umano del territorio.

Un ulteriore ambito di impatto riguarda la fiscalità. L'azienda contribuisce in modo rilevante al gettito fiscale locale e nazionale attraverso il versamento di imposte dirette e indirette,

tributi locali e contributi previdenziali. Questo flusso di risorse alimenta i bilanci delle amministrazioni pubbliche, che possono così investire in infrastrutture, servizi alla cittadinanza, istruzione e welfare. La regolarità contrattuale e il rispetto delle normative fiscali e previdenziali da parte dell'azienda e dei suoi fornitori generano un effetto positivo anche sul piano dell'etica e della legalità economica.

In sintesi, il valore esteso prodotto da un'azienda rappresenta un contributo concreto e misurabile allo sviluppo sostenibile del territorio. Un valore che va oltre i bilanci aziendali, perché si riflette sulla qualità del lavoro, sulla competitività delle imprese locali e sulla capacità delle istituzioni di offrire servizi pubblici adeguati alla comunità.

In questo paragrafo si rendiconta la misurazione del valore esteso di TPER, ovvero del suo impatto in termini di:

- valore aggiunto, ovvero la differenza fra il valore della produzione e i costi sostenuti per l'acquisto di input produttivi dall'esterno (Economic Value Added, EVA), ovvero il valore che i fattori produttivi utilizzati dall'impresa, capitale e lavoro, hanno "aggiunto" agli input acquistati dall'esterno e che remunerano quindi i fattori produttivi interni
- fiscalità, ovvero la quota di ricchezza generata che sarà poi redistribuita sotto forma di beni pubblici alla collettività
- numero di lavoratori impiegati direttamente e indirettamente connessi alle attività industriali del Gruppo.

Nello specifico sono determinati gli impatti economici diretti dovuti all'attività dell'azienda, quelli indiretti generati dalla prima linea di fornitori, infine il valore indotto.

Dalla combinazione di questi elementi deriva la stima del valore esteso a favore dei vari attori sociali ed economici.

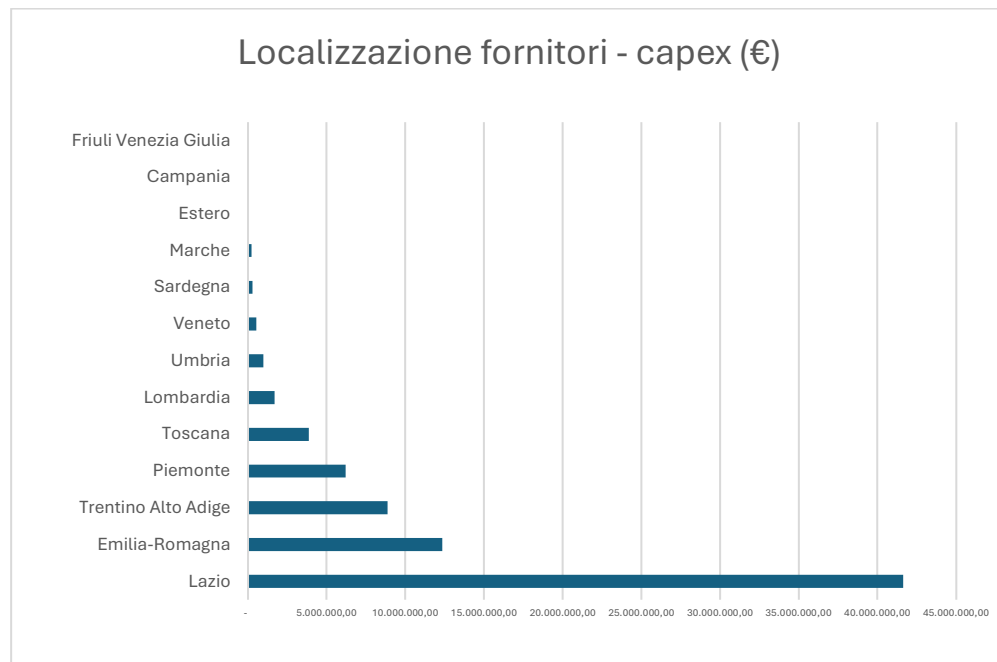
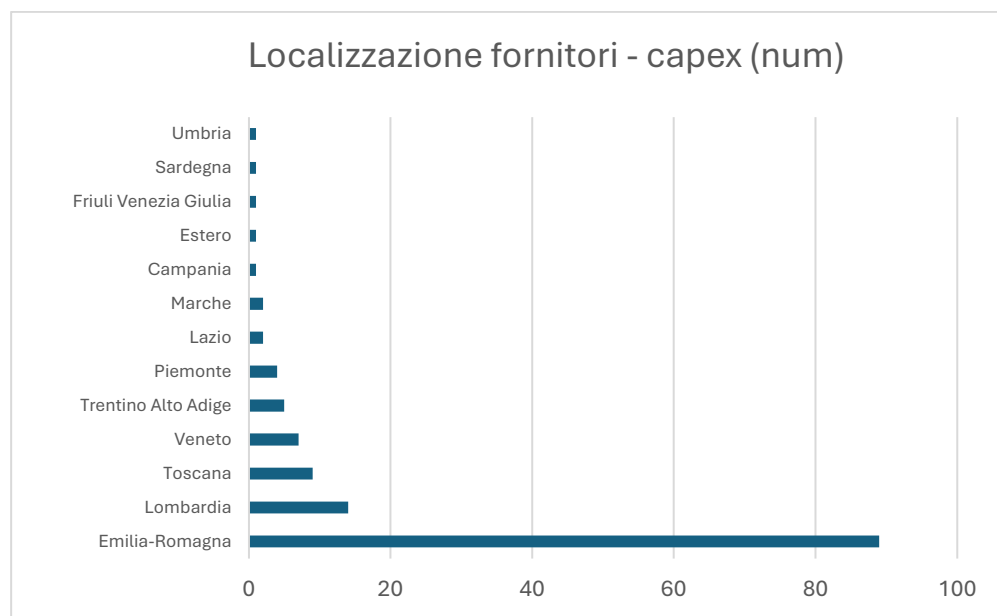
Si definisce in particolare impatto diretto quello generato in modo diretto dall'attività imprenditoriale di TPER e delle sue controllate su famiglie, imprese e Pubblica Amministrazione, mentre per impatto indiretto si intende quello generato dai soggetti appartenenti alla catena di valore di TPER, nello specifico considerando la prima linea di fornitura di TPER.

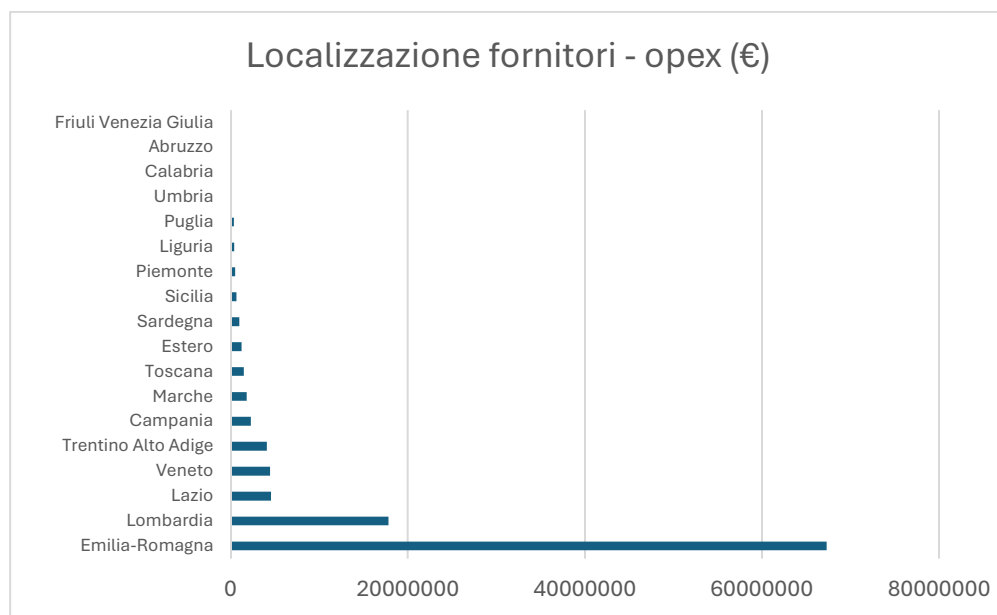
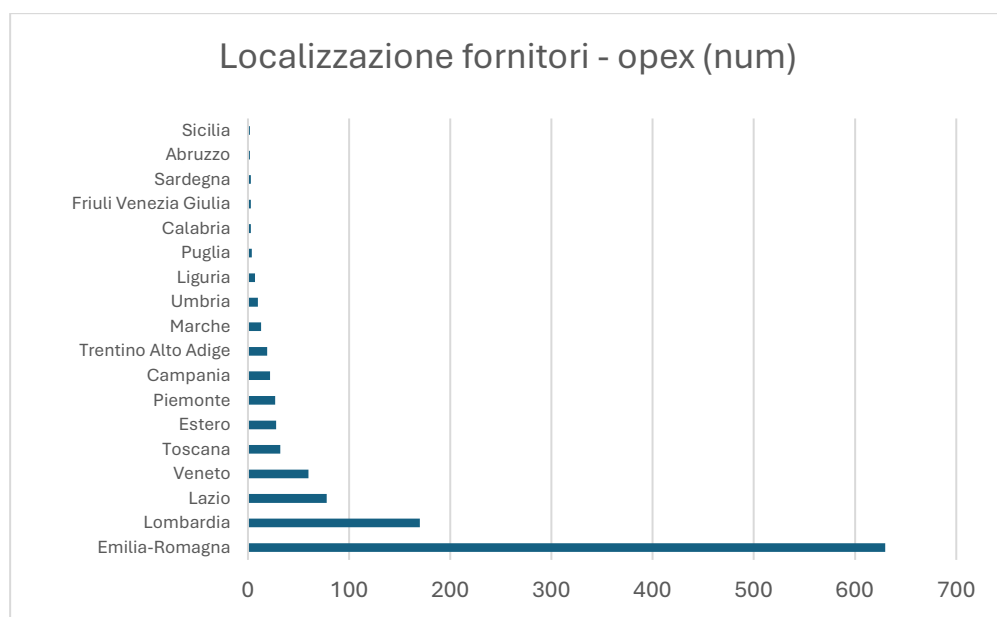
Con riferimento all'impatto diretto, l'analisi è volta a determinare gli impatti economici dovuti all'attività dell'azienda ed è stata compiuta tenendo conto dei dati di bilancio consolidato, prendendo in considerazione sia la gestione operativa, ovvero i dati di conto economico, sia le spese per gli investimenti.

Per impatto indiretto si intende quello generato dai soggetti appartenenti alla catena di valore di TPER, nello specifico considerando la prima linea di fornitura di TPER. Per la valutazione degli impatti indiretti sono state analizzate le informazioni contenute nei bilanci societari dei fornitori raccolti nel data base AIDA - Bureau Van Dijk. Per i fornitori residui sono state invece svolte delle proiezioni a partire dai dati misurati per i fornitori su cui si concentra la maggiore percentuale di costo. I fornitori sono stati distinti per categoria merceologica e servizi svolti, in modo da dare una maggiore rappresentatività della tipologia di acquisti TPER. L'indagine è stata compiuta su un campione rappresentativo di aziende, ovvero un numero di fornitori per materie prime e servizi pari a 561, che corrispondono al 71% della spesa TPER per costi operativi (analizzate aziende per costi complessivi pari a circa 76,5 milioni tra costi per servizi, materie prime e godimento beni di terzi) e il 91% dei costi per investimenti, corrispondenti a un valore di oltre 70 milioni, per un numero complessivo di 85 aziende. In totale, sono stati analizzati i bilanci di 646 aziende.

Rispetto all'analisi svolta, si riporta la distribuzione dei principali fornitori di TPER sul territorio per numero di fornitori e per importi spesi, considerando sia i costi operativi sia gli investimenti. Il dato considerato è quello della sede legale come reperita da dati di AIDA–Bureau Van Dijk.

L'analisi rappresentata nei grafici seguenti è svolta su un campione rappresentativo di aziende, lo stesso campione utilizzato per l'analisi del valore esteso.





Molti fornitori operativi sono sul territorio regionale (intesi come fornitori locali) sia per numero (circa il 57% del campione analizzato) che per importo di spesa (il 62% del campione).

Per gli investimenti è localizzato nel territorio regionale e si configura come fornitore locale il 65% del campione per numero aziende, ma solo il 30% per importi.

Alla luce dell'impatto diretto e indiretto è stato stimato il valore indotto, ovvero l'incremento di produzione connesso all'incremento di reddito di cui sono beneficiari coloro che hanno contribuito all'impatto diretto e indiretto. L'obiettivo finale dell'analisi è stato quello di valutare, a livello diretto, indiretto e indotto, gli elementi Valore Aggiunto, Occupazione, Fiscalità.

Una parte di questo reddito è verosimilmente speso per l'acquisto di altri beni e servizi, e quindi si traduce in consumi/nuova produzione. Per calcolare l'indotto, nel modello di calcolo è stata definita una stima pari al 5% del valore complessivo diretto e indiretto.

L'importanza di misurare il valore esteso è data dall'individuare l'azienda come uno dei potenziali driver di crescita del territorio, in quanto la sua attività muove altri comparti dell'economia, distribuendo ricchezza per i suoi stakeholder. In questo contesto, l'analisi del valore esteso generato dalle attività di un'azienda, calcolato in termini di impatti diretti, indiretti ed indotti risponde efficacemente all'esigenza attuale di fornire una rendicontazione più ampia e non più limitata alla sola performance economico-finanziaria.

Impatto diretto (Gruppo TPER)

Si riporta di seguito l'impatto diretto negli anni.

	Valore aggiunto VA (000euro)	Oneri fiscali (000euro)	Numero dipendenti (num)
2025	161.285	905	2.468
2024	162.609	641	2.406
2023	126.961	555	2.346

Impatto indiretto (prima linea fornitori)

2025:

	Incidenza VA (000euro)	Oneri fiscali (000euro)	Dipendenti (num)
Da gestione ordinaria	33.242	23.574	594
Da gestione investimenti	7.999	4.678	77
Totale	41.241	28.253	671

2024:

	Incidenza VA (000euro)	Oneri fiscali (000euro)	Dipendenti (num)
Da gestione ordinaria	30.396	22.054	578
Da gestione investimenti	8.477	7.118	128
Totale	38.873	29.172	706

2023:

	Incidenza VA (000euro)	Oneri fiscali (000euro)	Dipendenti (num)
Da gestione ordinaria	17.659	957	381
Da gestione investimenti	5.547	315	60
Totale	23.206	1.272	442

Impatto indotto

Di seguito si riporta l'impatto indotto, stimato pari al 5% rispetto alla somma degli altri impatti.

2025

	Incidenza VA (000euro)	Oneri fiscali (000euro)	Dipendenti (num)
impatto indotto	2.062	1.413	34

2024

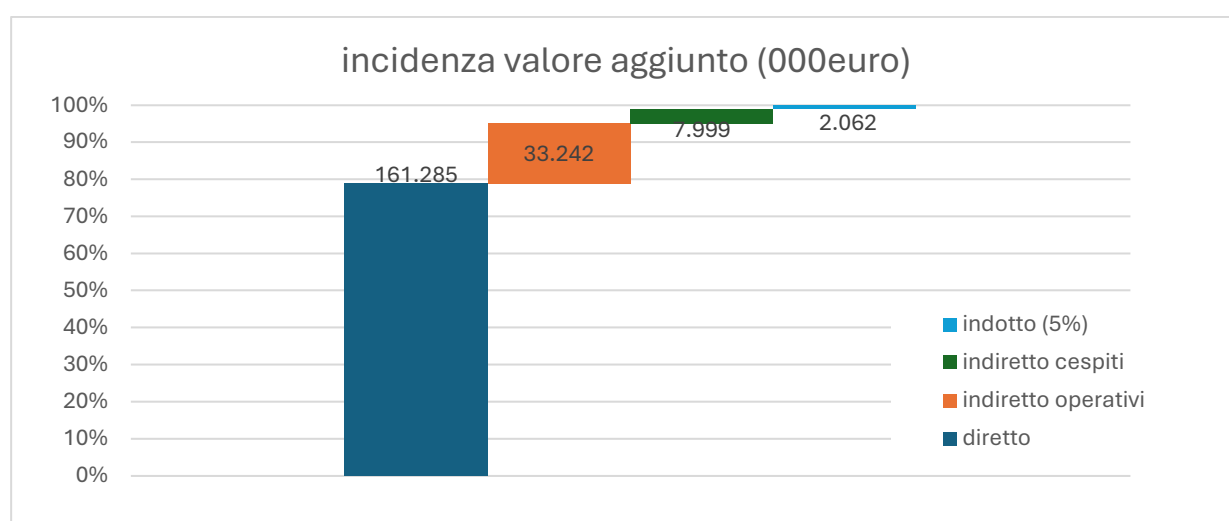
	Incidenza VA (000euro)	Oneri fiscali (000euro)	Dipendenti (num)
impatto indotto	1.944	1.459	35

2023

	Incidenza VA (000euro)	Oneri fiscali (000euro)	Dipendenti (num)
impatto indotto	7.508	91	139

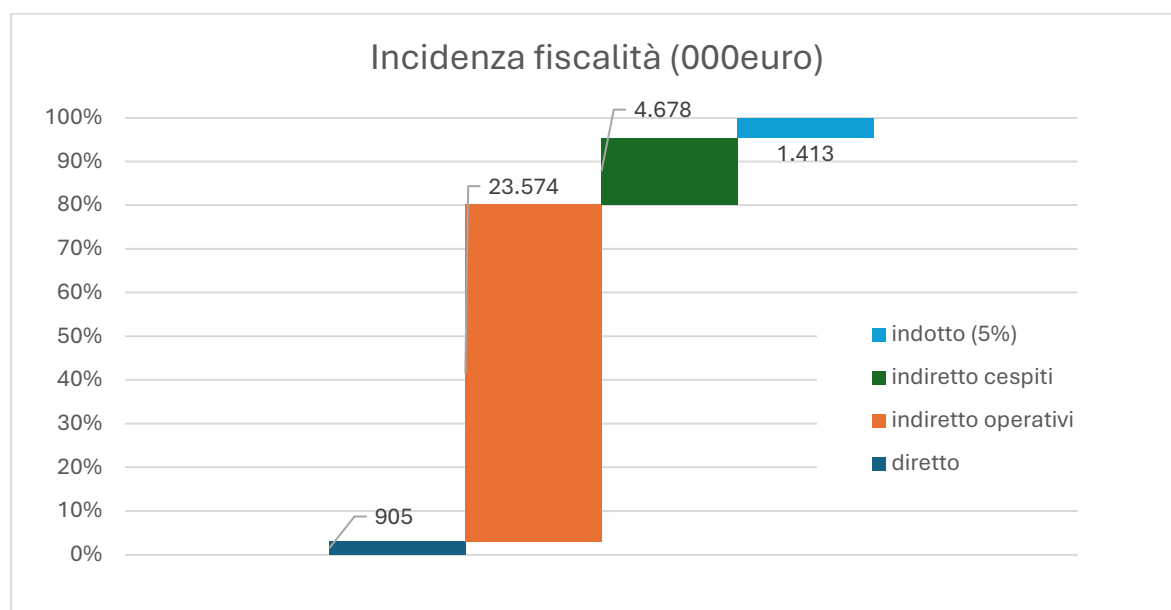
Valore esteso TPER

	valore aggiunto (000Euro)	fiscalità (000euro)	Dipendenti (num)
Diretto	161.285	905	2.468
Indiretto operativi	33.242	23.574	594
Indiretto cespiti	7.999	4.678	77
Indotto (5%)	2.062	1.413	34
totale valore esteso	204.588	30.570	3.173

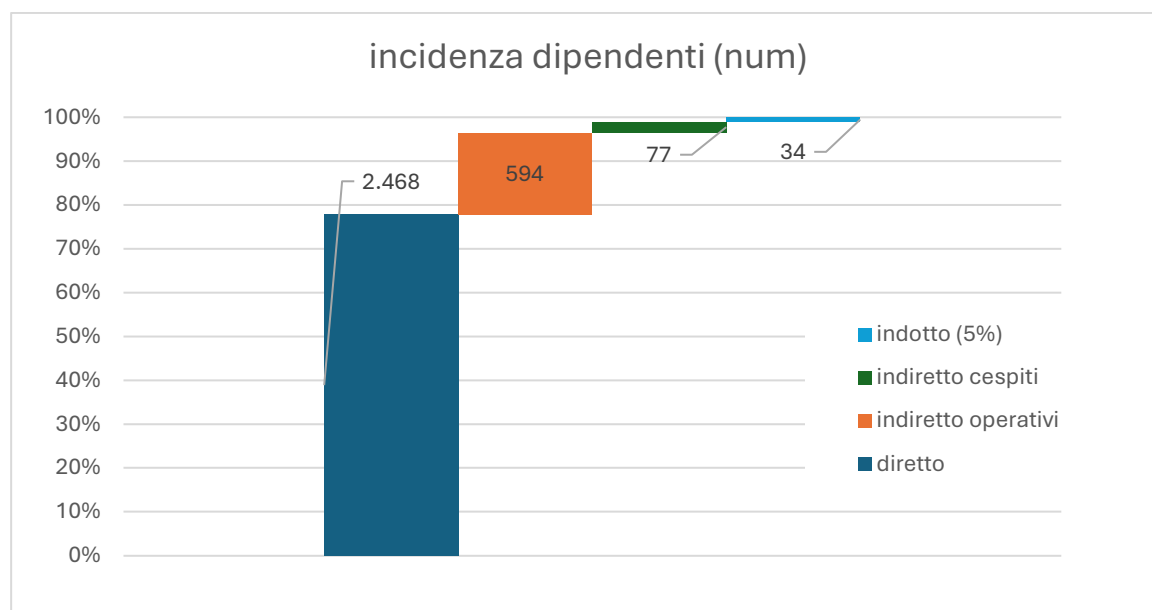


Per valore aggiunto si intendono le risorse destinate alla remunerazione dei fattori di produzione interni. Si tratta quindi di risorse destinate alla remunerazione del personale, ai

costi d'uso del capitale (ammortamenti, oneri finanziari), alla redistribuzione economica e all'acquisto di servizi pubblici (imposte), alla remunerazione degli azionisti o alla creazione di riserve (utili). Si indica il valore creato per gestione ordinaria da TPER e controllate, dalla prima linea di fornitura, dalla gestione degli investimenti.



La fiscalità indica la quota parte di ricchezza generata che è destinata a beni e servizi comuni.



Nel grafico si indica l'effetto di TPER sull'occupazione, indicando il numero di persone che lavorano per il gruppo, la stima del personale coinvolto nella prima linea di fornitura di TPER, il numero di persone della gestione degli investimenti, infine l'effetto indotto.

Rendicontazione di Sostenibilità

Informativa generale

Criteri di redazione

ESRS Standards	ESRS 2 BP-1, BP-2

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità (Rendicontazione di sostenibilità) di TPER S.p.A. (di seguito anche “Società” o “Capogruppo”) e delle società controllate (di seguito anche “TPER” o il “Gruppo” o il “Gruppo TPER”) relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stata redatta ai sensi dell’Art.4 del **D. Lgs 125/2024**, che ha recepito in Italia la **Direttiva (EU) 2022/2464 Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**.

Obiettivo della Rendicontazione di sostenibilità è quello di consentire agli stakeholder di comprendere gli impatti rilevanti dell’impresa sulle persone e sull’ambiente e gli effetti rilevanti delle tematiche di sostenibilità sullo sviluppo, sui risultati e sulla situazione dell’impresa.

La Rendicontazione di sostenibilità è stata redatta, come richiesto dalla CSRD, in conformità agli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, criteri di rendicontazione di sostenibilità europei.

Il quadro normativo

Il quadro normativo in materia di rendicontazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) si basa su quanto inizialmente definito dalla Direttiva EU 2022/2464 Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), recepita in Italia con Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n.125 (D Lgs 125/2024). Successivamente alla presentazione delle proposte da parte della Commissione Europea (26 febbraio 2025 - Omnibus), il quadro normativo in materia di rendicontazione di sostenibilità è stato **modificato** come segue:

Ambiti	Riferimenti
Decorrenza obblighi di rendicontazione grandi imprese non quotate in mercati regolamentati EU	La Direttiva EU 2025/1794 (<i>Stop the clock</i>) recepisce nell’ordinamento italiano con DL 95/2025, convertito in L 118/2025 dell’08 agosto 2025, prevede il rinvio di due anni dell’entrata in vigore della CSRD per le grandi imprese non quotate (dal 2025 al 2027).
Soggetti obbligati Perimetro società rientranti obblighi CSRD (parametri dimensionali)	La Direttiva EU 2026/470 del 24 febbraio 2026 , in corso di recepimento nell’ordinamento italiano, ha modificato i parametri originariamente previsti dalla CSRD, stabilendo che gli obblighi di redazione della Rendicontazione di sostenibilità riguardano le imprese con Ricavi superiori a euro 450 milioni e un numero medio di 1.000 dipendenti occupati durante l’esercizio. In sede di recepimento della Direttiva EU 2026/470 gli Stati membri UE dovranno definire se le società quotate in mercati regolamentati o che hanno emesso strumenti quotati in mercati regolamentati (quali Tper) ma con parametri dimensionali inferiori rispetto a quelli modificati, saranno soggette o meno all’obbligo di predisporre la Rendicontazione di sostenibilità ai sensi della Direttiva per l’esercizio 2026 e successivi. Tale fattispecie potrebbe interessare anche Tper, facendo venir meno, a decorrere dall’esercizio 2026, l’attuale obbligo di redazione della Rendicontazione di sostenibilità ai sensi del D. Lgs 125/2024.
Standard di rendicontazione ESRS	Il processo di riesame degli ESRS si è concluso nel mese di novembre 2025. EFRAG ha pubblicato il documento aggiornato il 04 dicembre 2025 (Parere tecnico), per il successivo esame da parte della Commissione Europea, al

	termine del quale verrà pubblicato il Regolamento EU di modifica degli standard (entro il mese di luglio 2026). La Bozza di tale Regolamento è stata pubblicata il 06 maggio 2026.
VS Standard – Standard di rendicontazione volontario	EU VS Sustainability Reporting Standards for voluntary use – La Bozza dello standard VS è stata pubblicata il 06 maggio 2026 dalla Commissione Europea, nella forma di Regolamento delegato alla Direttiva EU 2013/34, allo scopo di supportare le imprese non soggette a requisiti di rendicontazione sulla sostenibilità ai sensi della CSRD.

Criteri generali di redazione

Gli ESRS definiscono le informazioni che un'impresa deve comunicare in merito ai suoi **impatti, rischi e opportunità** in relazione alle **questioni di sostenibilità ambientale, sociale e di governance** rilevanti. La rilevanza delle tematiche di sostenibilità, derivanti dai rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte e/o a valle, è valutata sulla base dell'applicazione del principio della “doppia rilevanza” (*DMA Double Materiality Assessment*).

Gli ESRS e i relativi indicatori rendicontati (obblighi di informativa) sono quelli rappresentativi delle tematiche di sostenibilità valutate come rilevanti, coerenti con l'attività del Gruppo TPER e relativi impatti, rischi e opportunità. Il processo di analisi, identificazione, valutazione e prioritizzazione dei temi rilevanti, come descritto nel capitolo *Gestione degli impatti – rischi – opportunità*, è stato condotto secondo quanto richiesto dagli ESRS. Tale processo viene aggiornato e progressivamente sviluppato nel tempo, quale parte del percorso di reporting di sostenibilità (accountability) del Gruppo TPER S.p.A.

Il presente documento, sulla base dei risultati delle analisi di doppia rilevanza (DMA), copre l'intera catena del valore a monte e a valle.

L'indice di riepilogo delle informazioni relative ai diversi ambiti trattati (Indice dei contenuti ESRS), pubblicato in appendice alla Rendicontazione di sostenibilità e parte integrante della stessa, consente la tracciabilità dei dati, indicatori e delle altre informazioni quantitative e qualitative presentati.

TPER non si è avvalsa dell'opzione di omettere una specifica informazione corrispondente a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione o di eventuali negoziazioni in corso. Tuttavia, con riferimento a informazioni strategiche specifiche si riserva di mantenere la riservatezza.

Al fine di permettere il confronto dei dati nel tempo e la valutazione dell'andamento delle attività del Gruppo vengono presentati i dati comparativi relativi ai due esercizi precedenti.

La Rendicontazione di sostenibilità comprende l'informativa prevista dall'art.8 del **Regolamento UE 2020/852**, relativo alla **Tassonomia dell'Unione Europea in materia di attività sostenibili**. La Tassonomia EU stabilisce le condizioni che un'attività economica deve soddisfare per essere considerata sostenibile.

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni qualitative e quantitative è rappresentato dalle performance della Capogruppo TPER S.p.A. e società controllate, consolidate integralmente, coerentemente con il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025, per l'intero esercizio di riferimento (per il periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025).

Informativa relativa ad aspetti specifici

Con riferimento agli **orizzonti temporali**, il Gruppo TPER definisce gli orizzonti temporali della pianificazione di sostenibilità in linea con i propri obiettivi strategici industriali, coerentemente con quanto previsto dagli ESRS (6.4 Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione). In particolare, per breve periodo si intende il periodo di riferimento del bilancio, medio periodo fino a cinque anni e lungo periodo oltre i cinque anni.

Per quanto riguarda le **cause di incertezza nelle stime e nei risultati**, il processo di rendicontazione dei dati sulle performance ESG di alcune tematiche richiede il ricorso a stime da parte degli Amministratori. Le stime sono formulate sulla base dell'esperienza storica, di primarie ed autorevoli fonti esterne e mediante il ricorso a specialisti e consulenti esterni, nonché sulla base di altre informazioni ritenute ragionevoli nelle circostanze. L'eventuale ricorso a stime e le relative metodologie adottate sono direttamente richiamati nei diversi paragrafi relativi alla rendicontazione delle tematiche rilevanti, ai quali si rinvia per il relativo approfondimento.

Le metriche quantitative che sono oggetto di incertezza nelle stime e nei risultati si riferiscono in particolare alle seguenti tematiche e ambiti di rendicontazione:

Principali tematiche / ambiti di rendicontazione soggetti a stime (dati quantitativi)	Descrizione e impatto
Emissioni GHG – Scope 3	Emissioni GHG - Scope 3 lungo la catena del valore (a monte e a valle delle attività di TPER) Incertezze connaturate alla natura e qualità dei dati ed alle conseguenti tecniche di misurazione adottate, così come previste dal GHG Protocol. Impatto potenziale: medio
Flussi di risorse in entrata	Flussi di risorse in entrata – Materiali utilizzati Incertezze connaturate alla natura dei dati ed alle conseguenti tecniche di stima adottate. Impatto potenziale: Medio

Allo scopo di mitigare i rischi di errori in relazione ai dati stimati delle performance ESG, e con specifico riferimento a quelle caratterizzate da incertezza, sono previsti controlli interni e processi di convalida dei dati e informazioni rendicontate.

Stime sulla catena del valore - Le metriche oggetto di rendicontazione comprendono anche alcuni dati relativi alla catena del valore, riferite essenzialmente alle emissioni GHG Scope 3. Tali dati, secondo quanto previsto dalla metodologia adottata (GHG Protocol), sono determinati sulla base di stime e assunzioni. Laddove i dati diretti non siano disponibili, vengono utilizzate anche fonti indirette, maggiormente soggette ad incertezze. La **misura delle metriche** non è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto (società di revisione) che rilascia l'attestazione di conformità, ad eccezione dei dati relativi alla forza lavoro propria che sono stati sottoposti ad Audit da parte di Certiquality nell'ambito delle verifiche per il rinnovo dell'UNI/PdR 125:2022 (Certificazione per la parità di genere).

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni – Al fine di assicurare la coerenza e la comparabilità delle informazioni, ove ritenuto necessario per la correzione di eventuali errori o per tener conto della modifica nella metodologia di misurazione degli indicatori o nella natura dell'attività, i dati quantitativi presentati e relativi ai precedenti periodi possono essere ricalcolati e riesposti (restatement) rispetto a quanto pubblicato nel precedente esercizio. Le relative indicazioni, criteri di ricalcolo ed effetti vengono evidenziati nei corrispondenti capitoli e paragrafi.

Le informative integrative rispetto a quanto prescritto dagli ESRS, richieste da altre normative contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità o da

disposizioni in materia di sostenibilità, vengono riportate nei capitoli e paragrafi inerenti alle relative tematiche. L'elenco delle informazioni prescritte da un elemento d'informazione derivante da altre normative dell'UE, contenute nell'appendice B dell'ESRS 2, è riportato nell'Allegato 2 del paragrafo Indice dei contenuti ESRS

In conformità all'appendice C dell'ESRS 1, il Gruppo TPER si è avvalso delle **disposizioni transitorie** per la quantificazione degli effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità legati al clima (obbligo di informativa E1-9), all'inquinamento (obbligo di informativa E2-6), alle acque e alle risorse marine (obbligo di informativa E3-5) e all'uso delle risorse e all'economia circolare (obbligo di informativa E5-6).

Governance

Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

ESRS Standards	ESRS 2 GOV-1

TPER ha adottato una struttura di *corporate governance* basata sul modello tradizionale.

Organi sociali	Funzioni – Ruolo – impegni
Assemblea degli azionisti	Materie previste dalla legge e dallo Statuto sociale
Consiglio di Amministrazione	Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione. È responsabile della definizione dell'indirizzo di gestione aziendale, valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e l'andamento generale della gestione. La scelta del personale dirigente è in capo al Consiglio di amministrazione
Collegio Sindacale	Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

La revisione legale è affidata a PricewaterhouseCoopers per il periodo 2017-2026. È altresì stato nominato un Organismo di Vigilanza 231, che vigila sul corretto funzionamento del “Modello 231” e ne cura l'aggiornamento. L'attestazione della conformità della Rendicontazione di sostenibilità per i periodi di rendicontazione dal 2024 al 2026 è affidata a Ria Grant Thornton.

Il Consiglio di amministrazione

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di amministrazione (C.d.A.) in carica, nominato in data 4 luglio 2025 ed in carica per tre esercizi.

Consiglio di amministrazione	Ruolo	
Giuseppina Gualtieri	Presidente, Amministratore Delegato	Esecutivo
Alessandro Albano	Consigliere	Non esecutivo
Chiara Bertelli	Consigliera	Non esecutivo
Massimo Bosso	Consigliere	Non esecutivo
Mirko Tutino	Consigliere	Non esecutivo

I membri del Consiglio di amministrazione sono indipendenti e sono nominati dall'assemblea sulla base di liste su cui si esprime il voto, in rappresentanza dei soci, secondo criteri di onorabilità e competenza, oltre che in assenza di elementi di incompatibilità e conflitti di interesse. Non sono svolte analisi su gruppi sociali sottorappresentati ma nella composizione si tiene conto della parità di genere.

Consiglio di amministrazione – Diversità (genere – classi di età)					
Donne		Uomini		Totale	
2	40%	3	60%	5	100%
Minori di 30 anni		Tra 30 e 50 anni		Maggiori di 50 anni	
-	-%	2	40%	3	60%

Si rinvia a quanto riportato sul sito web di TPER [Consiglio di amministrazione | TPER - Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna](#) per le informazioni relative al profilo e all'esperienza degli amministratori oltre che alle eventuali altre cariche ricoperte.

Alla presidente del Consiglio di amministrazione, esterna e indipendente rispetto all'organizzazione, è affidato il ruolo di amministratore delegato (AD) in ragione delle specifiche competenze in materia di economia industriale. La presidente e AD riporta annualmente in assemblea le performance e gli impatti su economia, ambiente e persone.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo preposto alla vigilanza sul rispetto della normativa vigente e delle disposizioni statutarie, nonché al controllo della corretta amministrazione e gestione della Società. La sua funzione principale è garantire che le attività aziendali siano condotte in conformità ai principi di legalità, trasparenza e correttezza. L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato con Assemblea del 01/07/2024 per 3 esercizi sociali:

Collegio Sindacale	
Fabio Ceroni	Presidente
Alberto Camellini	Sindaco Effettivo
Isabella Boselli	Sindaco Effettivo
Patrizia Preti	Sindaco Supplente
Tommaso Mele	Sindaco Supplente

Governance della sostenibilità

Il Consiglio di amministrazione di TPER è fortemente coinvolto sulle tematiche della sostenibilità, introdotte anche da modifiche statutarie approvate nel 2022.

L'attuale struttura di governance non prevede comitati responsabili dei processi decisionali e del controllo della gestione degli impatti di TPER per le tematiche specifiche di sostenibilità.

Il C.d.A. e il management si impegnano a sviluppare, approvare e aggiornare mission, strategie, politiche e obiettivi relativi allo sviluppo sostenibile nell'ambito della valutazione e approvazione delle strategie aziendali. In particolare, è demandato all'amministratore delegato il compito di valutare gli impatti dell'organizzazione su economia, ambiente e persone.

Per la gestione degli impatti su ambiente, persone e governance l'organizzazione aziendale prevede specifiche funzioni e figure incaricate delle attività di monitoraggio e rendicontazione. Per tutti i manager sono previsti specifici obiettivi, coerenti con le strategie aziendali in materia di sostenibilità. L'andamento degli impatti aziendali è misurato annualmente nell'ambito della Rendicontazione di sostenibilità.

Il Consiglio di amministrazione approva la Rendicontazione di sostenibilità ed i relativi temi rilevanti risultanti dalle fasi di valutazione e prioritizzazione degli impatti. Per il coordinamento delle fasi operative del processo, quali il coinvolgimento degli stakeholder, l'integrazione delle valutazioni e l'identificazione degli impatti e temi rilevanti, il Consiglio di amministrazione si avvale del supporto della direzione generale e di un gruppo di lavoro che coinvolge diverse aree aziendali.

Con riferimento a eventuali conflitti di interesse, per gli amministratori valgono le previsioni di cui agli articoli 2390 e 2391 del Codice civile. In particolare, i Consiglieri, al momento della nomina, rilasciano una dichiarazione in materia di divieto di concorrenza e laddove abbiano un interesse per conto proprio o di terzi in una operazione sottoposta all'esame del Consiglio, sono tenuti a darne tempestiva informazione.

Il reporting al più alto organo di governo è svolto anche dall'O.d.V. ex D.lgs. 231/2001, che comunica gli esiti delle verifiche svolte e la constatazione di atti, fatti, omissioni, o altre circostanze gravi che possano configurare la violazione di una norma o di un regolamento. È inoltre previsto un meccanismo di whistleblowing, aggiornato secondo le ultime previsioni normative. L'O.d.V. nell'ambito della sua relazione annuale ha evidenziato l'assenza di criticità accertate.

Il Consiglio di amministrazione e l'AD sono coinvolti e aggiornati periodicamente sulle tematiche di sostenibilità e sull'andamento delle azioni di sostenibilità deliberate nell'ambito del piano industriale aziendale.

Formazione in materia di sostenibilità

Per le competenze in materia di sostenibilità gli organi possono avvalersi del ricorso ad esperti o alla formazione.

Il processo di informazione e gestione delle tematiche di sostenibilità

ESRS Standards	ESRS 2 GOV-1, GOV-2

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo sono periodicamente informati sulle questioni di sostenibilità, grazie a un sistema di comunicazione e aggiornamento che prevede un'informazione almeno semestrale su impatti, rischi e opportunità rilevanti. Sono anche previsti aggiornamenti specifici in caso di eventi significativi o emergenze che possano influenzare la strategia aziendale. Le informazioni fornite includono un'analisi dettagliata degli impatti delle attività dell'impresa sull'ambiente e sulla società, nonché una valutazione dei rischi associati e delle opportunità che possono emergere. Viene inoltre verificata l'attuazione del dovere di diligenza da parte dell'impresa e vengono presentati i risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni e delle metriche adottate per affrontare tali questioni. Queste informazioni sono fondamentali per guidare la strategia del Gruppo e influenzano le decisioni relative alle operazioni importanti. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo utilizzano i dati forniti per identificare le aree di miglioramento, per valutare i compromessi associati agli impatti, ai rischi e alle opportunità, e per assicurare che le politiche adottate siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità dell'impresa.

Gli impatti, i rischi e le opportunità e le relative questioni di sostenibilità vengono regolarmente sottoposti all'attenzione del Consiglio di amministrazione. Si rimanda al riguardo al capitolo *Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business* / paragrafo [I temi rilevanti \(IRO\)](#) per l'elenco completo.

Nel corso del 2025 non sono state riscontrate significative criticità da comunicare al Consiglio di amministrazione.

Integrazione delle tematiche e performance di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

ESRS Standards	ESRS 2 GOV-3

I sistemi di incentivazione di TPER prevedono obiettivi di sostenibilità, con il fine di valutare le prestazioni rispetto a obiettivi specifici e impatti legati alla sostenibilità, tra cui la riduzione delle emissioni di carbonio, l'efficienza energetica, la gestione responsabile delle risorse naturali, le azioni legate alla diversità e inclusione, l'adozione di pratiche aziendali etiche.

Una quota della remunerazione variabile dei manager (dirigenti e quadri) dipende pertanto dal raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Questa quota è stabilita in modo da incentivare l'adozione e la realizzazione di pratiche aziendali sostenibili.

Nel 2025 la parte di quota variabile legata a obiettivi di sostenibilità è stata del 17%.

Il processo di due diligence delle tematiche di sostenibilità

ESRS Standards	ESRS 2 GOV-4

Come richiamato nelle linee guida dell'OCSE¹ il dovere di diligenza (*due diligence*) è il processo che le imprese dovrebbero attuare per **individuare, prevenire, mitigare e rendere conto (accountability) di come affrontano gli impatti negativi, effettivi e potenziali, nelle rispettive attività**, nella catena di fornitura e nelle altre relazioni commerciali (Value chain nel suo complesso).

La tabella successiva fornisce una mappatura dell'applicazione del processo di Dovere di Diligenza, dando evidenza delle sezioni del documento nelle quali vengono affrontate le principali fasi di questo processo.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nella rendicontazione di sostenibilità
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	GOV-1 – Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo GOV 2 – Il processo di informazione e gestione delle tematiche di sostenibilità GOV-3 – Integrazione delle tematiche / performance di sostenibilità nei sistemi di incentivazione SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	SBM-2 – Gli stakeholder: interessi e aspettative
Individuare e valutare gli impatti negativi	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business IRO-1 – Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business

La gestione dei rischi

Il processo di identificazione e valutazione dei temi rilevanti (IRO rilevanti), ed in particolare dei rischi e delle opportunità, si basa sul sistema di gestione dei rischi aziendale, sviluppato

¹ Guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per la condotta d'impresa responsabile

per valutare il profilo di rischio complessivo, quale parte integrante delle procedure di controllo interno adottate. Tale sistema comprende anche i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità che hanno o potrebbero avere effetti finanziari.

Alla data di pubblicazione del presente documento, TPER non ha sviluppato e adottato un ERM (Enterprise Risk Management) integrato per la mappatura e gestione integrata dei rischi. Sono stati tuttavia attivati meccanismi formalizzati di monitoraggio dei rischi che si basano principalmente sull'architettura dei sistemi di gestione adottati, in modo da prevenire i potenziali effetti negativi e di intraprendere le azioni necessarie alla loro mitigazione.

L'attività di risk management di TPER ha l'obiettivo di individuare tempestivamente i rischi presenti nel core business aziendale, definire misure idonee alla prevenzione e mitigazione degli stessi e salvaguardare l'efficacia operativa.

L'attività di gestione dei rischi aziendali rappresenta per TPER un elemento fondamentale del processo decisionale, a tutti i livelli dell'organizzazione. L'importanza del controllo dei rischi per raggiungere gli obiettivi aziendali rende di primaria rilevanza la definizione di un sistema di analisi adeguatamente strutturato che, attraverso l'identificazione dei rischi in relazione agli obiettivi stessi ed il loro monitoraggio, permetta l'adozione di adeguate risposte al rischio, al fine di tendere ad un elevato livello di performance operativa.

L'attuale modello TPER prevede la classificazione dei rischi:



TPER utilizza una metodologia di valutazione dei rischi che prevede la prioritizzazione sulla base della loro probabilità e impatto. Questo processo coinvolge tutte le funzioni aziendali pertinenti, garantendo una visione integrata e globale dei rischi di sostenibilità.

Metodologia di prioritizzazione:

- Identificazione dei rischi attraverso analisi interne ed esterne
- Valutazione dell'impatto potenziale e della probabilità di occorrenza
- Classificazione dei rischi in base alla loro criticità
- Definizione delle strategie di mitigazione

Le risultanze della valutazione del rischio e dei controlli interni vengono integrate nei processi e nelle funzioni interne di TPER, garantendo che tutte le decisioni aziendali siano informate e allineate agli obiettivi.

I processi di controllo interno sono progettati per garantire la trasparenza, la completezza e l'integrità delle informazioni riportate, mentre i sistemi di gestione del rischio sono destinati a identificare, valutare e mitigare i rischi che potrebbero influire sugli obiettivi di sostenibilità dell'azienda.

TPER si impegna a fornire una rendicontazione periodica delle risultanze della valutazione del rischio e dei controlli interni agli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Il sistema di controllo interno della rendicontazione di sostenibilità

ESRS Standards	ESRS 2 GOV-5

Il sistema di controllo interno di TPER, che coinvolge tutte le funzioni aziendali, contribuisce a garantire l'efficienza e l'efficacia delle operazioni interne, l'affidabilità della informativa finanziaria e di sostenibilità, il rispetto di leggi e regolamenti e la salvaguardia del

patrimonio sociale. I responsabili delle aree operative sono preposti al controllo interno. Il Consiglio di amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di controllo interno in termini di indirizzo, guida e supervisione. Tale organo ne valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia rispetto alle caratteristiche dell'impresa, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, misurati, gestiti e monitorati in maniera adeguata.

Il rischio di reporting nella Rendicontazione di sostenibilità riguarda la possibilità di divulgare informazioni incomplete, inaccurate o fuorvianti. Può derivare da errori nel calcolo dei dati, mancanza di standardizzazione nei metodi, o assenza di processi strutturati per la raccolta delle informazioni. TPER ha individuato diversi rischi chiave nel contesto del reporting di sostenibilità, tra cui:

- La completezza e l'integrità dei dati
- L'accuratezza dei risultati delle stime
- La disponibilità di dati sulla catena del valore a monte e/o a valle
- Le tempistiche con cui le informazioni sono rese disponibili.

Ruoli e responsabilità

Il Consiglio di amministrazione è responsabile di assicurare che la Rendicontazione di sostenibilità sia redatta e pubblicata in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 125/2024, ed è altresì l'organo competente in materia di sostenibilità per:

- valutare la Rendicontazione di sostenibilità ai sensi della normativa applicabile;
- esaminare i contenuti della Rendicontazione di sostenibilità rilevanti ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esaminare e valutare le politiche di sostenibilità volte ad assicurare la creazione di valore nel tempo per la generalità degli azionisti e per tutti gli altri stakeholder in un orizzonte di medio-lungo periodo, nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, nonché gli indirizzi, gli obiettivi e i conseguenti processi di sostenibilità.

Il Consiglio di amministrazione ha nominato un responsabile della funzione di internal audit.

Su base annuale, la responsabile CSR (Corporate Social Responsibility) e sostenibilità di TPER, gestisce il processo di raccolta e aggregazione dei dati e delle informazioni necessarie per la redazione della Rendicontazione di sostenibilità, con il coinvolgimento dei data owner. I flussi informativi relativi alla raccolta dei dati richiesti sono garantiti da tutte le società del Gruppo. Nel caso in cui si verificano anomalie, i referenti locali sono incaricati di segnalarle prontamente ai propri responsabili, fornendone una descrizione dettagliata.

Strategia e modello di business

I servizi - modello aziendale

ESRS Standards	ESRS 2 SBM-1

TPER gestisce il trasporto pubblico locale su gomma nei bacini di Bologna e Ferrara ed eroga il servizio di trasporto pubblico ferroviario su rete regionale in partnership con Trenitalia, attraverso la collegata Trenitalia Tper. Si occupa anche del servizio di car sharing Corrente, che da ottobre 2018 è a flusso libero e 100% elettrico.

TPER è soggetto attuatore dei principali progetti di mobilità del territorio di Bologna ed è soggetto gestore del collegamento MEX stazione-aeroporto, in concessione alla partecipata Marconi Express.

Complessivamente il Gruppo TPER conta 2468 dipendenti, tutti sul territorio nazionale. Per ulteriori dettagli sulla forza lavoro propria di TPER, si rinvia al Capitolo [S1 – Forza lavoro propria](#).

Servizio di trasporto su gomma

I **passengeri** complessivamente trasportati da TPER nel 2025 sono stati **144,5 milioni**.

La rete di trasporto su gomma coperta da TPER nelle province di Bologna e Ferrara è di **4.427 chilometri**, di cui 561 di rete urbana. Nel 2025 nei due bacini di Bologna e Ferrara sono stati offerti dal Gruppo TPER e dai partner oltre **44 milioni di km**.

Area urbana ed extraurbana di Bologna

Per garantire il servizio di trasporto pubblico su gomma nel territorio bolognese (attraverso la controllata TPB) i mezzi del Gruppo TPER hanno offerto oltre 35,2 milioni di chilometri tra tratte urbane, extraurbane e suburbane.

Nel 2025 sono stati trasportati oltre 130 milioni di passeggeri nel bacino bolognese, gestendo complessivamente 79 linee urbane, 17 suburbane, 137 extraurbane di cui 12 Prontobus su prenotazione.

Servizio di trasporto pubblico su gomma - Bacino di Bologna - Km offerti/programmati	2025	2024	2023	2022
Servizio urbano Bologna	17.295.737	17.482.942	17.671.170	17.541.772
Servizio urbano altri comuni	689.938	693.720	684.529	688.846
Servizio suburbano ed extraurbano Bologna	17.174.431	17.176.330	17.040.864	17.627.756
Linee specializzate, riservate e noleggi	86.738	85.779	90.002	88.373
Totale Km offerti	35.246.844	35.438.771	35.486.565	35.946.747

Area urbana ed extraurbana di Ferrara

L'offerta della controllata TPF per la gestione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma nell'area di Ferrara è stata nel 2025 di oltre 9 milioni di km programmati.

Nel 2025 sono stati trasportati oltre 14,3 milioni di passeggeri. Nell'area urbana di Ferrara sono presenti 21 linee urbane, 41 extraurbane, 14 Taxibus su prenotazione.

Servizio di trasporto pubblico su gomma - Bacino Ferrara - Km offerti	2025	2024	2023	2022
Servizio urbano Ferrara	2.499.802	2.511.641	2.469.674	2.526.279
Servizio extraurbano Ferrara	6.585.630	6.533.569	6.424.681	6.560.489
Linee specializzate, riservate e noleggi	3.435	7.714	1017	1.241
Totale Km offerti	9.088.867	9.052.924	8.895.372	9.088.009

Servizio di trasporto ferroviario

Da gennaio 2020 il trasporto ferroviario regionale dell'Emilia-Romagna su linee regionali e nazionali è gestito dalla società partecipata Trenitalia Tper. Trenitalia Tper è partecipata al

30% da TPER, che mantiene quota parte della proprietà del materiale rotabile messo a disposizione per lo svolgimento del servizio. Pur avendo TPER il controllo congiunto sulla partecipata, i dati del servizio non sono consolidati con i dati TPER.

Servizio di trasporto filoviario

È in corso la realizzazione del Progetto Integrato della Mobilità Bolognese (PIMBO) per il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e per la filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, di cui TPER è soggetto gestore e attuatore.

Mediante la realizzazione degli interventi previsti, sarà possibile garantire un forte e diffuso sistema di collegamenti su mezzo pubblico ad alimentazione elettrica, con importanti ricadute in termini di diminuzione della congestione stradale, dell'inquinamento atmosferico e dell'inquinamento acustico, in linea con gli strumenti di pianificazione di tutti gli Enti locali coinvolti nel progetto (PUMS).

Il progetto prevede:

- La riorganizzazione e il potenziamento della rete di trasporto pubblico urbano mediante lo sviluppo del sistema filoviario esistente e l'integrazione con quello ferroviario e con i nuovi progetti tranviari di Bologna.
- Il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM), con la realizzazione delle ultime quattro fermate interne al Comune di Bologna, (Prati di Caprara, Zanardi, Borgo Panigale Scala, San Vitale-Rimesse), con l'adeguamento delle fermate San Ruffillo e Fiera e con la connessione plurimodale con il tessuto urbano, attraverso la realizzazione di una serie di opere per migliorarne l'accessibilità.
- La "riconoscibilità" delle stazioni del SFM e l'ammodernamento e il completamento della rete.
- L'acquisto di materiale rotabile filoviario e ferroviario da utilizzare sulle linee filoviarie e ferroviarie di progetto.

Sharing Mobility - Il servizio "Corrente"

Corrente è il servizio di mobilità condivisa a flusso libero del Gruppo TPER, attivo dal 2018 con una flotta di veicoli completamente elettrici.

Nel 2023 il servizio è stato esteso con l'acquisizione di 100 scooter elettrici, che si possono utilizzare nel territorio di Bologna, mentre nel 2024 è stato avviato il ricambio della flotta auto Renault ZOE, gradualmente sostituite con Volvo Ex30.

Nel corso del 2025 è proseguito il percorso di sviluppo e consolidamento del servizio, mediante il rafforzamento dell'offerta di micromobilità elettrica nell'area metropolitana di Bologna. In tale ambito il sistema Corrente comprende anche il servizio di bike sharing elettrico, integrato con gli altri servizi di mobilità pubblica e condivisa del territorio bolognese.

Oggi il servizio è attivo nelle città di Bologna, Ferrara, Casalecchio di Reno, Parma e Imola per il car sharing elettrico, mentre i servizi di moto e bike sharing sono operativi nell'area urbana di Bologna. È inoltre confermata la possibilità, per gli utenti, di effettuare viaggi con apertura e chiusura del noleggio in città differenti tra quelle abilitate dal servizio.

Il servizio conta oltre 125mila iscritti, che hanno percorso con questo sistema di mobilità sostenibile oltre 3,2 milioni di chilometri nel 2025.

I dati del servizio Car Sharing	2025	2024	2023

Automobili	256	234	226
Iscritti	125.264	101.335	81.728
Corse realizzate	164.066	202.775	135.260
Ore di utilizzo	308.781	259.472	276.965
Chilometri percorsi	2.779.207	2.450.548	2.793.032

I dati del servizio scooter Sharing	2025	2024	2023 ²
Flotta al 31 dicembre	120	100	100
Corse realizzate	36.332	93.246	23.936
Ore di utilizzo	11.087	26.579	7.349
Chilometri percorsi	176.297	444.733	103.996

I dati del servizio bike Sharing	2025
Flotta al 31 dicembre	305
Corse realizzate	92.298
Ore di utilizzo	22.167
Chilometri percorsi	320.616

Gestione del servizio Marconi Express

Marconi Express (MEX) è un sistema di trasporto su che collega l'aeroporto di Bologna con l'Alta velocità ferroviaria e con il centro di Bologna, grazie al terminal presso la stazione FS, centro nevralgico delle linee ferroviarie a livello nazionale, dove ogni anno transitano oltre 50 milioni di passeggeri. Il servizio è stato inaugurato il 18 novembre 2020.

Si tratta di un sistema di trasporto di massa a guida vincolata, ad alimentazione elettrica, totalmente automatico (senza conducente), dotato di porte di banchina a protezione dei passeggeri, che collega in circa sette minuti e mezzo il centro città (Stazione Centrale) e l'aeroporto, effettuando un'unica fermata intermedia, in corrispondenza di un'area urbana in corso di riqualificazione, destinata ad ospitare un nuovo insediamento abitativo e universitario.

TPER, socia di Marconi Express al 25%, si occupa della gestione del servizio, della manutenzione ordinaria e programmata, della formazione e certificazione del personale che deve essere abilitato dall'Agenzia della sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), della organizzazione e gestione della rete di vendita e commercializzazione dei titoli di viaggio.

Nel 2025 Marconi Express ha registrato 1.794.258 passeggeri, con una media di oltre 4900 persone trasportate al giorno. I km percorsi sono stati 487mila.

Mobility management

Attraverso gli Accordi Quadro con il Comune di Bologna TPER ha nel corso degli anni allargato la platea degli addetti coinvolti in azioni di Mobility Management, grazie alle riduzioni dei costi degli abbonamenti annuali ai dipendenti delle aziende che hanno un accordo di Mobility Management (Accordo di MM) con il Comune di Bologna. TPER stipula numerose convenzioni di Mobility Management con aziende ed enti che hanno sede sul territorio servito. Attraverso questi accordi TPER emette abbonamenti annuali a tariffa agevolata per i dipendenti che ne fanno richiesta sul portale TPER "Solweb". Lo sconto applicato da TPER è del 5% o del 15% a seconda del contributo riconosciuto ai dipendenti anche dall'azienda stessa (che in alcuni casi supera abbondantemente il 15%, rendendo l'abbonamento particolarmente conveniente ed incentivandone quindi l'acquisto).

Dal 2022 l'erogazione del contributo previsto dal Comune di Bologna nell'ambito del Progetto PON Metro - React EU "Piano straordinario a favore dei Mobility Manager aziendali ed azioni innovative" per il rilancio del Trasporto Pubblico locale ha favorito l'estensione dell'agevolazione per l'acquisto di abbonamenti agevolati riservati ai dipendenti a nuove aziende, che hanno confermato gli accordi con TPER anche negli anni successivi.

L'Accordo Quadro per l'agevolazione del contributo pari al 15%, in vigore per il Comune di Bologna, è stato esteso con le medesime modalità anche al territorio della Città Metropolitana di Bologna e nel Bacino di Ferrara, con l'integrazione per quest'ultimo di un'ulteriore contribuzione a favore delle aziende da parte di AMI Ferrara.

Altri accordi prevedono invece l'acquisto di un numero di abbonamenti elevato, in rapporto al totale dei dipendenti, ad un prezzo forfettario, che poi le aziende ed enti distribuiscono ai propri dipendenti nel corso dell'anno in base alle richieste effettive.

Fanno parte di questi accordi per l'erogazione di Abbonamenti Speciali le convenzioni stipulate con Intercent-ER, Comune di Bologna ed ASP Città di Bologna.

Specifici accordi riguardano poi:

- gli studenti iscritti all'Università di Bologna che, grazie a contributi da parte dell'ateneo, hanno accesso all'acquisto di abbonamenti a tariffe particolarmente vantaggiose;
- L'Aeroporto G. Marconi di Bologna, con la fornitura di abbonamenti speciali riservati al personale aeroportuale con diverse integrazioni tra servizio MEX, Tpl, Corrente e servizio ferroviario Trenitalia TPER, e il finanziamento della linea Q di collegamento con Aeroporto;
- Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna S.p.A., che prevede un abbonamento erogato gratuitamente dall'azienda per i dipendenti valido sull'intero servizio erogato da TPER comprese le due linee che raggiungono lo stabilimento aziendale nel comune di Crespellano;
- Il Polo Logistico P3 di Altedo, dove TPER eroga un servizio di TPL con contestuale emissione da parte di TPER di abbonamenti annuali per favorire tra i dipendenti delle Società insediate nel Polo Logistico la mobilità casa-lavoro.

Nel dettaglio si riporta l'elenco delle aziende che ad aprile 2025 hanno sottoscritto un accordo per l'erogazione di abbonamenti mobility scontati o abbonamenti speciali riservati ai dipendenti:

- Acer Bologna
- ACMA
- Aeroporto Bologna
- Alfasma

- Anas
- Area Blu (Dipendenti Area Blu e Comune di Imola)
- Asp - Città di Bologna
- Ausl - Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna
- Ausl Ferrara
- Ausl Imola
- Azienda Ospedaliera Ferrara
- BoMob
- Bonfiglioli Riduttori e Bonfiglioli S.p.A.
- Camera di Commercio
- CNA Servizi e associazioni
- Coloplast
- Comune di Bologna
- Comune di San Lazzaro di Savena
- Covisian
- Crif
- Ducati
- Emil Banca
- ENEA Bologna
- ENEL
- Fondazione Hospice Seragnoli Onlus
- Fondazione ITL (Istituto sui Trasporti e la Logistica)
- Gd
- Hera
- Ima
- INFN
- Intercenter
- Istituti Ortopedici Rizzoli di Bologna
- ITS Olivetti (ex Fitstic)
- Marposs
- Monrif
- Open Group
- Philip Morris
- Policlinico S. Orsola-Malpighi
- Polo Logistico P3
- PwC PricewaterhouseCoopers
- Site
- Unipol
- Università di Bologna
- Università di Ferrara
- Zanichelli

Vengono stipulati accordi con aziende per l'acquisto di abbonamenti ordinari riservati ai dipendenti. La prenotazione dei titoli avviene, analogamente ai titoli mobility, mediante il sistema on line di TPER. Le aziende interessate sono:

- Poste Italiane

- Cral Telecom
- Eridania
- Almaviva
- Banca Intesa
- Gruppo Bancario BPM

La distribuzione dei titoli di viaggio

TPER offre ai propri clienti diverse modalità per l'acquisto dei biglietti e abbonamenti per il servizio di trasporto:

- Biglietterie aziendali: i Punti TPER sono a disposizione dei clienti a Bologna, Ferrara e Imola. Il cliente può farvi riferimento per ogni richiesta relativa al trasporto pubblico e alle diverse forme di mobilità: informazioni, titoli di viaggio e sosta, abbonamenti e tanto altro ancora
- Rivendite: una rete di oltre 1.500 esercizi convenzionati vende i titoli di viaggio TPER
- Biglietterie automatiche self-service: TPER mette a disposizione dei propri utenti alcune emettitrici automatiche, concentrate prevalentemente nelle stazioni ferroviarie, per distribuire i propri titoli di viaggio
- Sito Internet: I titoli a microchip si possono richiedere dal sito internet di TPER (sia ricariche che nuove emissioni). Arrivano per posta con l'abbonamento prescelto già caricato ed attivabile al primo utilizzo a bordo autobus. Con la ricevuta di acquisto, che arriva via mail al termine della procedura on line, in caso di abbonamenti personali è possibile viaggiare già 15 minuti dopo l'avvenuto pagamento. Sulla ricevuta è infatti presente un QR Code che va esibito in caso di eventuale verifica assieme ad un documento di identità. In caso di abbonamenti impersonali sino all'arrivo della tessera può viaggiare solamente il titolare della tessera stessa
- Vendita a bordo: i titoli possono essere acquistati a bordo in denaro utilizzando apposite emettitrici, oppure possono essere acquistati senza sovrapprezzo mediante utilizzo di carta bancaria contactless
- Applicazioni: Con ROGER è possibile acquistare titoli di viaggio direttamente con lo smartphone, sia con addebito su carta sia tramite borsellino elettronico.

I mezzi di TPER

ESRS Standards	ESRS 2 SBM-1

La leva fondamentale della sostenibilità ambientale di TPER è rappresentata dalle attività per ridurre – coerentemente con le risorse disponibili – gli impatti ambientali della propria flotta, secondo tre direttrici:

- Trasporto urbano: impiego di veicoli elettrici e a idrogeno
- Trasporto suburbano: impiego di veicoli ibridi/a metano (ibridi/CNG/LNG)
- Trasporto extraurbano: impiego di veicoli alimentati a metano liquido (Biofuel/LNG)

TPER dispone, al 31 dicembre 2025, di 1.219 mezzi circolanti (1.239 al 31 dicembre 2024, 1.192 al 31 dicembre 2023).

	Diesel	Elettrico	Gas Naturale	Idrogeno	Ibrido diesel	Ibrido gas naturale	Totale
Interurbano	271		124		7	22	424
Suburbano	94	126	208	10	33	55	526
Urbano	116		124		29		269
Totale complessivo	481	126	456	10	69	77	1.219

Nel 2025 l'età media del parco mezzi automobilistico è pari a 9,14 anni, in significativo calo rispetto all'anno precedente.

	2025	2024	2023
Età media bus	9,14	10,66	10,74

Nel territorio complessivamente gestito dalle controllate TPB e TPF sono impiegati anche i mezzi di SST e dei partner (complessivamente 265 mezzi).

società	diesel	elettrico	gas naturale	ibrido diesel	Totale
AGI	23		3	1	27
Coerbus	53		3		56
Cosepuri	54		6		60
La Valle	24				24
SACA	61	1	19		81
Sarasini	5				5
SST	8		2	2	12
Totale	228	1	33	3	265

Le fonti principali di alimentazione sono gasolio e gas naturale. TPER utilizza un carburante diesel a bassissimo tenore di zolfo (10 parti per milione), che limita le emissioni di anidride solforosa e solfati. Per quanto riguarda il gas naturale, l'intera quota di LNG è rappresentata da biometano, garantito da certificati di origine. Dei 481 bus diesel, 185 sono Euro 6. Oltre ai 456 mezzi a metano, di cui 151 bus Enhanced Environmentally Friendly e 251 Euro 6, si contano 126 mezzi elettrici, con caratteristiche ZEV - Zero Emission Vehicle, e 146 bus ibridi (69 ibridi diesel e 77 ibridi a metano).

Quasi tutti i bus (ad eccezione dei nuovi Euro 5, Euro 6, Zero Emission Vehicle e EEV, che già sono a impatto ridotto o nullo) prevedono dispositivi per l'abbattimento delle emissioni, e in particolare del sistema CRT (Continuously Regenerating Trap) che agisce sul particolato e del sistema SCR (Selective Catalyst Reduction) che agisce sugli ossidi di azoto, riducendone le emissioni.

Oltre il 75% dei mezzi della flotta TPER è pertanto a ridotte emissioni, considerando i mezzi EEV (Enhanced Environmentally Friendly Vehicle), i mezzi ZEV, che sono considerati a emissioni zero, gli Euro6 (ritenuti ambientalmente sostenibili per la tassonomia europea fino al 2025) e i mezzi con ulteriori sistemi di abbattimento delle emissioni.

	Diesel	Elettrico	Gas Naturale	Idrogeno	Ibrido diesel	Ibrido metano	Totale
EEV			151				151
Euro3	127		12		10		149
Euro4	28		16				44
Euro5	141		26		2		169
Euro6	185		251		57	77	570
ZEV		126		10			136
Totale complessivo	481	126	456	10	69	77	1219

Di seguito un dettaglio dei sistemi di trattamento ulteriori per l'abbattimento delle emissioni.

	DIESEL	ELETTRICO	GAS NATURALE	IDROGENO	IBRIDO DIESEL	IBRIDO GAS	Totale complessivo

TRATTAMENTO CRT							
Euro 3	111				7		118
Euro 4	5						5
Euro 5	5		3		2		10
Euro 6	18		173				191
Totale CRT	139		176		9		324
TRATTAMENTO SCRT							
Euro 5	50						50
Euro 6	131		29		28	55	243
Totale SCRT	181	0	29	0	28	55	293
NESSUN TRATTAMENTO EXTRA							
Euro 3	16		12		3		31
Euro 4	23		16				39
Euro 5	86		23				109
Euro 6	36		34		29	22	121
Totale	161	0	85	0	32	22	300
TERS							
Euro 6			15				15
Totale TERS			15				15
ZEV	0	126	0	10	0	0	136
EEV			151				151
Totale	481	126	456	10	69	77	1219

Per i servizi urbani, TPER utilizza mezzi a trazione elettrica — filobus e autobus elettrici — caratterizzati dall'assenza di emissioni dirette allo scarico, nonché autobus alimentati a metano, tecnologia che consente una significativa riduzione delle emissioni inquinanti rispetto ai carburanti tradizionali. In particolare, i mezzi a metano non producono emissioni significative di benzene e anidride solforosa e consentono una riduzione delle emissioni di particolato e ossidi di azoto, oltre a minori emissioni di anidride carbonica rispetto ai veicoli diesel convenzionali.

Gli investimenti di TPER per le tratte urbane sono orientati ad aumentare il numero di mezzi elettrici. La rete filoviaria di Bologna era già presente negli anni 60/70 e, nonostante per diversi anni non sia stata sfruttata, è sempre stata mantenuta, ed in tempi recenti ristrutturata. La flotta elettrica oggi conta 59 filobus, di cui 49 Crealis Neo.

	Interurbano	Suburbano	Urbano	Totale
EEV		131	20	151
Euro3	57	24	68	149
Euro4	4	34	6	44
Euro5	80	73	16	169
Euro6	283	128	159	570
ZEV		136		136
Totale complessivo	424	526	269	1219

Relativamente alla tipologia di mezzi utilizzati, si contano 51 bus corti, 68 bus di lunghezza media, 722 lunghi e 378 superlunghi/snodati.

	interurbano	urbano	suburbano	Totale complessivo
Corto	24	27		51
Medio	23	45		68
Lungo	269	242	211	722

Superlungo-snodato	108	212	58	378
Totale complessivo	424	526	269	1219

Rispetto alle barriere architettoniche, il 94% dei bus prevede almeno un dispositivo per agevolare la salita e discesa dal mezzo. Nello specifico, 1.122 bus sono dotati di pedana per agevolare l'utilizzo del mezzo da parte di persone a ridotta mobilità (1.126 nel 2024 e 1053 nel 2023) e 1.126 bus hanno il pianale ribassato (1.105 nel 2024 e 1069 nel 2023).

		senza pedana	pedana elevatrice	Totale complessivo
Interurbano	pianale standard	77	16	93
	pianale ribassato	20	311	331
Suburbano	pianale ribassato		269	269
Urbano	pianale ribassato		526	526
Interurbano Totale		97	327	424
Suburbano Totale			269	269
Urbano Totale			526	526
Totale		97	1122	1219

Parallelamente all'aumento dei bus attrezzati, è stato migliorato anche il **sistema di assistenza personalizzato** per chi ha esigenze speciali.

L'utente con ridotta mobilità oggi può verificare (anche con app o tramite il messaggio variabile delle paline intelligenti) la dotazione sugli autobus di linea, sapendo che la copertura di mezzi attrezzati in area urbana rende per lo più non necessaria la prenotazione e consente un uso del servizio pubblico autonomo e libero.

È in ogni caso possibile concordare anche la presenza della pedana sulle corse di proprio interesse di sei mesi in sei mesi, oppure, infine, concordare un singolo specifico itinerario in un giorno particolare con un preavviso minimo di tre giorni. Il tutto utilizzando le info sulle pensiline, quelle sul sito web aziendale e l'assistenza del Call Center.

Per i viaggiatori a ridotta mobilità sono state adottate alcune misure volte ad agevolare il viaggio. Le iniziative riguardano sia direttamente la funzionalità dei mezzi che le informazioni. Nello specifico:

- Informazioni alle fermate attraverso le paline elettroniche, che forniscono notizie sull'arrivo dei bus nonché l'informazione relativa alla presenza di pedana;
- Predisposizione di applicazioni che informano sull'arrivo dei bus e forniscono notizie anche sulla presenza di pedana nei bus in arrivo (per il dettaglio delle applicazioni <http://www.TPER.it/apps>).

Pur avendo trasferito a Trenitalia Tper il ramo d'azienda ferroviario, TPER ha mantenuto la proprietà di parte degli asset funzionali allo svolgimento del servizio e continua a investire per l'acquisto di nuovo materiale rotabile. TPER detiene complessivamente 15 treni elettrici e 2 Diesel. Nel 2025 la vita media dei treni di proprietà di TPER è di 10 anni.

	2025	2024	2023
Età media treni	10	10	9

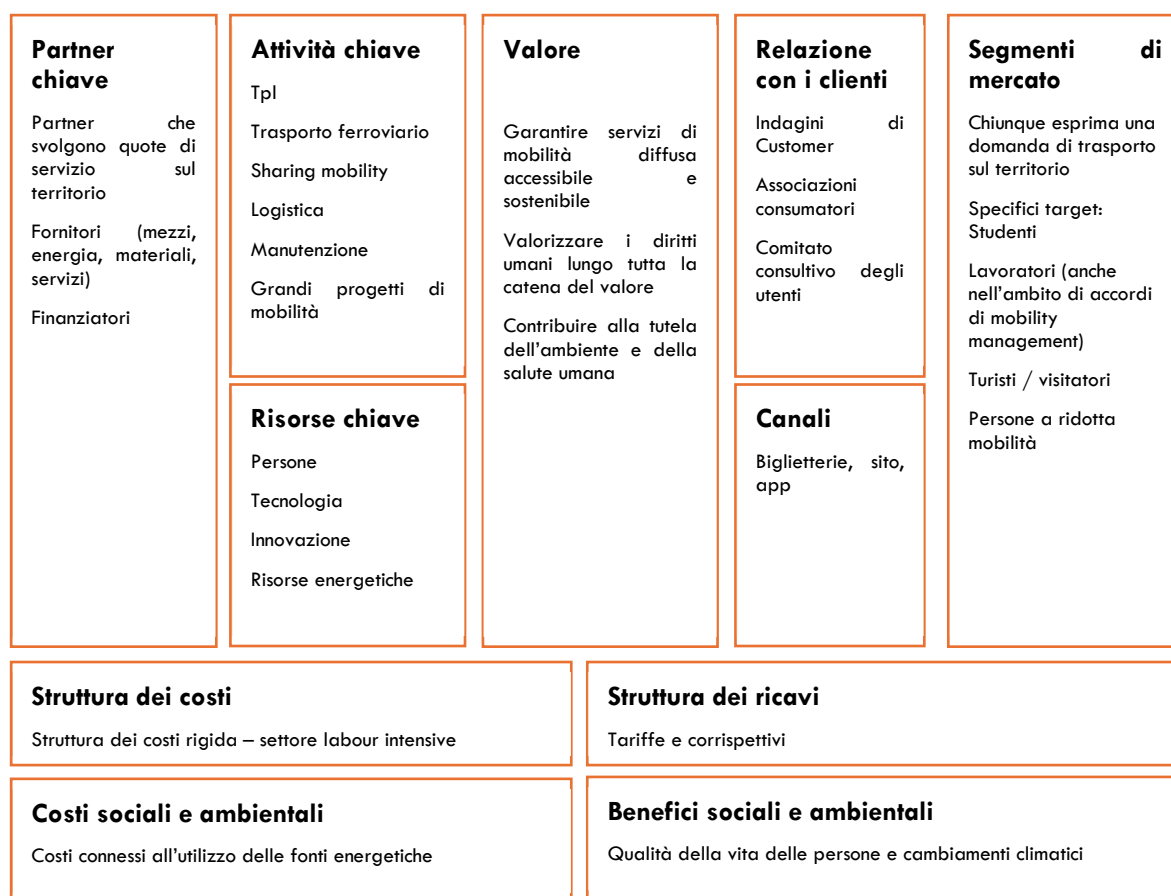
Anche il servizio su ferro è gestito tramite l'utilizzo di nuove tecnologie a favore della sostenibilità. Sono complessivamente in servizio 26 ETR 350 (di cui 14 nuova serie). Ogni ETR ha circa 270 posti a sedere, ma può trasportare complessivamente circa 600 passeggeri.

Tra gli elementi di miglioramento dei servizi dei treni ETR di nuova serie si evidenzia la presenza di un ulteriore servizio igienico a bordo. I treni ETR sono stati acquisiti in anticipo rispetto alle scadenze previste dal contratto collegata alla gara del servizio ferroviario regionale proprio per garantire prima possibile nuovi mezzi con impatti positivi, sia sulla qualità del servizio sia in termini di emissioni.

Business model e catena del valore di TPER

ESRS Standards	ESRS 2 SBM-1

Di seguito si riporta schematicamente il business model di TPER.



Con riferimento alla catena del valore, è possibile trovare:

- A monte, principalmente i fornitori di carburante ed energia, di mezzi e tecnologie, di sistemi e materiali per la manutenzione, di servizi ausiliari (officine, partner logistici) e altri materiali consumabili, di servizi a supporto del management e dell'organizzazione aziendale
- Tra le attività primarie, lo svolgimento di servizi di trasporto, con particolare riferimento all'organizzazione del personale e alla gestione della flotta, alla pianificazione dei servizi e al controllo delle operations, alla realizzazione di investimenti
- A valle, l'assistenza clienti, la comunicazione e informazione, la bigliettazione, fatturazione e gestione incassi, l'analisi per il miglioramento del servizio, il marketing e relazioni commerciali.

Si segnalano poi le attività di supporto trasversali (valide sia a monte che a valle), come la gestione IT, la gestione amministrativa e legale, la gestione economica e finanziaria, il coordinamento generale.

A monte, i **fornitori** rivestono un ruolo chiave nella catena del valore di TPER, non solo perché contribuiscono alla realizzazione dei servizi offerti, ma anche perché la capacità di fornire prodotti e servizi innovativi, combinata con l'adozione di standard di sicurezza e qualità e con il rispetto degli standard etici aziendali, è essenziale per garantire servizi di trasporto pubblico efficienti, sicuri e sostenibili.

Con riferimento alle attività primarie, i **dipendenti** di TPER rappresentano una componente fondamentale della catena del valore. Con 2.468 lavoratori (tutto il personale opera in Emilia-Romagna), tra autisti, operatori tecnici, addetti alla manutenzione, personale amministrativo e dirigenti, il capitale umano è uno degli asset principali dell'impresa. Il rapporto con i dipendenti è fondato su formazione continua e sicurezza sul lavoro, valorizzazione delle competenze professionali, partecipazione ai processi di miglioramento aziendale, dialogo con le rappresentanze sindacali per garantire un clima organizzativo positivo.

TPER opera all'interno di un quadro normativo definito da enti pubblici, sia in qualità di soci sia in veste di regolatori, che stabiliscono standard di servizio, tariffe, sostenibilità e qualità. I principali soggetti regolatori sono gli enti del territorio (Regione Emilia-Romagna, enti locali soci), le Agenzie per la mobilità locale, l'Autorità nazionale di regolazione dei trasporti (ART). Questi soggetti svolgono un ruolo essenziale per assicurare che l'offerta di TPER sia coerente con gli obiettivi pubblici di equità, accessibilità e sostenibilità.

Hanno inoltre un ruolo molto importante nella catena del valore, a valle, le **Associazioni di utenti e consumatori**, che rappresentano le esigenze dei cittadini e partecipano attivamente a tavoli di confronto, le **Organizzazioni sindacali**, che tutelano i diritti dei lavoratori del settore, le **altre associazioni** presenti sul territorio nei settori dello sport, della cultura, dell'educazione, della salute e in generale dei diritti umani, con cui TPER dialoga nella promozione e diffusione dei valori condivisi. Il dialogo con queste realtà consente a TPER di costruire un servizio sempre più inclusivo, partecipato e in linea con le esigenze del territorio.

Gli stakeholder: interessi e aspettative

ESRS Standards	ESRS 2 SBM-2

La capacità di comprensione e valutazione dei bisogni e delle aspettative degli stakeholder, per un operatore del servizio di TPL che gestisce e promuove la mobilità sostenibile, assume particolare rilievo. Il confronto è importante per migliorare impatto, qualità, efficienza ed accessibilità dei servizi e per favorire un processo di sviluppo.

Grazie all'interazione con i diversi portatori di interesse, all'ascolto delle loro aspettative ed alla collaborazione con gli attori locali è possibile creare le condizioni per rispondere alle loro esigenze, nel rispetto della correttezza delle relazioni. Tale confronto concorre ad orientare le strategie, la definizione degli obiettivi, sviluppando nuovi progetti e costruendo un dialogo con i territori dove si opera.

TPER ha individuato gli stakeholder e le relative attività, definendo il livello di coinvolgimento in considerazione delle funzioni e degli strumenti di confronto e dialogo.

Stakeholder	Funzioni coinvolte	Aspettative	Engagement		
			Attività	Strumenti	Risposta

Azionisti	Direzione, affari generali, area commerciale, comunicazione e PR	Condivisione standard qualità, pianificazione servizi, confronto sui risultati	Diversi incontri in un anno	Assemblee, incontri, presentazioni, scambi di comunicazioni	Presentazione progetti, piani, report e bilanci
Agenzie della mobilità e altri enti di regolazione, amministrazioni statali, altri enti	Direzioni	Rispetto norme e regole, rispetto contratti e carte di servizio	Incontri periodici	Incontri e scambio di comunicazioni	Report, indagini qualità
Università, istituti di ricerca	Direzioni	Sviluppo ricerca	Collaborazioni periodiche e accordi quadro	Incontri periodici	Eventi promozionali, progetti di ricerca
Utenti, clienti e associazioni di categoria	Area commerciale	Maggiore conoscenza delle aspettative	Almeno 12 incontri con ogni CCU - Comitato Consultivo Utenti in un anno	Indagini customer satisfaction, mystery client, incontri CCU	Presentazione esito indagini
Lavoratori (dipendenti e non dipendenti) e rappresentanze sindacali	Human Resources	Condivisione valori e obiettivi	Molteplici incontri e attività	Assemblee, momenti di formazione, incontri dedicati, intranet, aree ristoro	Codice etico Specifici accordi sindacali
Comunità locali e collettività	Comunicazione e public relations	Creazione di valore condiviso	Diverse attività di analisi e confronto	Campagne di comunicazione	Eventi concorsi mostre
Operatori del settore	Direzioni	Condivisione obiettivi comuni e benchmarking	Incontri presso associazioni di settore	Assemblee, Gruppi di lavoro, conference call, One-to-One	Produzione documenti congiunti
Fornitori di beni, servizi e lavori	Acquisti	Garanzia domanda ampia	Diversi incontri e contatti in un anno	Procedure di selezione, scambio di documentazione, incontri	Contrattualistica, DB fornitori
Banche e finanziatori	Direzione	Solidità e sostenibilità economica finanziaria e patrimoniale	Non periodiche ma finalizzate a specifici progetti	Incontri e scambio di comunicazioni	Report di analisi, accordi commerciali

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo di TPER vengono informati regolarmente sulle opinioni e sugli interessi degli stakeholder durante le riunioni periodiche. Questo processo è fondamentale per garantire che le decisioni aziendali siano allineate con gli interessi e le aspettative delle diverse parti interessate.

L'integrazione della sostenibilità nella strategia e pianificazione industriale di TPER

ESRS Standards	ESRS 2 SBM-3

Il Gruppo TPER svolge servizi di trasporto locale automobilistico e ferroviario e altre attività connesse nella filiera della mobilità. Il Gruppo non è attivo nel settore dei combustibili fossili (carbone, petrolio e gas), della fabbricazione di prodotti chimici, delle armi o della produzione e coltivazione del tabacco.

Le linee guida strategiche intendono incidere in misura significativa sulle prospettive di sviluppo aziendale e contribuire al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Il Piano di TPER, approvato dal C.d.A. nel luglio 2024, con aggiornamento del piano investimenti nel gennaio 2025 per gli anni 2025-2027, prevede azioni concrete per contribuire allo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi del Piano sono principalmente focalizzati sugli **investimenti in mezzi a maggiore sostenibilità** (ambientale e sociale) e sulla realizzazione e completamento dei **progetti infrastrutturali** per l'alimentazione dei mezzi a batteria elettrica e a fuel cell ad idrogeno. Il perseguimento di uno sviluppo sostenibile richiede capacità di innovazione e di sviluppo tecnologico, per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti. La realizzazione degli investimenti e di un piano industriale che risponda ai bisogni ambientali e sociali legati alla mobilità deve essere sostenuta e accompagnata dallo sviluppo delle conoscenze e competenze delle persone / struttura organizzativa.

Piano industriale - Obiettivi strategici	
Sviluppo tecnologico	Protagonisti dell'innovazione tecnologica, a supporto dei business e dello sviluppo di nuove opportunità
Qualità	Definizione di elevati standard qualitativi in ogni attività e a favore di tutti gli stakeholder
Sostenibilità	Svolgere il proprio ruolo all'interno della comunità in cui si opera, nel rispetto delle regole e dell'ambiente
Equilibrio economico	Gestione del business in continuità e sviluppo perseguendo sempre l'equilibrio economico e finanziario
Incremento competitività	Incremento della capacità competitiva sia a difesa che per lo sviluppo delle attività aziendali, anche attraverso partnership e gestione di forme di mobilità innovative
Efficienza	Costante miglioramento dei processi interni - elevati livelli di efficienza

Piano industriale - obiettivi di sostenibilità	
Ambiente	Ottimizzazione dei consumi di energia, riduzione dell'utilizzo di energia/carburanti da fonti fossili e conseguente riduzione di emissioni di CO2 e di altre sostanze dannose per la salute e l'ambiente
Efficienza e qualità	Mantenimento di un elevato livello di economicità, redditività e produttività e qualità del servizio garantendo la sostenibilità economica
Accessibilità	Garanzia di un servizio accessibile e reperibilità titoli di viaggio per tutti gli utenti
Sicurezza	Riduzione del rischio di incidenti, sicurezza a bordo mezzi e per il personale aziendale

Investimenti e innovazione

Il Piano investimenti di TPER riguarda l'acquisto di nuovi mezzi nei settori automobilistico e ferroviario e la realizzazione, in qualità di soggetto attuatore, di impianti finalizzati allo sviluppo di una mobilità più sostenibile, allo sviluppo tecnologico e nel campo dell'information technology.

Gli investimenti descritti si riferiscono al piano 2025-2027 e si inseriscono—nella programmazione di lungo periodo che TPER sta attuando anche con l'impiego di contributi pubblici stanziati nei diversi programmi pluriennali (PNRR; Piano Strategico Nazionale per la Mobilità Sostenibile; altri).

Gli investimenti rispondono a obiettivi locali nazionali e internazionali in materia di sviluppo sostenibile ed in coerenza con quanto definito nelle proroghe dei contratti di servizio di TPL del bacino di Ferrara e del bacino di Bologna.

Investimenti 2025-2027	Importo	Obiettivi del Piano strategico Metropolitano e del PUMS (Bacini di Bologna e Ferrara)	Obiettivi Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile	Obiettivi sviluppo sostenibile Nazioni Unite (SDGs)	Obiettivi tassonomia UE
	(Milioni di Euro)				
NUOVE INFRASTRUTTURE, IMPIANTI E SISTEMI DI TRASPORTO	101,0	Tutela del territorio (qualità dell'aria e cambiamenti climatici), valorizzazione della città e mobilità accessibile e sostenibile	Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio di disastri	Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Adattamento ai cambiamenti climatici
ACQUISTO NUOVI MEZZI DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA	168,7		Mobilità urbana ed extraurbana e intermodalità	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Transizione verso un'economia circolare
ACQUISTO NUOVI MEZZI DEL SERVIZIO FERROVIARIO	14,0		Mobilità ferroviaria e intermodalità		Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

A questi investimenti si aggiungono quelli in Information Technology, videosorveglianza dei bus, bigliettazione EMV e ammodernamento dei sistemi AVI.

L'impegno per gli SDGs



Il Piano industriale di TPER è coerente con gli obiettivi dell'Unione Europea in materia di politiche di mobilità sostenibile ed ha come proprio riferimento l'Agenda 2030 della Nazioni Unite e gli SDGs – Sustainable Development Goals che ne sono parte integrante.

Attraverso la propria strategia industriale e modello di business TPER ha assunto l'impegno di contribuire al raggiungimento di undici SDG, ritenuti prioritari.

Gli **SDG3** - **SDG11** comprendono target specifici e direttamente correlati al trasporto: la riduzione di morti e feriti per incidenti stradali (SDG 3.6) e l'accessibilità per tutti a sistemi di trasporto sostenibili, sicuri e comodi (SDG 11.2).

SDGs		Aree di impatto / Obiettivi Piano industriale TPER
	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Ambiente Sicurezza

	Pari opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, eliminazione di tutte le forme di violenza e uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione	Piano per la parità di genere Certificazione
	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Ambiente Efficienza e qualità
	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Efficienza e qualità Sicurezza Lavoro
	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Ambiente Efficienza e qualità Accessibilità
	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni	Efficienza e qualità Accessibilità
	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Ambiente Efficienza e qualità Accessibilità
	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Accessibilità
	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico	Ambiente
	Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.	Governance
	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Governance

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business

ESRS Standards	ESRS 2 SBM-3, ESRS 2 MDR-T

Nel paragrafo vengono riepilogati gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (Temi rilevanti), come risultanti dal processo di individuazione e valutazione (Double Materiality Assessment) – si veda al riguardo il paragrafo *Gestione impatti - rischi - opportunità* – e in che modo tali temi rilevanti sono integrati con la strategia e il modello di business.

I temi rilevanti (IRO)

L'analisi di doppia rilevanza (**Double Materiality Assessment – Analisi di doppia rilevanza** nella traduzione italiana degli ESRS), nel contesto di rendicontazione di sostenibilità, è essenziale per valutare e comprendere l'impatto delle attività del Gruppo su ambiente e società e i rischi e opportunità finanziari sottostanti le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG).

L'approccio considera sia gli impatti, classificati come attuali o potenziali, positivi o negativi, che il Gruppo TPER può generare sulle persone e sull'ambiente nel breve, medio o lungo termine (materialità di impatto), sia l'influenza dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) sulla performance finanziaria e la resilienza del Gruppo (materialità finanziaria). L'introduzione dello standard europeo ESRS ha favorito l'identificazione di rischi e opportunità ESG rilevanti, che integrano i risultati dell'analisi di impatto e che riflettono una maggiore consapevolezza e attenzione verso l'impatto finanziario potenziale di tali fattori ed una loro valutazione coerente e integrata.

Le informazioni analitiche relativamente a impatti, rischi e opportunità riferite ai singoli temi rilevanti sono riportate nei corrispondenti paragrafi, dove i temi vengono trattati (ESRS tematico). Negli schemi di seguito presentati è richiamata una sintesi di tali informazioni.

Temi rilevanti (IRO)	Descrizione tema	Caratteristiche
	(impatti rischi opportunità)	(impatti rischi opportunità)
Temi ambientali		
E1 Cambiamenti climatici		
Energia	Impatti TPER genera impatti negativi legati al consumo energetico connesso direttamente al funzionamento delle proprie sedi ed infrastrutture, oltre all'impiego di combustibili per la flotta. A ciò si aggiungono consumi energetici indiretti che si manifestano lungo l'intera filiera, includendo la produzione dei carburanti, l'approvvigionamento dei materiali e le attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti generati.	Effettivo Negativo Breve – medio – lungo termine Da operazioni proprie e lungo la catena del valore
	Rischi Rischi di transizione, di tipo normativo e tecnologico, connessi alla progressiva necessità di rinnovare la flotta introducendo veicoli con livelli più elevati di efficienza energetica. A ciò si affiancano possibili rischi reputazionali, connessi alle crescenti aspettative degli stakeholder rispetto al mantenimento di una flotta caratterizzata da consumi energetici ridotti.	Medio – lungo termine Da operazioni proprie e lungo la catena del valore
	Rischio di mercato derivante dalla volatilità dei prezzi dell'energia: il Gruppo è esposto alle variazioni dei costi energetici di mercato e un loro eventuale incremento potrebbe incidere negativamente sui costi di produzione e, conseguentemente, sui risultati economici complessivi.	Breve - medio – lungo termine Da operazioni proprie e lungo la catena del valore
	Opportunità L'adozione di interventi di efficientamento energetico presso sedi, depositi e cantieri rappresenta un'opportunità finanziaria per TPER. Tali azioni consentono infatti di ridurre i consumi e, di conseguenza, i costi energetici sostenuti, diminuendo al contempo l'esposizione del Gruppo alla volatilità dei prezzi dei combustibili fossili.	Medio – lungo termine Da operazioni proprie

Temi rilevanti (IRO)	Descrizione tema	Caratteristiche
	(impatti rischi opportunità)	(impatti rischi opportunità)
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatti Impatti ambientali negativi connessi alle emissioni di gas GHG - Greenhouse gas - generate sia dalle attività dirette di TPER legate all'erogazione del servizio di trasporto pubblico, sia lungo l'intera catena del valore. Tali emissioni indirette includono, in particolare, quelle associate alla produzione dei carburanti, all'approvvigionamento delle materie prime, ai processi logistici e alle attività di gestione e trattamento dei rifiuti. Rischio Rischi di transizione di natura normativa, legati all'obbligo di rinnovare il parco mezzi per l'adozione di flotte a minore impatto ambientale, con potenziali implicazioni sulla sostenibilità finanziaria del Gruppo. Tali trasformazioni possono inoltre comportare rischi tecnologici e di mercato, con possibili ripercussioni sulla continuità operativa di TPER, derivanti dall'adeguamento a soluzioni tecnologiche più avanzate e dall'evoluzione delle condizioni competitive del settore. Questi rischi risultano attenuati grazie agli incentivi, nazionali ed europei, di cui beneficiano le società di trasporto pubblico per il rinnovo delle flotte con mezzi a zero emissioni. Opportunità I cambiamenti climatici generano un'opportunità finanziaria e di mercato all'interno di un contesto di transizione normativa in cui le pubbliche amministrazioni disincentivano l'uso dei mezzi privati e favoriscono il trasporto pubblico. In questo scenario, TPER si configura come facilitatore del cambiamento, con un conseguente aumento della domanda di servizio (ad esempio dei biglietti venduti) e dei ricavi.	Effettivo Negativo Breve- medio - lungo termine Da operazioni proprie e lungo la catena del valore Medio - lungo termine Da operazioni proprie e lungo la catena del valore a monte Medio - lungo termine Da operazioni proprie e lungo la catena del valore a valle
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischi Il Gruppo è esposto a rischi fisici, sia acuti che cronici, associati agli effetti del cambiamento climatico che possono manifestarsi sia nell'area di Bologna sia nei territori da cui provengono le principali forniture della catena del valore. Eventi atmosferici estremi, come alluvioni o ondate di calore, possono comportare un aumento significativo dei costi di manutenzione dei mezzi e delle infrastrutture di trasporto, oltre a determinare l'esigenza di investire in interventi di adattamento e adeguamento infrastrutturale per garantire continuità operativa nel lungo periodo.	Breve – medio – lungo termine Da operazioni proprie e lungo la catena del valore
E2 Inquinamento		
Inquinamento dell'aria	Impatti Impatto negativo sulla qualità dell'aria derivante dalle emissioni di agenti inquinanti, generate principalmente dalla combustione dei carburanti utilizzati dalla flotta e dai combustibili impiegati per il riscaldamento delle sedi aziendali. Tali emissioni contribuiscono all'inquinamento atmosferico e possono incidere sulla salute e sul benessere dell'ambiente e della comunità locale. Rischi Rischio normativo e legale derivante dalla possibile non conformità alle normative ambientali sulle emissioni in atmosfera: il Gruppo può essere esposto a un aumento	Effettivo Negativo Breve - medio - lungo termine Da operazioni proprie e lungo la catena del valore Breve - medio - lungo termine

Temi rilevanti (IRO)	Descrizione tema	Caratteristiche
	(impatti rischi opportunità)	(impatti rischi opportunità)
	dei costi operativi in caso di mancato rispetto dei requisiti regolatori. Tale situazione potrebbe comportare spese aggiuntive legate a sanzioni pecuniarie, interventi di adeguamento tecnico e investimenti necessari per garantire la conformità alla normativa vigente.	Da operazioni proprie e lungo la catena del valore
	Opportunità Opportunità finanziarie legate alla disponibilità di incentivi per il rinnovo della flotta con mezzi a zero emissioni.	Breve - medio - lungo termine Da operazioni proprie
Microplastiche	Impatti Impatto ambientale legato al rilascio di microplastiche derivanti dall'usura degli pneumatici della flotta.	Effettivo Negativo Breve - medio - lungo termine Da operazioni proprie e lungo la catena del valore
E3 Acqua e risorse marine		
Acque ▪ Consumo idrico ▪ Prelievi idrici ▪ Scarichi di acque	Impatti Impatti negativi legati ai prelievi e ai consumi di acqua necessari per il lavaggio dei mezzi di trasporto. Tale impatto risulta particolarmente significativo nel contesto della città di Bologna, collocata in un'area caratterizzata da un rischio idrico estremamente elevato.	Effettivo Negativo Breve - medio - lungo termine Da operazioni proprie
E5 Uso delle risorse ed economia circolare		
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Impatti Impatto ambientale legato all'utilizzo di materiali non rinnovabili, connesso all'approvvigionamento di carburanti, veicoli, prodotti chimici, pneumatici e ricambi, spesso difficili da riciclare o riutilizzare.	Effettivo Negativo Breve - medio - lungo termine Lungo la catena del valore – a monte
	Rischi Rischi normativi e di mercato derivanti dall'adeguamento dei fornitori a nuove disposizioni regolamentari sulla produzione di materie prime conformi a requisiti di riciclabilità e riuso: tali evoluzioni normative possono comportare un incremento dei costi di approvvigionamento, con possibili effetti sui prezzi delle materie prime.	Breve - medio - lungo termine Da operazioni proprie e lungo la catena del valore
Rifiuti	Impatti Impatti negativi legati alla generazione e gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, prodotti sia nelle sedi e nelle officine di TPER, sia lungo l'intera catena di fornitura.	Effettivo Negativo Breve - medio - lungo termine Da operazioni proprie
	Rischi Rischi regolamentari, legali e reputazionali connessi alla gestione dei rifiuti speciali, in particolare in relazione alla corretta classificazione secondo il Codice Europeo dei Rifiuti (CER) e alle procedure di trattamento, trasporto e smaltimento. Eventuali non conformità possono determinare un incremento dei costi operativi, oltre all'applicazione di sanzioni e ad impatti sull'immagine del Gruppo.	Breve – medio - lungo termine Da operazioni proprie
Temi sociali		
S1 Forza lavoro propria		

Condizioni di lavoro - Occupazione sicura - Orario di lavoro - Dialogo sociale - Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori - Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Impatti Promuovere un ambiente di lavoro sicuro e fondato su occupazione stabile, retribuzioni eque, equilibrio tra vita professionale e privata e sul rispetto dei diritti fondamentali — tra cui dialogo sociale e contrattazione collettiva — consente di valorizzare le persone e sostenerne motivazione e benessere. Ciò si traduce in una forza lavoro più coinvolta e, di conseguenza, in un servizio efficiente e di qualità per la collettività.	Effettivo Positivo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Rischi Rischi regolamentari, legali, reputazionali e di mercato connessi a una non adeguata tutela delle condizioni di lavoro. Eventuali carenze possono comportare sanzioni e contenziosi, oltre ad alimentare fenomeni di turnover con perdita di competenze chiave, compromettendo la continuità operativa e incidendo negativamente sulla performance finanziaria di TPER.	Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Opportunità Promuovere politiche che garantiscano condizioni di lavoro sicure, retribuzioni adeguate e dialogo sociale favorisce la capacità di TPER di attrarre e trattenere competenze strategiche. Allo stesso tempo, la valorizzazione dell'equilibrio tra vita professionale e privata contribuisce a ridurre il turnover e a migliorare il benessere delle persone, con effetti positivi su produttività, clima interno e competitività complessiva del Gruppo.	Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
Condizioni di lavoro - Salari adeguati - Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	Rischi Possibili criticità finanziarie connesse alla mancata disponibilità di fondi pubblici, nazionali o regionali, destinati a sostenere gli aumenti retributivi previsti dal rinnovo del CCNL. In assenza di tali contributi, l'onere economico ricadrebbe sul Gruppo, con un potenziale impatto sui conti aziendali.	Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
Condizioni di lavoro - Salute e sicurezza	Impatti Impatti negativi sulla forza lavoro legati al rischio di infortuni sul lavoro, con particolare esposizione per le figure operative come manutentori, autisti e controllori.	Potenziale Negativo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Rischi Rischi finanziari, legali e reputazionali connessi a standard di sicurezza e condizioni di lavoro non adeguati. La mancata adozione di misure efficaci di prevenzione e monitoraggio può aumentare la probabilità di infortuni, malattie professionali e situazioni di stress lavorativo, con impatti negativi su produttività e continuità del servizio. Tali criticità possono inoltre generare contenziosi, danneggiare la reputazione aziendale e influire sull'accesso al credito.	Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore - Formazione e sviluppo delle competenze	Impatti Impatti positivi connessi alla creazione di un ambiente di lavoro capace di garantire e valorizzare diversità, pari opportunità ed equità. L'adozione di pratiche inclusive e l'investimento in percorsi di formazione e sviluppo professionale sostengono il benessere delle persone, rafforzano motivazione e coinvolgimento e contribuiscono a migliorare la qualità complessiva del servizio offerto.	Effettivo Positivo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie

	Rischi Rischi legati alla difficoltà di attrarre e trattenere talenti, con potenziale aumento del turnover e perdita di competenze chiave. Un ambiente di lavoro non inclusivo può portare a episodi di discriminazione, molestie o disparità di trattamento tra i dipendenti, causando rischi legali e sanzioni, reputazionali e turnover elevato.	Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Opportunità Opportunità reputazionali e di mercato derivanti dall'offerta di percorsi formativi, opportunità di crescita e un ambiente inclusivo basato sulle pari opportunità. Investire nello sviluppo delle competenze favorisce innovazione, attrazione e retention dei talenti, contribuendo alla continuità del business.	Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza	Impatti Impatti potenziali negativi sui diritti alla privacy e sulla sicurezza dei sistemi informativi, con particolare riferimento ai dati personali e sensibili dei dipendenti. Eventuali vulnerabilità o data breach possono compromettere la tutela della privacy.	Potenziale Negativo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Rischi Rischi regolamentari, legali e reputazionali legati alla tutela della privacy. Procedura e policy non conformi o non correttamente adottate potrebbero comportare sanzioni e costi legati a risarcimenti per danni.	Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie

S2 Lavoratori nella catena del valore

Condizioni di lavoro - Occupazione sicura - Orario di lavoro - Salari adeguati - Dialogo sociale - Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori - Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi - Equilibrio tra vita professionale e vita privata - Salute e sicurezza	Impatti Le condizioni di lavoro lungo la catena del valore, in particolare nella fase di approvvigionamento, possono comportare potenziali impatti indiretti negativi sui diritti umani e sui diritti fondamentali delle persone, riguardanti aspetti quali orari di lavoro, livelli retributivi adeguati, dialogo sociale, libertà di associazione, salute e sicurezza sul lavoro.	Potenziale Negativo Breve-medio-lungo termine Lungo la catena del valore - a monte e a valle
	Rischi Rischi legali (sanzioni, contenziosi e procedimenti amministrativi), reputazionali e di mercato legati alla mancata tutela delle condizioni di lavoro lungo la supply chain. Tali criticità possono incidere sulla continuità del servizio ed influenzare la struttura, la composizione e le dinamiche di approvvigionamento di TPER.	Breve-medio-lungo termine Lungo la catena del valore - a monte e a valle
Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore - Formazione e sviluppo delle competenze - Occupazione e inclusione delle persone con disabilità - Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro - Diversità	Impatti Impatti negativi generati da situazioni in cui non sono garantite la parità di trattamento, con conseguenti impatti negativi indiretti sul clima lavorativo, sulla motivazione del personale e sulla qualità del servizio offerto.	Potenziale Negativo Breve-medio-lungo termine Lungo la catena del valore - a monte e a valle
	Rischi Rischi legali, reputazionali e di mercato derivanti dal verificarsi di episodi di discriminazione lungo la catena di fornitura, dovuti a misure di tutela dei diritti non adeguate. Tali situazioni possono compromettere la continuità	Breve-medio-lungo termine

	operativa e incidere sulla struttura, disponibilità e dinamiche di approvvigionamento della supply chain, con effetti negativi sull'efficienza del servizio TPL.	Lungo la catena del valore - a monte e a valle
Altri diritti connessi al lavoro - Lavoro minorile - Lavoro forzato	Impatti Impatti indiretti negativi connessi alla mancata tutela dei diritti dei lavoratori lungo la catena del valore, con particolare riferimento al rischio di pratiche di lavoro minorile o forzato.	Potenziale Negativo Breve-medio-lungo termine Lungo la catena del valore - a monte e a valle
	Rischi Rischi legali, regolamentari, reputazionali e di mercato derivanti dall'eventuale presenza di lavoro minorile o forzato nella catena di fornitura. Tali situazioni possono compromettere la continuità operativa e avere impatti negativi sui risultati finanziari e sulla reputazione aziendale.	Breve-medio-lungo termine Lungo la catena del valore - a monte e a valle
S3 Comunità interessate		
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Impatti legati al territorio	Impatti Il servizio di trasporto pubblico locale produce un impatto positivo sulla comunità, assicurando a tutti il diritto alla mobilità.	Effettivo Positivo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Gli investimenti in infrastrutture e mezzi di trasporto meno inquinanti favoriscono il miglioramento della qualità dell'aria e della vita urbana, contribuendo a ridurre traffico, emissioni e inquinamento acustico. In questo scenario, il trasporto pubblico si configura come alternativa efficace al mezzo privato, con benefici ambientali e sociali per la comunità.	Effettivo Positivo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Un sistema di trasporto pubblico efficiente e ben connesso produce un impatto positivo sul territorio, rendendo Bologna più attrattiva per lavoratori, studenti, imprese e nuovi residenti, e contribuendo allo sviluppo economico e occupazionale della comunità locale.	Effettivo Positivo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Impatto negativo legato alle emissioni di rumore e alle vibrazioni generate dal servizio di trasporto pubblico locale.	Effettivo Negativo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	La costruzione della linea tramviaria nella città di Bologna genera impatti ambientali e sociali negativi, con ripercussioni significative sulla mobilità e sulla qualità della vita della popolazione residente.	Effettivo Negativo Breve-medio termine Da operazioni proprie
	Rischi Rischi reputazionali legati a eventuali inefficienze o interruzioni del servizio, anche dovute a lavori di costruzione, manutenzione o interventi sulle infrastrutture, che possono generare disagi e influire negativamente sulla	Breve-medio termine Da operazioni proprie

	percezione del servizio da parte della comunità e degli stakeholder.	
	Opportunità Il posizionamento strategico di TPER nei territori in cui opera rappresenta una leva significativa per lo sviluppo economico locale. Un servizio di trasporto pubblico efficiente e di qualità accresce l'attrattività delle città per studenti, lavoratori, turisti e imprese, generando valore per il territorio. L'ampliamento e il miglioramento dell'offerta di mobilità favoriscono inoltre nuove opportunità occupazionali e d'investimento, sostenendo la crescita della domanda di trasporto e rafforzando la reputazione e la solidità economico-finanziaria del Gruppo.	Medio-lungo termine Da operazioni proprie
S4 Consumatori ed utilizzatori finali		
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Riservatezza	Impatti Impatti negativi legati a potenziali attacchi informatici o violazioni dei dati, che potrebbero compromettere la sicurezza e la protezione delle informazioni sensibili dei passeggeri, con possibili ricadute legali e reputazionali.	Potenziale Negativo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Rischi Rischi regolamentari, legali, reputazionali e finanziari connessi all'adozione di misure e procedure per la protezione e il trattamento dei dati personali non adeguate o non correttamente applicate. Eventuali violazioni possono comportare sanzioni pecuniarie e costi per risarcimenti, con effetti negativi sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo.	Breve-medio termine Da operazioni proprie
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Accesso a informazioni (di qualità)	Impatti Impatto potenzialmente negativo dovuto a una comunicazione non adeguata delle informazioni ai clienti, gestito e mitigato mediante strumenti digitali come app e sito web, oltre ai canali informativi fisici, quali pannelli alle fermate, display a bordo e simili.	Potenziale Negativo Breve-medio termine Da operazioni proprie
	Rischi Rischio reputazionale e di mercato derivante da una comunicazione poco chiara o inadeguata del servizio di trasporto pubblico, che può indebolire la fiducia degli utenti e ridurre la propensione all'utilizzo dei mezzi.	Breve-medio termine Da operazioni proprie
	Opportunità Una comunicazione efficace sulle condizioni del servizio e sull'offerta ai passeggeri può favorire l'aumento della domanda, generando un'opportunità finanziaria legata alla crescita dei ricavi per TPER.	Breve-medio termine Da operazioni proprie
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Salute e sicurezza - Sicurezza della persona	Impatti Un sistema di monitoraggio e controllo non efficace, la manutenzione non adeguata dei mezzi, il mancato rinnovo della flotta e una formazione insufficiente del personale possono incidere negativamente sulla sicurezza del servizio di trasporto pubblico. Tali condizioni aumentano il rischio di incidenti, con possibili conseguenze per l'incolumità dei passeggeri e danni ai veicoli e alle infrastrutture. Sebbene tali eventi siano meno frequenti rispetto alla mobilità privata, possono comunque compromettere la percezione di sicurezza da parte dell'utenza e generare costi aggiuntivi legati alla gestione delle emergenze, al ripristino dei mezzi e ad eventuali responsabilità legali o assicurative.	Potenziale Negativo Breve-medio termine Da operazioni proprie

	La possibile diffusione di virus e batteri a bordo dei mezzi di trasporto pubblico può avere impatti negativi sulla salute dei passeggeri e del personale. Il mantenimento di adeguati standard igienici, mediante attività regolari di pulizia e sanificazione, è quindi fondamentale per tutelare il benessere delle persone e garantire un ambiente di viaggio sicuro.	Potenziale Negativo Breve-medio termine Da operazioni proprie
	Rischio per l'incolumità e il senso di sicurezza dei passeggeri legato alla possibilità che si verifichino episodi di scippo o molestie, sia durante il viaggio sia nelle aree di fermata e nelle banchine. Tali situazioni possono incidere negativamente sul benessere degli utenti e sulla loro percezione della sicurezza del servizio.	Potenziale Negativo Breve termine Da operazioni proprie
	Rischi Il verificarsi di sinistri stradali può comportare costi significativi legati agli indennizzi per i passeggeri coinvolti, oltre a causare interruzioni o rallentamenti del servizio. Anche guasti tecnici e situazioni di sovraffollamento rappresentano fattori di rischio, in quanto possono compromettere la qualità e la puntualità del trasporto pubblico, riducendo l'efficienza operativa e la soddisfazione degli utenti.	Breve-medio termine Da operazioni proprie
	Rischi legali, regolamentari e reputazionali connessi alla mancata conformità alle norme sulla sicurezza dei passeggeri e dei mezzi, con la possibilità di incorrere in sanzioni, contenziosi e costi legali aggiuntivi.	Breve-medio termine Da operazioni proprie
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Non discriminazione - Accesso a prodotti e servizi	Impatti Impatto positivo sui consumatori finali che possono usufruire di un servizio di TPL accessibile, inclusivo e privo di alcuna barriera sociale.	Effettivo Positivo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Rischi Rischi reputazionali e di mercato connessi all'incapacità di garantire un accesso inclusivo al trasporto pubblico locale, dovuto ad inefficienze nella gestione del servizio. Ciò può compromettere la fiducia degli utenti e ridurre l'utilizzo del servizio.	Breve-medio termine Da operazioni proprie
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Pratiche commerciali responsabili	Impatti Il contributo delle risorse pubbliche alla copertura dei costi operativi consente di mantenere le tariffe per i passeggeri accessibili, permettendo di usufruire del servizio a prezzi contenuti.	Effettivo Positivo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Rischi L'introduzione di agevolazioni tariffarie richiede di stimare i mancati ricavi e di definire compensazioni economiche basate su tali previsioni. Questo può generare un rischio di disallineamento tra le stime e l'andamento reale della vendita dei titoli di viaggio, con possibili scostamenti rispetto alle entrate attese. Tale variabilità incide sulla pianificazione economico-finanziaria e richiede un monitoraggio costante.	Medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Opportunità L'adozione di pratiche commerciali responsabili nel trasporto pubblico locale può migliorare la reputazione del servizio e accrescere la fiducia degli utenti, rafforzando l'immagine di TPER come soggetto attento al benessere della comunità. Ciò può favorire l'ampliamento	Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie

	della base utenti e consolidare le relazioni con istituzioni e stakeholder.	
Temi di governance		
G1 Condotta delle imprese		
Cultura d'impresa	Impatti Promuovere una cultura aziendale improntata sulla correttezza, trasparenza e comportamenti etici contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza ai valori del Gruppo. Tale approccio genera impatti positivi sugli stakeholder interni ed esterni, favorendo relazioni basate su fiducia e responsabilità.	Effettivo Positivo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Rischi Rischi di mercato, legali e reputazionali connessi alla mancata coerenza tra i valori dichiarati e le pratiche effettivamente adottate, inclusa l'eventuale violazione di norme, regolamenti o del Codice Etico. Tali situazioni possono compromettere la credibilità e la reputazione di TPER, con possibili ricadute negative anche sulle performance economiche.	Medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Opportunità Una cultura d'impresa basata su principi etici chiari e sulla coerenza tra valori dichiarati e comportamenti effettivi rappresenta un'opportunità per rafforzare il senso di appartenenza interno, consolidare la reputazione aziendale e sviluppare relazioni solide e durature con gli stakeholder.	Medio-lungo termine Da operazioni proprie
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatti La gestione della supply chain può generare impatti sociali e ambientali significativi. Un'integrazione non adeguata di criteri e parametri ESG nei processi di procurement – dalla selezione e qualifica dei fornitori fino alla loro gestione e monitoraggio – può infatti comportare rischi di natura ambientale e sociale lungo l'intera catena di fornitura.	Potenziale Negativo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie e lungo la catena del valore
	Rischi Rischi finanziari, reputazionali e operativi legati alla potenziale perdita di fornitori strategici non conformi ai requisiti ESG, nonché al mancato rispetto delle tempistiche e delle scadenze relative a gare e affidamenti. Tali criticità possono incidere sulla continuità operativa del Gruppo e sulla capacità di garantire un servizio efficiente.	Medio-lungo termine Da operazioni proprie e lungo la catena del valore
Corruzione attiva e passiva - Prevenzione e individuazione compresa la formazione - Incidenti	Impatti La presenza di episodi di corruzione, attiva o passiva, nei rapporti con gli stakeholder può alterare le condizioni di libera concorrenza e compromettere una corretta conduzione del business.	Potenziale Negativo Breve-medio-lungo termine Da operazioni proprie
	Rischi Rischi legali, finanziari e reputazionali legati alla possibilità di episodi di corruzione, attiva o passiva. Tali situazioni possono compromettere l'integrità aziendale, generare sanzioni e multe e minare la fiducia degli stakeholder, con potenziali impatti sulla governance del Gruppo.	Medio-lungo termine Da operazioni proprie

Gli effetti degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti sul modello aziendale, sulla strategia e sul processo decisionale vengono approfonditi all'interno di ciascun ESRS risultato rilevante. Nello svolgimento dell'analisi di rilevanza (Materiality Assessment), TPER ha considerato dove impatti, rischi e opportunità analizzati si concentrano. In particolare, per la propria catena del valore a monte sono stati considerati i fornitori, mentre per la catena del valore a valle l'analisi si è focalizzata sugli utilizzatori del servizio. Per definire la rilevanza di queste due categorie di stakeholder rispetto alle singole tematiche trattate, è stata valutata la loro posizione geografica (per i fornitori).

Si evidenzia che non vi sono effetti finanziari correnti correlati ai rischi e alle opportunità identificati come rilevanti che non siano stati riflessi all'interno del Bilancio consolidato di TPER. Come consentito da ESRS 1 (Appendice C - phase-in) non sono stati quantificati gli effetti finanziari previsti nel medio-lungo termine correlati agli stessi rischi e opportunità. Attualmente, TPER non dispone di un modello per quantificare i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alla situazione patrimoniale-finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari.

La gestione dei rischi

Si riporta di seguito una sintesi delle modalità di gestione dei rischi relative alle tematiche rilevanti.

Tema rilevante	Rischio	Modalità di gestione
Ambientali		
Energia	Regolamentazioni europee e nazionali ambientali più rigorose e conseguente necessità di investimenti per ammodernamento della flotta.	- Sistema di gestione Ambientale ISO14001 - Piano industriale
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Regolamentazioni europee e nazionali ambientali più rigorose comportano rischi di obsolescenza tecnologica della flotta	- Sistema di gestione Ambientale ISO14001 - Calcolo GHG Scope 3 - Piano industriale
Adattamento ai cambiamenti climatici	Gli eventi calamitosi naturali possono danneggiare la flotta e le infrastrutture di Tper	- Sistema di gestione Ambientale ISO14001
Sociali		
Forza lavoro propria / Condizioni di lavoro	Reperimento di figure chiave (es. autisti) Turnover	- Dialogo con i sindacati.
Forza lavoro propria / Salute e sicurezza	Rischio infortunio	- Sistema di gestione Salute e Sicurezza ISO 45001 - RSPP e RLS - Formazione in materia H&S.
Lavoratori nella catena del valore	Incidenti e/o infortuni dei lavoratori lungo la catena del valore e mancato rispetto dei diritti dei lavoratori	- Codice Etico - Codice degli appalti

/ Condizioni di lavoro		
Lavoratori nella catena del valore / Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Incidenti di discriminazione tra i lavoratori della catena del valore	
Lavoratori nella catena del valore / Altri diritti connessi al lavoro	Episodi di lavoro minorile e/o forzato tra i lavoratori lungo la catena del valore	- Portale segnalazioni Whistleblowing - Codice Etico
Riservatezza dei consumatori e utilizzatori finali	Rischio data breach	- Privacy policy
Accesso a informazioni (di qualità) dei consumatori e utilizzatori finali	Comunicazione non conforme alle aspettative degli utilizzatori	- Carta della mobilità
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Mancato controllo della salute e sicurezza degli utenti	- Sistema di gestione Qualità ISO 9001
Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali	Mancata capacità di garantire un accesso inclusivo al TPL	- Azione di pratiche commerciali responsabili
Governance		
Corruzione attiva e passiva	Episodi di corruzione attiva e passiva	- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 - Codice Etico - Organismo di Vigilanza - Portale Whistleblowing - Sistema di Gestione Anticorruzione ISO 37001
Gestione dei rapporti con i fornitori	Perdita di fornitori strategici	- Sistema di Gestione Qualità ISO 9001 - Codice degli Appalti

Gestione degli impatti - rischi - opportunità

Il processo

ESRS Standards	ESRS 2 IRO-1

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti

L'informativa compresa nel paragrafo ha l'obiettivo di fornire le informazioni necessarie al fine di comprendere, da parte di tutti gli stakeholder, il processo attraverso il quale sono stati individuati gli **impatti**, i **rischi** e le **opportunità** e ne è stata valutata la **rilevanza** e, di conseguenza, le informazioni incluse nella Rendicontazione di sostenibilità.

ESRS Standards	ESRS 2 IRO-2

I temi rilevanti secondo gli ESRS

Gli European Sustainability Reporting Standards - ESRS stabiliscono che i temi rilevanti (IRO Impact Risk Opportunities) vengano identificati e valutati dal punto di vista della rilevanza dell'impatto, della rilevanza finanziaria o da entrambe (in materia ambientale, sociale e di governance).

- **Impact Materiality** – Impatti significativi, effettivi o potenziali, su persone e ambiente, direttamente connessi alle attività, prodotti e servizi di un'impresa.
- **Financial Materiality** – rischi e opportunità di sostenibilità che possono influenzare il valore dell'impresa (in termini di effetti finanziari).

Gli impatti, rischi e opportunità comprendono anche quelli che sorgono o possono sorgere nell'ambito delle relazioni di business dirette e indirette nella catena del valore (attività/settori, aree geografiche, operazioni, fornitori, clienti, altre relazioni, dove esiste la probabilità che si generino / esistano IRO rilevanti).

Processo e metodologia di Materiality Assessment

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi, opportunità rilevanti prevede le seguenti fasi:



Comprensione del contesto

Il contesto di riferimento è riferito a quanto descritto nei precedenti paragrafi relativamente all'informativa di carattere generale in materia di strategia, modello di business e catena del valore e relazioni con gli stakeholder e sottostanti relazioni commerciali e contesto di sostenibilità.

Individuazione IRO effettivi e potenziali

Il processo di individuazione degli IRO (temi rilevanti) effettivi e potenziali su persone e ambiente è stato condotto secondo una metodologia che ha comportato l'analisi di fonti esterne, fonti interne, tenuto conto del confronto e ascolto degli stakeholder, secondo un approccio coerente con quello adottato nei precedenti esercizi, ma integrato con un'analisi specifica dei rischi e delle opportunità, come richiesto dagli ESRS.

L'analisi ha tenuto conto delle caratteristiche delle attività e del modello di business, dei rapporti commerciali, aree geografiche o altri fattori che comportano un rischio maggiormente elevato di impatti negativi. Come già specificato, sono stati considerati gli impatti generati direttamente attraverso le proprie attività o in conseguenza dei rapporti commerciali ed ha preso in considerazione le relazioni e consultazioni degli stakeholder, per comprendere in che modo potrebbero essere subire gli impatti. Le opinioni e valutazioni di

esperti esterni sono stati indirettamente considerati attraverso le diverse fonti esterne analizzate.

Fonti esterne
Unione Europea - Regolamento (EU) 2023/851 relativo al rafforzamento dei livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi
Unione Europea - Regolamento (EU) 2023/1804 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi
Unione Europea - Regolamento (EU) 2023/435 che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza (2023)
Unione Europea - Regolamento (EU) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR)
Unione Europea - Il nuovo quadro dell'UE per la mobilità urbana (2021)
Unione Europea - Regolamento (EU) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili
Unione Europea - Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro (2020)
Unione Europea – Direttiva EU-ETS 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra (2003)
Fonti interne
Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.lgs. n. 231/2001) - Parte Generale
Codice Etico
Whistleblowing
Sistemi di gestione / analisi contesto - documenti di riesame per la Direzione
Valutazione dei rischi e delle opportunità HSE
Politica Ambiente e Sicurezza
Piano industriale
Carte di servizio per bacino territoriale
Indagine customer satisfaction svolta dall'agenzia della mobilità
Revisione analisi del rischio per il trattamento dei dati personali e revisione del Registro delle attività di trattamento
Sintesi delle disposizioni del regolamento europeo 1371/2007 applicate in TPER
Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione
Pscl: Redazione piano aziendale spostamenti casa lavoro

Valutazione e determinazioni IRO rilevanti

La valutazione dei temi rilevanti (IRO rilevanti) ha previsto, in sintesi, quanto segue:

Fasi di valutazione	Sintesi processo e contenuti
Analisi qualitativa	Identificazione e approfondimento dei possibili IRO Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti rispetto alle tematiche emerse dalla fase di identificazione dei potenziali temi rilevanti.
Caratteristiche IRO Impatti, Rischi e Opportunità	Caratterizzazione di Impatti, Rischi e Opportunità Caratteristiche Impatti ▪ Effettivo / Potenziale ▪ Positivo / Negativo ▪ Breve / medio / lungo termine ▪ Da operazioni proprie / Lungo la catena del valore Caratteristiche Rischi/Opportunità ▪ Breve / medio / lungo termine ▪ Da operazioni proprie / Lungo la catena del valore

Analisi quantitativa

Valutazione rilevanza degli impatti: rilevanza secondo criteri di gravità e probabilità di accadimento. La gravità si basa sulla scala, ambito e il carattere irrimediabile degli impatti negativi. Sono state a tale scopo fissate delle soglie quantitative e/o qualitative.

Valutazione rischi e opportunità: rilevanza rispetto a probabilità di accadimento e magnitudo potenziale. In tale ambito, ed in modo coerente rispetto alla valutazione degli impatti, sono state fissate soglie quantitative e/o qualitative per la valutazione degli effetti finanziari relativi alle tematiche di sostenibilità (performance economica, situazione finanziaria, flussi di cassa e accesso ai finanziamenti).

Le tematiche di sostenibilità preliminarmente identificate (impatti, rischi e opportunità - IRO) sono state valutate, assegnando una priorità (prioritizzazione), in relazione alla loro importanza e sulla base di una soglia (threshold), definita a tale scopo. Gli impatti che sono stati identificati come maggiormente rilevanti sono oggetto di rendicontazione all'interno del presente documento.

Il processo di *doppia rilevanza* ha coinvolto le diverse funzioni del Gruppo preposte ciascuna delle quali ha contribuito in modo distintivo alla valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. I risultati dell'analisi sono stati presentati e condivisi con il Consiglio di amministrazione che ha approvato gli IRO rilevanti.

L'analisi dei rischi, per gli aspetti ambientali e per quelli relativi alla salute e sicurezza sul lavoro, si è basata sul riesame della direzione per la ISO 45001 e per la ISO 14001 del Gruppo.

A conclusione del processo descritto e commentato, i temi rilevanti sono stati analizzati, discussi e condivisi con il Consiglio di amministrazione di TPER.

I temi rilevanti e la rendicontazione ESRS

In **Allegato 1** alla Rendicontazione di sostenibilità viene presentato un Indice, al quale si rinvia, nel quale viene riepilogata l'informativa presentata nel documento (Obblighi di informativa) in base ai risultati dell'analisi di materialità.

Viene pubblicata (quale **Allegato 2**) anche una tabella degli ambiti d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'Unione Europea, indicando i riferimenti presenti nella Rendicontazione di sostenibilità, ivi inclusi quelli valutati come non rilevanti, con relativa corrispondente indicazione.

Le informazioni rilevanti presentate nei successivi capitoli sono state definite rispetto agli impatti, rischi e opportunità identificati con il processo di doppia materialità. Non si segnalano omissioni rispetto alle tematiche descritte.

Sintesi delle politiche e dei sistemi di gestione del Gruppo TPER

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-P

TPER si impegna a garantire una condotta responsabile del business, attraverso l'adozione di politiche e procedure.

Per le **politiche**, sono definiti i parametri di applicazione attraverso l'implementazione di specifici processi di monitoraggio e rendicontazione, nonché la promozione dei contenuti all'interno del Gruppo. TPER promuove la conoscenza delle politiche e procedure adottate a tutti i destinatari attraverso lo sviluppo di programmi dedicati di formazione e sensibilizzazione relativi ai contenuti e all'applicazione delle stesse.

Le politiche, approvate dal Consiglio di amministrazione e disponibili nel sito web a cui si rimanda per una visibilità completa della documentazione, esplicitano gli impegni del Gruppo e disciplinano azioni e comportamenti in merito alla totalità delle attività ed i rapporti di business dell'organizzazione, ponendo come obiettivo la tutela del Gruppo e di tutti i suoi stakeholder.

Le principali politiche e i sistemi di gestione adottati sono successivamente approfondite nell'ambito delle rendicontazioni degli ESRS tematici e vengono di seguito sintetizzati:

Politiche / Sistemi di gestione	ESRS tematico	Perimetro
Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 (il "Modello 231")	S1 Forza lavoro propria S2 Lavoratori nella catena del valore G1 Condotta delle imprese	Gruppo TPER
Codice Etico	E1 Cambiamenti climatici S1 Forza lavoro propria S2 Lavoratori nella catena del valore S3 Comunità interessate S4 Consumatori e/o utilizzatori finali G1 Condotta delle imprese	Gruppo TPER
Whistleblowing	S1 Forza lavoro propria S2 Lavoratori nella catena del valore S3 Comunità interessate S4 Consumatori e/o utilizzatori finali G1 Condotta delle imprese	Gruppo TPER
Regolamenti interni (Regolamento reclutamento del personale; Regolamento per la realizzazione di lavori e l'acquisizione di servizi e forniture; Regolamento per l'accesso agli atti; Regolamento per la formazione e la gestione dell'elenco degli Operatori Economici)	S1 Forza lavoro propria	TPER
Politica per la prevenzione della corruzione	G1 Condotta delle imprese	TPER
Politica Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza	E1 Cambiamenti climatici E2 Inquinamento E3 Acqua e risorse marine E5 Uso delle risorse ed economia circolare S1 Forza lavoro propria	TPER
Sistema di Gestione ISO 9001:2015	S4 Consumatori e utilizzatori finali	Gruppo TPER
Sistema di Gestione ISO 14001:2015	E1 Cambiamenti climatici E2 Inquinamento E3 Acqua e risorse marine E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Gruppo TPER
Sistemi di Gestione ISO 45001:2023	S1 Forza lavoro propria	Gruppo TPER
Sistema di Gestione ISO 37001:2016	G1 Condotta delle imprese	TPER
Politica per la promozione della parità di genere, della pari opportunità, della diversità e inclusione	S1 Forza lavoro propria	TPER
UNI/PdR 125 Sistema di gestione per la parità di genere	S1 Forza lavoro propria	TPER
UNI EN 13816:2002	S4 Consumatori e utilizzatori finali	TPER
Carta dei servizi	S4 Consumatori e utilizzatori finali	TPER

Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 (il "Modello 231")

TPER, consapevole dell'importanza di adottare un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti nel contesto aziendale, ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo

(di seguito, il “Modello”) unitamente al Codice Etico, sul presupposto che lo stesso costituisca un valido strumento di sensibilizzazione dei destinatari ad assumere comportamenti corretti e trasparenti. Il Modello è stato predisposto tenendo conto delle specifiche caratteristiche strutturali e organizzative di TPER. In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, è stato istituito un apposito Organismo di Vigilanza, incaricato di vigilare sull'efficace attuazione del Modello, verificarne l'osservanza e supportare l'azienda nell'aggiornamento continuo.

TPER provvede ad aggiornare costantemente il Modello per assicurarne la conformità alla normativa vigente e la piena efficacia operativa. Gli aggiornamenti vengono effettuati sia periodicamente sia in seguito a modifiche normative o rilevanti cambiamenti organizzativi.

Con l'adozione del Modello, TPER intende perseguire i seguenti obiettivi:

- vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto
- diffondere la consapevolezza che la violazione del Decreto, delle disposizioni contenute nel Modello e dei principi del Codice Etico, può comportare l'applicazione di sanzioni (pecuniarie e interdittive) anche nei confronti della Società
- dotarsi di un sistema strutturato di protocolli e procedure, supportato da un'attività di monitoraggio costante, volto a prevenire e/o contrastare tempestivamente la commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto.

La documentazione relativa al Modello 231 è stata aggiornata ed approvata dal CdA a fine 2025.

Codice Etico

Il Codice Etico di TPER formalizza ed enuncia l'insieme dei principi e dei valori ai quali il Gruppo si attiene nello svolgimento delle proprie attività e condotta etica del business e dei quali pretende la più rigorosa osservanza da parte di tutti i soggetti presenti in azienda e, più in generale, di tutti coloro che cooperano e collaborano con essa per il perseguimento della sua missione aziendale.

TPER è determinata ad assicurare la massima correttezza nella conduzione dei propri affari e delle relative attività aziendali, anche a tutela della propria immagine e reputazione.

Il Codice Etico costituisce inoltre parte integrante del Modello Organizzativo e di Gestione D.Lgs 231/2001, viene costantemente aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione. TPER si impegna a curare, attraverso l'esposizione in bacheche accessibili a tutto il personale e pubblicazione sul sito internet della Società, la massima diffusione del Codice Etico e a prevedere ed irrogare, con coerenza, imparzialità ed uniformità, sanzioni proporzionate alle violazioni che dovessero verificarsi, e in ogni caso conformi alle vigenti disposizioni in materia di regolamentazione dei rapporti di lavoro.

Il Codice Etico è disponibile e consultabile da tutti gli stakeholder sul sito web del Gruppo alla pagina [Come lavoriamo | Il Codice etico](#).

Whistleblowing

Il Gruppo TPER ha adempiuto ai nuovi obblighi in materia di Whistleblowing, secondo le tempistiche indicate dalla relativa normativa, disciplinata in Italia dal D.lgs. 24/2023, che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937, sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali.

TPER ha adottato una policy in materia whistleblowing (disponibile sul sito web, nella sezione [Come lavoriamo | Organismo di vigilanza | Whistleblowing](#)) finalizzata a stabilire le procedure attraverso cui effettuare segnalazioni di comportamenti illeciti, commissivi o omissivi che costituiscano o possano costituire una violazione, o induzione a violazione di leggi

e regolamenti, valori e principi sanciti nel Codice Etico di TPER, principi di controllo interno, policy e norme aziendali, e/o che possano causare, nell'ambito dei rapporti intrattenuti con TPER, un danno di qualunque tipo (ad esempio economico, ambientale, sulla sicurezza dei lavoratori o di terzi o anche di immagine) alla stessa, oltre che ai clienti, soci, partner, terzi e, più in generale, alla collettività.

Politica per la prevenzione della corruzione

TPER ha adottato una Politica di Prevenzione della Corruzione in linea con lo standard internazionale UNI ISO 37001:2016, con l'obiettivo di promuovere una cultura della legalità e garantire il rispetto delle normative anticorruzione. Questa politica si applica a tutti i soggetti che operano per conto dell'azienda e vieta qualsiasi forma di comportamento illecito, come pratiche corruttive, favoritismi o richieste di vantaggi indebiti. L'azienda si impegna a migliorare continuamente il proprio Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione, affidandone la supervisione alla Funzione di Conformità (Compliance), incaricata di valutarne efficacia e adeguatezza, supportare il personale, garantire la conformità alla norma e riferire periodicamente alla Direzione. La Politica viene riesaminata almeno una volta all'anno in base ai risultati ottenuti e, in caso di aggiornamenti, sottoposta all'approvazione del Consiglio di amministrazione e diffusa a tutto il personale.

Politica Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza - Sistemi di gestione

TPER è dotata di sistemi di gestione secondo gli standard internazionali ed ha ottenuto il Certificato di Eccellenza da parte di Certiquality, organismo accreditato per la certificazione dei sistemi di gestione aziendale per la qualità, l'ambiente, la sicurezza e per la certificazione di prodotto. L'importante riconoscimento viene consegnato a quelle imprese che hanno dimostrato un impegno volontario e responsabile nella propria Governance aziendale, avendo raggiunto le tre certificazioni a fronte delle norme internazionali per:

- Qualità (ISO 9001:2015)
- Ambiente (ISO 14001:2015)
- Salute e sicurezza dei lavoratori (ISO 45001:2023).

TPER ha implementato un sistema di gestione che è applicato a tutti i servizi erogati dalla società e in particolare il servizio di trasporto pubblico locale su gomma nei bacini di Bologna e Ferrara.

Il certificato **UNI EN ISO 9001:2015** è stato rilasciato da Certiquality il 04/02/2026 (la cui validità è stata rinnovata fino al 2029). Lo standard fornisce una più precisa e dettagliata attenzione al controllo dei processi, prodotti e servizi forniti da esterni, per rispondere alla complessità dell'ambiente in cui operano le imprese. Gli aspetti principali sono di seguito richiamati:

- La revisione segue una struttura di "alto livello", messa a punto per essere utilizzata come base comune per tutti gli altri standard, migliorando la compatibilità e l'integrazione con gli altri schemi certificativi. È facilitata la creazione di un sistema di gestione integrato.
- L'analisi dei rischi: piuttosto che utilizzare requisiti standard comuni, per ogni azienda vengono analizzati i rischi, al fine di pianificare un sistema di gestione adeguato ai bisogni di ciascuna realtà. L'approccio prevede l'identificazione dei rischi nei processi aziendali e delle misure appropriate da adottare per gestirli, oltre all'individuazione delle opportunità, cioè delle possibili soluzioni e contromisure per affrontarli.
- Un maggiore coinvolgimento del top management
- Semplificazione "burocratica" della documentazione del sistema. È prevista una maggiore flessibilità per le aziende, che sono libere di scegliere la profondità e il dettaglio che intendono utilizzare per la loro documentazione scritta, scelta che può essere effettuata in base a vari fattori quali la complessità dei processi, la competenza del personale etc.

- Una più immediata applicabilità per il settore terziario e dei servizi.
- Gestione dei processi focalizzato allo sviluppo, l'attuazione e il miglioramento del SGQ / Sistema di gestione della qualità: ogni processo deve essere definito e contenere specifiche chiare per la misurazione dei parametri prestazionali e per la definizione dei ruoli e delle responsabilità.

TPER ha esteso anche alla mobilità in sharing Corrente, alla gestione del People Mover e all'accertamento esteso per conto del Comune di Bologna, oltre che a quello automobilistico, e, per ultimo, al rifornimento autobus a idrogeno le relative certificazioni internazionali.

Sono certificati i servizi di manutenzione di veicoli industriali e gestione di flotte (in particolare di autobus e filobus), attività effettuata sia su autobus di proprietà che a favore di terzi. Le officine di TPER sono state riconosciute infatti come officine autorizzate dalle principali marche produttrici di autobus.

TPER ha ottenuto inoltre la certificazione di prodotto/servizio secondo lo standard **UNI EN 13816:2002** di sei linee TPL, identificate tra le più rappresentative linee urbane di Bologna (Linea 13, 14, 15, 18, 27, 35) e la linea 94.

Le politiche e le azioni volte a prevenire, mitigare e correggere gli impatti rilevanti effettivi e potenziali, ad affrontare i rischi rilevanti e/o a perseguire opportunità rilevanti (gestione temi rilevanti) sono riepilogate di seguito. Tali politiche e azioni vengono poi riprese e approfondite nei paragrafi relativi alla rendicontazione dei singoli temi rilevanti ambientali, sociali e di governance.

Tutte le politiche sono disponibili sul sito della società nella sezione [L'Azienda | Come lavoriamo](#).

Sistema di Gestione ISO 37001:2016

Il Sistema di Gestione ISO 37001:2016 è uno standard internazionale che specifica i requisiti per l'implementazione di un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, con l'obiettivo di supportare le organizzazioni nel prevenire, individuare e affrontare comportamenti corruttivi. TPER è certificata secondo la norma ISO 37001:2016 dal 2019, a conferma del proprio impegno verso l'integrità e la trasparenza. Il 30 aprile 2024 l'ente certificatore ha rinnovato la validità della certificazione, attestando nuovamente la conformità del sistema di gestione adottato, approvando la migrazione al nuovo standard ISO 37001:2025.

Politica per la promozione della parità di genere, della pari opportunità, della diversità e inclusione

La policy di TPER promuove la parità di genere, le pari opportunità, la diversità e l'inclusione, impegnandosi a contrastare ogni forma di discriminazione e a valorizzare le differenze all'interno dell'organizzazione. L'azienda ritiene che il rispetto del pluralismo e delle pratiche inclusive contribuisca al successo e alla competitività, riflettendo una reale capacità di adattamento ai cambiamenti sociali ed economici.

TPER integra questi principi in tutte le fasi del percorso professionale, garantendo pari trattamento, superando stereotipi attraverso formazione e sensibilizzazione, promuovendo la conciliazione vita-lavoro e monitorando l'efficacia delle azioni intraprese. Particolare attenzione è data alla parità di genere, con l'obiettivo di aumentare la presenza femminile, assicurare pari opportunità di carriera, retribuzione e un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo.

L'azienda aderisce inoltre ai Women's Empowerment Principles dell'ONU, impegnandosi in azioni concrete per sostenere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile lungo l'intero ciclo di vita lavorativa.

UNI/PdR 125 Sistema di gestione per la parità di genere

La UNI/PdR 125:2022 è una prassi di riferimento che definisce le linee guida per l'adozione di un sistema di gestione per la parità di genere all'interno delle organizzazioni. Si basa su indicatori misurabili (KPI) che permettono di valutare l'efficacia delle politiche aziendali in tema di inclusione, pari opportunità, conciliazione vita-lavoro, cultura organizzativa e presenza femminile nei ruoli decisionali. TPER detiene e aggiorna periodicamente il sistema di gestione relativo alla certificazione UNI/PdR 125:2022, a conferma del proprio impegno per il miglioramento continuo in materia di parità di genere.

UNI EN 13816:2002

La UNI EN 13816:2002 è una norma europea che definisce i criteri per la qualità dei servizi del trasporto pubblico di passeggeri. Si concentra sull'analisi delle esigenze dell'utenza e sull'impegno delle aziende a garantire standard di servizio misurabili in aree come l'accessibilità, l'informazione, la puntualità, il comfort, la sicurezza e l'impatto ambientale. La certificazione secondo questa norma attesta che l'azienda adotta un approccio orientato al miglioramento continuo della qualità percepita dagli utenti. TPER è in possesso della certificazione dal 2013 e il suo rinnovo è stato confermato fino al 28 giugno 2028.

I regolamenti interni

In attuazione a provvedimenti normativi e per garantire equità e trasparenza nei rapporti con soggetti terzi, TPER, attraverso il suo Consiglio di amministrazione, ha inoltre adottato i seguenti regolamenti:

- Regolamento reclutamento del personale
- Regolamento per la realizzazione di lavori e l'acquisizione di servizi e forniture
- Regolamento per l'accesso agli atti.

Nel gennaio 2026 è stato inoltre approvato il Regolamento per la formazione e la gestione dell'elenco degli Operatori Economici di TPER per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di valore inferiore alle soglie comunitarie.

Obiettivi e azioni relative alle tematiche di sostenibilità rilevanti

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T

Il Gruppo TPER ha individuato una serie di obiettivi in relazione alle tematiche rilevanti emerse, che intende perseguire. Ulteriori dettagli sugli obiettivi e sulle azioni previste per il loro raggiungimento sono illustrati nei paragrafi dedicati alla rendicontazione dei singoli temi rilevanti.

TPER ha infatti implementato un sistema strutturato di monitoraggio delle azioni legate alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG), basato su indicatori quantitativi e qualitativi. Tale sistema consente di valutare l'efficacia delle iniziative intraprese, in particolare nei campi della decarbonizzazione, della qualità del servizio, della parità di genere e della sicurezza dei passeggeri e dei dipendenti. Il monitoraggio è affidato a funzioni interne e supportato da audit periodici e strumenti digitali di rendicontazione.

Nel quadro della strategia di sostenibilità, TPER definisce obiettivi chiari, misurabili, con scadenze definite e coerenti con le nostre politiche aziendali, nonché con gli obiettivi dell'Unione Europea (Green Deal, Fit for 55) e con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il Piano di Sostenibilità

Per ciascun tema rilevante, sono stati definiti indicatori qualitativi e quantitativi specifici. Gli obiettivi identificati sono coerenti rispetto al Piano industriale di TPER descritto nel paragrafo

Strategia e modello di business - L'integrazione della sostenibilità nella strategia e pianificazione industriale di TPER.

I progressi vengono misurati annualmente e confrontati con gli obiettivi pluriennali stabiliti nei piani strategici e nei programmi di sostenibilità approvati dal Consiglio di amministrazione, qui sintetizzati.

Temi rilevanti	Obiettivi	Azioni	Raggiunti	Timeline	#	SDGs target
Ambientali						
E1 Cambiamenti climatici						
Energia	Utilizzo fonti rinnovabili	Aumento quota contratti con garanzia di origine – energia elettrica e gas		2025-2026		7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia.
Mitigazione dei cambiamenti climatici		Realizzazione di impianti fotovoltaici sui depositi		2025-2027		
Adattamento cambiamenti climatici	Bologna Carbon Neutral 2030	Investimenti per acquisto di bus e realizzazione impianti a idrogeno		2025-2030		7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica. 13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie. 13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazioni
		Tendenziale dismissione bus diesel, acquisto bus elettrici, biometano, biofuel		2025-2030		
	Riduzione dei consumi	Sostituzione progressiva autobus Euro 3, Euro 4, Euro 5 con nuovi mezzi a maggiore efficienza energetica		2025-2030		
	Rafforzamento policy aziendale	Revisione Policy Aziendale		2025-2030		
	Intensità emissioni	Riduzione tendenziale intensità emissioni scope 1 e 2 rapportata ai km complessivi		2023-2028		
E2 Inquinamento						
Inquinamento dell'aria	Riduzione inquinamento	Sostituzione progressiva autobus Euro 3, Euro 4, Euro 5 con nuovi mezzi a minore impatto ambientale		2024-2030		9.1 Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.
Microplastiche		Monitoraggio emissione inquinanti depositi		2025-2027		
	Riduzione microplastiche da rotolamento	Previsione di specifiche caratteristiche tecniche volte alla riduzione dell'impatto in termini di produzione di microplastiche da rotolamento nei futuri bandi di acquisto pneumatici		2025-2027		3.9 Ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo
	Perfezionamento policy	Perfezionamento policy aziendale in materia di inquinamento		2025-2026		
E3 Acque e risorse marine						
Acque	Riduzione del consumo idrico	Impianto per il riciclo delle acque utilizzate per il lavaggio mezzi		In continuità		6.3 Migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici, dimezzando

Temi rilevanti	Obiettivi	Azioni	Raggiunti	Timeline	#	SDGs target
	Rinnovo policy	Perfezionamento policy aziendale in materia di gestione delle risorse idriche		2025-2027		la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale.
E5 Uso delle risorse ed economia circolare						
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse Rifiuti	Aumento quota materiali riciclati	Promuovere l'acquisto di beni che utilizzano componenti in materiale riciclato		In continuità		3.9 Ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.
	Riduzione rifiuti prodotti	Monitorare la produzione di rifiuti, con l'obiettivo di ridurre la quota di rifiuti avviati a smaltimento		2024-2028		
	Rinnovo policy	Definire/rafforzare policy ambientale con l'obiettivo di prevenire la produzione di rifiuti e incentivare riduzione, riciclo e riutilizzo		2026		12.2 Raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali. 12.4 Raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente 12.5 Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo
Sociali						
S1 Forza lavoro propria						
Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Adozione di politiche per la valorizzazione del personale	Certificazione parità di genere, conseguimento e mantenimento	R	2024-2026		5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica
		Politica HR volontaria per favorire la promozione interna (formazione di nuovi manager, cambio di posizione)		In continuità		
	Formazione continua e sviluppo delle competenze	Mantenimento della media triennale delle ore di formazione - (Gruppo). Formazione sostenibilità (impronta etica)		In continuità 2025		
	Mantenimento di alti standard di salute e sicurezza per i lavoratori	Mantenimento o miglioramento della media mobile triennale dell'indice di frequenza degli infortuni - (Gruppo).		In continuità		8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi,

Temi rilevanti	Obiettivi	Azioni	Raggiunti	Timeline	#	SDGs target
		Incentivazione all'utilizzo dei pacchetti prevenzione compresi nel piano sanitario integrativo aziendale		2025		l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione.
	Parità di genere	Formazione in materia di parità di genere, raggiungimento del 70% della popolazione aziendale entro il 2027		2024-2027		8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori
		Sistema di monitoraggio dati e politiche		In continuità		10.2 Potenziare e promuovere
		Definizione specifiche azioni a supporto della genitorialità		2025-2027	10	l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro
	Diversità equità e inclusione	Definire policy DEI aggiornando le policy aziendali esistenti		2025-2027		
	Aumentare la consapevolezza sui rischi informatici	Formazione continua sulla cyber security, volta a sensibilizzare gli utenti verso i rischi dei possibili attacchi informatici, e quindi a gestire le minacce da questi derivanti - (Gruppo).		In continuità		
S2 Lavoratori nella catena del valore						
Condizioni di lavoro	Rafforzare il monitoraggio e la tracciabilità della catena di fornitura	Sistema di monitoraggio e controllo fornitori: somministrazione questionario di valutazione con criteri ESG e analisi dei risultati - (Italia).		In continuità	8	8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori
Parità di trattamento e di opportunità per tutti		Rafforzamento sistema di procurement nell'ottica di verificare il rispetto dei requisiti ritenuti essenziali da TPER nei confronti della catena di fornitura		2025-2027	12	12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali
Altri diritti connessi al lavoro		Analisi dell'impegno CSR (Corporate Social Responsibility) di una selezione di fornitori.		In continuità		
S3 Comunità interessate						
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Supporto alla crescita e al rafforzamento delle realtà territoriali	Iniziative nel settore salute, sport, cultura, diritti umani		In continuità	11	11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

Temi rilevanti	Obiettivi	Azioni	Raggiunti	Timeline	#	SDGs target
						17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse.
	Potenziamento sicurezza	Estensione rete delle telecamere disponibili alle forze dell'ordine		In continuità		
S4 Consumatori e utilizzatori finali						
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Inclusione e accessibilità	Miglioramento dell'accessibilità a bordo dei bus – previsioni specifiche caratteristiche nei nuovi bus acquistati		2025-2030		3.9 Ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo. 12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Garantire l'inclusione digitale	Iniziative con Comitato Utenti e associazioni consumatori		2024-2026		
	Aumentare la consapevolezza sui rischi informatici per una maggiore tutela dei clienti	Informazione sulla cyber security, volta a sensibilizzare gli utenti verso i rischi dei possibili attacchi informatici		In continuità		
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Garantire la sicurezza personale degli utilizzatori finali	Adozione di sistemi di sicurezza, come la registrazione audio e video		In continuità		
	Transport poverty	Definizione di specifiche iniziative per affrontare il fenomeno della povertà dei trasporti, collaborando con gli enti di riferimento		2024-2028		
	Miglioramento dell'accessibilità	Istallazione video a bordo bus con informazioni sulle fermate e il percorso	R	2024-2027		10.2 Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro
	carriera alias	Consentire l'utilizzo di un nome e/o genere di preferenza (identità alias) su abbonamento e altri documenti		In continuità		
Governance						
Anticorruzione	Certificazione anticorruzione	Mantenere la certificazione ISO 37001	R	In continuità		16.5 – Ridurre stabilmente la corruzione e le tangenti in tutte le loro forme.
Trasparenza	Mappatura rischi	Mantenere, con revisioni e integrazioni laddove		In continuità		

Temi rilevanti	Obiettivi	Azioni	Raggiunti	Timeline	#	SDGs target
		necessarie, la mappatura rischi in ambito governance				

Informativa Ambientale

E1 Cambiamenti Climatici

Tema	Sottotema	SDGs
E1 Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia	 

Governance

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di remunerazione

ESRS Standards	ESRS 2 GOV-3

Una leva fondamentale per l'attuazione concreta delle strategie di sostenibilità è rappresentata dall'integrazione di obiettivi ESG nei sistemi di incentivazione manageriale. Gli indicatori ESG utilizzati per la valutazione delle performance sono sia qualitativi che quantitativi, e sono coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale e del Bilancio integrato.

Le metriche di performance vengono monitorate su base annuale e sono oggetto di revisione da parte della direzione e/o del Consiglio di amministrazione, che ne verifica il raggiungimento ai fini della corresponsione delle componenti variabili della retribuzione.

Strategia

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

ESRS Standards	ESRS E1 E1-1

Il Gruppo TPER, alla data di pubblicazione del presente documento, non ha formalizzato un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Tuttavia, in un'ottica di rafforzamento della propria strategia di sostenibilità, il Gruppo si impegna a sviluppare, entro il 2030, un piano di transizione, che includa misure specifiche per la riduzione degli impatti negativi del cambiamento climatico.

Il Gruppo sta peraltro implementando azioni chiave per il rinnovo della propria flotta diversificando le fonti di energia impiegate (oltre ad autobus CNG e LNG, è in fase di immissione in servizio una flotta di autobus alimentati ad idrogeno e l'incremento di mezzi full electric) e l'ottimizzazione dell'efficienza energetica nei propri edifici e processi produttivi. Tali interventi mirano a ridurre i consumi energetici, aumentare la percentuale di energia da fonti rinnovabili, ridurre il consumo di gas naturale e disincentivare l'uso di carburanti fossili per la flotta aziendale.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS Standards	ESRS 2 SBM-3

Gli effetti dei cambiamenti climatici possono avere una ricaduta significativa sul settore del trasporto pubblico urbano, in termini di tipologia e struttura della domanda, così come sull'organizzazione del servizio.

TPER non ha al momento sviluppato scenari specifici di medio-lungo periodo che quantifichino la resilienza e gli effetti economico-finanziari di un aumento delle temperature inferiore o uguale a 2 °C e uno scenario superiore a 2 °C (20)³.

TPER ha tuttavia sviluppato un'analisi a partire dall'analisi del contesto del sistema di gestione ambientale che si fonda su un processo periodico di "risk assessment". In particolare, l'analisi del contesto è stata effettuata valutando le potenziali aree di rischio a cui il Gruppo è esposto, tra cui sono emersi anche i potenziali rischi di transizione verso un'economia a basso impatto emissivo. L'analisi ha preso in considerazione:

- **contesto interno**, che riguarda le politiche aziendali e gli obiettivi di miglioramento del Gruppo, la cultura aziendale, il campo di applicazione del sistema di gestione integrato ambiente salute e sicurezza, la disponibilità delle risorse finanziarie, la propria governance e le proprie risorse tecnologiche e infrastrutturali;
- **contesto esterno**, che riguarda i propri clienti, fornitori, azionisti e finanziatori, amministrazione pubblica, enti e organismi di controllo e certificazione e comunità locale e territorio.

Dall'analisi del contesto del sistema di gestione ambientale del Gruppo sono state definite le modalità di gestione dei rischi, che rappresentano delle linee guida al fine di implementare strategie, politiche e piani di azioni per presidiare l'evoluzione dei potenziali rischi.

Gestione impatti - rischi - opportunità

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti

ESRS Standards	ESRS 2 IRO-1

E1 Cambiamenti climatici	
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischi Il Gruppo è esposto a rischi fisici, sia acuti che cronici, associati agli effetti del cambiamento climatico che possono manifestarsi sia nell'area di Bologna sia nei territori da cui provengono le principali forniture della catena del valore. Eventi atmosferici estremi, come alluvioni o ondate di calore, possono comportare un aumento significativo dei costi di manutenzione dei mezzi e delle infrastrutture di trasporto, oltre a determinare l'esigenza di investire in interventi di adattamento e adeguamento infrastrutturale per garantire continuità operativa nel lungo periodo.
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatti Impatti ambientali negativi connessi alle emissioni di gas GHG - Greenhouse gas - generate sia dalle attività dirette di TPER legate all'erogazione del servizio di trasporto pubblico, sia lungo l'intera catena del valore. Tali emissioni indirette includono, in

³ [Raccomandazione TCFD, strategia c)]

	particolare, quelle associate alla produzione dei carburanti, all'approvvigionamento delle materie prime, ai processi logistici e alle attività di gestione e trattamento dei rifiuti. Rischio Rischi di transizione di natura normativa, legati all'obbligo di rinnovare il parco mezzi per l'adozione di flotte a minore impatto ambientale, con potenziali implicazioni sulla sostenibilità finanziaria del Gruppo. Tali trasformazioni possono inoltre comportare rischi tecnologici e di mercato, con possibili ripercussioni sulla continuità operativa di TPER, derivanti dall'adeguamento a soluzioni tecnologiche più avanzate e dall'evoluzione delle condizioni competitive del settore. Questi rischi risultano attenuati grazie agli incentivi, nazionali ed europei, di cui beneficiano le società di trasporto pubblico per il rinnovo delle flotte con mezzi a zero emissioni. Opportunità I cambiamenti climatici generano un'opportunità finanziaria e di mercato all'interno di un contesto di transizione normativa in cui le pubbliche amministrazioni disincentivano l'uso dei mezzi privati e favoriscono il trasporto pubblico. In questo scenario, TPER si configura come facilitatore del cambiamento, con un conseguente aumento della domanda di servizio (ad esempio dei biglietti venduti) e dei ricavi.
Energia	Impatti TPER genera impatti negativi legati al consumo energetico connesso direttamente al funzionamento delle proprie sedi ed infrastrutture, oltre all'impiego di combustibili per la flotta. A ciò si aggiungono consumi energetici indiretti che si manifestano lungo l'intera filiera, includendo la produzione dei carburanti, l'approvvigionamento dei materiali e le attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti generati. Rischi Rischi di transizione, di tipo normativo e tecnologico, connessi alla progressiva necessità di rinnovare la flotta introducendo veicoli con livelli più elevati di efficienza energetica. A ciò si affiancano possibili rischi reputazionali, connessi alle crescenti aspettative degli stakeholder rispetto al mantenimento di una flotta caratterizzata da consumi energetici ridotti. Rischio di mercato derivante dalla volatilità dei prezzi dell'energia: il Gruppo è esposto alle variazioni dei costi energetici di mercato e un loro eventuale incremento potrebbe incidere negativamente sui costi di produzione e, conseguentemente, sui risultati economici complessivi. Opportunità L'adozione di interventi di efficientamento energetico presso sedi, depositi e cantieri rappresenta un'opportunità finanziaria per TPER. Tali azioni consentono infatti di ridurre i consumi e, di conseguenza, i costi energetici sostenuti, diminuendo al contempo l'esposizione del Gruppo alla volatilità dei prezzi dei combustibili fossili.

Per l'analisi e la valutazione dei temi potenzialmente rilevanti di TPER nell'ambito dei cambiamenti climatici, sono state considerate le tematiche indicate nell'ESRS 1 Prescrizioni generali: Adattamento ai cambiamenti climatici, Mitigazione dei cambiamenti climatici ed Energia.

Impatti

I temi rilevanti per TPER in relazione al cambiamento climatico sono l'energia, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il Gruppo sta affrontando la transizione climatica con un'attenzione crescente agli impatti ambientali delle proprie attività, in particolare alle emissioni prodotte lungo tutta la catena del valore. Le evoluzioni normative e di mercato comportano rischi economici. L'intensificarsi degli effetti climatici estremi rende necessario investire nella resilienza delle infrastrutture e nella capacità di adattamento dei servizi di trasporto.

Per ulteriori informazioni sul processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, si rimanda al capitolo [Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#) / paragrafo [I temi rilevanti \(IRO\)](#) e paragrafo precedente Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Rischi e opportunità

L'analisi di rischi e opportunità climatici ha fatto riferimento al sistema di gestione ambientale. I rischi identificati sono stati esaminati secondo la prospettiva dell'evoluzione degli scenari climatici.

Scenari climatici

L'analisi dei potenziali rischi fisici e di transizione è stata svolta a livello qualitativo attraverso le informazioni fornite dai rapporti dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) per gli scenari climatici e relativi rischi fisici, e dell'International Energy Agency (IEA) per la determinazione dei rischi di transizione grazie le proiezioni socioeconomiche previste. **I potenziali rischi emersi dall'analisi in grado di influenzare le attività del Gruppo sono riportati di seguito.**

Tipologia rischio	Descrizione
Rischio di transizione normativo	Rischio legato al cambiamento climatico dovuto all'evoluzione del quadro normativo. Tali normative, che richiedono un adeguamento tecnologico per una flotta a basse emissioni, possono influenzare diversi aspetti dell'operatività del business del Gruppo. Nel dettaglio, il rischio normativo legato alla transizione verso un'economia ad impatto zero è anche strettamente legato alla gestione e mitigazione delle emissioni di gas ad effetto serra contabilizzabili all'interno dello Scope 1, 2 e 3.
Rischi fisici	Rischi legati al cambiamento climatico possono generare sia danni infrastrutturali ai diversi asset delle società del Gruppo, sia impedire l'erogazione dei servizi con conseguenti impatti finanziari e reputazionali. I potenziali rischi fisici individuati si distinguono in: ○ Rischi acuti, quali l'aumento del rischio di incendio, il rischio di alluvioni ed il rischio legato ad intensi fenomeni meteorologici. ○ Rischi cronici, quali l'intensificazione della siccità¹

¹ Il rischio fisico legato agli eventi di siccità, pur essendo stato mappato nella fase di analisi dei rischi, non è stato considerato rilevante ai fini dell'approfondimento, in quanto non comporterebbe impatti significativi sulle attività operative del Gruppo.

I rischi di transizione e fisici identificati possono impattare il Gruppo TPER sotto diversi profili:

- **aumento dei costi operativi** dovuti alla necessità di adattamento normativo, per l'investimento in nuove tecnologie, per l'incremento dei costi energetici, per gestire potenziali cambiamenti lungo la catena del valore
- **diminuzione del fatturato** in seguito all'aumento dei prezzi dei combustibili, aumento dei costi di adeguamento, imposizioni di tasse sul carbonio o restrizioni normative

- **Interruzione del servizio** in seguito ad eventi naturali o mancata conformità normativa
- **aumento della spesa di gestione e mitigazione dei danni fisici** dovuti a potenziali riparazioni e ricostruzione delle infrastrutture, messa in sicurezza delle infrastrutture, aumento delle polizze assicurative.

Opportunità

L'analisi del tema relativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici ha evidenziato come la transizione verso un'economia a basse emissioni possa costituire un'opportunità. Le normative ambientali, orientate alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e degli altri inquinanti atmosferici, incentivano infatti il ricorso al trasporto pubblico. In tale contesto, Tper potrebbe beneficiare di un aumento potenziale della domanda dei propri servizi.

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-P, ESRS E1 E1-2

TPER ha sviluppato la Politica Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza e ha adottato il Sistema di Gestione Ambientale della norma UNI EN ISO 14001:2015, acquisendo la relativa certificazione con certificato rilasciato da Certiquality il 02/02/2023 (la cui validità è stata rinnovata fino al 2026).

Lo standard sui Sistemi di Gestione Ambientali si colloca nello scenario delle norme ISO sui Sistemi di Gestione, che ha come primo obiettivo quello di creare una comune "High Level Structure" tra le norme. Lo standard prevede le fasi di pianificazione, esecuzione, controllo e azioni di miglioramento. L'applicazione della norma ISO 14001 definisce i requisiti più importanti per individuare, controllare e monitorare gli aspetti ambientali di qualsiasi Organizzazione che abbia una politica ambientale.

Per un'azienda come TPER, che opera nel settore del trasporto pubblico, la responsabilità ambientale riveste un ruolo particolarmente rilevante. L'adozione di questo standard consente al Gruppo di individuare e gestire in modo strutturato gli aspetti ambientali più critici, come le emissioni generate dalla flotta, il consumo di energia e la corretta gestione dei rifiuti.

I vantaggi immediati dell'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 sono:

- Maggiore fiducia da parte di clienti, investitori, pubblico e comunità, grazie alla garanzia di affidabilità dell'impegno dimostrato
- Migliore controllo dei costi e risparmio di materie prime ed energia impiegate
- Chiarezza nella gestione e facilitazioni nelle richieste di permessi e autorizzazioni ambientali
- Riduzione dei premi assicurativi relativi alla possibilità di incidenti ambientali
- Riduzione delle garanzie finanziarie ove previste dalla normativa vigente.

Il Consiglio di amministrazione, riconosciuto come il massimo livello dirigenziale all'interno dell'organizzazione, ha la responsabilità per l'attuazione e l'efficace implementazione della politica.

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-A, ESRS E1 E1-3

TPER svolge un ruolo di primo piano nel contribuire agli obiettivi ambientali, sociali ed economici del territorio. Coerentemente con le politiche europee, nazionali e regionali, la mobilità sostenibile, sicura, inclusiva e intelligente rappresenta per TPER la ragione ed aspetto chiave del proprio modello operativo.

Tra le principali direttrici e azioni di intervento:

- Riduzione delle emissioni del trasporto privato, attraverso l'ampliamento e l'efficientamento dell'offerta di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano.
- Rinnovo del parco mezzi, con investimenti significativi in veicoli a trazione elettrica e ibrida, alimentati a idrogeno e metano (CNG e LNG), per la maggior parte con contratti di garanzia origine - biogas, migliorando le performance ambientali.
- Ottimizzazione dei consumi energetici e digitalizzazione dei processi di monitoraggio e manutenzione.
- Promozione della mobilità condivisa e integrata, anche attraverso sinergie con le piattaforme digitali e il MaaS (Mobility as a Service).

TPER ha confermato il proprio impegno verso la sostenibilità, adattando le strategie operative e finanziarie alle contingenze ma mantenendo saldo il focus su innovazione, efficienza e transizione verde.

TPER riconosce il proprio ruolo come attore chiave della transizione ecologica e della coesione sociale del territorio. In sinergia con le istituzioni europee, nazionali e locali, continuerà a investire in tecnologie pulite, infrastrutture moderne, soluzioni digitali e modelli organizzativi orientati al futuro della mobilità, contribuendo attivamente a una società più giusta, resiliente e a impatto climatico zero.

Metriche e obiettivi

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS E1 E1-4

Temi rilevanti	Obiettivo	Azioni	Timeline	SDGs
Energia	Utilizzo fonti rinnovabili	Aumento quota contratti con garanzia di origine – energia elettrica e gas	2025-2026	 7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia.
Mitigazione dei cambiamenti climatici		Realizzazione di impianti fotovoltaici sui depositi	2025-2027	
Adattamento ai cambiamenti climatici	Bologna Carbon Neutral 2030	Investimenti per acquisto di bus e realizzazione impianti a idrogeno	2025-2030	7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.
		Tendenziale dismissione bus diesel, acquisto bus elettrici, biometano, biofuel	2025-2030	
	Riduzione dei consumi	Sostituzione progressiva autobus Euro 3, Euro 4, Euro 5 con nuovi mezzi a	2025-2030	

maggiore efficienza energetica					13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie.
Rafforzamento aziendale	policy	Revisione Policy Aziendale	2025-2030		
Intensità emissioni		Riduzione tendenziale intensità emissioni scope 1 e 2 rapportata ai km complessivi	2023-2028		13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazioni

Al momento il Gruppo non ha fissato obiettivi misurabili, vincolati temporalmente e orientati ai risultati per i temi rilevanti identificati, ad eccezione dell'indice di **intensità delle emissioni, calcolato come totale emissioni scope 1 e 2 in rapporto ai km complessivi**. Sono stati definiti tuttavia obiettivi qualitativi, in linea con quanto già avviato negli esercizi precedenti e coerenti con l'obiettivo di transizione energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Per un quadro completo degli obiettivi, delle tempistiche, si rimanda al paragrafo [Piano di Sostenibilità](#) del presente documento.

Mezzi

TPER ha l'obiettivo di migliorare le sue performance in termini di emissioni sia agendo sull'energy mix utilizzato nell'alimentazione dei mezzi (elettrico, metano, diesel), sia agendo sull'efficienza dei mezzi (nuovi mezzi a minore assorbimento energetico).

L'obiettivo di riduzione dell'impatto ambientale viene perseguito da TPER principalmente attraverso il percorso di **rinnovo del proprio parco veicolare**, l'acquisto di nuovi mezzi e l'utilizzo di fonti energetiche meno inquinanti, come l'energia elettrica o il metano (in particolare LNG, Liquid Natural Gas, che può essere sostituito da biometano nell'ottica dell'economia circolare). La sostituzione dei mezzi più obsoleti con nuovi veicoli inoltre consente un minore consumo di carburante/energia e minori emissioni climalteranti e dannose per la salute umana.

Sedi

In concomitanza con il rinnovo della convenzione con il Comune di Bologna per la concessione della sede aziendale, è stato avviato il progetto di riqualificazione finalizzato al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale. Il piano degli investimenti prevede la minimizzazione della dispersione termica e la realizzazione di due impianti fotovoltaici per i depositi Due Madonne e Ferrarese.

Gli obiettivi quantitativi verranno definiti in modo più sistematico e puntuale in relazione al progressivo sviluppo dei sistemi di raccolta e monitoraggio dei dati e all'evoluzione del contesto normativo.

Consumo di energia e mix energetico

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-M, ESRS E1 E1-5

Consumi di energia

I consumi energetici sono espressi in **MWh**, evidenziando la ripartizione tra fonti rinnovabili e fossili. Nel 2025 il consumo energetico totale è stato di **261.093 MWh**, di cui il 19,83% proveniente da fonti rinnovabili. Rispetto al 2024, il consumo di energia è aumentato del 4,2%.

I consumi interni di energia riguardano i consumi della capogruppo TPER e delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento.

Tutte le attività del Gruppo TPER nel 2025 sono considerate appartenenti **a settori ad alto impatto climatico**. Il settore considerato nelle analisi corrisponde al Codice NACE 49.31, relativo all'attività di Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane. Da aprile 2025 sono in vigore in Italia i nuovi codici ATECO: alla Capogruppo è stato confermato il codice ATECO 49.31, che resta tra le attività ad alto impatto climatico.

Energia consumata MWh	2025	2024	2023
Energia da fonti fossili			
Combustibili da carbone e prodotti del carbone		-	-
Combustibili da petrolio grezzo e prodotti petroliferi			
Gasolio per autotrazione bus	103.661	105.753	108.781
Gasolio per autotrazione VAZ	505	475	407
Combustibili da gas naturale			
Gas naturale per autotrazione CNG bus	87.423	91.342	90.504
Gas naturale per autotrazione CNG VAZ	197	126	190
Gas naturale per riscaldamento	12.385	10.038	10.353
Gas naturale per autotrazione LNG bus	-	4.657	21.304
Energia elettrica da fonti fossili [contratti non Garanzia Origine]	5.143	16.655	8.878
Consumo totale di energia da fonti non rinnovabili	209.315	229.046	240.417
Quota di fonti non rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	80,17%	91,80%	97,42%
Energia da fonti rinnovabili			
Biometano	36.167	19.335	-
Energia elettrica da fonti rinnovabili (contratti Garanzia Origine)	15.611	1.123	6.377
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	51.778	20.458	6.377
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	19,83%	8,20%	2,58%
Consumo totale di energia	261.093	249.504	246.794

Rispetto al totale dei consumi energetici provenienti da fonti fossili, l'utilizzo del gasolio per autotrazione rappresenta il 50%, il gas naturale per autotrazione (CNG) il 42,0%, il gas naturale per il riscaldamento il 6% e l'energia elettrica da fonti fossili il 2%. Nel 2025, TPER non ha più usato gas naturale liquefatto (LNG) proveniente da fonti fossili per autotrazione.

Le fonti di energia rinnovabile del Gruppo sono il biometano, con un consumo aumentato dell'87% nel 2025, e l'energia elettrica acquistata tramite contratti con Garanzia di Origine, anch'essa aumentata di 13 volte, rappresentando la quasi totalità dell'energia elettrica del gruppo.

Intensità del consumo di energia

Di seguito viene riportato l'indice di intensità energetica del Gruppo per i settori ad alto impatto climatico, definito come il rapporto tra i consumi energetici totali e i ricavi netti.

L'incremento dell'indice di intensità energetica a 0,84 (+5.8% rispetto al 2024) è riconducibile all'aumento dei consumi energetici associati a una riduzione dei ricavi netti.

Intensità energetica	Unità	2025	2024	2023
Consumo totale di energia	MWh	261.093	249.504	246.794
Ricavi netti	€	309.366	314.080	294.026.000
Intensità energetica	MWh/€	0,84	0,79	0,84

Poiché i consumi energetici di TPER sono strettamente legati all'erogazione del servizio di trasporto pubblico, gli indici di intensità sono stati calcolati anche secondo parametri tecnici utilizzati internamente per il monitoraggio dell'andamento dei consumi e per valutare i programmi di efficientamento energetico, quali i km percorsi complessivamente.

Nel 2025 l'indice di intensità energetica è aumentato del 3,6% rispetto al 2024 e rispecchia l'andamento dei consumi energetici e dei maggior chilometri percorsi, in particolare per percorrere 1000km il dispendio energetico è di 4,85 MWh.

Intensità energetica	Unità	2025	2024	2023
Consumo totale di energia	MWh	261.093,22	249.503,98	246.793,85
km percorsi complessivamente	km	53.802.732	53.491.558	49.776.493
Intensità energetica	MWh / km	4,85	4,66	4,96

Emissioni GHG

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-M, ESRS E1-6

Considerata la natura del proprio business, TPER produce emissioni in atmosfera di gas a effetto serra. Per gas effetto serra (GHG - Greenhouse gas), si intendono “i costituenti gassosi dell'atmosfera, antropogenici e biogenici, che assorbono ed emettono radiazioni a specifiche lunghezze d'onda all'interno dello spettro della radiazione infrarossa emessa dalla superficie terrestre, dall'atmosfera e dalle nuvole”.

Il dato delle emissioni è riportato in tonnellate equivalenti di anidride carbonica (t CO₂e) e si riferisce alle emissioni dirette (GHG Scope 1 – Greenhouse Gas), unitamente a quelle indirette associate ai consumi dell'energia elettrica (GHG Scope 2) e a quelle indirette relative alla Value Chain (GHG Scope 3) a monte e a valle del servizio offerto.

Vengono di seguito riportate le emissioni totali (Emissioni GHG Scope 1, Scope 2 e Scope 3).

Le emissioni di Scope 3, in particolare quelle relative alla Categoria 3 Consumi energetici non inclusi nelle emissioni Scope 1 e Scope 2 - *upstream*, possono variare in funzione dell'approccio adottato per la contabilizzazione dell'energia acquistata. Ciò avviene perché tale categoria include le emissioni indirette associate alla produzione e distribuzione dell'energia consumata, i cui fattori emissivi sono differenti tra metodologia market-based e location-based. Questo comporta una diversa quantificazione complessiva delle emissioni di Scope 3, come evidenziato nelle tabelle di seguito esposte. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo [Emissioni indirette lungo la catena del valore: GHG Scope 3](#).

Totale emissioni GHG – Location-based (t CO ₂ e)	2025	2024	2023
Totale emissioni GHG Scope 1 (dirette)	46.861	48.036	52.603
Totale emissioni GHG Scope 2 (indirette) – Location-based	4.387	4.608	2.215

Totale emissioni GHG			
Scope 1 + Scope 2 Location-based	51.248	52.644	54.818
Totale emissioni GHG Scope 3 – impatto Location-based	42.487	48.628	ND
Totale emissioni GHG	93.735	101.272	

Totale emissioni GHG – Market-based (t CO₂e)	2025	2024	2023
Totale emissioni GHG Scope 1 (dirette)	46.861	48.036	52.603
Totale emissioni GHG Scope 2 (indirette) – Market-based	2.269	7.604	4.444
Totale emissioni GHG			
Scope 1 + Scope 2 Market-based	49.130	55.640	57.047
Totale emissioni GHG Scope 3 – impatto Market-based	41.708	48.567	ND
Totale emissioni GHG	90.838	104.207	

Emissioni GHG Scope 1 e Scope 2

Il dato delle emissioni GHG (Greenhouse Gas – Gas Effetto Serra) è riportato in tonnellate equivalenti di anidride carbonica (tCO₂e) e si riferisce alle emissioni dirette (GHG Scope 1 – Greenhouse Gas), unitamente a quelle indirette associate ai consumi dell'energia elettrica acquistata dalla rete (GHG Scope 2). I dati delle emissioni GHG Scope 2 (energia elettrica) sono riportati secondo la metodologia Location-based.

Il consumo di energia ha un impatto sulle emissioni. Le variazioni nel tempo dell'energy mix utilizzato (riduzione delle fonti fossili a vantaggio di energia elettrica o biometano) e l'efficienza dei mezzi (i nuovi mezzi consumano meno energia a parità di km) hanno un impatto sull'andamento delle emissioni.

Di seguito si riporta l'andamento delle emissioni. I dati vanno poi confrontati tenendo conto dei livelli di servizio, ovvero i chilometri complessivi così come espresso dall'indice di intensità delle emissioni.

Emissioni Scope 1 (tCO₂eq)	2025	2024	2023
Gasolio per autotrazione bus	26.905	26.820	27.588
Gasolio per autotrazione VAZ	131	120	103
Gas naturale per autotrazione CNG bus	17.320	18.144	18.586
Gas naturale per autotrazione CNG VAZ	39	25	38
Gas naturale per riscaldamento	2.454	1.994	2.056
Gas naturale per autotrazione LNG bus	-	925	4.232
Biogas	12	7	
Emissioni dirette - Scope 1	46.861	48.036	52.603,30

Fonte

Carburanti: [DEFRA - Greenhouse gas reporting: conversion factors 2025](#)

Gas naturale: [DEFRA - Greenhouse gas reporting: conversion factors 2025](#)

Le emissioni dirette Scope 1 derivano principalmente dal gasolio per autotrazione bus e dal gas naturale per autotrazione CNG bus. Una parte residuale è relativa ai consumi gas naturale per riscaldamento.

I dati quantitativi presentati derivano dalla conversione delle quantità consumate delle diverse fonti energetiche, sulla base dei fattori di emissioni a queste associate (stime derivanti dalle fonti di riferimento utilizzate e richiamate in calce alla tabella).

Nel 2025 le emissioni di Scope 1 sono diminuite del 2,8%.

Le **emissioni indirette (GHG Scope 2)** derivano dai consumi energetici di tutti gli stabilimenti provenienti da fornitura esterna (elettricità). Il calcolo delle emissioni indirette da consumo di energia elettrica (GHG - Scope 2) è stata effettuato sia secondo l'approccio "Location-based", sia secondo l'approccio "Market Based":

- Il **metodo location-based** prevede di contabilizzare le emissioni derivanti dal consumo di elettricità, applicando fattori di emissione medi nazionali per la produzione di energia elettrica.
- Il **metodo market-based**, che richiede di determinare le emissioni GHG – Scope 2 derivanti dall'acquisto di elettricità considerando i fattori di emissione specifici comunicati dai fornitori. Per gli acquisti di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili si attribuisce un fattore emissivo di t CO₂e nullo. Nel caso in cui non siano state definiti specifici accordi contrattuali, l'approccio in esame richiede l'utilizzo dei fattori di emissione "residual mix" nazionale, ove tecnicamente applicabile.

Emissioni Scope 2 - location-based tCO₂eq	2025	2024	2023
Energia da fonti fossili			
Energia elettrica da fonti fossili [contratti non Garanzia Origine]	1.087	4.312	
Energia da fonti rinnovabili			
Energia elettrica da fonti rinnovabili (contratti Garanzia Origine)	3.300	295	
Emissioni indirette - Scope 2 location-based	4.387	4.608	2.215

Emissioni Scope 2 - market-based tCO₂eq	2025	2024	2023
Energia da fonti fossili			
Energia elettrica da fonti fossili [contratti non Garanzia Origine]	2.269	7.604	4.444
Emissioni indirette - Scope 2 market-based	2.269	7.604	4.444

Nel 2025, il totale delle emissioni Scope 2 calcolate con il metodo location-based è di 4.387 tCO₂eq, in calo di 4,8% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il calcolo svolto con il metodo market-based, ovvero tenendo conto degli effettivi acquisti di energia rinnovabile di TPER, le emissioni sono diminuite del 67,9% nel 2025.

Totale emissioni GHG – Location-based (t CO₂e)	2025	2024	2023
Totale emissioni GHG Scope 1 (dirette)	46.861	48.036	52.603
Totale emissioni GHG Scope 2 (indirette) – Location-based	4.387	4.679	2.215
Totale emissioni GHG			
Scope 1 + Scope 2 Location-based	51.248	52.715	54.818

Totale emissioni GHG – Market-based (t CO₂e)	2025	2024	2023

Totale emissioni GHG Scope 1 (dirette)	46.861	48.036	52.603
Totale emissioni GHG Scope 2 (indirette) – Market-based	2.269	7.064	4.444
Totale emissioni GHG			
Scope 1 + Scope 2 Market-based	49.130	55.100	57.047

Fonti

Energia elettrica Location-based: [ISPRA - Ministero Ambiente - Rapporto 418/2025 - Tab 2.7 GHG emission factors for total electricity production](#)

Energia elettrica Market-based: [European Residual Mix | AIB \(aib-net.org\) \[data 2024\] Table 2: Residual Mixes tCO2/kWh](#)

Intensità delle emissioni scope 1 e 2

Nella tabella seguente vengono riportati gli indici di intensità delle emissioni GHG (Scope 1 - Scope 2 Location based) parametrati ai dati dei ricavi netti dell'esercizio (in modo analogo al calcolo effettuato per gli indici di intensità dei consumi di energia).

Si riporta inoltre lo specifico indice di intensità scope 1 e 2 rapportato al totale di km percorsi, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche relative alle emissioni. Tale indicatore è peraltro un KPI rilevante ai fini della valutazione delle performances aziendali.

Location-based				
Intensità delle emissioni	Unità	2025	2024	2023
Emissioni totali	tCO2eq	51.248	52.715	52.606
Ricavi netti	€	243.361	244.898	237.796
Intensità delle emissioni	tCO2eq/€	0,21	0,22	0,22

Intensità delle emissioni	Unità	2025	2024	2023
Emissioni totali	tCO2eq	51.248	52.715	52.606
km percorsi complessivamente	km	53.802.732	53.491.558	49.776.493
Intensità delle emissioni	tCO2eq/km	0,953	0,985	1,057

Osservando l'andamento dell'intensità delle emissioni, calcolato come totale emissioni scope 1 e 2 Location based rapportato al totale dei km, si ottiene un indicatore pari a 0,953, raggiungendo l'obiettivo di non superare il valore limite per il 2025 di 0,979.

Calcolando il medesimo indicatore con l'opzione Marked Based, si ottiene un valore ulteriormente migliorativo pari a 0,871. Questo valore tiene conto degli sforzi dell'azienda nel preferire l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili, incluso il biometano.

Emissioni indirette lungo la catena del valore: GHG Scope 3

A partire dall'anno di rendicontazione 2024 TPER ha identificato il perimetro delle principali categorie di emissioni derivanti dalle attività non controllate direttamente dall'organizzazione, ma che si verificano a monte e a valle della propria catena del valore (GHG Scope 3).

L'analisi è stata effettuata secondo quanto previsto dal [Greenhouse Gas \(GHG\) Protocol](#), che definisce i criteri e le metodologie da applicare per la determinazione delle emissioni dirette e indirette di un'organizzazione. In particolare, per le emissioni GHG Scope 3, il GHG Protocol prende come riferimento 15 categorie.

Di seguito si riportano le categorie di Scope 3 che sono risultate e risultano tuttora rilevanti, sulla base dei criteri di dimensione, influenza, rischi, stakeholder coinvolti e disponibilità del dato.

Categoria Scope 3 ¹ (GHG Protocol)	Descrizione e impatto su TPER	Approccio adottato
1 Servizi acquistati (upstream)	Emissioni legate all'erogazione di servizi acquistati, quali servizi di manutenzione e riparazione, consulenze e soprattutto il servizio di trasporto effettuato dai partner commerciali di TPER.	Il metodo di calcolo adottato segue l'approccio definito dal GHG Protocol come Hybrid method impiegando l'Average Data Method per calcolare le emissioni a valle e a monte dei combustibili utilizzati dai partner di TPER (Coerbus, Cosepuri e Saca) per l'erogazione del servizio TPL e lo Spend-based method per i servizi acquistati.
2 Beni di produzione (upstream)	Emissioni derivanti dalla produzione degli autobus acquistati dalla Società nell'anno di rendicontazione.	Average Data Method - per gli autobus acquistati nell'anno di rendicontazione, quali cespiti più significativi per il Gruppo.
3 Consumi energetici non inclusi nelle emissioni Scope 1 e Scope 2 (upstream)	Emissioni legate alla produzione di combustibili ed energia acquistati e consumati dall'azienda dichiarante nell'anno di riferimento che non sono incluse nello Scope 1 o Scope 2.	Average Data Method - disponibilità di dati puntuali sui consumi energetici e di combustibili del Gruppo.
5 Rifiuti generati dalle attività di processo (upstream)	Emissioni derivanti dallo smaltimento e trattamento da parte di terzi dei rifiuti generati con le attività della Società.	Waste Type Specific Method, unitamente al Recycled Content Method che esclude le emissioni relative al riciclo dal perimetro di TPER - Le emissioni derivanti dallo smaltimento sono state quantificate utilizzando il database Ecoinvent (il trasporto dei rifiuti non è stato incluso).
7 Pendolarismo dipendenti (upstream)	Impatto legato allo spostamento dei dipendenti della Società tra le proprie abitazioni e le sedi di lavoro.	Average data - utilizzando come campione le risposte ad un questionario sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti delle sedi di Bologna e Ferrara.

¹ Lo svolgimento dell'analisi ha riportato un livello di significatività non rilevante per le categorie "1 Prodotti Acquistati", "4 Trasporto e distribuzione a monte", "6 Viaggi di lavoro", "8 Beni in leasing a monte" e "13 Beni in leasing a valle", mentre le categorie "9 Trasporto e distribuzione a valle", "10 Processi sul prodotto venduto", "11 Uso del prodotto venduto", "12 Trattamento di fine vita del prodotto venduto", "14 Franchises" e "15 Investimenti" non sono state ritenute applicabili rispetto alle attività della Società.

Nella tabella seguente vengono indicate le emissioni indirette Scope 3 per ciascuna categoria indicata come significativa:

Emissioni indirette – GHG Scope 3 (t CO₂e)	2025	2024¹

Categoria 1 - Servizi acquistati (upstream)	21.355,80	25.705,77
Categoria 2 - Beni di produzione (upstream)	1.096,10	5.620,87
Categoria 3 - Consumi energetici non inclusi nelle emissioni Scope 1 e 2 (upstream) – Location based ²	14.853,00	13.286,53
Categoria 5 - Rifiuti generati dalle attività di processo (upstream)	1.006,11	975,37
Categoria 7 - Pendolarismo dipendenti (upstream)	4.175,61	3.039,54
Totale - Emissioni Scope 3 (t CO2e) – Location based	42.486,61	48.628,08

¹ Vengono riesposti i valori per l'anno 2024 a seguito di un miglioramento dei processi della Società per la raccolta dei dati.

² Le emissioni GHG di Categorie 3 sono state calcolate sia con approccio di Scope 2 Location-based (14.853,00 tCO2e) sia Market-based (totale 14.074,49 tCO2e). Per garantire coerenza tra approccio market-based (Scope 2) e contabilizzazione upstream (Scope 3 Categoria 3), le emissioni associate all'energia elettrica coperta da GO sono considerate pari a zero nella componente upstream di generazione. Rimangono incluse le perdite di trasmissione e distribuzione (T&D), in quanto legate all'utilizzo della rete elettrica nazionale e indipendenti dall'origine contrattuale dell'energia.

Fattori di emissione applicati:

- Defra UK - greenhouse gas reporting: conversion factors 2025 - gov.uk (www.gov.uk)
- EUROSTAT, environmentally extended input-output tables and models for Europe (EETIO)
- Database Ecoinvent v.3.12 - data as unit processes - Metodo di calcolo IPCC GWP 100 – 2021.

Il calcolo delle emissioni GHG Scope 3 - Categoria 3 è stato aggiornato ai fini del reporting 2025, con conseguente restatement dei valori 2024. La riesposizione è stata effettuata a seguito di una approfondita analisi tecnica e della disponibilità di documentazione puntuale e coerente rispetto alle caratteristiche del gas naturale compresso (CNG) utilizzato dalla flotta aziendale. Sono quindi state riviste le modalità di conversione, al fine di garantire una maggiore coerenza tra i dati di attività e i fattori di emissione applicati. La rettifica ha comportato l'aggiornamento dei valori emissivi 2024 riferiti alla produzione dei carburanti in oggetto, senza modificare il perimetro di rendicontazione né le categorie Scope 3 considerate.

Le emissioni relative alla Categoria 1 sono le più rilevanti (50,26% del totale delle emissioni GHG di Scope 3) e derivano dai servizi acquistati dalla Società come servizi di riparazione e installazione di macchinari e attrezzature, manutenzione dei veicoli della flotta e servizi di trasporto sostitutivo su rotaia e tramite MEX e alle emissioni generate dal consumo di carburante (diesel e metano) da parte dei partner commerciali che operano i servizi di trasporto per conto di TPER.

La Categoria 3 (che incide per il 34,96%) ha subito un incremento rispetto al 2024 a causa all'aumento dei consumi di combustibile registrato nell'anno.

L'andamento della Categoria 2 (-80%) è dovuto al minor numero di autobus acquistati rispetto l'anno precedente; nel 2025 sono stati acquistati complessivamente 30 autobus, mentre 114 nel 2024.

Per la Categoria 7 – Pendolarismo dei dipendenti il calcolo è stato effettuato sulla base di un campione di dipendenti delle sedi di Ferrara e Bologna. I dati utilizzati derivano da uno specifico questionario somministrato al personale e l'aumento delle emissioni è dovuto alla crescita del numero di dipendenti di TPER e all'aumento della media della distanza percorsa registrata tramite il questionario.

Le emissioni di Scope 3 meno rappresentative e rilevanti sono quelle appartenenti alla Categoria 5 – Rifiuti generati dalle attività della Società (2,37%).

Intensità delle emissioni scope 1, 2 e 3

Nelle tabelle seguenti si riporta il dato relativo all'intensità delle emissioni scope 1 2 e 3 in rapporto ai ricavi, che evidenziano la stabilità dell'indice sia per il metodo Location-based che Market-based.

Location-based			
Intensità delle emissioni	Unità	2025	2024
Emissioni totali 1 2 3	tCO ₂ eq	93.735	101.343
Ricavi netti	€	243.361	244.898
Intensità delle emissioni	tCO₂eq/€	0,39	0,41

Market-based			
Intensità delle emissioni	Unità	2025	2024
Emissioni totali 1 2 3	tCO ₂ eq	90.838	103.667
Ricavi netti	€	243.361	244.898
Intensità delle emissioni	tCO₂eq/€	0,37	0,42

Emissioni evitate - utilizzo del mezzo pubblico

L'impatto sulle emissioni si può anche misurare tenendo conto dell'utilizzo del mezzo pubblico come alternativa all'auto privata. Usando il trasporto collettivo e condiviso in alternativa a mezzi privati alimentati con fonti fossili, infatti, gli utenti di TPER hanno risparmiato circa 147.444 tonnellate di CO₂ nei bacini di Bologna e Ferrara, di cui 218 tonnellate per il servizio Corrente.

Tali importi sono stati calcolati considerando una stima di viaggi compiuti con autovettura alimentata con fonti fossili di energia, in alternativa al trasporto pubblico locale.

I parametri per il calcolo si basano su studi pubblici, fonte www.CO2nnect.org, www.isprambiente.gov.it, www.sviluppoeconomico.gov.it.

E2 Inquinamento

Tema	Sottotema	SDGs
E2 Inquinamento	Inquinamento dell'aria Microplastiche	 

Gestione impatti - rischi - opportunità

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

ESRS Standards	ESRS 2 IRO-1

E2 Inquinamento	
Inquinamento dell'aria	Impatti Impatto negativo sulla qualità dell'aria derivante dalle emissioni di agenti inquinanti, generate principalmente dalla combustione dei carburanti utilizzati dalla flotta e dai combustibili impiegati per il riscaldamento delle sedi aziendali. Tali emissioni contribuiscono all'inquinamento atmosferico e possono incidere sulla salute e sul benessere dell'ambiente e della comunità locale.
	Rischi Rischio normativo e legale derivante dalla possibile non conformità alle normative ambientali sulle emissioni in atmosfera: il Gruppo può essere esposto a un aumento dei costi operativi in caso di mancato rispetto dei requisiti regolatori. Tale situazione potrebbe comportare spese aggiuntive legate a sanzioni pecuniarie, interventi di adeguamento tecnico e investimenti necessari per garantire la conformità alla normativa vigente.
	Opportunità Opportunità finanziarie legate alla disponibilità di incentivi per il rinnovo della flotta con mezzi a zero emissioni.
Microplastiche	Impatti Impatto ambientale legato al rilascio di microplastiche derivanti dall'usura degli pneumatici della flotta.

I temi rilevanti per TPER in relazione all'inquinamento sono l'inquinamento dell'aria e il rilascio di microplastiche. Le attività del Gruppo generano impatti ambientali legati soprattutto alle emissioni inquinanti e all'usura degli pneumatici. Il rispetto delle normative ambientali rappresenta un fattore critico, con potenziali rischi economici dovuti a sanzioni e adeguamenti obbligatori. Tuttavia, il contesto normativo e le politiche di sostegno offrono anche opportunità, in particolare attraverso incentivi per il rinnovo della flotta con mezzi a zero emissioni.

Per ulteriori informazioni sul processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, si rimanda al capitolo [Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#) / paragrafo [I temi rilevanti \(IRO\)](#).

Politiche relative all'inquinamento

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-P, ESRS E2 E2-1

TPER sostiene come valori fondamentali l'integrità, la responsabilità e l'innovazione e si impegna a promuovere la sostenibilità, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale.

La politica ambientale di TPER è orientata a promuovere l'efficienza energetica, la sostenibilità delle risorse e il rispetto dell'ambiente in tutte le operazioni, contribuendo al raggiungimento degli SDG 7 (Energia Pulita e Accessibile), 11 (Città e Comunità Sostenibili) e 13 (Lotta contro il cambiamento climatico).

Per raggiungere questi obiettivi, TPER ha previsto i seguenti passaggi:

- Integrazione degli SDG nella governance aziendale: la sostenibilità ambientale sarà parte integrante della nostra strategia di business e delle politiche aziendali.
- Monitoraggio e reporting trasparente: Implementazione di sistemi di monitoraggio delle performance ambientali, con la pubblicazione dei risultati e dei progressi in conformità con la CSRD.
- Collaborazione con altri attori del settore e con le istituzioni locali e sovralocali per implementare soluzioni sostenibili che rispettino gli obiettivi globali di sviluppo.
- Formazione e sensibilizzazione per una cultura aziendale basata sulla consapevolezza ambientale.

Azioni e risorse connesse all'inquinamento

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-A, ESRS E2 E2-2

La riduzione dell'inquinamento rappresenta una delle sfide ambientali più rilevanti nel settore dei trasporti e normative ambientali nazionali e internazionali, come il Green Deal Europeo, la Strategia 2030 per la riduzione delle emissioni e gli obiettivi del pacchetto Fit for 55, pongono sfide importanti su questo tema. Il rischio legato alla non conformità a tali normative potrebbe tradursi in sanzioni finanziarie, reputazionali e operativi.

L'impegno di TPER è concentrato non solo sulla riduzione delle emissioni di gas serra, ma anche sulla riduzione delle emissioni di altre sostanze inquinanti e dannose per l'ambiente e la salute umana, come gli ossidi di azoto (NOx), le polveri sottili (PM10) e gli idrocarburi. TPER monitora costantemente le normative e i requisiti di emissione, pianificando interventi di miglioramento per garantire il pieno rispetto degli obiettivi fissati a livello europeo e nazionale.

L'inquinamento atmosferico ha peraltro conseguenze dirette sulle persone di TPER, influenzando la salute della forza lavoro, la sicurezza dei mezzi di trasporto e il benessere delle comunità servite. In particolare, la qualità dell'aria nelle aree urbane a forte densità di traffico può compromettere la salute pubblica e la qualità della vita, aumentando il rischio di malattie respiratorie tra i dipendenti e i passeggeri. Potrebbe inoltre danneggiare la reputazione dell'azienda, riducendo la fiducia di clienti, investitori e regolatori

La **transizione verso soluzioni di trasporto a basso impatto ambientale** è una delle principali opportunità per ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria. TPER investe attivamente in veicoli elettrici, ibridi e a metano, al fine di ridurre le emissioni nocive. L'introduzione di **tecnologie più efficienti** o la **promozione della mobilità condivisa** rappresentano una opportunità strategica per ridurre la congestione del traffico e il conseguente impatto sull'inquinamento atmosferico.

Per garantire un'efficace riduzione dell'inquinamento, anche il dialogo con le amministrazioni locali è uno strumento cruciale per l'obiettivo di implementare politiche di mobilità sostenibile.

L'impegno a ridurre l'inquinamento rappresenta anche un'opportunità di sviluppo per l'azienda: l'adozione di soluzioni di trasporto elettrico e ibrido non solo riduce le emissioni,

ma migliora anche l'efficienza operativa, riducendo i costi legati ai combustibili fossili: investire in tecnologie a basso impatto ambientale e in infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, rappresenta un'opportunità di innovazione e crescita, rispondendo alla crescente domanda di soluzioni di mobilità più sostenibili e alla richiesta di politiche ambientali sempre più rigorose.

TPER ha implementato un sistema di monitoraggio delle emissioni di gas inquinanti e dei progressi nell'adozione di veicoli a basse emissioni. Stima, inoltre, le emissioni dei depositi e monitora gli impatti anche con sistemi di raccolta dati periodica.

Metriche e obiettivi

Obiettivi connessi all'inquinamento

ESRS Standards		ESRS 2 MDR-T, ESRS E2 E2-3		
Temi rilevanti	Obiettivo	Azioni	Timeline	SDGs
Inquinamento dell'aria	Riduzione inquinamento	Sostituzione progressiva autobus Euro 3, Euro 4, Euro 5 con nuovi mezzi a minore impatto ambientale	2024-2030	 9.1 Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
Microplastiche		Monitoraggio emissione inquinanti depositi	2025-2027	
	Riduzione microplastiche da rotolamento	Previsione di specifiche caratteristiche tecniche volte alla riduzione dell'impatto in termini di produzione di microplastiche da rotolamento nei futuri bandi di acquisto pneumatici	2025-2027	 3.9 Ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo
	Perfezionamento policy	Perfezionamento policy aziendale in materia di inquinamento	2025-2026	

Gli obiettivi connessi all'inquinamento derivano dal Piano Industriale di TPER e riguardano un minore impatto in termini di emissioni di monossido di carbonio, idrocarburi, particolati, ossido di azoto. L'obiettivo di riduzione è perseguito attraverso investimenti per l'acquisto di mezzi a minore impatto ambientale, e attraverso il monitoraggio del livello di inquinamento prodotto nei depositi.

Il piano Industriale di TPER ha infatti l'obiettivo principale di rinnovare le flotte di mezzi, per consentire un minore impatto in termini di emissioni e di conseguenza ridurre nel tempo i danni potenziali alla salute umana e all'ambiente.

Per un quadro completo degli obiettivi, delle tempistiche, si rimanda al paragrafo [Piano di Sostenibilità](#) del presente documento.

Inquinamento dell'aria

ESRS Standards		ESRS 2 MDR-M, ESRS E2 E2-4		

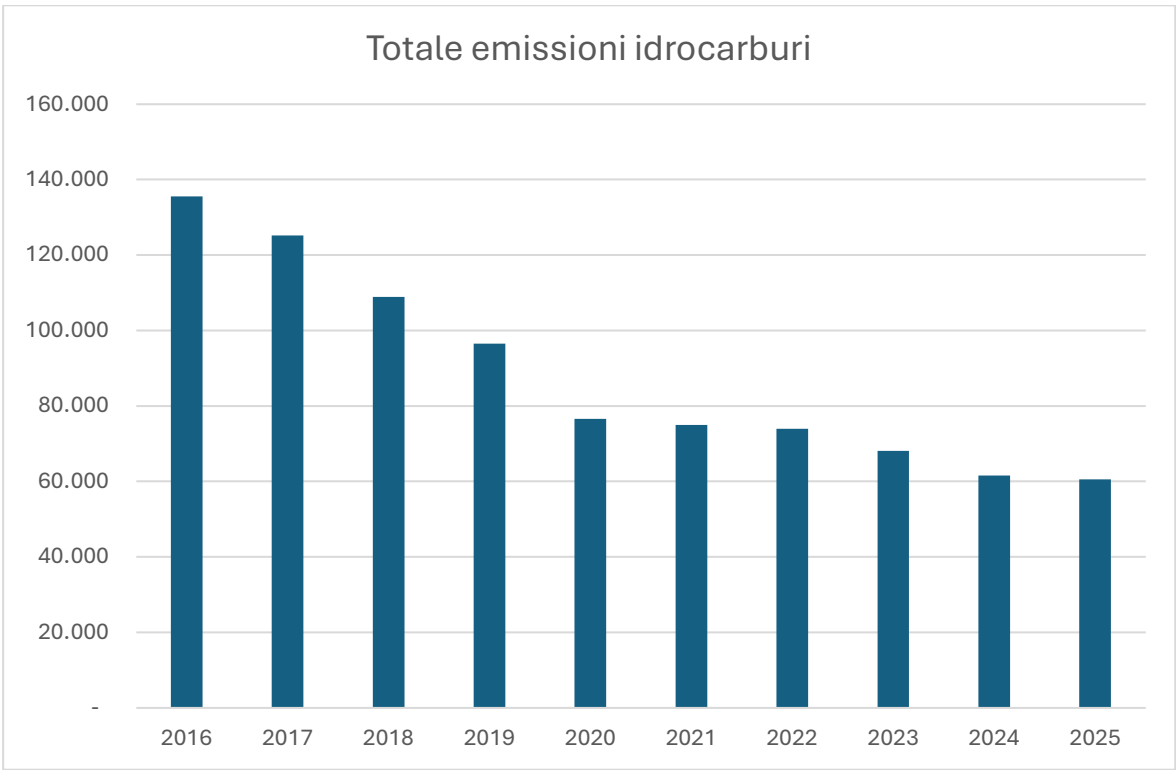
Si analizzano di seguito gli impatti sul territorio del **trasporto su gomma** con riferimento all'inquinamento dell'aria e in particolare alle **emissioni dannose per l'ambiente e per la salute umana**.

Le diverse tipologie di emissioni analizzate e rendicontate presentano una tendenza alla progressiva diminuzione, che evidenzia l'effetto positivo delle scelte di TPER nella definizione del mix di fonti di alimentazione (elettrico, metano, diesel) e nella scelta di sostituire i veicoli più inquinanti con nuovi mezzi a impatto ridotto.

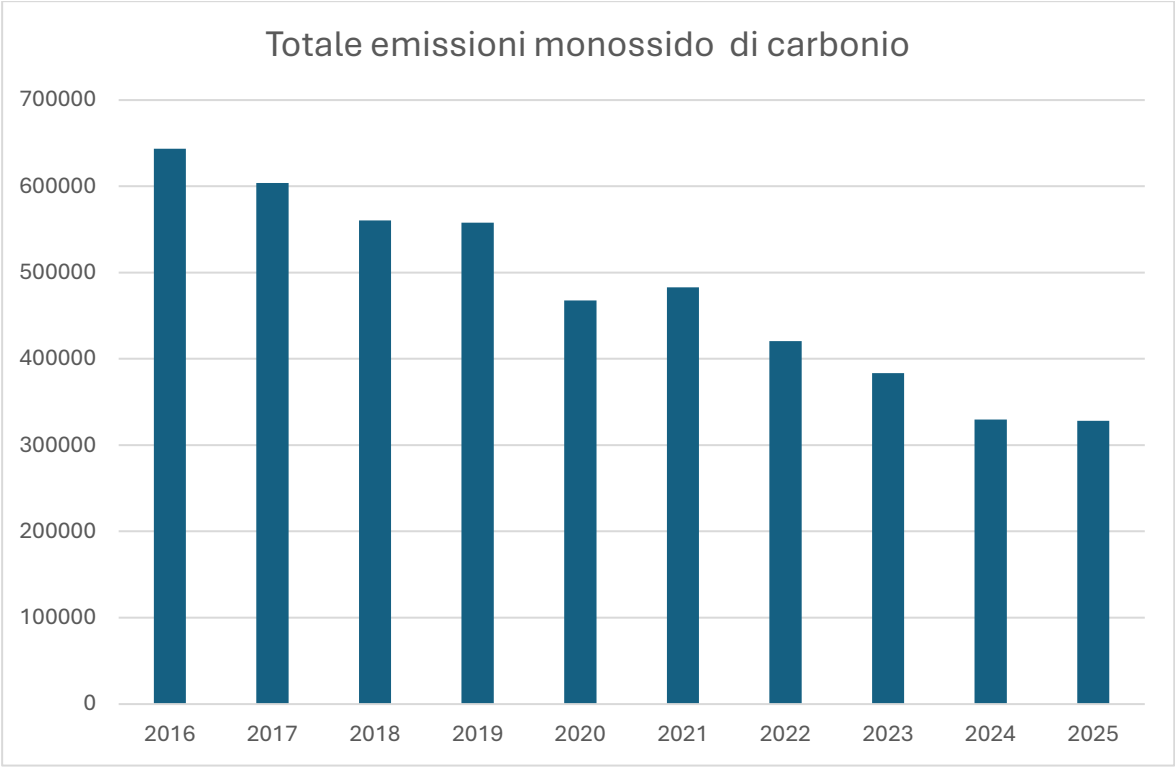
Le emissioni di inquinanti locali, che hanno effetto sulla salute delle persone e sull'ambiente (urbano e naturale), riguardano nello specifico gli idrocarburi, il monossido di carbonio, il particolato e gli ossidi di azoto. Tali sostanze sono correlate a patologie respiratorie e cardiovascolari, favoriscono l'irritazione delle vie respiratorie e possono aggravare le condizioni di salute, in particolare tra i soggetti più vulnerabili.

Tutti i dati di seguito riportati sono in kg.

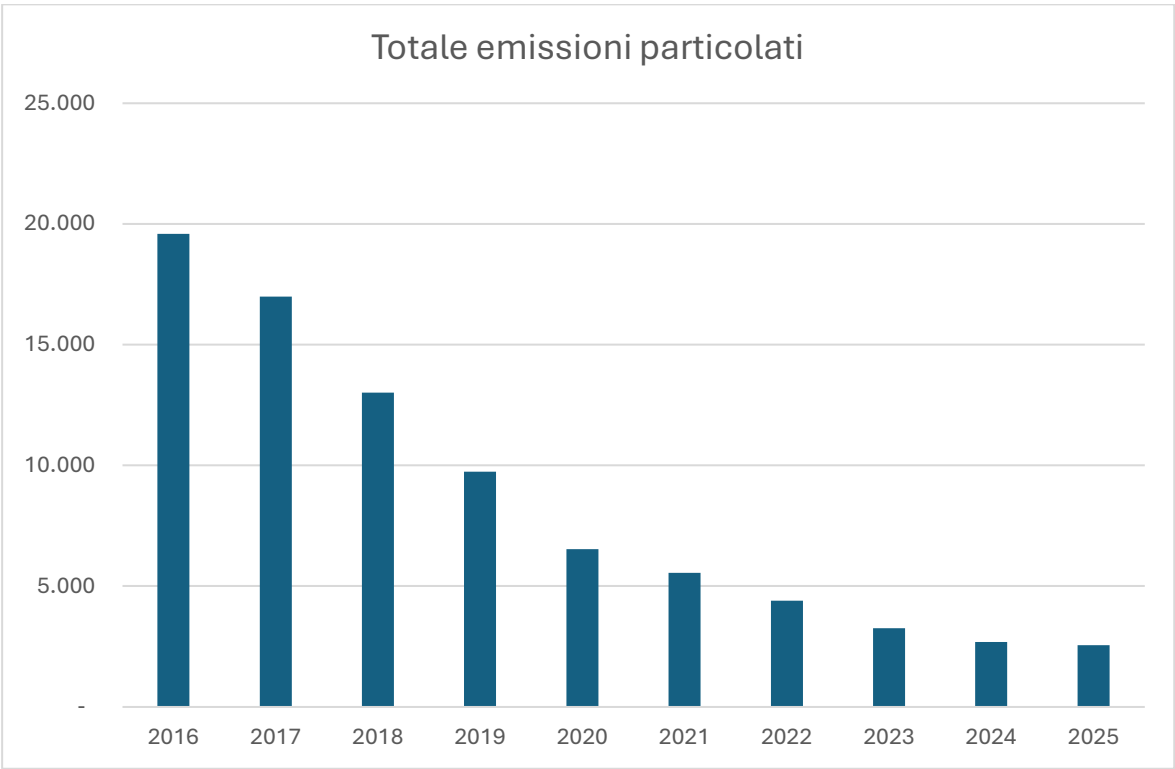
Totale emissioni idrocarburi	2025	2024	2023
Emissioni	60.565	61.598	68.060
di cui non metanici	31.350	30.536	34.456
ANDAMENTO	-1,68%	-9,49%	-7,96%
nel triennio	-11%	-17%	-9%



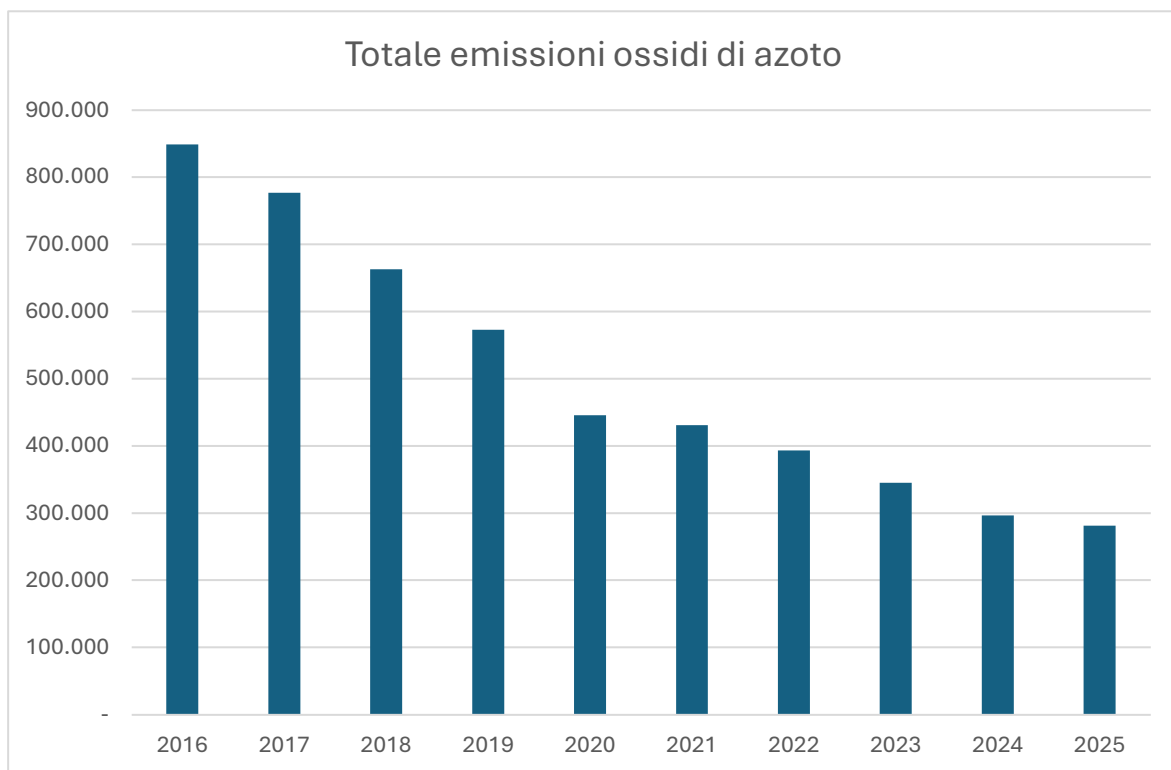
Totale emissioni monossido di carbonio (kg)	2025	2024	2023
Emissioni	328.271	329.476	383.257
ANDAMENTO	-0,37%	-14,03%	-8,89%
Nel triennio	-14,35%	-21,68%	-20,64%



Totale emissioni particolati (kg)	2025	2024	2023
Emissioni	2.558	2.688	3.255
ANDAMENTO	-4,85%	-17,40%	-25,93%
Nel triennio	-21,41%	-38,82%	-41,35%



Totale emissioni ossidi di azoto (kg)	2025	2024	2023
Emissioni	281.327	296.626	344.921
ANDAMENTO	-5,16%	-14,00%	-12,25%
Nel triennio	-18,44%	-24,53%	-19,91%



Anche nel 2025 sono analizzati anche i dati relativi alle emissioni dei depositi. Non sono disponibili i dati relativi agli anni precedenti.

Le emissioni in aria relative ai depositi risultano **sotto i limiti di soglia indicati dall'allegato II del regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio** (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, E-PRTR) e quindi non risultano essere significative.

Sostanza inquinante Emissioni nell'aria	Valori Limite - kg/anno - Regolamento E-PRTR	2025	2024
Monossido di carbonio (CO)	500.000	2.342,54	2.083
Ossido di azoto (N2O)	10.000	3.913,96	4.425
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	100.000	234,72	152
Ossidi di zolfo (SOx/SO2)	150.000	262,74	50

Per l'anno di rendicontazione 2025, TPER non dispone ancora di un modello di calcolo specifico per stimare le microplastiche generate dall'usura degli pneumatici. Attualmente, non esistono metodologie consolidate e condivise a livello nazionale per questa quantificazione. Il Gruppo intende monitorare gli sviluppi normativi e scientifici per integrare in futuro tale stima al fine di quantificarne gli impatti.

Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-M, ESRS E2 E2-5

TPER non svolge servizi di produzione che prevedano l'emissione di sostanze preoccupanti o altamente preoccupanti; pertanto, il tema non è risultato rilevante. TPER ha comunque attivato la misurazione della emissione di inquinanti dei depositi, che è risultata non significativa e comunque sottosoglia.

E3 Acque e risorse marine

Gestione impatti - rischi - opportunità

Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
E3 Acque e risorse marine	Acque	Consumo idrico Scarichi di acque	

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti

ESRS Standards	ESRS 2 IRO-1

TPER ha esaminato gli impatti, i rischi e le opportunità connessi all’acqua e alle risorse marine, in relazione alle proprie attività.

E3 Acqua e risorse marine	
Acque - Consumo idrico - Prelievi idrici - Scarichi di acque	Impatti Impatti negativi legati ai prelievi e ai consumi di acqua necessari per il lavaggio dei mezzi di trasporto. Tale impatto risulta particolarmente significativo nel contesto della città di Bologna, collocata in un’area caratterizzata da un rischio idrico estremamente elevato.

Tper impiega risorse idriche nelle attività di pulizia e igienizzazione della flotta di autobus e tram, necessarie per assicurare adeguati livelli di igiene e qualità del servizio offerto. Sebbene tali operazioni siano complementari rispetto all’attività principale di trasporto, esse generano impatti ambientali diretti legati al consumo della risorsa idrica.

Nel corso del 2025 TPER ha proseguito la propria partecipazione al Pledge sull’Acqua, iniziativa promossa da Impronta Etica che coinvolge un gruppo di imprese e organizzazioni del territorio emiliano-romagnolo impegnate a promuovere una gestione più responsabile e sostenibile della risorsa idrica. Il progetto, avviato nel 2024 in occasione della Giornata Mondiale dell’Acqua, nasce dalla consapevolezza della crescente rilevanza dei temi legati alla disponibilità e alla tutela delle risorse idriche, anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici che hanno interessato il territorio regionale negli ultimi anni.

Attraverso la partecipazione al percorso, TPER ha contribuito alle attività di confronto e condivisione di buone pratiche sviluppate tra le imprese aderenti, finalizzate a rafforzare la conoscenza dei rischi e delle opportunità connessi alla gestione dell’acqua e a promuovere comportamenti orientati all’uso efficiente e consapevole della risorsa. Il progetto favorisce inoltre la costruzione di partnership territoriali e la definizione progressiva di obiettivi comuni e misurabili, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e con le strategie aziendali di sostenibilità.

La partecipazione al Pledge rappresenta per TPER un’opportunità di collaborazione con altre organizzazioni del territorio su un tema strategico per la resilienza ambientale e sociale delle comunità locali, contribuendo alla diffusione di una cultura della gestione sostenibile delle risorse naturali e al rafforzamento dell’attenzione verso gli impatti ambientali diretti e indiretti delle attività aziendali.

Per ulteriori informazioni sul processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, si rimanda al capitolo [Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#) / paragrafo [I temi rilevanti \(IRO\)](#).

Si specifica che dalle analisi effettuate non sono emersi rischi ed opportunità rilevanti ai fini della Rendicontazione di sostenibilità relativi al tema E3 Acque e risorse marine.

Politiche relative alle acque e alle risorse marine

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-P, ESRS E3 E3-1

Nel contesto delle politiche aziendali, TPER riconosce l'importanza fondamentale della gestione sostenibile delle risorse idriche e marine, come indicato nell'ESRS Standard E3-1, sebbene le attività svolte non abbiano impatti gravi sulle risorse idriche e impatti diretti sulle risorse marine.

Per rispondere agli impegni e agli obiettivi identificati nella *Relazione di valutazione del contesto*, in linea con i requisiti della ISO 14.001, è dotata di una **Procedura di controllo delle acque**, con lo scopo di definire le responsabilità e le attività necessarie per garantire il controllo e la gestione degli scarichi idrici in conformità con la normativa vigente, relativamente alle attività svolte presso tutte le sedi operative delle società del Gruppo TPER.

Con riferimento alle politiche di prelievo dell'acqua si specifica quanto segue:

- **Fonti di prelievo** - Nell'ambito di una politica ambientale di consumo responsabile delle risorse, i prelievi delle fonti idriche sono stati pianificati da TPER secondo una logica di ridurre l'impatto. I prelievi di acqua da parte di TPER si riferiscono principalmente agli **impianti autolavaggio** e dipendono sia dal numero dei bus in servizio sia dalla quantità dei lavaggi di ciascun bus. Tali consumi sono anche influenzati dalle condizioni meteo e dalla conseguente frequenza di lavaggio dei veicoli
- **Stress idrico** - Il territorio di riferimento dove sono ubicate le sedi operative di TPER è classificato come area a stress idrico elevato (High 3-4). Per tale ragione gli utilizzi di acque per i processi industriali devono tener conto di tale situazione. Cionondimeno non si ritiene che gli impianti di TPER abbiano impatti rilevanti sulla disponibilità di acqua per il territorio di riferimento.

Azioni e risorse relative alle acque e alle risorse marine

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-A, ESRS E3 E3-2

Per gestire in modo responsabile le risorse idriche e promuovere l'adozione di pratiche di riduzione dei consumi, le azioni di TPER si concentrano su:

- Gestione delle acque di scarico: sono state definite e adottate procedure specifiche per garantire che le **acque di scarico** siano trattate in modo da rispettare le normative ambientali locali e internazionali.
- Prevenzione dell'inquinamento marino: sono state adottate **misure preventive** per evitare il rilascio accidentale di sostanze inquinanti nei corpi idrici.
- Efficienza nell'uso delle risorse idriche: per le operazioni che richiedono un impiego significativo di acqua, come la pulizia dei mezzi, TPER adotta **tecnologie** per ottimizzare l'uso e ridurre al minimo gli sprechi.
- Installazione di impianti di lavaggio dotati di sistemi di riciclo delle acque.

Queste azioni sono parte dell'impegno di TPER volto a ridurre l'impronta ecologica delle proprie operazioni e rispettare i principi di sostenibilità, in linea con gli obiettivi stabiliti dalla normativa ambientale europea e internazionale in materia.

I depositi di maggiori dimensioni sono dotati di **impianti di trattamento delle acque** prima dello scarico e di sistemi che consentano il **riutilizzo** di un volume significativo delle risorse idriche a valle del trattamento, nello specifico per il lavaggio dei veicoli. TPER ha agito anche per garantire una maggiore sostenibilità degli scarichi idrici. A seguito di vari interventi che sono stati attuati, soprattutto presso il deposito, tutti gli scarichi idrici sono monitorati e godono di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura in conformità alle norme vigenti.

Metriche e obiettivi

Obiettivi relativi alle acque e alle risorse marine

ESRS Standards		ESRS 2 MDR-T, ESRS E3 E3-3		
Temi rilevanti	Obiettivo	Azioni	Timeline	SDGs
Acque	Riduzione del consumo idrico	Impianto per il riciclo delle acque utilizzate per il lavaggio mezzi	In continuità	 6.3 Migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale.
	Rinnovo policy	Perfezionamento policy aziendale in materia di gestione delle risorse idriche	2025-2027	

L'azienda, consapevole dell'importanza della tutela delle risorse idriche, si impegna a ridurre il consumo di acqua nelle attività operative, in particolare nel lavaggio dei mezzi. Tra gli obiettivi principali vi è **l'ottimizzazione dei cicli di lavaggio** attraverso l'adozione di **tecnologie a basso consumo idrico e l'introduzione di sistemi di riciclo e riutilizzo dell'acqua**. TPER monitora i volumi utilizzati, con l'obiettivo di ridurre il consumo complessivo di acqua, contribuendo così alla salvaguardia delle risorse idriche locali.

Per un quadro completo degli obiettivi, delle tempistiche, si rimanda al paragrafo [Piano di Sostenibilità](#) del presente documento.

Consumo idrico

ESRS Standards		ESRS 2 MDR-M, ESRS E3 E3-4		

Il totale dei prelievi idrici nel 2025 è di 65.037 m3. L'aumento del 20% rispetto ai valori registrati nel 2024, è riconducibile a delle perdite idriche rilevate nel corso dell'anno. Sono stati pertanto avviati interventi per il ripristino e la manutenzione delle reti e degli impianti, con lo scopo di ridurre il rischio di ulteriori perdite future e di migliorare l'efficienza del sistema idrico generale.

L'acqua è prelevata interamente dalla rete di distribuzione idrica locale (**acquedotto**). Si tratta di valori puntuali, come ricavati dai totali fatturati a TPER dal gestore del servizio idrico.

Prelievo idrico	2025	2024	2023
Risorse idriche di terze parti / acquedotti			
Acqua dolce ($\leq 1,000$ m ³ /L Totale Solidi Disciolti)	65.037	52.590	65.775
Altre tipologie di acqua ($> 1,000$ m ³ /L Totale Solidi Disciolti)			
Totale (mc)	65.037	52.590	65.775

Nel corso del 2025 sono stati rilevati alcuni episodi di perdite idriche riconducibili alle reti e agli impianti aziendali. TPER è intervenuta tempestivamente attraverso attività di manutenzione straordinaria e ripristino delle infrastrutture interessate, al fine di eliminare le cause delle dispersioni e ripristinare le condizioni ottimali di funzionamento.

Gli interventi realizzati hanno consentito di ridurre il rischio di ulteriori perdite e di migliorare l'efficienza complessiva dei sistemi, contribuendo a un utilizzo più responsabile della risorsa idrica e alla prevenzione degli sprechi. TPER prosegue inoltre le attività di monitoraggio e manutenzione degli impianti, con l'obiettivo di individuare precocemente eventuali anomalie e promuovere il miglioramento continuo delle proprie performance ambientali.

Si specifica che la definizione di acqua dolce/altre tipologie di acqua si basa sulla norma ISO 14046:2014 e sul documento dell'USGS (United States Geological Survey), Water Science Glossary of Terms, water.usgs.gov/edu/dictionary.html, (accesso 1° giugno 2018) e sul documento dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) Guidelines for Drinking-water Quality (Linee guida sulla qualità dell'acqua potabile) del 2017.

Gli scarichi delle acque reflue confluiscono, ai sensi delle norme e della regolazione vigente, nella rete fognaria pubblica del territorio.

Stress idrico – Lo stress idrico fa riferimento alla capacità o incapacità di soddisfare la domanda di acqua, sia umana che da parte degli ecosistemi nel loro complesso. Lo stress idrico può fare riferimento alla disponibilità, alla qualità o all'accessibilità dell'acqua. Come strumento per la valutazione delle aree a stress idrico è stato utilizzato lo strumento Aqueduct Water Risk Atlas wri.org/aqueduct del World Resources Institute. Dall'analisi è emerso che il Gruppo opera in un'area a livello di stress idrico estremamente alto 4-5).

E5 Uso delle risorse ed economia circolare

Tema	Sottotema	SDG
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi Rifiuti	 

Gestione impatti - rischi – opportunità

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti

ESRS Standards	ESRS 2 IRO-1

Il Gruppo TPER ha valutato i propri impatti, rischi e opportunità relativi all'uso delle risorse ed economia circolare tenendo in considerazione non solo le proprie attività, ma anche le attività lungo la catena del valore, a monte e a valle.

E5 Uso delle risorse ed economia circolare	
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Impatti Impatto ambientale legato all'utilizzo di materiali non rinnovabili, connesso all'approvvigionamento di carburanti, veicoli, prodotti chimici, pneumatici e ricambi, spesso difficili da riciclare o riutilizzare.
	Rischi Rischi normativi e di mercato derivanti dall'adeguamento dei fornitori a nuove disposizioni regolamentari sulla produzione di materie prime conformi a requisiti di riciclabilità e riuso: tali evoluzioni normative possono comportare un incremento dei costi di approvvigionamento, con possibili effetti sui prezzi delle materie prime.
Rifiuti	Impatti Impatti negativi legati alla generazione e gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, prodotti sia nelle sedi e nelle officine di TPER, sia lungo l'intera catena di fornitura.
	Rischi Rischi regolamentari, legali e reputazionali connessi alla gestione dei rifiuti speciali, in particolare in relazione alla corretta classificazione secondo il Codice Europeo dei Rifiuti (CER) e alle procedure di trattamento, trasporto e smaltimento. Eventuali non conformità possono determinare un incremento dei costi operativi, oltre all'applicazione di sanzioni e ad impatti sull'immagine del Gruppo.

L'uso efficiente delle risorse e una corretta gestione dei rifiuti sono ambiti prioritari per TPER nell'ottica dell'economia circolare. L'attenzione è rivolta alla riduzione degli sprechi, all'adozione di materiali più durevoli e alla conformità nei processi di smaltimento, con l'obiettivo di contenere gli impatti ambientali e ottimizzare i costi nel lungo periodo.

Per ulteriori informazioni sul processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali, si rimanda al capitolo [Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#) / paragrafo [I temi rilevanti \(IRO\)](#).

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-P, ESRS E5 E5-1

L'azienda adotta un approccio responsabile e proattivo nella gestione delle risorse, tenuto conto dei principi dell'economia circolare. Pur non avendo formalizzato una specifica policy, le scelte aziendali prevedono la progressiva riduzione dell'uso di risorse vergini, la promozione del riuso e del riciclo, e il prolungamento della vita utile dei beni strumentali. Particolare attenzione è dedicata alla gestione efficiente dell'acqua, dell'energia e dei materiali impiegati per la manutenzione della flotta e delle infrastrutture. L'obiettivo è minimizzare l'impatto ambientale dei processi aziendali e contribuire alla transizione verso un modello di trasporto pubblico più sostenibile.

Attualmente, la politica integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza non include indicazioni dettagliate sull'impiego di materiali riciclati o rinnovabili, né riferimenti espliciti alla gerarchia dei rifiuti. Tuttavia, questi temi sono affrontati e gestiti attraverso pratiche consolidate e procedure operative interne all'azienda. Tali procedure assicurano la conformità alle normative in vigore e favoriscono una gestione responsabile delle risorse, ponendo particolare attenzione al riciclo, al recupero dei materiali e alla riduzione degli sprechi, in coerenza con le strategie aziendali di sostenibilità.

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-A, ESRS E5 E5-2

Nel corso del 2025, TPER ha implementato diverse iniziative per ridurre l'impatto ambientale legato all'uso delle risorse. Tra le principali azioni, la sostituzione di materiali non riciclabili con alternative ecocompatibili nei processi di manutenzione e l'introduzione di procedure di raccolta differenziata in tutti i depositi aziendali.

TPER ha provveduto in questi anni all'aggiornamento e alla formazione professionale degli operai delle officine e del personale di manutenzione per consentire, contestualmente alle operazioni di manutenzione degli autobus, la corretta separazione degli scarti di lavorazione dei rifiuti, che vengono depositati in appositi contenitori specifici per codice CER, in modo da permettere il corretto deposito temporaneo, preliminare al conferimento a terzi con adeguate tempistiche accertate da parte dei responsabili, che poi provvedono alla compilazione del registro di carico e scarico e al contatto dei soggetti autorizzati incaricati dello smaltimento. Analoghi controlli periodici vengono condotti sulle cisterne interrato non connesse ad impianti di depurazione in continuo, per verificare il livello di riempimento derivanti dai processi di sgrassatura di pezzi meccanici e sottoscocche. Nel caso di produzione di rifiuti non usuali, successivamente ad un'analisi volta a comprendere il processo che ha generato il rifiuto, i responsabili della manutenzione dispongono adeguati prelievi di campionatura da destinare a laboratori specializzati al fine di una nuova classificazione e attribuzione delle caratteristiche di pericolo.

Metriche e obiettivi

Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS E5 E5-3

Temi rilevanti	Obiettivo	Azioni	Timeline	SDGs

Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Aumento quota materiali riciclati	Promuovere l'acquisto di beni che utilizzano componenti in materiale riciclato	In continuità		3.9 Ridurre il numero di decessi e malattie da chimici e da inquinamento.
Rifiuti	Riduzione rifiuti prodotti	Monitorare la produzione di rifiuti, con l'obiettivo di ridurre la quota di rifiuti avviati a smaltimento	2024-2028		
	Rinnovo policy	Definire/rafforzare policy ambientale con l'obiettivo di prevenire la produzione di rifiuti e incentivare riduzione, riciclo e riutilizzo	2026		12.5 Ridurre la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.

TPER, in quanto realtà non coinvolta nella produzione di beni materiali, non ha attualmente individuato obiettivi quantitativi specifici per il monitoraggio dell'efficienza nell'utilizzo dei materiali in ingresso. Ha tuttavia definito obiettivi di acquisto di beni con determinate caratteristiche ambientalmente sostenibili e criteri di selezione dei fornitori coerenti con tali obiettivi. Per il futuro TPER si impegna a definire specifiche policy e obiettivi quantitativi e a mantenersi aggiornata sugli sviluppi normativi e sulle innovazioni tecnologiche, al fine di valutare e adottare, quando opportuno, i materiali più avanzati e sostenibili disponibili sul mercato.

Per un quadro completo degli obiettivi, delle tempistiche, si rimanda al paragrafo [Piano di Sostenibilità](#) del presente documento.

Flussi di risorse in entrata

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-M, ESRS E5 E5-4

TPER acquista i materiali necessari per garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico. Tra le principali voci di approvvigionamento figurano ricambi automobilistici e liquidi tecnici (oli motore, freni, cambi, differenziale, antigelo, urea) impiegati per il corretto funzionamento degli autobus.

Nel 2025 il volume complessivo dei materiali utilizzati è di **152.044 kg** ed è costituito interamente da materiali tecnici destinati alla manutenzione dei veicoli. Gli pneumatici costituiscono la quota principale dei flussi in entrata (53,8%), seguiti dall'olio motore (34,6%). La quota residuale è attribuibile ad altri oli e solventi, che incidono in misura marginale sul totale.

Non sono al momento disponibili informazioni puntuali sui volumi di materiali secondari riutilizzati o riciclati nell'ambito della manutenzione dei mezzi e delle infrastrutture.

Le variazioni rispecchiano l'andamento degli acquisti e delle manutenzioni programmate o straordinarie. In particolare, con riferimento al consumo di pneumatici, questo è stato in parte generato dalla maggiore erosione su strade interessate dai cantieri del territorio.

Flussi di risorse in entrata per fabbricare prodotti e offrire servizi (kg)	2025	2024	2023
Materiali tecnici			
Olio motore	52.606	40.894	53.744
Olio cambio automatico e idroguida	17.228	15.251	20.516
Olio idroguida	80	110	60
Pneumatici	81.840	38.400	48.480
Solventi e igienizzanti	290	170	64

Totale - Tecnici	152.044	94.825	122.864

Flussi di risorse in uscita

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-M, ESRS E5 E5-5

I Rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene secondo procedure interne conformi alle disposizioni di legge vigenti. TPER si connota come società di servizi e quindi come azienda a basso regime di trasformazione; pertanto, non genera scarti di produzione significativi. Le tipologie e quantità di rifiuti sono legate in particolare alle attività di **manutenzione dei mezzi e degli impianti**.

In quanto produttore di rifiuti speciali sia pericolosi che non pericolosi, TPER opera con l'obiettivo di minimizzare il proprio impatto ambientale sul territorio, adottando pratiche di gestione orientate all'uso efficiente delle risorse. Per quanto sopra si evidenzia che:

- I nuovi veicoli sono acquistati generalmente con formula LCCap (Long Contracting Capital), che in fase di gara generalmente premia il costruttore che dichiara le **manutenzioni da eseguire** nell'ambito di valenza del contratto LCC (14 o 18 anni) dei componenti principali con conseguente contenimento della produzione di rifiuti nell'arco vita del bene nel caso in cui i componenti principali rispettino le scadenze prospettate.
- I veicoli previsti nei piani industriali appartengono a classi di emissione ambientale meno impattanti. Il loro acquisto consente la contemporanea dismissione dei veicoli più obsoleti e maggiormente impattanti sia dal punto di vista di emissioni ambientali che di rifiuti prodotti da manutenzione complessive.

I principali flussi in uscita riguardano i rifiuti derivanti dalla **manutenzione** della flotta (oli esausti, filtri, materiali metallici e plastici) e dalla **dismissione degli autobus** non più circolanti.

Pur non essendo una società di produzione, TPER presta attenzione alla quantità e qualità dei rifiuti prodotti. L'analisi dei flussi in entrata e in uscita consente di identificare i punti della catena del valore in cui i materiali si trasformano in rifiuti e le modalità con cui questi devono essere gestiti. La valutazione ha come obiettivo quello di stimare la significatività e la pericolosità di eventuali materiali in ingresso e di comprenderne l'impatto a valle nella generazione di rifiuti.

Nel 2025 TPER ha prodotto complessivamente **1.568,35 tonnellate di rifiuti**. Di questi il 70,8% sono rifiuti pericolosi, mentre il restante 29,2% è costituito da rifiuti non pericolosi.

Tutti i rifiuti prodotti sono coerenti con il settore trasporto pubblico e con le principali attività svolte dal Gruppo.

Di seguito si riporta un dettaglio dei rifiuti per categoria, raggruppati per codice CER.

Rifiuti per categoria (t)		2025			2024			2023		
		Recupero	Smaltimento	Totale	Recupero	Smaltimento	Totale	Recupero	Smaltimento	Totale
Cod CER	Rifiuti pericolosi									
12.03.01 *	Soluzioni acquose di lavaggio	-	251,68	251,68	-	280,98	280,980	189,37	142,22	331,59
13.02.05 *	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	44,83	-	44,83	39,83	-	39,830	52,81	-	52,81

16.01.04 *	Veicoli fuori uso	604,03	-	604,03	652,16	-	652,160	1.404,45	-	1.404,45
16.01.14 *	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	17,096	-	17,096	15,59	-	15,590	33,20	-	33,20
16.06.01 *	Batterie al piombo	105,26	-	105,26	92,39	-	92,390	79,67	-	79,67
16.10.01 *	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	-	41,04	41,04	-	40,65	40,650	-	25,52	25,52
	Altri rifiuti (<10 kg)	-	-	-	13,22	14,70	27,00	31,25	41,54	66,43
Totale rifiuti pericolosi		789,05	320,72	1.109,77	813,19	336,33	1.149,52	1.790,74	209,28	2.000,02

Rifiuti per categoria (t)		2025			2024			2023		
		Recupero	Smaltimento	Totale	Recupero	Smaltimento	Totale	Recupero	Smaltimento	Totale
Cod CER	Rifiuti non pericolosi									
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	41,61	-	41,61	35,00	-	35,00	31,95	-	31,95
15.01.03	Imballaggi in legno	49,2	-	49,2	34,31	-	34,31	40,04	-	40,04
15.01.06	Imballaggi misti	0,72	-	0,72	-	-	-	-	-	-
16.01.03	Pneumatici fuori uso	118,85	-	118,85	88,81	-	88,81	93,21	-	93,21
16.01.17	Metalli ferrosi	136,99	-	136,99	155,11	-	155,11	196,75	-	196,75
16.01.20	Vetro	13,58	-	13,58	18,09	-	18,09	12,44	-	12,44
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	48,67	-	48,67	48,32	-	48,32	45,722	-	45,72
20.01.01	Carta e cartone	-	-	-	1,45	-	1,45	36,90	-	36,90
20.03.03	Residui della pulizia stradale	-	4,52	4,52	-	-	-	-	-	-
	Altri rifiuti (<10 kg)	-	-	-	18,90	1,18	20,08	20,39	33,46	53,85
Totale rifiuti non pericolosi		447,11	11,47	458,58	399,99	1,18	401,17	477,41	33,46	510,87
Totale rifiuti		1236,16	332,19	1568,35	1213,18	337,51	1550,69	2268,15	242,74	2510,89

L'area che impatta maggiormente sui rifiuti è quella che riguarda i veicoli fuori uso (76,6% dei rifiuti pericolosi e 38,5% dei rifiuti prodotti), seguita poi dagli scarti generati dalle attività di manutenzione e di pulizia dei veicoli.

A valle della catena del valore, escludendo i mezzi dismessi, non si rilevano rifiuti significativi in termini di impatto ambientale. Anche il progressivo ricorso a sistemi di pagamento digitali contribuisce al ridimensionamento della produzione rifiuti, si pensi ad esempio ai ticket cartacei di viaggio.

Tutti i rifiuti pericolosi sono stati gestiti in conformità alle normative ambientali vigenti e tramite operatori autorizzati.

La tabella seguente riporta il totale dei rifiuti generati da TPER, suddivisi per tipologia e trattamento di fine vita previsto, distinguendo tra operazioni di recupero e operazioni di smaltimento.

Rifiuti generati (t)	2025			2024			2023		
	Recupero	Smaltimento	Totale	Recupero	Smaltimento	Totale	Recupero	Smaltimento	Totale
Rifiuti pericolosi	789	321	1.110	813	336	1.150	1.791	209	2.000
Rifiuti non pericolosi	447	11	459	400	1	401	477	33	511
Totale rifiuti	1.236	332	1.568	1.213	338	1.551	2.268	243	2.511

Il 79% dei rifiuti prodotti da TPER sono stati avviati ad attività di recupero (carta e cartoni, oli, batterie, materiali ferrosi e non ferrosi, veicoli in demolizione, ecc.), mentre la quota restante è stata smaltita secondo le disposizioni regolatorie vigenti.

Non sono attualmente disponibili informazioni relative alle modalità di smaltimento (termovalorizzazione, incenerimento, discarica, altro).

È in corso la revisione dei processi per aumentare ulteriormente il tasso di recupero nei prossimi anni.

Reporting Tassonomia Unione Europea

Regolamento EU 2020/852: criteri e obiettivi

La Commissione Europea ha adottato nel 2018 il Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile, con cui ha definito una strategia che ha tra gli obiettivi quello di riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili, al fine di sostenere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Con il Regolamento EU 2020/852 del 18 giugno 2020, l'Unione Europea ha introdotto la Tassonomia EU. Il regolamento stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica e i relativi investimenti possano essere considerati sostenibili sul piano ambientale. La Tassonomia dell'Unione Europea, un sistema di classificazione delle attività economiche, è alla base del piano d'azione per il finanziamento dello sviluppo sostenibile.

Al fine di conseguire gli obiettivi in materia di clima ed energia e orientare gli investimenti verso progetti e attività sostenibili, l'Unione Europea ha adottato una definizione di ciò che è da considerare sostenibile.

La tassonomia dell'Unione Europea consente di classificare le attività economiche ed è alla base del piano d'azione per il finanziamento dello sviluppo sostenibile.

Il Regolamento EU 2020/852 sulla Tassonomia identifica sei obiettivi ambientali, come di seguito elencati.

	Codice I	Descrizione	
1	CCM	Climate Change Mitigation	Mitigazione del cambiamento climatico
2	CCA	Climate Change Adaptation	Adattamento al cambiamento climatico
3	WTR	Water & Marine Resources	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine
4	CE	Circular Economy	Transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti
5	PPC	Pollution Prevention and Control:	Prevenzione e controllo dell'inquinamento
6	BIO	Biodiversity and ecosystems	Protezione della biodiversità e della salute degli ecosistemi

Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, al quale è da associare il numero della sezione dell'attività nel corrispondente Allegato del Regolamento delegato relativo allo specifico obiettivo.

Il Regolamento EU 2020/852 definisce (Art.3) i criteri per identificare un'attività economica come ammissibile (eligible) e le condizioni che devono essere soddisfatte per potere classificare tale attività come allineata (aligned) / ecosostenibile.

Taxonomy eligible (ammissibilità)		
Contributo sostanziale	a)	Contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali di cui all'Art. 9 (Obiettivi ambientali). Il Regolamento identifica i settori e le attività economiche che rientrano in quelli ammissibili alla tassonomia (indipendentemente dal fatto che tali attività soddisfino o meno uno o tutti i criteri di vaglio tecnico previsti dai Regolamenti delegati - condizione 04).
Taxonomy aligned (allineamento) Condizioni per Allineamento		
DNSH Do Not Significant Harm	b)	Non arrecare un danno significativo a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali di cui allo stesso articolo 9 (DNSH Do Not Significant Harm).
Minimum Safeguards / Criteri minimi di salvaguardia	c)	È svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociali (Minimum Safeguards) previste all'Art.18.
Criteri di vaglio tecnico	d)	Conformità ai criteri di vaglio tecnico stabiliti dai Regolamenti delegati relativi alla tassonomia. Attività che soddisfano i requisiti tecnici stabiliti dalla tassonomia per i settori ed attività identificati come ammissibili, come di seguito sintetizzati.

Nel mese di novembre 2023 si è concluso il processo di pubblicazione dei Regolamenti delegati relativi a sei obiettivi ambientali, che hanno definito i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale ai diversi obiettivi ambientali, non arrecando, nello stesso tempo, un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale (DNSH).

Il Regolamento delegato della Commissione Europea EU 2021/2178 del 6 luglio 2021, aggiornato nel mese di gennaio 2024, definisce il contenuto e le informazioni che le imprese obbligate alla pubblicazione delle informazioni in materia di Tassonomia EU devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili, specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo informativo.

Il Regolamento EU 2020/852 sulla tassonomia EU stabilisce che una attività economica è considerata ecosostenibile (Art.3) se soddisfa i requisiti di seguito richiamati:

Regolamento EU 2020/852 - Requisiti Art.3	
Taxonomy eligible (ammissibilità)	a) attività che contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali di cui all'Art. 9 (Obiettivi ambientali). Settori e attività che rientrano in quelli compresi nella tassonomia (indipendentemente dal fatto che tali attività soddisfino o meno uno o tutti i criteri di vaglio tecnico indicati nella tassonomia).
Taxonomy aligned (allineamento)	d) attività conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea. Attività che soddisfano i requisiti tecnici stabiliti dalla tassonomia per i settori ed attività identificati come ammissibili.
DNSH Do Not Significant Harm	b) attività non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 (DNSH Do Not Significant Harm).
Minimum Safeguards / Criteri minimi di salvaguardia	c) attività è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociali (<i>Minimum safeguards</i>) previste all'Art.18.

Il Regolamento Delegato EU 2021/2139, che integra il regolamento EU 2020/852, ha fissato i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

Il Regolamento Delegato EU 2021/2139, che integra il Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia), ha fissato i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni un'attività economica possa essere considerata come contribuente in modo sostanziale agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici, nonché se non arrechi un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale. Successivamente, il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 ha completato il quadro normativo definendo i criteri di vaglio tecnico per gli ulteriori quattro obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia, ossia l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, stabilendo altresì le condizioni per verificare il rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" agli altri obiettivi ambientali.

Informativa Art.8 Regolamento EU 2020/852

L'Art. 8 del Regolamento EU 2020/852 sulla tassonomia chiede alle imprese di comunicare la quota dei loro ricavi (Turnover) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili, la quota degli investimenti / spese in conto capitale (Capex) e la quota delle spese operative (Opex) associate ad attività economiche considerate ecosostenibili.

Con riferimento alle attività e al contributo sostanziale di TPER per la mitigazione dei cambiamenti climatici il processo di rendicontazione dell'informativa in materia di Tassonomia si è articolato nelle seguenti fasi:

- Analisi delle attività economiche di TPER
- Identificazione del contributo sostanziale delle attività economiche di TPER rispetto agli obiettivi ambientali

- Allocazione degli indicatori (Ricavi – Investimenti – Costi operativi) in base alla metodologia prevista dalla normativa EU (Criteri di vaglio tecnico - Analisi DNSH - Criteri minimi di salvaguardia sociale).

TPER ha confermato l'obiettivo CCM Climate Change Mitigation - Mitigazione dei cambiamenti climatici quale obiettivo rispetto a cui le proprie attività forniscono un contributo sostanziale prevalente. In conseguenza della intervenuta pubblicazione dei Regolamenti delegati di definizione dei criteri per tutti gli obiettivi ambientali, TPER ha analizzato le condizioni di ammissibilità e allineamento anche per gli obiettivi ambientali diversi da quelli climatici, senza identificare significative attività allineate o ammissibili ad obiettivi diversi rispetto a quello della mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le attività ammissibili e allineate sono pertanto rappresentate da quella quota delle attività di TPER che soddisfano i criteri previsti dal regolamento sulla tassonomia in termini di "contributo sostanziale" rispetto al citato obiettivo ambientale.

Con riferimento ai principi contabili, ai fini della rendicontazione ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 sulla Tassonomia, i ricavi (Turnover), gli investimenti (Capex) e i costi operativi (Opex) sono definiti come segue (si rinvia al Bilancio consolidato per le informazioni più specifiche in materia di principi contabili):

- Ricavi - Ricavi netti ottenuti da prodotti o servizi.
- Capex – Incrementi di beni immateriali e materiali, inclusi i costi di ricerca e sviluppo capitalizzati, alle voci di bilancio immobili, impianti e macchinari, attività immateriali, prima di eventuali variazioni per adeguamento al fair value e al lordo delle quote di ammortamento e di eventuali svalutazioni.
- Opex - Costi di ricerca e sviluppo non capitalizzati, costi di ristrutturazione degli edifici, costi per contratti di locazione a breve termine, costi di manutenzione e riparazione e ad altri costi indiretti per la manutenzione quotidiana di beni di proprietà, impianti e attrezzature.

Nella tabella seguente viene riportata una sintesi dei risultati relativi alle attività di TPER. Nel paragrafo Tabelle Tassonomia UE sono riportati i risultati analitici, secondo i Modelli previsti dal Regolamento Delegato EU 2021/2078 (Disclosure Delegated Act).

Attività economiche				Indicatori tassonomia EU (%) rispetto al totale			
Business Unit	Settore	Cod	Descrizione		Ricavi	Investimenti	Costi operativi
Trasporto pubblico locale	6	6.3	Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada	Allineata	51%	100%	43%
				Ammissibile, ma non allineata	34%	0%	29%
				Ammissibile	85%	100%	100%
				Non ammissibile	0%	0%	0%
Trasporto merci	6	6.2	Trasporto ferroviario di merci	Allineata	4%	100%	6%
				Ammissibile, ma non allineata	4%	0%	5%
				Ammissibile	7%	100%	100%
				Non ammissibile	0%	0%	0%
Manutenzione ferroviaria	6	6.14	Infrastrutture per il trasporto ferroviario	Allineata	5%	100%	13%
				Ammissibile, ma non allineata	1%	0%	3%
				Ammissibile	6%	100%	100%
				Non ammissibile	0%	0%	0%

Altri servizi per la mobilità	6	6.5	Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada	Allineata	1%	0%	1%
				Ammissibile, ma non allineata	0%	0%	0%
				Ammissibile	1%	100%	100%
				Non ammissibile	0%	0%	0%
Totale Gruppo Tper				Allineata	61%	100%	62%
				Ammissibile, ma non allineata	39%	0%	38%
				Ammissibile	100,0%	100%	100%
				Non ammissibile	0%	0%	0%

Driver di attribuzione e criteri di vaglio tecnico

I criteri generali di allocazione delle metriche finanziari (KPI tassonomia) alle attività economiche individuate come ammissibili sono riportati nella successiva tabella.

Attività / Business Unit	Criteri
Trasporto pubblico	Divisione fra i consumi energetici dei mezzi euro 6 - mezzi elettrici - totale dei consumi.
Trasporto merci	Rapporto fra km percorsi con mezzi elettrici su totale dei km.
Manutenzioni ferroviarie	Consumo elettrico sul totale dei consumi.
Altri servizi per la mobilità / Servizi di sharing	Mezzi 100% elettrici

I criteri di vaglio tecnico previsti dal Regolamento 2021/2139 relativamente al contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici prevedono in sintesi:

Attività	Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici (Criteri di vaglio tecnico)
Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada	L'attività soddisfa uno dei seguenti criteri:
	a) l'attività fornisce servizi di trasporto urbano o suburbano di passeggeri e le sue emissioni dirette (dallo scarico) di CO2 sono pari a zero.
	b) fino al 31 dicembre 2025, l'attività fornisce servizi di trasporto interurbano di passeggeri su strada utilizzando i veicoli appartenenti alle categorie M2 ed M3 (228) che hanno un tipo di carrozzeria classificato come «CA» (veicolo a un piano), «CB» (veicolo a due piani), «CC» (autoarticolato a un piano) o «CD» (autoarticolato a due piani) (229), e conformi alla norma EURO VI più recente, vale a dire sia ai requisiti del regolamento (CE) n. 595/2009, sia, a decorrere dall'entrata in vigore delle modifiche di detto regolamento, agli atti modificativi, anche prima che diventino applicabili, così come alla fase più recente della norma EURO VI definita nell' allegato I, appendice 9, tabella 1, del regolamento (UE) n. 582/2011, laddove le disposizioni che disciplinano tale fase sono entrate in vigore ma non sono ancora divenute applicabili per tale tipo di veicolo (230). Se tale norma non è disponibile, le emissioni dirette di CO2 dei veicoli sono pari a zero.
Trasporto ferroviario di merci	1. L'attività soddisfa uno o entrambi i seguenti criteri:
	a) i treni e i carri ferroviari presentano emissioni dirette (dallo scarico) di CO2 pari a zero;
	b) i treni e i carri ferroviari presentano emissioni dirette (dallo scarico) di CO2 pari a zero quando operano su binari dotati delle infrastrutture necessarie, e utilizzano un motore convenzionale quando tali infrastrutture non sono disponibili (bimodale).
	2. I treni e i carri ferroviari non sono adibiti al trasporto di combustibili fossili.
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	1. L'attività soddisfa uno dei seguenti criteri:
	a) l'infrastruttura (come definita all'allegato II, punto 2, della direttiva (UE) 2016/797 del Parlamento europeo e del Consiglio (274)) è:

	i) un'infrastruttura elettrificata a terra e sottosistemi associati: infrastrutture, energia, controllo-comando e segnalamento di bordo e controllo-comando e segnalamento a terra, come da definizione dell'allegato II, punto 2, della direttiva (UE) 2016/797;
	ii) un'infrastruttura a terra nuova o esistente e sottosistemi associati dove è prevista l'elettrificazione per quanto riguarda i binari di linea e, nella misura necessaria alla circolazione dei treni elettrici, dei binari di manovra, o dove l'infrastruttura sarà idonea a essere utilizzata da treni che presentano emissioni di CO ₂ dallo scarico pari a zero entro 10 anni dall'inizio dell'attività: infrastrutture, energia, controllo-comando e segnalamento di bordo e controllo-comando e segnalamento a terra, come da definizione dell'allegato II, punto 2, della direttiva (UE) 2016/797;
	iii) fino al 2030, un'infrastruttura a terra esistente e sottosistemi associati che non fanno parte né della rete TEN-T (275) e delle sue estensioni indicative a paesi terzi, né di una rete di linee ferroviarie principali definita a livello nazionale, sovranazionale o internazionale: infrastrutture, energia, controllo-comando e segnalamento di bordo e controllo-comando e segnalamento a terra, come da definizione dell'allegato II, punto 2, della direttiva (UE) 2016/797;
	b) l'infrastruttura e gli impianti sono adibiti al trasbordo di merci tra le modalità: infrastrutture e sovrastrutture di terminali per il carico, lo scarico e il trasbordo di beni;
	c) l'infrastruttura e gli impianti sono adibiti al trasferimento di passeggeri da altre modalità a quella su ferrovia.

I dati e le informazioni tengono conto della complessità e delle attuali incertezze in merito all'applicazione di quanto attualmente previsto dalla normativa in materia. Il reporting sulla tassonomia e le interpretazioni della normativa potranno subire una evoluzione e modifica nel tempo.

Capex/Opex ammissibili individualmente

Secondo la normativa di riferimento, è consentito includere come Capex e Opex ammissibili altre spese relative all'approvvigionamento di beni e servizi connessi ad attività economiche diverse da quelle ammissibili alla tassonomia, qualora tali acquisti contribuiscano a riduzioni delle emissioni e se l'attività economica del fornitore è ammissibile alla tassonomia.

Investimenti (Capex) – nel corso del 2025 non sono stati effettuati ulteriori investimenti che possano rientrare nella definizione di cui sopra.

Costi operativi (Opex) – Allo stato attuale TPER non dispone delle necessarie informazioni per potere identificare eventuali ulteriori acquisti ammissibili alla Tassonomia.

DNSH - Do No Significant Harm

Una attività economica, per essere definita sostenibile, non solo deve contribuire in modo sostanziale ad uno degli obiettivi definiti nel Regolamento, ma non deve arrecare danno agli altri obiettivi (Do Not Significant Harm). La conformità ai criteri DNSH relativamente alle attività ammissibili è stata effettuata per gli obiettivi ambientali diversi dall'obiettivo 1. Mitigazione dei cambiamenti climatici, rispetto al quale è stato invece identificato un contributo sostanziale da parte di TPER.

Le Appendici del Regolamento delegato EU 2021/2139 relativo all'obiettivo identificato da TPER quale contributo sostanziale e prevalente (CCM Mitigazione cambiamento climatico) definiscono i criteri da seguire ai fini della verifica del rispetto del principio DNSH. Le principali fasi del processo di verifica interna hanno previsto: a) il coinvolgimento dei responsabili delle Business Unit di TPER e l'analisi delle attività ammissibili, delle politiche e prassi operative rispetto ai criteri previsti per il rispetto del principio DNSH; b) analisi documentale utilizzata ai fini della rendicontazione dei temi rilevanti di cui alla presente Rendicontazione.

Attività economiche				EU Taxonomy Alignment [Climate mitigation]	
Business Unit	Settore	Cod.	Descrizione	Obiettivi Reg 2020/852	Analisi condizioni DNSH
Trasporto pubblico locale	6	6.3	0	2 Adattamento ai cambiamenti climatici	L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice A
				3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Non pertinente
				4 Transizione verso un'economia circolare	Sono in atto misure per la gestione dei rifiuti. Utilizzo di biometano ricavato da rifiuti organici. Sono in valutazione misure per il riutilizzo e riciclaggio delle batterie
				5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Veicoli per il 64% conformi ai requisiti (Omologazione Euro 6, ZEV, EEV o privi di emissioni)
				6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	non pertinente
Trasporto merci	6	6.2	0	2 Adattamento ai cambiamenti climatici	L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice A
				3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Non pertinente
				4 Transizione verso un'economia circolare	Sono in atto misure per la gestione dei rifiuti
				5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	I motori per la propulsione rispettano i limiti di emissione di cui all'allegato II del regolamento UE 2016/1628
				6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Non pertinente
Manutenzione ferroviaria, investimenti settore ferroviario	6	6.14	0	2 Adattamento ai cambiamenti climatici	L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice A
				3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice B
				4 Transizione verso un'economia circolare	L'attività valuta la disponibilità di tecniche che sostengono l'utilizzo di componenti riutilizzati e una gestione dei rifiuti che privilegia il riciclaggio allo smaltimento.
				5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice C
				6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice D
Altri servizi per la mobilità	6	6.5	0	2 Adattamento ai cambiamenti climatici	L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice A
				3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Non pertinente
				4 Transizione verso un'economia circolare	Sono in atto misure per la gestione dei rifiuti
				5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Per i veicoli Corrente, utilizzo al 100% di energia elettrica - zero emissioni
				6 Protezione e ripristino della	Non pertinente

Minimum Safeguards / Criteri minimi di salvaguardia

L'Art.18 Regolamento EU sulla tassonomia (2020/852) definisce garanzie minime di salvaguardia come quelle procedure attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire che sia in linea con le linee guida OECD destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

I criteri previsti dall'Art.3 del Regolamento EU 2020/852 richiedono che un'attività economica, per essere ritenuta ecosostenibile, oltre a quanto definito nei precedenti paragrafi (ammissibilità – allineamento ai criteri tecnici – DNSH) sia svolta (Art.3 lettera c) nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18.

TPER si impegna a condurre il business secondo criteri etici e di integrità e a rispettare i diritti umani in tutte le attività. Le valutazioni dei criteri minimi di salvaguardia hanno interessato in particolare gli ambiti di seguito evidenziati e previsti dalla normativa.

Nello specifico:

- Diritti umani – TPER si impegna al rispetto dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale a cui si fa riferimento nella Carta internazionale dei diritti umani e nella Dichiarazione ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro. Tali diritti comprendono i diritti fondamentali del lavoro, quali i diritti alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva, il diritto di non essere sottoposti a lavoro forzato, al lavoro minorile o alla discriminazione in materia di occupazione e professione, nonché norme sull'orario di lavoro e sulla sicurezza e la salute dei lavoratori. Tale impegno, che trova evidenza nel Codice Etico e nelle procedure e sistemi di gestione, ha trovato una ulteriore conferma nel corso del 2022 con l'attività di revisione del codice Etico, poi approvato nel 2023
- Corruzione – L'impegno di TPER per la prevenzione ed individuare eventuali episodi di corruzione ha comportato l'adozione di una politica in materia di anticorruzione articolata su differenti livelli e che prevede sia il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 (di cui il Codice Etico è parte integrante) e lo specifico sistema di gestione ISO 37001
- Imposte / tassazione – TPER adotta un approccio di trasparenza e prudenza nei confronti delle tematiche fiscali e adotta politiche che hanno l'obiettivo di ridurre i rischi di natura fiscale
- Libera concorrenza - TPER opera nel rispetto delle condizioni di libertà di impresa, e delle regole e normative in materia di libera concorrenza. La conformità alle norme di legge e regolamenti rappresenta peraltro una condizione essenziale per garantire la continuità del business.

Tabelle Tassonomia UE

Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

Eserizio finanziario		2025			Criteri per il contributo sostanziale(%)						Criteri per non arrecare un danno significativo (DNSH)						Garanzie minime di salvaguardia	Quota di ricavi allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia anno precedente	Categoria attività abilitante	Categoria attività transizione
		Codice	Ricavi (Euro milioni)	Quota % ricavi																
		Obiettivo	Attività #	%	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acqua e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità/ ecosistemi	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acqua e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità/ ecosistemi	SI - NO	%	A	T
A Attività [Business Unit]		Attività ammissibili alla tassonomia																		
A.1		Attività ecosostenibili Attività allineate alla tassonomia																		
	Trasporto pubblico locale	Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada	CCM	6.3	156,71	51%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	SI	SI	39%	
	Trasporto merci	Trasporto ferroviario di merci	CCM	6.2	12,03	4%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	SI	SI	2%	
	Manutenzione ferroviaria	Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM	6.14	15,50	5%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	SI	SI	5%	
	Altri servizi di mobilità	Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM	6.5	3,67	1%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	SI	SI	1%	
		Ricavi da attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)			187,92	61%		61%	0%	0%	0%	0%	0%	SI	SI	SI	SI	SI	48%	
		Di cui abilitanti			15,50	5,0%		5,0%	0%	0%	0%	0%	0%	SI	SI	SI	SI	SI	22%	
		Di cui di transizione			115,00	37,2%		37,2%											26%	
A.2		Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (Attività non allineate alla tassonomia)																		
	Trasporto pubblico locale	Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada	CCM	6.3	106,31	34%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							45%	
	Trasporto merci	Trasporto ferroviario di merci	CCM	6.2	11,15	4%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							6%	
	Manutenzione ferroviaria	Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM	6.14	3,94	1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							1%	
	Altri servizi di mobilità	Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM	6.5	-	0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0%	
		Ricavi da attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)			121,40	39%		39%	0%	0%	0%	0%							52%	
		Totale ricavi da attività ammissibili (A.1 + A.2)			309,31	100%		100%	0%	0%	0%	0%								
B		Attività non ammissibili alla tassonomia																		
		Ricavi da attività non ammissibili alla tassonomia) (B)			-	0%														
		Totale (A) + (B)			309,31	100%														

Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

Esercizio finanziario						2025		Criteri per il contributo sostanziale(%)						Criteri per non arrecare un danno significativo (DNSH)						Garanzie minime di salvaguardia		Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia anno precedente		Categoria attività abilitante		Categoria attività transizione																				
						Codice		OpEx (Euro milioni)		Quota % OpEx		Mitigazione cambiamenti climatici				Adattamento cambiamenti climatici		Acqua e risorse marine		Economia circolare		Inquinamento		Biodiversità/ ecosistemi																						
						Obiettivo		Attività #		%		SI - NO - N/AM				SI - NO						SI - NO		%		A		T																		
A Attività [Business Unit]						Attività ammissibili alla tassonomia																																								
A.1						Attività ecosostenibili Attività allineate alla tassonomia																																								
Trasporto pubblico locale						Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada		CCM		6.3		12,84		43%		SI		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM		SI		SI		SI		SI		SI		31%		A		T				
Trasporto merci						Trasporto ferroviario di merci		CCM		6.2		1,65		6%		SI		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM		SI		SI		SI		SI		SI		5%								
Manutenzione ferroviaria						Infrastrutture per il trasporto ferroviario		CCM		6.14		4,00		13%		SI		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM		SI		SI		SI		SI		SI		14%		A						
Altri servizi di mobilità						Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri		CCM		6.5		0,17		1%		SI		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM		SI		SI		SI		SI		SI		0%								
						OpEx da attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)						18,67		62%		62%		0%		0%		0%		0%		0%		SI		SI		SI		SI		SI		50%								
						Di cui abilitanti						4,00		13%		13%		0%		0%		0%		0%		0%		SI		SI		SI		SI		SI		29%		A						
						Di cui di transizione						9,42		31%		31%		0%		0%		0%		0%		0%										21%		T								
A.2						Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (Attività non allineate alla tassonomia)																																								
Trasporto pubblico locale						Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada		CCM		6.3		8,71		29%		AM		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM												35%								
Trasporto merci						Trasporto ferroviario di merci		CCM		6.2		1,53		5%		AM		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM												12%								
Manutenzione ferroviaria						Infrastrutture per il trasporto ferroviario		CCM		6.14		1,02		3%		AM		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM												3%								
Altri servizi di mobilità						Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri		CCM		6.5		-		0%		AM		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM		N/AM												0%								
						OpEx da attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)						11,26		38%		38%		0%		0%		0%		0%		0%												50%								
						Totale OpEx da attività ammissibili (A.1 + A.2)						29,93		100%		100%		0%		0%		0%		0%		0%																				
B						Attività non ammissibili alla tassonomia																																								
						OpEx da attività non ammissibili alla tassonomia) (B)																																								
						Totale (A) + (B)																																								

Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

Esercizio finanziario					2024		Criteri per il contributo sostanziale(%)						Criteri per non arrecare un danno significativo (DNSH)						Garanzie minime di salvaguardia		Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia anno precedente		Categoria attività abilitante		Categoria attività transizione					
					Codice	CapEx (Euro milioni)	Quota % CapEx	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acqua e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità/ ecosistemi	Mitigazione cambiamenti climatici	Adattamento cambiamenti climatici	Acqua e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità/ ecosistemi											
					Obiettivo	Attività #	%	SI - NO - N/AM						SI - NO						SI - NO		%	A		T					
A					Attività ammissibili alla tassonomia																									
A.1					Attività ecosostenibili Attività allineate alla tassonomia																									
	Trasporto pubblico locale	Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada	CCM	6.3	66,1	90%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	90%								
	Trasporto merci	Trasporto ferroviario di merci	CCM	6.2	1,7	2%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	2%								
	Manutenzione ferroviaria	Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM	6.14	4,8	7%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	7%								
	Altri servizi di mobilità	Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM	6.5	0,6	1%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	1%								
		CapEx da attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)			73,2	100%		100%	0%	0%	0%	0%	0%	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	100%								
						0%																								
		Di cui abilitanti			4,8	7%							SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	90%	A							
		Di cui di transizione			-	0%																10%		T						
A.2					Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (Attività non allineate alla tassonomia)																									
	Trasporto pubblico locale	Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada	CCM	6.3	-	0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0%								
	Trasporto merci	Trasporto ferroviario di merci	CCM	6.2	-	0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0%								
	Manutenzione ferroviaria	Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM	6.14	-	0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0%								
	Altri servizi di mobilità	Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM	6.5	-	0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0%								
		CapEx da attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)			-	0%		0%	0%	0%	0%	0%										0%								
		Totale CapEx da attività ammissibili (A.1 + A.2)			73,2	100%		100%	0%	0%	0%	0%	0%																	
B					Attività non ammissibili alla tassonomia																									
		CapEx da attività non ammissibili alla tassonomia) (B)			-	0%																								
		Totale (A) + (B)			73,2	100%																								

Informativa Sociale

S1 Forza Lavoro Propria

Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
S1 Forza lavoro proprio	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura Salute e sicurezza Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi Equilibrio tra vita professionale e vita privata	5 EQUILIBRIO DI GENERE 8 LAVORO DECENTO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGLIANZE
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Formazione e sviluppo delle competenze Diversità Riservatezza	
	Altri diritti connessi al lavoro		

Strategia

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

ESRS Standards	ESRS 2 SBM-2

I dipendenti sono attori chiave nel processo di creazione del valore aziendale. Il coinvolgimento attivo della forza lavoro è ritenuto fondamentale per l'attuazione efficace delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione. TPER promuove un'interazione costante con il personale, assicurandosi che esigenze e prospettive dei lavoratori vengano prese in considerazione nella definizione della direzione strategica, nei meccanismi decisionali e nelle politiche di gestione delle risorse umane.

TPER favorisce un clima di fiducia e apertura, incentivando il dialogo e la partecipazione attraverso strumenti e iniziative che facilitano il confronto diretto e costruttivo.

Ulteriori dettagli sulle modalità di coinvolgimento dei dipendenti sono consultabili nel paragrafo "[Gli stakeholder: interessi e aspettative](#)".

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS Standards	ESRS 2 SBM-3

S1 Forza lavoro propria	
Condizioni di lavoro - Occupazione sicura	Impatti Promuovere un ambiente di lavoro sicuro e fondato su occupazione stabile, retribuzioni eque, equilibrio tra vita professionale e privata e sul rispetto dei diritti fondamentali — tra cui dialogo sociale e contrattazione collettiva — consente di valorizzare le persone

- Orario di lavoro - Dialogo sociale - Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori - Equilibrio tra vita professionale e vita privata	e sostenerne motivazione e benessere. Ciò si traduce in una forza lavoro più coinvolta e, di conseguenza, in un servizio efficiente e di qualità per la collettività. Rischi Rischi regolamentari, legali, reputazionali e di mercato connessi a una non adeguata tutela delle condizioni di lavoro. Eventuali carenze possono comportare sanzioni e contenziosi, oltre ad alimentare fenomeni di turnover con perdita di competenze chiave, compromettendo la continuità operativa e incidendo negativamente sulla performance finanziaria di TPER. Opportunità Promuovere politiche che garantiscano condizioni di lavoro sicure, retribuzioni adeguate e dialogo sociale favorisce la capacità di TPER di attrarre e trattenere competenze strategiche. Allo stesso tempo, la valorizzazione dell'equilibrio tra vita professionale e privata contribuisce a ridurre il turnover e a migliorare il benessere delle persone, con effetti positivi su produttività, clima interno e competitività complessiva del Gruppo.
Condizioni di lavoro - Salari adeguati - Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	Rischi Possibili criticità finanziarie connesse alla mancata disponibilità di fondi pubblici, nazionali o regionali, destinati a sostenere gli aumenti retributivi previsti dal rinnovo del CCNL. In assenza di tali contributi, l'onere economico ricadrebbe sul Gruppo, con un potenziale impatto sui conti aziendali.
Condizioni di lavoro - Salute e sicurezza	Impatti Impatti negativi sulla forza lavoro legati al rischio di infortuni sul lavoro, con particolare esposizione per le figure operative come manutentori, autisti e controllori. Rischi Rischi finanziari, legali e reputazionali connessi a standard di sicurezza e condizioni di lavoro non adeguati. La mancata adozione di misure efficaci di prevenzione e monitoraggio può aumentare la probabilità di infortuni, malattie professionali e situazioni di stress lavorativo, con impatti negativi su produttività e continuità del servizio. Tali criticità possono inoltre generare contenziosi, danneggiare la reputazione aziendale e influire sull'accesso al credito.
Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore - Formazione e sviluppo delle competenze	Impatti Impatti positivi connessi alla creazione di un ambiente di lavoro capace di garantire e valorizzare diversità, pari opportunità ed equità. L'adozione di pratiche inclusive e l'investimento in percorsi di formazione e sviluppo professionale sostengono il benessere delle persone, rafforzano motivazione e coinvolgimento e contribuiscono a migliorare la qualità complessiva del servizio offerto. Rischi Rischi legati alla difficoltà di attrarre e trattenere talenti, con potenziale aumento del turnover e perdita di competenze chiave. Un ambiente di lavoro non inclusivo può portare a episodi di discriminazione, molestie o disparità di trattamento tra i dipendenti, causando rischi legali e sanzioni, reputazionali e turnover elevato. Opportunità Opportunità reputazionali e di mercato derivanti dall'offerta di percorsi formativi, opportunità di crescita e un ambiente inclusivo basato sulle pari opportunità. Investire nello sviluppo delle competenze favorisce innovazione, attrazione e retention dei talenti, contribuendo alla continuità del business.
Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza	Impatti Impatti potenziali negativi sui diritti alla privacy e sulla sicurezza dei sistemi informativi, con particolare riferimento ai dati personali e sensibili dei dipendenti. Eventuali vulnerabilità o data breach possono compromettere la tutela della privacy. Rischi

Rischi regolamentari, legali e reputazionali legati alla tutela della privacy. Procedura e policy non conformi o non correttamente adottate potrebbero comportare sanzioni e costi legati a risarcimenti per danni.

Nell'ambito dell'analisi e della valutazione dei temi rilevanti per TPER relativi alla forza lavoro, sono stati individuati come rilevanti i sottotemi indicati nello *ESRS 1 Prescrizioni generali*, in particolare: *Condizioni di lavoro*, *Parità di trattamento e di opportunità per tutti e Altri diritti connessi al lavoro*.

Le politiche rivolte alla forza lavoro rappresentano un ambito strategico per TPER, con impatti diretti sulla qualità dell'ambiente lavorativo, sulla continuità operativa e sulla reputazione aziendale. La promozione di condizioni di lavoro eque e sicure, insieme ad un impegno concreto su parità di genere, inclusione e sviluppo delle competenze, rafforza il coinvolgimento dei dipendenti e la capacità attrattiva dell'organizzazione. Anche la tutela della privacy e la sicurezza dei dati personali dei lavoratori si confermano aspetti rilevanti in un contesto di crescente digitalizzazione.

Per ulteriori informazioni sul processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali, si rimanda al capitolo [Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#) / paragrafo [I temi rilevanti \(IRO\)](#).

In assenza di un piano di transizione formalizzato per la riduzione degli impatti ambientali e il raggiungimento della neutralità climatica, non sono stati individuati, al momento, impatti significativi sulla forza lavoro derivanti dalle strategie e dalle azioni intraprese da TPER.

L'analisi condotta non ha rilevato differenze significative nell'esposizione ai rischi tra i lavoratori con caratteristiche specifiche, né in relazione a particolari contesti o attività. I rischi individuati risultano applicabili in modo uniforme all'intera forza lavoro di TPER.

Gestione impatti - rischi - opportunità

Politiche relative alla forza lavoro propria

ESRS Standards	ESRS S1 S1-1

I processi di selezione, gestione e sviluppo delle persone e conseguenti obiettivi di valorizzazione di capacità individuali, diversità e non discriminazione sono regolati da specifiche policy e procedure, con sezioni dedicate sull'intranet.

Regolamento interno

Per le assunzioni TPER ha adottato un **Regolamento interno** ispirato a principi di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza.

Per quanto riguarda il benessere delle persone, particolare attenzione è rivolta alle misure di welfare aziendale per rispondere positivamente alle esigenze dei lavoratori, intese anche in relazione alla condizione complessiva di vita dei singoli (famiglia, figli, salute, ma anche tempo libero), cercando di realizzare una diversificazione dei trattamenti, sia sul piano normativo, che organizzativo.

Politica integrata - Salute e sicurezza sul lavoro

TPER è attualmente certificata secondo la norma UNI ISO 45001:2018 e la conformità allo standard internazionale assicura l'ottemperanza ai requisiti previsti per i Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro. La certificazione ISO 45001 si fonda sulla gestione della

salute e della sicurezza sul lavoro e richiede un miglioramento continuo, fornendo così a tutti gli interlocutori la garanzia di conformità alle politiche di sicurezza specificate.

Gli aspetti rilevanti possono essere così sintetizzati:

- Il sistema di gestione rappresenta un efficace strumento per ottimizzare la gestione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. INAIL ha fornito dati che evidenziano una riduzione significativa del 27% nell'indice di frequenza e del 35% nell'indice di gravità degli infortuni nelle aziende certificate
- La certificazione ISO 45001:2018 è riconosciuta come possibile sistema esimente dalle pesanti forme di responsabilità introdotte dal D.lgs. 231/01 (come previsto dal D.lgs. 81/08 all'articolo 30, comma 5)
- INAIL concede riduzioni del premio assicurativo alle imprese che hanno effettuato miglioramenti o azioni di prevenzione degli infortuni al fine di salvaguardare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori. Gli interventi che permettono di accedere a tali riduzioni sono quelli previsti dal Modello OT 24 (oscillazione del tasso di tariffa per prevenzione). Tra questi interventi, la certificazione secondo lo standard ISO 45001:2018 è quella che permette di ottenere il punteggio massimo per lo sconto sul premio determina una maggiore attenzione da parte di tutte le unità organizzative aziendali ai temi della sicurezza, con ricadute positive sull'organizzazione a vari livelli.

Policy per la promozione della parità di genere, della pari opportunità, della diversità e inclusione – Certificazione parità di genere.

TPER da anni monitora le tematiche della parità di genere attraverso misurazioni e indicatori specifici, adottando un proprio regolamento per le assunzioni, ispirato ai principi di inclusione, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza. L'Azienda detiene e aggiorna periodicamente il sistema di gestione relativo alla certificazione UNI/PdR 125:2022, la prassi di riferimento contenente le linee guida per l'attuazione delle politiche di parità di genere nelle aziende.

Il Sistema di gestione relativo alla parità di genere è un intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, volto ad accompagnare ed incentivare le imprese a adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche per la crescita professionale delle donne.

In linea con i principi stabiliti all'interno della politica per la promozione delle parità di genere, della pari opportunità, della diversità e inclusione, le nuove assunzioni si basano esclusivamente su capacità e caratteristiche professionali e in alcun modo viene operata una distinzione di sesso, etnia, identità di genere e orientamento religioso.

Tra le policy adottate, l'approvazione dei Women's Empowerment Principles (WEP) – Equality Means Business, i Principi prodotti e diffusi dall'Ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile (UN Women) e dal Global Compact delle Nazioni Unite. Tali Principi illustrano sette passi che le imprese e altri settori possono intraprendere per la promozione e l'empowerment delle donne.

L'impegno sottoscritto dai CEO aderenti prevede i seguenti obiettivi:

- Unire il pool di talenti più ampio possibile ai nostri sforzi
- Promuovere la competitività delle nostre aziende
- Adempiere ai nostri impegni di responsabilità aziendale e sostenibilità
- Delineare, all'interno delle nostre aziende, modelli di comportamento tali da riflettere il tipo di società che vorremmo per i nostri dipendenti, i nostri concittadini e le nostre famiglie

- Incoraggiare condizioni economiche e sociali che offrano opportunità a donne e uomini, ragazze e ragazzi
- Promuovere lo sviluppo sostenibile nei Paesi in cui si opera.

Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

ESRS Standards	ESRS S1 S1-2

I processi di coinvolgimento della forza lavoro propria si basano su un dialogo strutturato con i dipendenti, volto a favorire la partecipazione attiva. Tra le principali iniziative adottate figurano il confronto diretto con la Direzione Risorse Umane, incontri informali e momenti istituzionali, oltre all'utilizzo dell'intranet aziendale come canale informativo e collaborativo.

Nel 2025, per il processo di Impact Materiality il Gruppo non ha sviluppato un processo di engagement strutturato nei confronti dei dipendenti. Riconoscendo l'importanza di tale coinvolgimento, tuttavia, si impegna per i prossimi esercizi a implementare un metodo di coinvolgimento efficace.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni

ESRS Standards	ESRS S1 S1-3

TPER adotta processi mirati a mitigare gli impatti negativi delle proprie attività, promuovendo al contempo un ambiente di lavoro etico, trasparente e rispettoso dei principi di legalità. Tra gli strumenti fondamentali a supporto di tali obiettivi, i canali di segnalazione rappresentano un mezzo essenziale per consentire a tutte le persone coinvolte nel contesto aziendale di esprimere, in modo sicuro e riservato, eventuali preoccupazioni o anomalie riscontrate.

In tale ambito, il Gruppo ha attivato un **canale whistleblowing** che consente a dipendenti e collaboratori di segnalare comportamenti, atti od omissioni riconducibili a condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/01 o a violazioni del Codice Etico aziendale.

La possibilità di segnalazione è estesa a tutti i soggetti che operano in relazione con il Gruppo, inclusi dipendenti, membri degli organi sociali, clienti, fornitori, consulenti, soci e altri stakeholder. Le segnalazioni possono essere inoltrate in forma scritta attraverso i canali appositamente predisposti. Per agevolare l'accesso e la comprensione del sistema, la procedura completa è consultabile direttamente sul sito web aziendale.

TPER adotta una rigorosa politica di tutela nei confronti dei segnalanti, garantendo che qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione nei loro confronti, così come eventuali inadempienze nell'analisi e gestione delle segnalazioni da parte degli organi competenti o di soggetti incaricati, sia oggetto di provvedimenti disciplinari, in conformità con quanto previsto dal sistema sanzionatorio interno.

Inoltre, TPER ha attivato un canale dedicato, conforme ai requisiti della prassi **UNI/PdR 125:2022**, che consente ai dipendenti di segnalare situazioni che possano riguardare la parità di trattamento, la discriminazione e la non inclusione. Attraverso questo strumento, è possibile anche proporre suggerimenti per promuovere comportamenti e linguaggi più inclusivi.

Azioni svolte nei confronti della forza lavoro propria

ESRS Standards

ESRS 2 MDR-A, ESRS S1 S1-4

La ricerca del personale - la carenza di operatori di esercizio

Per un'azienda nel settore del trasporto la carenza di personale, peraltro comune a tutte le realtà del settore, rappresenta un rischio concreto e crescente che può compromettere l'efficienza operativa e la sostenibilità a lungo termine dell'organizzazione. La mancanza di autisti, operatori di manutenzione e personale tecnico può causare ritardi nei servizi, aumento dei costi operativi, sovraccarico del personale presente e conseguente calo della qualità del servizio offerto ai clienti. In uno scenario di carenza prolungata, l'azienda può anche perdere competitività sul mercato, con ricadute negative su fatturato e reputazione.

Le conseguenze interne sono altrettanto rilevanti: il personale rimasto in servizio può essere soggetto a un aumento dello stress, ad un sovraccarico di lavoro, a minor disponibilità di ferie e ad una riduzione del benessere generale, portando in alcuni casi ad assenteismo o dimissioni volontarie, innescando un circolo vizioso difficile da interrompere.

Investire nella qualità della vita in azienda può contribuire a trattenere i talenti esistenti e ad attrarre nuove risorse. Interventi come una adeguata gestione dell'assegnazione dei turni, benefit per il benessere psicofisico, programmi di formazione continua e percorsi di crescita professionale possono fare la differenza. Anche promuovere un ambiente di lavoro più inclusivo, valorizzare il contributo dei singoli e ascoltare attivamente le esigenze del personale può rafforzare il senso di appartenenza e migliorare il clima aziendale.

In sintesi, affrontare la carenza di personale non significa solo colmare un vuoto numerico, ma anche ripensare il modo in cui si lavora insieme. Migliorare la qualità della vita lavorativa è un investimento strategico per garantire continuità, sicurezza e competitività nel tempo.

TPER, rispetto al problematico scenario descritto, ha introdotto alcune azioni tese a migliorare la condizione lavorativa dei propri operatori, ed in particolare degli autisti e delle autiste.

Tra le principali azioni in favore della qualità della vita in azienda si evidenziano le seguenti misure:

- Il sostegno alla genitorialità, una particolare flessibilità di scelta sui turni per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, un'ampia diffusione del part-time facoltativo
- A seguito della contrazione delle attività produttive, il ricorso a vari strumenti e istituti per minimizzare l'impatto sulle persone, adottando un mix di soluzioni
- L'integrazione economica di un ulteriore somma pari al 20% dei trattamenti INPS per le giornate di congedi parentali.

Con riferimento alla flessibilità offerta, TPER ha mantenuto la possibilità di utilizzare lo Smart Working, definendo corsi di formazione specifici in ambito sicurezza.

Nel corso del 2025, TPER ha:

- attivato, anche in collaborazione con Insieme per il Lavoro e Fondazione Aldini Valeriani, percorsi finalizzati all'acquisizione delle abilitazioni necessarie a svolgere il ruolo di autista, rivolti a soggetti in cerca di collocazione o ricollocazione lavorativa, allargando significativamente il numero di operatori di esercizio disponibili
- introdotto un nuovo sistema di prenotazione ferie per gli autisti e le autiste, finalizzato a garantirne la fruizione fin dal momento della richiesta, consentendo così una più agevole programmazione della vita privata
- introdotto correttivi al sistema di assegnazione turni, cercando di limitare, per quanto possibile, l'incertezza negli orari di svolgimento della prestazione lavorativa

- incentivato la presenza in servizio con riconoscimenti economici
- progettato l'iniziativa "Parla con me", partita nel mese di marzo 2025. Il progetto consiste nell'attivazione di uno sportello dedicato al benessere di tutte le dipendenti e di tutti i dipendenti, grazie alla possibilità di usufruire di consulenze psicologiche individuali completamente e gratuite, gestite da professionisti esperti e qualificati, per affrontare qualsiasi difficoltà emotiva, stress o altre situazioni che possano influire sul benessere personale e professionale.

Con specifico riferimento invece al tema della parità di genere e della diversità e inclusione, TPER ha confermato le azioni già avviate circa la definizione di chiare policy aziendali e ha proseguito con le attività di formazione in tema di parità di genere, bias cognitivi e non discriminazione.

Nel 2025 TPER ha partecipato insieme a Road to 50%, La casa delle donne (Bologna) e la associazione Paideia, con il patrocinio del Comune di Bologna, alla campagna "Mezzi per tutte" ospitata anche su mezzi e pensiline dell'azienda.

Avendo sottoscritto uno specifico protocollo di intesa con il Comune di Bologna e altre realtà del territorio, TPER mantiene l'adesione al Patto "Capo D", una rete di imprese che promuove iniziative volte a contrastare il gender gap nelle scelte formative delle giovani generazioni e nelle realtà lavorative.

Nel 2025, in continuità con l'anno precedente, TPER ha svolto attività formative, anche predisponendo un video per consentire la formazione a distanza.

Applicazioni di supporto al personale

TPER ha sviluppato applicazioni per il proprio personale impiegato nei servizi operativi. Attraverso il tablet in dotazione, gli addetti all'esercizio che lavorano su strada per il controllo del traffico dei bus possono accedere ad informazioni in tempo reale (le stesse disponibili nella centrale operativa) sullo stato delle linee e sulla localizzazione dei mezzi sul territorio, in modo da poter gestire più tempestivamente interventi correttivi in caso di ritardi, blocchi del traffico e altri inconvenienti che possono pregiudicare la regolarità delle corse dei bus. Anche le figure operative in ambito ferroviario – macchinisti e capitreno – dispongono di strumenti analoghi per agevolare la messa in marcia di un treno, attraverso documenti elettronici e flussi informativi sempre aggiornati sui propri dispositivi.

Principali progetti:

- Implementazioni tecnologiche per Smart working: nel corso del 2019 è stato avviato un progetto di Smart working, al fine di creare le condizioni tecniche e procedurali per poter lavorare da remoto. È stata individuata la soluzione infrastrutturale che consente al lavoratore di utilizzare da casa gli stessi strumenti che si troverebbe sul posto di lavoro. Si prevedeva una sperimentazione ed una graduale diffusione di questa modalità di lavoro. Il progetto ha subito un'accelerata per consentire a marzo 2020 di porre 230 lavoratori in Smart working, quale conseguenza dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19.
- App personale viaggiante per cambi turno/ferie/straordinario/stato di servizio: al fine di migliorare la gestione del servizio è stata realizzata una app ad uso dei 1.500 autisti, per facilitare la gestione dei turni e delle comunicazioni di servizio. L'app è disponibile negli store Google e Apple e consente l'accesso con lo stesso profilo utilizzato per gli altri servizi aziendali. Il personale viaggiante può interagire direttamente con l'azienda mediante informazioni sullo stato di servizio, richiesta turni e scambio turno, richiesta ferie e congedi, visualizzazione richieste e rinunce, comunicazione sciopero

- Estensione servizio mail a tutto il personale: sono stati attivati gli account di posta aziendale individuali per tutto il personale estendendo il servizio anche a chi ne era sprovvisto (autisti). È quindi disponibile un canale semplice ed immediato per lo scambio di messaggi ed informazioni all'interno della comunità TPER. Tutto il personale può inviare o ricevere mail riguardanti l'ambito lavorativo ampliando significativamente le modalità di interazione fra colleghi e con le varie funzioni aziendali.

Metriche e obiettivi

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS Standards		ESRS 2 MDR-T, ESRS S1 S1-5			
Temi rilevanti	Obiettivo	Azioni	Timeline	SDGs	
Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Adozione di politiche per la valorizzazione del personale	Politica HR volontaria per favorire la promozione interna (formazione di nuovi manager, cambio di posizione)	In continuità		5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica
	Formazione continua e sviluppo delle competenze	Mantenimento della media triennale delle ore di formazione - (Gruppo). Formazione sostenibilità (impronta etica)	In continuità 2025		
	Mantenimento di alti standard di salute e sicurezza per i lavoratori	Mantenimento o miglioramento della media mobile triennale dell'indice di frequenza degli infortuni - (Gruppo). Incentivazione all'utilizzo dei pacchetti prevenzione compresi nel piano sanitario integrativo aziendale	In continuità 2025		8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione.
	Parità di genere	Formazione in materia di parità di genere, raggiungimento del 70% della popolazione aziendale entro il 2027 Sistema di monitoraggio dati e politiche Definizione specifiche azioni a supporto della genitorialità	2024-2027 In continuità 2025-2027		
	Diversità e inclusione	Definire policy DEI aggiornando le policy aziendali esistenti	2025-2027		8.8 Proteggere il diritto al lavoro e

Aumentare la consapevolezza sui rischi informatici	Formazione continua sulla cyber security, volta a sensibilizzare gli utenti verso i rischi dei possibili attacchi informatici, e quindi a gestire le minacce da questi derivanti - (Gruppo).	In continuità	promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori
			10.2 Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

TPER ha definito una serie di obiettivi strategici volti alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla mitigazione dei rischi e alla valorizzazione delle opportunità legate alla propria forza lavoro. In particolare, per contrastare gli effetti della carenza di personale e il rischio di discontinuità operativa, l'azienda si impegna a rafforzare i programmi di formazione e a migliorare le condizioni di lavoro. Questi interventi sono finalizzati a ridurre il turnover, contenere l'assenteismo e garantire la qualità del servizio pubblico offerto. Si veda al riguardo quanto riportato nel precedente paragrafo.

Parallelamente, TPER punta a potenziare gli impatti positivi attraverso l'adozione di politiche inclusive, lo sviluppo di percorsi di crescita professionale e l'integrazione di strumenti di welfare aziendale. Infine, la gestione proattiva delle opportunità passa attraverso la digitalizzazione dei processi e la costruzione di nuove alleanze anche con il territorio per attrarre e valorizzare giovani talenti, contribuendo così a rendere il settore del trasporto sempre più attrattivo, resiliente e sostenibile nel lungo periodo.

Il Gruppo TPER, nell'ambito del Piano di Sostenibilità, sta valutando la definizione di obiettivi correlati a target misurabili, al fine di rafforzare una cultura della sostenibilità tra i propri dipendenti, coinvolgendoli anche nel processo decisionale di tali obiettivi. Tali obiettivi saranno oggetto di uno specifico monitoraggio.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S1 S1-6

Di fondamentale importanza per TPER è la gestione del personale e la tutela dell'occupazione, obiettivi che trovano conferma anche dopo i processi di riorganizzazione degli ultimi anni, finalizzati ad incrementare l'efficienza e garantire qualità dei servizi e dell'attività svolta.

I dipendenti TPER operano nella regione Emilia-Romagna.

Nella tabella successiva vengono presentati i dipendenti alla fine dei relativi periodi ("Head Count"). Complessivamente i dipendenti del gruppo sono 2.468. La quasi totalità del personale è a tempo indeterminato (98%), mentre il 90% dei contratti è full time. I contratti part time sono ripartiti con una leggera prevalenza maschile (il 51% sul totale dei contratti part time).

Dipendenti per tipo di contratto / genere	2025			2024			2023		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
A tempo indeterminato	516	1.912	2.428	501	1.853	2.354	473	1.825	2.298
A tempo determinato	15	25	40	8	44	52	6	42	48
Totale	531	1.937	2.468	509	1.897	2.406	479	1.867	2.346

Dipendenti per tipo di impiego / genere	2025			2024			2023		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Full-time	412	1.812	2.224	388	1.781	2.169	372	1.755	2.127
Part-time	119	125	244	121	116	237	107	112	219
Totale	531	1.937	2.468	509	1.897	2.406	479	1.867	2.346

Nel 2025 complessivamente sono state effettuate 283 nuove assunzioni (54 donne e 229 uomini) e si sono verificate 221 cessazioni del rapporto di lavoro (32 donne e 189 uomini).

Nuove assunzioni e turnover	2025			2024			2023		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Assunzioni									
Fino a 29 anni	8	50	58	7	59	66	15	46	61
Da 30 a 50 anni	34	120	154	34	110	144	18	89	107
Oltre 50 anni	12	59	71	14	44	58	9	47	56
Totale	54	229	283	55	213	268	42	182	224
Cessazioni									
Fino a 29 anni	2	25	27	1	37	38	6	40	46
Da 30 a 50 anni	11	71	82	13	64	77	11	51	62
Oltre 50 anni	19	93	112	11	82	93	10	105	115
Totale	32	189	221	25	183	208	27	196	223
Motivo cessazione									
Uscite volontarie	26	143	169	23	176	199	23	178	201
Pensionamento				-	2	2	2	2	4
Cessione di contratto	4	26	30	-	-	-			
Licenziamento	-	5	5	-	1	-	2	8	10
Decesso	1	3	4	1	1	1			
Altro (es. fine di contratti a tempo determinato)	1	12	13	1	3	1	-	8	8
Totale	32	189	221	25	183	25	27	196	223

Nelle tabelle successive vengono riportati i **tassi di turnover** degli ultimi esercizi.

Turnover - valori complessivi	2025			2024			2023		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Assunzioni	54	229	283	55	213	268	42	182	224
Cessazioni	32	189	221	25	183	208	27	196	223
Variazione netta	22	40	62	30	30	60	15	(14)	1
Dipendenti alla fine dell'esercizio	531	1.937	2.468	509	1.897	2.406	479	1.867	2.346

Turnover	2025			2024			2023		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Turnover positivo - assunzioni	10,6%	12,1%	11,8%	11,5%	11,4%	11,4%	9,1%	9,7%	9,6%

Turnover negativo - cessazioni	6,3%	10,0%	9,2%	5,2%	9,8%	8,9%	5,6%	10,5%	9,5%
Turnover complessivo	4,3%	2,1%	2,6%	6,3%	1,6%	2,6%	3,5%	-0,8%	0,0%

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S1 S1-7

Con riferimento ai lavoratori non dipendenti, si segnalano 2 stagisti, 9 collaboratori e un lavoratore somministrato.

Lavoratori non dipendenti	Unità	2025			2024		
Totale numero non dipendenti alla fine del periodo / per genere	HC	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Lavoratori somministrati		-	-	-	1	-	1
Stagisti		-	1	1	-	2	2
Collaborazione coordinata e continuativa (Co.co.co)		3	7	10	4	5	9
Partita IVA		-	-	-	-	-	-
Lavoratori per attività di ricerca, selezione e fornitura di personale		-	-	-	-	-	-
Altro (specificare nelle note)		-	-	-	-	-	-
Totale		3	8	11	5	7	12

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S1 S1-8

Il Gruppo TPER applica il contratto nazionale autoferrotranvieri a tutti i dipendenti, ad esclusione dei dirigenti, per i quali si applica l'apposito contratto nazionale dirigenti. All'interno del gruppo, complessivamente, si contano inoltre 33 contratti del CCNL Commercio.

Contrattazione collettiva	Unità	2025	2024
Totale dipendenti coperti da contrattazione collettiva			
Totale dipendenti	HC	2.468	2.406
Dipendenti coperti da contrattazione collettiva		2.468	2.406
% dipendenti coperti da contrattazione collettiva		100%	100%
Tipologia di Contratto Collettivo / Numero di dipendenti	HC		
Autoferrotranvieri		2.428	2.379
Dirigenti delle imprese esercenti ferrovie, tramvie, filovie, autolinee, funivie assimilabili, per atto di concessione a ferrovie, linee di navigazione interna		7	9
Commercio		33	18

Relazioni Industriali

TPER ha l'obiettivo di mantenere e sviluppare un dialogo costruttivo tra le parti, nel rispetto dei ruoli e delle reciproche prerogative.

Nel corso dell'anno 2025 si sono tenuti 27 incontri con le associazioni sindacali, in particolare su temi legati a:

- rinnovo contrattazione di secondo livello;

- trattamento economico del personale OE anche in particolari situazioni di emergenza;
- temi vari personale viaggiante;
- retribuzione nelle giornate di ferie;
- consuntivo/preventivo dei parametri di erogazione dei sistemi premianti aziendali;

Nel 2025 sono stati condivisi alcuni importanti accordi con le organizzazioni sindacali regionali e aziendali. Di seguito si riepilogano gli accordi sindacali sottoscritti nell'anno 2025.

Data	OOSS	Oggetto
03/04/2025	CGIL, CISL, UIL, FAISA, UGL, USB	Accordi videosorveglianza
07/05/2025	CGIL, CISL, UIL, FAISA, UGL	Trattamento dati personali e posta elettronica
23/07/2025	CGIL, CISL, UIL, FAISA, UGL	Consuntivo indicatori del premio D 2024
26/09/2025	CGIL, CISL, UIL, FAISA, UGL, USB	Preventivo indicatori del Premio D 2025
20/10/2025	CGIL, CISL, UIL, FAISA, UGL, USB	Sistema premiante 2° quadrimestre 2025 - Sosta
19/11/2025	CGIL, CISL, UIL, FAISA, UGL, USB	Premio presenza dicembre 2025
22/12/2025	CGIL, CISL, UIL, FAISA, UGL, USB	Prezzi bar aziendali

Consulta disciplinare

TPER ha l'obiettivo di supportare l'impegno per comportamenti individuali orientati alla qualità del lavoro e alla correttezza delle relazioni interne ed esterne.

Nell'ambito del sistema disciplinare, derivante da regole contrattuali nazionali ed aziendali, è stato costituito e ormai consolidato negli anni, un organo consultivo (c.d. Consulta Disciplinare), che formula pareri per la Direzione Aziendale in merito ai provvedimenti da adottare. Oltre che di un responsabile aziendale, all'interno di tale organo è prevista la partecipazione di un funzionario della Direzione Provinciale del lavoro. Questa partecipazione è un elemento di particolare rilevanza, perché accresce l'autorevolezza verso tutti gli attori interni ed esterni (lavoratori, sindacato, giudici del lavoro, proprietà, opinione pubblica). Le rappresentanze sindacali hanno la possibilità di partecipare in qualità di osservatori.

La discussione tra i membri della consulta sulle sanzioni da applicare, anche quelle più gravi, avviene quindi con caratteristiche di trasparenza e viene verbalizzata.

I casi più importanti (per i quali si prevedono sanzioni che vanno dalla sospensione fino al licenziamento disciplinare) sono tutti vagliati, mentre quelli meno gravi (che prevedono sanzioni come la censura o la multa) sono esaminati solo se il lavoratore chiede di essere ascoltato.

Nel 2025 sono state elevate 614 contestazioni disciplinari. La consulta disciplinare ha esaminato 86 casi.

Ogni anno l'azienda fornisce alle Organizzazioni sindacali, rendendosi disponibile ad un confronto aperto in materia, un report dal quale è possibile ricavare il tipo di mancanze, la quantità delle contestazioni elevate, il rapporto tra queste e le sanzioni effettivamente irrogate, oltre agli encomi al personale che si sia particolarmente distinto per la propria professionalità sul servizio.

Metriche della diversità

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S1 S1-9

Il personale femminile al 31 dicembre 2025 è di 531 unità e rappresenta il 22% del totale della forza lavoro, distribuito in tutte le aree aziendali. Per quanto la percentuale di donne presenti in azienda non sia elevata, si assiste a un miglioramento tendenziale del dato nel tempo, in tutte le categorie.

L'organico è costituito al 79,9% da operai (si intendono principalmente gli autisti) e per l'11,5% da impiegati. I dirigenti sono lo 0,3% e i quadri il 2,2%. Una quota del 6,1% è formata da personale assunto in apprendistato.

Diversità dipendenti	2025			2024			2023		
Dipendenti per categoria / per genere	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	2	6	8	2	9	11	1	9	10
Quadri	14	41	55	12	41	53	12	40	52
Impiegati	121	163	284	123	155	278	115	154	269
Operai	364	1.608	1.972	340	1.564	1.904	327	1.528	1.855
Apprendisti	30	120	150	32	128	160	24	136	160
Collaboratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	531	1.938	2.469	509	1.897	2.406	479	1.867	2.346

Nella tabella seguente si indica la percentuale di ogni categoria lavorativa, per genere, rapportata al totale dei dipendenti.

Diversità dipendenti	2025			2024			2023		
Dipendenti per categoria / per genere %	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	0,1%	0,2%	0,3%	0,1%	0,4%	0,5%	0,0%	0,4%	0,4%
Quadri	0,6%	1,7%	2,2%	0,5%	1,7%	2,2%	0,5%	1,7%	2,2%
Impiegati	4,9%	6,6%	11,5%	5,1%	6,4%	11,6%	4,9%	6,6%	11,5%
Operai	14,7%	65,1%	79,9%	14,1%	65,0%	79,1%	13,9%	65,1%	79,1%
Apprendisti	1,2%	4,9%	6,1%	1,3%	5,3%	6,7%	1,0%	5,8%	6,8%
Collaboratori	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	21,5%	78,5%	100,0%	21,2%	78,8%	100,0%	20,4%	79,6%	100,0%

Di seguito si riporta la suddivisione dei dipendenti per genere e fasce di età.

	2025			2024			2023		
Dipendenti per fascia di età / per genere	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Fino a 29 anni	32	130	162	24	142	166	31	179	210
Da 30 a 50 anni	234	813	1.047	211	825	1.036	228	874	1.102
Oltre 50 anni	265	995	1.260	274	930	1.204	220	814	1.034
Totale	531	1.938	2.469	509	1.897	2.406	479	1.867	2.346

	2025			2024			2023		
Dipendenti per fascia di età / per genere %	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Fino a 29 anni	1,3%	5,3%	6,6%	1,0%	5,9%	6,9%	1,3%	7,6%	9,0%
Da 30 a 50 anni	9,5%	32,9%	42,4%	8,8%	34,3%	43,1%	9,7%	37,3%	47,0%
Oltre 50 anni	10,7%	40,3%	51,0%	11,4%	38,7%	50,0%	9,4%	34,7%	44,1%
Totale	21,5%	78,5%	100,0%	21,2%	78,8%	100,0%	20,4%	79,6%	100,0%

Salari adeguati

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S1 S1-10

Le **politiche di remunerazione** hanno l'obiettivo di garantire equità, adeguatezza al ruolo, alla professionalità e alle capacità individuali. Il sistema di remunerazione e la struttura di premi e incentivi sono conformi alle previsioni giuridiche e normative di riferimento e coerenti

con i principi di efficacia, efficienza ed economicità. Per tutti i dipendenti sono previsti contratti coperti da accordi collettivi di contrattazione di I e II livello.

Il sistema di remunerazione e la struttura di premi e incentivi sono omogenei per tutti i dipendenti e si basano su accordi collettivi di contrattazione di I e II livello. A parità di ruolo e anzianità non ci sono quindi differenze di retribuzione fra uomini e donne, né criteri diversi per definire o assegnare i premi aziendali.

L'applicazione dei CCNL non prevede differenze fra uomo e donna. Non si riscontrano differenze di genere e si rimanda alla sezione relativa alle metriche di remunerazione.

Salario base (Donne/Uomini)	2025	2024	2023
Dirigenti	100%	100%	100%
Quadri	100%	100%	100%
Impiegati	100%	100%	100%
Operai	100%	100%	100%
Apprendisti	100%	100%	100%
Collaboratori	100%	100%	100%

Protezione sociale

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S1 S1-11

Tutti i dipendenti del Gruppo TPER sono coperti dalla legislazione nazionale italiana per quanto riguarda la protezione sociale, che include malattia, disoccupazione, congedo parentale, incidenti sul lavoro, disabilità e pensionamento. Grazie agli istituti previsti dall'ordinamento statale, i lavoratori vedono garantiti i loro diritti sociali, come l'accesso alle cure, la tutela della maternità, la pensione, e altri benefici.

Persone con disabilità

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S1 S1-12

TPER destina una quota di assunzioni a lavoratori disabili in modo da garantire la non esclusione dal mercato del lavoro. Adotta inoltre una politica di ricollocazione ove possibile del personale non più idoneo alla guida.

Persone con disabilità - Categorie protette	2025				2024				2023			
	Categoria fasce di età (categorie protette)	Fino a 29 anni	Da 30 a 50 anni	Oltre 50 anni	Tot ale	Fino a 29 anni	Da 30 a 50 anni	Tot ale	Fino a 29 anni	Da 30 a 50 anni	Oltre 50 anni	Tot ale
Dirigenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quadri		-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-
Impiegati		-	6	11	17	-	6	21	-	8	14	22
Operai		1	3	11	15	-	6	15	-	6	5	11
Apprendisti		-	-	-	-	1	-	1	1	-	-	1
Collaboratori		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		1	9	23	33	1	12	37	1	14	19	34

Persone con disabilità	2025			2024			2023		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Uomini	Totale	

Dipendenti con disabilità	11	18	29	14	23	37	18	34
Totale dipendenti	531	1.938	2.469	509	1.897	2.406	1.867	2.346
% Dipendenti con disabilità / Totale dipendenti	2,1%	0,9%	1,2%	2,8%	1,2%	1,5%	1,0%	1,4%

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S1 S1-13

TPER svolge periodicamente degli assessment sul personale per valutare il potenziale e le attitudini, anche al fine di un riposizionamento e con l'obiettivo di ricoprire posizioni di responsabilità con risorse interne. Per dirigenti e quadri (circa il 3% del totale dei dipendenti) la valutazione avviene annualmente.

Nello specifico, le valutazioni sono così ripartite per genere.

Valutazioni periodiche delle performance erogate ai dipendenti		2025			2024			2023		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Numero di valutazioni periodiche erogate / per genere	n	15	41	56	14	50	64	13	49	62

Nel 2025 sono state complessivamente erogate circa 63mila ore di formazione, di cui oltre 10mila in materia di sicurezza. L'attività formativa ha coinvolto 1.522 dipendenti, con una media di circa 26 ore di formazione per dipendente.

La formazione ha riguardato anche i temi della sicurezza sul lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008 e la legalità, oltre che il tema sostenibilità, con particolare riferimento ai temi diversità, inclusione e parità di genere.

Le iniziative formative sono state progettate e definite in relazione all'obiettivo, prioritario nell'ambito delle politiche di gestione del personale, della valorizzazione del capitale umano e delle competenze professionali.

Ore totali formazione	2025	2024	2023
Totale	62.918	71.123	59.878
Di cui:			
Sicurezza	10.342	12.122	7.732
Legalità (anticorruzione – trasparenza)	756	206	1.246
Sostenibilità – diritti umani	514	640	nd

Formazione lavoratori dipendenti	2025			2024			2023		
Ore formazione - Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	28	232	260	31	203	234	16	133	149
Quadri	217	1.344	1.561	283	1.237	1.520	277	955	1.232
Impiegati	1.059	3.030	4.089	1.662	3.067	4.729	1.284	2.893	4.177
Operai	5.960	33.907	39.867	6.683	34.481	41.163	4.576	33.426	38.002
Apprendisti	2.724	14.417	17.141	3.391	20.086	23.477	2.648	13.670	16.318
Collaboratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.988	52.930	62.918	12.049	59.074	71.123	8.802	51.076	59.878

Le variazioni delle ore di formazione erogate nel corso degli anni sono determinate principalmente dall'attivazione di nuovi progetti formativi, dalla programmazione della formazione obbligatoria e dall'andamento delle nuove assunzioni, per le quali sono previsti specifici percorsi di inserimento e formazione.

Formazione lavoratori dipendenti	2025			2024			2023		
Numero dipendenti formati	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	2	10	12	2	10	12	1	9	10
Quadri	13	42	55	12	41	53	12	40	52
Impiegati	95	156	251	113	158	271	115	154	269
Operai	149	884	1.033	178	894	1.072	327	1.528	1.855
Apprendisti	30	141	171	32	175	207	24	136	160
Collaboratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	289	1.233	1.522	337	1.278	1.615	479	1.867	2.346

Formazione lavoratori dipendenti	2025			2024			2023		
Ore medie formazione	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	14,0	38,7	32,5	15,4	22,6	21,3	16,0	14,8	14,9
Quadri	15,5	32,8	28,4	23,6	30,2	28,7	23,1	23,9	23,7
Impiegati	8,8	18,6	14,4	13,5	19,8	17,0	11,2	18,8	15,5
Operai	16,4	21,1	20,2	19,7	22,0	21,6	14,0	21,9	20,5
Apprendisti	90,8	120,1	114,3	106,0	156,9	146,7	110,3	100,5	102,0
Collaboratori									
Totale	18,8	27,3	25,5	23,7	31,1	29,6	18,4	27,4	25,5

Il 68% dei dipendenti coinvolti in attività di formazione sono operatori di esercizio, figure cui viene proposta una rilevante quantità di corsi di formazione tecnica funzionale allo svolgimento del ruolo, cui si aggiungono corsi per l'acquisizione di competenze comportamentali legate alla dimensione di front-line.

Metriche di salute e sicurezza

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S1 S1-14

Gli infortuni riguardano prevalentemente cadute o urti accidentali durante la salita e la discesa dal posto guida del personale viaggiante e danni subiti dai verificatori durante l'attività di verifica dei titoli di viaggio (per aggressioni o spinte nel tentativo di sottrarsi alla verifica da parte di utenti sprovvisti del titolo di viaggio).

In tabella, per infortuni gravi ci si riferisce a infortuni con gravi conseguenze. Per infortuni in itinere ci si riferisce a tutti gli eventi accaduti ai lavoratori nel tragitto casa-lavoro e lavoro-casa.

Infortuni sul lavoro - Lavoratori dipendenti	2025	2024	2023
Infortuni sul lavoro			
Infortuni mortali	-	-	-
Infortuni gravi	18	9	22
Altri incidenti	95	92	87
Totale incidenti registrati	113	101	109
di cui: Incidenti in itinere		0	0

Assenza per infortuni Gruppo TPER	2025	2024	2023
Giorni assenza per infortuni	3.291	2.242	2.317
Totale ore lavorate	3.449.039	3.381.008	3.398.883

L'indice di

frequenza infortuni, calcolato come numero di infortuni su 1 milione di ore lavorate è pari a

32,8. L'indice di frequenza di infortuni gravi è pari a 5,22. L'indice di gravità degli infortuni per il Gruppo è pari a 0,95.

Indici infortuni	2025	2024	2023
Indice Frequenza Infortuni (Nr infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	32,8	29,9	32,1
Mortali	-	-	-
Infortuni gravi	5,22	2,66	6,47
Altri incidenti	27,54	27,21	25,60
Indice Gravità Infortuni (giorni assenza infortuni / ore lavorate x 1.000)	0,95	0,66	0,68

Nel 2025 non si sono verificati casi di malattie professionali.

La procedura attuale di gestione dei dati relativi agli infortuni sul lavoro non prevede la raccolta sistematica dei dati relativi agli "altri lavoratori", ovvero relativi a lavoratori che non sono dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'impresa. Tali casi possono riguardare in particolare i servizi affidati in appalto, quali in particolare i partner per il trasporto pubblico. Si rileva peraltro che, nel corso del 2025 non sono state effettuate segnalazioni da tali fornitori al riguardo di incidenti intervenuti nell'ambito delle attività svolte e regolate dai rapporti con TPER. Gli obiettivi di miglioramento prevedono l'adozione di una procedura di gestione dei fornitori che comprenda un intervento negli ambiti oggetto di specifica rendicontazione in materia infortunistica.

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S1 S1-15

Il congedo parentale (maternity/paternity leave) è riconosciuto ai sensi della normativa vigente per tutti i dipendenti del gruppo TPER (100% dei lavoratori). Nel corso dell'esercizio 2025 hanno usufruito di tale diritto 566 persone.

Il congedo parentale (maternity/paternity leave) è garantito a tutti i dipendenti.

Congedo familiare (HC)	2025			2024			2023		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Numero dipendenti che hanno diritto al congedo familiare / per genere	531	1.938	2.469	509	1.897	2.406	479	1.867	2.346
Numero dipendenti che hanno usufruito del congedo familiare / per genere	116	450	566	110	420	530	50	229	279
Percentuale di dipendenti che ha usufruito di congedo familiare su aventi diritto	21,8%	23,2%	22,9%	21,6%	22,1%	22,0%	10,4%	12,3%	11,9%
Percentuale di dipendenti che ha usufruito di congedo familiare su totale dipendenti	21,8%	23,2%	22,9%	21,6%	22,1%	22,0%	10,4%	12,3%	11,9%

Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S1 S1-16

Rapporto di retribuzione totale annuale

Nel 2025 il rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione (responsabile della Direzione societaria) e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) ammonta a 6,7.

Divario retributivo di genere

Il rapporto tra retribuzioni delle donne rispetto a quelle degli uomini è riportato nella seguente tabella. Il dato è stato calcolato sulla sola capogruppo.

Divario retributivo / genere	2025			2024		
	Donne	Uomini	Ratio %	Donne	Uomini	Ratio %
Retribuzione totale / per genere	15.924.686	60.949.008		13.981.154	56.312.028	
Ore lavorate dipendenti	642.054	2.473.991		611.254	2.476.535	
Media della retribuzione oraria lorda	24,8	24,6	-1%	22,9	22,7	-1%

L'indicatore del divario retributivo per genere evidenzia una differenza dell'1% nella retribuzione media tra dipendenti uomini e donne. Tale divario è dovuto ad una serie di fattori, quali il livello di anzianità e alle specifiche mansioni e deleghe di determinate categorie di lavoratori.

La tabella che segue riporta invece la differenza di retribuzione lorda oraria tra uomini e donne. La differenza a vantaggio di donne (dirigenti, quadri, operai e apprendisti) o uomini (impiegati) si assesta sotto il 10%.

Media della retribuzione oraria lorda /per categoria dipendenti	2025			2024			2023		
	donne	uomini	U/D	donne	uomini	U/D	donne	uomini	U/D
Dirigenti	72	77	6,7%	64	75	14,6%	68	76	10,1%
Quadri	44	42	-3,7%	40	37	-7,7%	40	37	-8,9%
Impiegati	24	25	2,5%	23	24	2,8%	22	22	-0,4%
Operai	24	24	-1,3%	22	22	-0,7%	23	22	-3,2%
Apprendisti	18	18	-1,2%	16	19	15,4%	15	14	-2,3%

La remunerazione del CdA

La remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione è oggetto di delibera da parte dell'Assemblea. Per l'amministratore delegato è prevista un'indennità variabile collegata al risultato deliberata in assemblea dei soci. Per i dirigenti la remunerazione è stabilita in base a specifici accordi sindacali e prevede una parte variabile e una fissa collegata al raggiungimento di specifici obiettivi, anche tenendo conto degli impatti su economia ambiente e persone.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S1 S1-17

Nel periodo oggetto di rendicontazione non si sono verificati episodi di violazione di diritti umani da parte di TPER o da parte dei suoi fornitori. Allo stesso modo, si segnala che non si sono verificati casi di discriminazione basati su etnia, colore, sesso, religione, opinione politica, discendenza nazionale o origine sociale, così come definiti dall'ILO (International Labour Organization), o altre forme rilevanti di discriminazione che abbiamo coinvolto stakeholder interni e/o esterni.

Le segnalazioni anonime ricevute in materia di diversità, inclusione e parità di genere sono state vagliate dal Comunicato Guida per la parità di genere, con l'obiettivo di definire la pertinenza, verificare le circostanze e procedere con l'accoglimento o risoluzione delle questioni sollevate.

Non si segnalano denunce e impatti gravi in materia di diritti umani.

S2 Lavoratori nella catena del valore

Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
S2 Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, esistenza di comitato aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi Salute e sicurezza	 
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità	
	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile Lavoro forzato	

Strategia

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

ESRS Standards	ESRS 2 SBM-2

TPER considera gli stakeholder come una rete diversificata di soggetti, interni ed esterni all'organizzazione, che apportano punti di vista, bisogni e aspettative differenti ma ugualmente rilevanti. Tra questi, un ruolo centrale è rivestito dai lavoratori lungo l'intera catena del valore, riconosciuti come interlocutori strategici.

Per garantire un impatto positivo su tutti i livelli della filiera, TPER promuove pratiche responsabili ed etiche anche presso i propri fornitori, orientando le relazioni commerciali verso standard di sostenibilità economica, sociale e ambientale condivisi. L'attenzione al rispetto dei diritti e delle condizioni lavorative si estende così oltre i confini aziendali, contribuendo a rafforzare la coerenza dei valori lungo tutta la supply chain.

Ulteriori dettagli sulle modalità di interazione con le comunità e gli stakeholder sono consultabili nel paragrafo "[Gli stakeholder: interessi e aspettative](#)".

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS Standards	ESRS 2 SBM-3

S2 Lavoratori nella catena del valore	
Condizioni di lavoro - Occupazione sicura	Impatti Le condizioni di lavoro lungo la catena del valore, in particolare nella fase di approvvigionamento, possono comportare potenziali impatti indiretti negativi sui diritti umani e sui diritti fondamentali delle persone, riguardanti aspetti quali orari di lavoro,

- Orario di lavoro - Salari adeguati - Dialogo sociale - Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori - Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi - Equilibrio tra vita professionale e vita privata - Salute e sicurezza	livelli retributivi adeguati, dialogo sociale, libertà di associazione, salute e sicurezza sul lavoro.
Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore - Formazione e sviluppo delle competenze - Occupazione e inclusione delle persone con disabilità - Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro - Diversità	Rischi Rischi legali (sanzioni, contenziosi e procedimenti amministrativi), reputazionali e di mercato legati alla mancata tutela delle condizioni di lavoro lungo la supply chain. Tali criticità possono incidere sulla continuità del servizio ed influenzare la struttura, la composizione e le dinamiche di approvvigionamento di TPER.
Altri diritti connessi al lavoro - Lavoro minorile - Lavoro forzato	Impatti Impatti negativi generati da situazioni in cui non sono garantite la parità di trattamento, con conseguenti impatti negativi indiretti sul clima lavorativo, sulla motivazione del personale e sulla qualità del servizio offerto. Rischi Rischi legali, reputazionali e di mercato derivanti dal verificarsi di episodi di discriminazione lungo la catena di fornitura, dovuti a misure di tutela dei diritti non adeguate. Tali situazioni possono compromettere la continuità operativa e incidere sulla struttura, disponibilità e dinamiche di approvvigionamento della supply chain, con effetti negativi sull'efficienza del servizio TPL.
	Impatti Impatti indiretti negativi connessi alla mancata tutela dei diritti dei lavoratori lungo la catena del valore, con particolare riferimento al rischio di pratiche di lavoro minorile o forzato. Rischi Rischi legali, regolamentari, reputazionali e di mercato derivanti dall'eventuale presenza di lavoro minorile o forzato nella catena di fornitura. Tali situazioni possono compromettere la continuità operativa e avere impatti negativi sui risultati finanziari e sulla reputazione aziendale.

Il Gruppo ha identificato e valutato gli impatti ed i rischi rilevanti che derivano dalla strategia e dal modello aziendale e dalle proprie relazioni con gli attori della value chain.

Il Gruppo è impegnato nella valutazione e nel monitoraggio della propria catena di fornitura. Non è al momento disponibile una mappatura analitica dell'intera Supply Chain, ed in particolare dei fornitori indiretti e relativa area geografica.

TPER adotta un approccio responsabile lungo tutta la catena del valore, riconoscendo l'importanza fondamentale della tutela dei diritti dei lavoratori per la sostenibilità del proprio modello di business. L'azienda promuove condizioni di lavoro eque, sicure e inclusive sia internamente sia tra fornitori e partner. Tuttavia, la mancanza di una mappatura dettagliata della supply chain, soprattutto per i fornitori indiretti, limita il controllo sui rischi operativi e reputazionali, specialmente in contesti difficili da monitorare. TPER si impegna anche nella prevenzione di pratiche inaccettabili come lavoro forzato e minorile, applicando criteri rigorosi nella selezione dei fornitori e promuovendo l'equità, l'inclusione e il rispetto dei diritti umani lungo tutta la filiera.

Per ulteriori informazioni sul processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali, si rimanda al capitolo [Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#) / paragrafo [I temi rilevanti \(IRO\)](#).

Gestione impatti - rischi - opportunità

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

ESRS Standards	ESRS S2 S2-1

TPER adotta un approccio responsabile e trasparente nella gestione dei rapporti con i propri fornitori, in linea con i principi contenuti nel **Codice Etico** e nella **Politica per la Prevenzione della Corruzione**, entrambi pubblicati sul sito aziendale e resi noti a tutti i partner commerciali. Tali documenti costituiscono il quadro di riferimento cui i fornitori devono conformarsi, mediante specifiche **clausole contrattuali** che prevedono, in caso di violazione, la facoltà di recesso da parte di TPER.

In qualità di impresa pubblica operante nei settori speciali, TPER applica il **Codice dei Contratti Pubblici** per gli acquisti di beni, servizi e lavori funzionali alle proprie attività. A tale scopo, l'azienda ha definito un **Regolamento interno** per disciplinare le modalità di affidamento, prevedendo un sistema di **deleghe e procedure proporzionate** al valore delle forniture. Le procedure adottate sono orientate a criteri di trasparenza, economicità, efficacia ed efficienza, anche attraverso l'utilizzo di **procedure semplificate** sottosoglia comunitaria.

La **selezione dei fornitori** avviene secondo criteri oggettivi, quali la qualità tecnica delle proposte, la competitività economica e l'equità delle condizioni contrattuali. Per le forniture di maggiore rilevanza economica o strategica, TPER ha implementato **sistemi di qualificazione**, come nel caso dell'approvvigionamento di carburante, gestito tramite gare settimanali rivolte a fornitori qualificati. Anche per l'acquisto di veicoli destinati al servizio di trasporto pubblico viene applicato il criterio del **life cycle costing (LCC)**, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse nel lungo periodo.

L'impegno di TPER per una filiera sostenibile si traduce nella richiesta esplicita a tutti i fornitori di aderire ai principi ESG contenuti nel **Codice Etico**, che integra aspetti di governance, responsabilità sociale e tutela ambientale.

Nel 2024 non sono emersi casi significativi di fornitori coinvolti in violazioni dei diritti umani, condizioni di lavoro forzato, lavoro minorile o restrizioni alla libertà sindacale.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al capitolo [Gestione dei rapporti con i fornitori](#) nella sezione G1 Condotta delle Imprese.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

ESRS Standards	ESRS S2 S2-2

TPER riconosce il valore del dialogo con i lavoratori coinvolti lungo la propria catena del valore, consapevole che il loro coinvolgimento attivo rappresenta un elemento fondamentale per una gestione responsabile della filiera e per il costante miglioramento delle pratiche aziendali.

Sebbene al momento non sia stato ancora adottato un approccio strutturato per il coinvolgimento diretto di questi lavoratori sugli impatti generati, l'azienda sta valutando modalità operative per integrare questa dimensione all'interno dei propri strumenti di monitoraggio degli impatti sociali e ambientali.

Nel frattempo, TPER mantiene un'interazione continuativa con i propri fornitori, considerata una leva strategica per promuovere comportamenti etici e sostenibili lungo tutta la supply

chain. Difatti, TPER ha adottato la piattaforma digitale Synesgy per la valutazione della sostenibilità all'interno della supply chain, attraverso cui viene richiesto ai fornitori di rispondere ad un questionario che, in base alle risposte fornite, restituisce un punteggio. In questo modo TPER qualifica e monitora le performance di sostenibilità dei propri fornitori, coinvolgendoli attivamente e diffondendo una cultura sui temi ESG.

Nel 2025 la richiesta di compilare il questionario è stata inviata a oltre 1500 fornitori e il tasso di risposta complessivo è stato pari a circa il 31%, con il 25% di questionari completati/certificati (483 interazioni, 134 compilazioni in corso e 122 risposte complete).

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

ESRS Standards	ESRS S2 S2-3

TPER ha istituito un canale di whistleblowing dedicato, che consente a dipendenti, collaboratori, fornitori e altri stakeholder di segnalare in forma anonima eventuali violazioni dei diritti dei lavoratori, casi di sfruttamento, lavoro minorile o forzato, nonché altre pratiche non conformi ai principi etici e alle normative vigenti.

Per facilitare l'accesso al sistema, le segnalazioni possono essere inviate tramite canali scritti appositamente predisposti, accessibili direttamente dal sito web aziendale. Il sistema garantisce semplicità d'uso e la massima tutela dell'anonimato.

Il Gruppo adotta una rigorosa politica di protezione nei confronti dei segnalanti: ogni forma di ritorsione o discriminazione verso chi segnala in buona fede è severamente vietata e sanzionata. Allo stesso modo, il mancato rispetto delle procedure di gestione delle segnalazioni da parte dei soggetti competenti è oggetto di specifici provvedimenti disciplinari.

Azioni svolte nei confronti dei lavoratori nella catena del valore

ESRS Standards	ESRS S2 S2-4

Per mitigare gli impatti rilevanti sui lavoratori presenti nella catena del valore, con particolare attenzione alle condizioni di lavoro, alla salute e sicurezza e al rispetto dei diritti fondamentali, TPER prevede l'introduzione di criteri di selezione e monitoraggio dei fornitori basati su standard internazionali di sostenibilità sociale.

La prevenzione e la gestione dei rischi rilevanti per i lavoratori nella catena del valore del Gruppo TPER si basa su un sistema di gestione dei fornitori volto a garantire il rispetto degli standard etici e sociali sanciti dal Codice Etico. TPER richiede a tutti i fornitori di aderire ai principi contenuti nel Codice Etico, in modo da assicurare che i fornitori operino nel rispetto dei diritti dei lavoratori e degli standard di sicurezza e responsabilità, promuovendo condizioni di lavoro dignitose e sicure.

I fornitori sono selezionati attraverso processi di selezione a evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici. Per garantire condizioni di lavoro sicure lungo la catena del valore, le clausole contrattuali impongono ai fornitori obblighi specifici, come il rispetto delle normative di sicurezza.

Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore.

Nel periodo di rendicontazione non si segnalano gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla catena del valore a monte e a valle del Gruppo TPER.

Metriche e obiettivi

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS Standards		ESRS S2 S2-5			
Tem rilevanti	Obiettivo	Azioni	Timeline	SDGs	
Condizioni di lavoro	Rafforzare il monitoraggio e la tracciabilità della catena di fornitura	Sistema di monitoraggio e controllo fornitori: somministrazione questionario di valutazione con criteri ESG e analisi dei risultati - (Italia).	In continuità		8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori
Parità di trattamento e di opportunità per tutti		Rafforzamento sistema di procurement nell'ottica di verificare il rispetto dei requisiti ritenuti essenziali da TPER nei confronti della catena di fornitura	2025-2027		
Altri diritti connessi al lavoro		Analisi dell'impegno CSR (Corporate Social Responsibility) di una selezione di fornitori.	In continuità		12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali

TPER si pone l'obiettivo di rafforzare il monitoraggio e la tracciabilità della propria catena di fornitura, puntando su un sistema strutturato di controllo e valutazione dei fornitori basato su criteri ESG. Le attività includono la somministrazione di questionari, l'analisi dell'impegno in ambito di responsabilità sociale d'impresa e il potenziamento del sistema di procurement, al fine di garantire il rispetto dei requisiti considerati essenziali.

Per un quadro completo degli obiettivi, delle tempistiche, si rimanda al paragrafo [Piano di Sostenibilità](#) del presente documento.

S3 Comunità interessate

Tema	Sottotema	Sotto-sotto tema	SDGs

Strategia

Interessi e opinioni dei portatori d'interesse

ESRS Standards

ESRS 2 SBM-2

Le comunità locali sono composte dalla popolazione che vive nelle zone in cui si opera e dalle sue forme associate.

Tra gli stakeholder del Gruppo TPER, un ruolo di primo piano è ricoperto dalle comunità locali con le quali l'azienda condivide l'impegno per migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici, la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile dei territori in cui opera.

Le iniziative culturali e promozionali — incluse quelle realizzate attraverso società del Gruppo — rappresentano un ulteriore strumento per generare valore sociale, contribuendo al rafforzamento del legame tra l'azienda e il contesto in cui è inserita.

TPER riconosce che il dialogo attivo con le comunità non è solo un gesto di responsabilità, ma un fattore strategico per garantire continuità, fiducia e coerenza tra visione aziendale e impatto territoriale nel lungo periodo.

Per maggiori dettagli sulle modalità di coinvolgimento delle comunità, sono consultabili nel paragrafo [“Gli stakeholder: interessi e aspettative”](#).

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS Standards

ESRS 2 SBM-3

S3 Comunità interessate

Diritti economici, sociali e culturali delle comunità

- Impatti legati al territorio

Impatti

Il servizio di trasporto pubblico locale produce un impatto positivo sulla comunità, assicurando a tutti il diritto alla mobilità.

Gli investimenti in infrastrutture e mezzi di trasporto meno inquinanti favoriscono il miglioramento della qualità dell'aria e della vita urbana, contribuendo a ridurre traffico, emissioni e inquinamento acustico. In questo scenario, il trasporto pubblico si configura come alternativa efficace al mezzo privato, con benefici ambientali e sociali per la comunità.

Un sistema di trasporto pubblico efficiente e ben connesso produce un impatto positivo sul territorio, rendendo Bologna più attrattiva per lavoratori, studenti, imprese e nuovi residenti, e contribuendo allo sviluppo economico e occupazionale della comunità locale.

Impatto negativo legato alle emissioni di rumore e alle vibrazioni generate dal servizio di trasporto pubblico locale.

La costruzione della linea tramviaria nella città di Bologna genera impatti ambientali e sociali negativi, con ripercussioni significative sulla mobilità e sulla qualità della vita della popolazione residente.

	Rischi Rischi reputazionali legati a eventuali inefficienze o interruzioni del servizio, anche dovute a lavori di costruzione, manutenzione o interventi sulle infrastrutture, che possono generare disagi e influire negativamente sulla percezione del servizio da parte della comunità e degli stakeholder.
	Opportunità Il posizionamento strategico di TPER nei territori in cui opera rappresenta una leva significativa per lo sviluppo economico locale. Un servizio di trasporto pubblico efficiente e di qualità accresce l'attrattività delle città per studenti, lavoratori, turisti e imprese, generando valore per il territorio. L'ampliamento e il miglioramento dell'offerta di mobilità favoriscono inoltre nuove opportunità occupazionali e d'investimento, sostenendo la crescita della domanda di trasporto e rafforzando la reputazione e la solidità economico-finanziaria del Gruppo.

Per l'analisi e la valutazione dei temi potenzialmente rilevanti di TPER in relazione alle comunità interessate, è stata considerata la tematica indicata nell' ESRS 1 – Prescrizioni generali, relativa ai diritti economici, sociali e culturali delle comunità. L'analisi si concentra sugli impatti positivi del servizio di TPL nel garantire il diritto alla mobilità e nel favorire l'attrattività economica del territorio, nonché sugli impatti negativi legati a rumore e vibrazioni.

TPER ricopre un ruolo riconoscibile, che ha un forte impatto sul territorio, e può avere un impatto significativo sulla qualità della vita e sui comportamenti delle persone. TPER è attenta allo sviluppo del territorio e della comunità in cui opera e promuove l'accessibilità al servizio e la sua diffusione il più possibile ampia e capillare, con l'obiettivo di migliorare le possibilità di scelta per gli spostamenti.

Per ulteriori informazioni sul processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali, si rimanda al capitolo [Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#) / paragrafo [I temi rilevanti \(IRO\)](#).

Gestione impatti - rischi - opportunità

Politiche relative alle comunità interessate

ESRS Standards	ESRS S3 S3-1

Nel quadro della gestione degli impatti verso le comunità interessate, TPER adotta un approccio proattivo, volto a identificare, prevenire e mitigare i potenziali rischi sociali e ambientali legati alle proprie attività. L'approccio adottato da TPER riflette la volontà di operare in modo responsabile, contribuendo concretamente al benessere collettivo e alla valorizzazione del territorio.

Il Gruppo affronta e gestisce gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle comunità locali attraverso documentazione ufficiale pubblicata sul proprio sito istituzionale, rendendola facilmente consultabile da tutti gli stakeholder interessati.

In linea con i principi espressi nel proprio Codice Etico, TPER si impegna inoltre a generare valore condiviso per le comunità in cui opera, contribuendo al loro sviluppo economico, sociale e culturale. L'azienda promuove iniziative mirate a migliorare l'accessibilità al trasporto pubblico, sostenere eventi culturali e progetti locali, e incentivare una fruizione sostenibile degli spazi urbani da parte di residenti e visitatori.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

ESRS Standards	ESRS S3 S3-2

La presenza di meccanismi di segnalazione accessibili e trasparenti (sistema di segnalazioni “Parla con TPER”) consente alle comunità locali di esprimere preoccupazioni e contribuire all’identificazione tempestiva di criticità, trasformando potenziali conflitti in occasioni di dialogo e miglioramento. Questi canali costituiscono un’opportunità strategica per rafforzare la fiducia reciproca, promuovere lo sviluppo condiviso e generare valore sostenibile nel lungo periodo, contribuendo al consolidamento della licenza sociale a operare.

Per l’acquisizione di segnalazioni da parte del territorio, TPER accoglie le interrogazioni da parte di componenti degli organi politici di rappresentanza locale, anche partecipando a specifiche riunioni di Commissione consiliare.

Su indicazione degli enti locali e della Regione Emilia-Romagna, TPER partecipa inoltre a specifici incontri di confronto aperti alla cittadinanza, portando il proprio punto di vista tecnico.

Azionisti pubblici – Istituzioni locali dei territori di operatività – Agenzie della mobilità

Gli azionisti pubblici, le istituzioni locali e le Agenzie della mobilità rappresentano interlocutori fondamentali per TPER, in quanto espressione diretta dei territori serviti e garanti dell’interesse collettivo.

L’azienda opera in stretta sinergia con questi soggetti, partecipando attivamente alla definizione delle strategie di mobilità sostenibile, allo sviluppo dei servizi e alla pianificazione integrata dei trasporti.

La natura pubblica della proprietà societaria e il radicamento territoriale favoriscono un modello di governance trasparente e condiviso, in cui le scelte aziendali sono orientate alla qualità del servizio, all’equilibrio economico e al rispetto delle esigenze delle comunità locali.

TPER interloquisce con i soci in materia di andamento societario e strategie di sviluppo aziendale, mentre si confronta con gli enti di governo nella costruzione dei Piani di sviluppo della mobilità sul territorio. Infine, con le Agenzie si mantengono rapporti continui per soddisfare le esigenze di trasporto del territorio e per il necessario monitoraggio delle attività.

Gli amministratori e i manager di TPER si relazionano frequentemente con tali stakeholder sulle singole azioni di pianificazione e monitoraggio, fornendo risposte a interpellanze e interrogazioni e presentando con frequenza di fatto settimanale risposte a tutti i quesiti sui temi di propria competenza. Molte iniziative congiunte con le istituzioni trovano riscontro anche nelle conferenze stampa organizzate insieme.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni

ESRS Standards	ESRS S3 S3-3

TPER ha definito alcuni processi e adottato strumenti che favoriscono il dialogo con le Comunità, che contribuiscono ad instaurare e rafforzare rapporti di fiducia con gli stakeholder locali e a prevenire di impatti futuri negativi.

Come richiamato nel paragrafo precedente sono attivi processi di ascolto tramite call center e sistemi per segnalazioni e reclami, attraverso i quali le comunità interessate possono sollevare preoccupazioni o segnalare problematiche.

Con riferimento al sistema di segnalazioni, ogni input è veicolato alle diverse funzioni aziendali interessate, che provvedono, ciascuna per propria competenza, alla gestione degli impatti.

Per porre rimedio agli impatti negativi è inoltre attivo un dialogo con gli enti di riferimento e le Agenzia della Mobilità con cui è svolta continuamente una verifica sugli standard qualitativi degli asset e dei servizi.

Un altro modo in cui i cittadini vengono coinvolti e attraverso cui possono esprimere preoccupazioni sono gli incontri, gli eventi e le presentazioni di progetti. Un esempio significativo è il percorso dedicato alle linee tram: sul sito web di TPER è presente una sezione specifica ([Resoconti - Tram Bologna](#)) per il confronto con la comunità, che racconta un viaggio iniziato a marzo 2019 per informare, ascoltare e dialogare con i cittadini. Qui si possono consultare tutti i materiali prodotti durante il percorso, dai resoconti ai video degli eventi.

È inoltre attivo un sistema di whistleblowing, accessibile anche a soggetti esterni, che permette di segnalare in modo riservato e protetto eventuali comportamenti non conformi o potenziali impatti negativi. Le segnalazioni vengono trattate secondo procedure strutturate, assicurando l'anonimato del segnalante e un'adeguata gestione da parte delle funzioni competenti, nel pieno rispetto delle normative vigenti e dei principi di integrità e responsabilità aziendale. In questo quadro, i canali di segnalazione rappresentano uno strumento fondamentale per permettere alle comunità locali di comunicare eventuali criticità o preoccupazioni in maniera sicura e confidenziale.

Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-A, ESRS S3 S3-4

Il Gruppo TPER realizza interventi significativi per le comunità locali principalmente attraverso investimenti in infrastrutture e servizi di trasporto pubblico orientati alla mobilità sostenibile. Tali interventi, coerenti con il modello di business dell'azienda, producono impatti positivi sul territorio, contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria, alla riduzione del traffico privato e alla riqualificazione urbana. In particolare, l'attuazione di piani di potenziamento e ridisegno della rete urbana (ad es. sviluppo della rete tranviaria, rafforzamento dell'intermodalità, ampliamento dell'offerta di servizio) favorisce una mobilità più accessibile, efficiente e sostenibile per le comunità servite.

Alcune scelte di accessibilità sono di natura economica e vengono definite come policy dai regolatori locali, in dialogo con l'azienda. Altre riguardano la cultura della mobilità e la diffusione del servizio e sono realizzate da TPER direttamente o in partnership con altri soggetti, talvolta come iniziative singole, altre in modo continuativo.

L'approccio adottato integra politiche aziendali e modalità di coinvolgimento degli stakeholder locali, assicurando che le soluzioni di mobilità rispondano alle esigenze specifiche

del territorio e generino valore condiviso. In collaborazione con gli enti del territorio, TPER si impegna inoltre a sviluppare iniziative e progetti nell'ottica della sicurezza, come la possibilità di mettere a disposizione delle forze dell'ordine le telecamere a bordo dei mezzi.

Il Gruppo supporta anche iniziative a carattere sociale, sportivo, culturale e in ambito salute e benessere promosse sul territorio, dando il proprio contributo alla vita della comunità.

Il supporto alla vita associativa e culturale delle città

L'impegno di TPER va oltre la gestione quotidiana del trasporto pubblico: l'azienda svolge un ruolo attivo nel tessuto sociale, culturale e associativo dei territori in cui opera, contribuendo alla coesione e alla vitalità delle comunità locali.

L'interesse di TPER nei confronti della comunità e dell'organizzazione di attività culturali è dimostrato attraverso partnership con le istituzioni culturali del territorio. In particolare, i possessori di abbonamenti annuali godono di vantaggi e riduzioni sull'ingresso per tutte le esposizioni permanenti e temporanee dell'istituzione Bologna Musei, i teatri Duse ed Europa Auditorium e le proiezioni della Fondazione Cineteca Bologna. TPER sostiene con un proprio contributo anche l'attività del Teatro Comunale di Bologna e iniziative culturali e sportive nella città di Ferrara.

TPER considera la mobilità sostenibile strettamente legata alla qualità della vita e al benessere collettivo. Per questo motivo, l'azienda sostiene numerose iniziative culturali, sociali e sportive.

Tra le forme di supporto ci sono:

- Collaborazioni con associazioni culturali e organizzazioni no-profit, attraverso sponsorizzazioni, agevolazioni per il trasporto e campagne di comunicazione condivise
- Partnership con teatri, musei e manifestazioni artistiche, che permettono di unire l'offerta culturale del territorio a un sistema di mobilità efficiente e inclusivo
- Progetti educativi e di sensibilizzazione, rivolti alle scuole e ai giovani, che promuovono valori come il rispetto dell'ambiente, l'uso consapevole del trasporto pubblico e la cittadinanza attiva
- Convenzioni e promozioni dedicate ai partecipanti di eventi sportivi, musicali e culturali, che incentivano l'uso del trasporto pubblico in alternativa all'auto privata, riducendo così l'impatto ambientale e la congestione nelle aree interessate.

Attraverso queste attività, TPER contribuisce a rendere le città più vive, partecipate e sostenibili, consolidando il proprio ruolo non solo come fornitore di servizi pubblici, ma come partner attivo nello sviluppo sociale e culturale del territorio. TPER inoltre partecipa attivamente alle principali iniziative locali inerenti al trasporto pubblico e la mobilità sostenibile, nonché agli appuntamenti nei quali può essere particolarmente efficace sviluppare azioni di sensibilizzazione sulle buone regole, il corretto utilizzo del servizio, la sostenibilità ambientale.

Un messaggio che viaggia: le scelte di TPER per la comunicazione sui mezzi

TPER, pur avendo affidato da diversi anni la gestione delle attività pubblicitarie sui propri veicoli e, a Bologna città anche sulle pensiline, ad una concessionaria esterna, effettua tramite il proprio Ufficio Marketing un controllo di merito circa la pertinenza e la natura delle attività promozionali presenti sui propri mezzi. In particolare, TPER ha aderito ad un protocollo d'intesa con l'assessorato alla Sicurezza del Comune di Bologna assumendosi l'impegno -

anche con la concessionaria della pubblicità – di evitare la promozione sugli autobus del gioco d'azzardo o di immagini che possano ledere l'immagine della donna o dei minori.

Fra i vari spazi dedicati alla pubblicità sui mezzi l'azienda, a testimonianza del proprio impegno nei confronti delle iniziative meritevoli della comunità, riserva lo spazio "retro autista" alla promozione di attività ed eventi collegati a iniziative istituzionali, culturali e no profit. Messaggi di pubblico interesse, pubblica utilità o valenza sociale vengono poi affidati a locandine poste sulle "cappelliere" e a specifici appendini posizionati sui mancorrenti dei bus.

Negli ultimi anni TPER ha stabilito di dotare di una doppia denominazione alcune fermate, per richiamare il Museo, il Teatro o il centro di interesse culturale o istituzionale presente nelle vicinanze. Tra le fermate che hanno una doppia denominazione si cita Opificio Golinelli, Mast, Teatri di Vita, Mambo, Genius Bononie, AVIS, Piazza dei Colori, l'Accademia Filarmonica di Bologna, il Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah a Ferrara e, da ultimo, Casa delle donne a Bologna.

Promozione attività delle istituzioni

In considerazione del dialogo con gli stakeholder pubblici, TPER ha supportato enti locali, Regione e altre istituzioni nella realizzazione di importanti progetti in campo sociale.

Nello specifico, ha partecipato a due importanti eventi commemorativi sul territorio quali la Commemorazione della strage di Ustica e la Commemorazione del 2 agosto 1980, partecipando anche agli eventi collegati.

Altre iniziative promosse dalle istituzioni sono descritte nei paragrafi successivi per aree di riferimento.

Con riferimento alla promozione delle attività industriali e relativa valorizzazione in ottica di sviluppo sostenibile, TPER ha partecipato al Festival dello sviluppo sostenibile, promosso da Asvis, alla Settimana europea della mobilità nel settembre 2025, all'evento SUSTAINABOL – Insieme, ora, oltre.

Tra le altre iniziative, si cita la partecipazione a HESE - Hydrogen Energy Summit Expo, presso Bologna Fiere, e all'evento FARETE promosso da Confindustria. TPER ha partecipato inoltre agli eventi organizzati dall'associazione di settore ASSTRA, fra cui il convegno nazionale e, presso la fiera di Rimini all'international Bus Expo.

Iniziative sul territorio

Nel 2025, TPER ha dato prova di un forte impegno civico e culturale, sostenendo numerose iniziative promosse da enti pubblici e realtà del terzo settore.

Ha partecipato al Festival Narrativo del Paesaggio, contribuendo alla valorizzazione del territorio e della memoria collettiva. Sono stati inoltre erogati contributi a favore della Fondazione Rusconi e della Fondazione Villa Ghigi per la tutela ambientale e l'educazione civica.

A Ferrara, insieme a Metropoli di Paesaggio, e con Polis, ha supportato la promozione di iniziative per la rigenerazione urbana e la mobilità sostenibile.

Infine, per il Natale 2025, TPER ha effettuato una donazione a sostegno dell'associazione "Succede solo a Bologna", rafforzando il proprio ruolo attivo nella solidarietà e nella cultura cittadina.

TPER sostiene il Circolo Autoferrotranvieri collaborando alle attività che vedono coinvolti dipendenti e iscritti. Le iniziative riguardano il mondo dello sport, anche paralimpico, della cultura e della scuola.

Iniziative nel settore arte e cultura

Nel 2025 TPER ha rinnovato il proprio impegno a sostegno della cultura, dell'arte e dell'educazione, partecipando attivamente a un ampio ventaglio di iniziative che hanno animato la vita culturale di Bologna e Ferrara.

In collaborazione con la Cineteca di Bologna, ha contribuito alla realizzazione di eventi molto amati dal pubblico come *Cinema in Piazza* e *Il Cinema Ritrovato*, pilastri dell'estate bolognese, oltre a sostenere la mostra "*Georges Simenon, otto viaggi di un romanziere*", dedicata al grande scrittore.

Con il Comune di Bologna, TPER ha preso parte a prestigiosi appuntamenti culturali come il *Biografilm Festival*, il *Bologna Jazz Festival* e gli eventi teatrali di "*Il teatro ti avventura*". Ha inoltre supportato percorsi educativi come "*Impronte digitali!*", focalizzati sul benessere psicosociale dei giovani, e diverse iniziative museali cittadine.

A Ferrara ha contribuito al successo della mostra su Escher ospitata da Palazzo dei Diamanti e ha partecipato a progetti come Monumenti aperti e la Mostra di Chagall. Con il Museo MEIS è stata promossa la mostra "*Ebrei nel 900 italiano*".

Sul fronte musicale e teatrale, TPER ha sostenuto il *Festival Respighi con Musica Insieme*, la stagione 2025 del Teatro Comunale di Bologna, del Teatro Duse e del Teatro Testoni Ragazzi, promuovendo l'accesso alla cultura per ogni fascia d'età.

Infine, ha affiancato l'Università di Bologna in progetti accademici e divulgativi di rilievo, tra cui l'*Alma Mater Season School*, il *Master in giornalismo* e l'iniziativa *Ripensaci*, in occasione della Notte Europea dei Ricercatori, confermando il proprio ruolo attivo nella diffusione della conoscenza e nel sostegno alla ricerca.

Iniziative nel settore della diversità, inclusione e parità di genere

TPER ha supportato associazioni ed enti nella promozione della cultura della diversità e inclusione e della parità di genere, attraverso un sostegno generale o l'adesione a specifiche iniziative. Di seguito un maggiore dettaglio.

Armonie	Iniziativa "Voci di donne"
Casa delle donne	Promozione iniziative
Comune di Bologna	Promozione e partecipazione Iniziativa "Mezzi per tutte"
Mondo donna	Promozione iniziative
RETE CAPO D	Partecipazione agli eventi e promozione iniziative
UDI - Unione donne italiane	Linea telefonica - numero di ascolto antiviolenza h24

Iniziative nel campo delle politiche sociali e della tutela dei consumatori

TPER ha avviato un'iniziativa congiunta con le principali associazioni dei consumatori, nell'ambito del Comitato Consultivo Utenti che si riunisce regolarmente presso l'agenzia Reti e Mobilità di Bologna, per promuovere l'uso delle tecnologie digitali nel trasporto pubblico. Questa collaborazione ha portato alla creazione della figura del "facilitatore digitale": una rete di formati da TPER nell'ambito dell'organizzazione delle associazioni consumatori che supporta gli utenti, in particolare quelli meno giovani, nell'utilizzo di strumenti come l'app Roger, nei pagamenti contactless a bordo e lo sharing Corrente. L'obiettivo di questo progetto

è ridurre la diffidenza verso le nuove tecnologie e rendere la mobilità digitale accessibile a tutti. Per TPER, infatti, le nuove opzioni rese disponibili dalla tecnologia non sostituiscono le formule più consolidate (come, ad esempio, i tradizionali biglietti cartacei), ma si aggiungono quali offerte complementari. Parallelamente però si cerca di operare per garantire inclusività e accessibilità per ogni tipo di utente.

Le associazioni che compongono il CCU e che partecipano al progetto sono

- Adiconsum Bologna
- Adoc Bologna
- Federconsumatori Bologna
- Lega Consumatori Bologna

Con queste associazioni nel corso del 2025 è stata ampliata la convenzione per arrivare a fornire consulenza all'utenza nella scelta della forma di mobilità più adatta alle esigenze del singolo, coadiuvando i fruitori ad individuare ad esempio il titolo di viaggio più corrispondente ai bisogni e più economico. Nell'ambito del medesimo accordo si aiutano anche gli utenti ad utilizzare i sistemi di vendita on-line dei titoli di viaggio.

Con il Comune di Bologna, TPER ha partecipato all'iniziativa "Non ci casco", campagna di sensibilizzazione volta a prevenire le truffe ai danni degli anziani. Promossa in collaborazione con le Forze dell'Ordine, la campagna ha organizzato incontri informativi e distribuito materiali educativi per aiutare la popolazione over 65 a riconoscere e difendersi da raggiri e frodi. TPER ha partecipato attivamente a questa iniziativa, offrendo supporto logistico e promuovendo l'iniziativa attraverso i suoi canali di comunicazione, contribuendo così a rafforzare la rete di protezione sociale per i cittadini più vulnerabili.

Iniziative nel campo della salute

Nel 2025, TPER ha consolidato il suo impegno nel settore della salute attraverso una serie di iniziative solidali e di sensibilizzazione, collaborando con diverse associazioni e istituzioni sanitarie, tra cui

- AGEOP (Associazione Genitori Ematologia Oncologia Pediatrica), promuovendo un evento presso una fermata TPER e sostenendo la raccolta fondi
- AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma), sostenendo iniziative di raccolta fondi
- ANT (Associazione Nazionale Tumori), promuovendo progetti di raccolta fondi
- Gli Amici di Luca, nella promozione della "Casa dei Risvegli Luca De Nigris", un centro di riabilitazione per persone con gravi cerebrolesioni acquisite
- Fanep, sostenendo progetti di raccolta fondi
- Istituto Ortopedico Rizzoli: sostenendo iniziative di raccolta fondi per il Reparto di Terapia Intensiva dei Trapianti e per la Cardiologia Pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola-Malpighi di Bologna
- Komen Italia: Oltre alla partecipazione alla "Race for the Cure", collaborando per la raccolta fondi per progetti di sensibilizzazione sulla salute femminile e sulla prevenzione del cancro al seno
- Telethon, contribuendo alla campagna natalizia "Cuori" di raccolta fondi
- UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti): supportando le iniziative dell'associazione, volte a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità visiva, come percorsi di musicoterapia, ippoterapia e attività posturale, contribuendo a favorire l'inclusione sociale e il benessere psicofisico.

Iniziative nel settore dello sport

Nel 2025, TPER ha consolidato il suo impegno nel promuovere la salute e l'attività fisica, strumento di inclusione sociale, sostenendo numerose iniziative in campo sportivo in collaborazione con enti locali, associazioni e istituzioni.

In particolare, TPER ha supportato le attività del CIP (Comitato Internazionale Paralimpico) - Canoa Club Ferrara, contribuendo alla promozione dello sport paralimpico e all'inclusione sociale.

TPER ha collaborato con il Comune di Bologna per la realizzazione della Bologna Marathon, offrendo supporto logistico e agevolazioni sui trasporti pubblici per i partecipanti, contribuendo al successo della manifestazione. In preparazione alla maratona, TPER ha anche collaborato all'organizzazione della "Run Tune Up", mezza maratona che ha coinvolto numerosi appassionati di corsa, contribuendo alla promozione dello sport e della salute.

In ottobre 2025, TPER ha offerto spostamenti gratuiti sugli autobus per i partecipanti alla "Strabologna", evento podistico che ha attraversato il centro storico della città, promuovendo la mobilità sostenibile e l'attività fisica.

TPER ha sostenuto inoltre il Bologna Sport Day ai Giardini Margherita, evento che ha promosso l'attività motoria per tutti, con particolare attenzione all'inclusione e al benessere collettivo, e ha supportato l'iniziativa "Parchi in Movimento", che ha offerto attività motoria gratuita in 12 parchi cittadini, promuovendo uno stile di vita sano e la socializzazione tra i partecipanti.

Sostegno associazioni no profit

Si riportano di seguito gli enti e le associazioni supportate a vario titolo da TPER:

- AGEOP
- AIL
- ANT
- Antoniano
- CEFA
- Fanep
- Fondazione TELETHON
- Istituto Ortopedico Rizzoli
- MEDICI SENZA FRONTIERE

Metriche e obiettivi

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S3 S3-5

Temi rilevanti	Obiettivo	Azioni	Timeline	SDGs

Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Supporto alla crescita e al rafforzamento delle realtà territoriali	Iniziative nel settore salute, sport, cultura, diritti umani	In continuità		11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani
	Potenziamento sicurezza	Estensione rete delle telecamere disponibili alle forze dell'ordine	In continuità		17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse.

TPER promuove lo sviluppo delle comunità locali attraverso progetti legati alla salute, allo sport, alla cultura e alla tutela dei diritti umani. Contemporaneamente, lavora per migliorare la sicurezza pubblica incrementando la copertura delle telecamere accessibili alle forze dell'ordine, favorendo così un controllo più efficace del territorio.

Per un quadro completo degli obiettivi, delle tempistiche, si rimanda al paragrafo [Piano di Sostenibilità](#) del presente documento.

S4 Consumatori e utilizzatori finali

Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Salute e sicurezza Sicurezza della persona	
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discriminazione Accesso a prodotti o servizi Pratiche commerciali responsabili	

Strategia

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

ESRS Standards	ESRS 2 SBM-2

Per il Gruppo TPER, gli stakeholder utenti finali sono rappresentati dalla comunità locale e dai turisti che usufruiscono dei servizi offerti dal Gruppo. TPER riconosce gli utenti finali come stakeholder centrali, il cui coinvolgimento è fondamentale per orientare le scelte strategiche e garantire un servizio di mobilità pubblica efficiente, accessibile e in linea con le reali esigenze del territorio.

Le politiche di comunicazione di TPER si fondano su un approccio partecipativo, che comprende sondaggi periodici sulla soddisfazione dell'utenza, strumenti di ascolto attivo e canali dedicati alla raccolta di segnalazioni e suggerimenti.

L'ascolto degli utenti è una priorità per TPER, che raccoglie e gestisce feedback tramite webform, social media e campagne annuali di customer satisfaction realizzate anche con il coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori e di partner esterni specializzati. I reclami, le richieste e le segnalazioni vengono centralizzate in un punto unico di contatto disponibile online, che consente il monitoraggio costante delle risposte e la tempestiva presa in carico delle istanze. TPER assicura il rispetto dei tempi previsti dai contratti di servizio, mentre l'attività di monitoraggio dei social media permette di rispondere anche alle conversazioni spontanee degli utenti e di aggiornare costantemente le informazioni diffuse.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS Standards	ESRS 2 SBM-3

S4 Consumatori ed utilizzatori finali	
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Impatti Impatti negativi legati a potenziali attacchi informatici o violazioni dei dati, che potrebbero compromettere la sicurezza e la protezione delle informazioni sensibili dei passeggeri, con possibili ricadute legali e reputazionali.

- Riservatezza	Rischi Rischi regolamentari, legali, reputazionali e finanziari connessi all'adozione di misure e procedure per la protezione e il trattamento dei dati personali non adeguate o non correttamente applicate. Eventuali violazioni possono comportare sanzioni pecuniarie e costi per risarcimenti, con effetti negativi sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo.
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Accesso a informazioni (di qualità)	Impatti Impatto potenzialmente negativo dovuto a una comunicazione non adeguata delle informazioni ai clienti, gestito e mitigato mediante strumenti digitali come app e sito web, oltre ai canali informativi fisici, quali pannelli alle fermate, display a bordo e simili. Rischi Rischio reputazionale e di mercato derivante da una comunicazione poco chiara o inadeguata del servizio di trasporto pubblico, che può indebolire la fiducia degli utenti e ridurre la propensione all'utilizzo dei mezzi. Opportunità Una comunicazione efficace sulle condizioni del servizio e sull'offerta ai passeggeri può fidelizzare l'utenza e favorire l'aumento della domanda, generando un'opportunità finanziaria legata alla crescita dei ricavi per TPER.
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Salute e sicurezza - Sicurezza della persona	Impatti Un sistema di monitoraggio e controllo non efficace, la manutenzione non adeguata dei mezzi, il mancato rinnovo della flotta e una formazione insufficiente del personale possono incidere negativamente sulla sicurezza del servizio di trasporto pubblico. Tali condizioni aumentano il rischio di incidenti, con possibili conseguenze per l'incolumità dei passeggeri e danni ai veicoli e alle infrastrutture. Sebbene tali eventi siano meno frequenti rispetto alla mobilità privata, possono comunque compromettere la percezione di sicurezza da parte dell'utenza e generare costi aggiuntivi legati alla gestione delle emergenze, al ripristino dei mezzi e ad eventuali responsabilità legali o assicurative. La possibile diffusione di virus e batteri a bordo dei mezzi di trasporto pubblico può avere impatti negativi sulla salute dei passeggeri e del personale. Il mantenimento di adeguati standard igienici, mediante attività regolari di pulizia e sanificazione, è quindi fondamentale per tutelare il benessere delle persone e garantire un ambiente di viaggio sicuro. Rischio per l'incolumità e il senso di sicurezza dei passeggeri legato alla possibilità che si verifichino episodi di scippo o molestie, sia durante il viaggio sia nelle aree di fermata e nelle banchine. Tali situazioni possono incidere negativamente sul benessere degli utenti e sulla loro percezione della sicurezza del servizio. Rischi Il verificarsi di sinistri stradali può comportare costi significativi legati agli indennizzi per i passeggeri coinvolti, oltre a causare interruzioni o rallentamenti del servizio. Anche guasti tecnici e situazioni di sovraffollamento rappresentano fattori di rischio, in quanto possono compromettere la qualità e la puntualità del trasporto pubblico, riducendo l'efficienza operativa e la soddisfazione degli utenti. Rischi legali, regolamentari e reputazionali connessi alla mancata conformità alle norme sulla sicurezza dei passeggeri e dei mezzi, con la possibilità di incorrere in sanzioni, contenziosi e costi legali aggiuntivi.
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Non discriminazione - Accesso a prodotti e servizi	Impatti Impatto positivo sui consumatori finali che possono usufruire di un servizio di TPL accessibile, inclusivo e privo di alcuna barriera sociale. Rischi Rischi reputazionali e di mercato connessi all'incapacità di garantire un accesso inclusivo al trasporto pubblico locale, dovuto ad inefficienze nella gestione del servizio. Ciò può compromettere la fiducia degli utenti e ridurre l'utilizzo del servizio.

Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Pratiche commerciali responsabili	Impatti Il contributo delle risorse pubbliche alla copertura dei costi operativi consente di mantenere le tariffe che vengono comunque adeguate periodicamente col recupero almeno parziale dell'inflazione, accessibili per i passeggeri, permettendo loro di usufruire del servizio a prezzi contenuti.
	Rischi L'introduzione di agevolazioni tariffarie richiede di stimare i mancati ricavi e di definire compensazioni economiche basate su tali previsioni. Questo può generare un rischio di disallineamento tra le stime e l'andamento reale della vendita dei titoli di viaggio, con possibili scostamenti rispetto alle entrate attese. Tale variabilità incide sulla pianificazione economico-finanziaria e richiede un monitoraggio costante.
	Opportunità L'adozione di pratiche commerciali responsabili nel trasporto pubblico locale può migliorare la reputazione del servizio e accrescere la fiducia degli utenti, rafforzando l'immagine di TPER come soggetto attento al benessere della comunità. Ciò può favorire l'ampliamento della base utenti e consolidare le relazioni con istituzioni e stakeholder.

TPER assicura che tutti gli utenti finali potenzialmente coinvolti da impatti significativi rientrino nel perimetro dell'informativa, in conformità con i requisiti dell'**ESRS 2**. La strategia aziendale e il modello di business vengono sviluppati in modo trasparente e responsabile, tenendo conto degli effetti diretti e indiretti che i servizi di mobilità possono generare su persone e territori.

I temi rilevanti per TPER sono la sicurezza degli utenti, la qualità del servizio, la protezione dei dati personali e l'inclusività. Il Gruppo si impegna a garantire un servizio affidabile e sicuro, tutelando la privacy e promuovendo l'accesso equo per tutti, aspetti che contribuiscono a consolidare la fiducia e la reputazione sul mercato.

Per ulteriori informazioni sul processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali, si rimanda al capitolo [Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#) / paragrafo [I temi rilevanti \(IRO\)](#).

Gli impatti, rischi e opportunità identificati interessano tutti i clienti e utilizzatori finali di TPER.

Gestione impatti - rischi - opportunità

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-P, ESRS S4 S4-1

Il Gruppo affronta e gestisce gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai consumatori e utilizzatori finali attraverso documentazione ufficiale pubblicata sul proprio sito istituzionale, rendendola facilmente consultabile da tutti gli stakeholder interessati.

Consapevole dell'importanza della pianificazione degli spostamenti e dell'accesso alle informazioni in tempo reale, TPER promuove una comunicazione chiara, inclusiva e trasparente. Le tabelle orarie sono progettate per essere chiare e leggibili, con simboli e colori che aiutano a identificare linee, fermate e corse speciali.

Il massimo livello dirigenziale nell'organizzazione dell'impresa responsabile dell'attuazione della politica è il direttore.

Riservatezza

In materia di tutela dei dati personali, TPER ha attivato un modello organizzativo in grado di presidiare la corretta applicazione della normativa di riferimento. Fin dall'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 è stata infatti costituita la funzione del Data Protection

Officer. Il recepimento delle disposizioni di legge e delle indicazioni dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali è assicurato tramite il costante aggiornamento delle policy interne.

L'attività di adeguamento di policy e procedure ha riguardato:

- Adempimenti in materia di data breach e quelle che regolano la gestione delle richieste degli interessati relative all'esercizio dei loro diritti in materia di protezione dei dati personali
- Attività continua di formazione ad hoc sul trattamento dei dati personali, con particolare riguardo al personale neoassunto e a settori particolari quali call center ed accertatori della sosta.

Anche nel 2025 sono state attuate le azioni necessarie per assicurare l'attuazione, nei processi interni, delle disposizioni in materia di diritto di accesso degli interessati (finalizzate ad esempio a conoscere i dati personali trattati da TPER o ad esercitare altri diritti) e dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

La Carta dei Servizi

Un servizio di qualità per il trasporto pubblico locale è composto da diversi aspetti, cui TPER presta costante attenzione e su cui investe per operare nel rispetto degli standard qualitativi presentati nella Carta dei Servizi, compatibilmente con l'obiettivo di sostenibilità economica. È necessario occuparsi non solo di garantire il rispetto della qualità prevista negli standard di servizio, come concordati con le Agenzie della mobilità in base ai contratti di servizio sottoscritti e vigenti, ma occuparsi anche della qualità percepita dagli utenti, misurando l'apprezzamento e la soddisfazione attraverso indagini di customer satisfaction o di mystery client.

Per garantire massima visibilità alla qualità dei servizi prevista, TPER provvede annualmente all'aggiornamento della carta dei servizi, di concerto con le associazioni dei consumatori che compongono i comitati utenti convocati presso le Agenzie della mobilità, in cui sono indicati agli utenti i propri diritti e servizi minimi garantiti. Attraverso le indagini invece viene monitorata la qualità effettivamente percepita con riferimento ad aspetti come il confort dei mezzi, la regolarità, la puntualità, l'accessibilità al servizio, la trasparenza e completezza delle informazioni fornite.

La Carta dei Servizi è il mezzo attraverso il quale qualsiasi soggetto che eroga un servizio pubblico individua gli standard della propria prestazione, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici diritti in capo al cittadino-utente. La Carta supporta così la qualità dei servizi, favorendo una maggiore partecipazione dei destinatari. La Carta dei servizi di TPER è stata redatta ai sensi dell'art 16 della Costituzione, tenendo conto delle norme nazionali e dei principi stabiliti dalla Carta verde europea.

I principi cui deve uniformarsi l'erogazione dei servizi pubblici e su cui la Carta deve fornire informazione sono quelli di:

- Eguaglianza dei diritti degli utenti
- Imparzialità dei soggetti erogatori
- Continuità del servizio erogato
- Partecipazione degli utenti
- Efficienza ed efficacia del servizio.

Gli impegni esplicitati nella Carta dei Servizi sono determinati in parte significativa dai contenuti individuati dal contratto di servizio tra l'Ente concessionario e il soggetto gestore, che definisce le linee guida e le caratteristiche del servizio pubblico. L'obiettivo di TPER è strutturare la Carta dei Servizi sempre di più come uno strumento di trasparenza e relazione

con gli utenti e la collettività, in modo da attivare un confronto ed una comunicazione permanente.

Conciliazione

TPER è la prima azienda di trasporto pubblico locale in Italia ad aver attivato formalmente lo strumento della Conciliazione o negoziazione paritetica, frutto di un lavoro durato mesi e realizzato grazie alla sottoscrizione di un protocollo con sette associazioni dei consumatori operanti nel territorio (Acu, Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Federconsumatori, Lega Consumatori e Udicon) e riconosciute all'interno del Comitato Regionale Consumatori e Utenti (CRCU) della Regione Emilia-Romagna.

L'iniziativa nasce nell'ambito del Comitato Consultivo Utenti istituito presso l'Agenzia della Mobilità del bacino di Bologna SRM, dove è stato definito il percorso che ha portato alla selezione delle associazioni aderenti e alla costruzione del modello operativo.

Scopo della conciliazione è la risoluzione stragiudiziale di eventuali controversie sorte con gli utenti relativamente all'applicazione della Carta dei Servizi.

Lo strumento conciliativo è veloce e gratuito, si svolge on line con la mediazione necessaria di una associazione dei consumatori tra le 7 che hanno sottoscritto apposito protocollo tra quante riconosciute dalla Regione nel CRCU.

Diversità e inclusione clienti - carriera Alias

TPER ha adottato un Regolamento con la finalità di disciplinare il rilascio di abbonamenti nominativi e verificabili alle persone che, sulla base di autodichiarazioni, intendano adottare il proprio genere e nome elettivo in integrale automatica sostituzione del genere e/o nome anagrafico.

Il Regolamento ha ad oggetto la disciplina dell'attivazione e della gestione della carriera alias. La carriera alias consiste nell'assegnare alla persona interessata una identità aggiuntiva rispetto al dato anagrafico valida nell'ambito dei rapporti contrattuali con TPER, limitatamente all'emissione/rinnovo dell'abbonamento MiMuovo e, in particolare, all'indicazione di tale "identità" sulla tessera stessa.

In questo caso si prevede di riportare solo il nome di elezione sulle tessere di abbonamento, allo scopo di eliminare situazioni di disagio e forme di discriminazioni legate al sesso, all'orientamento sessuale e all'identità di genere. A tal fine è stata quindi disciplinata la procedura amministrativa che prevede la possibilità di acquisire una "identità alias", ovvero utilizzare un nome differente da quello risultante dall'anagrafica di TPER, esclusivamente ai fini del rilascio/rinnovo dell'abbonamento al trasporto pubblico locale.

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

ESRS Standards	ESRS S4 S4-2

Comunicazione, informazione, ascolto

Attraverso i vari canali, tra cui il sito web, TPER adotta un approccio di comunicazione trasparente e responsabile. TPER si rapporta con organizzazioni di diverso tipo, che rappresentano i cittadini, per meglio comprendere le istanze e migliorare la propria capacità di fornire risposte efficaci.

TPER si è impegnata negli anni ad arricchire i canali di ascolto e informazione verso gli utenti, in particolare con la strutturazione di canali digitali che consentano di raggiungere gli utenti in modo diffuso e tempestivo.

Con ROGER, l'applicazione MaaS in cui convergono molti dei vari servizi messi a disposizione dalle aziende di trasporto del territorio, è possibile ottenere informazioni sui servizi, oltre che gestire l'acquisto e la validazione di titoli di viaggio di tutte le aziende di mobilità della regione.

TPER mette a disposizione sul proprio sito gli open data, che possono essere utilizzati liberamente per lo sviluppo di applicazioni. Tutte le informazioni sono consultabili anche su smartphone utilizzando diverse app reperibili sul sito aziendale e utilizzabili in ambiente Apple e Android.

È ancora attivo il servizio Hellobus che permette agli utenti che ne fanno richiesta di ricevere informazioni via SMS sui tempi di arrivo del bus e sul livello di accessibilità del mezzo che sta per giungere alla propria fermata.

Oltre a questo, alle pensiline è stata collocata una vetrofania con un Qr Code e l'indirizzo della pagina dedicata tper.it/viaggia, sulla quale è possibile trovare una versione semplificata del navigatore Google che aiuta a individuare l'autobus di proprio interesse e gestisce poi le informazioni in tempo reale e le notizie sulle deviazioni, presenti anche sul canale Telegram dell'azienda (TPER infomobilità).

Relativamente al Bacino di Bologna è stato attivato in via sperimentale un Canale Telegram dedicato alla "info viabilità2" sul quale vengono comunicate tutte le modifiche al servizio oggetto di disposizioni per gli operatori, ovvero tutte le micro o macro-modifiche a percorsi ed orari che siano gestite con un preavviso minimo di qualche ora. Questo canale già oggi conta oltre 10mila utenti iscritti.

Customer satisfaction

Il voto complessivo al servizio TPER è pari a 6,13 per il servizio urbano di Bologna, 7,02 per il servizio suburbano/extraurbano di Bologna, 7,55 per il servizio a Imola, 7,29 per il servizio urbano di Ferrara e 7,34 per il servizio extraurbano di Ferrara.

I servizi più apprezzati riguardano la possibilità di reperimento di biglietti e abbonamenti, la comodità di fermate e collegamenti, il rispetto delle corse e delle fermate previste e la cortesia del personale. Le aree segnalate per il miglioramento sono l'affollamento delle corse, il prezzo dei biglietti, la sicurezza.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

ESRS Standards	ESRS S4 S4-3

Il Gruppo ha attivato meccanismi di segnalazione accessibili, descritti in dettaglio nel paragrafo "Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti / [Meccanismi di reclamo](#)".

Il Gruppo ha attivato, inoltre, un sistema di whistleblowing accessibile anche ai clienti, che permette di segnalare in modo riservato e protetto eventuali comportamenti non conformi o situazioni potenzialmente dannose. Le segnalazioni vengono gestite secondo procedure che garantiscono l'anonimato del segnalante e una risposta tempestiva da parte delle funzioni competenti, nel pieno rispetto delle normative vigenti e dei principi di trasparenza e responsabilità. Questo canale rappresenta uno strumento sicuro per i clienti, che possono così comunicare eventuali criticità o preoccupazioni in modo semplice e protetto. La procedura per inviare le segnalazioni è disponibile sul sito web del Gruppo, per assicurare un accesso facile e immediato.

Azioni svolte nei confronti dei consumatori e degli utenti finali

ESRS Standards

ESRS 2 MDR-A, ESRS S4 S4-4

Salute e sicurezza dei consumatori e degli utilizzatori finali

Gli impatti sulla salute e sicurezza dei clienti sono molto importanti per TPER, con particolare riferimento al servizio di trasporto passeggeri, nell'ottica del miglioramento continuo.

Le attività si inseriscono in una visione più ampia che integra la tutela della salute e della sicurezza di tutti i soggetti coinvolti – dai dipendenti agli utenti, fino ai collaboratori esterni – con l'impegno per la riduzione dell'impatto ambientale e sociale delle proprie operazioni.

Gli interventi di TPER per garantire la sicurezza degli utenti del trasporto pubblico seguono due linee di intervento:

- Procedure che consentono la riduzione dei tempi di pronto intervento/soccorso.
- Investimenti in dotazioni tecnologiche, effettuati già a partire dalla metà degli anni '90.

Inquinamento acustico

L'inquinamento acustico si configura come un elemento di forte impatto sulla vita delle persone e sull'ambiente, al punto che anche l'UE ha stabilito di affrontare la questione del rumore in modo prioritario nell'immediato futuro. Gli studi sulla popolazione esposta mostrano che, in ambito urbano, la sorgente di rumore prevalente è il traffico veicolare, confermando come il rumore, in particolare quello prodotto dal traffico stradale, rappresenti una rilevante criticità in un'ottica di sostenibilità.

Tuttavia, la costante ed incessante evoluzione tecnologica ha portato ad un miglioramento dell'efficienza dei veicoli e delle infrastrutture stradali offrendo veicoli elettrici, ibridi e a metano che utilizzano tecnologie e sistemi di trazione che garantiscono un deciso abbassamento del rumore e delle vibrazioni generate. Difatti, dall'analisi di impatto dei rumori prodotti da TPER si può verificare il rispetto complessivo dei limiti previsti dalla legge, in particolare a seguito degli investimenti per il rinnovo del parco mezzi degli ultimi anni.

Progetto AVM - Automatic Vehicle Monitoring

Al fine di migliorare, in termini di efficienza ed efficacia, il servizio di Trasporto Pubblico erogato ottimizzando le risorse disponibili, TPER si è dotata di sistemi tecnologici avanzati quali i sistemi di supporto all'esercizio ed in particolare alla gestione, erogazione ed al controllo del servizio di trasporto pubblico.

Tutta la flotta di TPER è dotata di impianti AVM per un sistema di controllo centralizzato del servizio. 1.100 autobus urbani ed extraurbani sono dotati di computer di bordo con localizzazione GPS e con un collegamento in tempo reale alla centrale operativa per garantire procedure per regolarizzare il servizio, fornire informazioni dinamiche alle fermate a bordo bus, assistere e supportare il personale viaggiante.

La centrale di telecontrollo è connessa alla centrale semaforica per consentire politiche per favorire gli autobus negli incroci dotati di regolatori intelligenti.

Le dotazioni tecnologiche che hanno interessato il sistema di telecontrollo AVM, esteso all'intera flotta aziendale, che consente il monitoraggio dei mezzi in servizio e la comunicazione fra Centrale Operativa ed autisti, tramite il sistema radio di bordo.

Per quanto concerne la gestione delle flotte di veicoli in servizio di trasporto pubblico di linea, le funzionalità di questo sistema consentono l'ottimizzazione dei servizi in caso di eventi perturbanti, garantendo una visione di insieme delle reali condizioni d'esercizio, una migliore definizione delle strategie di eventuali interventi regolatori, la possibilità della centrale

operativa di comunicare ai singoli bus o a gruppi di veicoli le conseguenti istruzioni operative. Allo stesso modo, il sistema permette la migliore prevenzione e gestione delle avarie meccaniche ai veicoli in servizio. Il sistema consente inoltre la raccolta automatica di dati preziosi per la pianificazione dei servizi.

Prosegue il progetto di TPER di dotare gli autobus urbani di una videocamera con microfono, integrata nel sistema di telecontrollo e posta nella zona del posto guida che, attivata dal conducente in caso di emergenza, consente agli Operatori di Centrale Operativa di vedere e sentire in tempo reale cosa sta accadendo a bordo bus. Gli Operatori di Centrale possono quindi in tempi minimi valutare la situazione, inviare personale di supporto o richiedere l'intervento alle Forze dell'Ordine.

Sistemi di riprese

A supporto della sicurezza a bordo mezzi è inoltre installato un sistema di dispositivi di ripresa video esterna e interna all'autobus in caso, ad esempio, di incidenti con altri veicoli, in grado di attivarsi sia in modo automatico (collisioni, brusche frenate, ecc.) che manuale. Il dispositivo permette la registrazione, della durata di qualche decina di secondi prima e dopo l'evento che ne ha provocato l'attivazione, di immagini relative alla zona immediatamente di fronte al bus e di buona parte della parte anteriore interna al bus, utili per ricostruire sia la possibile dinamica dei sinistri stradali che gli effetti degli stessi sui passeggeri.

Protocollo d'intesa

TPER ha infine sottoscritto con la Prefettura ed il Comune di Bologna un Protocollo d'intesa in materia di sicurezza del personale in servizio e degli utenti dei mezzi di trasporto pubblico, in base al quale l'Azienda si è impegnata a dotare gli autobus di futura immatricolazione della componentistica necessaria all'installazione di sistemi di videosorveglianza (cablaggi, nuove predisposizioni tecnologiche) che consentano la ripresa di immagini ad alta definizione relative all'intera zona del veicolo destinata ai passeggeri. I piani di investimento di TPER comprendono la fornitura della componentistica di bordo per dotare progressivamente l'intero parco mezzi del sistema di videosorveglianza. La raccolta ed il trattamento delle immagini viene effettuato nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.

Sulla base del medesimo Protocollo d'Intesa, la Prefettura ed il Comune di Bologna hanno deciso uno specifico impegno per il coordinamento tra Forze di Polizia (Polizia di Stato e Carabinieri) e Polizia Locale per un utilizzo ottimale delle risorse finalizzato alla predisposizione di servizi straordinari di controllo sia per garantire la sicurezza del personale e degli utenti dei mezzi pubblici, sia per contrastare la commissione di quei reati che più frequentemente sono indicati come tipici dei servizi di trasporto collettivo (borseggi, aggressioni, molestie), sia infine per prevenire episodi di aggressione verbale e fisica ai danni di verificatori e autisti.

Nell'ambito di questo protocollo vengono compiute periodicamente e campagne di informazione all'utenza come, da ultima, quella "occhio, ti vedo", tesa ad aumentare la consapevolezza sulla videosorveglianza a bordo bus e sul costante livello di collaborazione con le forze dell'ordine per il contrasto ad eventuali comportamenti scorretti.

Un identico Protocollo di Intesa è stato sottoscritto, relativamente al bacino ferrarese, con la Prefettura ed il Comune di Ferrara.

I progetti per gli utilizzatori finali

Mobile ticketing

Tper sta investendo in modo importante sull'ammodernamento dei sistemi di pagamento. I nuovi validatori, di ultima concezione, hanno in un primo commento consentito su tutti i mezzi

delle aree dapprima urbane e successivamente anche extraurbane di pagare la corsa direttamente accostando la propria carta bancaria (di debito o di credito). Pagare con la carta bancaria è in questo modo assolutamente facile, semplice e vantaggioso. Il sistema in automatico riconosce se si tratta di una nuova validazione o di una prosecuzione di viaggio e non prevede alcun sovrapprezzo, a differenza di quanto avviene con le emettitrici a bordo mezzo, ed anzi applica la migliore tariffa possibile in automatico, con agevolazioni su base giornaliera e settimanale. Dopo la mezzanotte il sistema conteggia il numero dei viaggi compiuti da un singolo utente con il medesimo strumento di pagamento e applica la tariffa massima giornaliera o relativa a sette giorni consecutivi con meccanismo "rolling".

È, inoltre, possibile acquistare il titolo di viaggio online direttamente dal sito tper.it o utilizzare la app Roger, vero e proprio MAAS regionale, che consente l'acquisto e anche la validazione direttamente dallo smartphone.

I nuovi validatori hanno consentito, infine, di abbandonare la vecchia tecnologia a banda magnetica per abbracciare forme sempre più digitali, con la tecnologia QR Code, che consente importanti sviluppi sempre improntati al contenimento dell'uso della carta e alla flessibilità di utilizzo.

Il MAAS ROGER integra anche il servizio di sharing del Gruppo Tper "Corrente" consentendo di visualizzare la disponibilità di auto, scooter ed e-bike e poter poi passare alla specifica app per prenotare i mezzi di proprio interesse. Questo sistema aiuta anche a capire con quale autobus si può arrivare alla macchina libera più vicina o dove e meglio scendere dal bus per prendere poi lo sharing fino alla propria destinazione, se quella non è così ben servita del trasporto pubblico tradizionale.

Dal periodo del Covid è stato inoltre sviluppato un servizio per gli utenti del trasporto pubblico che permette di avere indicazione del livello di riempimento dell'autobus in arrivo alla fermata, consultando in modo semplice e intuitivo l'app della mobilità ROGER, già disponibile gratuitamente su ogni smartphone.

Questa funzionalità è risultata ancora più preziosa nel periodo di emergenza sanitaria, in quanto ha permesso di sapere con anticipo la situazione sul bus e decidere se salire o attendere la corsa successiva.

L'applicativo rileva in automatico e in forma assolutamente anonima quanti smartphone con antenna Wi-Fi sono presenti a bordo di ciascun bus: un algoritmo di natura statistica elabora, quindi, in tempo reale una stima del numero di passeggeri totali e restituisce all'utente una resa grafica "a semaforo": l'immagine di un piccolo autobus stilizzato risulta colorata di verde, arancione o rosso a seconda del livello di riempimento del bus in arrivo.

Sistema EMV di bigliettazione

L'attività di efficientamento dei validatori di bordo è stata finanziata dai fondi regionali POR FESR 2014-2020 e sviluppata in collaborazione con le aziende TEP, START e SETA. Il sistema di bigliettazione elettronico EMV consente l'utilizzo della carta bancaria con standard bancario EMV (acronimo di Europay, MasterCard e VISA) contactless. Il sistema consente ai clienti in possesso di carta contactless di accedere al servizio di trasporto utilizzando direttamente la carta senza dover preventivamente acquistare alcun titolo di viaggio.

Servizi per chi viaggia

Di seguito si riportano i principali servizi per i viaggiatori:

- **Ricarica abbonamenti dematerializzata:** l'abbonamento annuale è senza dubbio il titolo di viaggio più conveniente e utilizzato da chi usa frequentemente i mezzi pubblici, fidelizzandosi al servizio. Questa categoria d'utenza può oggi acquistare o rinnovare il proprio abbonamento senza doversi spostare o temere code in biglietteria. L'acquisto può essere fatto anche via web, pagando con carta di credito, sul sito di TPER, dove è possibile anche "ricaricare" l'abbonamento una volta scaduto. Unitamente alla conferma della transazione, l'utente che acquista o ricarica on line riceve un QR code con il quale può viaggiare da subito (ovviamente solo nel caso di titoli "personali") esibendo alla verifica oltre al QR il proprio documento di identità. Questa introduzione ha di fatto azzerato la latenza degli acquisti dal sito aziendale. Il rinnovo dell'abbonamento è possibile anche nel circuito "PuntoLis" che conta oltre 2000 tabaccherie ed altri esercizi commerciali in tutta la regione oltre a garantire una copertura nazionale.
- **Bigliettazione People Mover:** il sistema utilizza le moderne tecnologie EMV e QR code: la prima per consentire la bigliettazione mediante carte di credito, la seconda facilita l'acquisto di titoli singoli o di gruppo sul web. Le 3 stazioni sono attrezzate con tornelli e validatori di nuova generazione e con emettitrici automatiche per l'acquisto immediato di biglietti.
- **Informazione alle fermate e a bordo dei bus:** l'informazione in tempo reale con pannelli alle fermate è già da anni una realtà consolidata per una parte del territorio servito. Al momento i messaggi dei display delle pensiline "intelligenti" comprendono anche l'indicazione della presenza di pedana per l'accesso di carrozzine per persone non deambulanti relative al prossimo passaggio dei bus, un'importante informazione già presente anche sulle App e sul servizio di messaggistica Hellobus. I bus urbani sono dotati di un sistema per l'annuncio interno della prossima fermata e di messaggi variabili di utilità (limitazioni di corse, deviazioni, annunci diversi) con frequenze programmabili. Per favorire l'utenza non vedente e ipovedente, i bus urbani e suburbani sono dotati di un altoparlante esterno che comunica il numero della linea e la direzione una volta arrivato in fermata. In collaborazione con l'associazione FIADDA, che si occupa delle problematiche delle persone sorde, con fondi nazionali per tramite della Regione Emilia-Romagna, in via sperimentale si sono introdotti monitor in un primo lotto di 24 bus. L'obiettivo, che ha preso le mosse dalla linea 21 di Bologna, è quello di arrivare a coprire l'intero servizio con questi dispositivi che indicano in forma scritta con l'ausilio di idonea grafica l'approssimarsi della fermata e tutte le coincidenze disponibili in ciascuna fermata. Il sistema sta regolarmente funzionando con ottimo gradimento dell'utenza e sono già in corso ulteriori acquisti di monitor per estendere la sperimentazione ad altre linee e a Ferrara.
- **Info in tempo reale: Hellobus e Chiamatreno:** i servizi di informazione real-time sulla localizzazione degli autobus di linea TPER e dei treni sulla rete regionale FER, nati e funzionanti da anni come avvisi telefonici tramite messaggio breve, oltre che attraverso le applicazioni, rimangono disponibili anche su web sul sito di TPER, alla pagina dedicata ai servizi in tempo reale della sezione Percorsi e Orari. Chiamatreno ha anche un proprio sito dedicato (www.chiamatreno.it). Il dato medio di richieste di informazioni attraverso il servizio Hellobus si attesta su 1.300 sms al giorno e 200.000 richieste via web service. Come già detto, relativamente al Bacino di Bologna è stato attivato in via sperimentale un Canale Telegram dedicato alla "info viabilità2" sul quale vengono comunicate tutte le modifiche al servizio oggetto di disposizioni per gli operatori, ovvero tutte le micro o macro-modifiche a percorsi ed orari che siano gestite con un preavviso minimo di qualche ora. Questo canale già oggi conta oltre 10mila utenti iscritti.
- **Verifica dei titoli di viaggio e pagamento sanzioni:** su tutto il servizio di trasporto TPER, sia su gomma che ferroviario, la verifica dei titoli di viaggio è effettuata oggi con un applicativo su tablet. L'emissione delle sanzioni è completamente elettronica e anche la riscossione diretta da parte del verificatore può essere fatta tramite un terminale POS.

Oltre che a bordo e alle biglietterie aziendali, la sanzione, nel suo nuovo formato provvisto di codice a barre, può essere pagata anche sul sito TPER con carta di credito, con l'home banking dei principali istituti di credito attraverso il canale "Cbill" e presso tutti gli uffici postali.

- **Paline intelligenti:** nell'ambito del piano di rinnovo dei pannelli informativi alle fermate, sono state effettuate anche nuove installazioni di paline informative nel contesto extraurbano al fine di migliorare l'informazione all'utenza e l'accessibilità al trasporto pubblico mediante informazioni in tempo reale. In particolare, sono state effettuate undici nuove installazioni (4 Imola, 2 Pieve Di Cento, 3 Argelato, 2 Granarolo). Nei due bacini di Bologna e Ferrara sono installati e operativi in totale 184 pannelli informativi.
- **Il sito web:** TPER riserva cura al costante aggiornamento del proprio portale web, implementandone via via i contenuti di pari passo con i nuovi servizi gestiti dall'azienda. Il sito è completamente responsivo e conta oltre 15mila sessioni al giorno.
- **Il portale dei servizi online:** sul portale dei servizi online TPER, all'indirizzo <https://solweb.TPER.it>, che consta di circa 50.000 utenti registrati (privati, aziende e rivenditori TPER) è possibile effettuare operazioni online in maniera semplice e in qualunque momento: ricaricare il proprio abbonamento o acquistarne uno nuovo (anche in riferimento agli accordi di Mobility Management con enti e società pubblici o privati), effettuare il pagamento di una sanzione, effettuare la scelta sulle modalità di ripartizione degli importi messi a disposizione dal "Bonus Mobilità", prenotare il servizio Prontobus a chiamata, richiedere informazioni e inviare comunicazioni all'azienda.

Agevolazioni tariffarie

Abbonamenti gratuiti ai ragazzi residenti in Emilia-Romagna

"Grande" è l'abbonamento attivo dall'anno scolastico 2020/2021, dedicato ai bambini e ragazzi under 14 che risiedono in Emilia-Romagna, e concesso gratuitamente dalla Regione Emilia-Romagna.

La Regione da settembre 2021 con l'abbonamento "Salta Su" ha previsto la gratuità per i percorsi casa-scuola per gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado statali, paritarie e istituti di formazione professionale residenti in Emilia-Romagna, con presentazione di attestazione ISEE del nucleo familiare minore o uguale a 30.000 euro. Il progetto si sta rinnovando regolarmente ogni anno registrando numeri crescenti di utilizzatori.

Metriche e obiettivi

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-T, ESRS S4 S4-5

Temi rilevanti	Obiettivo	Azioni	Timeline		SDGs
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Inclusione e accessibilità	Miglioramento dell'accessibilità a bordo dei bus – previsioni specifiche caratteristiche nei nuovi bus acquistati	2025-2030		3.9 Ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da
	Garantire l'inclusione digitale	Iniziative con Comitato Utenti e associazioni consumatori	2024-2026		

Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Aumentare la consapevolezza sui rischi informatici per una maggiore tutela dei clienti	Informazione sulla cyber security, volta a sensibilizzare gli utenti verso i rischi dei possibili attacchi informatici	In continuità		contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Garantire la sicurezza personale degli utilizzatori finali	Adozione di sistemi di sicurezza, come la registrazione audio e video	In continuità		12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali
	Transport poverty	Definizione di iniziative per affrontare il fenomeno della povertà dei trasporti	2024-2028		10.2 Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro
	Carriera alias	Consentire l'utilizzo di un nome e/o genere di preferenza (identità alias) su abbonamento e altri documenti	In continuità		

Il miglioramento della qualità ed efficienza del servizio rappresenta un elemento strategico per incentivare la scelta del trasporto collettivo e condiviso rispetto a quello individuale privato alimentato da fonti fossili. TPER si impegna a garantire pulizia, puntualità e una frequenza congrua rispetto alle specifiche tratte.

L'utilizzo dell'innovazione nelle modalità di acquisto dei titoli di viaggio e le campagne di promozione e informazione sul servizio hanno l'ulteriore scopo di far conoscere e incentivare l'utilizzo di soluzioni di trasporto meno inquinanti. Attraverso le indagini di qualità e la più spinta misurazione degli accessi è possibile progettare ed erogare un servizio effettivamente orientato al consumatore e ai suoi bisogni, con l'obiettivo non solo di fornire un servizio di qualità ai clienti abituali, ma anche di acquisire nuovi clienti fra le persone che al momento non utilizzano abitualmente il servizio collettivo o condiviso come scelta ottimale. Attraverso l'utilizzo capillare di mezzi pubblici o condivisi, TPER ritiene di poter fornire il proprio contributo alla riduzione del traffico e della congestione stradale e al miglioramento complessivo della viabilità e della vivibilità delle città.

Per un quadro completo degli obiettivi, delle tempistiche, si rimanda al paragrafo [Piano di Sostenibilità](#) del presente documento.

Meccanismi di reclamo

In caso di reclami, TPER si impegna a fornire una risposta entro 30 giorni, coinvolgendo i referenti aziendali interessati in base allo specifico tema, per fornire le informazioni più corrette, ma anche per definire gli interventi necessari.

TPER registra come segnalazione ogni interazione con gli utenti. Il dato delle segnalazioni risente pertanto che per ogni utente e specifico fatto segnalato possono anche esserci più scambi. Si riporta pertanto anche il dato degli utenti singoli che effettuano segnalazioni.

Segnalazioni	Unità	2025	2024	2023	2022
Totale segnalazioni	nr	11.908	11.301	10.317	8.106
<i>Di cui</i>					
totale reclamo automobilistico		8.664	8.686	7.239	5.453
totale reclami People Mover		3.244	2.615	1.778	1.593
<i>In particolare, relativi a</i>					
commerciale (rivendite - pagamento a bordo)		1.498	2.158		
Servizio					
Frequenza o orario non rispettato		2.584	2.412	2.506	879
Corsa non effettuata		1037	1.369	437	425
Personale					
Personale scortese		393	353	269	286
Guida scorretta		573	451	352	398
Fermata non effettuata		339	382	161	304
Tempi medi di risposta ai reclami	giorni	10,6	9,6	10,0	13,0

Le segnalazioni complessive nel 2025 sono state 11.908, di cui 8.664 nel settore automobilistico.

È conteggiato come segnalazione ogni scambio con l'utenza, pertanto in alcuni casi sono presenti più segnalazioni per lo stesso reclamo o la stessa richiesta. Per scambio con l'utenza si intendono sia i reclami, sia le richieste di informazioni o chiarimenti. In particolare, sono conteggiate fra le segnalazioni anche le richieste di chiarimenti e approfondimenti in ambito commerciale (ad esempio in merito a rivendite e servizi di pagamento a bordo, servizio sviluppato in particolare negli ultimi anni).

Anche nel 2025 hanno avuto un importante impatto sui reclami le limitazioni e le modifiche alla circolazione derivanti dai numerosi cantieri avviati in città, anche per la realizzazione delle infrastrutture per il tram.

Le segnalazioni riguardano principalmente il servizio (frequenza delle corse e rispetto degli orari). In alcuni casi viene segnalata anche la condotta del personale, in termini di cortesia, correttezza nella guida, effettuazione delle fermate.

Il tempo medio di risposta è di 9,6 giorni. Sono state evase il 92% delle segnalazioni ricevute nell'anno, prevalentemente per e-mail (95% delle segnalazioni evase).

Informativa di Governance

G1 Condotta delle imprese

Tema	Sotto tema	Sotto-sotto tema	SDGs
G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa		
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		
	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	

Governance

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

ESRS Standards	ESRS 2 GOV-1

Si rimanda al capitolo “[Governance](#)” dove viene riportato il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e le loro competenze.

Gestione impatti - rischi – opportunità

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

ESRS Standards	ESRS 2 IRO-1

G1 Condotta delle imprese	
Cultura d'impresa	Impatti Promuovere una cultura aziendale improntata sulla correttezza, trasparenza e comportamenti etici contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza ai valori del Gruppo. Tale approccio genera impatti positivi sugli stakeholder interni ed esterni, favorendo relazioni basate su fiducia e responsabilità.
	Rischi Rischi di mercato, legali e reputazionali connessi alla mancata coerenza tra i valori dichiarati e le pratiche effettivamente adottate, inclusa l'eventuale violazione di norme, regolamenti o del Codice Etico. Tali situazioni possono compromettere la credibilità e la reputazione di TPER, con possibili ricadute negative anche sulle performance economiche.
	Opportunità Una cultura d'impresa basata su principi etici chiari e sulla coerenza tra valori dichiarati e comportamenti effettivi rappresenta un'opportunità per rafforzare il senso di appartenenza interno, consolidare la reputazione aziendale e sviluppare relazioni solide e durature con gli stakeholder.

Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatti La gestione della supply chain può generare impatti sociali e ambientali significativi. Un'integrazione non adeguata di criteri e parametri ESG nei processi di procurement – dalla selezione e qualifica dei fornitori fino alla loro gestione e monitoraggio – può infatti comportare rischi di natura ambientale e sociale lungo l'intera catena di fornitura.
	Rischi Rischi finanziari, reputazionali e operativi legati alla potenziale perdita di fornitori strategici non conformi ai requisiti ESG, nonché al mancato rispetto delle tempistiche e delle scadenze relative a gare e affidamenti. Tali criticità possono incidere sulla continuità operativa del Gruppo e sulla capacità di garantire un servizio efficiente.
Corruzione attiva e passiva - Prevenzione e individuazione compresa la formazione - Incidenti	Impatti La presenza di episodi di corruzione, attiva o passiva, nei rapporti con gli stakeholder può alterare le condizioni di libera concorrenza e compromettere una corretta conduzione del business.
	Rischi Rischi legali, finanziari e reputazionali legati alla possibilità di episodi di corruzione, attiva o passiva. Tali situazioni possono compromettere l'integrità aziendale, generare sanzioni e multe e minare la fiducia degli stakeholder, con potenziali impatti sulla governance del Gruppo.

I temi rilevanti per TPER sono l'etica aziendale, la gestione responsabile dei rapporti con i fornitori e la prevenzione della corruzione. Un approccio improntato alla trasparenza e al rispetto delle regole rafforza la fiducia degli stakeholder e sostiene la reputazione dell'organizzazione. L'integrazione di criteri ESG nei processi di acquisto e una governance attenta ai rischi di non conformità rappresentano leve strategiche per garantire solidità e continuità operativa.

Per ulteriori informazioni sul processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, si rimanda al capitolo [Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#) / paragrafo [I temi rilevanti \(IRO\)](#).

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-P, ESRS G1 G1-1

Modello di organizzazione, gestione e controllo D.lgs. 231

La Capogruppo TPER, consapevole dell'importanza di adottare ed efficacemente attuare un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti nel contesto aziendale, ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito, il "Modello") unitamente al Codice Etico, sul presupposto che lo stesso costituisca un valido strumento di sensibilizzazione dei destinatari ad assumere comportamenti corretti e trasparenti.

Il Modello tiene conto, in particolare, delle caratteristiche strutturali ed organizzative di TPER. Come previsto dalla normativa in materia, è stato costituito un idoneo Organismo di Vigilanza, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ed a curarne l'aggiornamento.

La Società aggiorna costantemente il Modello di organizzazione, gestione e controllo per garantirne la conformità alle normative vigenti e l'efficacia operativa. Gli aggiornamenti vengono effettuati sia periodicamente sia in occasione di rilevanti novità normative o organizzative.

Attraverso l'adozione del Modello, la Società intende perseguire le seguenti finalità:

- vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato di cui al Decreto;
- diffondere la consapevolezza che, dalla violazione del Decreto, delle prescrizioni contenute nel Modello e dei principi del Codice Etico, possa derivare l'applicazione di misure sanzionatorie (pecuniarie e interdittive) anche a carico della Società;
- consentire alla Società, grazie ad un sistema strutturato di protocolli e di procedure e ad una costante azione di monitoraggio sulla corretta attuazione di tale sistema, di prevenire e/o contrastare tempestivamente la commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo è disponibile e consultabile sul sito della Società all'indirizzo www.tper.it.

Per individuare e segnalare preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti o in contrasto con il proprio codice di condotta o con regolamenti interni analoghi e per condurre indagini al riguardo, è stato nominato un Organismo di Vigilanza ed è previsto il sistema di segnalazioni dai portatori di interesse attraverso il canale Whistleblowing. Si rimanda al paragrafo relativo all'interno dell'informativa generale.

Rating di legalità

Il rating di legalità è il riconoscimento etico sviluppato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), in accordo con i Ministeri degli Interni e della Giustizia, che premia le aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

Al riconoscimento di rating di legalità - convenzionalmente misurato in "stellette", fino a un massimo di tre stellette - l'ordinamento ricollega in particolare vantaggi in sede di concessione di finanziamenti pubblici e di agevolazioni per l'accesso al credito bancario.

Il rating di legalità di TPER è ★★★.

Sistema di Gestione per la prevenzione della Corruzione – ISO 37001: 2016 CHIESTO PALAZZI

Da maggio 2019 TPER ha conseguito la Certificazione ISO 37001 da parte dell'istituto Certiquality, quale ulteriore misura a presidio della prevenzione della corruzione.

Lo standard ISO 37001 è uno strumento di contrasto della corruzione e consente sia di far crescere la cultura della trasparenza e di definire le misure efficaci per affrontare fenomeni corruttivi. Il Sistema di Gestione Anticorruzione ISO 37001 si integra con gli altri standard presenti in azienda come la qualità, l'ambiente, la sicurezza sul lavoro.

Per il 2026 è stata pianificata la migrazione dell'attuale certificato UNI ISO 37001:2016 in corso validità, alla nuova versione ISO 37001:2025.

Gestione dei rapporti con i fornitori

ESRS Standards	ESRS G1 G1-2

I fornitori rappresentano un elemento essenziale della catena del valore di TPER. L'Azienda gestisce i rapporti con la supply chain secondo principi di trasparenza, correttezza e valorizzazione del contributo tecnico, innovativo e, progressivamente, anche di sostenibilità ambientale e sociale, coerentemente con l'avvio a partire dal 2025 di un percorso strutturato di sustainable procurement.

Principi generali e quadro normativo

I rapporti con i fornitori sono regolati dal Codice Etico aziendale e dalla Politica per la Prevenzione della Corruzione, entrambi resi disponibili ai fornitori tramite il sito istituzionale e integrati nei documenti contrattuali.

Le violazioni dei principi contenuti nel Codice Etico possono comportare l'attivazione di clausole risolutive espresse inserite nei contratti di fornitura, nonché l'esclusione da future procedure di affidamento.

TPER, in quanto impresa pubblica operante nei settori speciali, applica la normativa nazionale e comunitaria in materia di contratti pubblici per l'acquisto di lavori, servizi e forniture. L'Azienda ha inoltre adottato un Regolamento interno per la gestione degli acquisti e un sistema di deleghe e procedure proporzionato al valore e alla natura delle forniture.

Le procedure di gara sono improntate ai principi di trasparenza, economicità, efficacia ed efficienza, con modalità di pubblicità differenziate in funzione delle soglie previste dalla normativa.

La selezione dei fornitori avviene attraverso procedure strutturate basate su criteri oggettivi quali qualità, affidabilità, competenza tecnica e competitività dell'offerta. L'aggiudicazione avviene secondo i criteri previsti dal Codice dei contratti pubblici, tra cui il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Per gli affidamenti sotto soglia comunitaria, il Regolamento interno prevede procedure semplificate, garantendo comunque trasparenza e tracciabilità delle scelte.

I sistemi di qualifica dei fornitori

Per quanto concerne alcune forniture di importo rilevante, ad esempio per l'acquisto di carburante, TPER ha predisposto un apposito sistema di qualificazione dei fornitori, con indizione di gare settimanali attraverso richiesta di offerta ai fornitori qualificati.

Nel processo di scelta dei veicoli da acquistare per il servizio di trasporto – altra fornitura di importo rilevante - da diversi anni TPER adotta una logica “life cycle costing” (LCC), che consente di pianificare consapevolmente gli investimenti e l'utilizzo delle risorse nel lungo periodo.

TPER ha altresì istituito un albo operatori economici strutturato per categorie di forniture e servizi e aderisce, per quanto riguarda determinate forniture (es. energia) a centrali di committenza pubbliche quali CONSIP e Intercent-ER, l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici.

Con specifico riferimento alle tematiche ESG, TPER chiede espressamente alla totalità dei propri fornitori di aderire al Codice Etico, che include i valori e gli standard aziendali in materia di governance e di sostenibilità ambientale e sociale.

Il sistema adottato per la prevenzione della corruzione UNI ISO 37001:2016 definisce dei criteri per applicare la due diligence dei principali soci in affari e dei fornitori.

All'interno della supply chain di TPER, allo stato attuale, non sono emerse evidenze di criticità rilevanti in relazione a lavoro minorile, lavoro forzato, libertà di associazione sindacale o altre violazioni dei diritti fondamentali.

In sede di procedure di affidamento sono applicate le norme che prevedono i criteri sociali quali requisiti di partecipazione o elementi che attribuiscono un punteggio.

TPER ha avviato un percorso di evoluzione del proprio modello di procurement verso un approccio di sustainable procurement, con l'obiettivo di integrare progressivamente criteri ambientali, sociali e di governance nei processi di selezione, qualificazione e gestione dei fornitori. Al momento TPER non è dotata di procedure e strumenti in grado di esplicitare e

rendere sistematica la raccolta di tali informazioni. TPER sta parimenti avviando un percorso di misurazione, con l'obiettivo di individuare la quota percentuale e il numero di fornitori valutati secondo criteri sociali, stabilendo gli impatti effettivi e potenziali e le possibili azioni di miglioramento.

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

ESRS Standards	ESRS G1 G1-3

Si rinvia a quanto riportato nei precedenti paragrafi “Il modello di controllo, le misure di contrasto alla corruzione” e “Il sistema di gestione integrato e le politiche” per le informazioni relativamente a operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione.

Si richiama inoltre che TPER ha conseguito la certificazione ISO 37001 che stabilisce i requisiti per prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione, nonché per rispettare le leggi anticorruzione e gli impegni volontari applicabili alle attività dell'organizzazione.

Nel 2025 non si registrano episodi accertati di corruzione, che abbiano coinvolto amministratori o dipendenti TPER.

Nello stesso modo non si sono verificati casi di segnalazione all’Organismo di Vigilanza rilevanti rispetto al MOGC 231.

In merito al tema delle politiche e procedure anticorruzione si ritiene che un contributo fondamentale sia dato dalla formazione sui temi anticorruzione e trasparenza di cui al D.lgs. 231/2001, L. 190/2012 e Standard ISO 37001.

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito tenendo conto dei seguenti obiettivi:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Le attività sono documentate mediante registro presenze, slides formative proiettate in occasione dei corsi, test di valutazione.

La formazione è rivolta ai dirigenti, ai quadri e in particolare ai dipendenti che operano nelle aree potenzialmente più esposte a rischio.

Anche i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono coinvolti nella definizione aggiornamento e approvazione di policy in materia di legalità e anticorruzione e sono tenuti periodicamente aggiornati sui temi.

Sul tema nel 2025 sono state erogate 756 ore di formazione, distribuite tra tutti i livelli aziendali.

La formazione e informazione avviene con la collaborazione dell’Organismo di Vigilanza in collaborazione con la Funzione compliance per la parte sulla certificazione ISO 37001/anticorruzione.

Di seguito si riporta il numero dei dipendenti formati in materia di legalità e le percentuali sul totale dei dipendenti.

Formazione lavoratori dipendenti	Unità	2025			2024			2023		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale

Dirigenti	h	10	20	30	2	-	2	9	38	47
Quadri		56	169	225	-	12	12	78	286	364
Impiegati		122	135	257	28	60	88	391	311	702
Operai		40	163	203	22	78	100	20	83	103
Apprendisti		2	39	41	-	4	4	6	24	30
Collaboratori		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		230	526	756	52	154	206	504	742	1.246

Metriche e obiettivi

Obiettivi relativi alla condotta dell'impresa

Temi rilevanti	Obiettivo	Azioni	Timeline	SDGs
Trasparenza	Mappatura rischi	Mantenere, con revisioni e integrazioni laddove necessarie, la mappatura rischi in ambito governance	In continuità	 16.5 – Ridurre stabilmente la corruzione e le tangenti in tutte le loro forme.

Per un quadro completo degli obiettivi, delle tempistiche, si rimanda al paragrafo [Piano di Sostenibilità](#) del presente documento.

Casi di corruzione attiva o passiva

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-A, ESRS 2 MDR-M, ESRS G1 G1-4

Durante il periodo oggetto di rendicontazione, non sono stati rilevati né accertati episodi di corruzione, sia attiva che passiva, che abbiano coinvolto amministratori o dipendenti di TPER, a conferma dell'efficacia delle misure adottate e dell'impegno dell'azienda nel garantire standard etici elevati.

Prassi di pagamento

ESRS Standards	ESRS 2 MDR-M, ESRS G1 G1-6

I termini di pagamento sono definiti da TPER in modo da garantire la massima flessibilità e adattabilità alle specifiche condizioni di mercato. Essi variano in base alle diverse società del Gruppo e alle caratteristiche dei singoli fornitori. I termini possono essere oggetto di negoziazione nell'ambito degli accordi contrattuali, al fine di rispondere in modo efficace alle esigenze operative e alle dinamiche del settore. Nel corso del 2025, il Gruppo ha applicato termini di pagamento standard di 60 giorni data fattura fine mese, calcolati come media delle condizioni di pagamento contrattuali. Il 58% dei pagamenti è stato effettuato entro tali termini.

L'analisi dei termini di pagamento si basa sui dati relativi alle fatture di acquisto saldate nel 2025 mediante bonifico bancario, RIBA o altri metodi di pagamento (ad esclusione delle compensazioni). Il tempo medio effettivo di pagamento delle fatture è risultato pari a 75

giorni, calcolato come differenza tra la data di emissione della fattura e la data di pagamento.

Il Gruppo TPER non ha in corso procedimenti legali per ritardi nei pagamenti.

ESRS Content Index

Allegato 1

Indice dei contenuti ESRS		
Standard ESRS	Informativa	Riferimenti Capitolo
Informativa generale		
ESRS 2 Informazioni generali		
ESRS 2 BP-1	Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	2.1 Informativa generale / Criteri di redazione
ESRS 2 BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	2.1 Informativa generale / Criteri di redazione
ESRS 2 GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	2.1 Informativa generale / Governance / Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	2.1 Informativa generale / Governance / Il processo di informazione e gestione delle tematiche di sostenibilità
ESRS 2 GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	2.1 Informativa generale / Governance / Integrazione delle tematiche e performance di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
ESRS 2 GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	2.1 Informativa generale / Governance / Il processo di due diligence delle tematiche di sostenibilità
ESRS 2 GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	2.1 Informativa generale / Governance / Il sistema di controllo interno della rendicontazione di sostenibilità
ESRS 2 SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	2.1 Informativa generale / Strategia e modello di business / Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	2.1 Informativa generale / Strategia e modello di business / Gli stakeholder: interessi e aspettative
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.1 Informativa generale / Strategia e modello di business / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.1 Informativa generale / Gestione degli impatti - rischi - opportunità / Il processo
ESRS 2 IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	2.1 Informativa generale / Gestione degli impatti - rischi - opportunità / Il processo
Standard ESRS	Informativa	Riferimenti Capitolo
Informativa ambientale		
ESRS E1 - Cambiamenti Climatici		
ESRS E1.GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Governance / Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di Remunerazione
ESRS E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Strategia / Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1.SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Strategia / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS E1.IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Gestione impatti - rischi - opportunità / Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti
ESRS E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
ESRS 2 MDR-P	Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

ESRS E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Gestione impatti - rischi - opportunità / Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
ESRS 2 MDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Gestione impatti - rischi - opportunità / Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
ESRS E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Metriche e obiettivi / Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
ESRS 2 MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Metriche e obiettivi / Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
ESRS E1-5	Consumo di energia e mix energetico	2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Metriche e obiettivi / Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Metriche e obiettivi / Emissioni GHG
Standard ESRS	Informativa	Riferimenti Capitolo
Informativa ambientale		
ESRS E2 - Inquinamento		
E2.IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	2.2 Informativa ambientale / Inquinamento / Gestione impatti - rischi - opportunità / Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti
E2-1	Politiche relative all'inquinamento	2.2 Informativa ambientale / Inquinamento / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative all'inquinamento
E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	2.2 Informativa ambientale / Inquinamento / Gestione impatti - rischi - opportunità / Azioni e risorse connesse all'inquinamento
E2-3	Obiettivi connessi all'inquinamento	2.2 Informativa ambientale / Inquinamento / Metriche e obiettivi / Obiettivi connessi all'inquinamento
E2-5	Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	2.2 Informativa ambientale / Inquinamento / Metriche e obiettivi / Sostanze preoccupanti
Standard ESRS	Informativa	Riferimenti Capitolo
Informativa ambientale		
ESRS E3 - Acque e risorse marine		
ESRS E3.IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	2.2 Informativa ambientale / Acque e risorse marine / Gestione impatti - rischi - opportunità / Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti
ESRS E3-1	Politiche relative alle risorse marine	2.2 Informativa ambientale / Acque e risorse marine / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alle acque e alle risorse marine
ESRS 2 MDR-P	Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	2.2 Informativa ambientale / Acque e risorse marine / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alle acque e alle risorse marine
ESRS E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	2.2 Informativa ambientale / Acque e risorse marine / Gestione impatti - rischi - opportunità / Azioni e risorse relative alle acque e alle risorse marine
ESRS 2 MDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	2.2 Informativa ambientale / Acque e risorse marine / Gestione impatti - rischi - opportunità / Azioni e risorse relative alle acque e alle risorse marine
ESRS E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	2.2 Informativa ambientale / Acque e risorse marine / Metriche e obiettivi / Obiettivi relativi alle acque e alle risorse marine
ESRS 2 MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	2.2 Informativa ambientale / Acque e risorse marine / Metriche e obiettivi / Obiettivi relativi alle acque e alle risorse marine
ESRS E3-4	Consumo idrico	2.2 Informativa ambientale / Acque e risorse marine / Metriche e obiettivi / Consumo idrico
Standard ESRS	Informativa	Riferimenti Capitolo
Informativa ambientale		
ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare		
ESRS E5.IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	2.2 Informativa ambientale / Uso delle risorse ed economia circolare / Gestione impatti - rischi - opportunità / Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti
ESRS E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	2.2 Informativa ambientale / Uso delle risorse ed economia circolare / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

ESRS 2 MDR-P	Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	2.2 Informativa ambientale / Uso delle risorse ed economia circolare / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
ESRS E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	2.2 Informativa ambientale / Uso delle risorse ed economia circolare / Gestione impatti - rischi - opportunità / Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
ESRS 2 MDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	2.2 Informativa ambientale / Uso delle risorse ed economia circolare / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
ESRS E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	2.2 Informativa ambientale / Uso delle risorse ed economia circolare / Metriche e obiettivi / Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
ESRS 2 MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	2.2 Informativa ambientale / Uso delle risorse ed economia circolare / Metriche e obiettivi / Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
ESRS E5-4	Flussi di risorse in entrata	2.2 Informativa ambientale / Uso delle risorse ed economia circolare / Metriche e obiettivi / Flussi di risorse in entrata
ESRS E5-5	Flussi di risorse in uscita	2.2 Informativa ambientale / Uso delle risorse ed economia circolare / Metriche e obiettivi / Flussi di risorse in uscita
Standard ESRS	Informativa	Riferimenti Capitolo
Informativa sociale		
ESRS S1 - Forza Lavoro Propria		
ESRS S1.SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Strategia / Interessi e opinioni dei portatori d'interesse
ESRS S1.SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Strategia / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS 2 MDR-P	Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-2	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Gestione impatti - rischi - opportunità / Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
ESRS S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Gestione impatti - rischi - opportunità / Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Gestione impatti - rischi - opportunità / Azioni svolte nei confronti della forza lavoro propria
ESRS 2 MDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Gestione impatti - rischi - opportunità / Azioni svolte nei confronti della forza lavoro propria
ESRS S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS 2 MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
ESRS S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa
ESRS S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
ESRS S1-9	Metriche della diversità	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Metriche della diversità
ESRS S1-10	Salari adeguati	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Salari adeguati

ESRS S1-11	Protezione sociale	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Protezione sociale
ESRS S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
ESRS S1-14	Metriche di salute e sicurezza	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-15	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
ESRS S1-16	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
Standard ESRS	Informativa	Riferimenti Capitolo
Informativa sociale		
ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore		
ESRS S2.SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Strategia / Interessi e opinioni dei portatori d'interesse
ESRS S2.SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Strategia / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS 2 MDR-P	Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Gestione impatti - rischi - opportunità / Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti
ESRS S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Gestione impatti - rischi - opportunità / Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni
ESRS S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Gestione impatti - rischi - opportunità / Azioni svolte nei confronti dei lavoratori nella catena del valore
ESRS 2 MDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Gestione impatti - rischi - opportunità / Azioni svolte nei confronti dei lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Metriche e Obiettivi / Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS 2 MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Metriche e Obiettivi / Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
Standard ESRS	Informativa	Riferimenti Capitolo
Informativa sociale		
ESRS S3 - Comunità interessate		
ESRS S3.SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	2.3 Informativa sociale / Comunità interessate / Strategia / Interessi e opinioni dei portatori d'interesse
ESRS S3.SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.3 Informativa sociale / Comunità interessate / Strategia / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	2.3 Informativa sociale / Comunità interessate / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alle comunità interessate
ESRS 2 MDR-P	Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	2.3 Informativa sociale / Comunità interessate / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	2.3 Informativa sociale / Comunità interessate / Gestione impatti - rischi - opportunità / Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

ESRS S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	2.3 Informativa sociale / Comunità interessate / Gestione impatti - rischi - opportunità / Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni
ESRS S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	2.3 Informativa sociale / Comunità interessate / Gestione impatti - rischi - opportunità / Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
ESRS 2 MDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	2.3 Informativa sociale / Comunità interessate / Gestione impatti - rischi - opportunità / Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	2.3 Informativa sociale / Comunità interessate / Metriche e obiettivi / Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS 2 MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	2.3 Informativa sociale / Comunità interessate / Metriche e obiettivi / Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
Standard ESRS	Informativa	Riferimenti Capitolo
Informativa sociale		
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali		
ESRS S4.SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	2.3 Informativa sociale / Consumatori e utilizzatori finali / Strategia / Interessi e opinioni dei portatori d'interesse
ESRS S4.SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.3 Informativa sociale / Consumatori e utilizzatori finali / Strategia / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	2.3 Informativa sociale / Consumatori e utilizzatori finali / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS 2 MDR-P	Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	2.3 Informativa sociale / Consumatori e utilizzatori finali / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	2.3 Informativa sociale / Consumatori e utilizzatori finali / Gestione impatti - rischi - opportunità / Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
ESRS S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	2.3 Informativa sociale / Consumatori e utilizzatori finali / Gestione impatti - rischi - opportunità / Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
ESRS S4-4	Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni	2.3 Informativa sociale / Consumatori e utilizzatori finali / Gestione impatti - rischi - opportunità / Azioni svolte nei confronti dei consumatori e degli utenti finali
ESRS 2 MDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	2.3 Informativa sociale / Consumatori e utilizzatori finali / Gestione impatti - rischi - opportunità / Azioni svolte nei confronti dei consumatori e degli utenti finali
ESRS S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	2.3 Informativa sociale / Consumatori e utilizzatori finali / Metriche e obiettivi / Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS 2 MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	2.3 Informativa sociale / Consumatori e utilizzatori finali / Metriche e obiettivi / Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
Standard ESRS	Informativa	Riferimenti Capitolo
Informazioni di governance		
ESRS G1 - Condotta delle imprese		
ESRS G1.GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	2.4 Informativa di governance / Condotta delle imprese / Governance / Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

ESRS G1.IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.4 Informativa di governance / Condotta delle imprese / Gestione impatti - rischi - opportunità / Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	2.4 Informativa di governance / Condotta delle imprese / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS 2 MDR-P	Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	2.4 Informativa di governance / Condotta delle imprese / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	2.4 Informativa di governance / Condotta delle imprese / Gestione impatti - rischi - opportunità / Gestione dei rapporti con i fornitori
ESRS 2 MDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	2.4 Informativa di governance / Condotta delle imprese / Gestione impatti - rischi - opportunità / Gestione dei rapporti con i fornitori
ESRS G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	2.4 Informativa di governance / Condotta delle imprese / Gestione impatti - rischi - opportunità / Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
ESRS G1-4	Casi di corruzione attiva o passiva	2.4 Informativa di governance / Condotta delle imprese / Metriche e obiettivi / Casi di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-6	Prassi di pagamento	2.4 Informativa di governance / Condotta delle imprese / Metriche e obiettivi / Prassi di pagamento

Allegato 2

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità

Disclosure Requirement	Data Point		Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione
ESRS 2 GOV-1	21-d	Diversità di genere nel consiglio	x		x		2.1 Informativa generale /Governance / Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1	21-e	Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di amministrazione			x		2.1 Informativa generale /Governance / Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4	30	Dichiarazione sul dovere di diligenza	x				2.1 Informativa generale /Governance / Il processo di due diligence delle tematiche di sostenibilità
ESRS 2 SBM-1	40-d-i	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili	x	x	x		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1	40-d-ii	ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche	x		x		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1	40-d-iii	Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse	x		x		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1	40-d-iv	Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco			x		Non rilevante
ESRS E1-1	14	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050				x	2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Strategia / Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1	16-g	Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi		x	x		Non rilevante
ESRS E1-4	34	Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES	x	x	x		2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Metriche e obiettivi / Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
ESRS E1-5	38	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico)	x				2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Metriche e obiettivi / Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5	37	Consumo di energia e mix energetico	x				2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Metriche e obiettivi / Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5	da 40 a 43	Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	x				2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Metriche e obiettivi / Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6	44	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	x	x	x		2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Metriche e obiettivi / Emissioni GHG
ESRS E1-6	Da 53 a 55	Intensità delle emissioni lorde di GES	x	x	x		2.2 Informativa ambientale / Cambiamenti climatici / Metriche e obiettivi / Emissioni GHG

ESRS E1-7	56	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio		x	Non rilevante
ESRS E1-9	66	Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima		x	Phase-in
ESRS E1-9	66-a; 66-c	Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico; Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante		x	Phase-in
ESRS E1-9	67-c	Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica		x	Phase-in
ESRS E1-9	69	Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima		x	Phase-in
ESRS E2-4	28	Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo	x		Non rilevante
ESRS E3-1	9	Acque e risorse marine	x		2.2 Informativa ambientale / Acque e risorse marine / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alle acque e alle risorse marine
ESRS E3-1	13	Politica dedicata	x		2.2 Informativa ambientale / Acque e risorse marine / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alle acque e alle risorse marine
ESRS E3-1	14	Sostenibilità degli oceani e dei mari	x		Non rilevante
ESRS E3-4	28-c	Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	x		Non rilevante
ESRS E3-4	29	Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie	X		Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4	16-a-i		x		Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4	16-b		x		Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4	16-c		x		Non rilevante
ESRS E4-2	24-b	Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili	x		Non rilevante
ESRS E4-2	24-c	Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili	x		Non rilevante
ESRS E4-2	24-d	Politiche volte ad affrontare la deforestazione	x		Non rilevante

ESRS E5-5	37-d	Rifiuti non riciclati	x		2.2 Informativa ambientale / Uso delle risorse ed economia circolare / Metriche e obiettivi / Flussi di risorse in uscita
ESRS E5-5	39	Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	x		2.2 Informativa ambientale / Uso delle risorse ed economia circolare / Metriche e obiettivi / Flussi di risorse in uscita
ESRS 2 – SBM3 – S1	14-f	Rischio di lavoro forzato	x		2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Strategia / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 – SBM3 – S1	14-g	Rischio di lavoro minorile	x		2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Strategia / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S1-1	20	Impegni politici in materia di diritti umani	x		2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1	21	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro		x	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1	22	Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	x		2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1	23	Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro	x		2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-3	32-c	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce	x		2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Gestione impatti - rischi - opportunità / Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14	88-b; 88-c	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro	x	x	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14	88-e	Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie	x		2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16	97-a	Divario retributivo di genere non corretto	x	x	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1-16	97-b	Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato	x		2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1-17	103-a	Incidenti legati alla discriminazione	x		2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S1-17	104-a	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE	x	x	2.3 Informativa sociale / Forza lavoro propria / Metriche e obiettivi / Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS 2 SBM-3 – S2	11-b	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro	x		2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Strategia / Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-1	17	Impegni politici in materia di diritti umani	x		2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

ESRS S2-1	18	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	x		2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1	19	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	x	x	2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1	19	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro		x	2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-4	36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle	x		2.3 Informativa sociale / Lavoratori nella catena del valore / Gestione impatti - rischi - opportunità / Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3-1	16	Impegni politici in materia di diritti umani	x		2.3 Informativa sociale / Comunità interessate / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1	17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE	x	x	2.3 Informativa sociale / Comunità interessate / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4	36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	x		2.3 Informativa sociale / Comunità interessate / Gestione impatti - rischi - opportunità / Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S4-1	16	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	x		2.3 Informativa sociale / Consumatori e utilizzatori finali / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-1	17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	x	x	2.3 Informativa sociale / Consumatori e utilizzatori finali / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-4	35	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	x		2.3 Informativa sociale / Consumatori e utilizzatori finali / Gestione impatti - rischi - opportunità / Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
ESRS G1-1	10-b	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	x		2.4 Informativa di governance / Condotta delle imprese / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-1	10-d	Protezione degli informatori	x		2.4 Informativa di governance / Condotta delle imprese / Gestione impatti - rischi - opportunità / Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4	24-a	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	x	x	2.4 Informativa di governance / Condotta delle imprese / Metriche e obiettivi / Casi di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4	24-b	Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva	x		2.4 Informativa di governance / Condotta delle imprese / Metriche e obiettivi / Casi di corruzione attiva o passiva

Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Signori Azionisti,

a conclusione della presente esposizione, Vi invitiamo a:

- i. approvare la Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, prendendo atto dei documenti ad esso corredati, dal quale risulta un utile di esercizio di euro 12.198.729,20
- ii. destinare l'utile dell'esercizio:
 - per euro 2.785.744,00 a riserva legale;
 - per euro 9.412.985,20 a riserva straordinaria.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Migliaia di euro	Note	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Attività materiali	1	242.546	198.153
Materiale rotabile		215.671	175.306
Infrastrutture		19.681	16.758
Immobili		3.200	3.278
Altre attività materiali		3.994	2.811
Attività immateriali	2	12.902	13.106
Diritti concessori		11.861	12.174
Altre attività immateriali		1.041	932
Attività per diritti d'uso	3	5.414	7.959
Partecipazioni	4	26.135	30.140
Partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto		22.790	26.797
Partecipazioni contabilizzate al fair value		3.345	3.343
Attività finanziarie non correnti	5	39.197	39.143
Attività finanziarie per contributi			
Altre attività finanziarie		39.197	39.143
Attività per imposte anticipate	6	3.525	3.667
Altre attività non correnti	10	68	0
Totale attività non correnti		329.787	292.168
Attività correnti			
Attività commerciali	7	99.643	105.581
Rimanenze		27.393	24.800
Crediti commerciali		72.250	80.781
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	91.253	92.450
Attività finanziarie	5	14.978	23.361
Attività finanziarie per contributi		14.295	23.361
Altre attività finanziarie		683	0
Attività per imposte sul reddito	9	1.695	956
Altre attività correnti	10	4.442	2.375
Totale attività correnti		212.011	224.723
TOTALE ATTIVITÀ		541.798	516.891

Migliaia di euro	Note	31/12/2025	31/12/2024
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto di pertinenza di Gruppo		203.749	197.613
Capitale emesso		68.493	68.493
Azioni proprie		(189)	(189)
Riserve e utili portati a nuovo		124.490	110.964
Utile/(Perdita) dell'esercizio		10.955	18.345
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi		3.416	3.290
Capitale emesso e riserve		3.216	2.978
Utile/(Perdita) dell'esercizio		200	312
Totale patrimonio netto	11	207.165	200.903
Passività non correnti			
Passività commerciali	12	0	312
Fondi per accantonamenti	13	44.310	53.581
Fondi per benefici a dipendenti		10.278	11.440
Altri fondi		34.032	42.141
Passività finanziarie non correnti	14	122.641	128.324
Prestiti obbligazionari		99.393	99.251
Finanziamenti a medio-lungo termine		22.797	28.436
Altre passività finanziarie non correnti		451	637
Passività per beni in leasing	3	1.979	4.797
Altre passività non correnti	15	514	6.524
Totale passività non correnti		169.444	193.538
Passività correnti			
Passività commerciali	12	84.705	58.598
Quota corrente di fondi per accantonamenti	13	9.011	6.615
Fondi per benefici a dipendenti		807	756
Altri fondi		8.204	5.859
Passività finanziarie correnti	14	7.128	6.311
Quota corrente di prestiti obbligazionari		1.488	1.499
Quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine		5.640	4.714
Finanziamenti a breve termine		0	98
Altre passività finanziarie correnti		0	0
Quota corrente di passività per beni in leasing	3	3.731	3.510
Passività per imposte sul reddito correnti	9	0	0
Altre passività correnti	15	60.614	47.416
Totale passività correnti		165.189	122.450
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		541.798	516.891

Conto economico consolidato

Migliaia di euro	Note	2025	2024
Ricavi			
Servizi linea TPL	16	211.202	212.005
Servizi linea ferrovia	17	27.740	28.601
Sosta e Sharing Mobility	18	4.779	4.599
Altri ricavi	19	65.593	69.408
Totale ricavi		309.314	314.613
Costi			
Costo del personale	20	125.616	117.857
Costi per servizi	21	99.183	97.364
Costi per materie	22	42.671	46.714
Godimento beni di terzi	23	2.447	3.167
Altri costi operativi	24	4.940	4.758
Ammortamenti		22.130	19.971
Ammortamenti attività materiali	1	17.716	15.769
Ammortamenti attività immateriali	2	718	643
Ammortamenti diritti d'uso	3	3.696	3.559
Svalutazioni /(ripristini) di valore		(930)	819
Svalutazioni /(ripristini) di valore di attività finanziarie	5-7-10	(930)	819
Svalutazioni /(ripristini) di valore di attività non finanziarie	1		
Variazione dei fondi per accantonamenti	25	(7.761)	6.663
Totale costi		288.296	297.313
RISULTATO OPERATIVO		21.018	17.300
Proventi finanziari		3.623	3.673
Altri proventi finanziari		3.623	3.673
Oneri finanziari		8.579	7.773
Oneri da prestiti obbligazionari		4.473	1.848
Oneri da finanziamenti		1.314	3.271
Altri oneri finanziari		2.792	2.654
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI	26	(4.956)	(4.100)
Quota dell'utile/(perdita) di partecipazione contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	4	(4.003)	6.098
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO		12.060	19.298
(Oneri)/Proventi fiscali		(905)	(642)
Imposte correnti sul reddito	27	(822)	(905)
Imposte differite	6	(83)	263
UTILE / (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		11.155	18.656
di cui:			
Utile/(perdita) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		10.955	18.345
Utile/(perdita) dell'esercizio di pertinenza di Terzi		200	311

Conto economico complessivo consolidato

Migliaia di euro	Note		
Utile / (Perdita) dell'esercizio	(a)	11.155	18.656
Utile/(perdite) da valutazioni delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	4	(4)	(109)
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio riclassificabili nel conto economico	(b)	(4)	(109)
Utili / (perdite) da valutazione attuariale dei fondi per benefici ai dipendenti	13	246	204
Effetti fiscali	6	(61)	(49)
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio non riclassificabili nel conto economico	(c)	185	155
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo	(d=b+c)	181	46
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	11	11.336	18.702
di cui:			
Utile/(perdita) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		11.136	18.391
Utile/(perdita) dell'esercizio di pertinenza di Terzi		200	311

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Migliaia di euro	Note	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO							Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO E DI TERZI
		Capitale emesso	Riserva per valutazioni delle partecipazioni in base al metodo del patrimonio netto	Azioni proprie	Altre riserve	Utile / perdita attuariali	Utili / (perdite) portate a nuovo	Utile / perdita dell'esercizio		
Saldo al 31.12.2023		68.493	504	(189)	68.222	355	33.257	8.582	179.224	182.261
Risultato economico complessivo dell'esercizio			(109)			155		18.345	18.391	18.703
Operazioni con gli azionisti e altre variazioni										
- Dividendi									- (59)	(59)
- Acquisto azioni proprie									-	-
- Allocations del risultato dell'esercizio precedente					1.687		6.895	(8.582)	-	-
- Variazione del perimetro di consolidamento									-	-
- Altre variazioni					(2)				(2)	(2)
Saldo al 31.12.2024		68.493	395	(189)	69.907	510	40.152	18.345	197.613	200.903
Risultato economico complessivo dell'esercizio			(4)			185		10.955	11.136	11.336
Operazioni con gli azionisti e altre variazioni										
- Dividendi								(5.000)	(5.000)	(5.074)
- Acquisto azioni proprie									0	0
- Allocations del risultato dell'esercizio precedente					4.774		8.571	(13.345)	0	0
- Variazione del perimetro di consolidamento									0	0
- Altre variazioni									0	0
Saldo al 31.12.2025	11	68.493	391	(189)	74.681	695	48.723	10.955	203.749	207.165

Rendiconto finanziario consolidato

Migliaia di euro	Note	2025	2024
Utile / (perdita) dell'esercizio		11.155	18.657
Ammortamenti	1-2-3	22.130	19.971
Variazione dei fondi per accantonamenti	25	(7.761)	6.663
Quota dell'(utile)/perdita delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	4	4.003	(6.098)
Proventi ed (oneri) finanziari		4.956	4.099
Svalutazioni / (ripristini) di valore di attività finanziarie	5-7-10	(930)	819
Svalutazioni / (rivalutazioni) di valore di attività non correnti	1	0	0
Minusvalenze / (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti	1	123	(107)
Variazione del capitale di esercizio e altre variazioni		1.253	(502)
Flussi di cassa netto da attività operativa		34.929	43.502
Investimenti in attività materiali	1	(63.729)	(75.917)
Investimenti in attività immateriali	2-3	(1.479)	(3.245)
Investimenti in partecipazioni		0	0
Investimenti al lordo dei contributi		(65.208)	(79.162)
Contributi su attività materiali	1	32.807	28.330
Contributi su attività immateriali		0	292
Contributi su investimenti		32.807	28.622
Disinvestimenti in attività materiali	1	411	388
Disinvestimenti in attività immateriali	2	0	0
Disinvestimenti in partecipazioni		0	0
Disinvestimenti		411	388
Flusso di cassa netto per attività di investimento		(31.989)	(50.152)
Dividendi corrisposti	11-15	(59)	(2.438)
Variazione delle passività per beni in leasing	3	(2.597)	(1.333)
Emissione di prestiti obbligazionari	14	0	100.000
(Rimborsi) di prestiti obbligazionari		0	(31.668)
Accensione di finanziamenti a medio-lungo termine		0	8.934
Rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine	14	(4.714)	(1.950)
Accensione di finanziamenti a breve termine		12.000	35.000
Rimborso di finanziamenti a breve termine		(12.000)	(61.921)
Proventi finanziari incassati	26	3.623	3.673
Interessi passivi		(5.741)	(4.480)
Altri oneri finanziari	26	(2.792)	(2.653)
Variazione delle altre attività finanziarie	5	8.329	(12.806)
Variazioni delle altre passività finanziarie	14	(186)	245
Flusso di cassa netto da attività finanziaria		(4.137)	28.603
Flusso di cassa netto di periodo		(1.197)	21.953
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio		92.450	70.497
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio		91.253	92.450

Note illustrative

Informazioni generali

Il core business del Gruppo TPER (nel seguito anche “Gruppo”) è rappresentato dall'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale e regionale su gomma e su rotaia.

La Capogruppo è TPER S.p.A. (nel seguito “TPER” o “Società” o “Capogruppo”), con sede legale in Bologna, Via di Saliceto, 3. La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050.

Alla data di predisposizione del presente bilancio nessun socio detiene il controllo. La Regione Emilia-Romagna è l'azionista che detiene la maggioranza relativa delle azioni di TPER (46,13%). Gli altri soci sono il Comune di Bologna (30,11%), la Città Metropolitana di Bologna (18,79%), l'Azienda Consorziale Trasporti ACT di Reggio Emilia (3,06%), la Provincia di Ferrara (1,01%), il Comune di Ferrara (0,65%), Ravenna Holding S.p.A. (0,04%) e la Provincia di Parma (0,04%). TPER è inoltre titolare di 111.480 azioni proprie (0,16%).

Il Consiglio di amministrazione della Società ha approvato e autorizzato alla pubblicazione il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 nella riunione del 27 maggio 2026.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione legale da parte della PwC S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026.

Forma e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è redatto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.lgs. n. 38/2005, nel presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle altre imprese consolidate.

Il bilancio consolidato è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dalla Commissione Europea, che comprendono le interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) nonché i precedenti *International Accounting Standards* (IAS) e le precedenti interpretazioni dello *Standard Interpretations Committee* (SIC) ancora in vigore. Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli “IFRS”.

Il bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati (situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalle presenti note illustrative ed è redatto applicando il criterio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che in base agli IFRS sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci descritte nella nota n.3 “Principi contabili e criteri di valutazione applicati”. La situazione patrimoniale-finanziaria è presentata in base allo schema che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti. Il conto economico ed il conto economico complessivo sono presentati in base alla natura dei costi; in particolare, il conto economico complessivo, partendo dal risultato dell'esercizio, espone gli effetti degli utili e delle perdite rilevati direttamente a patrimonio netto in applicazione degli IFRS. Il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto rappresenta le variazioni intervenute nell'esercizio nelle singole voci che lo compongono, mentre il rendiconto finanziario è redatto applicando il metodo indiretto.

Gli IFRS sono applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel “*Conceptual Framework for Financial Reporting*” e non si sono verificate circostanze che abbiano comportato il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato. L'euro rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo e di tutte le società controllate, nonché quella di presentazione del presente bilancio consolidato.

Per ciascuna voce dei prospetti contabili è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente valore del precedente esercizio. A fini comparativi, talune voci della situazione patrimoniale e finanziaria sono state oggetto di riclassifica. In particolare, alcune immobilizzazioni in corso sono state ricondotte nell'ambito del perimetro del ramo d'azienda comprendente le reti, gli impianti, le dotazioni patrimoniali e i contratti funzionali all'esercizio del servizio di TPL nel bacino provinciale di Bologna, in coerenza con gli accordi conclusi nell'ambito della proroga del contratto di servizio che disciplina il trasporto pubblico locale del bacino di Bologna.

Si evidenzia che i valori comparativi non sono stati oggetto di rideterminazione rispetto a quelli presentati nel bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non essendo intervenuti fatti o modifiche rilevanti nei principi contabili applicati che abbiano comportato la necessità di effettuare rettifiche ai saldi delle voci dell'esercizio precedente.

Con riferimento alla disciplina introdotta dalla direttiva n. 2013/50/UE, c.d. direttiva *trasparenza*) che ha previsto che il complesso dei documenti che compone la relazione finanziaria annuale debba essere predisposto in un formato elettronico unico di comunicazione conforme al regolamento delegato (UE) n. 2018/815 del 17 dicembre 2018 (G.U.U.E. L143 del 29 maggio 2019) noto come European Single Electronic Format (ESEF) dagli esercizi finanziari aventi inizio dal 1° gennaio 2021, risulta applicabile al Gruppo TPER l'esenzione di cui all'articolo 83, comma 1, lettera b) del Regolamento Consob n. 11971/1999 (Emittenti), in quanto TPER ha emesso *“esclusivamente titoli di debito ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato il cui valore nominale unitario è di almeno 100.000 euro”*.

Criteri, procedure e area di consolidamento

Nel perimetro di consolidamento sono incluse la Capogruppo e le imprese su cui TPER, direttamente o indirettamente, esercita il controllo, sia in forza del possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea (anche tenuto conto dei diritti di voto potenziali derivanti da opzioni immediatamente esercitabili), sia per effetto di altri fatti o circostanze che (anche prescindendo dall'entità dei rapporti di natura azionaria) attribuiscono il potere sull'impresa, l'esposizione o il diritto a rendimenti variabili dell'investimento nell'impresa e l'abilità nell'utilizzare il potere sull'impresa per influenzare i rendimenti dell'investimento.

Il perimetro di consolidamento non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio. Le società controllate, consolidate con il metodo integrale, sono le seguenti:

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	INTERESSENZA DEL GRUPPO (%)
OMNIBUS S.c.r.l.	Via di Saliceto, 3 - Bologna	80.000	51,00
TPF S.c.r.l.	Via S. Trenti, 35 - Ferrara	10.000	97,00
TPB S.c.r.l.	Via di Saliceto, 3 - Bologna	10.000	85,00
MA.FER S.r.l.	Via di Saliceto, 3 - Bologna	3.100.000	100,00
DINAZZANO PO S.p.A.	Piazza Guglielmo Marconi 11 - Reggio Emilia	38.705.000	95,35
SST S.r.l.	Via S. Trenti, 35 - Ferrara	500.000	51,00
HERM S.r.l.	Via di Saliceto, 3 - Bologna	10.840.000	94,95
TPH2 S.c.r.l.	Via di Saliceto, 3 - Bologna	100.000	51,00

Le entità sono incluse nel perimetro di consolidamento dalla data in cui il Gruppo TPER ne acquisisce il controllo mentre sono escluse dalla data in cui il Gruppo TPER ne perde il controllo.

Il Gruppo TPER riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza. Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (call option, warrant, put option assegnate ad azionisti minoritari, ecc.).

Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo non siano state riscontrate situazioni di controllo di fatto.

Ai fini del consolidamento, i dati patrimoniali, finanziari ed economici delle società controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della Capogruppo; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che risultano influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Il consolidamento dei dati è effettuato sulla base dei seguenti criteri e metodi:

- adozione del metodo del consolidamento integrale, con evidenza delle interessenze di terzi nel patrimonio netto, nel risultato netto del conto economico e del conto economico complessivo, con iscrizione di attività, passività, ricavi e costi delle società controllate, prescindendo dalla relativa percentuale di possesso da parte del Gruppo;
- eliminazione delle partite derivanti dai rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società incluse nel perimetro di consolidamento, ivi incluso lo storno di eventuali utili e perdite non ancora realizzati;
- eliminazione dei dividendi infragruppo e relativa attribuzione dei valori elisi alle riserve iniziali di patrimonio netto;
- eliminazione del valore di carico delle partecipazioni nelle imprese incluse nel perimetro di consolidamento e delle corrispondenti quote di patrimonio netto; attribuzione delle differenze positive o negative emergenti alle relative voci di competenza (attività, passività e patrimonio netto), definite con riferimento al momento di acquisizione della partecipazione, tenendo poi conto delle successive variazioni.
- dopo l'acquisizione del controllo eventuali acquisti di quote dai soci di minoranza, o cessioni a questi di quote che non comportino la perdita del controllo dell'impresa, sono contabilizzate quali operazioni con gli azionisti e i relativi effetti sono riflessi direttamente nel patrimonio netto; ne deriva che eventuali differenze tra il valore della variazione di patrimonio netto di terzi e il corrispettivo pagato o incassato sono rilevate tra le variazioni del patrimonio netto di competenza di Gruppo.

Principi contabili e criteri di valutazione applicati

Nel seguito sono descritti i più rilevanti principi contabili e criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Tali principi e criteri sono conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, ad eccezione delle modifiche introdotte con decorrenza dal 2024 agli IFRS in vigore, per i cui dettagli si rinvia ai paragrafi successivi.

Attività materiali

Un'attività materiale è rilevata se, e solo se: (a) è probabile che i benefici economici futuri associati alla voce affluiranno all'entità; e (b) il costo può essere misurato in modo affidabile.

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni.

I costi per il miglioramento, l'aggiornamento e la trasformazione di un'attività materiale sono rilevati ad incremento del costo iniziale quando è probabile che aumenteranno i futuri benefici economici attesi. I costi di sostituzione di componenti identificabili sono rilevati tra le attività materiali ed ammortizzati nel corso della loro vita utile. Il restante valore contabile della componente sostituita viene imputato a conto economico. Tutti gli altri costi di manutenzione e riparazione sono imputati a conto economico quando sostenuti.

L'importo ammortizzabile è la differenza tra il costo e il valore residuo al termine della vita utile. Il valore residuo di un'attività è l'importo stimato che un'entità attualmente otterrebbe dalla dismissione dell'attività, al netto dei costi stimati di dismissione, se l'attività fosse già dell'età e nella condizione prevista alla fine della sua vita utile.

A partire dal momento in cui l'attività è disponibile e pronta per l'uso, il valore ammortizzabile viene sistematicamente ammortizzato a quote costanti lungo la sua vita utile, definita come il periodo di tempo in cui si prevede che l'entità possa utilizzare l'attività.

Il valore residuo e la vita utile di un'attività sono rivisti almeno a ogni data di chiusura dell'esercizio e, se le aspettative differiscono dalle stime precedenti, la variazione è contabilizzata come variazione di una stima contabile secondo quanto previsto dallo IAS 8 Principi contabili, Modifiche nelle stime contabili ed errori.

Le attività con un uso strettamente correlato nell'ambito di una concessione sono ammortizzate durante il periodo di concessione o in funzione della loro vita utile se inferiore.

In particolare, ai fini della definizione del piano di ammortamento degli autobus e filobus utilizzati da TPER nell'ambito del Contratto di servizio Bologna e del Contratto di servizio Ferrara e destinati alla devoluzione, il valore da ammortizzare è definito sulla base della differenza tra il valore netto contabile all'inizio dell'esercizio ed il valore residuo, che nel caso specifico è rappresentato da una stima del valore di mercato che sarà riconosciuto al termine dei contratti di servizio da un eventuale nuovo aggiudicatario. Detto valore è calcolato secondo i criteri individuati dalla delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n.49 del 17 giugno 2015 e facendo riferimento alla norma UNI 11282/2008 e successive modifiche o integrazioni. Il valore ammortizzabile è dunque ammortizzato sulla base della durata residua del contratto di servizio, tenuto conto, ove opportuno, di eventuali proroghe nonché della vita tecnica residua del bene.

Per tutte le altre tipologie di attività materiali, presentate per categorie omogenee, la tabella che segue evidenzia le aliquote di ammortamento annue utilizzate.

Vita utile	Anni
Terreni vita utile indefinita	indefinita
Fabbricati	10-39
Materiale rotabile	10-28
Impianti e macchinari	5-10
Altri beni	4-8

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle attività materiali, queste sono sottoposte ad una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (impairment test), così come descritto nel seguito nello specifico paragrafo.

Le attività materiali non sono più esposte in bilancio a seguito della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; l'eventuale utile o perdita (calcolato come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico) è rilevata nel conto economico dell'esercizio di dismissione.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono le attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita rispetto all'avviamento. Tale requisito è soddisfatto, di norma, quando l'attività immateriale: (i) è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale oppure (ii) è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente o come parte integrante di altre attività. Il controllo da parte dell'impresa consiste nella capacità di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

I costi relativi alle attività di sviluppo interno sono iscritti nell'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile, (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica di rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, che è determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a partire dal momento in cui le stesse attività sono disponibili per l'uso, in relazione alla vita utile residua.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate, presentate per categorie omogenee, sono riportate nella tabella seguente.

Vita utile	Anni
Diritti concessori	Pari alla durata delle concessioni
Software	3-5

Le aliquote di ammortamento e le vite utili sono riesaminate a ciascuna data di riferimento del bilancio al fine di valutarne la ragionevolezza. Nel periodo corrente non si sono registrate variazioni nella vita utile stimata. Il periodo di ammortamento riflette la migliore stima del periodo nel quale si prevede che i benefici economici futuri matureranno a favore del Gruppo. L'utilizzo di assunzioni diverse potrebbe condurre a una diversa valutazione del periodo stimato nel quale si prevede di ricevere i benefici economici futuri.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività immateriali, queste sono sottoposte ad una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo "Riduzione e ripristino di valore delle attività".

Le attività immateriali non sono più esposte in bilancio a seguito della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione.

L'utile o la perdita derivante dalla cancellazione di un'attività immateriale è determinato come differenza tra il valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore netto contabile del bene ed è rilevato nel conto economico quando l'attività è eliminata contabilmente.

Attività per diritti d'uso

In presenza di un contratto che ricada nella definizione di leasing, alla data di inizio del contratto è rilevata un'attività per diritto d'uso, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza

contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale attività per diritto d'uso è valutata al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore e viene rettificato per qualsiasi rimisurazione della correlata passività. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore; per tali contratti, il Gruppo rileva a conto economico i canoni di leasing in contropartita di debiti commerciali.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le operazioni di acquisizione di aziende e rami d'azienda sono contabilizzate attraverso l'utilizzo dell'*acquisition method*, come previsto dall'IFRS 3; a tal fine le attività acquisite e le passività assunte e identificabili sono rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Il costo dell'acquisizione è misurato dal totale dei *fair value*, alla data di scambio, delle attività erogate, delle passività assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dalla Società in cambio del controllo dell'entità acquisita. I costi accessori direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

L'avviamento è iscritto quale differenza positiva tra il costo dell'acquisizione, maggiorato sia del *fair value* alla data di acquisizione di eventuali quote non di controllo già detenute nell'acquisita, sia del valore degli interessi di minoranza detenuti da terzi nell'acquisita (questi ultimi valutati, per ciascuna operazione, al *fair value* oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette identificabili dell'acquisita), e il *fair value* di tali attività e passività.

Alla data di acquisizione l'avviamento emerso è allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari sostanzialmente autonomi che ci si attende beneficeranno delle sinergie derivanti dall'aggregazione aziendale.

Nel caso di differenza negativa tra il costo dell'acquisizione (incrementato delle componenti sopra illustrate) e il *fair value* delle attività e passività, questa è iscritta quale provento nel conto economico dell'esercizio di acquisizione.

L'eventuale avviamento relativo a partecipazioni non di controllo è incluso nel valore di carico delle partecipazioni relative a tali società.

Qualora non si disponga di tutte le necessarie informazioni per la determinazione dei *fair value* delle attività e passività acquisite, questi sono rilevati in via provvisoria nell'esercizio in cui si realizza l'operazione di aggregazione aziendale e rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel paragrafo "Riduzione e ripristino di valore delle attività (*impairment test*)".

Accordi per servizi in concessione

Gli accordi per servizi in concessione sono rilevati conformemente all'interpretazione contenuta nell'IFRIC 12, in base alla quale, in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione sono iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate e joint venture sono valutate in base al metodo del patrimonio netto, rilevando a conto economico la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite maturate nell'esercizio, ad eccezione degli effetti relativi ad altre variazioni del patrimonio netto della società partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, che sono riflesse direttamente nel conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, con il suddetto metodo, ai fini della valutazione della partecipazione, sono determinati i *fair value* delle attività e delle passività detenute dalla partecipata al momento di acquisizione da parte del Gruppo, nonché l'eventuale avviamento (con riferimento al momento di acquisizione della partecipazione), e la loro misurazione negli esercizi successivi sulla base dei principi contabili e criteri di valutazione illustrati nella presente nota.

In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione, l'eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni in altre imprese sono iscritte inizialmente al costo, rilevato alla data di acquisizione, in quanto rappresentativo del *fair value*, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla contabilizzazione iniziale, tali partecipazioni sono valutate al *fair value* con rilevazione degli effetti nel conto economico, ad eccezione di quelle che non siano detenute per finalità di negoziazione e, per le quali, come consentito dall'IFRS 9, sia stata esercitata, al momento di acquisizione, la facoltà di designazione al *fair value* con rilevazione delle successive variazioni dello stesso nelle altre componenti del conto economico complessivo e, quindi, in una specifica riserva del patrimonio netto. Per queste ultime, al momento del realizzo, gli utili e le perdite cumulati in tale riserva sono riclassificati nel conto economico.

Le eventuali perdite di valore, identificate come descritto di seguito nella sezione relativa alle "Riduzione e ripristino di valore delle attività (*impairment test*)", sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Azioni proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto quali operazioni intercorrenti tra soci.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, costituite prevalentemente da scorte e ricambi per la manutenzione di materiale rotabile, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato attraverso l'applicazione del costo medio ponderato, e il valore netto di presumibile realizzo ottenibile dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari comprendono le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, gli strumenti finanziari derivati e le attività e passività finanziarie (che per l'IFRS 9 includono, tra l'altro, i crediti e debiti commerciali). Gli strumenti finanziari sono rilevati nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono denaro, depositi bancari o presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti e altri valori equivalenti. Le disponibilità e mezzi equivalenti sono iscritte al *fair value* che, normalmente, coincide con il valore nominale.

Attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività. L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa (capitale e interessi).

La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa il loro realizzo.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono inizialmente iscritte al *fair value* dell'attività sottostante; la valutazione al costo ammortizzato è effettuata applicando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o per i quali non vi siano significative componenti finanziarie, non sono attualizzati.

L'attività finanziaria è valutata al *fair value*, con rilevazione degli effetti nel conto economico complessivo, se gli obiettivi del modello di gestione sono di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali oppure di venderla, e l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

Infine, le eventuali residue attività finanziarie detenute diverse da quelle sopra descritte sono classificate come attività detenute per la negoziazione e sono valutate al *fair value* con rilevazione degli effetti nel conto economico.

Svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il Gruppo applica per la determinazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato il modello previsionale dell'*expected credit losses* (ECL). Tale modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL, ponderati in base alle probabilità.

I fondi di svalutazione delle attività finanziarie sono determinati mediante il ricorso ai seguenti approcci metodologici: il "*General deterioration method*" e il "*Simplified approach*".

Il "*General deterioration method*" richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari, i quali riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;

Il “*Simplified approach*” prevede, per i crediti commerciali, i contract asset e i crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere lifetime; pertanto, non è richiesta la stage allocation. La stessa viene calcolata su un periodo corrispondente alla vita residua del credito, generalmente non superiore a 12 mesi.

Nei casi in cui trova applicazione il *General Deterioration Method* gli strumenti finanziari sono classificati in tre stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Stage 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (Data di rilevazione iniziale) a prescindere da parimenti qualitativi (es. rating) e a eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in stage 1, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (Lifetime ECL). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 3: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di impairment alla Data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento.

Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. In tal caso, il ripristino di valore è iscritto nel conto economico e non può in ogni caso superare il valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al *fair value*, al netto degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili. Successivamente le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione di quelle per le quali viene esercitata l'opzione irrevocabile, al momento di iscrizione, per la valutazione al *fair value* con rilevazione delle variazioni nel conto economico (per eliminare o ridurre l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione rispetto ad una attività anch'essa valutata al *fair value*).

Le passività commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o per le quali non vi siano significative componenti finanziarie, non sono attualizzate. Qualora si verifichi la modifica di uno o più elementi di una passività finanziaria in essere (anche attraverso sostituzione con altro strumento), si procede a un'analisi qualitativa e quantitativa al fine di verificare se tale modifica risulti sostanziale rispetto ai termini contrattuali già in essere. In assenza di modifiche sostanziali, la differenza tra il valore attuale dei flussi così modificati (determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento in essere alla data della modifica) ed il valore contabile dello strumento è iscritta nel conto economico, con conseguente adeguamento del valore della passività finanziaria e rideterminazione del tasso di interesse effettivo dello strumento; qualora si verifichino modifiche sostanziali, si provvede

alla cancellazione dello strumento in essere ed alla contestuale rilevazione del *fair value* del nuovo strumento, con imputazione a conto economico della relativa differenza.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono esposti in bilancio al loro *fair value*, determinato alla data di chiusura dell'esercizio.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura, in accordo con l'IFRS 9, quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata.

Per gli strumenti che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività e delle passività (anche con riferimento ad attività o passività prospettiche e altamente probabili) oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo e l'eventuale parte di copertura non efficace è rilevata nel conto economico. Le variazioni cumulate di *fair value* accantonate nella riserva di *cash flow hedge* sono riclassificate dal conto economico complessivo al conto economico dell'esercizio in cui viene a cessare la relazione di copertura.

Per gli strumenti che coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività e delle passività oggetto di copertura (*fair value hedge*), le variazioni del *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio. Coerentemente, anche le relative attività e passività oggetto di copertura sono adeguate al *fair value*, con impatto a conto economico.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfino le condizioni per essere qualificati ai sensi dell'IFRS 9 come strumenti finanziari di copertura sono rilevate a conto economico.

Cancellazione degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari non sono più esposti in bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, il Gruppo non è più coinvolto nella loro gestione, né detiene i rischi e i benefici relativi a tali strumenti ceduti o estinti e dunque perde il diritto alla percezione/pagamento dei flussi di cassa connessi allo strumento finanziario.

Passività per beni in leasing

La passività per il leasing, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo.

I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT)
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

Successivamente, la passività di leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua.

Il Gruppo ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del leasing
- dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo ridetermina il valore residuo della passività di leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Fondi per accantonamenti

I "Fondi per accantonamenti" sono rilevati quando, alla data di riferimento, si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi che derivi da un evento passato, sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'entità pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto dell'attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che rifletta la valutazione corrente di mercato del costo del denaro. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici per dipendenti

Le passività relative ai benefici a breve termine garantiti ai dipendenti, erogati nel corso del rapporto di lavoro, sono rilevate per competenza per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività relative ai benefici a medio-lungo termine garantiti ai dipendenti sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, sono determinate sulla base di ipotesi attuariali, se significative, e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a contributi definiti, sono iscritte per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, sono determinate sulla base di ipotesi attuariali e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione delle passività è effettuata da attuari indipendenti. L'utile o la perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale è interamente iscritto nel conto economico complessivo, nell'esercizio di riferimento.

Ricavi da contratti con la clientela

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che soddisfa i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (*“performance obligation”*) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna *“performance obligation”*, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l’obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell’operazione rappresenta l’importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati nel conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo viene rilevato solo al momento in cui tale incertezza viene risolta.

I ricavi sono riconosciuti alternativamente:

- in un momento preciso, quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;
- nel corso del tempo, a mano a mano che si adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati per competenza sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- titoli di viaggi: con l’erogazione del servizio
- integrazioni dei corrispettivi: prevista da appositi accordi di servizio con enti pubblici, la rilevazione è effettuata per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o degli accordi vigenti
- car sharing: con l’erogazione del servizio
- attività di manutenzione: con l’erogazione del servizio
- attività di logistica e trasporto collegati al servizio merci ferroviario: con l’erogazione del servizio
- attività di gestione dell’infrastruttura Crealis: secondo il modello dell’attività finanziaria previsto dall’IFRIC 12. In particolare, secondo quanto previsto dall’IFRIC 12, il modello dell’attività finanziaria è applicabile alla fattispecie in quanto l’operatore ha il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente dal futuro gestore del servizio di trasporto a fronte dei servizi di costruzione prestati e dei servizi operativi di manutenzione che si è impegnata a prestare in qualità di gestore della rete.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione o altro titolo giuridico equivalente, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti.

I contributi pubblici sono rilevati al *fair value* quando: (i) il loro ammontare è attendibilmente determinabile; e (ii) vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l’ottenimento degli stessi.

I contributi in conto esercizio sono iscritti nel conto economico nell'esercizio di competenza, coerentemente con i costi cui sono commisurati e sono rilevati, a seconda dei casi, a deduzione diretta delle spese sostenute ovvero nell'ambito degli altri proventi.

I contributi ricevuti a fronte degli investimenti in materiale rotabile o in altre attività materiali sono iscritti a riduzione del costo dell'attività cui sono riferiti e concorrono, in riduzione, al calcolo delle relative quote di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo dell'interesse effettivo, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita (compresi eventuali aggi, disaggi, commissioni, etc.) che compongono una determinata operazione.

Gli oneri finanziari correlabili all'acquisizione, costruzione o produzione di determinate attività che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso o per la vendita (*qualifying assets*) sono capitalizzati unitamente all'attività stessa.

Dividendi

Sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a ricevere il pagamento, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Capogruppo TPER viene rappresentata come movimento del patrimonio netto e registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono iscritte sulla base di una stima degli oneri d'imposta da assolvere, in conformità alle disposizioni in vigore applicabili.

I debiti relativi alle imposte sul reddito sono esposti tra le passività per imposte correnti della situazione patrimoniale-finanziaria, al netto degli acconti versati. L'eventuale sbilancio positivo è iscritto tra le attività per imposte correnti.

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore di bilancio delle attività e passività e il valore fiscale delle stesse.

Le attività fiscali differite sono iscritte:

- per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi:
 - dalla contabilizzazione iniziale dell'avviamento
 - dall'avviamento il cui ammortamento non è deducibile ai fini fiscali
 - dalla contabilizzazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione d'imprese che, alla data dell'operazione, non influenza né il risultato contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale)
- per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate e dei crediti d'imposta non utilizzati, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale o il credito d'imposta.

Le passività fiscali differite, se presenti, sono iscritte in ogni caso.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'effetto del cambiamento delle aliquote

fiscali sulle già menzionate imposte viene portato a conto economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento. Le attività e le passività fiscali differite vengono compensate solo quando giuridicamente consentito.

Riduzione e ripristino di valore delle attività (*impairment test*)

Alla data di chiusura del bilancio, il valore contabile delle attività materiali, immateriali, e delle partecipazioni è soggetto a verifica per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito una riduzione di valore.

Un'attività ha subito una riduzione di valore quando il suo valore contabile supera il suo valore recuperabile. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Qualora vi siano indicazioni che può essersi verificata una riduzione di valore il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita, l'*impairment test* è effettuato almeno annualmente, indipendentemente dal verificarsi o meno di eventi che facciano presupporre una riduzione di valore, o più frequentemente nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali riduzioni di valore.

Il valore recuperabile dell'attività è rappresentato dal maggiore tra il presumibile valore di mercato (*fair value*), al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività.

Se il valore recuperabile è inferiore al relativo valore netto contabile, l'attività è svalutata fino a concorrenza del valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi ante imposte sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, ante imposte, che rifletta la stima corrente del mercato riferito al costo del capitale in funzione del tempo e dei rischi specifici dell'attività.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la stima del valore recuperabile è compresa nell'ambito dell'unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit – CGU*) a cui l'attività appartiene.

Nel caso di stima dei flussi finanziari futuri di CGU operative in funzionamento, si utilizzano, invece, flussi finanziari e tassi di attualizzazione al netto delle imposte, che producono risultati sostanzialmente equivalenti a quelli derivanti da una valutazione ante imposte. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico e sono classificate diversamente a seconda della natura dell'attività svalutata.

Alla data di chiusura del bilancio, qualora vi sia indicazione che una perdita per riduzione di valore rilevata negli esercizi precedenti possa essersi ridotta, in tutto o in parte, si provvede a verificare la recuperabilità degli importi iscritti in bilancio e determinare l'eventuale importo della svalutazione da ripristinare; tale ripristino non può eccedere, in nessun caso, l'ammontare della svalutazione precedentemente effettuata. Le perdite di valore relative stesse sono ripristinate, nei limiti delle svalutazioni effettuate, nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate, ad eccezione che per all'avviamento e per agli strumenti finanziari partecipativi valutati al costo, nei casi in cui il *fair value* non sia determinabile in modo attendibile, non sono ripristinabili.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato dell'esercizio di competenza per la media ponderata delle azioni della Società in circolazione durante l'esercizio, escluse le azioni proprie.

L'utile per azione diluito è determinato dividendo il risultato dell'esercizio di competenza la media ponderata delle azioni della Società in circolazione durante l'esercizio, escluse le

azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere emesse.

Si precisa che al 31 dicembre 2024 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione.

Stime e valutazioni

La redazione dei conti annuali, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che si riflettono nella determinazione dei valori contabili delle attività e delle passività, nonché delle informazioni fornite nelle note illustrative, anche con riferimento alle attività e passività potenziali in essere alla data di riferimento del bilancio. Tali stime sono utilizzate, principalmente, per la determinazione degli ammortamenti, dei test di impairment delle attività (compresa la stima della svalutazione delle attività finanziarie), dei fondi per accantonamenti, dei benefici per i dipendenti, dei *fair value* delle attività e passività finanziarie, dello stato di completamento delle attività relative a prestazioni di servizi che generano ricavi, delle imposte correnti, anticipate e differite.

In particolare, le stime operate sono per loro natura complesse e caratterizzate da un elevato grado di incertezza in quanto possono essere influenzate da molteplici variabili e assunzioni che includono ipotesi tecniche ed economiche.

Nell'effettuare le stime di bilancio sono considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati effettivi, rilevati successivamente potrebbero, quindi, differire da tali stime; peraltro, le stime e le valutazioni sono riviste e aggiornate periodicamente e gli effetti derivanti da ogni loro variazione sono immediatamente riflessi in bilancio.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo del Gruppo. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

È stata effettuata una stima - sulla base delle norme definite a livello nazionale e locale - dei contributi pubblici di competenza per il sostegno alle perdite di ricavo, durante il periodo di "lockdown" e della vigenza delle misure restrittive per la pandemia Covid.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri.

Fondi per accantonamenti

Il Gruppo accerta nei Fondi per accantonamenti le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

Ai fini del calcolo dell'impairment e della determinazione della *stage allocation*, i principali fattori oggetto di stime da parte del Gruppo, relativi al modello interno elaborato per controparti, sono i seguenti:

- stima dei rating per controparti
- stima della probabilità di default per controparti.

Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata.

In particolare, per quel che attiene il piano di ammortamento relativo agli autobus e filobus utilizzati nell'ambito dei contratti di servizio per il TPL di Bologna e Ferrara la stima del valore residuo al termine degli accordi è stata effettuata sulla base di apposite perizie redatte da un esperto indipendente che ha determinato il valore di subentro che presumibilmente verrà riconosciuto a TPER in applicazione dei criteri individuati dalla delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 49 del 17 giugno 2015 e facendo riferimento alla norma UNI 11282/2008 e successive modifiche o integrazioni.

Recuperabilità delle rimanenze di magazzino

La valutazione del magazzino è un processo estimativo soggetto all'incertezza della determinazione del valore di sostituzione delle componenti di materiale rotabile e di materiale consumabile che varia nel tempo e secondo le condizioni di mercato nonché dalle condizioni di utilizzo delle diverse tipologie di mezzi che compongono la flotta sulla base dei piani di rinnovamento della flotta stessa che possono variare nel tempo.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi, ai fini della contabilizzazione delle imposte differite, dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza e della best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

Continuità aziendale

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1 ai sensi del paragrafo 25, Il Gruppo nella fase di preparazione della presente relazione annuale, ha effettuato una valutazione circa la capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Al riguardo il suddetto principio stabilisce che *“Un'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione*

aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, l'entità deve evidenziare tali incertezze. Qualora un'entità non rediga il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività, essa deve indicare tale fatto, unitamente ai criteri in base ai quali ha redatto il bilancio e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

Gli amministratori nella loro valutazione hanno tenuto conto delle circostanze connesse all'evoluzione dello scenario macroeconomico in conseguenza dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche.

In tale contesto, al 31 dicembre 2025 il Gruppo presenta una Posizione Finanziaria Netta pari a 44,2 milioni di euro, costituita principalmente da: (i) disponibilità liquide per 91,3 milioni di euro; (ii) passività finanziarie non correnti per 122,6 milioni di euro; (iii) passività finanziarie correnti, che includono la quota a breve termine dei finanziamenti a medio lungo termine, per 7,2 milioni di euro; e (iv) passività per beni in leasing per 5,7 milioni di euro. Il Gruppo dispone inoltre di ulteriori linee di credito per cassa immediatamente utilizzabili, con possibilità di incremento a richiesta.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, del budget 2026 e dal piano di cassa predisposto con un orizzonte temporale di 12 mesi, gli Amministratori hanno considerato appropriato e corretto il presupposto della continuità aziendale dopo aver verificato la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

Nuovi principi contabili e interpretazioni, modifiche ai principi contabili e alle interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2025 e principi contabili e interpretazioni di nuova emissione, rivisitazioni e modifiche a principi e interpretazioni esistenti e non ancora in vigore.

Come richiesto dallo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – nella tabella di seguito sono indicati:

- a) i nuovi principi contabili e le nuove interpretazioni contabili, ovvero le modifiche ai principi e alle interpretazioni esistenti già applicabili, che risultano in vigore dal 1° gennaio 2025;
- b) i nuovi principi e le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi e alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore al 31 dicembre 2025, che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio consolidato del Gruppo.

Titolo documento	Data di entrata in vigore	Data di omologazione
Nuovi principi contabili e nuove interpretazioni, modifiche ai principi contabili e alle interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2025		
Modifiche allo IAS 21 – Mancanza di scambiabilità	1° gennaio 2025	13 novembre 2024
Principi contabili e interpretazioni di nuova emissione, rivisitazioni o modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni esistenti non ancora in vigore o non omologati		

Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari	1° gennaio 2026	27 maggio 2025
Introduzione dell'IFRS 18 - Modifiche alla presentazione e all'informativa di bilancio	1° gennaio 2027	13 febbraio 2026
Modifiche allo IAS 21 - Conversione verso una valuta di presentazione iper-inflazionata	1° gennaio 2027	13 novembre 2025

Con riferimento ai principi in vigore dal 1° gennaio 2025, si evidenzia che gli stessi non hanno comportato impatti sui valori del bilancio consolidato.

Il Gruppo, invece, sta ancora valutando l'effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 18, che sostituirà lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" a partire dal 1° gennaio 2027 e che introdurrà le seguenti novità:

- le entità dovranno classificare tutte le voci di proventi e oneri nelle seguenti cinque categorie del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio: attività operativa, attività di investimento, attività di finanziamento, attività operative cessate e imposte sul reddito. Inoltre, le entità dovranno presentare il risultato operativo, così come definito dall'IFRS 18, come nuovo subtotalo. L'utile/(perdita) dell'esercizio delle entità non subirà modifiche;
- gli indicatori di performance definiti dalla direzione aziendale (MPM) dovranno essere indicati in un'unica nota del bilancio;
- indicazioni specifiche sulle modalità di aggregazione e disaggregazione delle informazioni nel bilancio.

Inoltre, tutte le entità dovranno utilizzare il subtotalo del risultato operativo come punto di partenza del rendiconto finanziario quando viene presentato secondo il metodo diretto.

Il Gruppo sta valutando l'effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile, in particolare sulla struttura del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e del rendiconto finanziario, nonché sulle ulteriori informazioni richieste con riferimento agli MPM e sull'effetto delle modalità di aggregazione e disaggregazione delle informazioni di bilancio.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Rinnovo della contrattazione di secondo livello e relazioni industriali

In data 23 marzo 2026 Tper S.p.A. ha siglato con le Organizzazioni Sindacali un accordo per il rinnovo della contrattazione di secondo livello, avente validità per il triennio 2025-2027.

Tale intesa rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di consolidamento delle relazioni industriali, ponendosi l'obiettivo di supportare lo sviluppo aziendale e di promuovere una cultura del lavoro adeguata alle sfide del contesto del trasporto pubblico locale.

L'accordo è orientato alla valorizzazione del fattore lavoro e delle professionalità interne, attraverso la definizione di trattamenti economico-normativi volti a riconoscere il merito e il contributo del personale al miglioramento delle performance aziendali.

Oltre agli aspetti retributivi, l'intesa introduce un modello evoluto di welfare aziendale e una revisione organica delle indennità e dei sistemi premianti, finalizzati a ricercare una costante economicità del sistema e un miglioramento dei livelli di qualità dei servizi erogati sul

territorio. Tale accordo assicura alla Società un quadro di stabilità e coerenza normativa per il prossimo triennio, favorendo l'integrazione organizzativa necessaria anche in vista delle future evoluzioni del servizio.

Impatti derivanti dal cambiamento climatico

Il Gruppo TPER ha identificato i rischi e le opportunità climatici nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, svolta in conformità al D. Lgs. 125/2024 e agli standard di rendicontazione di sostenibilità europei (ESRS). Tale analisi ha permesso di valutare gli impatti dei rischi fisici e di transizione climatici in orizzonti di lungo termine. I rischi e le opportunità climatici identificati, nonché l'analisi di doppia materialità, sono illustrati all'interno dell'Informativa di Sostenibilità.

La sostenibilità è al centro della strategia di Gruppo in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU per lo sviluppo sostenibile. Il raggiungimento di questi obiettivi richiede la realizzazione di rilevanti azioni volte ad un utilizzo più efficiente e sostenibile delle risorse impiegate, ad una sempre maggiore attenzione alla sicurezza e alla promozione, senza distinzione di genere, dei talenti del Gruppo. Questo dovrà essere realizzato coinvolgendo attivamente la catena di fornitura del Gruppo con l'obiettivo di studiare ed implementare soluzioni che impieghino materiali con fattori emissivi progressivamente più ridotti.

La sensibilità all'evolversi del cambiamento climatico ed ai suoi effetti sui business gestiti è tema ormai consolidato a livello internazionale che si riflette anche in una maggiore richiesta di informativa nella relazione finanziaria annuale. Sebbene non esista un principio contabile internazionale che disciplini come gli impatti del cambiamento climatico siano da considerare nella predisposizione del bilancio, lo IASB ha emesso taluni documenti per supportare gli IFRS-Adopter nel soddisfare tale richiesta di informativa delle parti interessate. Parimenti, ESMA, nelle sue *European Common Enforcement Priorities*, ha evidenziato che gli emittenti devono considerare nella preparazione dei bilanci IFRS i rischi climatici nella misura in cui i medesimi siano rilevanti a prescindere dal fatto che detti rischi siano o meno esplicitamente previsti dagli standard contabili di riferimento.

Per i settori in cui il Gruppo opera, gli effetti principali derivanti dal cambiamento climatico sono stati identificati nella necessità di proseguire negli investimenti in infrastrutture e mezzi.

In particolare, con riferimento alle infrastrutture e ai mezzi utilizzati nel servizio di trasporto pubblico locale su gomma il management ha valutato che tali investimenti modificano l'aspettativa dei benefici economici futuri correlati ai bus che saranno oggetto di sostituzione. Conseguentemente, si è proceduto a rivedere la vita utile dei mezzi per i quali risulta probabile una sostituzione prima del termine dei vigenti contratti di servizio e ad azzerare il relativo valore residuo (rappresentato da una stima del valore di mercato che sarà riconosciuto al termine dei contratti di servizio da un eventuale nuovo aggiudicatario).

In relazione al materiale rotabile ferroviario si è proceduto ad una puntuale ricognizione dei rischi connessi all'esistenza di indicatori di *impairment*. L'analisi condotta non ha evidenziato la sussistenza di detti indicatori.

Per tutti gli altri investimenti il management ha concluso ritenendo gli stessi non in grado di ridurre o modificare l'aspettativa dei benefici economici futuri connessi all'utilizzo delle attività materiali e immateriali. Nel perseguimento della definizione di aggiornati piano di sviluppo non sono state ravvisate ulteriori considerazioni specifiche da fattorizzare nell'applicazione dei principi contabili per la predisposizione del bilancio.

Si evidenzia, infine, che la legislazione introdotta in risposta ai cambiamenti climatici può dar luogo a nuovi obblighi che prima non esistevano. Inoltre, un'entità può assumere un impegno pubblico a comportarsi in un certo modo o intraprendere determinate attività in risposta ai cambiamenti climatici. È possibile, dunque, che accantonamenti precedentemente rilevati per

eventi futuri potrebbero avere una più veloce realizzazione con la conseguente variazione di stima da riconoscere. Il cambiamento climatico e la conseguente legislazione associata possono richiedere di riconsiderare questa ipotesi con la conseguente necessità di rilevare o rideterminare il valore di talune passività.

Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Nel seguito sono commentate le voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025. I valori in parentesi nelle intestazioni delle note sono relativi ai saldi al 31 dicembre 2024.

1. Attività materiali

Migliaia di euro 242.546 (198.153)

Le attività materiali al 31 dicembre 2025 presentano un valore netto pari a 242.546 migliaia di euro rispetto al valore netto al 31 dicembre 2024, pari a 198.153 migliaia di euro. Nella tabella seguente sono esposte le consistenze iniziali e finali delle voci delle attività materiali, con evidenza del costo originario e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio.

Migliaia di euro	31/12/2025			31/12/2024		
	Costo	Ammortamenti i cumulati	Valore netto	Costo	Ammortamenti i cumulati	Valore netto
Immobili	4.852	1.840	3.012	4.832	1.742	3.090
Immobili in corso	188		188	188	-	188
IMMOBILI	5.040	1.840	3.200	5.020	1.742	3.278
Materiale rotabile autobus/filobus	294.276	206.506	87.770	288.942	203.838	85.104
Materiale rotabile autobus/filobus in corso	47.433		47.433	11.806	-	11.806
Materiale rotabile ferroviario	113.125	40.942	72.183	103.371	33.824	69.547
Materiale rotabile autoveicoli	11.836	3.551	8.285	12.263	3.512	8.751
Materiale rotabile autoveicoli in corso	-		-	98		98
MATERIALE ROTABILE	466.670	250.999	215.671	416.480	241.174	175.306
Infrastrutture	32.004	22.558	9.446	30.155	21.507	8.648
Infrastrutture in corso	10.234		10.234	8.890		8.110
INFRASTRUTTURE	42.238	22.558	19.680	39.045	21.507	16.758
ALTRE ATTIVITÀ MATERIALI	17.478	13.484	3.994	15.622	12.811	2.811
TOTALE	531.426	288.881	242.546	476.167	277.234	198.153

Rispetto al precedente esercizio le attività materiali registrano una variazione in aumento pari a 44.393 migliaia di euro dovuta all'effetto combinato di:

- investimenti, pari a 81.915 migliaia di euro, relativi essenzialmente al materiale rotabile (73.284 migliaia di euro) e ad opere infrastrutturali (7.682 migliaia di euro);
- ammortamenti dell'esercizio, pari a 17.716 migliaia di euro;
- contributi su investimenti, per 20.776 migliaia di euro.

Si evidenzia che, ai fini della definizione del piano di ammortamento del materiale rotabile costituito da autobus e filobus, il valore da ammortizzare è definito sulla base della differenza tra il valore contabile all'inizio dell'esercizio ed il valore residuo, che nel caso specifico è rappresentato da una stima del valore di mercato che sarà riconosciuto al termine di ciascun contratto di servizio da un eventuale nuovo aggiudicatario.

Nella tabella che segue è rilevato il dettaglio delle variazioni intercorse nel 2025. All'interno della tabella i valori delle dismissioni sono riportati al netto dei relativi fondi ammortamento.

Migliaia di euro	31/12/2024		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					31/12/2025	
	Valore netto	Investimenti	Amm.ti	Svalutazioni e riprese di valore	Dismissioni	Altre riclassifiche rettifiche	Contributi su investimenti	Valore netto	
Immobili	3.090	20	(98)	0	0	0	0	3.012	
Immobili in corso	188	0	0	0	0	0	0	188	
IMMOBILI	3.278	20	(98)	0	0	0	0	3.200	
Materiale rotabile autobus/filobus	85.104	1.840	(10.782)	0	(283)	29.719	(17.828)	87.770	
Materiale rotabile autobus/filobus in corso	11.806	64.226	0	0	0	(28.599)	0	47.433	
Materiale rotabile ferroviario	66.364	6.565	(3.874)	0	(222)	1.374		70.207	
Materiale rotabile ferroviario in corso	3.183	0	0	0	0	(1.207)		1.976	
Materiale rotabile autoveicoli	8.751	653	(1.189)		(24)	94		8.285	
Materiale rotabile autoveicoli in corso	98	0	0	0	0	(98)	0	0	
MATERIALE ROTABILE	175.306	73.284	(15.845)	0	(529)	1.381	(17.828)	215.671	
Infrastrutture	8.648	1.322	(1.051)	0	0	980	(453)	9.446	
Infrastrutture in corso	8.109	6.360	0	0	0	(4.235)	0	10.234	
INFRASTRUTTURE	16.757	7.682	(1.051)	0	0	(3.253)	(453)	19.680	
ALTRE ATTIVITÀ MATERIALI	2.811	930	(723)		(5)	3.474	(2.495)	3.994	
TOTALE	198.153	81.915	(17.716)	0	(534)	1.602	(20.776)	242.546	

La voce immobili, pari a 3.200 migliaia di euro, include i fabbricati e i terreni di proprietà utilizzati per finalità strumentali all'esercizio delle attività di Gruppo.

Il materiale rotabile è pari a 215.671 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 e include:

- il valore degli autobus e dei filobus, complessivamente pari a 135.203 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, utilizzato per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale nei bacini di Bologna e Ferrara e regolato da appositi contratti di servizio;
- il valore del materiale rotabile ferroviario, per complessivi 72.803 migliaia di euro, in parte utilizzato nell'ambito delle attività di logistica delle merci ed in parte oggetto di noleggio alla società a controllo congiunto Trenitalia Tper S.c.a.r.l. (nel seguito "TT") che garantisce il coordinamento e lo svolgimento delle prestazioni da rendere in esecuzione del contratto di servizio con la Società Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l. avente ad oggetto il servizio di trasporto pubblico passeggeri per ferrovia di competenza della Regione Emilia-Romagna;
- il valore degli autoveicoli, pari a 8.285 migliaia di euro, utilizzati a supporto dei servizi di trasporto pubblico locale erogati, nonché nell'esercizio delle attività di *sharing mobility*.

La voce "Infrastrutture", pari a 19.680 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, accoglie il valore di taluni impianti di ricarica dei mezzi oltre che delle opere realizzate su beni di terzi, delle emettitrici, validatrici e dei pannelli informativi e sistemi di informazione all'utenza.

Infine la voce "Altre attività materiali", pari a 3.994 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, include il valore di impianti, attrezzature e mobili e arredi d'ufficio.

Si precisa che al 31 dicembre 2025 le attività materiali non risultano gravate da ipoteche, privilegi o altre garanzie reali che ne limitano la disponibilità.

2. Attività immateriali

Migliaia di euro 12.902 (13.106)

Migliaia di euro	Costo	31/12/2025 Ammortamenti cumulati	Valore netto	Costo	31/12/2024 Ammortamenti cumulati	Valore netto
Diritti concessori	18.201	6.340	11.861	18.201	6.027	12.174
Altre attività immateriali	2.298	1.257	1.041	2.186	1.254	932
TOTALE	20.499	7.597	12.902	20.387	7.281	13.106

La voce è costituita da diritti concessori, pari a 11.861 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, relativi al contratto di concessione del compendio dello scalo merci di Dinazzano PO formalizzato in data 4 agosto 2017 con atto Repertorio nr. 15625 con la Provincia di Reggio Emilia. La concessione, di durata complessiva pari a 50 anni, scade il 14 luglio 2064. Si evidenzia che gli scali ferroviari merci di Dinazzano e Guastalla sono gestiti dal Gruppo TPER a far data dal 1° febbraio 2012, nell'ambito della scissione parziale del ramo trasporti effettuata da FER S.r.l. a favore della FER Trasporti S.r.l. che, in pari data, è stata incorporata, mediante fusione, nella società TPER S.p.A. poi conferita con atto del 25 giugno 2012 alla controllata Dinazzano Po.

La voce altre attività immateriali, pari a 1.041 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, è composta principalmente dal valore dei software di proprietà del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze ad inizio e fine esercizio, nonché le relative variazioni intercorse nel 2025.

Migliaia di euro	31/12/2024	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						31/12/2025
	Valore netto	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Svalutazioni e riprese	Altre riclassifiche	Contributi su investimenti	Valore netto
Diritti concessori	12.174		(313)	0	0			11.861
Altre attività immateriali	932	444	(405)	0	0	114	(44)	1.041
TOTALE	13.106	444	(718)	0	0	114	(44)	12.902

Le altre attività immateriali registrano un incremento di 109 migliaia di euro essenzialmente in relazione ad investimenti per 444 migliaia di euro, operati principalmente per l'acquisizione di licenze software ed agli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2025 pari a 405 migliaia di euro.

3. Attività per diritti d'uso e passività per beni in leasing

Attività per diritti d'uso

Migliaia di euro 5.414 (7.959)

	TPL Bologna e Ferrara	Auto aziendali	Canoni affitti rami d'azienda	Car sharing	Trasporto merci	TOTALE
Migliaia di euro						
Saldo al 01/01/2025	2.065	175	2.276	6	3.437	7.959
Incrementi / (decrementi)	262	163	25	0	701	1.151
Ammortamenti	(692)	(92)	(895)	(6)	(2.011)	(3.696)
Saldo al 31/12/2025	1.635	246	1.406	-	2.127	5.414

Le attività per diritti d'uso pari a 5.414 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 registrano una riduzione pari a 2.545 migliaia di euro quale effetto combinato degli ammortamenti di competenza dell'esercizio (pari a 3.696 migliaia di euro) e degli incrementi (per 1.151 migliaia di euro) principalmente riconducibili ai nuovi noleggi operati nell'ambito delle attività di trasporto ferroviario di merci.

Le attività per diritti d'uso al 31 dicembre 2025 si riferiscono essenzialmente:

- per 1.635 migliaia di euro ai contratti relativi all'attività di gestione del Trasporto Pubblico Locale del Comune di Bologna e Ferrara;
- per 246 migliaia di euro all'affitto di veicoli aziendali;
- per 1.406 migliaia al diritto d'uso relativo al contratto di affitto di ramo d'azienda (TPL Bologna) stipulato tra TPER, per il tramite del consorzio TPB, ed il concedente SRM, società in house del Comune di Bologna il 4 marzo 2011, e al contratto di concessione in uso di beni funzionali al servizio di TPL del Comune di Ferrara;
- per 2.127 migliaia di euro ai contratti relativi al noleggio di materiale rotabile utilizzato nell'ambito delle attività di trasporto merci.

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2025 includono sia gli effetti degli adeguamenti dei canoni di locazione di ciascun contratto qualificato come leasing ai sensi dell'IFRS 16, effettuati in contropartita a specifiche rettifiche delle correlate passività finanziarie, sia gli effetti dei nuovi contratti stipulati nel corso del 2025.

Non sono presenti, garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti per i quali il Gruppo si è impegnato per un importo significativo. Inoltre, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16 e in continuità con i precedenti esercizi, nella voce di conto economico "godimento beni di terzi".

Si evidenzia, infine, che per i beni in locazione utilizzati nell'ambito dei contratti di servizio in essere, la durata della locazione è allineata a quella del relativo contratto di servizio, nel presupposto che i diritti di cui trattasi siano strettamente connessi alle attività cui si riferiscono.

Passività per beni in leasing

(Quota non corrente) Migliaia di euro 1.979 (4.797)

(Quota corrente) Migliaia di euro 3.731 (3.510)

	TPL Bologna e Ferrara	Auto aziendali	Canoni affitti rami d'azienda	Car sharing	Trasporto merci	TOTALE
Migliaia di euro						
Saldo al 01/01/2025	2.083	179	2.434	6	3.604	8.306
di cui:						

Passività correnti	653	93	914	6	1.844	3.510
Passività non correnti	1.430	86	1.520	-	1.760	4.797
Saldo al 31/12/2025	1.674	249	1.536	-	2.251	5.710
di cui:						
Passività correnti	702	98	963	-	1.968	3.731
Passività non correnti	972	151	573	-	283	1.979

Le passività per beni in leasing, complessivamente pari a 5.710 migliaia di euro, evidenziano una variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 2.596 migliaia di euro e sono correlate ai diritti d'uso precedentemente descritti.

Nel corso dell'esercizio 2025 sulle medesime passività sono maturati oneri finanziari per complessivi 364 migliaia di euro (451 migliaia di euro nel 2024).

4. Partecipazioni

Migliaia di euro 26.135 (30.140)

Al 31 dicembre 2025 la voce presenta una variazione negativa per 4.005 migliaia di euro rispetto al termine dell'esercizio precedente.

Nella tabella seguente si riportano i saldi di apertura e di chiusura delle partecipazioni detenute dal Gruppo, classificate per categoria, e le relative variazioni verificatesi nel corso del 2025.

Valutazione in base al metodo del patrimonio netto							
31/12/2024	Acquisizioni e apporti di capitale	Conto economico	Altre componenti del conto economico complessivo	Cessioni e rimborsi di capitale	Riclassifiche e altre variazioni	31/12/2025	
Migliaia di euro							
Partecipazioni contabilizzate al fair value	3.343	-	-	-	-	3.344	
Partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto	26.797	-	(4.003)	(4)		22.790	
- società collegate	9.692	-	683	(4)		10.371	
- joint venture	17.105	-	(4.686)		-	12.419	
Partecipazioni	30.140	0	(4.003)	(4)	0	26.135	

Si precisa che la valutazione in base al metodo del patrimonio netto delle partecipazioni nelle imprese collegate e joint venture è effettuata utilizzando le ultime situazioni economico-patrimoniali approvate e rese disponibili dalle singole società.

Per nessuna delle partecipazioni si sono identificati indicatori di possibile perdite di valore e, conseguentemente, non sono stati effettuati test di impairment.

Con riferimento all'intervenuta variazione si evidenzia che la stessa risente principalmente della valutazione con il metodo del patrimonio netto della quota detenuta nella società a controllo congiunto Trenitalia TPER S.c.r.l., a seguito del completamento del processo di armonizzazione dei criteri contabili di riferimento, finalizzato a garantire la piena omogeneità dei valori all'interno del perimetro di consolidamento del Gruppo. In particolare, il risultato recepisce in modo sintetico e unitario gli effetti derivanti dalla definitiva adozione dei principi contabili internazionali (IFRS) da parte della partecipata, a partire dall'esercizio 2025. Tale recepimento consente di allineare i valori di carico della partecipazione alle risultanze patrimoniali ed economiche della partecipata, assicurando una rappresentazione coerente con gli standard di Gruppo e riflettendo, al contempo, l'evoluzione del quadro contabile della medesima partecipata.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle partecipazioni detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2025, con indicazione delle percentuali di possesso e del relativo valore di carico. Con riferimento alle partecipazioni detenute dal Gruppo in imprese collegate e joint venture, non si riscontrano partecipazioni in imprese individualmente rilevanti rispetto sia al totale delle attività consolidate, sia alle attività di gestione e alle aree geografiche e, pertanto, non sono presentate le informazioni integrative richieste in tali casi dall'IFRS 12.

Migliaia di euro	31/12/2025				31/12/2024			
	% di possesso	Costo	Rivalutazioni (svalutazioni)	Valore finale	% di possesso	Costo	Rivalutazioni (svalutazioni)	Valore finale
Partecipazioni contabilizzate al fair value		4.044	(700)	3.344		4.043	(700)	3.343
Start Romagna S.p.A.	14%	4.036	(700)	3.336	14%	4.036	(700)	3.336
Consorzio Acquisti Trasporti S.c.r.l.		8		8		7		7
Partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto		17.293	5.497	22.790		17.293	9.504	26.797
Marconi Express S.p.A.	25%	2.600	(384)	2.216	25%	2.600	(1.681)	919
Trenitalia Tper S.c.r.l.	30%	3.300	9.119	12.419	30%	3.300	13.805	17.105
SETA S.p.A.	47%	11.393	(3.238)	8.155	47%	11.393	(2.620)	8.773
TOTALE		21.337	4.797	26.135		21.336	8.804	30.140

5. Attività finanziarie

Quota non corrente Migliaia di euro 39.198 (39.143)

Quota corrente Migliaia di euro 14.978 (23.361)

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività finanziarie a inizio e a fine esercizio, con evidenza della quota corrente e di quella non corrente.

Migliaia di euro	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente
Attività finanziarie per contributi	14.295	14.295	-	23.361	23.361	-

Regione Emilia-Romagna	2.415	2.415	-	2.876	2.876	
Comune di Bologna	4.389	4.389	-	14.275	14.275	-
Comune di Ferrara	6.111	6.111	-	5.302	5.302	-
Città Metropolitana	1.329	1.329		908	908	-
Comune di San Lazzaro	-	-	-	-	-	-
Altri	51	51	-	-	-	-
Altre attività finanziarie	39.881	683	39.198	39.143	-	39.143
Finanziamento partecipata Marconi Express S.p.A.	10.090	683	9.407	9.529		9.529
Crediti per investimenti progetto Crealis	31.931	-	31.931	31.781	-	31.781
Altri	-	-	-	-	-	
Fondo svalutazione attività finanziarie	(2.140)		(2.140)	(2.167)		(2.167)
TOTALE	54.176	14.978	39.198	62.504	23.361	39.143

Il credito verso la Regione Emilia-Romagna, pari a 2.415 migliaia di euro si riferisce a contributi da incassare per investimenti operati sul materiale rotabile su gomma e sulle relative infrastrutture con particolare riferimento alla linea di contribuzione PR FESR 2021-2027.

Le attività finanziarie per contributi detenute nei confronti del Comune di Bologna, del Comune di Ferrara e della Città Metropolitana di Bologna si riferiscono a somme ancora da incassare correlate ad investimenti operati per l'acquisto di bus in forza di convenzioni stipulate nell'ambito di varie linee di contribuzione attive.

Il finanziamento alla partecipata Marconi Express S.p.A., pari a 10.090 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, è stato erogato coerentemente con i piani industriali approvati e i patti parasociali, e si riferisce alla quota TPER del prestito per la realizzazione della monorotaia di collegamento tra la stazione ferroviaria e l'aeroporto di Bologna. Il rimborso di detto credito è da considerarsi postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori della partecipata per espressa clausola contrattuale, pur in assenza dei presupposti di cui all'art. 2467 del c.c. Trattasi pertanto di una postergazione di natura volontaria rispetto al finanziamento bancario, da cui ne discende che la tempistica di incasso è compresa nei limiti previsti dal contratto di finanziamento bancario della partecipata stessa. La quota corrente pari a 683 migliaia di euro si riferisce a [*].

Il credito per investimenti Crealis, pari a 31.931 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, si riferisce all'attività finanziaria rilevata in conformità all'IFRIC 12, alla luce del diritto vantato nei confronti dell'eventuale gestore subentrante alla scadenza del contratto di servizio che regola il trasporto pubblico locale del bacino di Bologna. In particolare, a seguito dell'entrata in esercizio del servizio TPGV-Crealis, 1° luglio 2020, e della definizione del nuovo quadro contrattuale riflesso nell'accordo sottoscritto tra TPER, SRM, Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna, il Comune di San Lazzaro di Savena (di seguito l'“Accordo”), a fronte dei servizi di costruzione resi, la Società ha maturato un diritto a ricevere un canone a partire dal termine contratto di servizio e quantificato in modo da remunerare sia i costi sostenuti per l'investimento che le future attività di manutenzione e investimento.

A riguardo si evidenzia che l'Accordo prevede che TPER, nella qualità di gestore della rete TPGV metta disposizione del gestore del servizio la relativa infrastruttura per lo svolgimento

del servizio pubblico. A fronte di detto impegno il medesimo accordo stabilisce che TPER riceva dal gestore del servizio un canone d'uso dell'infrastruttura con equa remunerazione del capitale investito a partire dal mese di settembre 2024 e fino alla scadenza del trentesimo anno dall'avvio dell'esercizio. Nel corso del 2024, l'affidamento del servizio pubblico di trasporto locale relativo al bacino di Bologna è stato oggetto di proroga sino al 29 febbraio 2028. Gli atti di proroga dell'affidamento hanno mantenuto la gestione dell'infrastruttura TPGV assegnata a TPER in via separata dalla gestione del patrimonio di proprietà dell'Agenzia della Mobilità – SRM. Nell'ambito della predisposizione degli atti di proroga, d'intesa fra le parti interessate, nella complessa definizione di una sintesi fra equilibrio economico del contratto di servizio e la disponibilità di risorse è stato condiviso di esulare dalla regolazione degli specifici aspetti connessi alla remunerazione dell'investimento in parola. Tale circostanza ha reso necessario individuare una regolazione condivisa per concretizzare il rispetto degli impegni economici assunti nell'accordo. A tale riguardo TPER ha sollecitato la convocazione di un tavolo tecnico tra le parti firmatarie volto a ridefinire formalmente i tempi e le modalità con cui la Società riceverà il compenso pattuito ed individuare e gestire eventuali impatti economico-finanziari conseguenti. Ad esito delle intervenute interlocuzioni con SRM, la Società e SRM hanno prospettato alla Città Metropolitana di Bologna, al Comune di Bologna e al Comune di San Lazzaro di Savena una soluzione basata:

- a) sul differimento dell'erogazione a cura del gestore del servizio del canone d'uso dell'infrastruttura, originariamente previsto a partire da settembre 2024, con decorrenza posticipata al mese di marzo 2028;
- b) l'aggiornamento della misura del canone annuo rispetto a quanto indicato nell'accordo, al fine di compensare il differimento temporale e garantire l'equa remunerazione del capitale investito da TPER, come previsto contrattualmente;
- c) la formalizzazione della proposta mediante atto integrativo dell'Accordo, previo confronto tecnico tra le parti volto a definire eventuali ulteriori aspetti operativi e finanziari.

A seguito dei confronti con gli Enti interessati e dei relativi atti formali, il valore dell'attività finanziaria è stato rideterminato per riflettere la nuova tempistica e l'entità degli investimenti previsti, oltre agli effetti del differimento degli incassi dei canoni. I nuovi flussi di cassa sono stati attualizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo originario. Tale aggiornamento ha comportato una perdita di valutazione (c.d. *one day loss*) di 1.328 migliaia di euro, imputata tra gli oneri finanziari dell'esercizio 2025.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sulle summenzionate attività finanziarie si è proceduto a stanziare apposito fondo svalutazione, decrementatosi nel corso del 2025 per rilasci pari a 26 migliaia di euro, per tener conto delle mutate aspettative in termini di *expected credit loss*, come riportato nella tabella che segue.

Migliaia di euro	31/12/2024	Utilizzi/rilasci	Accantonamenti	31/12/2025
Fondo svalutazione attività finanziarie	2.167	(26)		2.140
Totale fondo svalutazione	2.167	(26)	-	2.140

Per le ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 7 in relazione alle attività finanziarie si rinvia a quanto indicato al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari".

6. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Attività per imposte anticipate - Migliaia di euro 3.523 (3.667)

Di seguito è esposta la consistenza delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, compensabili, in relazione alle differenze temporanee tra i valori contabili consolidati e i corrispondenti valori fiscali in essere a fine esercizio.

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
Attività per imposte anticipate IRES	3.262	3.268
Attività per imposte anticipate IRAP	378	503
Attività per imposte anticipate	3.640	3.771
Passività per imposte differite IRES	(117)	(104)
Passività per imposte differite IRAP	-	-
Passività per imposte differite	(117)	(104)
ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE	3.523	3.667

La movimentazione delle imposte anticipate e differite, in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno generate è riepilogata nella tabella seguente.

Migliaia di euro	31/12/2024	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO			31/12/2025
	Saldo iniziale	Accantonamenti	(Rilasci)/(Utilizzi)	Accantonamenti (Rilasci) in OCI	Saldo finale
Accantonamenti a fondi non dedotti	3.445	401	(531)	(1)	3.314
Altre differenze temporanee	326	0			326
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	3.771	401	(531)	(1)	3.640
Rettifiche fondi per benefici ai dipendenti	(104)	21	26	(60)	(117)
PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	(104)	21	26	(60)	(117)
ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE	3.667	422	(505)	(61)	3.523

Il saldo delle imposte anticipate nette, pari a 3.523 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, è composto principalmente da imposte anticipate stanziare a fronte di accantonamenti a fondi non dedotti.

Si evidenzia che in considerazione dell'attuale scadenza dei contratti di servizio TPL nonché del contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un'elevata volatilità dei prezzi dei fattori produttivi, non sono state rilevate imposte anticipate in relazione a differenze temporanee e alle perdite fiscali in quanto la stima degli imponibili fiscali futuri non risulta ad oggi ragionevolmente certa ed in grado di riassorbirle in un congruo orizzonte temporale. Le perdite fiscali potenzialmente utilizzabili in compensazione con i redditi imponibili degli esercizi futuri ammontano a circa 38 milioni di euro.

7. Attività commerciali

Migliaia di euro 99.643 (105.581)

Al 31 dicembre 2025 le attività commerciali comprendono:

- le rimanenze di magazzino pari a 27.393 migliaia di euro (24.800 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) costituite prevalentemente da scorte e ricambi per le attività di manutenzione e di sostituzione operate sui mezzi ferroviari e automobilistici e sulle correlate infrastrutture;
- i crediti commerciali, pari a 72.250 migliaia di euro (80.781 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La composizione delle rimanenze è dettagliata nella tabella che segue.

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
Materie prime e ricambi ferroviari	21.724	22.519
Materie prime e ricambi automobilistici	141	87
Variazione lavori in corso su ordinazione	22.308	19.332
Fondo svalutazione magazzino	(16.780)	(17.138)
Totale	27.393	24.800

Il fondo svalutazione magazzino è determinato tenendo conto del valore di realizzo di taluni motori e altri sottoinsiemi complessi usati e revisionati nonché delle parti a lenta rotazione e dei ricambi riferiti a veicoli per i quali è presumibile la dismissione dal servizio nel breve periodo.

La tabella che segue evidenzia la movimentazione intervenuta nel fondo nel corso del 2025.

Migliaia di euro	31/12/2024	Riclassifiche	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2025
Fondo svalutazione magazzino	17.138		(759)	401	16.780
Totale	17.138	-	(759)	401	16.780

La composizione dei crediti commerciali è dettagliata nella tabella che segue.

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
Crediti Commerciali verso Società Collegate	9.763	9.864
Crediti Commerciali verso Enti proprietari	682	632
Crediti verso Clienti/Altri per servizi diversi	67.910	76.619
Fondo svalutazione crediti	(6.105)	(6.334)
Totale	72.250	80.781

I crediti commerciali verso società collegate e joint venture sono principalmente riconducibili ai rapporti intercorrenti con la società a controllo congiunto Trenitalia Tper S.c.r.l., e si riferiscono alle attività di service e di noleggio operate dalla Capogruppo nei suoi confronti.

I crediti verso Clienti, pari a 67.910 migliaia di euro, sono riconducibili essenzialmente a crediti per servizi di trasporto resi ai sensi dei vigenti contratti di servizio (per 30.660 migliaia di euro) e a crediti verso clienti per prestazioni rese nell'ambito dell'attività di manutenzione ferroviaria (per 4.650 migliaia di euro) e di trasporto merci (per 8.683 migliaia di euro).

In considerazione della loro natura a breve termine, il valore contabile dei crediti commerciali approssima il relativo fair value.”

I crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di importo pari a 6.105 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, la cui movimentazione dell'esercizio è riportata nella tabella che segue.

Migliaia di euro	31/12/2024	Riclassifiche	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2025
Fondo svalutazione su crediti commerciali	6.334	-	(406)	177	6.105
Totale	6.334	-	(406)	177	6.105

Per i crediti commerciali la valutazione correlata alla recuperabilità è basata sulla ponderazione di un rating cliente determinato in considerazione dei seguenti parametri:

- l'analisi dei profili storici degli incassi e delle perdite;
- l'analisi della situazione dello scaduto sul monte credito analizzato;
- l'applicazione di un tasso di default in relazione alla segmentazione dei clienti presenti in portafoglio per tipologia di appartenenza.

Si rileva, infine, che il valore di bilancio dei crediti commerciali approssima il relativo *fair value*.

8. Disponibilità liquide

Migliaia di euro 91.253 (92.450)

La voce include depositi bancari e postali oltre a fondi cassa per spese minute ed urgenti e si decrementa di 1.197 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Per un maggior dettaglio dei fenomeni che hanno generato l'incremento della liquidità nel corso dell'esercizio 2025, si rinvia alla nota "Informazioni sul rendiconto finanziario".

9. Attività e passività per imposte sul reddito

Attività per imposte sul reddito – Migliaia di euro 1.695 (956)

Passività per imposte sul reddito – Migliaia di euro 0 (0)

Nel prospetto di seguito riportato è dettagliata la consistenza delle attività e delle passività per imposte correnti a inizio e fine esercizio, in relazione all'eccedenza degli acconti sul debito dell'esercizio.

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
Attività per imposte correnti IRES	1.634	1.022
Attività per imposte correnti IRAP	133	129
Attività per imposte sul reddito	1.767	1.151
Passività per imposte correnti IRES	(1)	(118)
Passività per imposte correnti IRAP	(71)	(77)
Passività per imposte sul reddito	(72)	(195)
Attività nette per imposte sul reddito	1.695	956

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo presenta attività nette per imposte correnti per 1.695 migliaia di euro essenzialmente riconducibili a crediti maturati in forza di adesione al regime del consolidato fiscale nazionale. A partire dall'esercizio 2022, infatti, la Capogruppo, in qualità di consolidante, unitamente alle società controllate Mafer S.r.l. e Dinazzano Po S.p.A., in qualità di consolidate, hanno esercitato il regime opzionale che consente *inter alia* la determinazione di un unico reddito complessivo imponibile ai fini dell'Imposta sul Reddito delle Società ("Ires"), corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti di tutti i soggetti aderenti alla fiscal unit e, conseguentemente, di un unico ammontare d'imposta liquidata e dovuta, ai sensi e per gli effetti degli art. 117 e ss. Del TUIR, e del DM 1° marzo 2018.

10. Altre attività

Quota non corrente Migliaia di euro 68 (0)

Quota corrente Migliaia di euro 4.442 (2.375)

La voce è composta da crediti e altre attività correnti di natura diversa da quella commerciale e finanziaria, come esposto in dettaglio nella tabella seguente.

Migliaia di euro	31/12/2025			31/12/2024		
	Totale	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	Quota corrente	Quota non corrente
Crediti per recupero accise sul gasolio	1.903	1.903	-	1.867	1.867	-
Crediti d'imposta per investimenti	1.285	1.285	-	-	-	-
Crediti verso Ferrovie Emilia-Romagna	220	220	-	220	220	-
Risconti attivi	1.124	1.124	-	1.071	1.071	-
Altri crediti	5.120	5.052	68	5.060	5.060	-
Totale	9.652	9.584	68	8.218	8.218	-
Fondo svalutazione crediti	(5.142)	(5.142)	-	(5.843)	(5.843)	-
Totale	4.510	4.442	68	2.375	2.375	-

La voce "Crediti per recupero accise sul gasolio" si riferisce al beneficio maturato in relazione al recupero della maggiore accisa assolta in relazione all'utilizzo del gasolio utilizzato nella trazione dei mezzi impiegati per il trasporto di persone.

La voce "Crediti d'imposta per investimenti" accoglie i benefici maturati a fronte di investimenti in materiale rotabile ferroviario qualificati secondo la normativa "Industria 4.0".

La voce "Altri crediti" include principalmente: (i) il credito verso ATC S.p.A. in liquidazione, pari a 3.593 migliaia di euro riferibile ai conguagli dell'operazione di fusione intervenuta nel corso del 2012; (ii) il credito vantato nei confronti delle rivendite per dotazioni di titoli di viaggio pari a 529 migliaia di euro; (iii) il credito non corrente, pari a 68 migliaia di euro, riconducibile alla definizione del saldo dovuto alla data di chiusura in merito al contratto di affitto del ramo d'azienda che comprende le reti, gli impianti, le dotazioni patrimoniali e i contratti funzionali all'esercizio del servizio di TPL nel bacino provinciale di Bologna.

Per tener conto della stima di inesigibilità di parte degli altri crediti è stato stanziato apposito fondo svalutazione la cui movimentazione è riportata nella tabella che segue.

Migliaia di euro	31/12/2024	Utilizzi/Rilasci	Accantonamenti	31/12/2025
Fondo svalutazione altre attività	(5.843)	701	0	(5.142)
Totale fondo svalutazione altre attività	(5.843)	701	0	(5.142)

Il rilascio di valore rilevato nell'esercizio è riconducibile, in misura prevalente, alla revisione della recuperabilità del credito vantato nei confronti di ATC S.p.A. in liquidazione. Tale esposizione risultava integralmente svalutata nei precedenti esercizi a causa di un contenzioso tributario pendente in capo alla controparte che, in caso di soccombenza, ne avrebbe potuto compromettere la capacità di adempimento.

Nel corso dell'esercizio, parte di tale contenzioso, relativo a pretese tributarie IRAP avanzate dall'Agenzia delle Entrate per le annualità 2007-2010, si è conclusa con sentenza favorevole al contribuente, determinando contestualmente l'estinzione del rischio di escussione per TPER in qualità di soggetto coobbligato.

Tuttavia, in attesa dell'esito definitivo dei contenziosi residui relativi all'annualità 2011 e della conclusione delle procedure di liquidazione della controparte, la Società ha adottato un approccio prudentiale. Pertanto, la valutazione del credito residuo è stata aggiornata secondo i criteri previsti dal principio contabile IFRS 9, attraverso la determinazione di un fondo a copertura delle perdite attese.

11. Patrimonio netto

Migliaia di euro 207.165 (200.903)

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale della Capogruppo, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 68.492.702 azioni ordinarie di valore nominale di 1 euro ciascuna, per complessivi 68.493 migliaia di euro e non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2024.

Il patrimonio netto di pertinenza di Gruppo, pari a 203.749 migliaia di euro, si incrementa di 6.136 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024 per l'effetto combinato di:

- il risultato del conto economico del 2025, positivo per 10.955 migliaia di euro;
- la distribuzione di dividendi di importo pari a 5.000 migliaia di euro deliberata dai soci in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024;
- il saldo positivo delle altre componenti del conto economico complessivo (per 181 migliaia di euro) su cui incide l'utile attuariale derivante dalla valutazione dei benefici ai dipendenti connessi al trattamento di fine rapporto per 185 migliaia di euro compensata dalla rilevazione negativa di taluni effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni in società collegate mediante il metodo del patrimonio netto.

Nella tabella che segue è riportato il prospetto di determinazione dell'utile base e dell'utile diluito per azione per i due esercizi a confronto.

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024

Numero medio ponderato di azioni emesse	68.492.702	68.492.702
Numero medio ponderato di azioni proprie in portafoglio	111.480	111.480
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile base	68.381.222	68.381.222
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	10.955	18.345
Utile base per azione (euro)	0,16	0,27
Utile distribuito per azione (euro)	-	0,07

Si precisa che al 31 dicembre 2025 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e quindi l'utile per azioni diluito coincide con l'utile per azioni.

Il patrimonio netto di Terzi è pari a 3.416 migliaia di euro registrando un incremento di 126 migliaia di euro quale effetto del risultato complessivo dell'esercizio (pari a 200 migliaia di euro) parzialmente compensato dalla distribuzione di dividendi per 74 migliaia di euro.

Gli obiettivi di Gruppo nella gestione del capitale sono diretti a salvaguardare la continuità aziendale e garantire gli interessi degli stakeholder, nonché consentire l'accesso efficiente a fonti esterne di finanziamento tese a supportare in modo adeguato lo sviluppo delle attività del Gruppo e il rispetto degli impegni assunti.

12. Passività commerciali

Quota non corrente – Migliaia di euro 0 (312)

Quota corrente – Migliaia di euro 84.705 (58.598)

Migliaia di euro	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente
Debiti vs Fornitori	79.614	79.614	-	54.089	53.777	312
Debiti verso imprese collegate	4.648	4.648	-	4.555	4.555	-
Debiti commerciali verso soci	-	-	-	5	5	-
Altri debiti	443	443	-	261	261	-
Totale passività commerciali	84.705	84.705	-	58.910	58.598	312

Le passività commerciali, pari a 84.705 migliaia di euro, sono in massima parte costituite da debiti commerciali (per 79.614 migliaia di euro) e si incrementano di complessivi 25.795 migliaia di euro rispetto al termine del precedente esercizio, essenzialmente in relazione al maggior volume di investimenti operati nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2025, che trovano regolazione finanziaria nel successivo esercizio.

13. Fondi per accantonamenti

Quota non corrente – Migliaia di euro 44.310 (53.581)

Quota corrente – Migliaia di euro 9.011 (6.615)

Al 31 dicembre 2025 i fondi per accantonamenti sono pari a 53.321 migliaia di euro (60.196 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Nella tabella seguente è esposto il dettaglio dei fondi per accantonamenti con indicazione delle relative quote correnti e non correnti.

Migliaia di euro	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente
Fondi per benefici ai dipendenti	11.085	807	10.278	12.196	756	11.440
Altri fondi	42.236	8.204	34.032	48.000	5.859	42.141
Totale	53.321	9.011	44.310	60.196	6.615	53.581

Di seguito sono espone le movimentazioni intervenute nell'esercizio dei fondi per accantonamenti distinti per natura.

Migliaia di euro	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							31/12/2025
	31/12/2024	Accantonamenti	Oneri finanziari	Decrementi per utilizzi	Decrementi per rilasci	Accantonamenti in OCI	Altre riclassifiche o rettifiche	
Fondo benefici dipendenti	12.196	0	643	(1.507)	0	(247)	0	11.085
Fondo franchigie assicurative	2.678	2.217	0	(1.940)	0	0	0	2.955
Fondo cause di lavoro	15.890	3.992	328	(782)	(1.188)	0	(353)	17.887
Fondo contenzioso tributario	6.168	606	0	0	(5.103)	0	0	1.671
Fondo rischi contenziosi espropri	898	0	0	(898)	0	0	0	0
Fondo contenzioso tributario dogane	8.600	0	0	0	(3.900)	0	0	4.700
Fondo rischi contenzioso SRM	876	0	0	0	(876)	0	0	0
Fondo rischi contratto oneroso	10.880	819	621	0	0	0	0	12.320
Fondo ripristino magazzino Mex	0	244	0	0	0	0	0	244
Fondo rischi privacy	0	500	0	0	0	0	0	500
Altri fondi	2.010	0	0	0	(51)	0	0	1.959
TOTALI	60.196	8.378	1.592	(5.127)	(11.118)	(247)	(353)	53.321

Fondi per benefici ai dipendenti

Quota non corrente – Migliaia di euro 10.278 (11.440)

Quota corrente – Migliaia di euro 807 (756)

Al 31 dicembre 2025 la voce è composta dal trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato da liquidare alla cessione del rapporto di lavoro come previsto dalla normativa vigente in Italia. La riduzione di 1.111 migliaia di euro è relativa prevalentemente alle liquidazioni e anticipazioni avvenute nell'esercizio (1.507 migliaia di euro) e dalla rilevazione di un utile attuariale per 247 migliaia di euro parzialmente compensati dagli oneri finanziari maturati con riferimento all'esercizio 2025 (643 migliaia di euro).

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR è basato su ipotesi sia di tipo demografico che economico. Si riepilogano di seguito le principali assunzioni definite ai fini della stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato al 31 dicembre 2025.

Ipotesi finanziarie	31/12/2025	31/12/2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,37%	3,18%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo incremento salariale	0,50%	0,50%
Frequenza anticipazioni	2,00%	2,00%
Tasso annuo di turnover	1,50%	1,50%

Ipotesi demografiche	
Mortalità	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

EROGAZIONI FUTURE STIMATE	
ANNI	MIGLIAIA DI EURO
1	807
2	396
3	811
4	869
5	1.101

Altri fondi

Quota non corrente – Migliaia di euro 36.382 (42.141)

Quota corrente – Migliaia di euro 5.854 (5.859)

La voce accoglie gli accantonamenti relativi a rischi ed oneri ritenuti probabili a fine esercizio e si decrementa di 5.764 migliaia di euro essenzialmente per l'effetto combinato di:

- accantonamenti, pari a 8.378 migliaia di euro, connessi principalmente a: (i) rischi collegati a contenziosi con il personale (per 3.992 migliaia di euro); (ii) rischi connessi al pagamento di franchigie assicurative ad esito di intervenuti sinistri (per 2.217 migliaia di euro); (iii) maggiori oneri per il contratto qualificato come oneroso ai sensi dello IAS 37 e relativo alle attività di gestione dell'infrastruttura detenuta da Marconi Express S.p.a. che collega la stazione centrale all'aeroporto di Bologna – c.d. "People Mover" – (per 819 migliaia di euro); (iv) oneri connessi agli obblighi di ripristino del magazzino di prima scorta correlato alle attività di gestione e manutenzione del People Mover; (v) lo stanziamento per 500 migliaia di euro per far fronte a rischi sanzionatori in materia di protezione dei dati personali a seguito di controlli ispettivi operati dall'autorità di controllo competente; (vi) lo stanziamento di 606 migliaia di euro a fronte del rischio correlato maggiori oneri per IMU in relazione ad avvisi di accertamento ricevuti dalla partecipata Dinazzano Po s.p.a. ad esito della revisione delle rendite catastali degli immobili insistenti sul compendio detenuto in forza di concessione avverso ai quali provvedimenti si è provveduto ad effettuare ricorso nelle opportune sedi tributarie;
- decrementi per utilizzi, per complessivi 3.620 migliaia di euro, principalmente riferibili: (i) agli utilizzi a fronte di pagamenti di franchigie su sinistri automobilistici per 1.940

migliaia di euro; e (ii) per 899 migliaia di euro correlati ad un fondo accantonato a presidio del rischio di soccombenza in vertenze afferenti espropri che fa seguito ad un intervenuto atto transattivo che ha posto fine alla vertenza in essere;

- decrementi per rilasci, pari a 11.118 migliaia di euro, operati essenzialmente in relazione a: (i) il fondo stanziato per fronteggiare potenziali rischi derivanti dal mancato riconoscimento del beneficio connesso al recupero della maggiore accisa sul gasolio utilizzata per il trasporto di persone (per 3.900 migliaia di euro). L'adeguamento del fondo fa seguito all'emissione degli atti di erogazione delle sanzioni (ii) il fondo rischi contenzioso tributario accantonato per far fronte al rischio di coinvolgimento della Società, quale soggetto legalmente solidale, in merito a pretese tributarie IRAP per le annualità dal 2007 al 2010 avanzate dall'Agenzia delle Entrate nei confronti di ATC (per 5.103 migliaia di euro). Il rilascio del fondo è conseguente alla sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna n. 1097/2024, risultata favorevole al contribuente e passata in giudicato (iii) il fondo originariamente stanziato a copertura di potenziali oneri derivanti dalla retrocessione di somme erogate dall'Agenzia per la Mobilità di Bologna – SRM – (per 876 migliaia di euro). Tale adeguamento si è reso possibile a seguito della rideterminazione dei rischi connessi a eventuali sovracompenzazioni relativi ai corrispettivi versati alla Società; (iv) il fondo stanziato a fronte dei rischi di contenziosi di natura giuslavoristica (per 1.188 migliaia di euro);
- altre rettifiche in riduzione per 353 migliaia di euro correlate al differenziale di tassi utilizzati ai fini della determinazione del valore attuale dei fondi.
- la rilevazione degli effetti finanziari correlati alla previsione di stima degli utilizzi dei fondi per 1.592 migliaia di euro.

Il “Fondo franchigie assicurative” accoglie la stima della probabile passività connessa alle franchigie da versare su sinistri automobilistici occorsi prima della chiusura dell'esercizio.

Il “Fondo cause di lavoro” è costituito a copertura delle prevedibili passività, espresse a valori correnti, relative a contenziosi con il personale dipendente. Detto fondo accoglie anche una stima delle spese legali e degli altri potenziali costi accessori.

Il “Fondo contenziosi tributari” è accantonato per fronteggiare il rischio di soccombenza in procedimenti fiscali relativi, nello specifico, a contestazioni in materia di IMU e IRAP.

Il “Fondo contezioso tributario dogane” accoglie la stima degli oneri correlati al possibile mancato riconoscimento del beneficio connesso al recupero della maggior accisa assolta in relazione all'utilizzo del gasolio utilizzato per il trasporto di persone.

Il “Fondo rischi contratto oneroso” accoglie il valore dell'accantonamento operato a fronte del contratto, qualificabile come oneroso ai sensi dello IAS 37, che sottende alle attività di gestione dell'infrastruttura, detenuta dalla società Marconi Express S.p.A. in forza di concessione, che collega l'aeroporto alla stazione centrale di Bologna attraverso una monorotaia elettrica sopraelevata.

Il “Fondo ripristino magazzino” iscritto tra i fondi per rischi ed oneri, accoglie la stima degli oneri futuri relativi all'obbligo contrattuale di reintegro dei materiali di prima scorta. Tale obbligo è connesso alla gestione dell'infrastruttura People Mover e prevede che, al termine del periodo di gestione, la Società riconsegna o mantenga un livello prefissato di ricambi e materiali strategici necessari a garantire la continuità operativa del sistema di trasporto.

Il “Fondo rischi privacy” riflette lo stanziamento prudenziale destinato a coprire potenziali oneri derivanti dagli accertamenti ispettivi condotti dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

La voce “Altri fondi” è costituita dal fondo rischi per interventi di bonifica ambientale da operarsi sull’area rifornimento locomotori della Stazione Ferroviaria di Sermide.

14. Passività finanziarie

Quota non corrente – Migliaia di euro 122.641 (128.324)

Quota corrente – Migliaia di euro 7.128 (6.311)

Al 31 dicembre 2025 le passività finanziarie ammontano complessivamente a 129.769 migliaia di euro (133.902 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Si riporta di seguito il prospetto delle passività finanziarie, con evidenza della composizione del saldo di bilancio, del corrispondente valore nominale della passività e della relativa esigibilità (quota corrente e quota non corrente):

Migliaia di euro	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente
Prestiti obbligazionari	100.000	100.881	1.488	99.393	100.000	100.750	1.499	99.251
Finanziamenti a medio/lungo termine	28.453	28.437	5.640	22.797	33.167	33.150	4.714	28.436
Finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	98	98	98	-
Altre passività finanziarie	451	451	-	451	637	637	-	637
Totale	128.904	129.769	7.128	122.641	133.902	134.635	6.311	128.324

In data 10 settembre 2024 la Capogruppo ha perfezionato una seconda emissione di prestito obbligazionario *unsecured* per un ammontare di 100 milioni di euro, quotato alla Borsa di Dublino (Irish Stock Exchange). L’emissione è costituita da obbligazioni non convertibili con scadenza pari a 5 anni e rimborso *amortizing* a partire dal terzo anno. Il prestito obbligazionario è regolato a tasso fisso annuo del 4,343%. Le obbligazioni sono state interamente collocate presso investitori istituzionali.

La voce finanziamenti a medio lungo termine accoglie il valore di:

- un finanziamento *term*, assistito da garanzia “Sace Green”, per un ammontare originario complessivo di 15 milioni di euro utilizzato a supporto degli investimenti sul parco bus, regolato a tasso variabile e di durata pari a otto anni;
- un finanziamento *term*, assistito da garanzia “Sace Green”, per un ammontare complessivo in linea capitale di circa 12 milioni di euro da utilizzare a supporto di investimenti nel parco treni regolato a tasso variabile e di durata pari a dieci anni.
- un finanziamento *term*, per un ammontare complessivo in linea capitale di circa 9 milioni da utilizzare a supporto di investimenti sul parco veicoli utilizzato per i servizi di sharing mobility, regolato a tasso variabile e di durata di 5 anni.

Si evidenzia che talune linee di finanziamento prevedono il rispetto di determinati parametri finanziari (*financial covenants*). I criteri di determinazione delle grandezze economico finanziarie utilizzate nel calcolo dei rapporti sono definiti nei relativi contratti. Il mancato rispetto degli stessi, alle rispettive date di riferimento, potrebbe configurare un evento di *default* e comportare l’obbligo di rimborsare anticipatamente gli importi in linea capitale, gli interessi e le ulteriori somme previste nei contratti stessi. Per maggiori dettagli sulle passività finanziarie si rinvia alla nota “Gestione dei rischi finanziari”.

Le altre passività finanziarie si riferiscono principalmente a depositi cauzionali regolati a tassi variabili.

Per le ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 7 in relazione alle passività finanziarie si rinvia a quanto indicato al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari".

15. Altre passività

Quota non corrente – Migliaia di euro 514 (6.524)

Quota corrente – Migliaia di euro 60.614 (47.416)

Al 31 dicembre 2025 le altre passività ammontano complessivamente a 61.128 migliaia di euro e registrano un decremento di 7.188 migliaia di euro rispetto al termine del precedente esercizio. La tabella che segue evidenzia la composizione per natura della voce con indicazione della quota corrente e di quella non corrente.

Migliaia di euro	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente
Debiti verso agenzia mobilità SRM	75	75	-	6.253	243	6.010
Debiti per contributi ricevuti su investimenti da realizzare	13.783	13.783	-	9.424	9.424	-
Debiti verso personale dipendente	15.365	15.365	-	14.752	14.752	-
Debiti verso soci	5.514	5.000	514	514	-	514
Debiti verso istituti di previdenza	2.364	2.364	-	2.080	2.080	-
Debiti tributari	796	796	-	766	766	-
Altre passività	23.231	23.231	-	20.151	20.151	-
Totale altre passività	61.128	60.614	514	53.940	47.416	6.524

I "Debiti verso l'agenzia della mobilità SRM" (Società Reti e Mobilità S.r.l.) presentano una variazione in diminuzione pari a 6.178 migliaia di euro, riconducibile principalmente alla definizione del saldo dovuto alla data di chiusura in merito al contratto di affitto del ramo d'azienda. Tale ramo comprende le reti, gli impianti, le dotazioni patrimoniali e i contratti funzionali all'esercizio del servizio di TPL nel bacino provinciale di Bologna. La variazione riflette congiuntamente il volume degli investimenti sostenuti e gli esiti di un atto ricognitivo delle clausole contrattuali, che ha ridefinito il metodo di calcolo degli investimenti effettuati da TPER sui cespiti presi in affitto da SRM nell'area metropolitana bolognese. Tale ricalcolo è stato effettuato in compensazione con il diritto maturato da TPER alla manovra tariffaria prevista dall'articolo 12-bis del contratto di servizio. Per effetto di tali dinamiche compensative, il saldo finale dell'esercizio si è invertito a favore di TPER, determinando la conseguente rilevazione della posizione creditoria netta tra le altre attività non correnti. La quota residua della passività è riconducibile a pendenze di natura diversa rispetto alle precedenti, regolate su base aperta e afferenti alla gestione del contratto di affitto del ramo d'azienda.

La voce "Debiti per contributi ricevuti su investimenti da realizzare" accoglie il controvalore degli impegni assunti dal Gruppo in forza di anticipazioni ottenute su talune linee di contributi su investimenti.

I “Debiti verso personale dipendente” rilevano l'ammontare delle somme spettanti al personale dipendente al termine dell'esercizio per prestazioni da questi rese.

La voce “Debiti verso soci” registra un incremento di 5.000 migliaia di euro, riconducibile al debito per dividendi deliberati in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

La voce “Altre passività” pari a 23.231 migliaia di euro è essenzialmente costituita da: risconti passivi su titoli di viaggio (per 18.822 migliaia di euro) con validità oltre il 31 dicembre 2025, nonché altri risconti passivi di diversa natura (per 3.638 migliaia di euro).

Informazioni sulle voci del conto economico

Si riporta di seguito l'analisi dei principali saldi del conto economico consolidato. I valori indicati in parentesi nelle intestazioni delle note sono relativi all'esercizio 2024.

Per il dettaglio dei saldi delle voci del conto economico derivanti da rapporti con parti correlate si rinvia alla sezione "Rapporti con parti correlate".

16. Ricavi per servizi linea TPL

Migliaia di euro 211.202 (212.005)

I ricavi da servizi da linea TPL sono pari a 211.202 migliaia di euro e presentano un decremento di 803 migliaia di euro rispetto al 2024 (212.005 migliaia di euro).

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Titoli di viaggio	73.772	69.979	3.793
Integrazione corrispettivi	118.958	123.948	(4.990)
Contributi CCNL	10.819	10.819	0
Sanzioni a passeggeri	6.741	6.357	384
Altri ricavi	912	902	10
TOTALE SERVIZI DI LINEA TPL	211.202	212.005	(803)

La variazione registrata è ascrivibile principalmente all'effetto combinato di:

- l'incremento derivante dalla vendita di titoli di viaggio per 3.793 migliaia di euro derivante per gran parte dall'effetto della manovra tariffaria intervenuta a partire dal secondo trimestre 2025 sui servizi resi nell'ambito del bacino di Bologna;
- il decremento di 4.990 migliaia di euro delle integrazioni dei corrispettivi che nell'esercizio 2024 beneficiavano di un provento pari a 6.402 migliaia di euro relativo all'effetto dell'atto ricognitivo delle previsioni contrattuali in tema di regolazione del metodo di calcolo degli investimenti effettuati da TPER in relazione ai cespiti oggetto di affitto di ramo d'azienda da SRM a TPER con riferimento all'area metropolitana di Bologna. Sulla base del predetto atto, posto che il Comune di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna, SRM, TPB e TPER hanno inteso quantificare gli effetti della manovra tariffaria con effetto dal 1° agosto 2023 – 31 luglio 2024, in conformità alle previsioni di cui all'art.12 bis del contratto di servizio relativo al bacino di Bologna, in un importo predefinito, le medesime parti hanno convenuto che le esigenze della manovra fossero soddisfatte mediante il riconoscimento in capo a TPER, in qualità di affittuario del ramo d'azienda relativo alle reti, impianti e dotazioni patrimoniali destinati all'erogazione del trasporto pubblico locale nel bacino territoriale dell'area metropolitana di Bologna, di determinate linee di contribuzione e computo degli investimenti ai fini della determinazione del valore di congruaggio. Tale circostanza è stata solo parzialmente compensata dall'incremento dei corrispettivi per servizi minimi (+2.134 migliaia di euro rispetto al 2024) originatosi principalmente in conseguenza dell'incremento inflativo riconosciuto sulle tariffe chilometriche;
- l'incremento dei ricavi per sanzioni per 384 migliaia di euro.

Infine, si evidenzia che gli altri ricavi, pari a 912 migliaia di euro al termine dell'esercizio, includono principalmente il valore delle attività di pubblicità e sponsorizzazioni operate nell'ambito dei servizi di TPL resi.

17. Ricavi per servizi di linea ferroviaria

Migliaia di euro 27.740 (28.601)

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Ricavi servizi di linea ferroviaria	27.740	28.601	(861)
Totale	27.740	28.601	(861)

I ricavi per servizi di linea ferroviaria registrano una variazione negativa di 861 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio principalmente per effetto dei minori ricavi per servizi di trasporto merci su ferro della controllata Dinazzano Po nell'ambito delle attività da questa operate.

Detti ricavi si riferiscono per 20.646 migliaia di euro a ricavi per servizi di trasporto merci su ferro della controllata Dinazzano Po e per 7.094 migliaia di euro ai servizi di noleggio del materiale rotabile ferroviario erogati dalla Capogruppo nell'ambito delle attività di servizio trasporto passeggeri su ferro operati nella Regione Emilia-Romagna per il tramite della joint venture Trenitalia Tper S.c.r.l.

18. Ricavi sosta e sharing mobility

Migliaia di euro 4.779 (4.599)

I ricavi per le attività di gestione dei servizi di parcheggi e sharing mobility sono pari a 4.779 migliaia di euro e risultano sostanzialmente in linea con quelli consuntivati al termine dell'esercizio precedente.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Sosta e parcheggi	843	767	76
Sharing Mobility	3.936	3.832	104
TOTALE	4.779	4.599	180

La variazione positiva registrata è ascrivibile essenzialmente ai proventi derivanti dalle attività di sharing mobility che hanno consuntivato una migliore performance grazie anche agli effetti dell'accordo di sponsorizzazione e co-marketing sottoscritto con Volvo Car Italia, produttore delle auto *full electric* utilizzate nell'erogazione dei servizi.

19. Altri ricavi

Migliaia di euro 65.593 (69.408)

Il dettaglio degli altri ricavi è riportato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Manut. Mezzi e altre prestazioni a terzi	6.579	6.521	58
Manutenzioni ferroviarie	17.188	20.666	(3.478)

Rimborsi assicurativi diversi	3.459	4.937	(1.478)
Penali	653	1.313	(660)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	54	(502)	556
Altro	37.660	36.473	1.187
TOTALE	65.593	69.408	(3.815)

Gli altri ricavi ammontano a 65.593 migliaia di euro e presentano un decremento di 3.815 migliaia di euro rispetto al 2024 (69.408 migliaia di euro) principalmente per effetto:

- la rilevazione nel corso del 2025 del valore dei ristori per mancati ricavi conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19 per circa 6.781 migliaia di euro, a fronte dei medesimi ricavi registrati con riferimento al precedente esercizio per 8.399 migliaia di euro;
- la rilevazione, nell'esercizio 2024, dei contributi ottenuti per fronteggiare l'incremento intervenuto nel secondo e terzo quadrimestre del 2022 nei costi del carburante utilizzato per l'alimentazione dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale ex art. 9 D.L. n.115/2022 e art. 6 D.L. n.144/2022 (per 2.906 migliaia di euro);
- l'incremento dei ricavi correlati alla gestione della navetta automatica sopraelevata che collega la stazione centrale di Bologna con l'aeroporto Aeroporto Guglielmo Marconi (c.d. People Mover) per 1.074 migliaia di euro, sostanzialmente riconducibile all'effetto del primo intervento di manutenzione ciclica operato su uno dei tre mezzi attualmente in flotta;
- la contrazione dei ricavi per servizi di manutenzione ferroviaria operati dalla controllata MaFer S.r.l. (-3.478 migliaia di euro);
- la rilevazione nel 2025 di un provento di 2.415 migliaia di euro derivante dal rimborso ottenuto dall'Agente della Riscossione per somme precedentemente versate da TPER in regime di solidarietà con la società ATC S.p.A. Tale spettanza si è consolidata nel 2025 a seguito del passaggio in giudicato della sentenza n. 1097/2024 della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna, che ha definitivamente accolto le ragioni del contribuente nell'ambito di un contenzioso tributario avente ad oggetto il disconoscimento della deduzione dalla base imponibile IRAP di una somma parametrata al numero di lavoratori dipendenti impiegati e ai contributi previdenziali e assistenziali versati per i medesimi;
- l'incremento dei ricavi derivanti da servizi sostitutivi per 786 migliaia di euro.

20. Costo per il personale

Migliaia di euro 125.616 (117.857)

Il saldo di bilancio è dettagliato nella seguente tabella.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Salari e stipendi	89.901	86.144	3.757
Oneri Sociali	26.242	24.875	1.367
Accantonamento ai fondi di previdenza	5.676	5.488	188
Altri costi del personale	993	916	77
Variazione dei fondi per accantonamento	2.804	434	2.370
Totale	125.616	117.857	7.759

Il costo del personale risulta in aumento di 7.759 migliaia di euro rispetto al 2024 (117.857 di euro) in relazione principalmente:

- all'incremento di 64 unità dell'organico medio impiegato nel corso del 2025 rispetto al precedente esercizio;
- agli effetti dell'intervenuto rinnovo del CCNL Autoferrotramvieri – Internavigatori (Mobilità/TPL) che ha previsto il riconoscimento di una-tantum con riferimento all'esercizio 2024;
- ai maggiori oneri derivanti dall'accordo sindacale di secondo livello sottoscritto dalla Capogruppo con validità triennale per il periodo 2025-2027.

La voce "Variazione dei fondi per accantonamento" accoglie il valore degli accantonamenti al netto dei relativi rilasci, stanziati per far fronte a rischi di natura giuslavoristica. Per un maggior dettaglio si rinvia alla nota illustrativa n. 13.

Le tabelle seguenti presentano la consistenza dell'organico in forza alla data di chiusura dell'esercizio e dell'organico medio occupato, suddivisi per livello di inquadramento.

Inquadramento data di chiusura	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Dirigenti	8	11	(3)
Quadri	54	53	1
Impiegati	286	280	6
Operai	1.971	1.902	69
Apprendisti	150	160	(10)
Collaboratori	-	-	-
Totale	2.469	2.406	63

Inquadramento dato medio	2025	2024	Variazione
Dirigenti	10	11	(1)
Quadri	55	53	2
Impiegati	283	272	11
Operai	1.963	1.905	58
Apprendisti	151	156	(5)
Collaboratori	-	-	0
Totale	2.462	2.397	64

21. Costi per servizi

Migliaia di euro 99.183 (97.364)

Il saldo di bilancio è dettagliato nella seguente tabella.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Servizi di trasporto	31.746	32.715	(969)
Pedaggi ferroviari	1.346	1.395	(49)

Manutenzioni	27.474	28.293	(819)
Pulizie	5.412	6.168	(756)
Assicurazioni	10.171	7.899	2.272
Energia elettrica	2.287	2.047	240
Servizio mensa	2.001	1.895	106
Altre utenze	2.435	2.083	352
Consulenze	3.061	2.306	755
Altro	13.250	12.563	687
Totale	99.183	97.364	1.819

I costi per servizi pari a 99.183 migliaia di euro evidenziano un incremento di 1.819 migliaia di euro rispetto al 2024 (97.364 migliaia di euro) essenzialmente quale effetto netto:

- dell'incremento dei costi assicurativi per 2.272 migliaia di euro riconducibile principalmente all'ampliamento del perimetro dei rischi coperti e al contestuale irrigidimento delle condizioni di mercato, che ha comportato un aumento generalizzato dei premi tariffari;
- l'incremento dei costi per energia elettrica e altre utenze, complessivamente per 592 migliaia di euro;
- la contrazione dei servizi di trasporto, per 969 migliaia di euro, a seguito della internalizzazione di taluni servizi sostitutivi precedentemente operati da terzi;
- la riduzione dei costi per manutenzioni, per complessivi 819 migliaia di euro, in gran parte derivante dall'effetto netto dell'incremento delle manutenzioni sul materiale rotabile per 672 migliaia di euro compensato dalla riduzione delle manutenzioni su impianti edili ed elettrici per 1.370 migliaia di euro.

22. Materie prime e materiali

Migliaia di euro 42.671 (46.714)

La voce include gli acquisti di materiale ed è presentata per natura al netto delle variazioni delle rimanenze.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Carburanti	21.962	23.442	(1.480)
Lubrificanti	626	624	2
Pneumatici	1.220	1.072	148
Ricambi	16.390	18.386	(1.996)
Materiali vari	2.345	958	1.387
Altro	487	694	(207)
Variazione fondo svalutazione rimanenze	(359)	1.538	(1.897)
TOTALE	42.671	46.714	(4.043)

Il decremento del costo delle materie prime e dei materiali, pari a 4.043 migliaia di euro, è essenzialmente riconducibile al minor costo sostenuto per i carburanti a seguito

dell'introduzione di nuovi mezzi a trazione elettrica e di quelli a motore endotermico di ultima generazione che presentano livelli di consumo inferiori.

Il costo dei carburanti beneficia inoltre della calmierazione dei prezzi di riferimento delle commodities che nel corso del 2024 aveva fatto registrare forti incrementi a seguito delle incertezze geopolitiche generate dall'inasprirsi del conflitto russo-ucraino.

Sulla variazione hanno inoltre inciso la riduzione dei costi per ricambi (per 1.996 migliaia di euro) e della movimentazione del fondo svalutazione delle rimanenze di magazzino che al termine del 2025 ha fatto registrare un rilascio per 359 migliaia di euro in luogo dell'accantonamento di 1.538 migliaia di euro operato al termine del precedente esercizio. Detto fondo è stanziato al fine di tener conto dello stato di obsolescenza e lento rigiro di alcuni prodotti utilizzabili nell'ambito delle attività manutentive operate sia in relazione ai servizi su gomma che a quelli ferroviari.

23. Costi per godimento beni di terzi

Migliaia di euro 2.447 (3.167)

I costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16 e in continuità con i precedenti esercizi, tra i costi per godimento beni di terzi.

La voce si riferisce essenzialmente a noleggi di immobili e autovetture.

Rispetto al precedente esercizio la voce evidenzia una riduzione di 720 migliaia di euro primariamente in conseguenza dei minori canoni di noleggio dei veicoli utilizzati nell'ambito dell'erogazione dei servizi di sharing mobility, ad esito del differente modello di organizzazione dei servizi che prevede la proprietà diretta dei medesimi veicoli.

24. Altri costi operativi

Migliaia di euro 4.940 (4.758)

Gli altri costi operativi, il cui dettaglio è riportato nella tabella seguente, risultano sostanzialmente in linea con quanto consuntivato al termine del precedente esercizio.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Imposte e tasse	1.320	1.338	(18)
Revisioni e collaudi	142	159	(17)
Contributi associativi	411	395	16
Altro	3.067	2.866	201
Totale	4.940	4.758	182

La voce "Altro" include soprattutto gli oneri di competenza riferibili all'utilizzo del ramo d'azienda costituito dalle reti, dagli impianti, dalle dotazioni patrimoniali e dai contratti afferenti al complesso aziendale destinato all'esercizio del servizio di TPL nel bacino provinciale di Bologna, regolato da apposito contratto sottoscritto con l'agenzia della mobilità Società Reti e Mobilità S.r.l.

25. Variazione dei fondi per accantonamenti

Migliaia di euro -7.761 (6.663)

La voce, che al termine dell'esercizio consuntiva un rilascio netto di 7.761 migliaia di euro è riconducibile principalmente a:

- il rilascio per 3.900 migliaia di euro del fondo stanziato per fronteggiare potenziali rischi derivanti dal mancato riconoscimento del beneficio connesso al recupero della maggiore accisa sul gasolio utilizzata per il trasporto di persone. L'adeguamento del fondo si è reso necessario a seguito dell'emissione degli atti di erogazione delle sanzioni;
- il rilascio per 5.103 migliaia di euro del fondo rischi contenzioso tributario accantonato per far fronte al rischio di coinvolgimento della Capogruppo, quale soggetto legalmente solidale, in merito a pretese tributarie IRAP per le annualità dal 2007 al 2010 avanzate dall'Agenzia delle Entrate nei confronti di ATC. Il rilascio del fondo fa seguito alla sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna n. 1097/2024, risultata favorevole al contribuente e passata in giudicato;
- il rilascio, per 876 migliaia di euro, del fondo originariamente stanziato a copertura di potenziali oneri derivanti dalla retrocessione di somme erogate dall'Agenzia per la Mobilità di Bologna (SRM). Tale adeguamento si è reso possibile a seguito della rideterminazione dei rischi connessi a eventuali sovracompenzazioni relativi ai corrispettivi versati alla Capogruppo;
- l'accantonamento per 819 migliaia di euro volto ad adeguare il fondo stanziato per il contratto qualificato come oneroso ai sensi dello IAS 37, relativo alla gestione dell'infrastruttura detenuta dalla società Marconi Express S.p.A. in forza di concessione e che collega l'aeroporto alla stazione centrale di Bologna attraverso una monorotaia elettrica sopraelevata (People Mover);
- lo stanziamento di un fondo per 244 migliaia di euro, volto a coprire gli obblighi di reintegro del magazzino di prima scorta relativo alla già citata gestione del People Mover;
- l'accantonamento per 500 migliaia di euro per far fronte a rischi sanzionatori in materia di protezione dei dati personali a seguito di controlli ispettivi operati dall'autorità di controllo competente;
- lo stanziamento per 606 migliaia di euro a copertura di maggiori oneri per IMU in relazione ad avvisi di accertamento ricevuti dalla controllata Dinazzano Po S.p.a. ad esito della revisione delle rendite catastali degli immobili e dei terreni insistenti sul compendio detenuto in forza di concessione.

Per un maggior dettaglio sulla variazione dei fondi per accantonamenti si rinvia alla nota n.13 – “Fondi per accantonamenti”.

26. Proventi/ (Oneri) finanziari

Proventi finanziari - Migliaia di euro 3.623 (3.673)

Oneri finanziari - Migliaia di euro -8.579 (-7.773)

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari è dettagliato nelle tabelle seguenti.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Interessi attivi su crediti	1.670	1.628	42
Interessi attivi su conti bancari	1.590	1.569	21
Altri interessi attivi	10	25	(15)
Proventi da attualizzazione fondi	353	451	(98)

Totale altri proventi finanziari	3.623	3.673	(50)
Oneri da prestito obbligazionario	(4.473)	(1.848)	(2.625)
Oneri da finanziamenti	(1.314)	(3.271)	1.957
Oneri da attualizzazione fondi	(950)	(922)	(28)
Altri oneri finanziari	(1.842)	(1.732)	(110)
Totale oneri finanziari	(8.579)	(7.773)	(806)
Totale Proventi/(Oneri) finanziari	(4.956)	(4.100)	(856)

Rispetto al precedente esercizio il totale della voce “Proventi/(Oneri) finanziari” evidenzia un incremento di 856 migliaia di euro principalmente riconducibile all’effetto dei maggiori oneri da prestiti obbligazionari correlati alla nuova emissione obbligazionaria di valore nominale pari a 100 milioni di euro regolata al tasso fisso del 4,343 per cento parzialmente compensati dalla riduzione degli oneri da finanziamenti in correlazione alla chiusura di talune linee a breve termine unitamente alla riduzione dell’esposizione a seguito del rimborso delle rate.

Si evidenzia che la voce “Altri oneri finanziari” include gli effetti del one day loss derivanti dalla rideterminazione dell’attività finanziaria, rilevata in conformità all’IFRIC 12, correlata agli investimenti del progetto Crealis. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 5.

27. Oneri fiscali

Migliaia di euro 905 (642)

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli oneri fiscali nei due esercizi a confronto.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
IRES	723	704	19
IRAP	722	768	(46)
Provento da consolidato fiscale	(638)	(509)	(129)
Imposte correnti sul reddito	807	963	(156)
Imposte sul reddito di esercizi precedenti	15	(57)	72
Differenze su imposte sul reddito di esercizi precedenti	15	(57)	72
Accantonamenti	(401)	(867)	466
Rilasci	531	631	(100)
Imposte anticipate	130	(236)	366
Accantonamenti	(21)	-	(21)
Rilasci	(26)	(28)	2
Imposte differite	(47)	(28)	(19)
Totale imposte anticipate e differite	83	(264)	347
Totale oneri/(proventi) fiscali	905	642	263

Il saldo degli oneri e proventi fiscali registra un onere netto di 905 migliaia di euro nel 2025 (642 migliaia di euro nel 2024) ed evidenzia una variazione negativa pari a 263 migliaia di euro.

Sull'incremento degli oneri fiscali incide principalmente lo stanziamento delle imposte correnti che beneficia degli effetti dell'adesione al regime di consolidato fiscale nazionale.

Nella tabella seguente è riportata la riconciliazione tra il carico fiscale teorico e quello effettivamente sostenuto.

IRES (migliaia di euro)		
Descrizione	Valore	Imposta
Risultato prima delle imposte	12.060	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		2.894
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi		
TOTALE	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Accantonamento fondo cause lavoro non deducibile	4.321	
Accantonamento fondo svalutazione materiale rotabile	-	
Accantonamento fondo franchigie	2.217	
Accantonamento fondo ripristino magazzino Mex	244	
Accantonamento Fondo Rischio Contenzioso Ag. Dogane	-	
Svalutazione Magazzino	766	
Contratto oneroso Mex	819	
Accantonamenti arretrati e premi dipendenti	3.139	
Accantonamento fondo rischi privacy	500	
Impairment partecipate	-	
Accantonamento manutenzioni cicliche	382	
Accantonamento fondo contenzioso tributario	169	
Accantonamento fondo dismissione magazzino locomotori	95	
Accantonamento fondo svalutazione crediti per accise	-	
Accantonamento fondo contenzioso TARI	437	
Svalutazione concessione per impairment test	-	
Accantonamento fondo svalutazione crediti	172	
Spese manutenzione deducibili dal 2026 al 2030	-	
Altre differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	382	
TOTALE	13.643	3.274
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Utilizzo Fondi	(19.219)	
Altri rigiri delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(814)	
TOTALE	(20.033)	(4.808)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Altri costi indeducibili	8.786	
Sterilizzazione IFRS 16	0	
Contributi carburante ex DL 115/2022	0	
Credito Energia e Gas non tassabile	0	
Super ammortamento	(2.394)	

Contributo Covid	(6.781)	
Iper ammortamento	(1.901)	
Utile attuariale valutazione TFR in OCI	152	
TFR complementare	0	
Contributo beni strumentali	0	
Deduzione IRAP costo del personale	(264)	
Altri ricavi e proventi non imponibili	(256)	
TOTALE	(2.658)	(638)
Imponibile fiscale	3.012	723
ACE e perdite fiscali pregresse	-	-
Detrazioni d'imposta		-
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		723

IRAP (migliaia di euro)		
Descrizione	Valore	Imposta
Differenza tra valore e costi della produzione	21.195	
Voci del Conto Economico non rilevanti	116.918	
TOTALE	138.113	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,20%)		5.801
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Variazioni in aumento	4.150	
Variazioni in diminuzione	(8.512)	
Deduzioni del Personale	(113.294)	
TOTALE	(117.656)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
TOTALE	-	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Utilizzo fondi rischi e oneri deducibili	(3.174)	
Ammortamento del costo dei marchi e dell'avviamento	(125)	
TOTALE	(3.299)	
Imponibile fiscale	17.158	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		722

Altre informazioni finanziarie

Informazioni sul rendiconto finanziario

La dinamica finanziaria dell'esercizio 2025 evidenzia un assorbimento di disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti di 1.197 migliaia di euro rispetto all'incremento di 21.953 migliaia di euro del 2024.

Il flusso generato dall'attività operativa nel 2025 è pari a 34.870 migliaia di euro, in contrazione di 8.632 migliaia di euro rispetto al valore del 2024 (43.502 migliaia di euro). Sul flusso generato dall'attività operativa nel 2025 incidono:

- il cash flow operativo prima delle variazioni del capitale di esercizio e delle altre variazioni pari a 33.676 migliaia di euro (44.004 migliaia di euro nel 2024) sul quale ha inciso principalmente il minor risultato di conto economico (per 7.502 migliaia di euro rispetto al 2024), la movimentazione della variazione dei fondi accantonamento (negativa per 14.424 migliaia di euro). Tali effetti risultano parzialmente compensati dalla variazione della quota di risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (+10.101 migliaia di euro) e dall'incremento degli ammortamenti (per 2.159 migliaia di euro);
- il flusso assorbito dalla variazione del capitale di esercizio e altre variazioni, pari a 1.194 migliaia di euro, che include le dinamiche connesse ai crediti e debiti di natura non finanziaria già commentate in precedenza.

Il flusso finanziario assorbito dalle attività di investimento è complessivamente pari a 31.989 migliaia di euro principalmente per effetto di:

- investimenti in attività materiali e immateriali per complessivi 65.208 migliaia di euro, in diminuzione di 13.954 migliaia di euro rispetto al 2024;
- i contributi incassati a fronte di investimenti operati e da operare per 32.807 migliaia di euro, in aumento di 4.185 migliaia di euro rispetto al 2024;
- disinvestimenti per complessivi 411 migliaia di euro.

Il flusso di cassa assorbito dalle attività finanziarie nel 2025 è pari a 4.078 migliaia di euro principalmente quale risultante dell'effetto combinato di:

- la variazione delle passività per beni in leasing per 2.597 migliaia di euro;
- l'intervenuto rimborso di finanziamenti a medio lungo-termine per 4.714 migliaia di euro;
- il pagamento di interessi passivi per 5.741 migliaia di euro;
- la variazione delle altre attività finanziarie, positiva per 8.329 migliaia di euro;

Gestione dei rischi finanziari

Obiettivo del Gruppo TPER è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica unitamente alla capacità di indebitamento consentono al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri impegni finanziari.

Il Gruppo, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative e finanziarie, risulta esposto:

- al rischio di liquidità, riconducibile alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a fronteggiare gli impegni a breve termine, nonché connesso al rischio di *downgrading* del merito creditizio con conseguente limitazione della possibilità di assicurarsi risorse a medio-lungo termine per soddisfare le proprie esigenze di investimento di natura operativa, nonché di far fronte alle passività finanziarie assunte;
- al rischio di violazione dei *covenant* finanziari previsti dalle linee di finanziamento in essere e dal prestito obbligazionario che potrebbero innescare clausole di rimborso anticipato;

- al rischio di mercato, principalmente riconducibile: (i) alle variazioni dei tassi di interesse in relazione alle passività finanziarie assunte e alle attività finanziarie erogate; (ii) alle oscillazioni dei prezzi delle commodity;
- al rischio di credito, connesso sia ai normali rapporti commerciali, sia alla possibilità che una controparte finanziaria con cui sono stati eseguiti investimenti delle liquidità non sia in grado di onorare in tutto o in parte il proprio impegno.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire i fabbisogni operativi e il debito finanziario in scadenza. Tale rischio è riconducibile anche alla potenziale riduzione del *credit rating* che consente al Gruppo di accedere al capitale di credito a condizioni favorevoli e di assicurarsi risorse a medio-lungo termine per soddisfare le proprie esigenze di investimento.

I *rating* creditizi possono essere diminuiti a seguito di eventi che incidano materialmente sulla condizione finanziaria del Gruppo o comportano un cambiamento significativo nel suo profilo di rischio, nonché un cambiamento nelle metodologie utilizzate per la valutazione del merito creditizio. Conseguentemente le condizioni di finanziamento del Gruppo potrebbero diventare più onerose e il suo accesso ai mercati finanziari più complesso.

Oltre la dinamica dei *rating* creditizio, i principali fattori che contribuiscono al rischio di liquidità del Gruppo sono, da un lato, la generazione/assorbimento di risorse finanziarie da parte delle attività operative e di investimento, dall'altro le scadenze dei debiti finanziari e degli impieghi di liquidità.

Per mitigare tali rischi, il Gruppo monitora gli indici finanziari che contribuiscono alla determinazione del *rating* e intrattiene un dialogo regolare con gli istituti di credito, monitorando eventuali modifiche alle metodologie utilizzate che potrebbero generare un impatto sul *credit score* attribuito al Gruppo.

La strategia adottata dal Gruppo per la gestione del rischio di liquidità si concentra inoltre sull'ottimizzazione della propria capacità di generare flussi di cassa, e sulla diversificazione delle fonti di finanziamento per la copertura dei propri fabbisogni per la gestione dell'esercizio che per gli investimenti nonché sul monitoraggio continuo dei flussi di cassa previsti per far fronte alla scadenza agli impegni assunti.

La tabella seguente fornisce un dettaglio delle scadenze residue delle passività sulla base dei flussi di cassa non attualizzati. Per il prestito obbligazionario e per i finanziamenti bancari gli importi includono sia i flussi relativi al rimborso della quota capitale, sia i flussi relativi agli interessi. Nel caso in cui i flussi relativi agli interessi siano a tasso variabile, il valore non attualizzato degli stessi è stimato applicando, per le successive scadenze, l'ultimo tasso variabile applicato nel 2025.

Per le passività finanziarie per i beni in leasing i flussi sono determinati sulla base dei canoni contrattuali e nel caso in cui questi ultimi siano soggetti ad indicizzazione il valore non attualizzato degli stessi è stimato applicando, per le successive scadenze, l'ultimo tasso variabile applicato nel 2025.

Migliaia di euro	Valore di bilancio	Flussi contrattuali				TOTALE
		Inferiori a 1 anno	Da 1 anno a 2 anni	Da 2 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	
Al 31 dicembre 2025	219.733	99.539	45.677	89.618	773	235.607
Prestiti obbligazionari	100.881	4.343	37.643	71.055	-	113.041
Finanziamenti a medio / lungo termine	28.437	6.632	6.470	18.093	750	31.945

Finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-
Passività per beni in leasing	5.710	3.859	1.564	470	23	5.916
Passività commerciali	84.705	84.705	-	-	-	84.705
Al 31 dicembre 2024	201.214	65.930	14.961	133.349	2.301	216.541
Prestiti obbligazionari	100.750	4.403	4.403	108.819	-	117.625
Finanziamenti a medio / lungo termine	33.150	9.826	6.672	23.036	2.301	41.835
Finanziamenti a breve termine	98	97	-	-	-	97
Passività per beni in leasing	8.306	3.834	3.574	1.494	-	8.902
Passività commerciali	58.910	47.770	312	-	-	48.082

Il Gruppo TPER ritiene di avere la capacità di soddisfare le proprie obbligazioni di pagamento mediante la generazione di flussi di cassa da attività operativa e, in subordine, mediante utilizzo delle giacenze di cassa e/o degli strumenti finanziari in portafoglio, liquidabili.

Rischio di default e mancato rispetto dei covenants

Il Gruppo è esposto al rischio associato al mancato rispetto di una soglia minima definita contrattualmente in alcuni *covenant* finanziari che potrebbero esporlo al rischio di rimborso anticipato degli strumenti in oggetto.

I contratti di finanziamento, così come il prestito obbligazionario, in linea con la prassi internazionale per operazioni analoghe, prevedono in generale il diritto del finanziatore/dell'obbligazionista di chiedere il rimborso del proprio credito risolvendo anticipatamente il rapporto con il debitore in tutti i casi in cui quest'ultimo sia dichiarato insolvente e/o sia oggetto di procedure concorsuali, oppure abbia avviato una procedura di liquidazione o un'altra procedura con simili effetti.

Nello specifico, talune linee di finanziamento in essere prevedono l'obbligo di rispettare, per tutta la durata del debito:

- il rapporto tra Posizione Finanziaria netta consolidata e Patrimonio netto consolidato non superiore a 1;
- il rapporto tra Posizione Finanziaria netta consolidata e EBITDA consolidato non superiore a 3,7.

Il mancato rispetto delle clausole sopra descritte costituisce una violazione degli obblighi contrattuali il Gruppo potrebbe essere chiamata al pagamento del debito residuo.

I suddetti *covenant* e i relativi calcoli vengono monitorati periodicamente anche avvalendosi di dati prospettici e nel caso di esposizione di rimborsi anticipati viene installato un colloquio con i finanziatori volto a porre rimedio.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2025 non vi sono indicazioni che possano far presumere che i suddetti *covenant* non siano stati ottemperati.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso è collegato all'incertezza indotta dall'andamento dei tassi di interesse e può presentare in generale una duplice manifestazione:

- rischio di *cash flow*: è connesso ad attività o passività finanziarie con flussi indicizzati a un tasso di interesse di mercato;

- rischio di *fair value*: rappresenta il rischio di perdita derivante da una variazione inattesa nel valore di una attività o passività finanziaria a seguito di una sfavorevole variazione della curva dei tassi di mercato.

L'approccio alla gestione del rischio di tasso d'interesse del Gruppo, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa, è volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari in modo tale da garantire i margini e la certezza dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica. L'approccio alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e prevede l'analisi e il controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di specifiche esigenze.

La seguente tabella riporta i finanziamenti passivi a tasso variabile e a tasso fisso, con indicazione dei relativi flussi finanziari contrattuali scadenziati in funzione della residua durata dei finanziamenti a confronto con quelli relativi al 2024.

Migliaia di euro	31/12/2025	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	Da 1 a 2 anni	Da 2 anno a 5 anni	Oltre 5 anni
Tasso variabile	28.437	31.945	6.632	6.470	18.093	750
Tasso fisso	100.881	113.041	4.343	37.643	71.055	-
Totale	129.318	144.986	10.975	44.113	89.148	750

Migliaia di euro	31/12/2024	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	Da 1 a 2 anni	Da 2 anno a 5 anni	Oltre 5 anni
Tasso variabile	33.248	41.932	9.923	6.672	23.036	2.301
Tasso fisso	100.750	117.625	4.403	4.403	108.819	-
Totale	133.998	159.557	14.326	11.075	131.855	2.301

Rischio prezzo commodities

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo delle commodity energetiche ossia energia elettrica e prodotti petroliferi, dal momento che gli approvvigionamenti risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity.

Sebbene nel corso del 2025 si fosse assistito a una parziale calmierazione dei prezzi rispetto ai picchi degli esercizi precedenti, il quadro di stabilità è mutato drasticamente tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026. L'esplosione delle tensioni geopolitiche legate al conflitto in Iran, scoppiato nell'ultimo trimestre del 2025, ha innescato una nuova ondata di incertezza sui mercati energetici globali, interrompendo la tendenza discendente dei costi e riportando la volatilità su livelli di allerta.

In questo scenario critico, il Gruppo ha mantenuto un monitoraggio costante della situazione, analizzando i potenziali impatti sulla pianificazione economico-finanziaria. Nonostante l'aggravarsi del contesto internazionale, il Gruppo conferma il proprio impegno nel sostenere il piano degli investimenti e nel garantire elevati standard qualitativi nell'erogazione dei servizi.

Attualmente, è in corso di valutazione l'adozione di mirate strategie di copertura (*hedging*) e manovre correttive volte a preservare l'equilibrio gestionale e la sostenibilità dei contratti di servizio vigenti.

Un elemento chiave di resilienza rimane la strategia di *energy mix* avviata da tempo: la diversificazione delle fonti di alimentazione permette infatti di mitigare sensibilmente il rischio

di dipendenza da una singola commodity, riducendo l'esposizione diretta agli shock sui prezzi causati dalle attuali crisi geopolitiche.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali e/o finanziarie.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità del servizio, sull'interpretazione di clausole contrattuali; sulle fatture a supporto etc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ossia il c.d. "credit standing" della controparte, qualora in contratti e strumenti finanziari stipulati, il debitore non sia in grado di onorare in tutto o in parte le proprie obbligazioni nei confronti del Gruppo.

Le controparti del Gruppo per sono principalmente rappresentate da:

- società collegate o joint venture;
- enti pubblici quali il Comune di Bologna, il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna e società da queste controllate;
- controparti finanziarie in relazione ai depositi presso banche.

Per quel che concerne gli utenti dei servizi di TPL, il Gruppo opera fornendo servizi pubblici ed i ricavi derivanti dalle tariffe applicate vengono essenzialmente incassati con l'erogazione del servizio.

Il rischio di credito sulla liquidità e sugli strumenti finanziari in portafoglio è limitato in quanto il Gruppo opera solo con controparti con elevato rating creditizio.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni creditorie, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e delle spese di recupero future, nonché del valore di eventuali garanzie. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione analitica sono stanziati dei fondi su base collettiva tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici a disposizione.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito, al lordo delle svalutazioni operate, del Gruppo al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

MIGLIAIA DI EURO	Crediti 31/12/2025	scaduti					
		non scaduti	0-30	31-60	61-90	91-180	oltre 180
Attività commerciali	78.355	68.859	430	490	1.543	1.117	5.916
Attività finanziarie	56.315	55.567	-	-	-	-	748
Altre attività	9.584	5.768	-	-	-	-	3.817
fondo svalutazione crediti	(13.387)	(4.344)	(20)	(247)	(95)	(472)	(8.210)
Totale	130.867	125.850	410	(243)	(1.448)	(654)	(2.271)

MIGLIAIA DI EURO	Crediti 31/12/2024	scaduti					
		non scaduti	0-30	31-60	61-90	91-180	oltre 180
Attività commerciali	87.115	68.728	4.822	807	915	1.681	10.162

Attività finanziarie	64.670	63.921	-	-	-	-	749
Altre attività	8.218	2.419	-	-	-	20	5.779
Fondo svalutazione crediti	(14.344)	(3.456)	(47)	(212)	(695)	(86)	(9.848)
TOTALE	145.659	131.612	4.775	595	220	1.615	6.842

Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dall'IFRS 9.

	Note	Livello di Fair Value	Costo Ammortizzato		Fair value contabilizzato a conto economico		Totale	
Migliaia di euro			31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Attività non correnti								
Partecipazioni in altre imprese	4	3	-	-	3.345	3.343	3.345	3.343
Attività finanziarie	5		39.197	39.143	-	-	39.197	39.143
Attività correnti								
Crediti commerciali	7		72.250	80.781	-	-	72.250	80.781
Attività finanziarie	5		14.978	23.361	-	-	14.978	23.361
Altre attività	10		4.442	2.375	-	-	4.442	2.375
Passività non correnti								
Prestiti obbligazionari	14		99.393	99.251	-	-	99.393	99.251
Finanziamenti a medio/ lungo termine	14		22.797	28.436	-	-	22.797	28.436
Altre passività finanziarie non correnti	14		451	637	-	-	451	637
Passività per beni in leasing a lungo termine	3		1.979	4.797	-	-	1.979	4.797
Passività commerciali	12		0	312	-	-	0	312
Altre passività	15		514	6.524	-	-	514	6.524
Passività correnti								
Passività commerciali	12		84.705	58.598	-	-	84.705	58.598
Quota corrente di prestiti obbligazionari	14		1.488	1.499	-	-	1.488	1.499
Quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine	14		5.640	4.714	-	-	5.640	4.714
Finanziamenti a breve termine	14		0	98	-	-	0	98
Passività per beni in leasing - quota a breve	3		3.731	3.510	-	-	3.731	3.510
Altre passività	15		60.614	47.416	-	-	60.614	47.416

Determinazione del fair value

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato in coerenza con l'IFRS 13 il quale richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta le caratteristiche degli input utilizzati nella sua determinazione:

- livello 1: valutazioni effettuate sulla base di prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività finanziarie identiche a quelle oggetto di valutazione
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al livello 1, che per l'attività o passività finanziaria sono osservabili sia direttamente (prezzi) o indirettamente obbligate (derivati di prezzi)
- livello 3: valutazioni che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Avendo come riferimento la suddetta classificazione, sono state poste in essere procedure valutative del *fair value* delle attività e delle passività in essere alla data del 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 con riferimento a parametri osservabili di mercato e, in particolare:

- il *fair value* di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard, quotati in un mercato attivo, misurato con riferimento ai prezzi pubblicati nel mercato stesso da primari contributori di mercato;
- il *fair value* delle altre attività e passività finanziarie è misurato, ove ne sussistano le condizioni, mediante l'applicazione della metodologia dei flussi di cassa attualizzati, utilizzando quali grandezze di riferimento i prezzi rilevati per transazioni di mercato recenti da primari contributori di mercato per strumenti simili.

La tabella seguente espone le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value*:

Migliaia di euro	31/12/2025	Fair value alla data di bilancio		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Partecipazioni	3.345	-	-	3.345

In coerenza con quanto disposto dal principio IFRS 13 viene riportato il *fair value* delle passività finanziarie al 31 dicembre 2025.

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2025
	Valore di bilancio	Fair Value
Prestiti obbligazionari	100.881	101.415
Passività per beni in leasing	5.710	5.562
Finanziamenti a medio/lungo termine	28.437	28.305

Non sono avvenuti nel corso dell'esercizio trasferimenti fra i diversi livelli della gerarchia di *fair value*.

Per gli strumenti finanziari a medio-lungo termine, ove non disponibili quotazioni di mercato, il *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi, utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e considerando il proprio rischio credito.

Garanzie

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Garanzie concesse a terzi			
Fidejussioni	15.759	16.403	776

Rischi			
Beni di terzi presso l'azienda	17.278	2.214	(863)
Beni di SRM in affitto d'azienda	40.296	34.688	2.755
Beni di SRM presso l'azienda	19	19	(0)
Totale	73.352	53.324	2.668

Le fidejussioni concesse a terzi si riferiscono principalmente a garanzie prestate dalla Capogruppo, per conto di Tpb S.c.r.l. e Tpf S.c.r.l., alle rispettive agenzie della mobilità a fronte degli obblighi assunti in forza dei contratti di servizio per il trasporto pubblico locale dei bacini di Bologna e Ferrara.

La voce “Beni di terzi presso l'azienda” si riferisce a dotazione di prima scorta di ricambi ferroviari fornite da clienti di MA.FER.

La voce “Beni di SRM in affitto d'azienda” corrisponde al valore netto contabile delle attività incluse nel perimetro del ramo d'azienda detenuto in forza di contratto d'affitto e di proprietà dell'agenzia della mobilità SRM utilizzato nell'ambito del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino bolognese.

Oltre alle garanzie sopra sintetizzate, si segnala che la Capogruppo aveva alla data di chiusura dell'esercizio 35,2 milioni di euro di garanzie ricevute da terzi a copertura degli acquisti di beni (in massima parte materiale rotabile) e servizi. Le voci più significative delle garanzie da terzi erano per infrastrutture del trasporto pubblico (2,9 milioni di euro), per l'acquisto di nuovi bus (22,7 milioni di euro), di nuovi treni (5,7 milioni di euro) e per nuovi impianti di distribuzione idrogeno (3,9 milioni di euro).

Rapporti con parti correlate

Nella tabella che segue sono riportati i saldi economici e patrimoniali rilevanti, di natura commerciale e finanziaria, derivanti dai rapporti del Gruppo con parti correlate.

MIGLIAIA DI EURO		Vendite a parti correlate	Acquisti da parti correlate	Crediti vs parti correlate	Debiti vs parti correlate
SOCIETÀ CONTROLLATE					
Omnibus S.c.r.l.	2024	1.038	11.305	296	1.083
	2025	1.050	11.465	380	3.088
TPF S.c.r.l.	2024	21.827	32	3.933	166
	2025	20.577	143	2.850	277
TPB S.c.r.l.	2024	89.193	63	26.595	63
	2025	88.382	62	25.226	62
MA.FER S.r.l.	2024	3.417	313	9.451	300
	2025	3.383	1.343	4.600	388
DINAZZANO PO S.p.A.	2024	2.276	88	871	46
	2025	2.234	90	655	25
HERM S.r.l.	2024	3	-	-	-
	2025	3	-	-	-
SST S.r.l.	2024	376	2.524	175	707
	2025	412	2.636	171	716

TPH2 S.c.r.l.	2024	16	4.660	3	2.131
	2025	8	5.690	8	2.100
TOTALE CONTROLLATE	2024	118.146	18.985	41.324	4.496
	2025	116.049	21.429	33.890	6.656
SOCIETÀ COLLEGATE					
SETA S.p.A.	2024	1.073	437	501	147
	2025	585	125	253	46
CONSORZIO TRASPORTI INTEGRATI	2024	-	-	-	-
	2025	-	-	-	-
TRENITALIA TPER S.c.r.l.	2024	24.118	1	5.541	3.224
	2025	23.596	56	6.023	3.138
MARCONI EXPRESS S.p.A.	2024	6.709	135	13.350	1.184
	2025	7.809	224	13.580	1.468
TOTALE COLLEGATE	2024	31.900	573	19.392	4.555
	2025	31.990	405	19.856	4.652
ENTI PROPRIETARI					
Regione Emilia-Romagna	2024	300	-	3.205	514
	2025	301	-	2.747	2.824
Comune di Bologna	2024	972	1.100	14.485	5
	2025	1.113	1.114	4.625	1.508
Città metropolitana di Bologna	2024	50	8	963	-
	2025	50	2	1.385	941
Azienda Consorziale Trasporti ACT Reggio Emilia	2024	-	-	-	220
	2025	-	-	-	373
Provincia di Ferrara	2024	-	1	-	-
	2025	-	-	-	50
Comune di Ferrara	2024	53	1	5.354	-
	2025	68	3	6.183	33
Provincia di Parma	2024	-	-	-	-
	2025	-	-	-	2
Ravenna Holding	2024	-	-	-	-
	2025	-	-	-	2
TOTALE ENTI PROPRIETARI	2024	1.375	1.110	24.007	739
	2025	1.532	1.119	14.940	5.733
TOTALE	2024	151.421	20.668	84.723	9.790
	2025	149.571	22.953	68.686	17.041

MIGLIAIA DI EURO		Vendite a parti correlate	Acquisti da parti correlate	Crediti vs parti correlate	Debiti vs parti correlate
SOCI					
FERRARA MOBILITÀ S.C.R.L. - "FEM"	2024	135	2.697	67	438
	2025	135	2.831	69	275
AUTOGUIDOVIE SPA	2024	47	2.802	3	455

	2025	2	2.846	2	459
MERCITALIA RAIL S.r.l.	2024	4.964	-	1.958	9
	2025	3.649	57	2.167	2
PORTO INTERMODALE RAVENNA S.p.A - SAPIR	2024	3.023	-	1.124	-
	2025	3.129	2	754	-
AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CONTRO	2024	-	-	-	-
	2025	-	-	-	-
NUOVA MOBILITÀ SCRL	2024	-	-	-	-
	2025	-	-	-	-
CO.E.R.BUS Soc. cooperativa	2024	45	4.528	3	1.063
	2025	1	4.604	2	899
S.A.C.A. Coop a r.l.	2024	753	16.675	430	3.112
	2025	564	16.505	233	3.549
COSEPURI Soc. cooperativa p.A.	2024	139	7.826	200	1.513
	2025	131	16.505	37	1.315
HGENERATION S.r.L	2024	40	4.618	71	2.094
	2025	43	5.645	61	2.062
TOTALE	2024	9.146	39.146	3.856	8.685
	2025	7.656	48.995	3.326	8.560

Si evidenzia che le transazioni con parti correlate non includono operazioni atipiche o inusuali e sono regolate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni con parti indipendenti. Nel corso del 2025 non si sono verificati eventi e/o operazioni non ricorrenti.

Non sono state fornite, né sono state ricevute garanzie per i crediti e debiti contratti con parti correlate. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Gruppo TPER non ha registrato alcuna perdita di valore di crediti contratti con parti correlate. Questa valutazione è svolta annualmente, a ogni data di bilancio, prendendo in esame la posizione finanziaria della parte correlata e il mercato nel quale la parte correlata opera.

Compensi ad amministratori e sindaci e società di revisione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione del gruppo TPER.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Compenso agli Amministratori	441	411	30
Compenso ai Sindaci	138	145	(8)
Compenso alla società di revisione	160	131	29
TOTALE	739	687	51

Si segnala che il corrispettivo per la revisione dei conti consolidati è ricompreso nell'ammontare previsto per la revisione della Capogruppo.

Settori operativi

A seguito dell'evoluzione registrata nella attività del Gruppo sono stati individuati i seguenti settori operativi al fine di valutare meglio l'andamento delle attività tenendo conto del business e della struttura organizzativa delle aree di business:

- **Trasporto pubblico locale:** include tutte le attività relative ai servizi di trasporto persone nei bacini serviti dall'azienda, anche con modalità innovative (car-sharing con vetture elettriche) e come servizio per altri operatori nel trasporto pubblico locale di persone (servizio di navetta per aeroporto-città di Bologna e servizio ferroviario regionale Emilia-Romagna);
- **Trasporto merci:** si riferisce alle attività del gruppo nel trasporto merci su ferrovia, nonché alle attività di gestione degli scali merci di Dinazzano e Guastalla;
- **Manutenzione ferroviaria:** include i servizi di manutenzione su veicoli ferroviari;

Una sintesi dei principali dati e indicatori di performance economico-patrimoniali dei settori identificati, in linea con quanto disposto dall'IFRS 8, è rappresentata nelle tabelle seguenti. Si evidenzia che ai fini di una migliore rappresentazione dei risultati consuntivati dai vari settori operativi negli anni di riferimento si è proceduto ad enucleare le componenti reddituali e finanziarie relative a: (i) ristori per mancati ricavi riconosciuti con riferimento al periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19; e (ii) ristori sui maggiori costi di carburante ex D.L. 115/2022 art.9 e modifiche ss.

	2025					TOTALE CONSOLIDATO
	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	TRASPORTO MERCÌ	MANUTENZIONE FERROVIARIA	POSTE NON ALLOCATE	RISTORI	
Milioni di euro						
RICAVI	259,9	23,2	19,4	-	6,8	309,3
EBITDA	18,4	10,0	1,8	-	6,8	36,9
Ammortamenti, svalutazioni, ripristini di valore e accantonamenti	(12,3)	(4,2)	0,6	-	-	(15,9)
EBIT	6,1	5,7	2,4	-	6,8	21,0
Utile/(Perdita) di partecipazioni valutate con il metodo del PN				(4,0)	-	(4,0)
Proventi/(Oneri) finanziari				(5,0)	-	(5,0)
Risultato prima delle imposte delle attività operative in funzionamento						12,1
Proventi/(Oneri) fiscali				(0,9)		(0,9)
Utile/(perdita) dell'esercizio						11,2
Flusso di cassa operativo	24,8	3,3	0,2	-	6,8	35,2
Investimenti operativi	(62,8)	(2,3)	(0,1)	-	-	(65,2)

	2024					TOTALE CONSOLIDATO
	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	TRASPORTO MERCÌ	MANUTENZIONE FERROVIARIA	POSTE NON ALLOCATE	RISTORI	
Milioni di euro						
RICAVI	257,6	24,6	20,6	-	11,3	314,1
EBITDA	23,0	9,9	2,5	-	11,3	46,7

Ammortamenti, svalutazioni, ripristini di valore e accantonamenti	(24,6)	(4,1)	(0,7)	-	-	(29,4)
EBIT	(1,6)	5,7	1,8	-	11,3	17,3
Utile/(Perdita) di partecipazioni valutate con il metodo del PN				6,1	-	6,1
Proventi/(Oneri) finanziari				(4,1)	-	(4,1)
Risultato prima delle imposte delle attività operative in funzionamento						19,3
Proventi/(Oneri) fiscali				(0,6)		(0,6)
Utile/(perdita) dell'esercizio						18,7
Flusso di cassa operativo	14,1	1,9	0,3	-	24,6	40,9
Investimenti operativi	(76,1)	(3,0)	(0,1)	-	-	(79,2)

Ordinativi per investimenti

Si riportano al seguito gli importi degli ordini per investimenti in essere alla data di fine anno:

MIGLIAIA DI EURO	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Ordini per cespiti in essere			
Beni materiali	31.464	70.326	(38.862)
Beni immateriali	285	718	(433)
TOTALE	31.749	71.044	(39.295)

Il decremento del 2025 sul 2024 è riferibile, in massima parte, alla progressiva realizzazione degli investimenti in materiale rotabile e delle relative infrastrutture di ricarica.

Sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici L. 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, dell'a L. 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che nel corso del 2025 sono state ricevute le seguenti sovvenzioni e/o contributi, da pubbliche amministrazioni:

Ente erogante	Causale	Importo incassato
SRM Bologna	contributo per l'acquisto di autobus - risorse PSNMS 100K Bacino di Bologna	2.005.680
SRM Bologna	contributo per realizzazione infrastrutture TPL - risorse PSNMS 100K Bacino di Bologna	421.749
AMI Ferrara	contributo per l'acquisto di autobus - risorse PSNMS 100K Bacino di Ferrara	576.000
AMI Ferrara	contributo per realizzazione infrastrutture TPL - risorse PSNMS 100K Bacino di Ferrara	243.947
SRM Bologna	contributo per l'acquisto di autobus - risorse PSNMS Città Inquinanti Bacino di Bologna	5.060.393
Comune di Ferrara	risorse PNRR Next Generation EU DM_530/2021 (quota bus)	3.041.100
Comune di Ferrara	risorse PNRR Next Generation EU DM_530/2021 (quota infrastr.)	309.156
Comune di Bologna	risorse PNRR Next Generation EU DM_530/2021 (quota bus)	18.838.700
Comune di Bologna	risorse PNRR Next Generation EU DM_530/2021 (quota infrastr.)	1.705.898
Ministero Infrastr. e Trasporti	Contributo per la realizzazione del sistema TPGV - Trasporto Pubblico a Guida Vincolata Bologna Centro - San Lazzaro (BO) - L.211/92	681.761
Ministero Infrastr. e Trasporti	Contributo norma merci Ferrobuss - D. Interministeriale MIT-MEF n.566/2020	198.235

Ministero Infrastr. e Trasporti	CONTRIBUTO covid 19 d. Interministeriale MIT-MEF n. 472/2020	34.308
Regione Emilia-Romagna	contributo per la realizzazione di infrastrutture TPL - progetti presentati dalle Aziende nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione ((FSC) Bacino di Bologna	292.811
Regione Emilia-Romagna	contributo per la realizzazione di infrastrutture TPL - progetti presentati dalle Aziende nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione ((FSC) Bacino di Ferrara	270.161
Agenzie della mobilità	Incentivazione Intermedia Sharing Mobility Bacino di Bologna e Ferrara	1.381.388
AMI Ferrara	Contributo sui maggiori costi per CCNL ex L 47/04, L 58/05, L 296/06	2.486.085
SRM Bologna	Contributo sui maggiori costi per CCNL ex L 47/04, L 58/05, L 296/06	10.509.864
SRM Bologna	contributo relativo a: "Criticità sulla viabilità. Interventi per l'efficienza del TPL"	28.649
Comunità Europea	UNIVERSITAT POLITECNICA DE CATALUNYA progetto europeo SIGN-AIR	50.247
Comunità Europea	PROJECT TRAVEL WISE	31.591
Pres.Consiglio Ministri	PNRR PA DIGITALE	14.000
Agenzia Entrate	Credito di imposta per investimenti in beni strumentali art.1 c.1054-1058 L.178/2020	-
Agenzia delle Dogane	Accise sul gasolio autotrazione	1.206.384
Agenzie della mobilità	Ristori pubblici mancati ricavi Covid-19	6.780.949
Agenzie della mobilità	Ristori carburanti ex DL 115/2022 art.9	-
Agenzia Entrate	Art-Bonus (DL 83/2014)	21.450
TOTALE INCASSATO NEL 2025		56.190.505

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Situazione patrimoniale e finanziaria

Valori in euro	Note	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Attività materiali	1	226.481.855	183.170.096
Materiale rotabile		207.413.165	167.979.449
Infrastrutture		12.731.877	9.964.985
Immobili		3.051.403	3.106.730
Altre attività materiali		3.285.410	2.118.932
Attività immateriali	2	1.041.063	929.843
Attività per diritti d'uso	3	2.919.112	4.022.898
Partecipazioni	4	53.949.106	53.949.106
Attività finanziarie non correnti	5	39.197.369	39.142.718
Attività per imposte anticipate		0	0
Altre attività non correnti	9	68.146	0
Totale attività non correnti		323.656.651	281.214.661
Attività correnti			
Attività commerciali	6	73.861.921	81.204.384
Rimanenze		15.160.842	12.485.519
Crediti commerciali		58.701.079	68.718.865
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7	77.250.478	78.331.439
Attività finanziarie	5	14.978.184	23.360.620
Attività finanziarie per contributi		14.294.867	23.360.620
Attività finanziarie correnti		683.317	0
Attività per imposte sul reddito	8	1.531.277	1.140.721
Altre attività correnti	9	4.361.668	2.088.348
Totale attività correnti		171.983.528	186.125.512
TOTALE ATTIVITÀ		495.640.179	467.340.173

Valori in euro	Note	31/12/2025	31/12/2024
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Capitale emesso		68.492.702	68.492.702
Azioni proprie		(188.536)	(188.536)
Riserve e utili portati a nuovo		99.192.616	94.332.504
Utile / (perdita) dell'esercizio		12.198.729	9.744.648
Totale patrimonio netto	10	179.695.511	172.381.318
Passività non correnti			
Passività commerciali	11	0	311.945
Fondi per accantonamenti	12	41.154.195	49.959.998
Fondi per benefici a dipendenti		8.334.818	9.375.769
Altri fondi		32.819.377	40.584.229
Passività per imposte differite	13	123.763	113.244
Passività finanziarie non correnti	14	122.639.134	128.293.003
Prestiti obbligazionari		99.393.050	99.250.975
Finanziamenti a medio-lungo termine		22.797.384	28.431.883
Altre passività finanziarie non correnti		448.700	610.145
Passività per beni in leasing	3	1.503.030	2.758.478
Altre passività non correnti	15	552.654	6.562.101
Totale passività non correnti		165.972.776	187.998.769
Passività correnti			
Passività commerciali	11	73.989.706	47.769.794
Quota corrente di fondi per accantonamenti	12	9.010.972	6.615.052
Fondi per benefici a dipendenti		806.718	756.045
Altri fondi		8.204.254	5.859.007
Passività finanziarie correnti	14	7.127.595	6.310.086
Quota corrente di prestiti obbligazionari		1.487.619	1.499.330
Quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine		5.639.976	4.713.853
Finanziamenti a breve termine		0	96.903
Quota corrente di passività per beni in leasing	3	1.587.931	1.449.468
Passività per imposte sul reddito	8	0	0
Altre passività correnti	15	58.255.688	44.815.686
Totale passività correnti		149.971.892	106.960.086
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		495.640.179	467.340.173

Conto economico

Valori in euro	Note	2025	2024
Ricavi			
Servizi linea TPL	16	183.686.722	182.858.008
Servizi linea ferrovia	17	8.428.184	6.863.328
Sosta e Sharing Mobility	18	4.517.151	4.227.495
Altri ricavi	19	48.791.420	51.720.644
Totale ricavi		245.423.477	245.669.475
Costi			
Costo del personale	20	112.194.296	104.047.182
Costi per servizi	21	69.257.603	64.473.365
Costi per materie	22	33.614.560	34.324.144
Godimento beni di terzi	23	1.219.837	1.723.700
Altri costi operativi	24	3.669.910	3.665.081
Ammortamenti		17.857.817	15.648.770
<i>Ammortamenti attività materiali</i>	1	15.963.870	13.898.665
<i>Ammortamenti attività immateriali</i>	2	402.809	327.446
<i>Ammortamenti diritti d'uso</i>	3	1.491.138	1.422.659
Svalutazioni /(ripristini) di valore		(939.617)	1.473.341
<i>Svalutazioni /(ripristini) di valore di attività finanziarie</i>	5-6-9	(939.617)	1.473.341
<i>Svalutazioni /(ripristini) di valore di attività non finanziarie</i>	1-4	0	0
Variazione dei fondi per accantonamenti	25	(8.315.644)	6.520.179
Totale costi		228.558.762	231.875.762
RISULTATO OPERATIVO		16.864.715	13.793.713
Proventi finanziari		3.643.737	3.646.694
<i>Dividendi</i>		76.500	61.200
<i>Altri proventi finanziari</i>		3.567.237	3.585.494
Oneri finanziari		8.382.649	7.532.282
<i>Oneri da prestiti obbligazionari</i>		4.473.364	1.847.824
<i>Oneri da finanziamenti</i>		1.313.873	3.270.059
<i>Altri oneri finanziari</i>		2.595.412	2.414.399
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI	26	(4.738.912)	(3.885.588)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO		12.125.803	9.908.125
Oneri fiscali	27	(72.926)	163.477
<i>Imposte correnti sul reddito</i>		(46.983)	187.579
<i>Imposte differite</i>		(25.943)	(24.102)
UTILE / (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		12.198.729	9.744.648

Conto economico complessivo

Valori in euro		2025	2024
Utile / (Perdita) dell'esercizio	(a)	12.198.729	9.744.648
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio riclassificabili nel conto economico	(b)	-	-
Utili / (perdite) da valutazione attuariale dei fondi per benefici ai dipendenti	12	151.927	187.637,00
Effetti fiscali	13	(36.462)	(45.033)
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio non riclassificabili nel conto economico	(c)	115.465	142.604
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo	(d=b+c)	115.465	142.604
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		12.314.194	9.887.252

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Note	Capitale sociale	Riserve								Patrimonio netto	
			Riserve di rivalutazione	Altre riserve								
			Riserva per valutazione attuariale per benefici ai dipendenti	Azioni proprie	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva contributi in conto capitale	Fondo riserva avanzo di fusione	Altre riserve	Utili (perdite) portate a nuovo		Risultato dell'esercizio
Saldo al 01.01.2024		68.492.702	156.426	(188.536)	5.509.183	272.058	32.716.499	1.515.984	27.596.187	23.128.737	3.294.825	162.494.065
Risultato del conto economico complessivo			142.604								9.744.648	9.887.252
Operazioni con gli azionisti e altre variazioni												
Destinazione del risultato dell'esercizio					658.965				2.635.860		(3.294.825)	-
Distribuzione dividendi												-
Saldo al 31.12.2024		68.492.702	299.030	(188.536)	6.168.148	272.058	32.716.499	1.515.984	30.232.047	23.128.737	9.744.648	172.381.317
Risultato del conto economico complessivo			115.465								12.198.729	12.314.194
Operazioni con gli azionisti e altre variazioni												
Destinazione del risultato dell'esercizio					4.744.648						(4.744.648)	0
Distribuzione dividendi											(5.000.000)	(5.000.000)
Saldo al 31.12.2025	10	68.492.702	414.495	(188.536)	10.912.796	272.058	32.716.499	1.515.984	30.232.047	23.128.737	12.198.729	179.695.511

Rendiconto finanziario

Valori in euro	Note	2025	2024
Utile / (perdita) dell'esercizio		12.198.729	9.744.648
<u>Rettificato da:</u>			
Ammortamenti	1-2-3	17.857.817	15.648.770
Variazione dei fondi per accantonamenti	25	(8.315.644)	6.520.179
Svalutazioni / (Rivalutazioni) di attività finanziarie	5-6-9	(939.617)	1.473.341
Minusvalenze / (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti		66.743	669.994
Oneri / (proventi) finanziari	26	4.738.912	3.885.588
Variazione netta della fiscalità differita	13	10.519	20.931
Variazione del capitale di esercizio e altre variazioni		4.838.918	(20.746.525)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		30.456.377	17.216.926
Investimenti in attività materiali	1	(61.384.471)	(74.896.544)
Investimenti in attività immateriali	2-3	(901.381)	(1.132.670)
Investimenti in partecipazioni		0	0
Investimenti al lordo dei contributi		(62.285.852)	(76.029.214)
Contributi attività materiali	1	32.807.292	28.329.595
Contributi attività immateriali		0	292.000
Contributi		32.807.292	28.621.595
Disinvestimenti in attività materiali	1	305.694	337.889
Disinvestimenti in attività immateriali		0	0
Disinvestimenti in partecipazioni		0	0
Disinvestimenti		305.694	337.889
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		(29.172.866)	(47.069.730)
Emissione di prestiti obbligazionari	14	0	100.000.000
(Rimborso) di prestiti obbligazionari		0	(31.666.668)
Accensione finanziamenti a medio-lungo termine		0	8.933.846
(Rimborso) di finanziamenti a medio-lungo termine		(4.713.853)	(1.929.960)
Accensione finanziamenti a breve termine		12.000.000	35.000.000
(Rimborso) di finanziamenti a breve termine		(12.000.000)	(61.921.244)
Variazione delle passività finanziarie per beni in leasing	3	(1.116.985)	(1.354.214)
Variazione delle attività finanziarie	5	8.327.785	6.473.048
Variazioni delle passività finanziarie	14	(161.445)	244.461
Proventi finanziari		3.567.237	3.585.494
Interessi passivi		(5.748.299)	(4.479.995)
Altri oneri finanziari		(2.595.412)	(2.414.399)
Dividendi incassati	26	76.500	61.200
Dividendi corrisposti	15	0	(2.379.771)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività finanziaria		(2.364.472)	48.151.798
FLUSSO DI CASSA NETTO DI PERIODO		(1.080.961)	18.298.994
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio		78.331.439	60.032.445
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio		77.250.478	78.331.439

Note illustrative

Informazioni generali

TPER S.p.A. (nel seguito TPER o Società), è una società per azioni costituita nel 2012 con sede legale in Bologna, Via di Saliceto, 3. La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050.

TPER è un'azienda integrata della mobilità con core business nel trasporto pubblico locale (nel seguito anche TPL), automobilistico e ferroviario. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

Alla data di predisposizione del presente bilancio nessun socio detiene il controllo: la Regione Emilia-Romagna è l'azionista che detiene la maggioranza relativa delle azioni di TPER (46,13%). Gli altri soci sono il Comune di Bologna (30,11%), la Città Metropolitana di Bologna (18,79%), l'Azienda Consorziale Trasporti ACT di Reggio Emilia (3,06%), la Provincia di Ferrara (1,01%), il Comune di Ferrara (0,65%), Ravenna Holding S.p.A. (0,04%) e la Provincia di Parma (0,04%). Inoltre, TPER è titolare di 111.480 azioni proprie (0,16%).

Il presente bilancio al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di TPER nella riunione del 27 maggio 2026, considerato che il Consiglio di amministrazione di TPER del 19 marzo 2026, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2364, comma 2° del Codice civile, ha deliberato il differimento del termine ordinario di approvazione del bilancio della Società, da 120 giorni a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione legale da parte della PWC S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026.

Si evidenzia che la Società, detenendo significative partecipazioni di controllo, provvede anche alla predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo, pubblicato unitamente al presente bilancio di esercizio.

Forma e contenuto del bilancio

Il bilancio di esercizio di TPER per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, redatto nel presupposto della continuità aziendale, è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.lgs. n. 38/2005, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dalla Commissione Europea, che comprendono le interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) nonché i precedenti *International Accounting Standards* (IAS) e le precedenti interpretazioni dello *Standard Interpretations Committee* (SIC) ancora in vigore. Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli "IFRS".

Il bilancio d'esercizio di TPER è costituito dai prospetti contabili (situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalle presenti note illustrative ed è redatto applicando il criterio generale del costo, con l'eccezione delle voci di bilancio che in base agli IFRS sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci descritte nella nota "Principi contabili e criteri di valutazione applicati". La situazione patrimoniale-finanziaria è presentata in base allo schema che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti. Il conto economico ed il conto economico complessivo sono presentati in base alla natura dei costi; in particolare, il conto economico complessivo, partendo dal risultato dell'esercizio, espone gli effetti degli utili e delle perdite rilevati direttamente a patrimonio netto in applicazione degli IFRS. Il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto rappresenta le variazioni intervenute nell'esercizio nelle singole

voci che lo compongono mentre il rendiconto finanziario è redatto applicando il metodo indiretto.

Gli IFRS sono applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel “Conceptual Framework for Financial Reporting” e non si sono verificate circostanze che abbiano comportato il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

I prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono presentati in unità di euro, mentre le note illustrative sono presentate in migliaia di euro salvo diversa indicazione.

L'euro rappresenta la valuta funzionale di presentazione del bilancio d'esercizio di TPER.

Per ciascuna voce dei prospetti contabili è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente valore del precedente esercizio. A fini comparativi, talune voci della situazione patrimoniale e finanziaria sono state oggetto di riclassifica. In particolare, alcune immobilizzazioni in corso sono state ricondotte nell'ambito del perimetro del ramo d'azienda comprendente le reti, gli impianti, le dotazioni patrimoniali e i contratti funzionali all'esercizio del servizio di TPL nel bacino provinciale di Bologna, in coerenza con gli accordi conclusi nell'ambito della proroga del contratto di servizio che disciplina il trasporto pubblico locale del bacino di Bologna.

Si evidenzia invece che i valori comparativi non sono stati oggetto di rideterminazione rispetto a quelli presentati nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non essendo intervenuti fatti o modifiche rilevanti nei principi contabili applicati che abbiano comportato la necessità di effettuare rettifiche ai saldi delle voci dell'esercizio precedente.

Principi contabili e criteri di valutazione applicati

Nel seguito sono descritti i più rilevanti principi contabili e criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Tali principi e criteri sono conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ad eccezione delle modifiche introdotte con decorrenza dal 2024 agli IFRS in vigore, per i cui dettagli si rinvia ai paragrafi successivi.

Attività materiali

Un'attività materiale è rilevata se, e solo se: (a) è probabile che i benefici economici futuri associati alla voce affluiranno all'entità; e (b) il costo può essere misurato in modo affidabile.

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni.

I costi per il miglioramento, l'aggiornamento e la trasformazione di un'attività materiale sono rilevati ad incremento del costo iniziale quando è probabile che aumenteranno i futuri benefici economici attesi. I costi di sostituzione di componenti identificabili sono rilevati tra le attività materiali ed ammortizzati nel corso della loro vita utile. Il restante valore contabile della componente sostituita viene imputato a conto economico. Tutti gli altri costi di manutenzione e riparazione sono imputati a conto economico quando sostenuti.

L'importo ammortizzabile è la differenza tra il costo e il valore residuo al termine della vita utile. Il valore residuo di un'attività è l'importo stimato che un'entità attualmente otterrebbe dalla dismissione dell'attività, al netto dei costi stimati di dismissione, se l'attività fosse già dell'età e nella condizione prevista alla fine della sua vita utile.

A partire dal momento in cui l'attività è disponibile e pronta per l'uso, il valore ammortizzabile viene sistematicamente ammortizzato a quote costanti lungo la sua vita utile, definita come il periodo di tempo in cui si prevede che l'entità possa utilizzare l'attività.

Il valore residuo e la vita utile di un'attività sono rivisti almeno a ogni data di chiusura dell'esercizio e, se le aspettative differiscono dalle stime precedenti, la variazione è contabilizzata come variazione di una stima contabile secondo quanto previsto dallo IAS 8 Principi contabili, Modifiche nelle stime contabili ed errori.

In particolare, ai fini della definizione del piano di ammortamento degli autobus e filobus utilizzati da TPER nell'ambito del Contratto di servizio Bologna e del Contratto di servizio Ferrara e destinati alla devoluzione, il valore da ammortizzare è definito sulla base della differenza tra il valore netto contabile all'inizio dell'esercizio ed il valore residuo, che nel caso specifico è rappresentato da una stima del valore di mercato che sarà riconosciuto al termine dei contratti di servizio da un eventuale nuovo aggiudicatario. Detto valore è calcolato secondo i criteri individuati dalla delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n.49 del 17 giugno 2015 e facendo riferimento alla norma UNI 11282/2008 e successive modifiche o integrazioni. Il valore ammortizzabile è dunque ammortizzato sulla base della durata residua del contratto di servizio, tenendo conto, ove opportuno, di eventuali proroghe nonché della vita tecnica residua del bene.

Per tutte le altre tipologie di attività materiali, presentate per categorie omogenee, la tabella che segue evidenzia le aliquote di ammortamento annue utilizzate nel 2025.

Categoria	Vita utile (Anni)
Terreni vita utile indefinita	indefinita
Fabbricati	10-39
Materiale rotabile	10-28
Impianti e macchinari	5-10
Altri beni	4-8

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle attività materiali, queste sono sottoposte ad una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (impairment test), così come descritto nel seguito nello specifico paragrafo.

Le attività materiali non sono più esposte in bilancio a seguito della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; l'eventuale utile o perdita (calcolato come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico) è rilevata nel conto economico dell'esercizio di dismissione.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono le attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita rispetto all'avviamento. Tale requisito è soddisfatto, di norma, quando l'attività immateriale: (i) è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale oppure (ii) è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente o come parte integrante di altre attività. Il controllo da parte dell'impresa consiste nella capacità di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

I costi relativi alle attività di sviluppo interno sono iscritti nell'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile, (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica di rendere l'attività

disponibile all'uso o alla vendita, (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, che è determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a partire dal momento in cui le stesse attività sono disponibili per l'uso, in relazione alla vita utile residua.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate nel 2025, presentate per categorie omogenee, sono riportate nella tabella seguente.

Categoria	Vita utile (Anni)
Software	3-5

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività immateriali, queste sono sottoposte ad una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo "Riduzione e ripristino di valore delle attività".

Le attività immateriali non sono più esposte in bilancio a seguito della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione.

L'utile o la perdita derivante dalla cancellazione di un'attività immateriale è determinato come differenza tra il valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore netto contabile del bene ed è rilevato nel conto economico quando l'attività è eliminata contabilmente.

Diritto d'uso

In presenza di un contratto che ricada nella definizione di leasing, alla data di inizio del contratto è rilevata un'attività per diritti d'uso, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'uso è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore e viene rettificato per qualsiasi rimisurazione della correlata passività. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante.

La Società si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle relative disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore; per tali contratti, il Gruppo rileva a conto economico i canoni di leasing in contropartita di debiti commerciali.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le operazioni di acquisizione di aziende e rami d'azienda sono contabilizzate attraverso l'utilizzo dell'*acquisition method*, come previsto dall'IFRS 3; a tal fine le attività acquisite e le passività assunte e identificabili sono rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Il costo dell'acquisizione è misurato dal totale dei *fair value*, alla data di scambio, delle attività erogate, delle passività assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dalla Società in cambio del controllo dell'entità acquisita. I costi accessori direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

L'avviamento è iscritto quale differenza positiva tra il costo dell'acquisizione, maggiorato sia del *fair value* alla data di acquisizione di eventuali quote non di controllo già detenute

nell'acquisita, sia del valore degli interessi di minoranza detenuti da terzi nell'acquisita (questi ultimi valutati, per ciascuna operazione, al *fair value* oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette identificabili dell'acquisita), e il *fair value* di tali attività e passività.

Alla data di acquisizione l'avviamento emerso è allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari sostanzialmente autonomi che ci si attende beneficeranno delle sinergie derivanti dall'aggregazione aziendale.

Nel caso di differenza negativa tra il costo dell'acquisizione (incrementato delle componenti sopra illustrate) e il *fair value* delle attività e passività, questa è iscritta quale provento nel conto economico dell'esercizio di acquisizione.

Qualora non si disponga di tutte le necessarie informazioni per la determinazione dei *fair value* delle attività e passività acquisite, questi sono rilevati in via provvisoria nell'esercizio in cui si realizza l'operazione di aggregazione aziendale e rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel paragrafo "Riduzione e ripristino di valore delle attività (*impairment test*)".

Accordi per servizi in concessione

Gli accordi per servizi in concessione sono rilevati conformemente all'interpretazione contenuta nell'IFRIC 12, in base alla quale, in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione sono iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo, inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore secondo i criteri previsti dallo IAS 36, per i quali si rimanda alla sezione relativa alle "Riduzione e ripristino di valore delle attività (*impairment test*)". Il valore è successivamente ripristinato, qualora vengano meno i presupposti che hanno determinato le rettifiche; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario della partecipazione. In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione, l'eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni in altre imprese, classificabili nella categoria degli strumenti finanziari di capitale ai sensi dell'IFRS 9, sono iscritte inizialmente al costo, rilevato alla data di regolamento, in quanto rappresentativo del *fair value*, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente alla contabilizzazione iniziale, tali partecipazioni sono valutate al *fair value*, con rilevazione degli effetti nel conto economico, ad eccezione di quelle che non siano detenute per finalità di negoziazione e per le quali, come consentito dall'IFRS 9, sia stata esercitata la facoltà, al momento di acquisizione, di designazione al *fair value* con rilevazione delle successive variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Azioni proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto quali operazioni intercorrenti tra soci.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, costituite prevalentemente da scorte e ricambi per la manutenzione di materiale rotabile, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato attraverso l'applicazione del costo medio ponderato, e il valore netto di presumibile realizzo ottenibile dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari comprendono le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, gli strumenti finanziari derivati e le attività e passività finanziarie (che per l'IFRS 9 includono, tra l'altro, i crediti e debiti commerciali). Gli strumenti finanziari sono rilevati nel momento in cui la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono denaro, depositi bancari o presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti e altri valori equivalenti. Le disponibilità e mezzi equivalenti sono iscritte al *fair value* che, normalmente, coincide con il valore nominale.

Attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività. L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari;
- l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa (capitale e interessi).

La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa il loro realizzo.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono inizialmente iscritte al *fair value* dell'attività sottostante; la valutazione al costo ammortizzato è effettuata applicando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o per i quali non vi siano significative componenti finanziarie, non sono attualizzati.

L'attività finanziaria è valutata al *fair value*, con rilevazione degli effetti nel conto economico complessivo, se gli obiettivi del modello di gestione sono di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali oppure di venderla, e l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

Infine, le eventuali residue attività finanziarie detenute diverse da quelle sopra descritte sono classificate come attività detenute per la negoziazione e sono valutate al *fair value* con rilevazione degli effetti nel conto economico.

Svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il Gruppo applica per la determinazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato il modello previsionale dell'*expected credit losses* (ECL). Tale modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL, ponderati in base alle probabilità.

I fondi di svalutazione delle attività finanziarie sono determinati mediante il ricorso ai seguenti approcci metodologici: il "*General deterioration method*" e il "*Simplified approach*".

Il "*General deterioration method*" richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari, i quali riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;

Il "*Simplified approach*" prevede, per i crediti commerciali, i contract asset e i crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere lifetime, pertanto non è richiesta la stage allocation. La stessa viene calcolata su un periodo corrispondente alla vita residua del credito, generalmente non superiore a 12 mesi.

Nei casi in cui trova applicazione il *General Deterioration Method* gli strumenti finanziari sono classificati in tre stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Stage 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (Data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es. rating) e a eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in stage 1, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (Lifetime ECL). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 3: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di impairment alla Data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento.

Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. In tal caso, il ripristino di valore è iscritto nel conto economico e non può in ogni caso superare il valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al *fair value*, al netto degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili. Successivamente le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione di quelle per le quali viene esercitata l'opzione irrevocabile, al momento di iscrizione, per la valutazione al *fair value* con rilevazione delle variazioni nel conto economico (per eliminare o ridurre l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione rispetto ad una attività anch'essa valutata al *fair value*).

Le passività commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o per le quali non vi siano significative componenti finanziarie, non sono attualizzate. Qualora si verifichi la modifica di uno o più elementi di una passività finanziaria in essere (anche attraverso sostituzione con altro strumento), si procede a un'analisi qualitativa e quantitativa al fine di verificare se tale modifica risulti sostanziale rispetto ai termini contrattuali già in essere. In assenza di modifiche sostanziali, la differenza tra il valore attuale dei flussi così modificati (determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento in essere alla data della modifica) ed il valore contabile dello strumento è iscritta nel conto economico, con conseguente adeguamento del valore della passività finanziaria e rideterminazione del tasso di interesse effettivo dello strumento; qualora si verifichino modifiche sostanziali, si provvede alla cancellazione dello strumento in essere ed alla contestuale rilevazione del *fair value* del nuovo strumento, con imputazione a conto economico della relativa differenza.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono esposti in bilancio al loro *fair value*, determinato alla data di chiusura dell'esercizio.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura, in accordo con l'IFRS 9, quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata.

Per gli strumenti che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività e delle passività (anche con riferimento ad attività o passività prospettiche e altamente probabili) oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo e l'eventuale parte di copertura non efficace è rilevata nel conto economico. Le variazioni cumulate di *fair value* accantonate nella riserva di *cash flow hedge* sono riclassificate dal conto economico complessivo al conto economico dell'esercizio in cui viene a cessare la relazione di copertura.

Per gli strumenti che coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività e delle passività oggetto di copertura (*fair value hedge*), le variazioni del *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio. Coerentemente, anche le relative attività e passività oggetto di copertura sono adeguate al *fair value*, con impatto a conto economico.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfino le condizioni per essere qualificati ai sensi dell'IFRS 9 come strumenti finanziari di copertura sono rilevate a conto economico.

Cancellazione degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari non sono più esposti in bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la Società non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene i rischi e i benefici relativi a tali strumenti ceduti o estinti e dunque perde il diritto alla percezione/pagamento dei flussi di cassa connessi allo strumento finanziario.

Passività per beni in leasing

La passività per il leasing, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del

calcolo del valore attuale la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento.

I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT)
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

Successivamente, la passività di leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua.

La Società ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del leasing
- dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, la Società ridetermina il valore residuo della passività di leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Fondi per accantonamenti

I "Fondi per accantonamenti" sono rilevati quando, alla data di riferimento, si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi che derivi da un evento passato, sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che la Società pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto dell'attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che rifletta la valutazione corrente di mercato del costo del denaro. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici per dipendenti

Le passività relative ai benefici a breve termine garantiti ai dipendenti, erogati nel corso del rapporto di lavoro, sono rilevate per competenza per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività relative ai benefici a medio-lungo termine garantiti ai dipendenti sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, sono determinate sulla base di ipotesi attuariali, se significative, e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a contributi definiti, sono iscritte per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, sono determinate sulla base di ipotesi attuariali e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione delle passività è effettuata da attuari indipendenti. L'utile o la perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale è interamente iscritto nel conto economico complessivo, nell'esercizio di riferimento.

Ricavi da contratti con la clientela

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che soddisfa i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (*"performance obligation"*) contenute nel contratto
- determinazione del prezzo della transazione, ossia del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna *"performance obligation"*, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati nel conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo viene rilevato solo al momento in cui tale incertezza viene risolta.

I ricavi sono riconosciuti alternativamente:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso
- nel corso del tempo, a mano a mano che si adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati per competenza sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- titoli di viaggi: con l'erogazione del servizio
- integrazioni dei corrispettivi: prevista da appositi accordi di servizio con enti pubblici, la rilevazione è effettuata per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o degli accordi vigenti

- car sharing: con l'erogazione del servizio
- attività di manutenzione: con l'erogazione del servizio;
- attività di logistica e trasporto collegati al servizio merci ferroviario: con l'erogazione del servizio
- attività di gestione dell'infrastruttura Crealis: secondo il modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12. In particolare, secondo quanto previsto dall'IFRIC 12, il modello dell'attività finanziaria è applicabile alla fattispecie in quanto l'operatore ha il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente dal futuro gestore del servizio di trasporto a fronte dei servizi di costruzione prestati e dei servizi operativi di manutenzione che si è impegnata a prestare in qualità di gestore della rete.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione o altro titolo giuridico equivalente, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti.

I contributi pubblici sono rilevati al *fair value* quando: (i) il loro ammontare è attendibilmente determinabile; e (ii) vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto esercizio sono iscritti nel conto economico nell'esercizio di competenza, coerentemente con i costi cui sono commisurati e sono rilevati, a seconda dei casi, a deduzione diretta delle spese sostenute ovvero nell'ambito degli altri proventi.

I contributi ricevuti a fronte degli investimenti in materiale rotabile o in altre attività materiali sono iscritti a riduzione del costo dell'attività cui sono riferiti e concorrono, in riduzione, al calcolo delle relative quote di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo dell'interesse effettivo, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita (compresi eventuali aggi, disaggi, commissioni, etc.) che compongono una determinata operazione.

Gli oneri finanziari correlabili all'acquisizione, costruzione o produzione di determinate attività che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso o per la vendita (*qualifying assets*) sono capitalizzati unitamente all'attività stessa.

Dividendi

Sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a ricevere il pagamento, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

La distribuzione di dividendi agli azionisti di TPER viene rappresentata come movimento del patrimonio netto e registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono iscritte sulla base di una stima degli oneri d'imposta da assolvere, in conformità alle disposizioni in vigore applicabili.

I debiti relativi alle imposte sul reddito sono esposti tra le passività per imposte correnti della situazione patrimoniale-finanziaria, al netto degli acconti versati. L'eventuale sbilancio positivo è iscritto tra le attività per imposte correnti.

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore di bilancio delle attività e passività e il valore fiscale delle stesse.

Le attività fiscali differite sono iscritte:

- per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi:
- dalla contabilizzazione iniziale dell'avviamento
- dall'avviamento il cui ammortamento non è deducibile ai fini fiscali
- dalla contabilizzazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione d'impresa che, alla data dell'operazione, non influenza né il risultato contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale)
- per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate e dei crediti d'imposta non utilizzati, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale o il credito d'imposta.

Le passività fiscali differite, se presenti, sono iscritte in ogni caso.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle già menzionate imposte viene portato a conto economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento. Le attività e le passività fiscali differite vengono compensate solo quando giuridicamente consentito.

Riduzione e ripristino di valore delle attività (impairment test)

Alla data di chiusura del bilancio, il valore contabile delle attività materiali, immateriali, e delle partecipazioni è soggetto a verifica per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito una riduzione di valore.

Un'attività ha subito una riduzione di valore quando il suo valore contabile supera il valore recuperabile.

A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto.

Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti. Qualora vi siano indicazioni che può essersi verificata una riduzione di valore la Società effettua una stima formale del valore recuperabile.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle in corso di realizzazione, l'impairment test è effettuato almeno annualmente, indipendentemente dal verificarsi o meno di eventi che facciano presupporre una riduzione di valore, o più frequentemente nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali riduzioni di valore.

Il valore recuperabile dell'attività è rappresentato dal maggiore tra il presumibile valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività.

Se il valore recuperabile è inferiore, al relativo valore netto contabile, l'attività è svalutata fino a concorrenza del valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi ante imposte sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, ante imposte, che rifletta la stima corrente del mercato riferito al costo del capitale in funzione del tempo e dei rischi specifici dell'attività.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la stima del valore recuperabile è compresa nell'ambito dell'unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* – CGU) a cui l'attività appartiene.

Nel caso di stima dei flussi finanziari futuri di CGU operative in funzionamento, si utilizzano, invece, flussi finanziari e tassi di attualizzazione al netto delle imposte, che producono risultati sostanzialmente equivalenti a quelli derivanti da una valutazione ante imposte.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico e sono classificate diversamente a seconda della natura dell'attività svalutata. Alla data di chiusura del bilancio, qualora vi sia indicazione che una perdita per riduzione di valore rilevata negli esercizi precedenti possa essersi ridotta, in tutto o in parte, si provvede a verificare la recuperabilità degli importi iscritti in bilancio e determinare l'eventuale importo della svalutazione da ripristinare; tale ripristino non può eccedere, in nessun caso, l'ammontare della svalutazione precedentemente effettuata. Le perdite di valore relative stesse sono ripristinate, nei limiti delle svalutazioni effettuate, nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate, ad eccezione che per all'avviamento e per agli strumenti finanziari partecipativi valutati al costo, nei casi in cui il *fair value* non sia determinabile in modo attendibile, non sono ripristinabili.

Stime e valutazioni

La redazione dei conti annuali, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che si riflettono nella determinazione dei valori contabili delle attività e delle passività, nonché delle informazioni fornite nelle note illustrative, anche con riferimento alle attività e passività potenziali in essere alla data di riferimento del bilancio. Tali stime sono utilizzate, principalmente, per la determinazione degli ammortamenti, dei test di impairment delle attività (compresa la stima della svalutazione delle attività finanziarie), dei fondi per accantonamenti, dei benefici per i dipendenti, dei *fair value* delle attività e passività finanziarie, dello stato di completamento delle attività relative a prestazioni di servizi che generano ricavi, delle imposte correnti, anticipate e differite.

Le stime operate sono per loro natura complesse e caratterizzate da un elevato grado di incertezza in quanto possono essere influenzate da molteplici variabili e assunzioni che includono ipotesi tecniche ed economiche.

Nell'effettuare le stime di bilancio sono considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati effettivi, rilevati successivamente potrebbero, quindi, differire da tali stime; peraltro, le stime e le valutazioni sono riviste e aggiornate periodicamente e gli effetti derivanti da ogni loro variazione sono immediatamente riflessi in bilancio.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si evidenzia che è stata effettuata una stima - sulla base delle norme definite a livello nazionale e locale - anche dei contributi pubblici di competenza per il sostegno alle perdite di ricavo, durante il periodo di "lockdown" e della vigenza delle misure restrittive per la pandemia Covid.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri.

Fondi per accantonamenti

La Società accerta nei Fondi per accantonamenti le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

Ai fini del calcolo dell'impairment e della determinazione della *stage allocation*, i principali fattori oggetto di stime da parte della Società sono i seguenti, relativi al modello interno elaborato per controparti:

- stima dei rating per controparti
- stima della probabilità di default per controparti.

Recuperabilità delle rimanenze di magazzino

La valutazione del magazzino è un processo estimativo soggetto all'incertezza della determinazione del valore di sostituzione delle componenti di materiale rotabile e di materiale consumabile che varia nel tempo e secondo le condizioni di mercato nonché dalle condizioni di utilizzo delle diverse tipologie di mezzi che compongono la flotta sulla base dei piani di rinnovamento della flotta stessa che possono variare nel tempo.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi, ai fini della contabilizzazione delle imposte differite attive, dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni alla Società. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

Nuovi principi contabili e interpretazioni, modifiche ai principi contabili e alle interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2025 e principi contabili e interpretazioni di nuova emissione, rivisitazioni e modifiche a principi e interpretazioni esistenti non ancora in vigore o non ancora omologati

Come richiesto dallo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – nella tabella di seguito sono indicati:

- c) i nuovi principi contabili e le nuove interpretazioni contabili, ovvero le modifiche ai principi e alle interpretazioni esistenti già applicabili, che risultano in vigore dal 1° gennaio 2025;
- d) i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata, che potrebbero trovare applicazione in futuro.

Titolo documento	Data di entrata in vigore	Data di omologazione
Nuovi principi contabili e nuove interpretazioni, modifiche ai principi contabili e alle interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2025		
Modifiche allo IAS 21 – Mancanza di scambiabilità	1° gennaio 2025	13 novembre 2024
Principi contabili e interpretazioni di nuova emissione, rivisitazioni o modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni esistenti non ancora in vigore o non omologati		
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari	1° gennaio 2026	27 maggio 2025
Introduzione dell'IFRS 18 - Modifiche alla presentazione e all'informativa di bilancio	1° gennaio 2027	13 febbraio 2026
Modifiche allo IAS 21 - Conversione verso una valuta di presentazione iperinflazionata	1° gennaio 2027	13 novembre 2025

Con riferimento ai principi in vigore dal 1° gennaio 2025, si evidenzia che gli stessi non hanno comportato impatti sui valori del bilancio d'esercizio.

La Società, invece, sta ancora valutando l'effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 18, che sostituirà lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" a partire dal 1° gennaio 2027 e che introdurrà le seguenti novità:

- d. le entità dovranno classificare tutte le voci di proventi e oneri nelle seguenti cinque categorie del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio: attività operativa, attività di investimento, attività di finanziamento, attività operative cessate e imposte sul reddito. Inoltre, le entità dovranno presentare il risultato operativo, così come definito dall'IFRS

18, come nuovo subtotale. L'utile/(perdita) dell'esercizio delle entità non subirà modifiche;

- e. gli indicatori di performance definiti dalla direzione aziendale (MPM) dovranno essere indicati in un'unica nota del bilancio;
- f. indicazioni specifiche sulle modalità di aggregazione e disaggregazione delle informazioni nel bilancio.

Inoltre, tutte le entità dovranno utilizzare il subtotale del risultato operativo come punto di partenza del rendiconto finanziario quando viene presentato secondo il metodo diretto.

La Società sta valutando l'effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile, in particolare sulla struttura del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e del rendiconto finanziario, nonché sulle ulteriori informazioni richieste con riferimento agli MPM e sull'effetto delle modalità di aggregazione e disaggregazione delle informazioni di bilancio.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Rinnovo della contrattazione di secondo livello e relazioni industriali

In data 23 marzo 2026 Tper S.p.A. ha siglato con le Organizzazioni Sindacali un accordo per il rinnovo della contrattazione di secondo livello, avente validità per il triennio 2025-2027.

Tale intesa rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di consolidamento delle relazioni industriali, ponendosi l'obiettivo di supportare lo sviluppo aziendale e di promuovere una cultura del lavoro adeguata alle sfide del contesto del trasporto pubblico locale.

L'accordo è orientato alla valorizzazione del fattore lavoro e delle professionalità interne, attraverso la definizione di trattamenti economico-normativi volti a riconoscere il merito e il contributo del personale al miglioramento delle performance aziendali.

Oltre agli aspetti retributivi, l'intesa introduce un modello evoluto di welfare aziendale e una revisione organica delle indennità e dei sistemi premianti, finalizzati a ricercare una costante economicità del sistema e un miglioramento dei livelli di qualità dei servizi erogati sul territorio. Tale accordo assicura alla Società un quadro di stabilità e coerenza normativa per il prossimo triennio, favorendo l'integrazione organizzativa necessaria anche in vista delle future evoluzioni del servizio.

Impatti derivanti dal cambiamento climatico

In linea con le strategie di sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU, TPER ha integrato i rischi e le opportunità climatiche all'interno della propria analisi di doppia materialità, condotta in piena conformità al D. Lgs. 125/2024 e ai nuovi standard europei di rendicontazione (ESRS). Tale analisi ha permesso di valutare gli impatti dei rischi fisici e di transizione su orizzonti temporali di lungo termine, i cui dettagli sono approfonditi nell'Informativa di Sostenibilità. La strategia aziendale pone la sostenibilità al centro delle scelte operative, promuovendo un utilizzo efficiente delle risorse, la valorizzazione dei talenti senza distinzione di genere e il coinvolgimento attivo della catena di fornitura per l'adozione di materiali a ridotto impatto emissivo.

Sotto il profilo contabile, sebbene non sussista un principio IFRS dedicato esclusivamente al clima, la Società ha recepito le indicazioni dello IASB e le priorità dell'ESMA (European Common Enforcement Priorities), integrando i rischi climatici nella valutazione delle poste di

bilancio qualora rilevanti. Per i settori di attività in cui opera la Società, l'effetto principale del cambiamento climatico si riflette nella necessità di accelerare il rinnovo delle infrastrutture e della flotta. Nello specifico, per quanto riguarda il trasporto pubblico locale su gomma, il management ha stimato che i piani di investimento per la transizione ecologica modifichino l'aspettativa dei benefici economici futuri dei bus destinati alla sostituzione. Conseguentemente, si è proceduto a una revisione della vita utile dei mezzi per i quali è prevista la dismissione anticipata rispetto alla scadenza dei vigenti contratti di servizio, azzerandone il relativo valore residuo stimato.

Per quanto concerne il materiale rotabile ferroviario, una puntuale ricognizione non ha evidenziato indicatori di perdita di valore (impairment test), così come per le altre attività materiali e immateriali, le cui prospettive di beneficio economico non risultano attualmente alterate dai nuovi piani di sviluppo. Infine, la Società monitora costantemente l'evoluzione della legislazione climatica e gli impegni pubblici assunti, consapevole che tali fattori possano generare nuovi obblighi o accelerare la realizzazione di passività già stanziata, rendendo necessarie future rideterminazioni di stima degli accantonamenti in funzione della velocità della transizione normativa e operativa.

Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale e finanziaria

Nel seguito sono commentate le voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025. I valori in parentesi nelle intestazioni delle note sono relativi ai saldi al 31 dicembre 2024.

1. Attività materiali

Migliaia di euro 226.482 (183.170)

Le attività materiali al 31 dicembre 2025 presentano un valore netto pari a 226.482 migliaia di euro rispetto al valore netto al 31 dicembre 2024, pari a 183.170 migliaia di euro. Nella tabella seguente sono esposte le consistenze iniziali e finali delle voci delle attività materiali, con evidenza del costo originario e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio.

Migliaia di euro	31/12/2025			31/12/2024		
	Costo	Ammortamenti cumulati	Valore netto	Costo	Ammortamenti cumulati	Valore netto
Immobili	4.592	(1.728)	2.864	4.572	(1.653)	2.919
Immobili in corso	188	-	188	188	-	188
IMMOBILI	4.780	(1.728)	3.052	4.760	(1.653)	3.107
Materiale rotabile autobus/filobus	291.933	(204.691)	87.242	287.042	(202.136)	84.906
Materiale rotabile autobus/filobus in corso	47.433	-	47.433	11.806	-	11.806
Materiale rotabile ferroviario	96.529	(34.040)	62.489	90.534	(31.272)	59.262
Materiale rotabile ferroviario in corso	1.976	-	1.976	3.183	-	3.183
Materiale rotabile autoveicoli	12.823	(4.550)	8.273	12.297	(3.573)	8.724
Materiale rotabile autoveicoli in corso	-	-	-	98	-	98
MATERIALE ROTABILE	450.694	(243.281)	207.413	404.960	(236.981)	167.979
Infrastrutture	22.696	(20.198)	2.498	21.374	(19.518)	1.856
Infrastrutture in corso	10.234	-	10.234	8.109	-	8.109
INFRASTRUTTURE	32.930	(20.198)	12.732	29.483	(19.518)	9.965
ALTRE ATTIVITÀ MATERIALI	14.080	(10.795)	3.285	12.404	(10.285)	2.119
TOTALE ATTIVITÀ MATERIALI	502.484	(276.002)	226.482	451.607	(268.437)	183.170

Rispetto al precedente esercizio le attività materiali registrano un incremento pari a 43.312 migliaia di euro principalmente dovuta a:

- gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2025 pari a 78.994 migliaia di euro;
- gli ammortamenti dell'esercizio pari a 15.964 migliaia di euro;
- i contributi su investimenti pari a 20.776 migliaia di euro.

Si evidenzia che ai fini della definizione del piano di ammortamento del materiale rotabile costituito da autobus e filobus il valore da ammortizzare è definito sulla base della differenza tra il valore contabile all'inizio dell'esercizio ed il valore residuo, che nel caso specifico è rappresentato da una stima del valore di mercato che sarà riconosciuto al termine di ciascun contratto di servizio da un eventuale nuovo aggiudicatario.

Nella tabella che segue è rilevato il dettaglio delle variazioni delle attività materiali intercorse nel 2025. All'interno della tabella i valori delle dismissioni sono riportati al netto dei relativi fondi ammortamenti.

	31/12/2024	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						31/12/2025
	Valore netto	Investimenti	Amm.fi	Svalutazioni e riprese di valore	Dismissioni	Altre riclassifiche rettifiche	Contributi su investimenti	Valore netto
Migliaia di euro								
Immobili	2.919	20	(75)	-	-	-	-	2.864
Immobili in corso	188	-	-	-	-	-	-	188
IMMOBILI	3.107	20	(75)	-	-	-	-	3.052
Materiale rotabile autobus/filobus	84.906	1.364	(10.636)	-	(283)	29.719	(17.828)	87.242
Materiale rotabile autobus/filobus in corso	11.806	64.226	-	-	-	(28.599)	-	47.433
Materiale rotabile ferroviario	59.262	4.883	(2.863)	-	-	1.207	-	62.489
Materiale rotabile ferroviario in corso	3.183	-	-	-	-	(1.207)	-	1.976
Materiale rotabile autoveicoli	8.724	653	(1.180)	-	(22)	98	-	8.273
Materiale rotabile autoveicoli in corso	98	-	-	-	-	(98)	-	-
MATERIALE ROTABILE	167.979	71.126	(14.679)	-	(305)	1.120	(17.828)	207.413
Infrastrutture	1.856	795	(680)	-	-	980	(453)	2.498
Infrastrutture in corso	8.109	6.360	-	-	-	(4.235)	-	10.234
INFRASTRUTTURE	9.965	7.155	(680)	-	-	(3.255)	(453)	12.732
ALTRE ATTIVITÀ MATERIALI	2.119	693	(530)	-	-	3.498	(2.495)	3.285
TOTALE	183.170	78.994	(15.964)	-	(305)	1.363	(20.776)	226.482

La voce immobili, pari a 3.052 migliaia di euro, include i fabbricati e i terreni di proprietà utilizzati per finalità strumentali all'esercizio dell'attività.

Il materiale rotabile è pari a 207.413 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 e include:

- il valore degli autobus e dei filobus, complessivamente pari a 134.675 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, utilizzato per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale nei bacini di Bologna e Ferrara e regolato da appositi contratti di servizio;
- il valore del materiale rotabile ferroviario, in parte oggetto di noleggio alla società a controllo congiunto Trenitalia Tper S.c.a.r.l. (nel seguito "TT") che garantisce il coordinamento e lo svolgimento delle prestazioni da rendere in esecuzione del contratto di servizio con la Società Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l. avente ad oggetto la prestazione del servizio di trasporto pubblico passeggeri per ferrovia di competenza della Regione Emilia-Romagna ed in parte noleggiato alla società controllata Dinazzano Po S.p.A. ed utilizzato da quest'ultima nell'ambito delle attività di trasporto merci;
- il valore degli autoveicoli utilizzati a supporto dei servizi di trasporto pubblico locale erogati, nonché dei mezzi utilizzati nell'ambito delle attività sharing mobility.

La voce "Infrastrutture", pari a 12.732 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, accoglie il valore delle opere realizzate a supporto delle attività di erogazione dei servizi di trasporto pubblico nonché emettitrici, validatrici, pannelli informativi e sistemi di informazione all'utenza. L'incremento registrato rispetto al precedente esercizio attiene essenzialmente

agli investimenti in corso relativi alla realizzazione di sistemi elettronici di bigliettazione e al progetto PIMBO.

Infine, la voce “Altre attività materiali” include il valore di impianti, attrezzature, mobili e arredi d’ufficio.

Si precisa che al 31 dicembre 2025 le attività materiali non risultano gravate da ipoteche, privilegi o altre garanzie reali che ne limitano la disponibilità.

2. Attività immateriali

Migliaia di euro 1.041 (930)

Migliaia di euro	31/12/2025			31/12/2024		
	Costo	Ammortamenti cumulati	Valore netto	Costo	Ammortamenti cumulati	Valore netto
Attività immateriali	9.401	(8.729)	672	8.930	(8.326)	604
Attività immateriali in corso	369	-	369	326	-	326
TOTALE ATTIVITÀ IMMATERIALI	9.770	(8.729)	1.041	9.256	(8.326)	930

La voce si riferisce essenzialmente ad investimenti in software relativi ai sistemi di gestione operativa. Nella tabella seguente sono riportate le consistenze a inizio e a fine esercizio nonché le relative variazioni intercorse nel 2025.

Migliaia di euro	31/12/2024							31/12/2025
	Valore netto	Investimenti	Amm.ti	Svalutazioni e riprese di valore	Dismissioni	Altre riclassifiche rettifiche	Contributi su investimenti	
Attività immateriali	604	279	(403)	-	-	192	-	672
Attività immateriali in corso	326	165	-	-	-	(122)	-	369
TOTALE	930	444	(403)	-	-	70	-	1.041

Al 31 dicembre 2025 il valore delle attività immateriali registra un incremento complessivo di 111 migliaia di euro quale effetto combinato degli investimenti del periodo, per complessivi 444 migliaia di euro, effettuati essenzialmente per l’acquisto di licenze d’uso di software, degli ammortamenti di competenza pari a 403 migliaia di euro e dei contributi su investimenti rilevati per 34 migliaia di euro.

3. Attività per diritti d’uso e passività per beni in leasing

Attività per diritti d’uso

Migliaia di euro 2.919 (4.023)

Migliaia di euro	TPL Bologna e Ferrara	Auto aziendali	Canoni affitti rami d’azienda	Car sharing	Totale
Saldo al 01.01.2025	1.642	99	2.277	6	4.023
Incrementi/(decrementi)	295	68	24	-	387
Ammortamenti	(540)	(51)	(894)	(6)	(1.491)
Saldo al 31.12.2025	1.397	116	1.406	-	2.919

Le attività per diritti d'uso, pari a 2.919 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, si riferiscono:

- per 1.397 migliaia di euro ai contratti relativi all'attività di gestione del Trasporto Pubblico Locale del Comune di Bologna e Ferrara;
- per 116 migliaia di euro al noleggio di auto aziendali;
- per 1.406 migliaia al diritto d'uso relativo al contratto di affitto di ramo d'azienda (TPL Bologna) stipulato tra TPER, per il tramite del consorzio TPB, ed il concedente SRM, società *in house* del Comune di Bologna il 4 marzo 2011, e al contratto di concessione in uso di beni funzionali al servizio di TPL del Comune di Ferrara.

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2025 includono sia gli effetti degli adeguamenti dei canoni di locazione di ciascun contratto qualificato come leasing ai sensi dell'IFRS 16, effettuati in contropartita a specifiche rettifiche delle correlate passività finanziarie, sia gli effetti dei nuovi contratti stipulati nel corso del 2025.

Si evidenzia che per i beni in locazione utilizzati nell'ambito dei contratti di servizio in essere, la durata della locazione è stata allineata a quella del relativo contratto di servizio, nel presupposto che i diritti di cui trattasi siano strettamente connessi alle attività cui si riferiscono.

Passività per beni in leasing

(Quota non corrente) Migliaia di euro 1.503 (2.758)

(Quota corrente) Migliaia di euro 1.588 (1.449)

Migliaia di euro	TPL bologna e Ferrara	Auto aziendali	Canoni affitti rami d'azienda	Car sharing	Totale
Saldo al 01.01.2025	1.665	102	2.434	6	4.207
di cui:					
Passività correnti	476	53	914	6	1.449
Passività non correnti	1.189	49	1.520	-	2.758
Saldo al 31.12.2025	1.439	116	1.536	-	3.091
di cui:					
Passività correnti	574	51	963	-	1.588
Passività non correnti	865	65	573	-	1.503

Le passività per beni in leasing, complessivamente pari a 3.091 migliaia di euro, in diminuzione di 1.116 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (4.207 migliaia di euro), sono correlate ai diritti d'uso precedentemente descritti.

Nel corso dell'esercizio 2025 sulle passività per beni in leasing sono maturati oneri finanziari per complessivi 188 migliaia di euro (240 migliaia di euro nel 2024).

4. Partecipazioni

Migliaia di euro 53.949 (53.949)

Nella tabella seguente si riportano i saldi di apertura e chiusura (con evidenza del costo originario e delle svalutazioni cumulate) delle partecipazioni detenute dalla Società classificate per categoria.

Migliaia di euro	31/12/2025				31/12/2024			
	% di possesso	Costo	Rivalutazioni (svalutazioni)	Valore finale	% di possesso	Costo	Rivalutazioni (svalutazioni)	Valore finale
Società controllate								
TPF S.c.r.l.	97%	10	-	10	97%	10	-	10
SST S.r.l.	51%	94	-	94	51%	94	-	94
TPB S.c.r.l.	85%	9	-	9	85%	9	-	9
OMNIBUS S.c.r.l.	51%	39	-	39	51%	39	-	39
DINAZZANO PO S.p.A.	95%	36.905	(3.528)	33.377	95%	36.905	(3.528)	33.377
MA.FER S.r.l.	100%	3.100	-	3.100	100%	3.100	-	3.100
HERM S.r.l.	95%	10.621	(2.400)	8.221	95%	10.621	(2.400)	8.221
TPH2 S.c.a.r.l.	51%	51	-	51	51	51	-	51
Società collegate								
Marconi Express S.p.A.	25%	2.600	(860)	1.740	25%	2.600	(860)	1.740
SETA S.p.A.	7%	673	-	673	7%	673	-	673
Partecipazioni a controllo congiunto								
Trenitalia Tper S.c.r.l.	30%	3.300	-	3.300	30%	3.300	-	3.300
Partecipazioni in altre imprese								
START ROMAGNA S.p.A.	14%	4.036	(700)	3.336	14%	4.036	(700)	3.336
Totale		61.437	(7.488)	53.949		61.437	(7.488)	53.949

In relazione alla recuperabilità del valore contabile delle partecipazioni in essere al 31 dicembre 2024 non sono state rilevate indicazioni, provenienti da fonti interne di informazione, di eventi o cambiamenti di circostanze con effetto sfavorevole che possano causare perdite di valore.

La tabella che segue riporta le principali informazioni delle società partecipate così come desunte dagli ultimi bilanci resi disponibili. A riguardo si evidenzia che per la partecipata Start Romagna S.p.A. l'ultimo bilancio disponibile è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, mentre per tutte le altre società partecipate i dati sono stati desunti dai bilanci dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Migliaia di euro	Sede	% di possesso	Patrimonio Netto	Utile (perdita) d'esercizio
Società controllate				
TPF S.c.r.l.	Ferrara	97,0%	14	0
SST S.r.l.	Ferrara	51,0%	2.548	419
TPB S.c.r.l.	Bologna	85,0%	20	0
OMNIBUS S.c.r.l.	Bologna	51,0%	109	0
DINAZZANO PO S.p.A.	Reggio Emilia	95,3%	35.436	102
MA.FER S.r.l.	Bologna	100,0%	14.005	2.514
HERM S.r.l.	Bologna	95,0%	8.416	(11)
TPH2 S.c.a.r.l.	Bologna	51,0%	101	0
Società collegate				
Marconi Express S.p.A.	Bologna	25,0%	19.737	5.204
SETA S.p.A.	Modena	6,7%	19.929	24
Partecipazioni a controllo congiunto				

Trenitalia Tper S.c.r.l.	Bologna	30,0%	41.398	41.337
Partecipazioni in altre imprese				
START ROMAGNA S.p.A.	Rimini	13,9%	30.534	95

5. Attività finanziarie

Quota non corrente - Migliaia di euro 39.197 (39.143)

Quota corrente - Migliaia di euro 14.978 (23.361)

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività finanziarie a inizio e a fine esercizio, con evidenza della quota corrente e di quella non corrente.

Migliaia di euro	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente
Attività finanziarie per contributi	14.295	14.295	-	23.361	23.361	-
Regione Emilia Romagna	2.415	2.415	-	2.876	2.876	-
Comune di Bologna	4.389	4.389	-	14.275	14.275	-
Comune di Ferrara	6.111	6.111	-	5.302	5.302	-
Città Metropolitana	1.329	1.329	-	908	908	-
Comune di San Lazzaro	-	-	-	-	-	-
Altri	51	51	-	-	-	-
Altre attività finanziarie	39.880	683	39.197	39.143	-	39.143
Finanziamento partecipata Marconi Express S.p.A.	10.090	683	9.407	9.529	-	9.529
Credito vs. controllata OMNIBUS per noleggio flotta car sharing	-	-	-	-	-	-
Finanziamento partecipata TPH2 S.c.a.r.l.	-	-	-	-	-	-
Crediti per investimenti progetto Crealis	31.930	-	31.930	31.781	-	31.781
Fondo svalutazione attività finanziarie	(2.140)	-	(2.140)	(2.167)	-	(2.167)
TOTALE	54.175	14.978	39.197	62.504	23.361	39.143

Il credito verso la Regione Emilia-Romagna, pari a 2.415 migliaia di euro si riferisce per 549 migliaia di euro a contributi da incassare relativi ad investimenti in bus e per la restante parte a contributi su investimenti operati per il prolungamento della linea filoviaria n.14.

Le attività finanziarie per contributi detenute nei confronti del Comune di Bologna, del Comune di Ferrara e della Città Metropolitana di Bologna si riferiscono a somme ancora da incassare correlate ad investimenti operati per l'acquisto di bus in forza di convenzioni stipulate nell'ambito di varie linee di contribuzione attive.

Il finanziamento alla partecipata Marconi Express S.p.A., pari a 9.407 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, è stato erogato coerentemente con i piani industriali approvati e i patti parasociali, e si riferisce alla quota TPER del prestito per la realizzazione della monorotaia di collegamento tra la stazione ferroviaria e l'aeroporto di Bologna. Il rimborso di detto credito è da considerarsi postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori della partecipata per espressa clausola contrattuale, pur in assenza dei presupposti di cui all'art. 2467 del c.c. Trattasi pertanto di una postergazione di natura volontaria rispetto al finanziamento bancario, da cui ne discende che la tempistica di incasso è compresa nei limiti previsti dal contratto di finanziamento bancario della partecipata stessa.

Il credito per investimenti Crealis si riferisce all'attività finanziaria rilevata in conformità all'IFRIC 12, alla luce del diritto vantato nei confronti dell'eventuale gestore subentrante alla scadenza del contratto di servizio che regola il trasporto pubblico locale del bacino di Bologna. In particolare, a seguito dell'entrata in esercizio del servizio TPGV-Crealis, 1° luglio 2020, e della definizione del nuovo quadro contrattuale riflesso nell'accordo sottoscritto tra TPER, SRM, Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna, il Comune di San Lazzaro di Savena (di seguito l'“Accordo”), a fronte dei servizi di costruzione resi, la Società ha maturato un diritto a ricevere un canone a partire dal termine contratto di servizio e

quantificato in modo da remunerare sia i costi sostenuti per l'investimento che le future attività di manutenzione e investimento.

A riguardo si evidenzia che l'Accordo prevede che TPER, nella qualità di gestore della rete TPGV metta disposizione del gestore del servizio la relativa infrastruttura per lo svolgimento del servizio pubblico. A fronte di detto impegno il medesimo accordo stabilisce che TPER riceva dal gestore del servizio un canone d'uso dell'infrastruttura con equa remunerazione del capitale investito a partire dal mese di settembre 2024 e fino alla scadenza del trentesimo anno dall'avvio dell'esercizio. Nel corso del 2024, l'affidamento del servizio pubblico di trasporto locale relativo al bacino di Bologna è stato oggetto di proroga sino al 29 febbraio 2028. Gli atti di proroga dell'affidamento hanno mantenuto la gestione dell'infrastruttura TPGV assegnata a TPER in via separata dalla gestione del patrimonio di proprietà dell'Agenzia della Mobilità – SRM. Nell'ambito della predisposizione degli atti di proroga, d'intesa fra le parti interessate, nella complessa definizione di una sintesi fra equilibrio economico del contratto di servizio e la disponibilità di risorse è stato condiviso di esulare dalla regolazione degli specifici aspetti connessi alla remunerazione dell'investimento in parola. Tale circostanza ha reso necessario individuare una regolazione condivisa per concretizzare il rispetto degli impegni economici assunti nell'accordo. A tale riguardo TPER ha sollecitato la convocazione di un tavolo tecnico tra le parti firmatarie volto a ridefinire formalmente i tempi e le modalità con cui la Società riceverà il compenso pattuito ed individuare e gestire eventuali impatti economico-finanziari conseguenti. Ad esito delle intervenute interlocuzioni con SRM, la Società e SRM hanno prospettato alla Città Metropolitana di Bologna, al Comune di Bologna e al Comune di San Lazzaro di Savena una soluzione basata:

- d) sul differimento dell'erogazione a cura del gestore del servizio del canone d'uso dell'infrastruttura, originariamente previsto a partire da settembre 2024, con decorrenza posticipata al mese di marzo 2028;
- e) l'aggiornamento della misura del canone annuo rispetto a quanto indicato nell'accordo, al fine di compensare il differimento temporale e garantire l'equa remunerazione del capitale investito da TPER, come previsto contrattualmente;
- f) la formalizzazione della proposta mediante atto integrativo dell'Accordo, previo confronto tecnico tra le parti volto a definire eventuali ulteriori aspetti operativi e finanziari.

A seguito dei confronti con gli Enti interessati e dei relativi atti formali, il valore dell'attività finanziaria è stato rideterminato per riflettere la nuova tempistica e l'entità degli investimenti previsti, oltre agli effetti del differimento degli incassi dei canoni. I nuovi flussi di cassa sono stati aggiornati utilizzando il tasso di interesse effettivo originario. Tale aggiornamento ha comportato una perdita di valutazione (c.d. *one day loss*) di 1.328 migliaia di euro, imputata tra gli oneri finanziari dell'esercizio 2025.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sulle summenzionate attività finanziarie si è proceduto a stanziare apposito fondo svalutazione, la cui movimentazione è rappresentata nella tabella che segue:

MIGLIAIA DI EURO	31/12/2024	Utilizzi/rilasci	Accantonamenti	31/12/2025
Su attività finanziarie	2.167	(26)		2.140
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2.167	(26)	-	2.140

6. Attività commerciali

Migliaia di euro 73.862 (81.204)

Al 31 dicembre 2025 le attività commerciali comprendono:

- le rimanenze di magazzino pari a 15.161 migliaia di euro (12.486 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) costituite prevalentemente da scorte e ricambi per le attività di manutenzione e di sostituzione operate sul parco rotabile e sulle correlate infrastrutture;
- i crediti commerciali, pari a 58.701 migliaia di euro (68.719 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La composizione delle rimanenze è dettagliata nella tabella che segue.

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
Rimanenze		
Materie prime e ricambi automobilistici	22.259	19.279
Fondo svalutazione magazzino	(7.098)	(6.793)
Totale	15.161	12.486

Il fondo svalutazione magazzino, che registra un incremento di 306 migliaia di euro rispetto al termine del precedente esercizio, è stato rilevato per tener conto del valore netto di realizzo di taluni motori e altri sottoinsiemi complessi usati e revisionati, nonché delle parti a lenta rotazione e dei ricambi riferiti a veicoli per i quali è presumibile la dismissione dal servizio nel breve periodo.

La tabella che segue evidenzia la movimentazione intervenuta nel fondo nel corso del 2025.

Migliaia di euro	31/12/2024	Utilizzi/Rilasci	Accantonamenti	31/12/2025
Fondo svalutazione magazzino	6.793	-	306	7.098
Totale	6.793	-	306	7.098

La composizione dei crediti commerciali è dettagliata nella tabella che segue.

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
Crediti commerciali verso:		
Società controllate	33.261	40.824
Società collegate	9.766	9.863
Enti proprietari	682	632
Crediti verso terzi	21.382	24.017
Totale crediti commerciali	65.091	75.336
Fondo svalutazione crediti	(6.391)	(6.618)
Totale	58.701	68.719

I crediti commerciali verso società controllate, pari a 33.261 migliaia di euro, sono sostanzialmente riferibili ai compensi per i servizi minimi vantati nei confronti di consorzi TPB e TPF, nonché per noleggi, attività di service amministrativi e distacco personale operati nei confronti delle società controllate.

I crediti commerciali verso società collegate, pari a 9.766 migliaia di euro, sono riferibili a rapporti di natura commerciale aventi ad oggetto specifiche attività operate verso Trenitalia Tper, Marconi Express, oltre che verso Seta S.p.A.

La voce “Crediti verso terzi” pari a 21.382 migliaia di euro, è riconducibile essenzialmente a crediti per la vendita titoli di viaggio, nonché a crediti verso clienti per prestazioni rese nell’ambito di attività manutentive, per fitti attivi e per la vendita di spazi pubblicitari.

I crediti commerciali sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di importo pari a 6.391 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, di cui si riporta nella tabella che segue la movimentazione intervenuta nel corso dell’esercizio.

Migliaia di euro	31/12/2024	Utilizzi/Rilasci	Accantonamenti	31/12/2025
Fondo svalutazione crediti	6.618	(227)	-	6.391
Totale	6.618	(227)	-	6.391

Per i crediti commerciali la valutazione correlata alla recuperabilità è basata sulla ponderazione di un rating cliente determinato in considerazione dei seguenti parametri:

- l’analisi dei profili storici degli incassi e delle perdite;
- l’analisi della situazione dello scaduto sul monte credito analizzato;
- l’applicazione di un tasso di *default* in relazione alla segmentazione dei clienti presenti in portafoglio per tipologia di appartenenza.

Si rileva, infine, che il valore di bilancio dei crediti commerciali approssima il relativo *fair value*.

7. Disponibilità liquide

Migliaia di euro 77.250 (78.331)

La voce include depositi bancari e postali e depositi a breve termine, oltre a fondi cassa per spese minute ed urgenti e si decrementa di 1.081 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Per un maggior dettaglio dei fenomeni che hanno generato l’incremento della liquidità nel corso dell’esercizio 2025, si rinvia alla nota “Informazioni sul rendiconto finanziario”.

8. Attività e passività per imposte sul reddito

Attività per imposte sul reddito - Migliaia di euro 1.531 (1.141)

Passività per imposte sul reddito - Migliaia di euro - (-)

Nel prospetto di seguito riportato è dettagliata la consistenza delle attività e delle passività per imposte correnti a inizio e fine esercizio.

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
IRES	-	-
IRES da consolidato fiscale	1.415	1.012
IRAP	116	129
Attività per imposte sul reddito	1.531	1.141
IRAP	-	-

IRES	-	-
Passività per imposte sul reddito	-	-

Al 31 dicembre 2025 la Società presenta attività per imposte sul reddito, in aumento di 390 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024, costituite da imposte derivanti da adesione al regime del consolidato fiscale nazionale. A partire dall'esercizio 2022, infatti, la Società, in qualità di consolidante, unitamente alle società controllate Mafer S.r.l. e Dinazzano Po S.p.A., in qualità di consolidate, hanno esercitato il regime opzionale che consente *inter alia* la determinazione di un unico reddito complessivo imponibile ai fini dell'Imposta sul Reddito delle Società ("Ires"), corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti di tutti i soggetti aderenti alla fiscal unit e, conseguentemente, di un unico ammontare d'imposta liquidata e dovuta, ai sensi e per gli effetti degli art. 117 e ss. del TUIR, e del DM 1° marzo 2018.

Si evidenzia che l'importo a credito rilevato per 116 migliaia di euro è il valore del credito vantato in ragione degli acconti versati sull'imposta al netto del debito per imposte correnti dell'esercizio.

9. Altre attività correnti

Quota non corrente - Migliaia di euro 68.146 (-)

Quota corrente - Migliaia di euro 4.362 (2.088)

La voce è composta da crediti e altre attività correnti di natura diversa da quella commerciale e finanziaria, come esposto in dettaglio nella tabella seguente.

	31/12/2025	Quota corrente	Quota non corrente	31/12/2024	Quota corrente	Quota non corrente
Migliaia di euro						
Crediti verso Ferrovie Emilia-Romagna	220	220		220	220	-
Risconti attivi	676	676		506	506	-
Crediti d'imposta per investimenti	1.285	1.285		-	-	-
Crediti d'imposta energia e gas	-			-	-	-
Altri crediti	6.174	6.106	68	5.988	5.988	-
Totale	8.355	8.287	68	6.714	6.714	-
Fondo svalutazione crediti	(3.925)	(3.925)		(4.626)	(4.626)	-
Totale	4.430	4.362	68	2.088	2.088	-

La voce crediti d'imposta per investimenti, pari a 1.285 migliaia di euro, accoglie i benefici maturati a fronte di investimenti in materiale rotabile ferroviario qualificati secondo la normativa "Industria 4.0".

La voce "Altri crediti" include principalmente: (i) il credito verso ATC S.p.A. in liquidazione, pari a 3.593 migliaia di euro riferibile ai congruagli dell'operazione di fusione intervenuta nel corso del 2012; (ii) il credito verso la controllata MAFER ad esito della determinazione degli effetti derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale, per 629 migliaia di 306

euro; (iii) il credito di importo pari a 648 migliaia di euro relativo al recupero della maggiore accisa assolta in relazione all'utilizzo del gasolio utilizzato per il trasporto di persone; (iv) il credito vantato nei confronti delle rivendite per dotazioni di titoli di viaggio pari a 529 migliaia di euro.

Per tener conto della stima di inesigibilità di parte degli altri crediti è stato stanziato apposito fondo svalutazione la cui movimentazione è riportata nella tabella che segue.

Migliaia di euro	31/12/2024	Utilizzi/Rilasci	Accantonamenti	31/12/2025
Fondo svalutazione altre attività correnti	(4.626)	701	-	(3.925)
Totale	(4.626)	701	-	(3.925)

Il rilascio di valore rilevato nell'esercizio è riconducibile, in misura prevalente, alla revisione della recuperabilità del credito vantato nei confronti di ATC S.p.A. in liquidazione. Tale esposizione risultava integralmente svalutata nei precedenti esercizi a causa di un contenzioso tributario pendente in capo alla controparte che, in caso di soccombenza, ne avrebbe potuto compromettere la capacità di adempimento.

Nel corso dell'esercizio, parte di tale contenzioso, relativo a pretese tributarie IRAP avanzate dall'Agenzia delle Entrate per le annualità 2007-2010, si è conclusa con sentenza favorevole al contribuente, determinando contestualmente l'estinzione del rischio di escussione per TPER in qualità di soggetto coobbligato.

Tuttavia, in attesa dell'esito definitivo dei contenziosi residui relativi all'annualità 2011 e della conclusione delle procedure di liquidazione della controparte, la Società ha adottato un approccio prudenziale. Pertanto, la valutazione del credito residuo è stata aggiornata secondo i criteri previsti dal principio contabile IFRS 9, attraverso la determinazione di un fondo a copertura delle perdite attese.

10. Patrimonio netto

Migliaia di euro 179.696 (172.381)

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
Capitale emesso	68.493	68.493
Azioni proprie	(189)	(189)
Riserve	75.649	70.905
Utili/perdite portate a nuovo	23.129	23.129
Utile/perdite attuariale	415	299
Utile/perdita esercizio	12.199	9.745
Totale	179.696	172.381

Il capitale sociale di TPER al 31 dicembre 2025, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 68.492.702 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, per complessivi 68.493 migliaia di euro, e non ha subito variazioni nell'esercizio 2025.

Al 31 dicembre 2025:

- le azioni in circolazione sono pari a n. 68.492.702 (n. 68.492.702 al 31 dicembre 2024)

- le azioni proprie sono pari a n.111.480 (n. 111.480 al 31 dicembre 2024).

L'incremento del patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2024, pari a 7.315 migliaia di euro, esposto in dettaglio nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto, è dovuto all'effetto combinato del risultato del conto economico complessivo del 2025, composto dall'utile di esercizio (12.199 migliaia di euro), dal saldo positivo delle altre componenti del conto economico complessivo (per 115 migliaia di euro) su cui incide l'utile attuariale derivante dalla valutazione dei benefici ai dipendenti connessi al trattamento di fine rapporto, parzialmente compensati dall'attribuzione di dividendi ai soci (per 5.000 migliaia di euro) così come deliberati in sede di destinazione del risultato economico dell'esercizio precedente.

Nel seguito si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2025 con indicazione della relativa possibilità di utilizzo e l'evidenza della quota disponibile.

Migliaia di euro	31/12/2025	Possibilità di utilizzo (A, B, C, D) *	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel periodo 01/01/2014 - 31/12/2019 (ex art. 2427.7-bis, c.c.)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale emesso	68.493				
Riserva legale	10.913	B	10.913		
Riserva straordinaria	30.232	A, B, C	30.232		
Riserva da utili (perdite) da valutazione attuariale di fondi per benefici ai dipendenti	415		415		
Altre riserve	34.504	A, B, C	34.505		
Utili portati a nuovo	23.129	A, B, C	23.129		
Riserve e utili portati a nuovo	167.686				
Azioni proprie	(189)				
TOTALE	167.497				
di cui:					
Quota non distribuibile			11.328		
Quota distribuibile			87.866		

(*) Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per altri vincoli statuari/assembleari

Gli obiettivi di TPER nella gestione del capitale sono diretti a salvaguardare la continuità aziendale e garantire gli interessi degli *stakeholder*, nonché consentire l'accesso efficiente a fonti esterne di finanziamento tese a supportare in modo adeguato lo sviluppo delle attività operative e il rispetto degli impegni assunti.

11. Passività commerciali

Quota non corrente - Migliaia di euro - (312)

Quota corrente - Migliaia di euro 73.990 (47.770)

Migliaia di euro	31/12/2025	Quota corrente	Quota non corrente	31/12/2024	Quota corrente	Quota non corrente
Debiti vs Fornitori	62.449	62.449	-	38.921	38.609	312
Debiti commerciali vs controllate	6.523	6.523	-	4.363	4.363	-
Debiti commerciali vs imprese collegate	4.623	4.623	-	4.526	4.526	-
Debiti commerciali vs soci	-	-	-	5	5	-

Altri debiti commerciali	395	395	-	267	267	-
Totale	73.990	73.990	-	48.082	47.770	312

Le passività commerciali, pari a 73.990 migliaia di euro, sono in massima parte costituite da debiti commerciali verso fornitori terzi (per 62.449 migliaia di euro) e si incrementano di complessivi 25.908 migliaia di euro rispetto al termine del precedente esercizio essenzialmente in relazione al maggior volume di investimenti operati nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2025 che trovano regolazione finanziaria nel successivo esercizio.

Con riferimento ai debiti verso società controllate e collegate si rinvia alla nota illustrativa contenuta nella sezione Altre informazioni finanziarie – Rapporti con parti correlate.

12. Fondi per accantonamenti

Quota non corrente - Migliaia di euro 41.155 (49.960)

Quota corrente - Migliaia di euro 9.011 (6.615)

Al 31 dicembre 2025 i fondi per accantonamenti sono pari a 50.166 migliaia di euro (56.575 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Nella tabella seguente è esposto il dettaglio dei fondi per accantonamenti con indicazione delle relative quote correnti e non correnti.

Migliaia di euro	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente
Fondi per benefici ai dipendenti	9.142	807	8.335	10.132	756	9.376
Altri fondi	41.024	8.204	32.820	46.443	5.859	40.584
TOTALE	50.166	9.011	41.155	56.575	6.615	49.960

Di seguito sono esposte le movimentazioni intervenute nell'esercizio dei fondi per accantonamenti distinti per natura.

Migliaia di euro	31/12/2024		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					31/12/2025
	Saldo iniziale	Acc.ti	Oneri finanziari	Decrementi per utilizzi	Decrementi per rilasci	Accantonamenti in OCI	Altre riclassifiche o rettifiche	Saldo finale
Fondo per benefici ai dipendenti	10.132	-	304	(1.142)	-	(152)	-	9.142
Fondo franchigie assicurative	2.678	2.217	-	(1.940)	-	-	-	2.955
Fondo cause di lavoro in corso	15.889	3.992	329	(781)	(1.188)	-	(353)	17.888
Fondo rischi contenzioso SRM	876	-	-	-	(876)	-	-	-
Fondo contenzioso tributario	5.620	-	-	-	(5.103)	-	-	517
Fondo rischi contratto oneroso	10.880	819	621	-	-	-	-	12.320
Fondo rischi privacy	-	500	-	-	-	-	-	500

Fondo rischi accise	8.600	-		(3.900)				4.700
Fondo di ripristino magazzino Mex	-	244						244
Altri fondi	1.900							1.900
Totale	56.575	7.772	1.254	(3.863)	(11.067)	(152)	(353)	50.166

Fondi per benefici ai dipendenti

Quota non corrente - Migliaia di euro 8.335 (9.376)

Quota corrente - Migliaia di euro 807 (756)

Al 31 dicembre 2025 la voce è composta dal trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato da liquidare alla cessione del rapporto di lavoro come previsto dalla normativa vigente in Italia. La riduzione di 990 migliaia di euro è relativa prevalentemente alle liquidazioni e anticipazioni avvenute nell'esercizio (1.142 migliaia di euro) e alla rilevazione di proventi attuariali dell'esercizio (152 migliaia di euro) parzialmente compensati dalla registrazione di interest cost (304 migliaia di euro).

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR è basato su ipotesi sia di tipo sia demografico che economico.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni definite ai fini della stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato al 31 dicembre 2025.

Ipotesi finanziarie	31/12/2025	31/12/2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,37%	3,18%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo incremento salariale	0,50%	0,50%
Frequenza anticipazioni	2,00%	2,00%
Tasso annuo di turnover	1,50%	1,50%

Ipotesi demografiche	
Mortalità	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

EROGAZIONI FUTURE STIMATE	
ANNI	MIGLIAIA DI EURO
1	807
2	396
3	811
4	869
5	1.101

Nel corso dell'esercizio 2025 sono intervenute le seguenti movimentazioni:

Migliaia di euro	
Saldo al 01/01/2025	10.132

Interest cost	304
Bonifici pagati	(1.142)
Trasferiti	0
(Utili)/Perdite attuariali	(152)
Saldo al 31/12/2025	9.142

Altri fondi

Quota non corrente - Migliaia di euro 35.170 (40.584)

Quota corrente - Migliaia di euro 5.853 (5.859)

La voce accoglie gli accantonamenti relativi a rischi ed oneri ritenuti probabili a fine esercizio e si decrementa di 5.420 migliaia di euro principalmente per l'effetto combinato di:

- accantonamenti, pari a 7.272 migliaia di euro, connessi essenzialmente a: (i) rischi collegati a contenziosi con il personale (per 3.992 migliaia di euro); (ii) rischi connessi al pagamento di franchigie assicurative ad esito di intervenuti sinistri (per 2.217 migliaia di euro); (iii) maggiori oneri collegati al contratto qualificato come oneroso ai sensi dello IAS 37 e relativo alle attività di gestione dell'infrastruttura detenuta da Marconi Express S.p.a. che collega la stazione centrale di Bologna all'aeroporto – c.d. People Mover - (per 819 migliaia di euro); (iv) oneri connessi agli obblighi di ripristino del magazzino di prima scorta correlato alle attività di gestione e manutenzione del People Mover; (v) lo stanziamento per 500 migliaia di euro per far fronte a rischi sanzionatori in materia di protezione dei dati personali a seguito di controlli ispettivi operati dall'autorità di controllo competente;
- decrementi per utilizzi, per 2.721 migliaia di euro, principalmente riferibili agli utilizzi a fronte di pagamenti di franchigie su sinistri automobilistici e alla conclusione di talune cause di lavoro;
- decrementi per rilasci, pari a 11.067 migliaia di euro, operati in relazione a: (i) il fondo stanziato per fronteggiare potenziali rischi derivanti dal mancato riconoscimento del beneficio connesso al recupero della maggiore accisa sul gasolio utilizzata per il trasporto di persone (per 3.900 migliaia di euro). L'adeguamento del fondo fa seguito all'emissione degli atti di erogazione delle sanzioni (ii) il fondo rischi contenzioso tributario accantonato per far fronte al rischio di coinvolgimento della Società, quale soggetto legalmente solidale, in merito a pretese tributarie IRAP per le annualità dal 2007 al 2010 avanzate dall'Agenzia delle Entrate nei confronti di ATC (per 5.103 migliaia di euro). Il rilascio del fondo è conseguente alla sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna n. 1097/2024, risultata favorevole al contribuente e passata in giudicato (iii) il fondo originariamente stanziato a copertura di potenziali oneri derivanti dalla retrocessione di somme erogate dall'Agenzia per la Mobilità di Bologna - SRM - (per 876 migliaia di euro). Tale adeguamento si è reso possibile a seguito della rideterminazione dei rischi connessi a eventuali sovracompenzazioni relativi ai corrispettivi versati alla Società; (iv) il fondo stanziato a fronte dei rischi di contenziosi di natura giuslavoristica (per 1.188 migliaia di euro);
- la rilevazione degli effetti finanziari correlati alla previsione di stima degli utilizzi dei fondi per 950 migliaia di euro.

Il "Fondo franchigie assicurative" accoglie la stima della probabile passività connessa alle franchigie assicurative da versare su sinistri automobilistici occorsi prima della chiusura dell'esercizio.

Il "Fondo cause di lavoro", pari a 17.888 migliaia di euro, è costituito a copertura delle prevedibili passività, espresse a valori correnti, relative a contenziosi con il personale

dipendente. Detto fondo accoglie anche una stima delle spese legali e degli altri potenziali costi accessori.

Il “Fondo rischi contratto oneroso” accoglie il valore dell'accantonamento operato a fronte del contratto, qualificabile come oneroso ai sensi dello IAS 37, che sottende alle attività di gestione dell'infrastruttura, detenuta dalla società Marconi Express S.p.A. in forza di concessione, che collega l'aeroporto alla stazione centrale di Bologna attraverso una monorotaia elettrica sopraelevata.

Il “Fondo rischi privacy” riflette lo stanziamento prudenziale destinato a coprire potenziali oneri derivanti dagli accertamenti ispettivi condotti dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Il “Fondo rischi accise” accoglie la stima degli oneri correlati al possibile mancato riconoscimento del beneficio connesso al recupero della maggior accisa assoluta in relazione all'utilizzo del gasolio utilizzato per il trasporto di persone.

Il “Fondo ripristino magazzino” iscritto tra i fondi per rischi ed oneri, accoglie la stima degli oneri futuri relativi all'obbligo contrattuale di reintegro dei materiali di prima scorta. Tale obbligo è connesso alla gestione dell'infrastruttura People Mover e prevede che, al termine del periodo di gestione, la Società riconsegna o mantenga un livello prefissato di ricambi e materiali strategici necessari a garantire la continuità operativa del sistema di trasporto.

La restante parte dei fondi rischi è costituita dal fondo rischi per interventi di bonifica ambientale da operarsi sull'area rifornimento locomotori della Stazione Ferroviaria di Sermide.

13. Passività per imposte differite

Migliaia di euro 124 (113)

Di seguito è esposta la consistenza delle passività per imposte differite in relazione alle differenze temporanee tra i valori contabili e i corrispondenti valori fiscali in essere a fine esercizio.

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
Passività per imposte differite IRES	(124)	(113)
Passività per imposte differite	(124)	(113)

La movimentazione delle imposte differite, è riepilogata nella tabella seguente.

	31/12/2024	Variazioni dell'esercizio				31/12/2025
		Accantonamenti	Rilasci/Utilizzi	Accantonamenti (rilasci) in OCI	Altre riclassifiche o rettifiche	
Migliaia di euro						
Altre differenze temporanee	(113)		25	(36)	-	(124)
Passività per imposte differite	(113)	-	25	(36)	-	(124)

Il saldo delle imposte differite, pari a 113 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, è composto principalmente da differenze temporanee correlate alla differenza tra il valore fiscale e il valore contabile della passività per trattamento di fine rapporto di lavoro.

Si evidenzia che in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un'elevata volatilità dei prezzi dei fattori produttivi, non sono state rilevate imposte anticipate in relazione a differenze temporanee e alle perdite fiscali in quanto la stima degli imponibili fiscali futuri non risulta ad oggi ragionevolmente certa ed in grado di riassorbirle in un congruo orizzonte temporale.

14. Passività finanziarie

Quota non corrente - Migliaia di euro 122.639 (128.293)

Quota corrente - Migliaia di euro 7.128 (6.310)

Al 31 dicembre 2025 le passività finanziarie ammontano complessivamente a 129.767 migliaia di euro (134.603 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Si riporta di seguito il prospetto delle passività finanziarie, con evidenza della composizione del saldo di bilancio, del corrispondente valore nominale della passività e della relativa esigibilità (quota corrente e quota non corrente):

Migliaia di euro	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota corrente	Quota non corrente
Prestiti obbligazionari	100.000	100.881	1.488	99.393	100.000	100.750	1.499	99.251
Finanziamenti a medio/lungo termine	28.453	28.437	5.640	22.797	33.167	33.146	4.714	28.432
Finanziamenti a breve	-	-	-	-	97	97	97	-
Altre passività finanziarie	449	449	-	449	610	610	-	610
TOTALE	128.902	129.767	7.128	122.639	133.874	134.603	6.310	128.293

In data 10 settembre 2024 TPER ha perfezionato una seconda emissione di prestito obbligazionario *unsecured* per un ammontare di 100 milioni di euro, quotato alla Borsa di Dublino (Irish Stock Exchange). La nuova emissione è costituita da obbligazioni non convertibili con scadenza pari a 5 anni e rimborso *amortizing* a partire dal terzo anno. Il prestito obbligazionario è regolato a tasso fisso annuo del 4,343%. Le obbligazioni sono state interamente collocate presso investitori istituzionali.

La voce finanziamenti a medio lungo termine accoglie il valore di:

- un finanziamento *term*, assistito da garanzia "Sace Green", per un ammontare originario complessivo di 15 milioni di euro utilizzato a supporto degli investimenti sul parco bus, regolato a tasso variabile e di durata pari a otto anni;
- un finanziamento *term*, assistito da garanzia "Sace Green", per un ammontare complessivo in linea capitale di circa 12 milioni di euro da utilizzare a supporto di investimenti nel parco treni regolato a tasso variabile e di durata pari a dieci anni.
- un finanziamento *term*, per un ammontare complessivo in linea capitale di circa 9 milioni da utilizzare a supporto di investimenti sul parco veicoli utilizzato per i servizi di sharing mobility, regolato a tasso variabile e di durata di 5 anni.

Talune linee di finanziamento prevedono il rispetto di determinati parametri finanziari (*financial covenants*). I criteri di determinazione delle grandezze economico finanziarie utilizzate nel calcolo dei rapporti sono definiti nei relativi contratti. Il mancato rispetto degli stessi, alle rispettive date di riferimento, potrebbe configurare un evento di *default* e comportare l'obbligo di rimborsare anticipatamente gli importi in linea capitale, gli interessi e le ulteriori somme previste nei contratti stessi. Per maggiori dettagli sulle passività finanziarie si rinvia alla nota "Gestione dei rischi finanziari".

Le altre passività finanziarie si riferiscono principalmente a depositi cauzionali regolati a tassi variabili.

15. Altre passività

Quota non corrente - Migliaia di euro 553 (6.562)

Quota corrente - Migliaia di euro 58.256 (44.816)

Al 31 dicembre 2025 le altre passività ammontano complessivamente a 58.808 migliaia di euro e registrano un incremento di 7.430 migliaia di euro rispetto al termine del precedente esercizio. La tabella che segue evidenzia la composizione per natura della voce con indicazione della quota corrente e di quella non corrente.

Migliaia di euro	31/12/2025	Quota corrente	Quota non corrente	31/12/2024	Quota corrente	Quota non corrente
Debiti verso soci	5.514	5.000	514	514	-	514
Debiti verso imprese controllate	133	95	38	133	95	38
Debiti verso imprese collegate	29	29	-	29	29	-
Debiti vs istituti di previdenza	2.031	2.031	-	1.780	1.780	-
Debiti tributari	590	590	-	545	545	-
Debiti verso personale dipendente	13.952	13.952	-	12.985	12.985	-
Debiti verso agenzia mobilità SRM	75	75	-	6.253	243	6.010
Altri debiti	36.484	36.484	-	29.139	29.139	-
Totale	58.808	58.256	552	51.378	44.816	6.562

La voce "Debiti verso soci" registra un incremento di 5.000 migliaia di euro, riconducibile allo stanziamento dei dividendi deliberati in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

I "Debiti verso personale dipendente" rilevano l'ammontare delle somme spettanti al personale dipendente al termine dell'esercizio per prestazioni da questi rese.

I "Debiti verso l'agenzia della mobilità SRM" (Società Reti e Mobilità S.r.l.) presentano una variazione in diminuzione pari a 6.178 migliaia di euro, riconducibile principalmente alla definizione del saldo dovuto alla data di chiusura in merito al contratto di affitto del ramo d'azienda. Tale ramo comprende le reti, gli impianti, le dotazioni patrimoniali e i contratti funzionali all'esercizio del servizio di TPL nel bacino provinciale di Bologna. La variazione riflette congiuntamente il volume degli investimenti sostenuti e gli esiti di un atto ricognitivo delle clausole contrattuali, che ha ridefinito il metodo di calcolo degli investimenti effettuati da TPER sui cespiti presi in affitto da SRM nell'area metropolitana bolognese. Tale ricalcolo

è stato effettuato in compensazione con il diritto maturato da TPER alla manovra tariffaria prevista dall'articolo 12-bis del contratto di servizio. Per effetto di tali dinamiche compensative, il saldo finale dell'esercizio si è invertito a favore di TPER, determinando la conseguente rilevazione della posizione creditoria netta tra le altre attività non correnti. La quota residua della passività è riconducibile a pendenze di natura diversa rispetto alle precedenti, regolate su base aperta e afferenti alla gestione del contratto di affitto del ramo d'azienda.

La voce "Altri debiti" pari a 36.484 migliaia di euro è essenzialmente costituita da: (i) il controvalore degli impegni assunti dalla Società in forza di anticipazioni ottenute su talune linee di contributi su investimenti (per 13.783 migliaia di euro); (ii) risconti passivi su titoli di viaggio (per 18.822 migliaia di euro) con validità oltre il 31 dicembre 2025 e quindi di competenza di futuri esercizi, nonché altri risconti passivi (per 3.755 migliaia di euro).

Informazioni sulle voci del conto economico

Si riporta di seguito l'analisi dei principali saldi del conto economico. I valori indicati in parentesi nelle intestazioni delle note sono relativi all'esercizio 2024.

Per il dettaglio dei saldi delle voci del conto economico derivanti da rapporti con parti correlate rinvia alla sezione "Rapporti con parti correlate".

16. Ricavi per servizi linea TPL

Migliaia di euro 183.687 (182.858)

I ricavi per servizi di linea TPL sono pari a 183.687 migliaia di euro e presentano un incremento di 829 migliaia di euro rispetto al 2024 (182.858 migliaia di euro).

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Titoli di viaggio	74.053	70.184	3.869
Integrazione corrispettivi	91.471	94.907	(3.436)
Contributi CCNL	10.509	10.509	-
Sanzioni	6.742	6.357	385
Altri ricavi	912	901	11
TOTALE	183.687	182.858	829

I ricavi per i servizi di linea TPL dell'esercizio in chiusura si attestano su livelli sostanzialmente analoghi a quelli dell'anno precedente, riflettendo tuttavia una diversa composizione interna delle voci che li costituiscono.

Da un lato si rileva un incremento dei ricavi da titoli di viaggio pari a 3.869 migliaia di euro, riconducibile in via principale alla manovra tariffaria entrata a regime a partire dal secondo trimestre del 2025. Tale dinamica positiva risulta però quasi interamente compensata da una contrazione dei ricavi da integrazione dei corrispettivi, pari a 3.463 migliaia di euro. Questa variazione negativa è la sintesi di due fenomeni contrapposti: il primo, di segno positivo per 2.769 migliaia di euro, riguarda l'adeguamento inflativo dei corrispettivi per i servizi minimi previsto dai contratti di servizio. Il secondo, di segno opposto e d'impatto superiore, deriva dal confronto con il precedente esercizio 2024, il quale includeva una componente di 6.402 migliaia di euro legata all'atto ricognitivo relativo al metodo di calcolo degli investimenti per i cespiti in affitto da SRM.

Si evidenzia, infine, che gli altri ricavi, pari a 912 migliaia di euro al termine dell'esercizio, includono principalmente il valore delle attività di pubblicità e sponsorizzazioni operate nell'ambito dei servizi di TPL resi.

17. Ricavi per servizi di linea ferroviaria

Migliaia di euro 8.428 (6.863)

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Ricavi servizi ferroviari	8.428	6.863	1.565
TOTALE	8.428	6.863	1.565

I ricavi derivanti dai servizi di linea ferroviaria, riferibili in via principale ai noleggi di materiale rotabile a favore di Trenitalia Tper S.c.r.l. e Dinazzano Po S.p.A., presentano un incremento di 1.565 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, attestandosi a un valore complessivo di 8.428 migliaia di euro. Tale scostamento positivo è riconducibile, per una quota di 753 migliaia di euro, all'incremento dei canoni di locazione dei mezzi e per la restante quota di 812 migliaia di euro è invece legata alla contabilizzazione, nell'esercizio corrente, di componenti economiche di competenza di anni precedenti, riflettendo il riconoscimento di prestazioni già effettuate in passati cicli gestionali.

18. Ricavi sosta e sharing mobility

Migliaia di euro 4.517 (4.227)

I ricavi per le attività di gestione dei servizi di sosta e sharing mobility sono pari a 4.517 migliaia di euro ed evidenziano una variazione positiva di 290 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio (4.227 migliaia di euro).

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Sosta	843	810	33
Sharing Mobility	3.674	3.417	257
TOTALE	4.517	4.227	290

La positiva variazione registrata è essenzialmente ascrivibile ai proventi derivanti dalle attività di sharing mobility che hanno consuntivato una migliore performance grazie anche agli effetti positivi degli accordi di sponsorizzazione e co-marketing sottoscritti con Volvo Car Italia, produttore delle auto full electric utilizzate nell'erogazione dei servizi di car sharing.

19. Altri ricavi

Migliaia di euro 48.791 (51.721)

Il dettaglio degli altri ricavi è riportato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Manutenzioni mezzi e prestazioni rese a terzi	8.348	8.118	230
Rimborsi assicurativi e diversi	4.431	6.043	(1.612)
Penali	856	1.655	(799)
Altri proventi	35.156	35.905	(749)
TOTALE	48.791	51.721	(2.930)

La voce "Altri ricavi" si attesta a 48.791 migliaia di euro, registrando una flessione di 2.930 migliaia di euro rispetto ai 51.721 migliaia del 2024. Tale variazione è il risultato di dinamiche gestionali e contabili di segno opposto. Da un lato, si osserva una riduzione dei ricavi per mancati ricavi da emergenza COVID-19, che passano dagli 8.399 migliaia di euro del precedente esercizio ai 6.781 migliaia di euro dell'esercizio 2025. Il confronto risente inoltre dell'assenza, nel 2025, dei contributi riconosciuti per il caro-carburante (riferiti al 2022) che avevano inciso sul bilancio 2024 per 2.612 migliaia di euro. A tali decrementi si

aggiunge la contrazione dei rimborsi assicurativi e di altre entrate diverse per un valore di 1.612 migliaia di euro.

Di contro, si rilevano componenti di segno positivo che hanno parzialmente mitigato il calo complessivo. In particolare, si registra una crescita di 1.074 migliaia di euro nei ricavi legati alla gestione del People Mover, principalmente a seguito delle attività di manutenzione ciclica effettuate su un mezzo della flotta. Infine, il risultato dell'esercizio riflette un provento di 2.415 migliaia di euro derivante dal rimborso ottenuto dall'Agente della Riscossione per somme precedentemente versate da TPER in regime di solidarietà con la società scissa ATC S.p.A. Tale spettanza si è consolidata nel 2025 a seguito del passaggio in giudicato della sentenza n. 1097/2024 della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna, che ha definitivamente accolto le ragioni del contribuente nel relativo contenzioso tributario.

20. Costo per il personale

Migliaia di euro 112.194 (104.047)

La composizione del costo per il personale è rappresentata nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Salari e stipendi	79.962	75.789	4.173
Oneri sociali	23.375	22.129	1.246
Accantonamento ai fondi di previdenza	5.059	4.890	169
Variazione dei fondi rischi personale	2.804	324	2.480
Altri costi del personale	994	915	79
TOTALE	112.194	104.047	8.147

Il costo del personale evidenzia un incremento di 8.147 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio essenzialmente in conseguenza di:

- l'incremento dei salari e degli stipendi e dei correlati oneri sociali per complessivi 5.419 migliaia di euro essenzialmente generatosi a seguito: (i) dell'incremento dell'organico medio impiegato nel corso del 2025 rispetto al precedente esercizio; (ii) degli effetti dell'intervenuto rinnovo del CCNL Autoferrotramvieri-Internavigatori (Mobilità/TPL); (iii) degli oneri derivanti dall'accordo sindacale di secondo livello con validità triennale per il periodo 2025-2027;
- la variazione dei fondi per accantonamenti correlati a rischi sul personale, per 2.480 migliaia di euro già oggetto di commento alla nota 12 – "Fondi per accantonamenti" cui si rinvia.

Le tabelle seguenti presentano la consistenza dell'organico in forza alla data di chiusura dell'esercizio e dell'organico medio occupato, suddivisi per livello di inquadramento.

ORGANICO PUNTUALE			
Inquadramento	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Dirigenti	7	10	(3)
Quadri	49	49	0
Impiegati	251	246	5

Operai	1.751	1.671	80
Apprendisti	126	141	(15)
Totale	2.184	2.117	67

ORGANICO MEDIO			
Inquadramento	2025	2024	Variazione
Dirigenti	9	10	(1)
Quadri	50	49	1
Impiegati	250	240	9
Operai	1.732	1.651	81
Apprendisti	132	152	(19)
Totale	2.173	2.102	71

21. Costi per servizi

Migliaia di euro 69.258 (64.473)

Il saldo di bilancio è dettagliato nella seguente tabella.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Servizi di trasporto	14.428	14.119	309
Manutenzioni	18.949	17.591	1.358
Pulizie	5.190	5.840	(650)
Assicurazioni	9.610	7.370	2.240
Energia elettrica	2.043	1.809	234
Servizi mensa	2.001	1.895	106
Altre utenze	2.042	1.679	363
Consulenze	593	384	209
Incarichi tecnici	399	375	24
Spese commerciali	193	93	100
Assistenza legale	579	516	63
Incarichi professionali	430	310	120
Prestazioni serv. generali ed amm.	152	142	10
Altri costi per servizi	12.649	12.350	299
TOTALE	69.258	64.473	4.785

I costi per servizi registrano un incremento rispetto al precedente esercizio per 4.785 migliaia di euro essenzialmente riconducibile all'effetto combinato di:

- l'incremento dei costi per manutenzioni, principalmente in conseguenza dell'incremento del volume e dei prezzi delle manutenzioni operate sul materiale rotabile (+1.528 migliaia di euro) nonché delle intervenute manutenzioni di natura ciclica sul People Mover (+953 migliaia di euro) parzialmente compensate dalla riduzione delle manutenzioni su impianti edili (-1.056 migliaia di euro);

- la riduzione dei costi per pulizie ascrivibile in via prioritaria alla cessazione delle attività di pulizia precedentemente operate sul materiale rotabile ferroviario;
- l'incremento dei costi per assicurazioni in conseguenza del generalizzato adeguamento dei premi assicurativi e della revisione del perimetro dei rischi oggetto di copertura.

22. Materie prime e materiali

Migliaia di euro 33.615 (34.324)

La voce include i costi per acquisti di materiali, come dettagliato nella tabella che segue:

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Carburanti	18.686	19.600	(914)
Lubrificanti	477	467	10
Pneumatici	1.220	1.072	148
Ricambi	10.992	9.907	1.085
Materiali vari	1.482	1.796	(314)
Variazione fondo svalutazione rimanenze	306	860	(554)
Altro	452	622	(170)
TOTALE	33.615	34.324	(709)

La variazione registrata dal costo delle materie prime e dei materiali, pari a 709 migliaia di euro, è essenzialmente riconducibile:

- al minor costo sostenuto per i carburanti a seguito dell'introduzione di nuovi mezzi a trazione elettrica e di quelli a motore endotermico di ultima generazione che presentano livelli di consumo inferiori. Il costo dei carburanti beneficia inoltre della calmierazione dei prezzi di riferimento delle *commodities*, che nel precedente esercizio aveva fatto registrare forti incrementi a seguito delle incertezze geopolitiche generate dall'inasprirsi del conflitto russo-ucraino;
- ai maggiori costi sostenuti per ricambi, in forza del maggior volume di manutenzioni operate e dei prezzi dei materiali utilizzati nelle attività manutentive che hanno subito gli effetti dell'accelerazione della spinta inflazionistica;
- la variazione del fondo svalutazione magazzino che ha richiesto per adeguamento un accantonamento inferiore rispetto al precedente esercizio e per il commento del quale si rinvia alla nota illustrativa n.6.

23. Costi per godimento beni di terzi

Migliaia di euro 1.220 (1.724)

I costi per godimento beni di terzi sono riferibili essenzialmente alle locazioni di immobili (per 943 migliaia di euro).

Rispetto al precedente esercizio detti costi evidenziano un decremento di 504 migliaia di euro, sostanzialmente in conseguenza dei minori canoni di noleggio per veicoli utilizzati nell'ambito dell'erogazione dei servizi di sharing mobility, ad esito del differente modello di organizzazione dei servizi che prevede la proprietà diretta dei medesimi veicoli.

24. Altri costi operativi

Migliaia di euro 3.669 (3.665)

Gli altri costi operativi, il cui dettaglio è riportato nella tabella seguente, risultano sostanzialmente in linea con quanto consuntivato al termine del precedente esercizio.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Imposte e tasse	1.073	1.055	18
Revisioni e collaudi	142	159	(17)
Contributi associativi	263	250	13
Altro	2.192	2.201	(9)
TOTALE	3.670	3.665	5

La voce “Altro” include principalmente gli oneri di competenza riferibili all'utilizzo del ramo d'azienda costituito dalle reti, dagli impianti, dalle dotazioni patrimoniali e dai contratti afferenti al complesso aziendale destinato all'esercizio del servizio di TPL nel bacino provinciale di Bologna, regolato da apposito contratto sottoscritto con l'agenzia della mobilità Società Reti e Mobilità S.r.l.

25. Variazione dei fondi per accantonamenti

Migliaia di euro -8.315 (6.520)

La voce registra una variazione positiva di 8.816 migliaia di euro. Detta variazione è stata influenzata da:

- il rilascio per 3.900 migliaia di euro dello stanziamento precedentemente effettuato a copertura di potenziali rischi derivanti dal mancato riconoscimento del recupero delle accise sul gasolio per autotrazione; tale adeguamento si è reso necessario a seguito della definitiva emissione degli atti di erogazione delle sanzioni;
- il rilascio per 5.103 migliaia di euro del fondo rischi per contenzioso tributario, accantonato per la responsabilità solidale della Società in merito a pretese IRAP (annualità 2007-2010) avanzate nei confronti di ATC; l'operazione segue la sentenza n. 1097/2024 della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna, favorevole al contribuente e ormai passata in giudicato;
- il rilascio di 876 migliaia di euro del fondo destinato a potenziali oneri da retrocessione di somme erogate dall'Agenzia per la Mobilità di Bologna (SRM), reso possibile dalla rideterminazione dei rischi di sovracompenrazione relativi ai corrispettivi di servizio;
- l'accantonamento di 819 migliaia di euro per l'adeguamento del fondo per contratto oneroso (ex IAS 37) relativo alla gestione dell'infrastruttura Marconi Express (People Mover), unitamente allo stanziamento di 244 migliaia di euro volto a coprire gli obblighi contrattuali di reintegro del magazzino di prima scorta inerente alla medesima gestione;
- lo stanziamento prudenziale, per 500 migliaia di euro, destinato a coprire potenziali oneri derivanti dagli accertamenti ispettivi condotti dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Per un maggior dettaglio sulla intervenuta movimentazione dei fondi per accantonamenti si rinvia alla nota n.12 - “Fondi per accantonamenti”.

26. Proventi/(Oneri) finanziari

Proventi finanziari – Migliaia di euro 3.644 (3.647)

Oneri finanziari – Migliaia di euro -8.382 (-7.352)

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari è dettagliato nella tabella seguente.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Dividendi	77	61	16
Altri proventi finanziari	3.567	3.586	(19)
di cui:			
- interessi attivi su crediti	1.670	1.628	42
- interessi attivi su conti bancari	1.544	1.499	45
- proventi da attualizzazione fondi	353	451	(98)
- altri proventi	0	8	(8)
Totale proventi finanziari	3.644	3.647	(3)
Oneri da prestito obbligazionario	(4.473)	(1.848)	(2.625)
Oneri da finanziamenti	(1.314)	(3.270)	1.956
Altri oneri finanziari	(2.596)	(2.414)	(182)
di cui:			
- oneri da attualizzazione fondi	(950)	(922)	(28)
- interessi su passività per beni in leasing	(188)	(240)	52
- altri oneri	(1.458)	(1.252)	(206)
Totale oneri finanziari	(8.383)	(7.532)	(851)
Totale proventi/(Oneri) finanziari	(4.739)	(3.885)	(854)

Rispetto al precedente esercizio il totale dei proventi finanziari registra un sostanziale allineamento.

Gli oneri finanziari evidenziano invece un incremento di 851 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio primariamente per effetto di: (i) maggiori oneri da prestito obbligazionario, per 2.625 migliaia di euro, quale conseguenza della maggiore esposizione della Società ad esito della finalizzazione dell'operazione di emissione del prestito obbligazionario regolato al tasso fisso del 4,343 per cento; (ii) minori oneri da finanziamenti, per 1.956 migliaia di euro, in conseguenza della riduzione dell'esposizione nominale complessiva a seguito del rimborso delle rate dei finanziamenti in essere.

Si evidenzia che la voce "altri oneri" include gli effetti del *one day loss* derivanti dalla rideterminazione dell'attività finanziaria, rilevata in conformità all'IFRIC 12, correlata agli investimenti del progetto Crealis. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 5.

27. Oneri fiscali

Migliaia di euro -73 (163)

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli oneri fiscali nei due esercizi a confronto.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
IRAP	525	626	(101)

Provento da consolidato fiscale	(588)	(381)	(207)
Imposte correnti sul reddito	(63)	245	(308)
Imposte sul reddito di esercizi precedenti	16	(57)	73
IMPOSTE CORRENTI	(47)	188	(235)
Accantonamenti	(26)	(24)	(2)
Rilasci	0	0	0
Imposte differite	(26)	(24)	(2)
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	(26)	(24)	(2)
ONERI (PROVENTI) FISCALI	(73)	163	(236)

Il saldo degli oneri e proventi fiscali registra un provento netto di 73 migliaia di euro a fronte di un onere di 163 migliaia di euro nel 2024.

Sulla intervenuta variazione incide la determinazione del minor carico fiscale corrente costituito dalla sola IRAP, oltre che il maggior provento fiscale derivante da adesione al regime del consolidato fiscale nazionale con le controllate Mafer S.r.l. e Dinazzano Po S.p.a.

Nella tabella seguente in relazione alle imposte correnti di competenza dell'esercizio è evidenziata la riconciliazione tra il carico fiscale teorico e quello effettivamente sostenuto.

IRES (migliaia di euro)			
Descrizione	Valore	Imposta	
Risultato prima delle imposte	12.126		
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		2.910	
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi			
TOTALE	-		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Accantonamento fondo cause lavoro non deducibile	4.321		
Accantonamento Fondo Rischio Contenzioso Ag. Dogane	-		
Accantonamento fondo franchigie	2.217		
Accantonamento fondo ripristino magazzino Mex	244		
Accantonamento fondo rischi privacy	500		
Svalutazione Magazzino	766		
Svalutazione partecipazione	-		
Contratto oneroso MEx	819		
Accantonamenti arretrati e premi dipendenti non deducibili	3.139		
Altre differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	37		
TOTALE	12.043		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti			
Utilizzo/rilascio Fondi	(16.645)		
Altri rigiri delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(163)		
TOTALE	(16.808)		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi			
Utile attuariale valutazione TFR in OCI	152		
Altri costi indeducibili	221		
Contributi Covid 10-bis	(6.781)		
Contributi carburante ex DL 115/2022	0		
Credito Energia e Gas non tassabile	0		
Super ammortamento	(2.308)		
Iper ammortamento	(1.901)		
Altri ricavi e proventi non imponibili	(211)		

TOTALE	(10.828)	
Imponibile fiscale	(3.467)	
ACE e perdite fiscali pregresse	0	
Detrazioni d'imposta		
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-	-

IRAP (migliaia di euro)		
Descrizione	Valore	Imposta
Differenza tra valore e costi della produzione	17.218	
Voci del Conto Economico non rilevanti	102.776	
TOTALE	119.994	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,20%)		5.040
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Variazioni in aumento	3.386	
Variazioni in diminuzione	(7.905)	
Deduzioni del Personale	(100.899)	
TOTALE	(105.418)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Utilizzo fondi rischi e oneri deducibili	(1.941)	
Ammortamento del costo dei marchi e dell'avviamento	(125)	
TOTALE	(2.066)	
Imponibile fiscale	12.510	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		525

Altre informazioni finanziarie

Informazioni sul rendiconto finanziario

La dinamica finanziaria dell'esercizio 2025 evidenzia un assorbimento di cassa complessivo di 1.081 migliaia di euro.

Il flusso generato dall'attività operativa nel 2025 è pari a 30.456 migliaia di euro, in aumento di 13.239 migliaia di euro rispetto al valore del 2024 (17.217 migliaia di euro).

Sul flusso generato nel 2025 incidono:

- il cash flow operativo generato prima delle variazioni del capitale di esercizio e delle altre variazioni pari a 25.617 migliaia di euro (37.963 migliaia di euro nel 2024) sul quale ha inciso l'incremento dell'utile dell'esercizio (+2.954 migliaia di euro rispetto al 2024), degli ammortamenti (+2.209 migliaia di euro) che hanno solo parzialmente compensato l'andamento registrato dalla variazione dei fondi per accantonamenti (-15.336 migliaia di euro);
- le variazioni del capitale circolante di esercizio e le altre variazioni, positiva per 4.839 migliaia di euro generate essenzialmente dal decremento delle attività commerciali (+7.432 migliaia di euro) e dall'andamento delle passività commerciali, che al netto di quelle relative ad investimenti, hanno fatto registrare una diminuzione di 4.850 migliaia di euro.

Il flusso finanziario assorbito dalle attività di investimento è complessivamente pari a 29.173 migliaia di euro, principalmente per effetto di:

- investimenti in attività materiali e immateriali per complessivi 62.286 migliaia di euro, in diminuzione di 13.743 migliaia di euro rispetto al 2024;
- i contributi incassati a fronte di investimenti operati e da operare per 32.807 migliaia di euro, in aumento di 4.186 migliaia di euro rispetto al 2024;
- disinvestimenti in attività materiali per 306 migliaia di euro.

Il flusso di cassa assorbito da attività finanziarie nel 2025 è pari a 2.364. Tale dinamica è determinata, in primo luogo, dalle uscite connesse al servizio del debito, che comprendono il rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine per 4.714 migliaia di euro e la riduzione delle passività per beni in leasing per 1.117 migliaia di euro. A queste si aggiunge il differenziale negativo tra gli oneri finanziari sostenuti, pari a 5.748 migliaia di euro, e gli interessi attivi incassati, pari a 3.567 migliaia di euro. L'assorbimento di liquidità generato da tali componenti è stato tuttavia mitigato dalla variazione positiva delle altre attività finanziarie, che ha apportato risorse per 8.328 migliaia di euro, riducendo sensibilmente il fabbisogno finanziario netto del comparto.

Gestione dei rischi finanziari

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, volta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri impegni finanziari.

La Società, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative e finanziarie, risulta esposta:

- al rischio di liquidità, riconducibile alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a fronteggiare gli impegni a breve termine, nonché connesso al rischio di *downgrading* del merito creditizio con conseguente limitazione della possibilità di assicurarsi risorse a medio-lungo termine per soddisfare le proprie esigenze di investimento di natura operativa, nonché di far fronte alle passività finanziarie assunte;
- al rischio di violazione dei covenant finanziari previsti dal prestito obbligazionario e dai finanziamenti a medio lungo termine contratti che potrebbero innescare clausole di rimborso anticipato;
- al rischio di mercato, principalmente riconducibile: (i) alle variazioni dei tassi di interesse in relazione alle passività finanziarie assunte e alle attività finanziarie erogate; (ii) alle oscillazioni dei prezzi delle commodity;
- al rischio di credito, connesso sia ai normali rapporti commerciali, sia alla possibilità che una controparte finanziaria con cui sono stati eseguiti investimenti delle liquidità non sia in grado di onorare in tutto o in parte il proprio impegno.

La Società non è esposta al rischio cambio e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati per la copertura dei suddetti rischi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire i fabbisogni operativi e il debito finanziario in scadenza. Tale rischio è riconducibile anche alla potenziale riduzione del *credit rating* che consente alla Società di accedere al capitale di credito a condizioni favorevoli e di assicurarsi risorse a medio-lungo termine per soddisfare le proprie esigenze di investimento.

I *rating* creditizi possono essere diminuiti a seguito di eventi che incidano materialmente sulla condizione finanziaria della Società o comportano un cambiamento significativo nel suo profilo di rischio, nonché un cambiamento nelle metodologie utilizzate per la valutazione del merito creditizio. Conseguentemente, le condizioni di finanziamento della Società potrebbero diventare più onerose e il suo accesso ai mercati finanziari più complesso.

Oltre la dinamica dei *rating* creditizio, i principali fattori che contribuiscono al rischio di liquidità sono, da un lato, la generazione o l'assorbimento di risorse finanziarie da parte delle attività operative e di investimento, dall'altro le scadenze dei debiti finanziari e degli impieghi di liquidità.

Per mitigare tali rischi, la Società monitora gli indici finanziari che contribuiscono alla determinazione del *rating* e intrattiene un dialogo regolare con gli istituti di credito, monitorando eventuali modifiche alle metodologie utilizzate che potrebbero generare un impatto sul *credit score* attribuito alla Società.

La strategia adottata dalla Società per la gestione del rischio di liquidità si concentra inoltre sull'ottimizzazione della propria capacità di generare flussi di cassa, e sulla diversificazione delle fonti di finanziamento per la copertura dei propri fabbisogni, sia operativi che finalizzati ad investimenti, nonché sul monitoraggio continuo dei flussi di cassa previsti per far fronte alla scadenza agli impegni assunti.

La tabella seguente fornisce un dettaglio delle scadenze residue delle passività sulla base dei flussi di cassa non attualizzati. Per le passività finanziarie per i beni in leasing i flussi sono determinati sulla base dei canoni contrattuali e nel caso in cui questi ultimi siano soggetti ad indicizzazione il valore non attualizzato degli stessi è stimato applicando, per le successive scadenze, l'ultimo tasso variabile applicato nel 2025.

Migliaia di euro	Valore di bilancio	Flussi contrattuali				TOTALE
		Inferiori a 1 anno	Da 1 anno a 2 anni	Da 2 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	
Al 31 dicembre 2025	206.399	86.684	45.273	89.565	750	222.272
Prestiti obbligazionari	100.881	4.343	37.643	71.055	-	113.041
Finanziamenti a medio/lungo termine	28.437	6.632	6.470	18.093	750	31.945
Finanziamenti a breve	-	-	-	-	-	-
Passività per beni in leasing	3.091	1.719	1.160	417	-	3.296
Passività commerciali	73.990	73.990	-	-	-	73.990
Al 31 dicembre 2024	186.282	59.877	12.995	133.198	2.301	208.371
Prestiti obbligazionari	100.750	4.403	4.403	108.819	-	117.625
Finanziamenti a medio/lungo termine	33.146	5.973	6.672	23.036	2.301	37.982
Finanziamenti a breve	97	97	-	-	-	97
Passività per beni in leasing	4.207	1.634	1.608	1.343	-	4.585
Passività commerciali	48.082	47.770	312	-	-	48.082

TPER ritiene di avere la capacità di soddisfare le proprie obbligazioni di pagamento mediante la generazione di flussi di cassa da attività operativa e, in subordine, mediante utilizzo delle giacenze di cassa e/o degli strumenti finanziari in portafoglio, liquidabili.

Rischio di default e mancato rispetto dei covenants

La Società è esposta al rischio associato al mancato rispetto di una soglia minima definita contrattualmente in alcuni covenant finanziari che potrebbe generare il rischio di rimborso anticipato di taluni finanziamenti a medio lungo termine e del prestito obbligazionario.

I contratti di finanziamento, così come il prestito obbligazionario, in linea con la prassi internazionale adottata per analoghe operazioni, prevedono in generale il diritto del finanziatore o dell'obbligazionista di chiedere il rimborso del proprio credito risolvendo anticipatamente il rapporto con il debitore in tutti i casi in cui quest'ultimo sia dichiarato insolvente e/o sia oggetto di procedure concorsuali, oppure abbia avviato una procedura di liquidazione o un'altra procedura con simili effetti.

Nello specifico, taluni finanziamenti in essere, incluso il nuovo prestito obbligazionario stipulato nel corso dell'esercizio, prevedono l'obbligo di rispettare, per tutta la durata del debito:

- il rapporto tra Posizione Finanziaria netta consolidata e Patrimonio netto consolidato non superiore a 1;
- il rapporto tra Posizione Finanziaria netta consolidata e EBITDA consolidato non superiore a 3,7.

I suddetti covenant e i relativi calcoli vengono monitorati periodicamente anche avvalendosi di dati prospettici e nel caso di esposizione al rischio di rimborsi anticipati viene instaurato un colloquio con i finanziatori volto a porre rimedio. Si evidenzia che al 31 dicembre 2025 non vi sono indicazioni che possano far presumere che i suddetti covenant non siano stati ottemperati.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso è collegato all'incertezza indotta dall'andamento dei tassi di interesse e può presentare in generale una duplice manifestazione:

- rischio di cash flow: è connesso ad attività o passività finanziarie con flussi indicizzati a un tasso di interesse di mercato;
- rischio di *fair value*: rappresenta il rischio di perdita derivante da una variazione inattesa nel valore di una attività o passività finanziaria a seguito di una sfavorevole variazione della curva dei tassi di mercato.

L'approccio alla gestione del rischio di tasso d'interesse della Società, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa, è volto a minimizzare i costi di funding e a stabilizzare i flussi finanziari in modo tale da garantire i margini e la certezza dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica. Tale approccio è improntato a principi di prudenza e prevede l'analisi e il controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di specifiche esigenze.

Al 31 dicembre 2025 l'esposizione della Società è interamente regolata a tassi variabili al netto del prestito obbligazionario, regolato a tasso fisso. La tabella che segue riporta i flussi finanziari contrattuali attesi in relazione alla tipologia di tasso di interesse applicato.

Migliaia di euro	31/12/2025	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Oltre 5 anni
Tasso fisso	100.881	113.041	4.343	37.643	71.055	-
Tasso variabile	28.437	31.945	6.632	6.470	18.093	750
Totale	129.318	144.986	10.975	44.113	89.148	750

Migliaia di euro	31/12/2024	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Oltre 5 anni
Tasso fisso	100.750	117.625	4.403	4.403	108.819	-
Tasso variabile	33.243	38.079	6.070	6.672	23.036	2.301
Totale	133.993	155.704	10.473	11.075	131.855	2.301

Rischio prezzo commodity

TPER risulta esposta alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche, specificamente energia elettrica, gas naturale e prodotti petroliferi, i cui costi di approvvigionamento sono direttamente influenzati dalle oscillazioni dei mercati internazionali.

Sebbene nel corso del 2025 si fosse assistito a una parziale calmierazione dei prezzi rispetto ai picchi degli esercizi precedenti, il quadro di stabilità è mutato drasticamente tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026. L'esplosione delle tensioni geopolitiche legate al conflitto in Iran, scoppiato nell'ultimo trimestre del 2025, ha innescato una nuova ondata di incertezza sui mercati energetici globali, interrompendo la tendenza discendente dei costi e riportando la volatilità su livelli di allerta.

In questo scenario critico, la Società ha mantenuto un monitoraggio costante della situazione, analizzando i potenziali impatti sulla pianificazione economico-finanziaria. Nonostante l'aggravarsi del contesto internazionale, TPER conferma il proprio impegno nel sostenere il piano degli investimenti e nel garantire elevati standard qualitativi nell'erogazione dei servizi.

Attualmente, la Società sta valutando l'adozione di mirate strategie di copertura (hedging) e manovre correttive volte a preservare l'equilibrio gestionale e la sostenibilità dei contratti di servizio vigenti. Un elemento chiave di resilienza rimane la strategia di energy mix avviata da tempo: la diversificazione delle fonti di alimentazione permette infatti di mitigare sensibilmente il rischio di dipendenza da una singola commodity, riducendo l'esposizione diretta agli shock sui prezzi causati dalle attuali crisi geopolitiche.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali e/o finanziarie.

Le controparti di TPER sono principalmente rappresentate:

- da società controllate e collegate;
- dal Comune di Bologna, dal Comune di Ferrara, dalla Regione Emilia-Romagna e dalle loro società partecipate;
- da controparti finanziarie in relazione ai depositi presso banche e agli apporti di capitale anche in forma di finanziamento concessi a società partecipate.

Per quel che concerne gli utenti dei servizi di TPL, TPER opera fornendo servizi pubblici ed i ricavi derivanti dalle tariffe applicate vengono essenzialmente incassati con l'erogazione del servizio.

Il rischio di credito sulla liquidità e sugli strumenti finanziari in portafoglio è limitato in quanto TPER opera solo con controparti con elevato rating creditizio.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni creditorie, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e delle spese di recupero future, nonché del valore di eventuali garanzie. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione analitica sono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici a disposizione.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito, al lordo delle svalutazioni operate, dalla Società al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

Migliaia di euro	Crediti 31/12/2025	non scaduti	scaduti				
			0-30	31-60	61-90	91-180	oltre 180
Attività commerciali	65.091	55.904	410	479	1.487	992	5.819
Attività finanziarie	56.315	55.566	-	-	-	-	749
Altre attività	8.287	3.416	-	-	-	-	4.871
Fondo svalutazione crediti	(12.456)	(3.743)	(19)	(242)	(84)	(418)	(7.950)
TOTALE	117.236	111.142	391	237	1.403	574	3.489

Migliaia di euro	Crediti 31/12/2024	non scaduti	scaduti				
			0-30	31-60	61-90	91-180	oltre 180
Attività commerciali	75.337	58.280	4.729	543	718	1.595	9.472
Attività finanziarie	64.670	63.921					749
Altre attività	6.714	2.197					4.517
Fondo svalutazione crediti	(13.411)	(3.694)	(152)	(215)	(695)	(120)	(8.535)
Totale	133.310	120.704	4.577	328	23	1.475	6.203

Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dall'IFRS 9.

			Costo ammortizzato		Fair Value		Totale	
Migliaia di euro	Not e	Livello di Fair Value	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Attività non correnti								
Partecipazioni	4	3	48.200	48.200	5.749	5.749	53.949	53.949
Attività finanziarie	5		39.197	39.143			39.197	39.143
Attività correnti								
Crediti commerciali	6		58.701	68.719			58.701	68.719
Attività finanziarie	5		14.978	23.361			14.978	23.361
Attività per imposte sul reddito correnti	8		1.531	1.141			1.531	1.141
Altre attività	9		4.362	2.088			4.362	2.088
Passività non correnti								
Prestiti obbligazionari	14		99.393	99.251			99.393	99.251
Finanziamenti a medio/lungo termine	14		22.797	28.432			22.797	28.432
Altre passività finanziarie	14		449	610			449	610
Passività commerciali	11		-	312			-	312
Passività per beni in leasing a lungo termine	3		1.503	2.758			1.503	2.758
Altre passività	15		485	6.562			485	6.562
Passività correnti								
Prestiti obbligazionari	14		1.488	1.499			1.488	1.499
Passività commerciali	11		73.990	47.770			73.990	47.770
Finanziamenti a medio/lungo termine	14		5.640	4.714			5.640	4.714
Finanziamenti a breve	14		-	97			-	97
Passività per beni in leasing - quota breve	3		1.588	1.449			1.588	1.449
Passività per imposte sul reddito correnti	8		-	-			-	-
Altre passività	15		58.256	44.816			58.256	44.816

Determinazione del fair value

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato in coerenza con l'IFRS 13 il quale richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta le caratteristiche degli input utilizzati nella sua determinazione:

- livello 1: valutazioni effettuate sulla base di prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività finanziarie identiche a quelle oggetto di valutazione;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al livello 1, che per l'attività o passività finanziaria sono osservabili sia direttamente (prezzi) o indirettamente obbligate (derivati di prezzi);
- livello 3: valutazioni che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Avendo come riferimento la suddetta classificazione, sono state attuate procedure valutative del *fair value* delle attività e delle passività in essere alla data del 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 con riferimento a parametri osservabili di mercato e, in particolare:

- il *fair value* di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard, quotati in un mercato attivo, misurato con riferimento ai prezzi pubblicati nel mercato stesso da primari contributori di mercato;
- il *fair value* delle altre attività e passività finanziarie è misurato, ove ne sussistano le condizioni, mediante l'applicazione della metodologia dei flussi di cassa attualizzati, utilizzando quali grandezze di riferimento i prezzi rilevati per transazioni di mercato recenti da primari contributori di mercato per strumenti simili.

La tabella seguente espone le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value*:

Migliaia di euro	31/12/2025	Fair value alla data di bilancio		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Partecipazioni	5.749	-	-	5.749

In coerenza con quanto disposto dal principio IFRS 13 viene riportato il *fair value* delle passività finanziarie al 31 dicembre 2025.

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2025
	Valore di bilancio	Fair Value
Prestiti obbligazionari	100.881	101.415
Passività per beni in leasing	3.091	3.076
Finanziamenti a medio/lungo termine	28.437	28.301
Altre passività finanziarie	449	449

Non sono avvenuti nel corso dell'esercizio trasferimenti fra i diversi livelli della gerarchia di *fair value*.

Per gli strumenti finanziari a medio-lungo termine ove non disponibili quotazioni di mercato, il *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi, utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e considerando il proprio rischio credito.

Garanzie

Al 31 dicembre 2025 risultano in essere garanzie rilasciate dalla Società e rischi assunti in relazione ai beni di terzi presso l'azienda, tra i quali si segnalano per rilevanza:

Migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
GARANZIE CONCESSE A TERZI			
Fideiussioni concesse	15.639	16.283	(644)
RISCHI			
Beni di terzi presso l'azienda	2.353	1.213	1.140
Beni di SRM in affitto d'azienda	40.296	34.688	5.608
Beni di SRM presso l'azienda	19	19	0
TOTALE	58.307	52.203	6.104

Le fideiussioni concesse a terzi si riferiscono principalmente a garanzie prestate da TPER, per conto di Tpb S.c.r.l. e Tpf S.c.r.l., alle rispettive agenzie della mobilità a fronte degli obblighi assunti in forza dei contratti di servizio per il trasporto pubblico locale dei bacini di Bologna e Ferrara.

La voce "Beni di terzi presso l'azienda" corrisponde al valore di tre mezzi di proprietà della Società Marconi Express S.p.a. che attualmente sono utilizzati da TPER.

La voce "Beni di SRM in affitto d'azienda" corrisponde al valore netto contabile delle attività incluse nel perimetro del ramo d'azienda detenuto in forza di contratto d'affitto e di proprietà dell'agenzia della mobilità SRM utilizzato nell'ambito del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino bolognese.

Oltre alle garanzie sopra sintetizzate, si segnala che la Società a garanzia delle obbligazioni di pagamento derivanti dai finanziamenti contratti ha costituito un set di garanzie (c.d. "Security Package") che si sostanzia nella cessione del valore di subentro che un eventuale gestore terzo dovrebbe pagare alla Società in caso di cessazione di uno o entrambi i contratti di servizio.

Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss.

TPER definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. c.c.

Rapporti con parti correlate

Sono di seguito descritti i principali rapporti intrattenuti dalla Società con le proprie parti correlate, identificate secondo i criteri definiti dallo IAS 24.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i saldi economici e patrimoniali, di natura commerciale e finanziaria, derivanti dai rapporti con le parti correlate, inclusi quelli relativi agli amministratori, ai sindaci e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Si evidenzia che le transazioni con parti correlate non includono operazioni atipiche o inusuali e sono regolate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni con parti indipendenti. Nel corso del 2025 non si sono verificati eventi e/o operazioni non ricorrenti.

MIGLIAIA DI EURO		Vendite a parti correlate	Acquisti da parti correlate	Crediti vs parti correlate	Debiti vs parti correlate
SOCIETÀ CONTROLLATE					
Omnibus S.c.r.l.	2024	1.038	11.305	296	1.083
	2025	1.050	11.465	380	3.088
TPF S.c.r.l.	2024	21.827	32	3.933	166
	2025	20.577	143	2.850	277
TPB S.c.r.l.	2024	89.193	63	26.595	63
	2025	88.382	62	25.226	62
MA.FER S.r.l.	2024	3.417	313	9.451	300
	2025	3.383	1.343	4.600	388
DINAZZANO PO S.p.A.	2024	2.276	88	871	46
	2025	2.234	90	655	25
HERM S.r.l.	2024	3	-	-	-
	2025	3	-	-	-
SST S.r.l.	2024	376	2.524	175	707
	2025	412	2.636	171	716
TPH2 S.c.r.l.	2024	16	4.660	3	2.131
	2025	8	5.690	8	2.100
TOTALE CONTROLLATE	2024	118.146	18.985	41.324	4.496
	2025	116.049	21.429	33.890	6.656
SOCIETÀ COLLEGATE					
SETA S.p.A.	2024	1.073	437	501	147
	2025	585	125	253	46
CONSORZIO TRASPORTI INTEGRATI	2024	-	-	-	-
	2025	-	-	-	-
TRENITALIA TPER S.c.r.l.	2024	24.118	1	5.541	3.224
	2025	23.596	56	6.023	3.138
MARCONI EXPRESS S.p.A.	2024	6.709	135	13.350	1.184
	2025	7.809	224	13.580	1.468
TOTALE COLLEGATE	2024	31.900	573	19.392	4.555
	2025	31.990	405	19.856	4.652
ENTI PROPRIETARI					
Regione Emilia-Romagna	2024	300	-	3.205	514
	2025	301	-	2.747	2.824
Comune di Bologna	2024	972	1.100	14.485	5
	2025	1.113	1.114	4.625	1.508
Città metropolitana di Bologna	2024	50	8	963	-
	2025	50	2	1.385	941
Azienda Consorziale Trasporti ACT Reggio Emilia	2024	-	-	-	220
	2025	-	-	-	373
Provincia di Ferrara	2024	-	1	-	-

	2025	-	-	-	50
Comune di Ferrara	2024	53	1	5.354	-
	2025	68	3	6.183	33
Provincia di Parma	2024	-	-	-	-
	2025	-	-	-	2
Ravenna Holding	2024	-	-	-	-
	2025	-	-	-	2
TOTALE ENTI PROPRIETARI	2024	1.375	1.110	24.007	739
	2025	1.532	1.119	14.940	5.733
TOTALE	2024	151.421	20.668	84.723	9.790
	2025	149.571	22.953	68.686	17.041

Non sono state fornite, né sono state ricevute garanzie per i crediti e debiti contratti con parti correlate.

Compensi ad amministratori e sindaci e società di revisione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione di TPER S.p.A.

Migliaia di euro	2025	2024	Variazione
Compenso agli Amministratori	160	179	(19)
Compenso ai Sindaci	92	92	0
Compenso alla società di revisione	45	45	0
TOTALE	297	316	(19)

Sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici L. 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della L. 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che nel corso del 2025 sono state ricevute, anche per il tramite di consorzi, le seguenti sovvenzioni / contributi, da pubbliche amministrazioni:

Ente erogante	Causale	Importo incassato Euro
SRM Bologna	Contributo per l'acquisto di autobus - risorse PSNMS 100K Bacino di Bologna	1.365.616
SRM Bologna	Contributo per realizzazione infrastrutture TPL - risorse PSNMS 100K Bacino di Bologna	421.749
AMI Ferrara	Contributo per l'acquisto di autobus - risorse PSNMS 100K Bacino di Ferrara	576.000

AMI Ferrara	Contributo per realizzazione infrastrutture TPL - risorse PSNMS 100K Bacino di Ferrara	243.947
SRM Bologna	Contributo per l'acquisto di autobus - risorse PSNMS Città Inquinanti Bacino di Bologna	5.060.393
Comune di Ferrara	Risorse PNRR Next Generation EU DM_530/2021 (quota bus)	3.041.100
Comune di Ferrara	Risorse PNRR Next Generation EU DM_530/2021 (quota infrastr.)	309.156
Comune di Bologna	Risorse PNRR Next Generation EU DM_530/2021 (quota bus)	18.838.700
Comune di Bologna	Risorse PNRR Next Generation EU DM_530/2021 (quota infrastr.)	1.705.898
Ministero Infrastr. e Trasporti	Contributo per la realizzazione del sistema TPGV - Trasporto Pubblico a Guida Vincolata Bologna Centro - San Lazzaro (BO) - L.211/92	681.761
Regione Emilia-Romagna	Contributo per la realizzazione di infrastrutture TPL - progetti presentati dalle Aziende nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione ((FSC) Bacino di Bologna	292.811
Regione Emilia-Romagna	Contributo per la realizzazione di infrastrutture TPL - progetti presentati dalle Aziende nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione ((FSC) Bacino di Ferrara	270.161
Agenzie della mobilità	Incentivazione Intermedia Sharing Mobility Bacino di Bologna e Ferrara	1.085.224
AMI Ferrara	Contributo sui maggiori costi per CCNL ex L 47/04, L 58/05, L 296/06	2.295.625
SRM Bologna	Contributo sui maggiori costi per CCNL ex L 47/04, L 58/05, L 296/06	8.897.418
SRM Bologna	Contributo relativo a: "Criticità sulla viabilità. Interventi per l'efficienza del TPL"	28.649
Comunità Europea	UNIVERSITAT POLITECNICA DE CATALUNYA progetto europeo SIGN-AIR	50.247
Comunità Europea	PROJECT TRAVEL WISE	31.591
Pres.Consiglio Ministri	PNRR PA DIGITALE	14.000
Agenzia delle Dogane	Accise sul gasolio autotrazione	1.143.775
Agenzie della mobilità	Ristori pubblici mancati ricavi Covid-19	6.780.949
Agenzia Entrate	Art-Bonus (DL 83/2014)	21.450
TOTALE INCASSATO NEL 2025		53.156.219

Relazioni al bilancio 2025

Relazione del collegio sindacale

TPER S.p.A.

Sede in Bologna – via di Saliceto n. 3

Capitale sociale € 68.492.702,00 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese e Codice fiscale 03182161202

*** * * * ***

**Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio sia separato sia consolidato di TPER chiusi al 31
Dicembre 2025, redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del c.c.**

*** * * * ***

Egregi Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, co. 2 c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di TPER S.P.A. ("TPER" o "*la Società*"), convocata per l'approvazione del bilancio, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di propria competenza.

Lo scrivente Organo di controllo è stato nominato, nell'attuale composizione, con decisione adottata dall'Assemblea degli Azionisti riunitasi il 1° Luglio 2024, per la durata di tre esercizi e sino all'approvazione del bilancio che si chiuderà il 31 dicembre 2026.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025, ha svolto le funzioni di vigilanza previste dagli artt. 2403 c.c. e quindi ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del processo di informativa finanziaria, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del sistema amministrativo-contabile della Società – ivi inclusa l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione – sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società Controllate e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, nonché monitorando – in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – sia la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati sia la rendicontazione individuale e consolidata di sostenibilità, verificando il processo di selezione e l'indipendenza di ciascuna della Società di revisione legale dei conti incaricate dall'assemblea.

Lo svolgimento delle attività e funzioni attribuite al Collegio Sindacale sono state effettuate in conformità alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate, se ed in quanto compatibili, come emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

TPER ha redatto il Bilancio in forma Integrata che accorpa il Bilancio di Esercizio civilistico ed il Bilancio di Sostenibilità. In particolare, il Bilancio Integrato include tanto il Bilancio d'esercizio di TPER quanto il Bilancio Consolidato del medesimo Gruppo per l'esercizio chiuso il 31.12.2025, nonché Relazione sulla gestione comprensiva della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio 2025, unitamente agli altri allegati obbligatori che lo corredano e alla Relazione sulla gestione come sopra declinata. L'organo di amministrazione ha reso disponibili i relativi documenti approvati in data 27 maggio 2026 ed afferenti al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 nel rispetto dei termini di cui all'art. 2429 del c.c.

La presente relazione non riguarda alcune delle attività ed in tal senso lo scrivente Collegio, nella propria veste di Comitato per il controllo interno e della revisione contabile ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, segnala come a partire dal precedente esercizio la Società abbia posto in essere un duplice modello di controlli, avendo incaricato PricewaterhouseCoopers S.p.A. (da ora anche PwC) per la revisione legale, per un periodo di nove esercizi avente scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, da un lato, nonché RIA Grant Thornton S.p.A. (da desso in breve "RIA GT"), nominata dall'assemblea dei soci del 13 gennaio 2025 per l'attestazione di conformità della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del D.lgs. 06/09/2024 n. 125, per la durata di tre esercizi e precisamente quelli in chiusura al 31 dicembre 2024, 2025 e 2026, dall'altro lato.

Ad altro separato organo collegiale, in seno a TPER, sono attribuite le funzioni dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Premessa Generale

TPER è uno dei principali Gruppi della mobilità sostenibile in Italia ed è la più grande azienda dell'Emilia-Romagna nel settore del Trasporto Pubblico di persone, svolgendo la propria attività prevalentemente nei bacini di Bologna e Ferrara tramite il trasporto su gomma e il trasporto ferroviario. La società inoltre gestisce il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia attraverso la collegata Trenitalia Tper (TT), sulla base di specifici contratti di servizio.

È una società a partecipazione pubblica non di controllo e quotata ai sensi dell'art. 26, comma 5 del D.lgs. 175/2016 e, pertanto, è esclusa dall'ambito di applicazione di tale Decreto, nonché, parzialmente, dall'ambito di applicazione degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. 33/2013.

Relativamente alla natura e qualificazione giuridica di TPER, si ritiene che non si ravvisino gli indicatori di un controllo pubblico previsti dal combinato disposto della normativa di cui al D.lgs. 175/2016 citato e del c.c. in materia.

In particolare, i Soci non detengono quote di controllo ai sensi dell'art. 2 lett. b) del D.lgs. 175/2016 e dell'art. 2359 del c.c. e non consta esistano fra i Soci pubblici norme statutarie o patti parasociali che prevedano il consenso unanime degli stessi Soci per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche della società (non sussiste un coordinamento formalizzato fra le pubbliche amministrazioni partecipanti).

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed adottati dall'UE, nonché secondo le relative interpretazioni dell'IFRIC, integrati con le modifiche omologate ed attualmente in vigore, oltre alla verificata conformità ai dettami di cui al D.lgs. 38/2005, per effetto dell'obbligo imposto dalla normativa vigente e conseguente all'aver assunto sin dall'esercizio 2017, con l'emissione di un primo Prestito Obbligazionario, rimborsato nell'esercizio 2024 con contestuale emissione, senza soluzione di continuità, di un secondo Prestito Obbligazionario, entrambe quotati presso l'Irish Stock Exchange, la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (acronimo EIP) come definito dall'art. 16 del D. Lgs 39/2010.

Con riferimento ai principali eventi ed accadimenti che hanno caratterizzato la gestione del 2025, nonché i primi mesi dell'esercizio 2026, gli Amministratori hanno compiutamente fornito in Bilancio la relativa informativa, accurata e completa, alla quale si fa rinvio.

Verifica dei requisiti di indipendenza del Collegio Sindacale

In data 30 settembre 2025, il Collegio Sindacale ha svolto, con esito positivo, la propria autovalutazione annuale circa il possesso da parte di tutti i componenti dei requisiti di indipendenza in ottemperanza e in coerenza con le indicazioni fornite dalla Norma Q.1.7. (Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal CNDCEC) e ha valutato positivamente la poliedricità delle competenze dei componenti effettivi del Collegio Sindacale, dei quali il Presidente e un membro effettivo sono iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna e al registro dei revisori legali mentre l'altro è iscritto all'Ordine degli Avvocati di Bologna.

Le Riunioni del Collegio Sindacale

Nel periodo ricompreso fra l'inizio dell'esercizio 2025 ed il 31/12/2025, il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione; il Collegio stesso si è inoltre periodicamente riunito per l'espletamento delle proprie singole attività di competenza acquisendo le informazioni necessarie anche mediante raccolta di documenti, dati e informazioni durante incontri periodici programmati con il *management* della società, la cui presenza e rilevanza è attestata dai relativi verbali debitamente sottoscritti.

In tale ambito, il Collegio dà atto che nel periodo di vigenza del proprio incarico, non si sono rilevate violazioni di legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha tenuto, altresì, periodiche riunioni con PwC a cui è affidata la Revisione legale, con RIA GT che è incaricata dell'attestazione di conformità della Rendicontazione di Sostenibilità, con l'Organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/2001, nonché con l'Internal Auditor, dalle quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Inoltre, lo scrivente Organo, ha tenuto confronti, anche informali, con i sindaci delle società controllate per un proficuo scambio di reciproche informazioni.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza dello scrivente Organo circa la situazione di TPER, dichiara di avere maturato in merito alla Società, anche in ragione della circostanza che l'attuale Presidente era componente effettivo del precedente Collegio Sindacale, nello specifico per quanto concerne:

(i) la tipologia dell'attività svolta;

(ii) la struttura amministrativa, organizzativa e contabile,

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società (servizi TPL automobilistico e ferroviario svolti sia direttamente che attraverso società controllate e partecipate) non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo è idoneo a consentire la redazione del bilancio in base principi contabili internazionali IAS/IFRS e nella logica dello sviluppo di *business*, per un opportuno ed efficace riassetto funzionale, ciò, quindi, non solo dal punto di vista contabile ed amministrativo;
- le risorse umane dedite all'attività aziendale di TPER (dato medio consolidato) si sono incrementate passando da n. 2.406 a n. 2.468 unità dall'esercizio 2024 al 2025;
- è inoltre possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2025, tenuto conto di quanto sopra, in termini sostanzialmente confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i controlli si sono svolti su tali presupposti avendo gli elementi per poter verificare, nel metodo e nel merito, la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'articolo 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Organo di Amministrazione della deroga di cui all'articolo 2423, co. 5, del c.c. e ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 38/2005;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei Soci di cui all'art. 2408 c.c.

Rilevanza fatti significativi dell'esercizio

Con riguardo ai fatti significativi avvenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione a corredo del Bilancio che, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, riassume in modo completo i fatti di maggior rilievo che hanno riguardato la Società TPER ed il Gruppo nel suo complesso.

Il Collegio Sindacale ha costantemente monitorato l'evoluzione dei diversi interventi sia dell'UE, sia statali sia regionali per il settore dei trasporti, le correlate iniziative intraprese dalla Società nonché l'andamento del credito per ristori Covid-19, relativi ai precedenti esercizi e incassati a saldo nel 2025.

Assetto macro-organizzativo di TPER

TPER ha avviato sin dai precedenti esercizi un processo di riassetto organizzativo per sostenere l'evoluzione del business in relazione ai mutamenti in atto nel settore mobilità e per sviluppare tutte le nuove progettualità che potranno far evolvere la società alla luce dei nuovi obiettivi e ruolo del TPL e del nuovo scenario tecnologico (*digital transformation*, transizione verde, nuove tecnologie) che richiedono un'ingente mole di investimenti.

In tale prospettiva nei settori chiave dell'azienda, anche in ottica di Gruppo, la Società ha inserito anche nel 2025 figure professionali giovani a fronte di uscite per pensionamenti a supporto delle principali funzioni, in un'ottica di rafforzamento e sviluppo delle competenze nonché per far fronte alle molteplici e modificate attività connesse.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

La Società non ha effettuato, per quanto a nostra conoscenza, operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con parti correlate o con terzi; le operazioni effettuate con società controllate e/o collegate dal Gruppo TPER sono, per quanto di conoscenza del Collegio Sindacale, essenzialmente prestazioni di servizi e operazioni

di natura commerciale o finanziaria, effettuate nel rispetto delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione che ne ha valutato la congruità e la rispondenza ad un effettivo interesse sociale.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Riguardo ai fatti di rilievo dei primi mesi dell'esercizio 2026, come già precisato, gli Amministratori hanno compiutamente fornito in Bilancio la relativa informativa, alla quale si fa rinvio, sulla quale il Collegio non ha nulla da riferire.

Attività di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale – per quanto sia stato possibile riscontrare – ha potuto constatare che:

- le decisioni assunte dai Soci e dall'Organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate; stante l'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c. (ora art. 2381 bis. co. 4, c.c.), sono state fornite ed acquisite dall'Amministratore Delegato e dai Direttori e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di eventuali accessi individuali dei membri del Collegio Sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio di Amministrazione: da tutto quanto sopra, ed in base a quanto di nostra conoscenza, deriva che gli Amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma;
- le operazioni realizzate sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e sono state adeguatamente valutate dal Consiglio di Amministrazione;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza in corso d'esercizio dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo, contabile e di controllo, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, per quanto di nostra conoscenza, anche ai fini e per gli effetti dell'informativa dovuta, ai sensi di legge, anche per ciò che attiene i temi strettamente di natura non finanziaria;
- si è acquisita conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema organizzativo-amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi di impresa e della perdita della continuità aziendale, mediante l'ottenimento, a tal riguardo, di informazioni specifiche dai responsabili delle funzioni di PwC, incaricata della revisione legale dei conti, di RIA GT, incaricata dell'attestazione sulla rendicontazione "non finanziaria", anche mediante l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire;
- durante le verifiche periodiche ex art. 2403, co. 1 c.c., il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società. Si sono anche avuti ricorrenti confronti, oltre che le due società di revisione, con la funzione di *Internal Audit* e con l'Organismo di Vigilanza, oltre che con il *management* ed i professionisti che assistono la Società: i riscontri hanno fornito esito positivo, con un proficuo scambio di informazione. A seguito degli approfondimenti del Collegio è emerso che i rapporti con le persone operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli facenti capo ed attribuiti al Collegio Sindacale;
- non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- non abbiamo effettuato segnalazioni all'Organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- abbiamo preso atto che, nei termini di legge, la società ha provveduto alla nomina del Data Protection Officer (DPO), come previsto dal Regolamento Europeo n. 2016/679 in materia di privacy;
- abbiamo vigilato, in riferimento al tema della sicurezza informatica, sull'esecuzione degli adempimenti

per garantire la conformità alla Direttiva UE 2022/2555 (c.d. “Direttiva NIS2”), vigilando sull’adeguatezza degli strumenti adottati e delle misure di sicurezza programmate dagli Amministratori al fine di presidiare i rischi cyber, in linea con le tempistiche di compliance previste dalla normativa;

- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell’assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono sostanzialmente mutati – salvo quelli relativi ad eventuali operazioni straordinarie o non ricorrenti – e pertanto hanno conoscenza storica dell’attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell’Organo di amministrazione ai sensi dell’art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell’art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell’esercizio 2026, prima dell’emissione della presente relazione, il Collegio Sindacale ha riscontrato la richiesta pervenuta dalla Società al fine di fornire i chiarimenti richiesti dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale competente, con decreto istruttorio n. 52/2026, prot. n. 1806/2026 del 6 febbraio 2026;
- nel corso dell’esercizio al Collegio, anche nella propria veste di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, è stato richiesto il rilascio di pareri ai sensi dell’art. 19, lett. e), del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, di cui si fornisce il dettaglio nel proseguo della presente relazione.

Il Collegio Sindacale in tal senso, nelle vesti di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto l’attività prevista dall’art. 19 del D.lgs. 39/2010, per effetto della qualifica di Ente di Interesse Pubblico – E.I.P., essendo tenuto a:

- i) informare l’Organo Amministrativo della Società dell’esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la Relazione aggiuntiva indirizzata a codesto Collegio in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, di cui all’art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014 predisposta dalla società di revisione, corredata da eventuali osservazioni;
- ii) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l’integrità;
- iii) controllare l’efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e gestione del rischio dell’impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l’informativa finanziaria dell’ente sottoposto a revisione, senza violarne l’indipendenza;
- iv) monitorare la revisione legale del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti a norma dell’art. 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
- v) verificare le dichiarazioni e monitorare l’indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D. Lgs. 39/2010 e dell’art. 6 del Regolamento Europeo, in particolare per quanto concerne l’adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all’ente sottoposto a revisione, conformemente all’articolo 5 di tale Regolamento;
- vi) rispondere della procedura volta alla selezione dei revisori legali o alle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell’art. 16 del Regolamento europeo.

Dall’attività di vigilanza, svolta a tal ultimo proposito dal Collegio Sindacale, emergono le seguenti risultanze:

(i) Osservazioni alla Relazione aggiuntiva di cui all’art. 11 del Regolamento Europeo

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione, emessa ai sensi dell’art. 11 del Regolamento Europeo (UE) 537/2014, dalla società PwC in data odierna. Il documento illustra adeguatamente i risultati dell’attività di revisione legale dei conti nonché le informazioni obbligatorie di cui al secondo comma del citato art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014.

ii) Attività di monitoraggio del processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, nell’ambito delle verifiche disposte in corso d’anno, ha ottenuto riscontri in merito all’esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie, ottenendo evidenza del processo di formazione dell’informativa finanziaria, delle procedure amministrative e contabili che risultano adeguate rispetto all’attività attualmente svolta di TPER.

Il medesimo Organo di controllo ha verificato la capacità di TPER di adempiere alle proprie obbligazioni tenuto conto dei provvedimenti statali a sostegno del TPL e della disponibilità di riserve di liquidità o di altre forme di accesso al credito.

Il Collegio ha altresì controllato il rispetto nell'esercizio dei parametri finanziari (*financial covenants*) inerenti al prestito obbligazionario emesso nel precedente esercizio per euro 100,0 milioni e quotato all'Irish Stock Exchange, i cui termini e condizioni sono in dettaglio ben illustrati nel Bilancio.

iii) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i Responsabili delle funzioni di controllo ed in particolare con la funzione Internal Audit di TPER per uno scambio di informazioni sulle attività svolte, ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione del piano delle verifiche e, in tale ambito, agli interventi di verifica effettuati ed alle relative risultanze, anche in linea programmatica e prospettica.

Lo scrivente Organo ha ricevuto in data odierna da PwC, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo interno e la Revisione Contabile (cd relazione aggiuntiva) dalla quale non sono emerse carenze significative sul Sistema di controllo interno (S.C.I.), meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio stesso.

iv) Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali

Il Collegio Sindacale ha incontrato gli esponenti della PwC con i quali è stato instaurato il previsto scambio di informazioni.

Nelle relazioni ex art. 11 del Regolamento Europeo (UE) 537/2014, nonché ex art. 14 del D. Lgs 39/2010, rilasciata dalla suddetta società di revisione in data odierna, viene attestato che, sulla base dei controlli effettuati, come già sopra detto, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, inoltre, sono stati evidenziati gli "aspetti chiave" della revisione legale con la relativa descrizione sia con riferimento al bilancio di esercizio che consolidato.

v) Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione PwC ed ottenuto conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.

In particolare, la PwC ha confermato in data odierna con apposita attestazione di aver rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D. Lgs. 39/2010 e che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la loro indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014, confermando peraltro l'adempimento di quanto richiesto all'art. 6, comma 2, lett. b) del Regolamento (UE) 537/2014.

Il Collegio, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2020 e del Regolamento Europeo n. 537/2014, nell'esercizio 2025 ha espresso parere favorevole all'affidamento di incarichi per servizi aggiuntivi diversi da quello continuativo di revisione legale relativamente a (i) supporto metodologico per lo svolgimento (a cura di entità appartenente al *network* PwC) di analisi documentale e di *benchmark* in vista della partecipazione di TPER alla gara per le attività afferenti il Piano Sosta e servizi complementari alla mobilità del Comune di Bologna; (ii) procedure di analisi di una relazione sugli effetti di un contributo erogato alla controllata Dinazzano PO S.p.A. dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché procedure di revisione del prospetto e del costo totale del trasporto ferroviario merci registrato dalla medesima partecipata per gli anni 2024 e 2025.

vi) Attività di vigilanza sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità ex art. 14 del D. Lgs 39/2010

Il Collegio Sindacale ha altresì incontrato gli esponenti della RIA GT con i quali è parimenti stato instaurato uno scambio di informazioni relativamente *inter alia* ai temi ambientali e sociali, al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo TPER, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto dalle stesse.

L'Organo di controllo ha verificato l'assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa in tema di redazione e pubblicazione delle informazioni non finanziarie, constatando come nella relazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 Gennaio 2020, n. 39, rilasciata dalla suddetta società di revisione in data odierna, venga attestato che non emergano elementi per ritenere che (i) la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo TPER relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*); (ii) le informazioni contenute nel paragrafo "*Reporting Tassonomia Unione Europea*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

In conclusione, per quanto gli assetti organizzativo, amministrativo e contabile siano soggetti, per loro natura, a una costante implementazione e modificazione, sulla base delle risultanze delle verifiche svolte dal Collegio Sindacale, delle informazioni assunte dagli esponenti della Società e dagli altri attori del sistema dei controlli interni, appaiono adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, come richiesto dall'art. 2086, comma 2, del c.c..

Fermo quanto sopra, lo scrivente Collegio Sindacale può quindi affermare che nel corso dell'attività di vigilanza svolta non sono emersi fatti e/o elementi significativi, tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Bilancio consolidato

La presente sezione, dedicata al Bilancio Consolidato, ha come presupposto l'integrale richiamo alle attività e alle valutazioni del Collegio Sindacale al bilancio separato di TPER S.p.A. contenute nelle pagine che precedono.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è redatto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.lgs. n. 38/2005, nel presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle altre imprese consolidate ed è costituito dai prospetti contabili consolidati (situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalle note illustrative.

Il bilancio consolidato è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dalla Commissione Europea, che comprendono le interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) nonché i precedenti *International Accounting Standards* (IAS) e le precedenti interpretazioni dello *Standard Interpretations Committee* (SIC) ancora in vigore.

Il Bilancio consolidato del Gruppo TPER è stato sottoposto a revisione legale ai sensi di legge da parte di PwC, che in data odierna ha rilasciato apposita relazione senza rilievi né richiami di informativa.

Il Collegio segnala che detto Bilancio illustra in modo completo l'elenco delle società consolidate, con il metodo integrale ovvero proporzionale, precisando che il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025 è invariato rispetto al 31 dicembre 2024.

La situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia un utile netto consolidato di euro 11.155 migliaia, di cui un utile di competenza del Gruppo di euro 10.955 migliaia, contro un utile del precedente esercizio di euro 18.675 migliaia (euro 18.345 migliaia del Gruppo).

Il Collegio Sindacale ha rilevato la corrispondenza del Bilancio consolidato ai fatti e alle informazioni di cui lo stesso è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali di TPER, nell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e dei propri poteri di ispezione e controllo.

Relazione sulla gestione integrata

Il Collegio Sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione sulla gestione integrata predisposta dal Consiglio di Amministrazione in relazione al bilancio separato evidenziando come la società di revisione PwC, per la parte di propria pertinenza, abbia svolto le procedure finalizzate ad esprimere il giudizio, con esito positivo, sulla coerenza della suddetta relazione con il bilancio e la conformità della stessa alle norme di legge.

Per quanto a nostra conoscenza, inoltre, gli Amministratori nella redazione del bilancio in esame non hanno avuto necessità di avvalersi della possibilità di deroga prevista dall'art. 2423, co. 5 c.c. e dall'art. 5, co. 1, d.lgs. n. 38/2005.

Relazione sul Governo Societario

Gli amministratori, ai sensi dell'art. 22.4 dello Statuto, hanno predisposto la Relazione sul governo societario per l'esercizio 2025.

Il Collegio sindacale ha vigilato:

- sul ruolo dell'Organo di amministrazione nella definizione delle strategie della società e del gruppo anche in ordine al perseguimento del successo sostenibile e nella promozione del dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la società;
- sulla effettiva e concreta attuazione del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Bilancio di esercizio

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, redatto nel presupposto della continuità aziendale, è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. Lgs. n. 38/2005, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) che comprendono le interpretazioni emesse dall'IFRIC.

Fermo restando che i giudizi sul bilancio sono attribuiti in via esclusiva, in ordine alla revisione legale a PwC, nonché per quanto concerne la rendicontazione consolidata di sostenibilità a RIA GT (sul punto, si fa rinvio a quanto sopra già argomentato), si evidenzia che il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dall'Organo di amministrazione e risulta costituito dai prospetti contabili (situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e rendiconto finanziario) e dalle note illustrative che includono i principi contabili e criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio.

Inoltre:

- l'Organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- la revisione legale del bilancio di esercizio è affidata a PwC, la quale in data odierna ha predisposto la propria relazione al bilancio d'esercizio, ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 ed ex art. 10 del Regolamento Europeo n. 537/2014, che non ha evidenziato rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e, pertanto, il giudizio rilasciato è positivo;
- la Società di revisione ha predisposto inoltre, ad uso esclusivo del presente organo e per le finalità dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, la Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo n. 537/2014;
- i criteri di valutazione adottati, ad eccezione delle partecipazioni, sono gli stessi sia per il bilancio d'esercizio che per il bilancio consolidato e sono conformi con quelli utilizzati nell'esercizio precedente, ad eccezione di eventuali modifiche introdotte con decorrenza 2025 agli IFRS in vigore.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al documento ed ai documenti che lo corredano, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. il Collegio attesta che, per mero dovere di informativa, le "altre attività immateriali" non si riferiscono a "costi di impianto ed ampliamento" e neppure a "costi di sviluppo" aventi utilità pluriennale ancora da ammortizzare.

Il risultato netto accertato dall'Organo di amministrazione relativo al bilancio d'esercizio di TPER chiuso al 31 dicembre 2025, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 12.199 migliaia (contro euro 9.745 migliaia del precedente esercizio).

Il Collegio ha ricevuto in data odierna la relazione predisposta dalla società PwC sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 ed ha preso atto:

- del giudizio su detto bilancio, dal quale emerge che lo stesso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31/12/2025 redatti in conformità agli IFRS adottati dall'UE;
- dell'assenza di richiami di informativa;
- degli aspetti chiave della revisione contabile;
- del giudizio di coerenza e di conformità alle norme di legge della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione contenuta nel fascicolo di bilancio;
- degli altri giudizi richiesti dalla normativa vigente e le altre informazioni da comunicare in base alle norme regolamentari (D.lgs. 39/2010 e Regolamento UE 537/2014), come dovute.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio; conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative, anche alla luce delle relazioni predisposte dalla Società incaricata della revisione legale e del relativo giudizio sul bilancio, all'approvazione da parte Vostra del bilancio d'esercizio separato chiuso al 31 dicembre 2025 così come è stato redatto e proposto dall'Organo di amministrazione, nonché della proposta formulata dal Vostro Consiglio di amministrazione di destinazione dell'utile dell'esercizio, pari ad euro 12.198.729, a riserva legale per euro 2.785.744 (raggiungendo così il limite del 20 per cento previsto dall'art. 2430 del c.c.) e per il residuo di euro 9.412.985 a riserva straordinaria.

Infine, a conclusione del lavoro svolto, esprimiamo un sentito ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, ai Dirigenti e Dipendenti, a tutto lo staff, nonché ai Collaboratori per la fattiva partecipazione e l'efficace ausilio ricevuto, augurando un fertile futuro alla Vostra Società.

Bologna, 15.06.2026

Il Collegio Sindacale

dott. Fabio Ceroni, Presidente

dott.ssa Isabella Boselli, Sindaco effettivo

avv. Alberto Camellini, Sindaco effettivo

Relazioni delle società di revisione

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di
Tper SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Tper SpA (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Trollo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422 696911 - Udine 33100 Piazza Belloni 9/10 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei fondi rischi ed oneri <i>Valutazione dei fondi rischi e oneri come descritti nella Nota 12 "Fondi per accantonamenti" delle note illustrative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025</i> Il valore dei fondi rischi ed oneri iscritti nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 41 milioni di Euro e rappresenta circa il 13 per cento del passivo della Società. Data la rilevanza degli importi in questione e l'uso di stime a cui ha fatto ricorso la Direzione in applicazione dei requisiti previsti dal principio contabile IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets", abbiamo rivolto una specifica attenzione alla verifica delle passività in questione.	Abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione della procedura adottata dalla Società ai fini della determinazione degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e della congruità delle passività iscritte nella situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025. In particolare, è stata svolta la comprensione e la verifica dei controlli rilevanti alla base della determinazione di tali accantonamenti e della valutazione della congruità delle passività rilevate. A tal proposito si evidenzia che la Società per le problematiche più significative si avvale del supporto di professionisti esterni indipendenti che aggiornano la Direzione circa lo status delle controversie e sui potenziali impatti in bilancio.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Le principali analisi svolte dalla Direzione hanno riguardato la verifica delle obbligazioni legali o implicite in corso, la stima della probabilità di dovervi adempiere e la stima del relativo ammontare.	Abbiamo altresì ottenuto il dettaglio degli importi accantonati, analizzando, su base campionaria, la ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione per la quantificazione della passività da rilevare in bilancio. Con riferimento ai professionisti esterni che supportano la Società nella valutazione dei fondi rischi ed oneri abbiamo inoltre proceduto all'invio delle lettere di richiesta di informazioni agli stessi ed analizzato le risposte pervenute. Inoltre, al fine di comprendere le caratteristiche delle controversie in corso, abbiamo effettuato colloqui con la Direzione, con l'ufficio legale interno, con i responsabili del controllo di gestione, con i responsabili tecnici interni e con professionisti esterni. Le nostre verifiche hanno, infine, incluso l'analisi delle note illustrative al bilancio d'esercizio per valutare l'accuratezza e completezza dell'informativa connessa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Tper SpA ci ha conferito in data 29 maggio 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Tper SpA al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

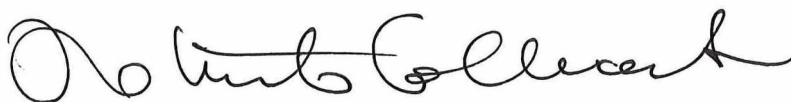
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Tper SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 15 giugno 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberto Sollevanti'. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'R'.

Roberto Sollevanti
(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di
Tper SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Tper (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Tper SpA (la "Società") in conformità alle

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 8.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Trollo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422 696911 - Udine 33100 Piazza Belloni 9/10 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei fondi rischi ed oneri	
<i>Valutazione dei fondi rischi e oneri come descritti nella Nota 13 "Fondi per accantonamenti" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025</i>	
Il valore dei fondi rischi e oneri iscritti nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 42 milioni di Euro e rappresenta circa il 13 per cento del passivo del Gruppo. Data la rilevanza degli importi in questione e l'uso di stime a cui ha fatto ricorso la Direzione in applicazione dei requisiti previsti dal principio contabile IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets", abbiamo rivolto una specifica attenzione alla verifica delle passività in questione. Le principali analisi svolte dalla Direzione hanno riguardato la verifica delle obbligazioni legali o	Abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione della procedura adottata dal Gruppo ai fini della determinazione degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e della congruità delle passività iscritte nella situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025. In particolare, è stata svolta la comprensione e la verifica dei controlli rilevanti alla base della determinazione di tali accantonamenti e della valutazione della congruità delle passività rilevate. A tal proposito si evidenzia che il Gruppo per le problematiche più significative si avvale del supporto di professionisti esterni indipendenti che aggiornano la Direzione circa lo status delle controversie e sui potenziali impatti in bilancio.

Aspetti chiave

implicite in corso, la stima della probabilità di dovervi adempiere e la stima del relativo ammontare.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo altresì ottenuto il dettaglio degli importi accantonati, analizzando, su base campionaria, la ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione per la quantificazione della passività da rilevare in bilancio. Con riferimento ai professionisti esterni che supportano il Gruppo nella valutazione dei fondi rischi ed oneri abbiamo inoltre proceduto all'invio delle lettere di richiesta di informazioni agli stessi ed analizzato le risposte pervenute.

Inoltre, al fine di comprendere le caratteristiche delle controversie in corso, abbiamo effettuato colloqui con la Direzione, con l'ufficio legale interno, con i responsabili del controllo di gestione, con i responsabili tecnici interni e con professionisti esterni.

Le nostre verifiche hanno, infine, incluso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato per valutare l'accuratezza e completezza dell'informativa connessa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Tper SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere

un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Tper SpA ci ha conferito in data 29 maggio 2028 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Tper al 31 dicembre 2026, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Tper al 31 dicembre 2025.

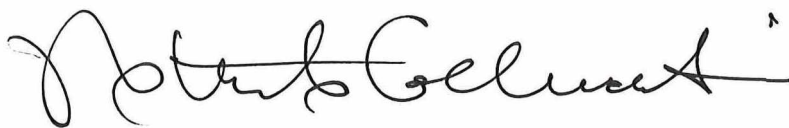
Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 sono formulate da parte di altro revisore nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010.

Bologna, 15 giugno 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberto Sollevanti'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

Roberto Sollevanti
(Revisore legale)

**Relazione della società di revisione indipendente
sull'esame limitato della rendicontazione consolidata
di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911

*Agli Azionisti della
TPER S.p.A.*

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo TPER (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo TPER relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "*Reporting Tassonomia Unione Europea*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

Le informazioni comparative presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della TPER S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure contenuta nel paragrafo *"IRO-1 – Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti"* della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo *"Reporting Tassonomia Unione Europea"*.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Inoltre, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo *"Informativa relativa ad aspetti specifici"* in riferimento alle limitazioni di elaborazione di alcune metriche previste dagli ESRS. Tali limitazioni sono dovute ad alcune stime effettuate dagli Amministratori.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio

professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di TPER S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- ai sensi dell'art. 9-bis, comma 8-ter, del D.Lgs. 39/10, scambio con il revisore legale incaricato della revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo TPER di ogni informazione attinente alle verifiche degli elementi di collegamento/connettività della rendicontazione consolidata di sostenibilità con il bilancio consolidato, necessaria allo svolgimento del nostro incarico;
- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
 - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
 - ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
 - svolgimento di procedure di ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Bologna, 15 giugno 2026

Ria Grant Thornton S.p.A.



Sandro Gherardini
Socio